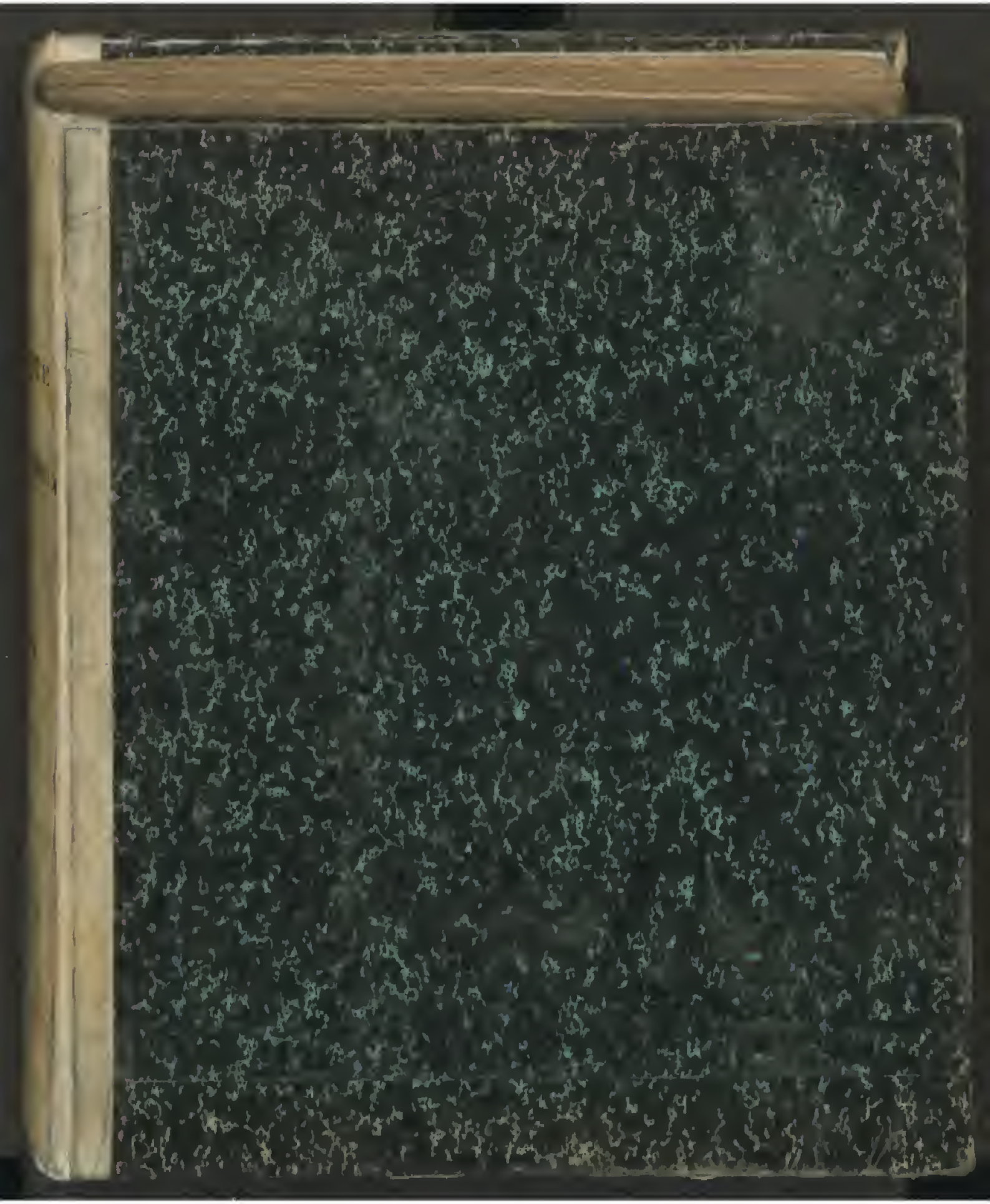
MERCADANTE

E

SIGNORE DEL VILLAGGIO

ATTO I

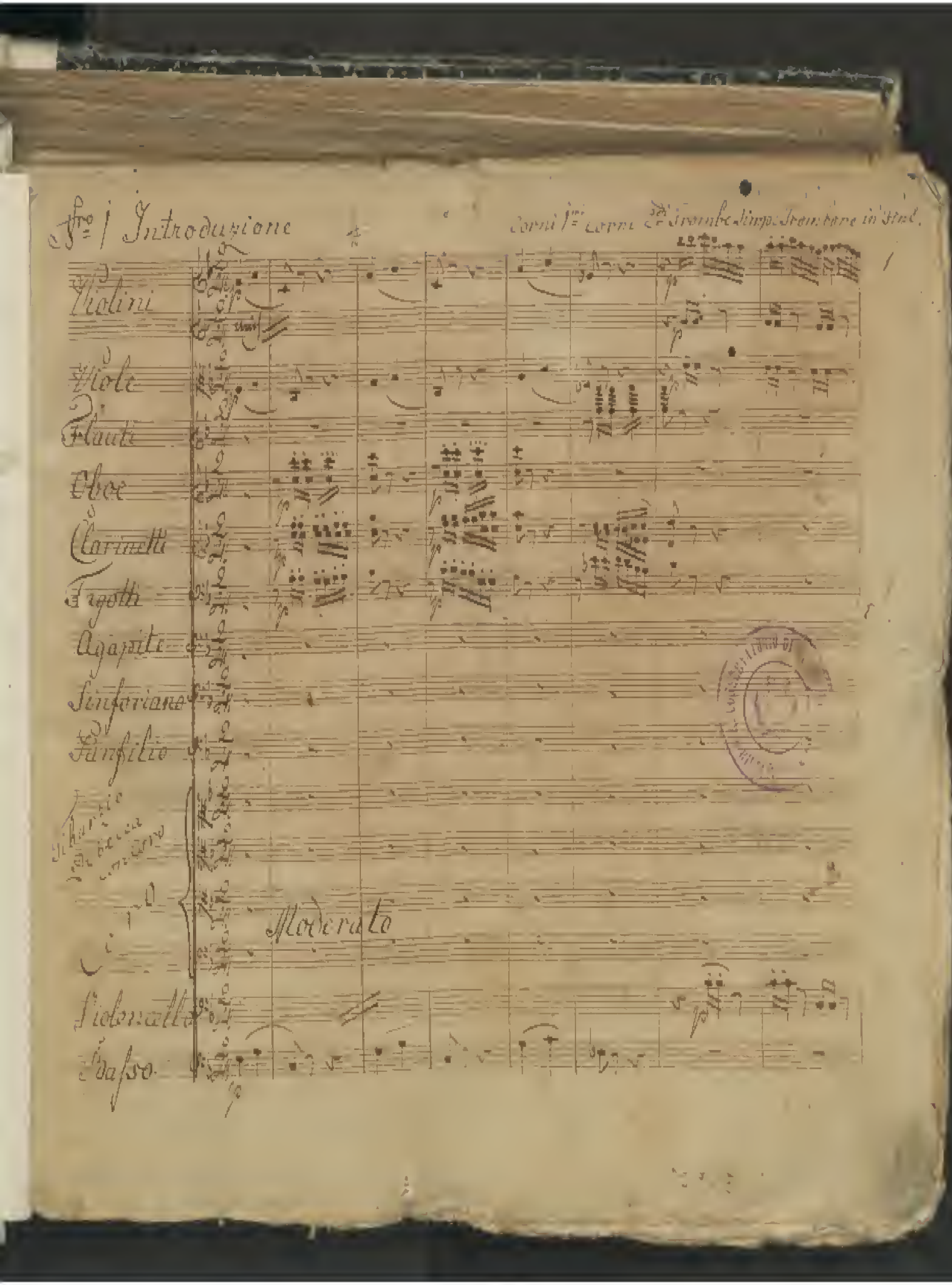
PARTITURA



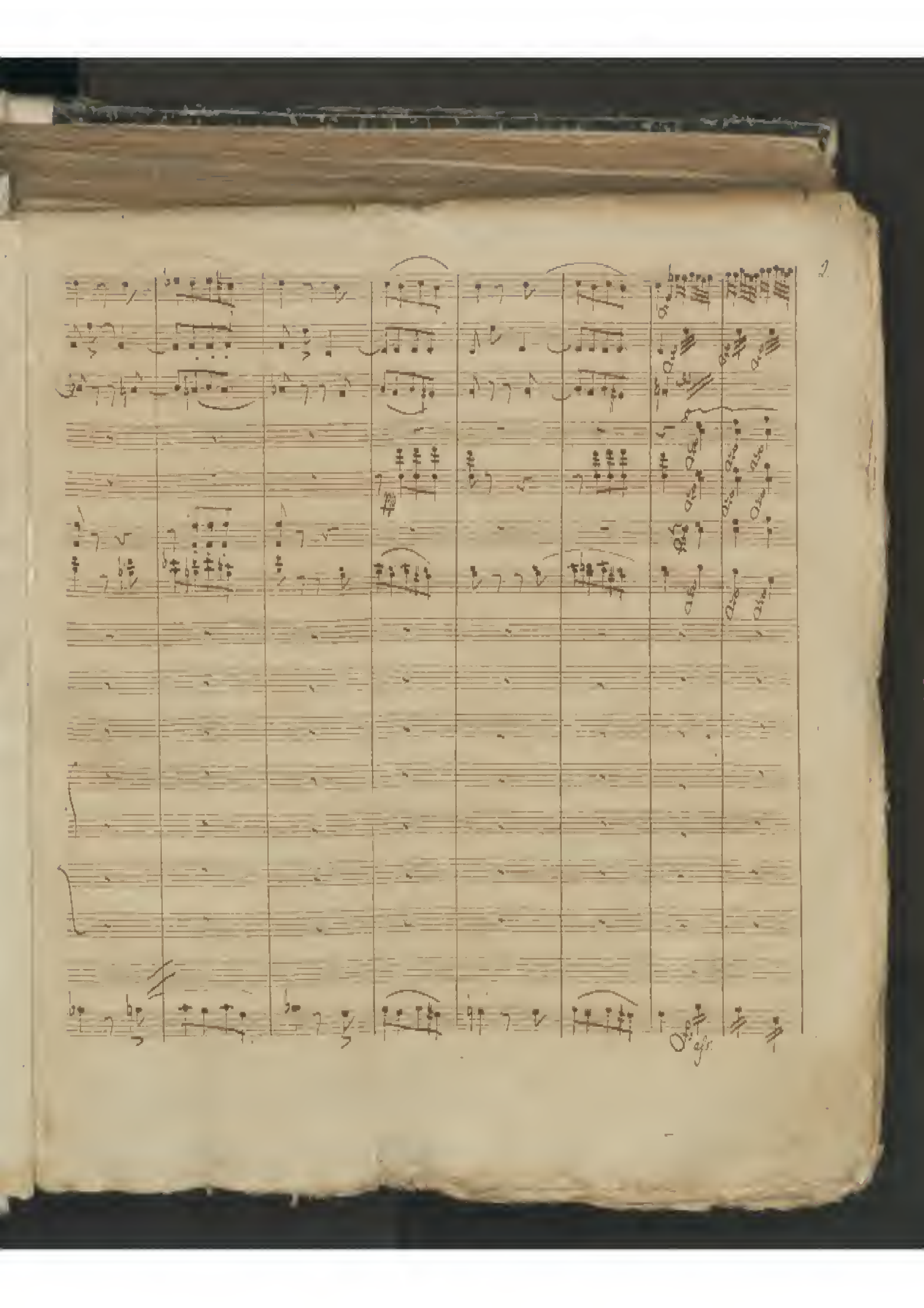
BIBLIOTECA DEL R. CONSERVATORIO
DI MUSICA DI NAPOLI
27189
M.2.7

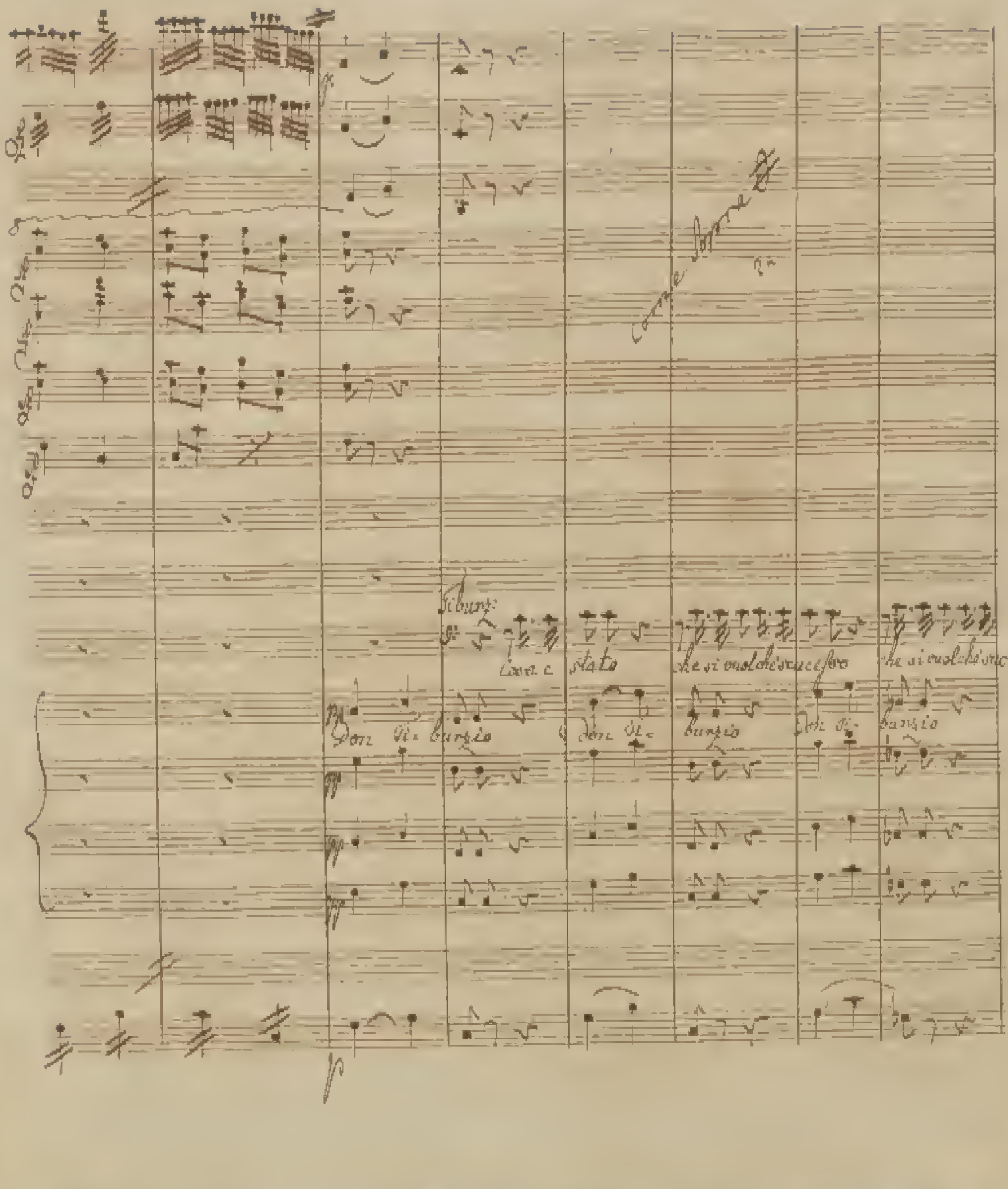
BIBLIOTECA CONSERVATORIO DI MUSICA
NAPOLI
Inv.: 27189
Coll.: Direzione 11. 1. 6
11. 1. 7

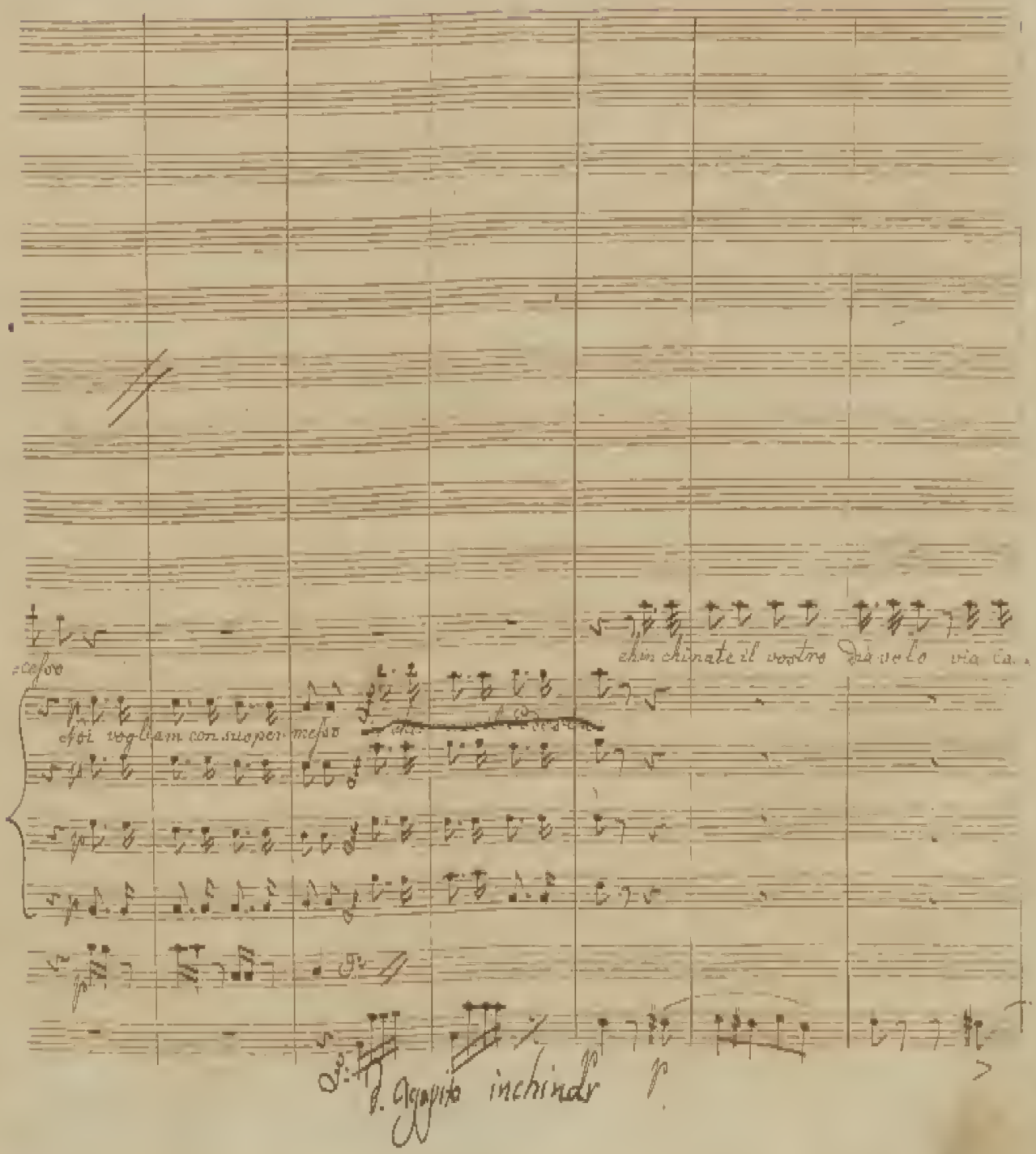
R. Conservatorio di Musica
BIBLIOTECA
1079

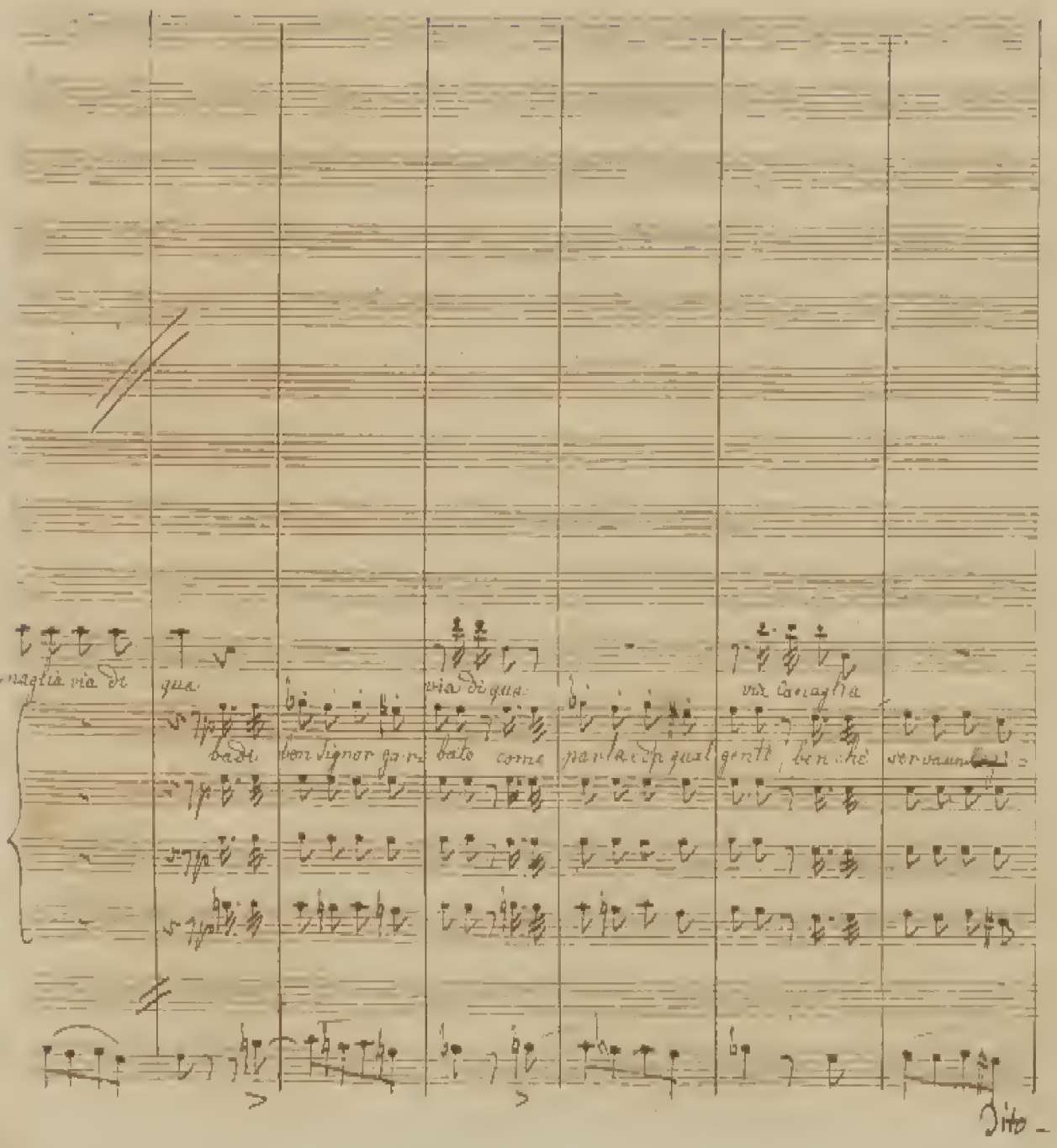

Introduzione
Violini
Viole
Flauti
Oboe
Clarinetti
Fagotti
Ajapite
Sinforiane
Timpani
Moderato
Violoncelli
Basso

leg.




Tiburz:
Don Ti- burzio
come sopra

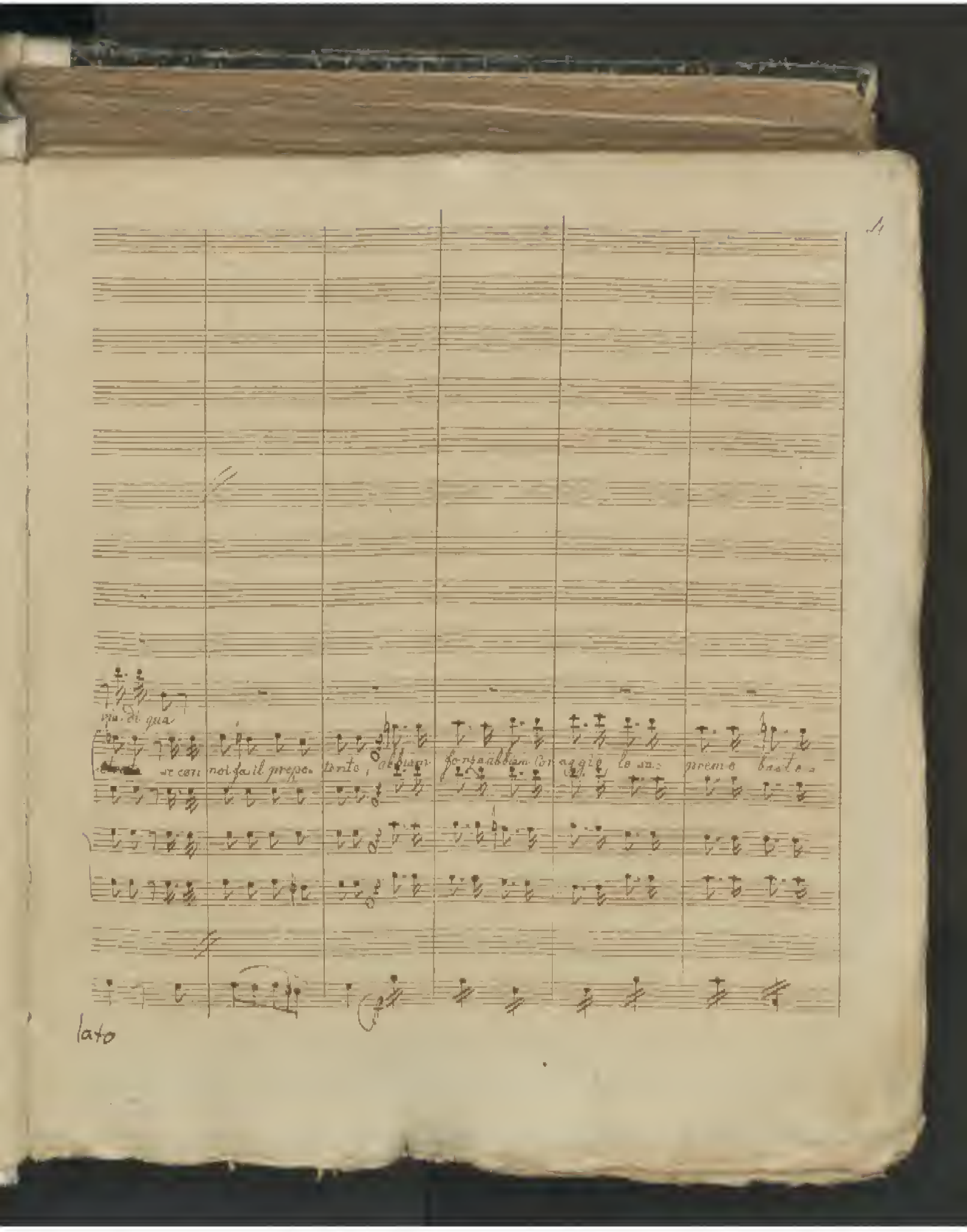

cesso
Noi vogliam con suo permesso
chinchinate il vostro diavolo via ca.
D. Agapito inchinar



naglia via di qua via di qua via canaglia

badi ben signor ga-ri bato come parla e di qual gente, ben che servano

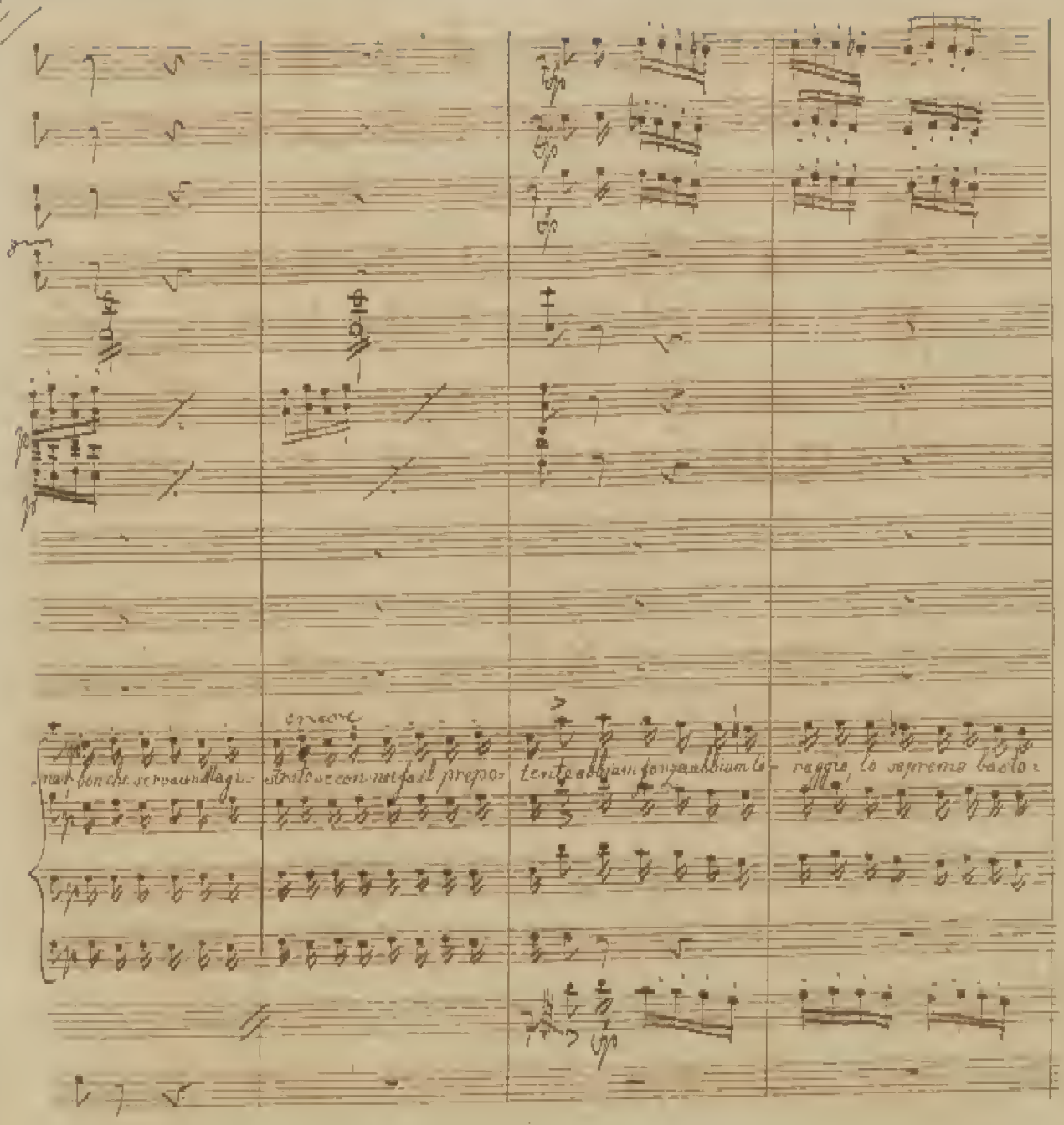
Dito -



via di qua

se con noi fa il prepo- tente, abbiam forza abbiam Coraggio lo su- premo basto

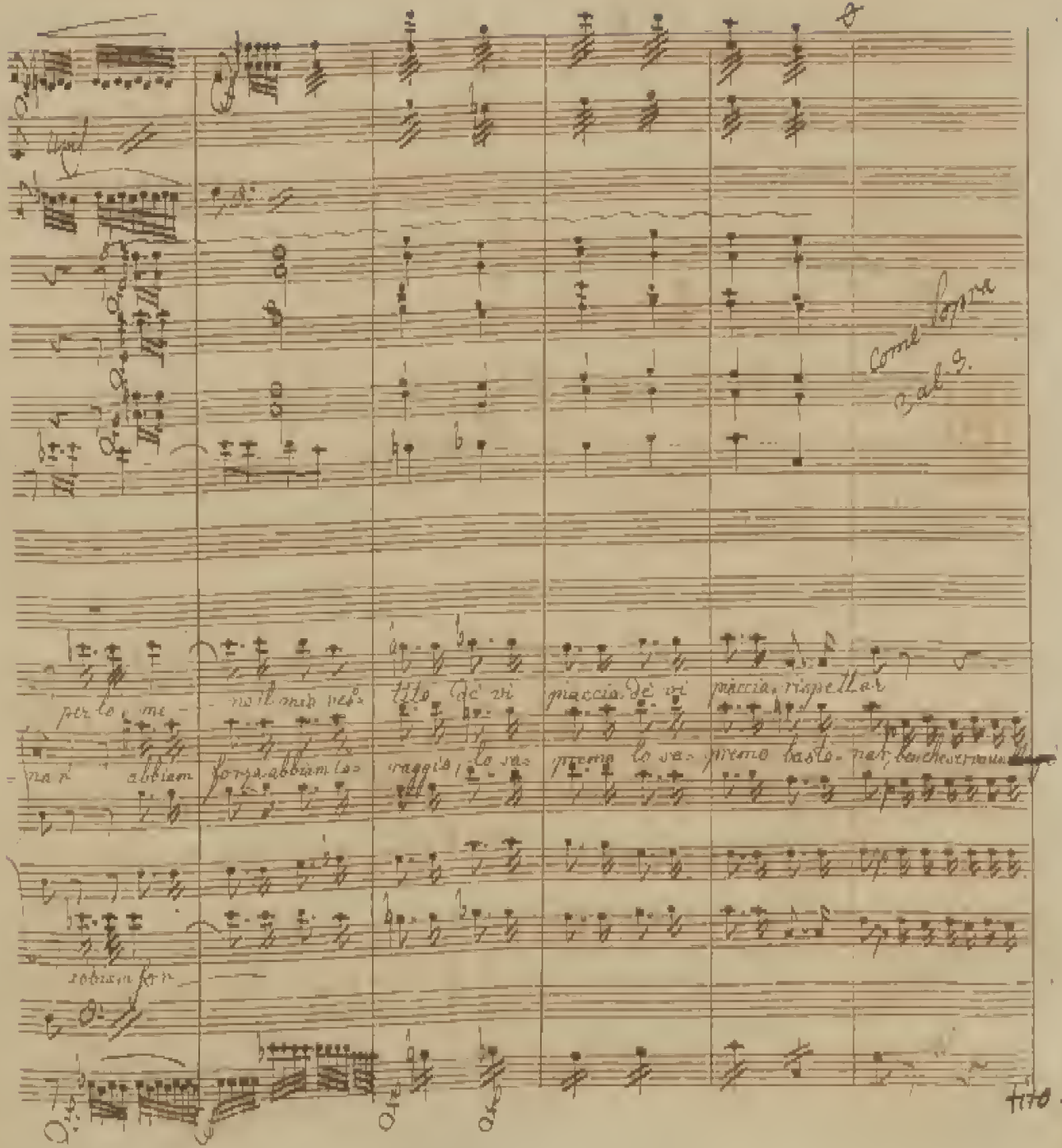
lato



2

cresce

nar ben che servaun Magi- strato se con noi fa il prepo- tente abbiam forza abbiam le- raggio, lo sopremo basto-



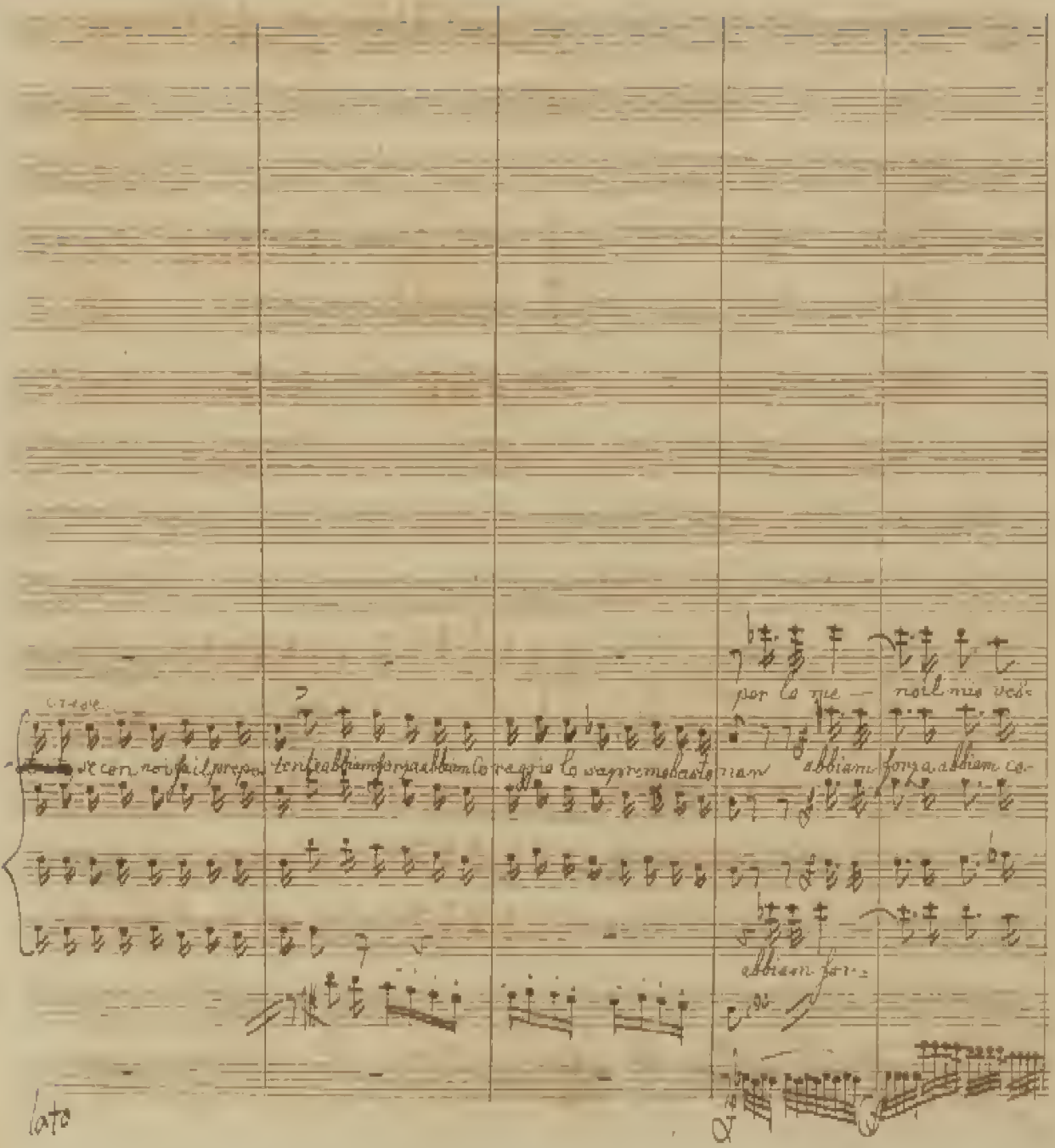
Come sopra 3 al 3.

per lo me - no il mio ves- tito de' vi piaccia de' vi piaccia rispettar

- nar abbiam forza abbiam la- raggio, lo sa- premo lo sa- premo basto- nar, benche servaun

sobiam for

tito -



cresc.

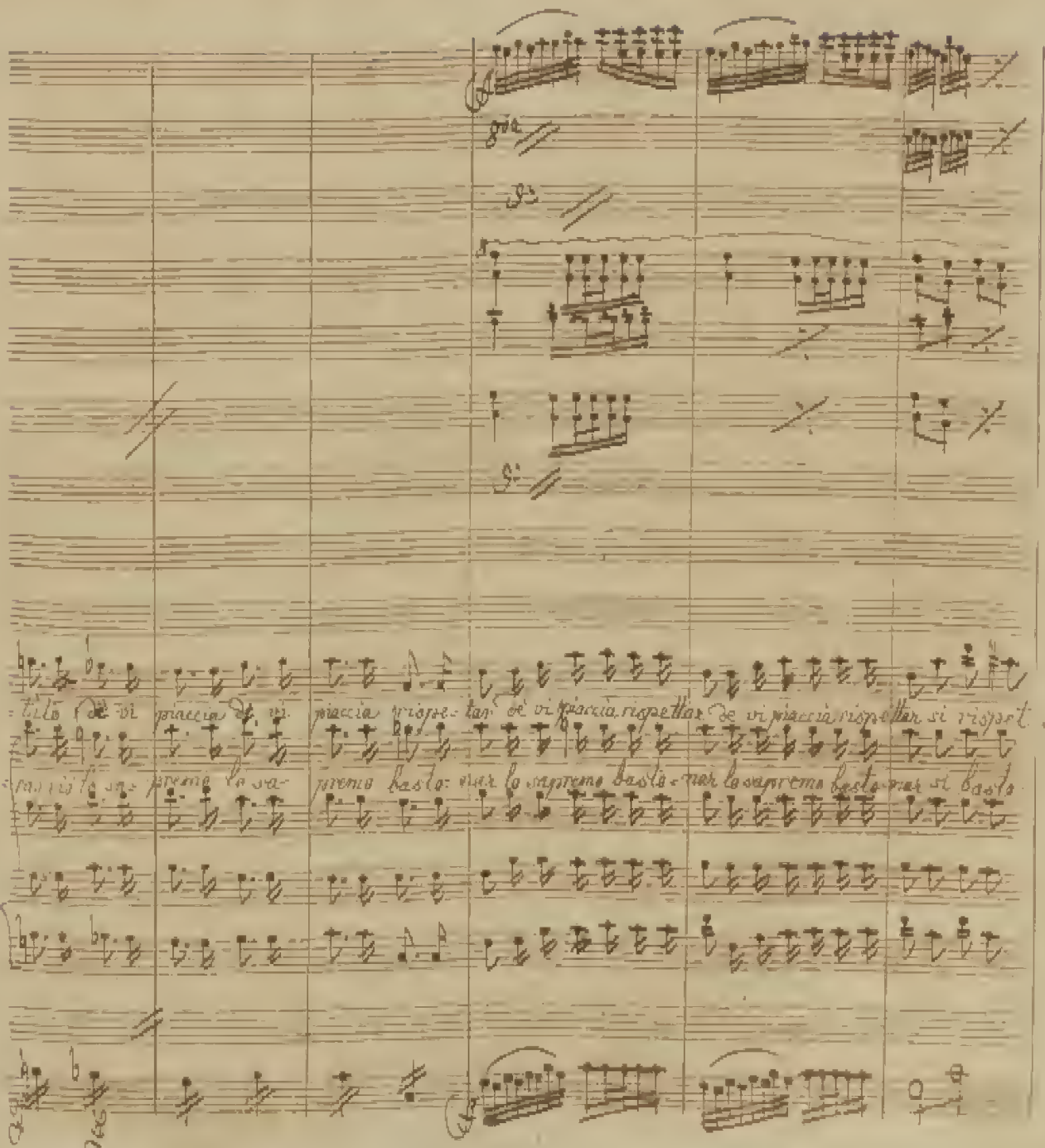
se con noi fa il prepo tente abbiam forza abbiam co raggio lo sapremo bastonar

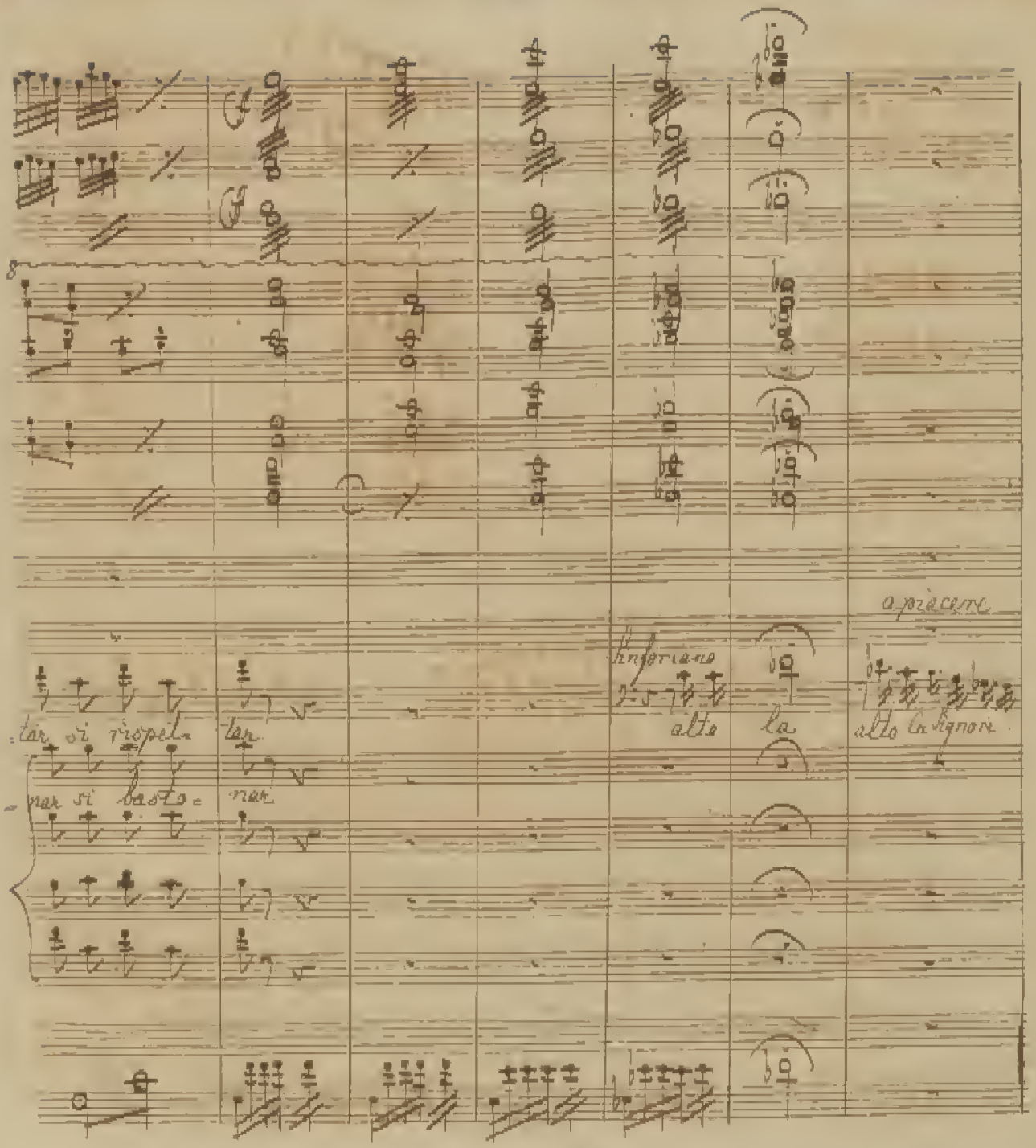
per lo me — noi il mio ves-

abbiam forza abbiam co-

abbiam for-

lato


tito de vi piaccia de vi piaccia rispe- tar de vi piaccia rispettar de vi piaccia rispettar si rispet-
ras rio lo sa- premo lo sa- premo basto- nar lo sapremo basto- nar lo sapremo basto- nar si basto



8

a piacere

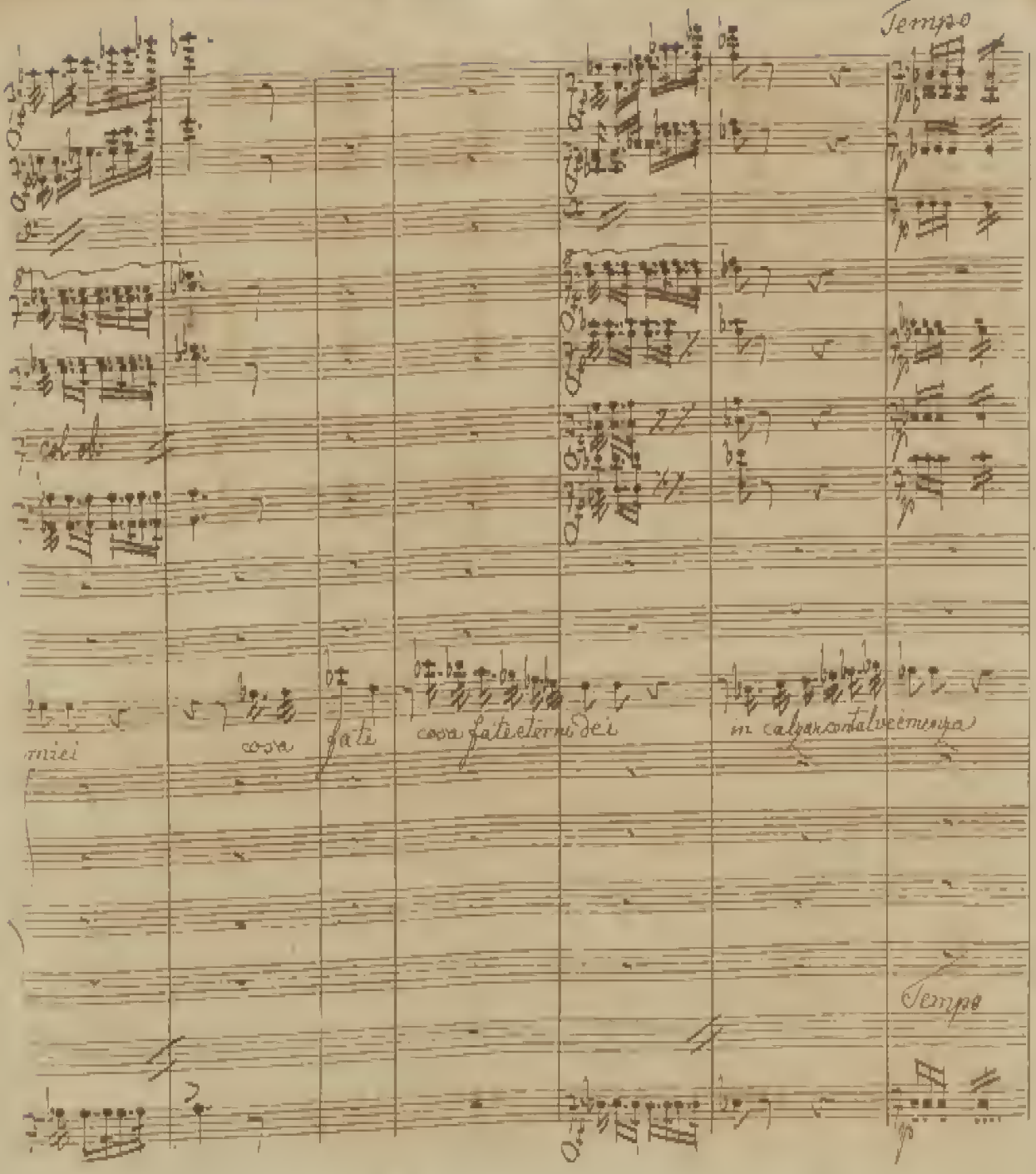
Sinforiano

tar si rispel- tar

alto la

alto la signori

nar si basto- nar



Tempo

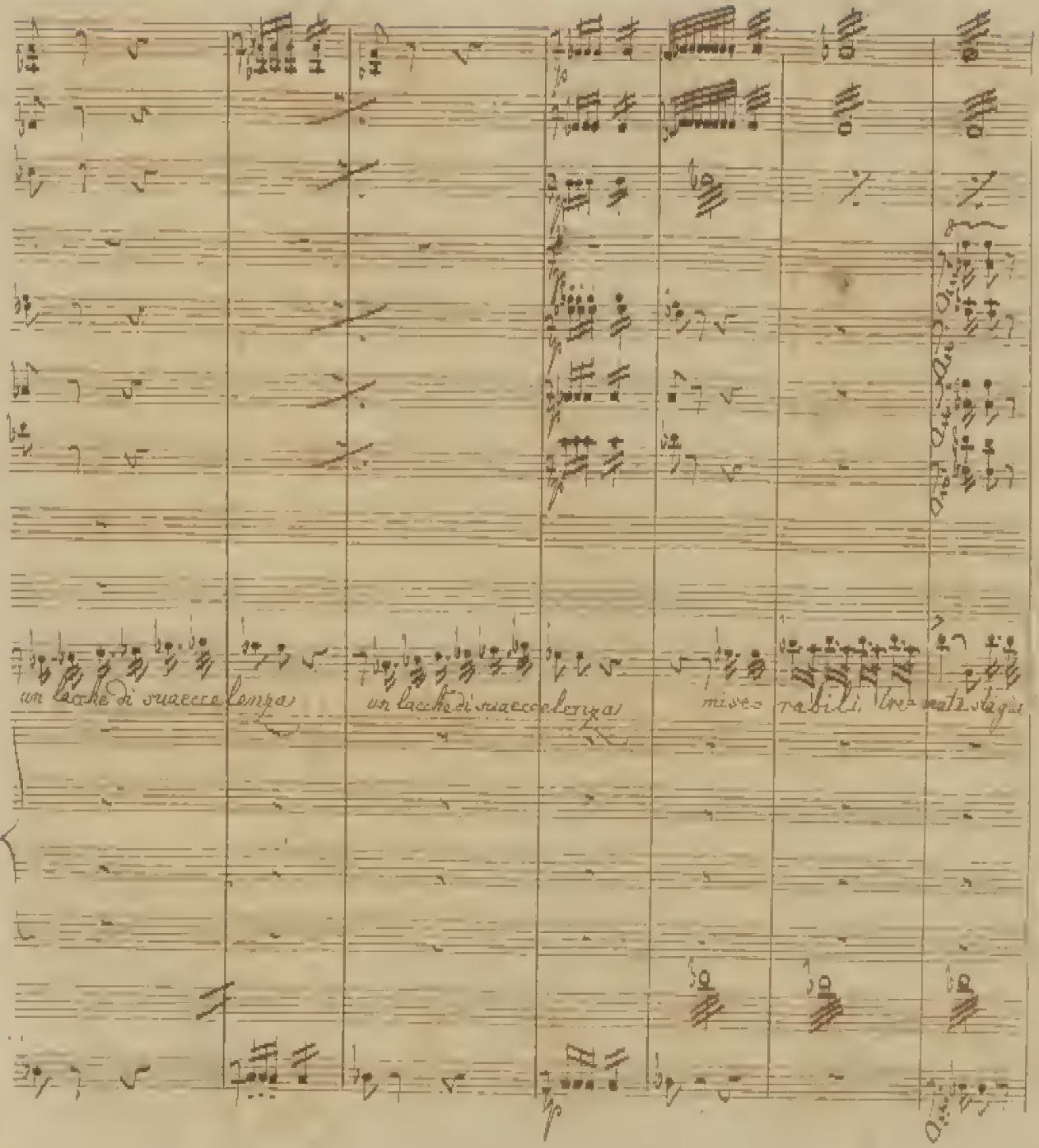
col ob

miei

cosa fate cosa fate eterni dei

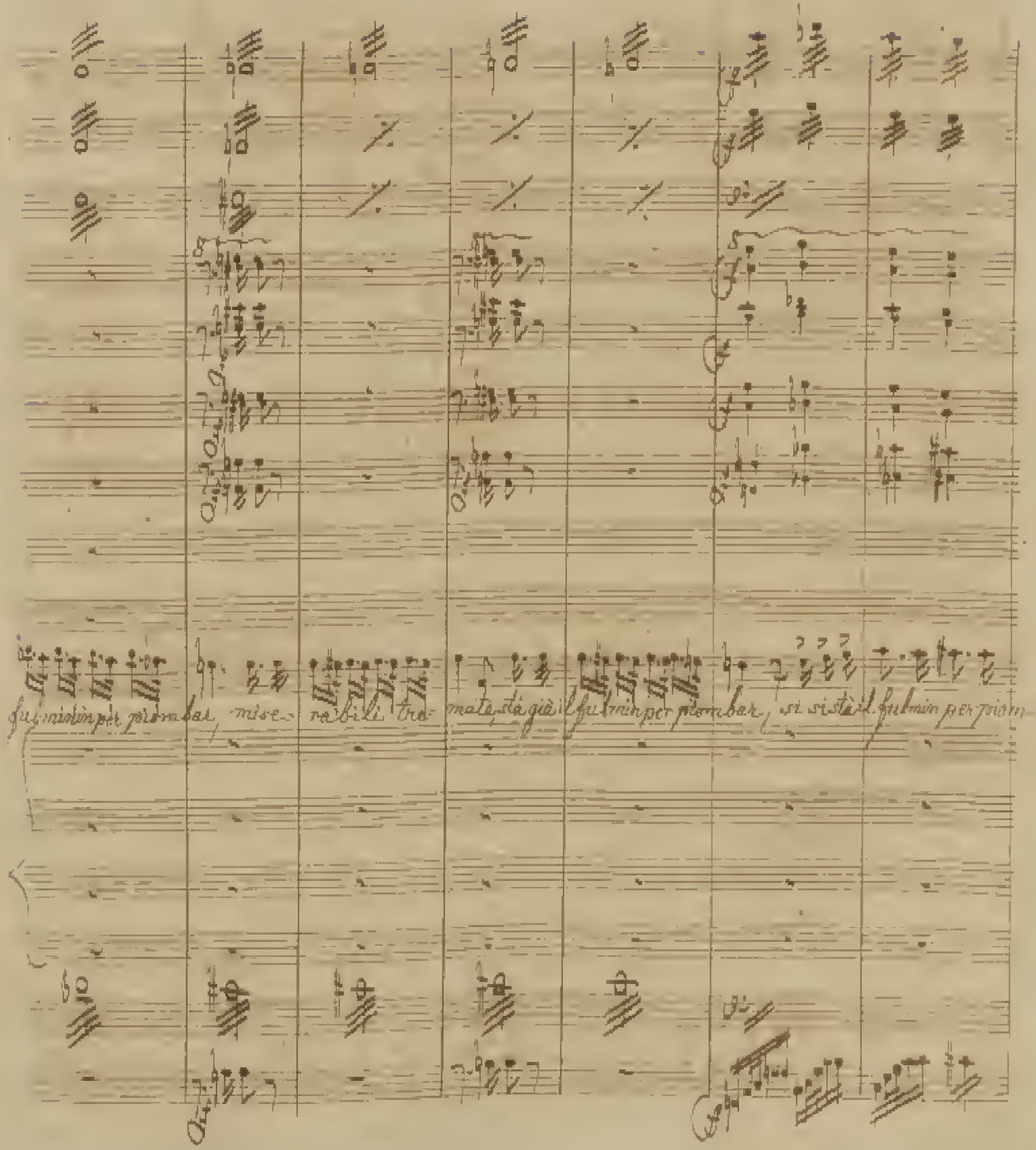
in calzar con talvecemenza

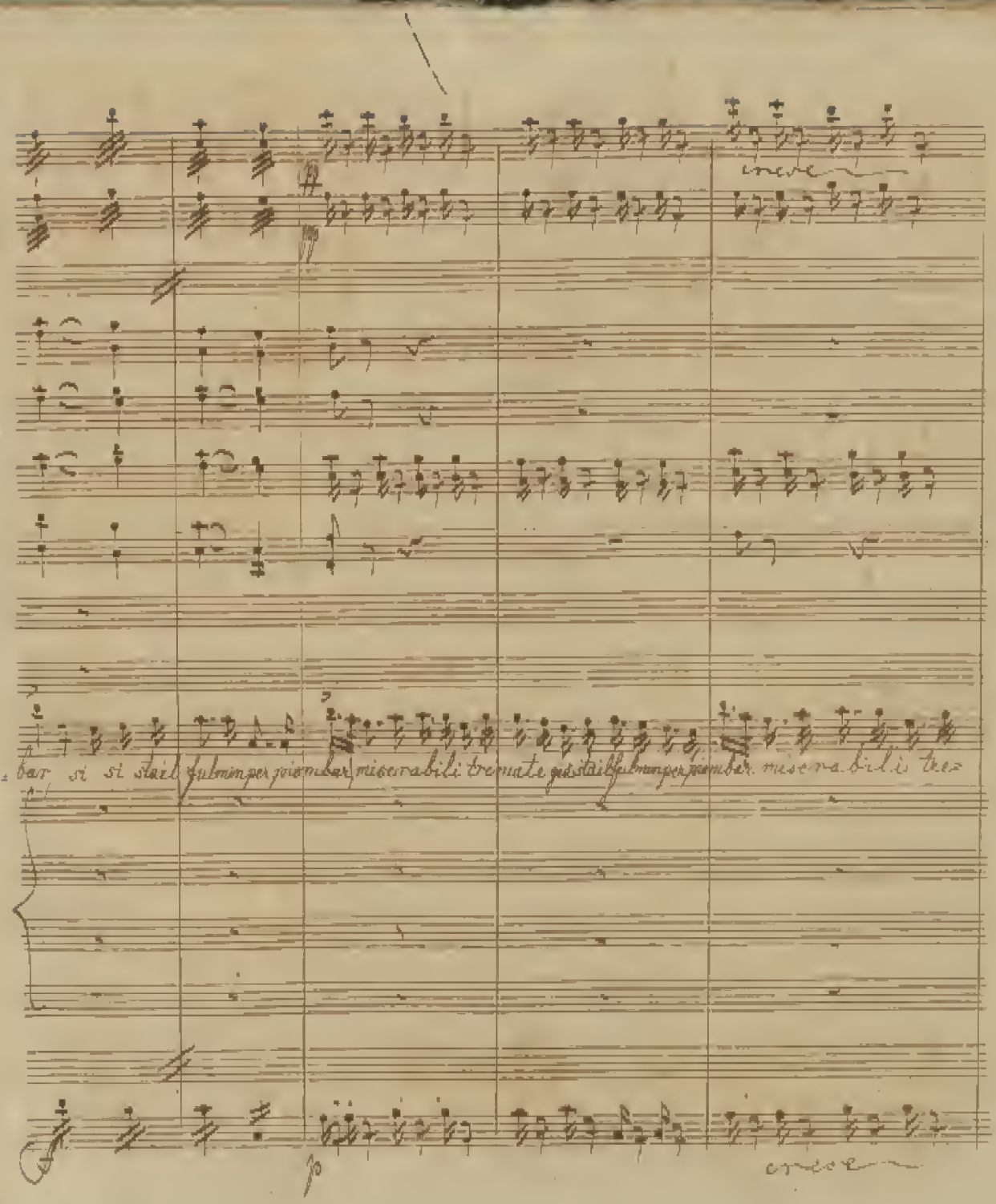
Tempo



un lacche di suaeccelenza un lacche di suaeccelenza miserabili tre mate stagi

fulmin per piombar, mise- rabili tra- mate, stà già il fulmin per piombar, si si stà il fulmin per piom-



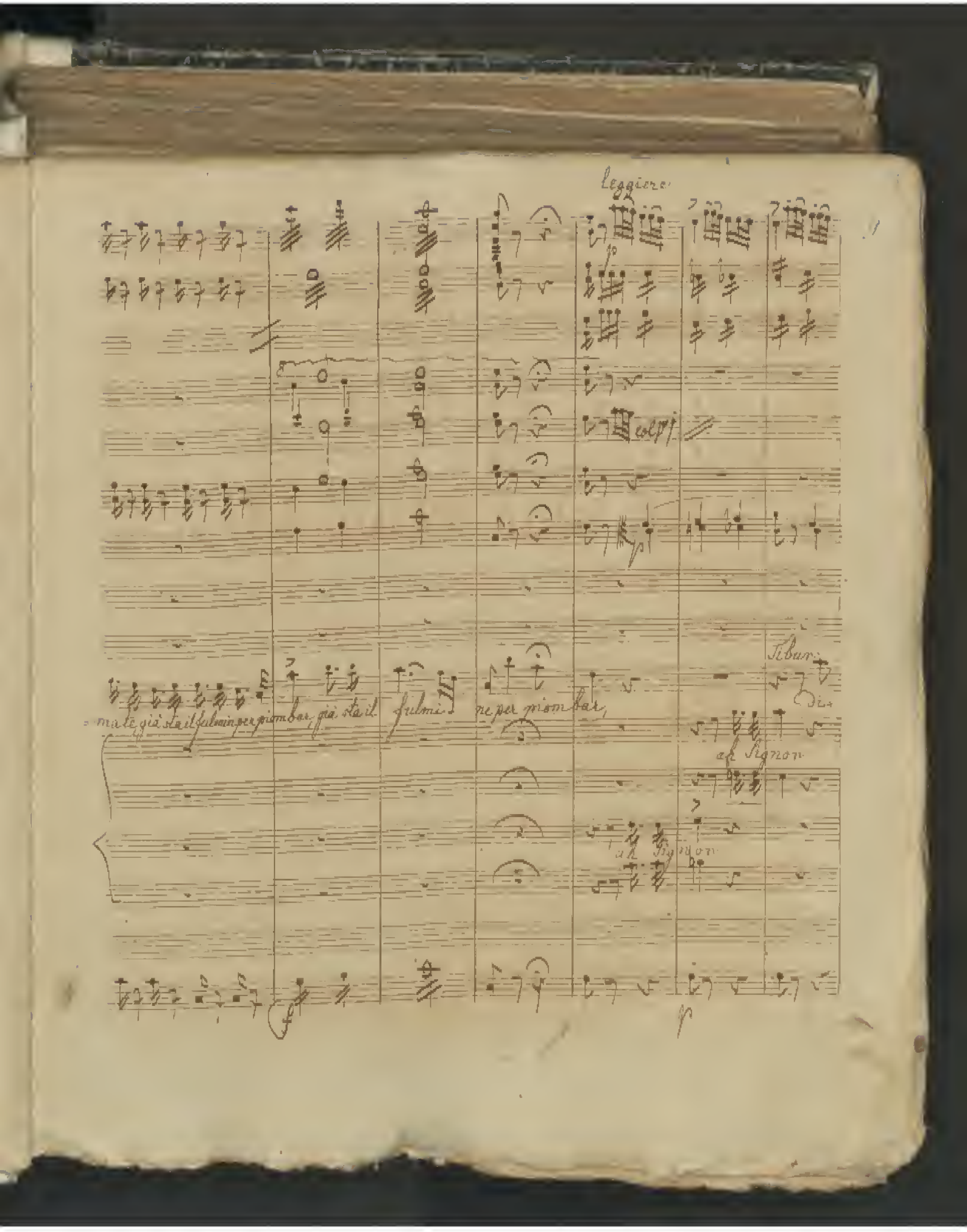


cresc

bar si si stail fulmin per piombar miserabili tremate quà stail fulmin per piombar miserabili tre

p

cresc



leggiere

p

col p

p

Tibur

Di-

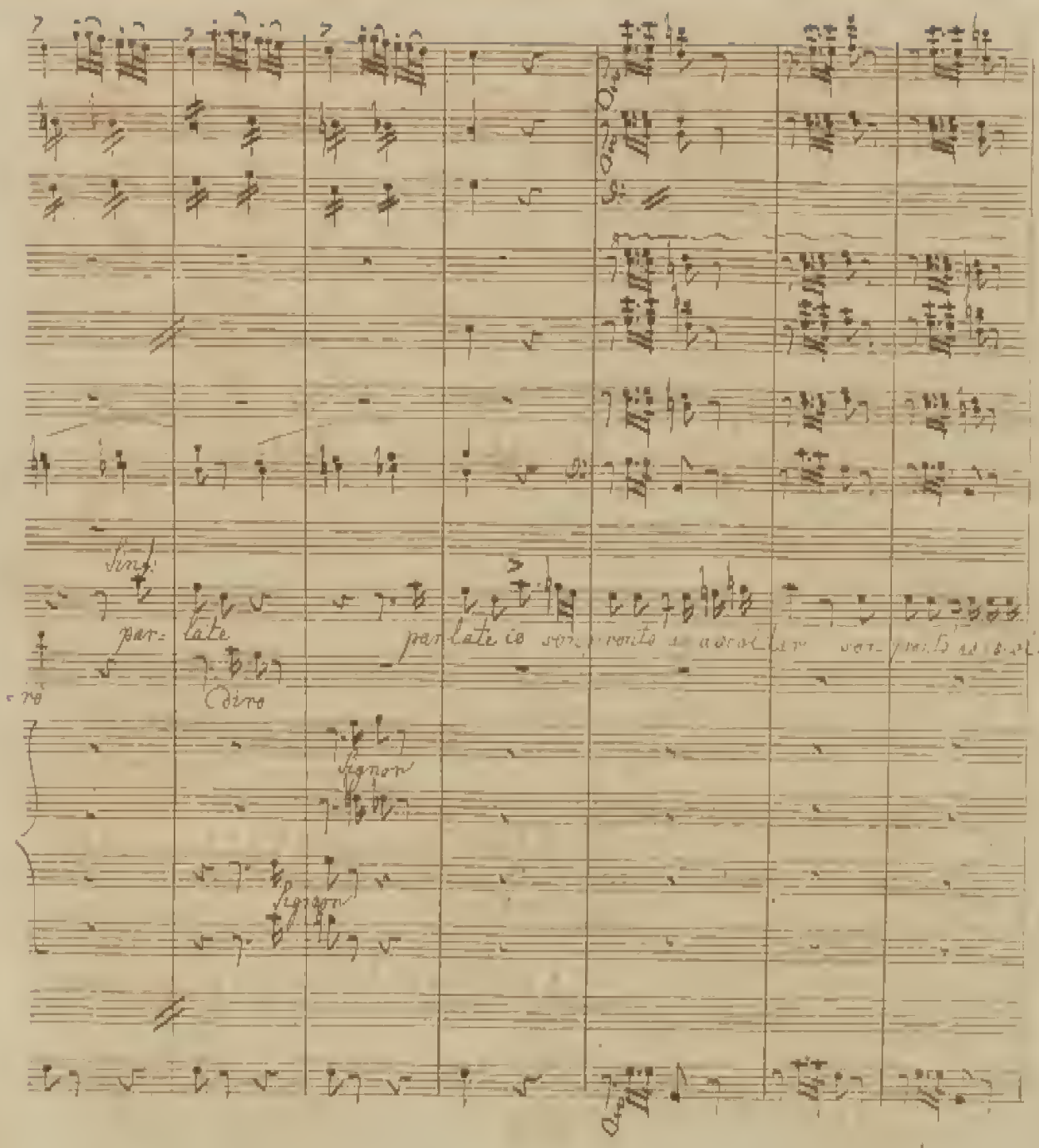
-mate già sta il fulmin per piombar, già sta il fulmi ne per piombar,

ah Signor

ah Signor

f

p



Sinf.

par= late

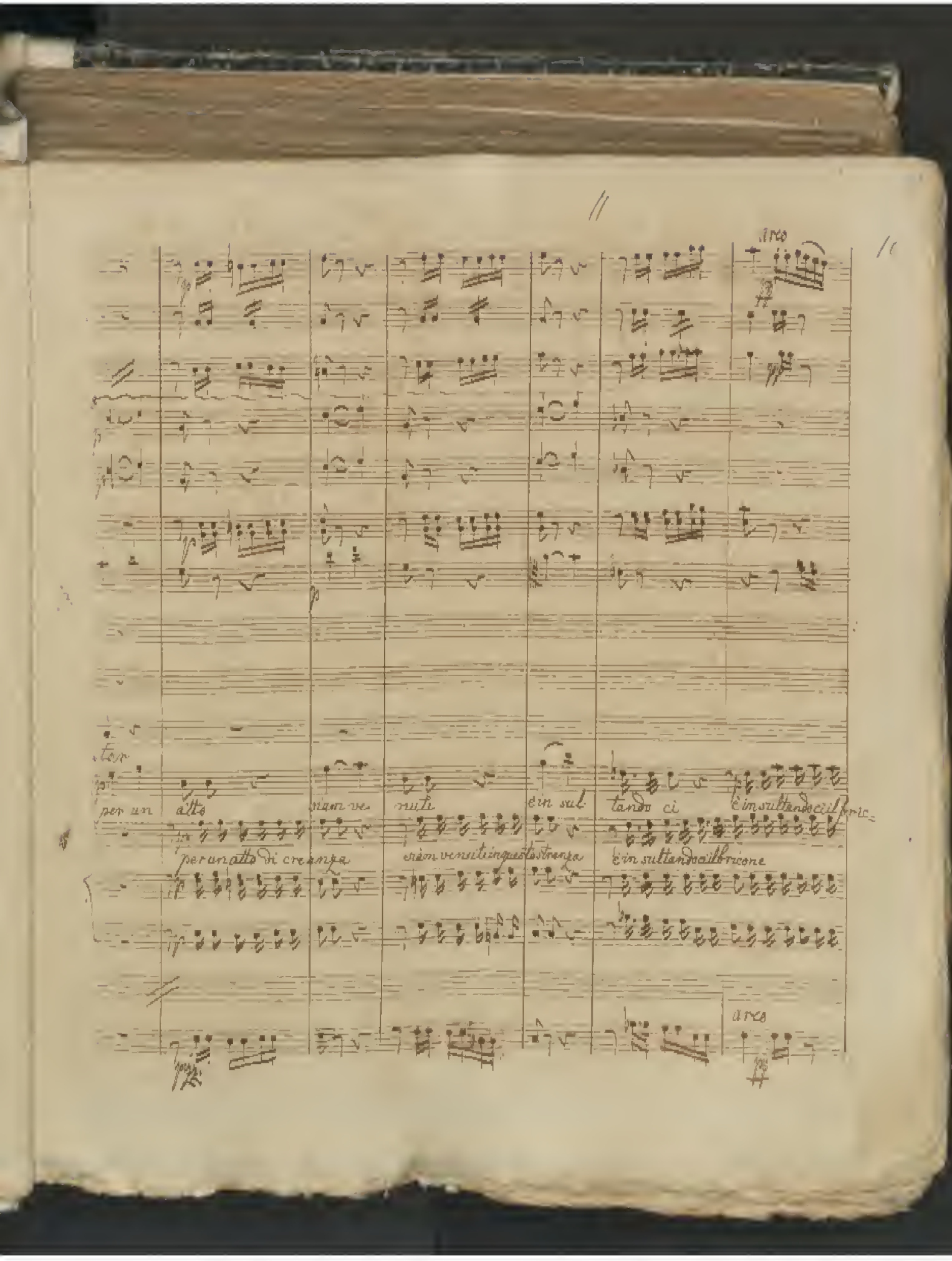
parlate io son pronto a ascoltar son pronto ad ascol-

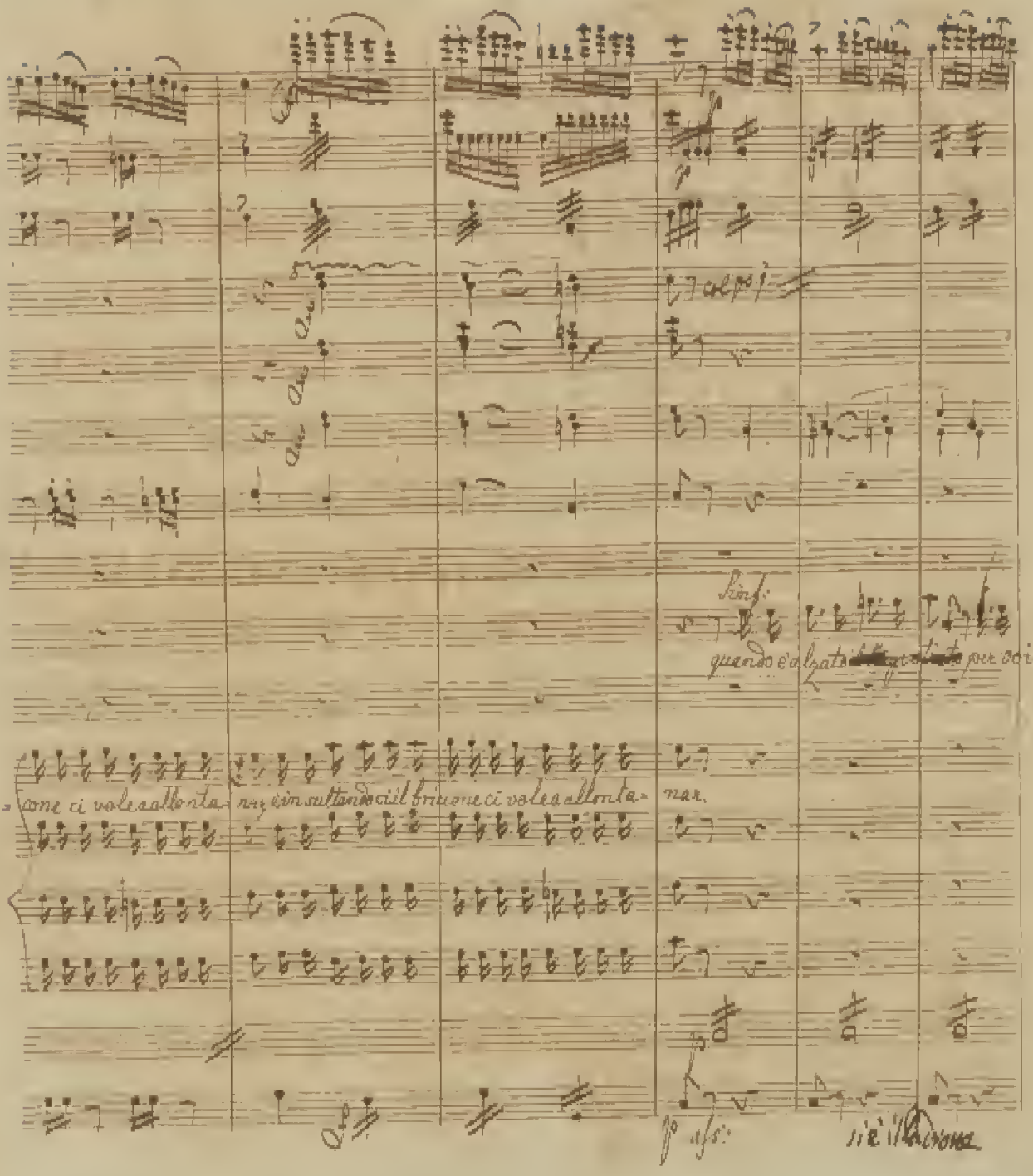
-rò

Oiro

Signor

Signor


arco
per un
alto
siam ve
nuti
ein sal
tando ci
per un atto di creanza
siàm venuti in questa stanza
ein sultan dell'Africone
arco



Sinf:

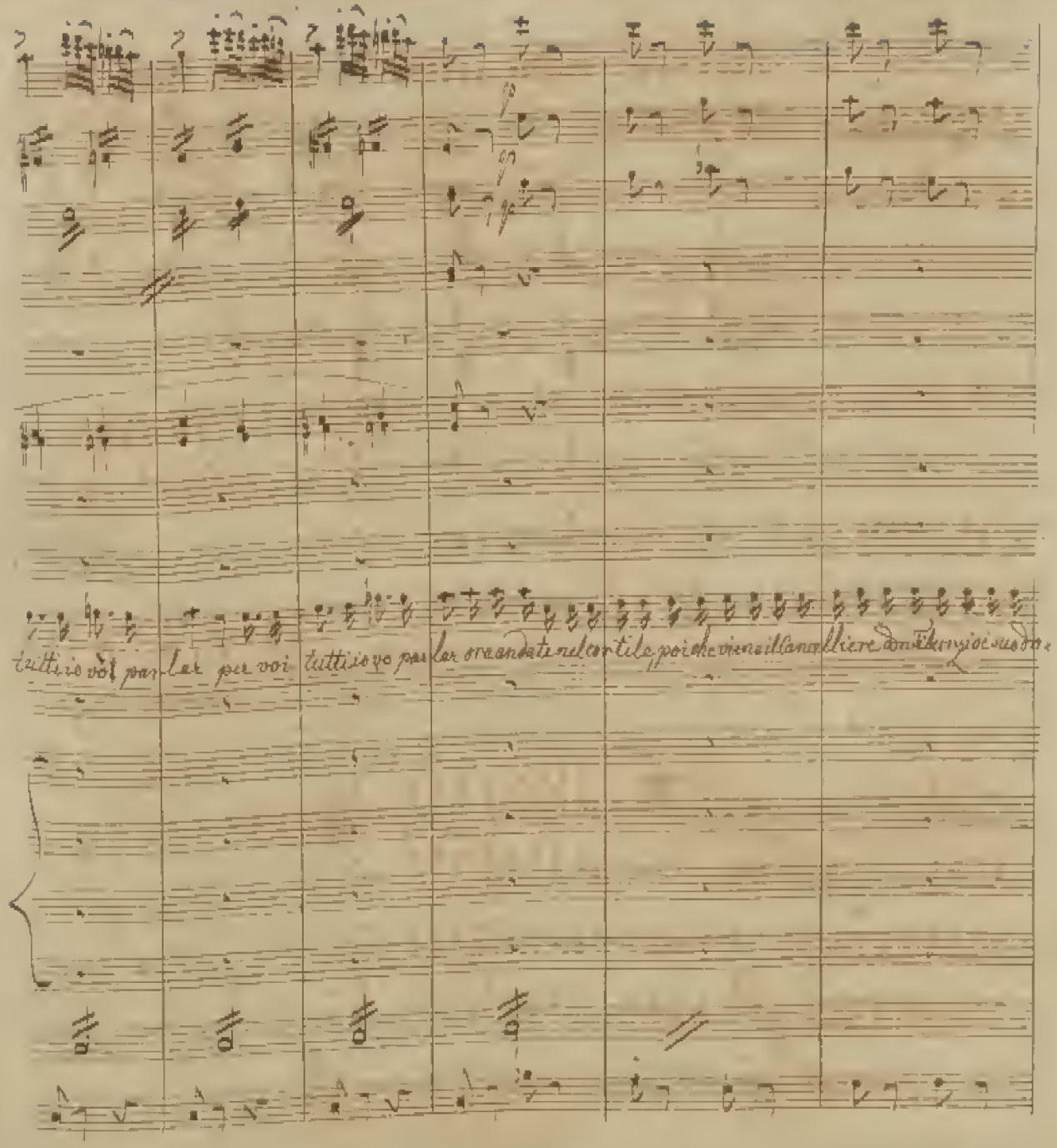
quando è alzato [illegible] per voi

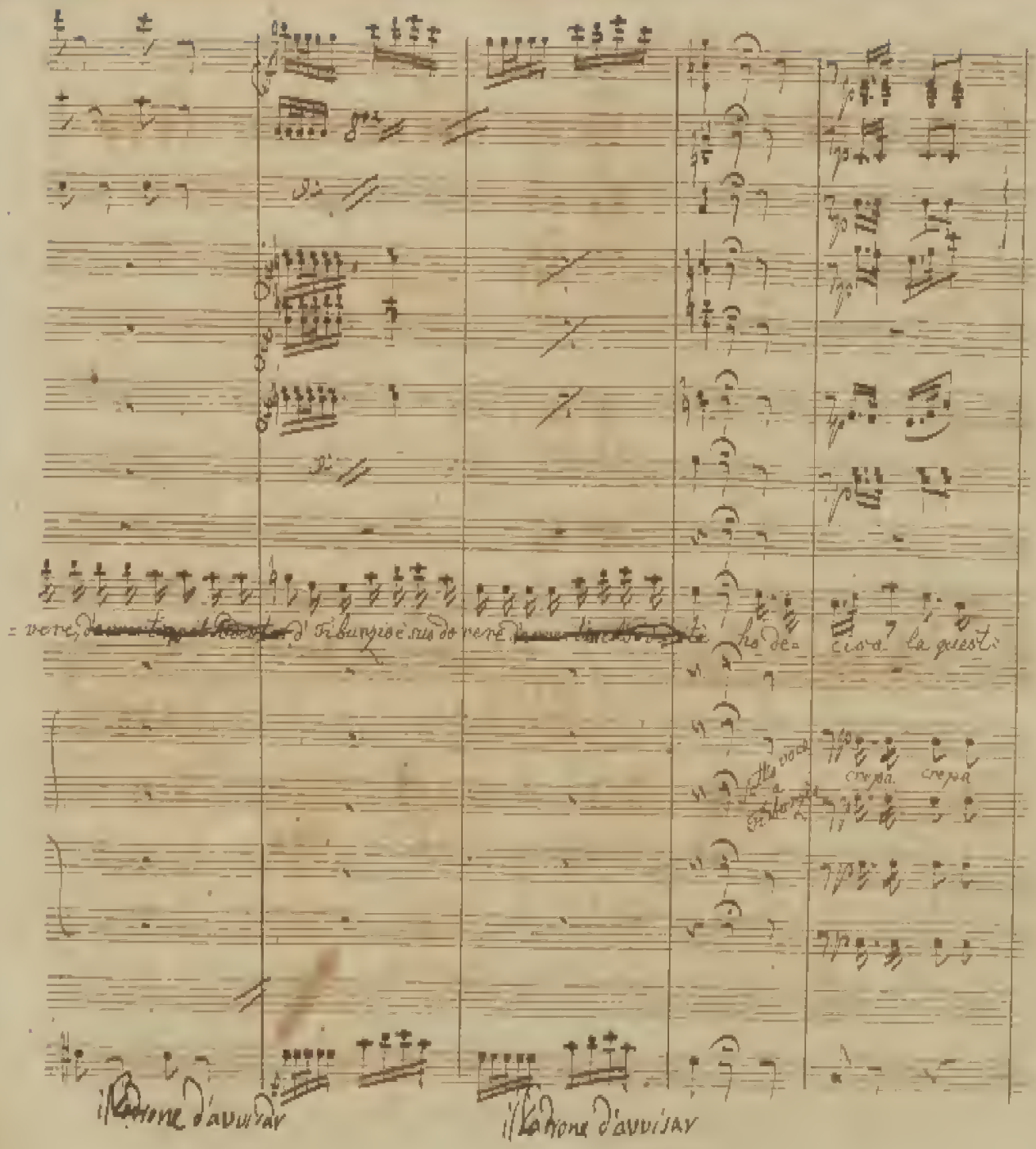
cone ci vole a allonta- nar, e in sultando ci il bricone ci vole a allonta- nar.

p. ass:

si è il ladrone

tutti io vòl par-lar per voi tutti io vo par-lar ora andate nel cor-tile poi che viene il Cancelliere don Fiorenzio e suo do-



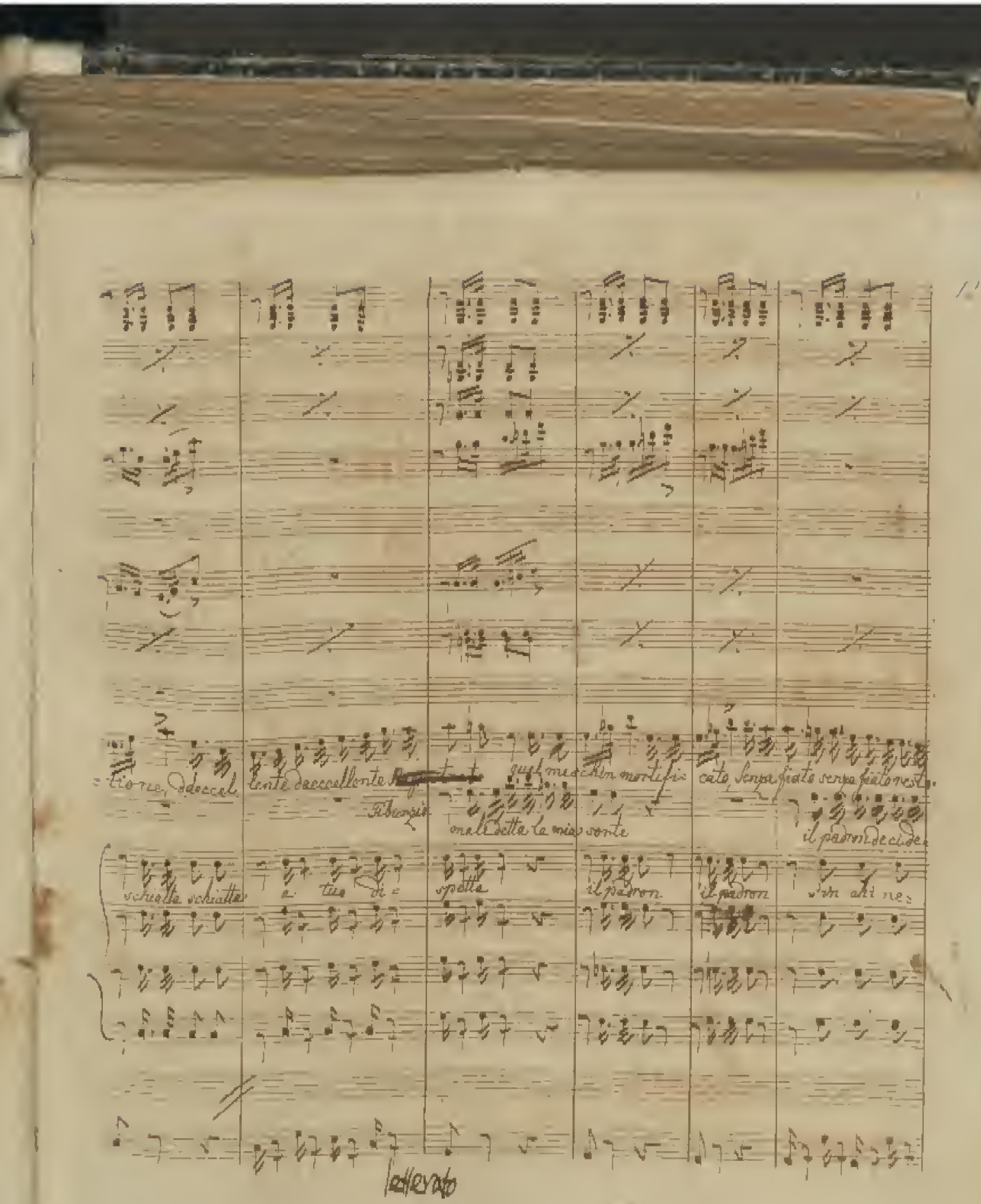


= vere, d' Tiburzio è suo dovere ho de= cisa la quest:

crepa. crepa

il Ladrone d'avvisar

il Ladrone d'avvisar



-tione, d'accel- lente d'accellente ~~[illegible]~~ quel meschin mortifi- cato, senza fiato senza fiato resto.

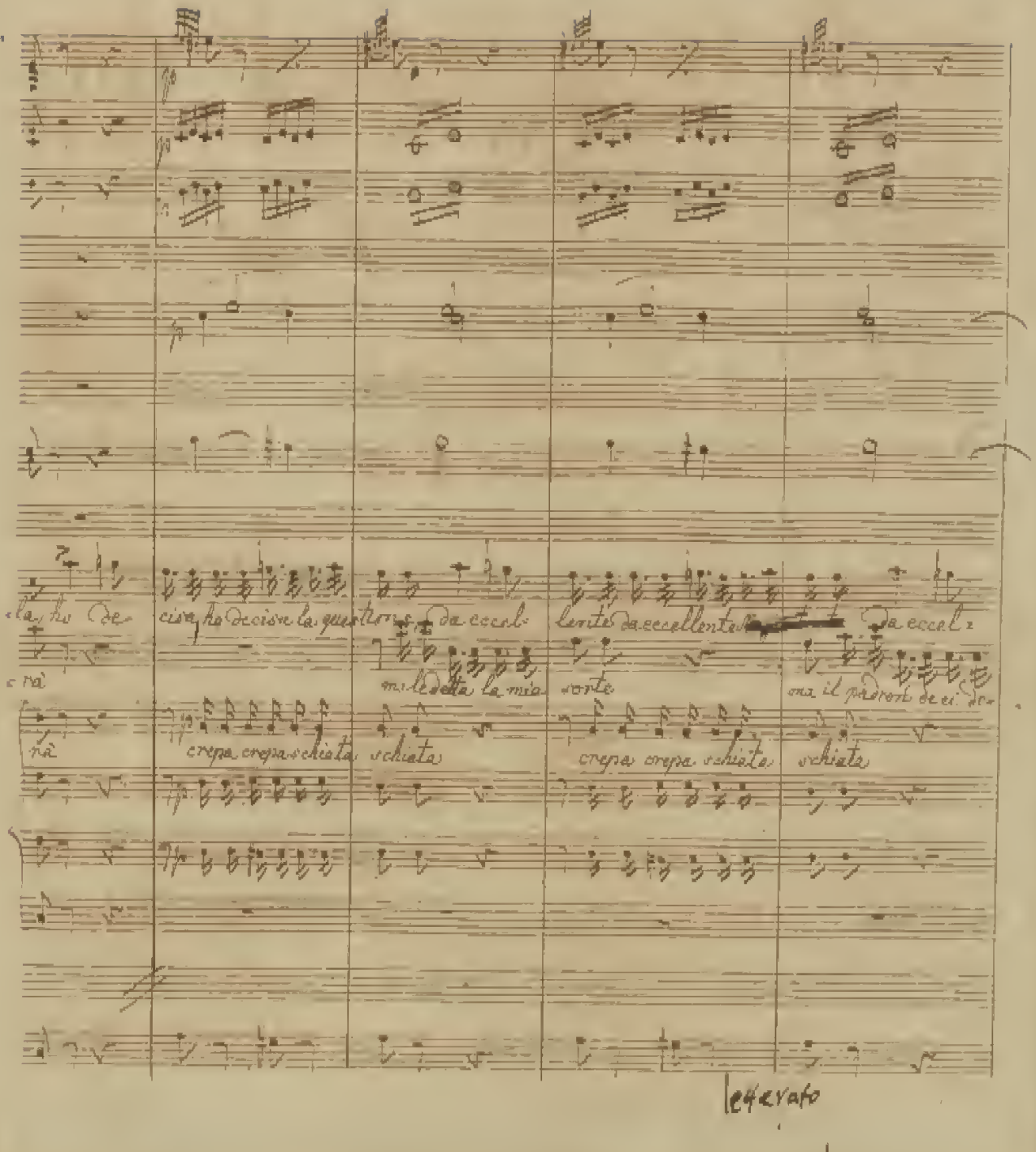
Tiburzio

male detta la mia sorte

il padron decide

schiatta schiatta a tuo di- spetto il padron il padron s'in chi ne-

letterato

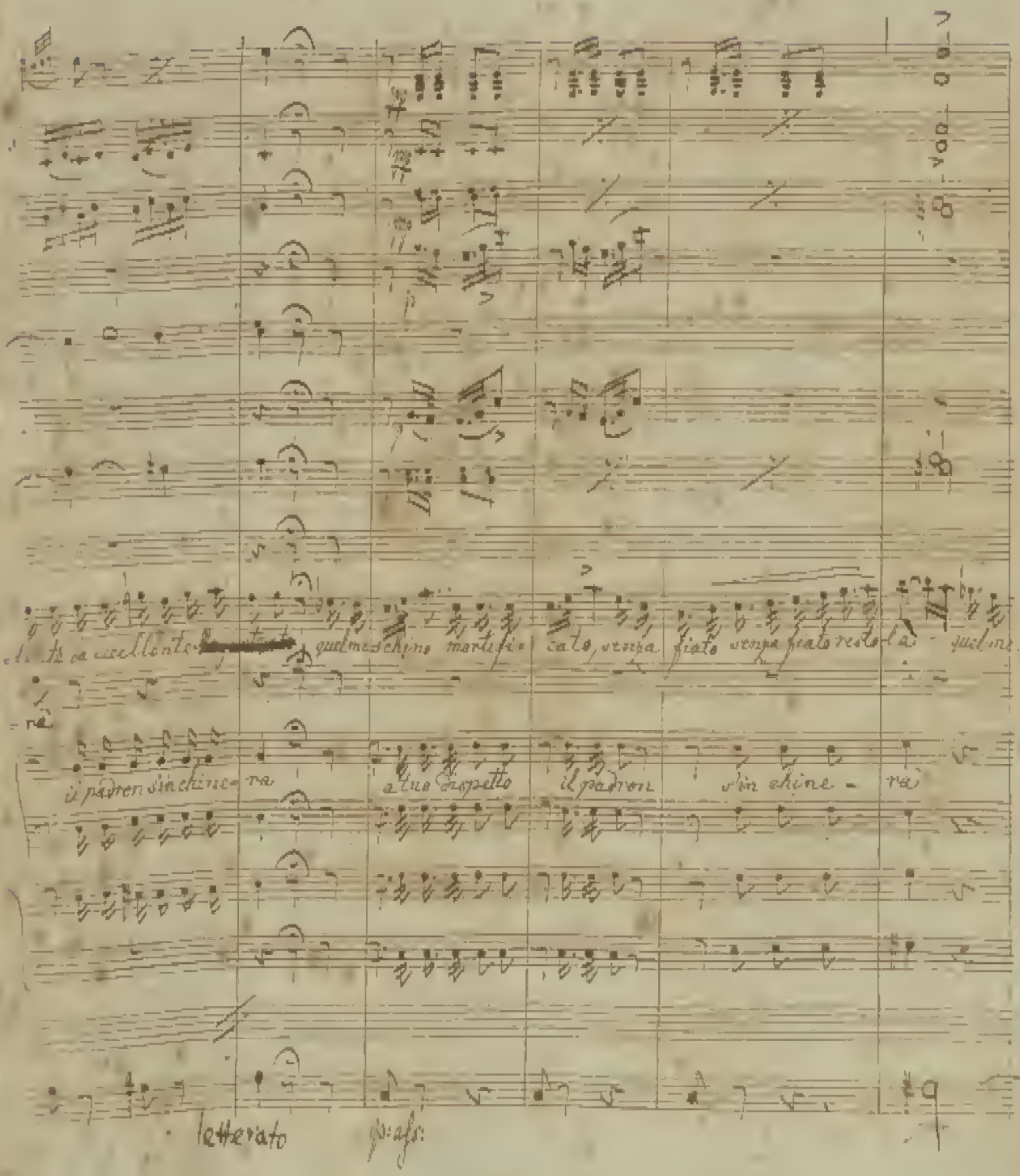


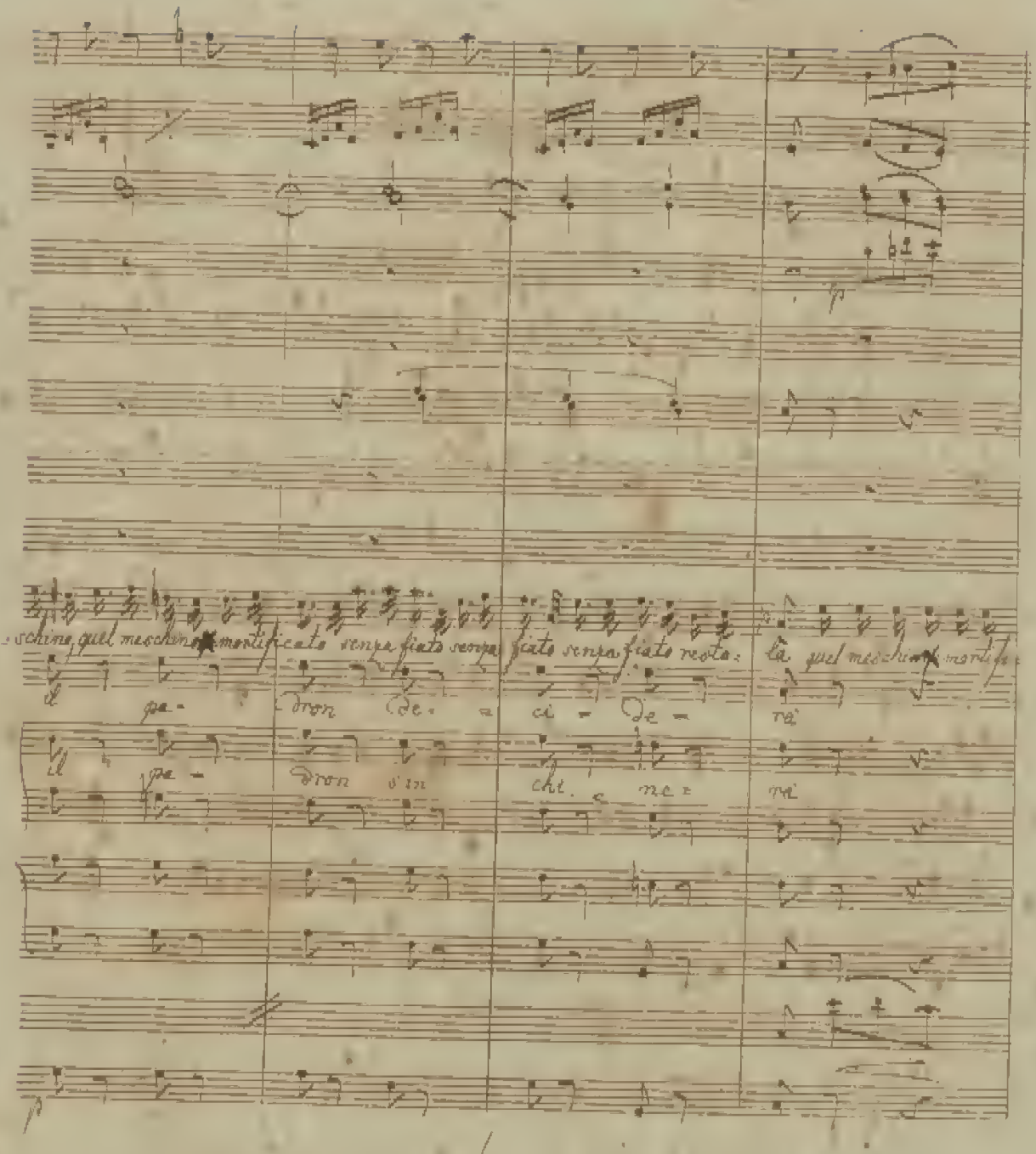
la ho de- cisa ho decisa la questione da eccel- lente da eccellente da eccel-

rà mi le detta la mia sorte ma il padron de ci do-

rà crepa crepa schiata schiata crepa crepa schiata schiata

letterato

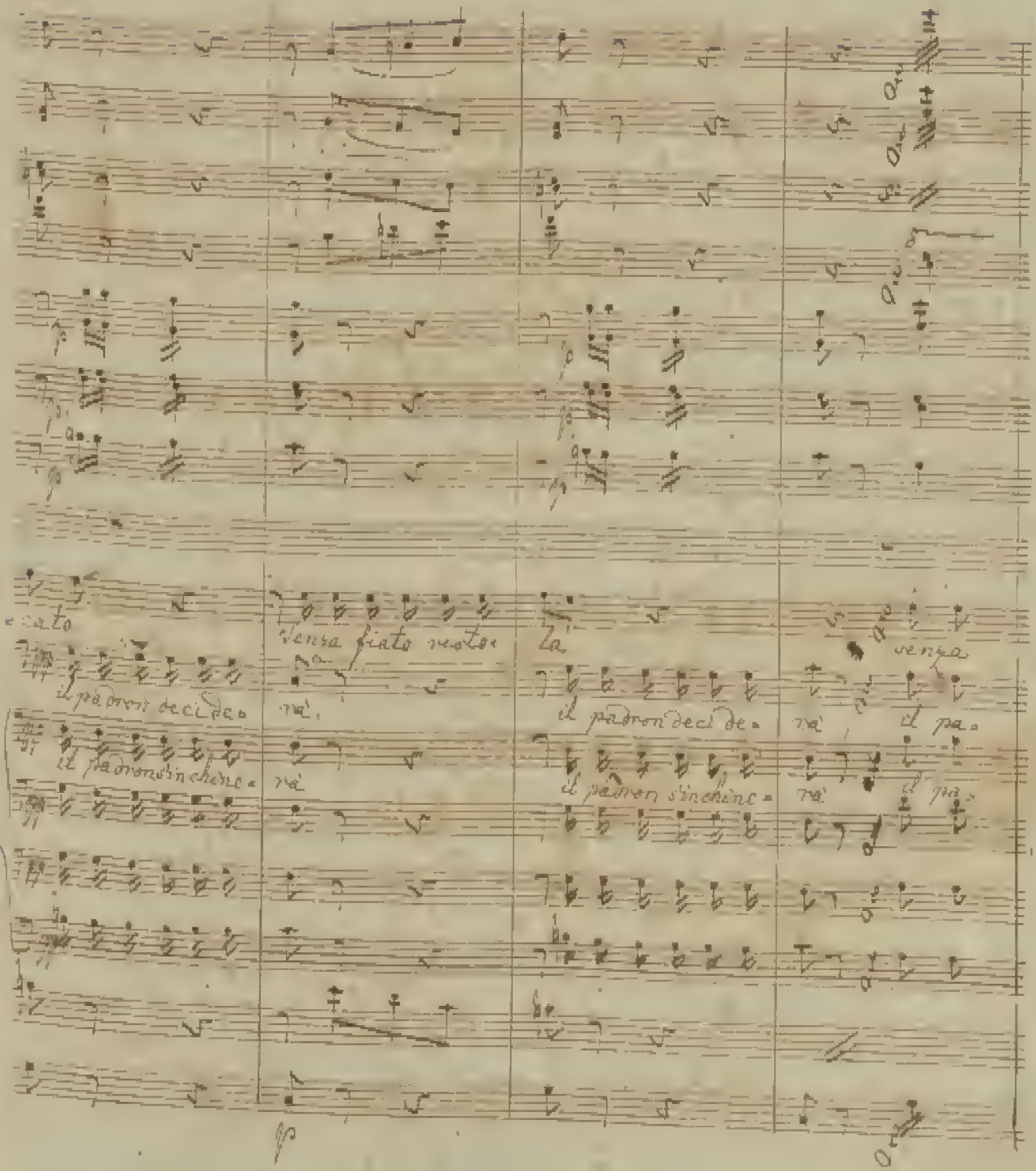

quel meschino mortifi- cato, senza fiato senza fiato resto là - quel me-
il padron s'inchine- ra a tuo dispetto il padron s'in chine - ra
letterato

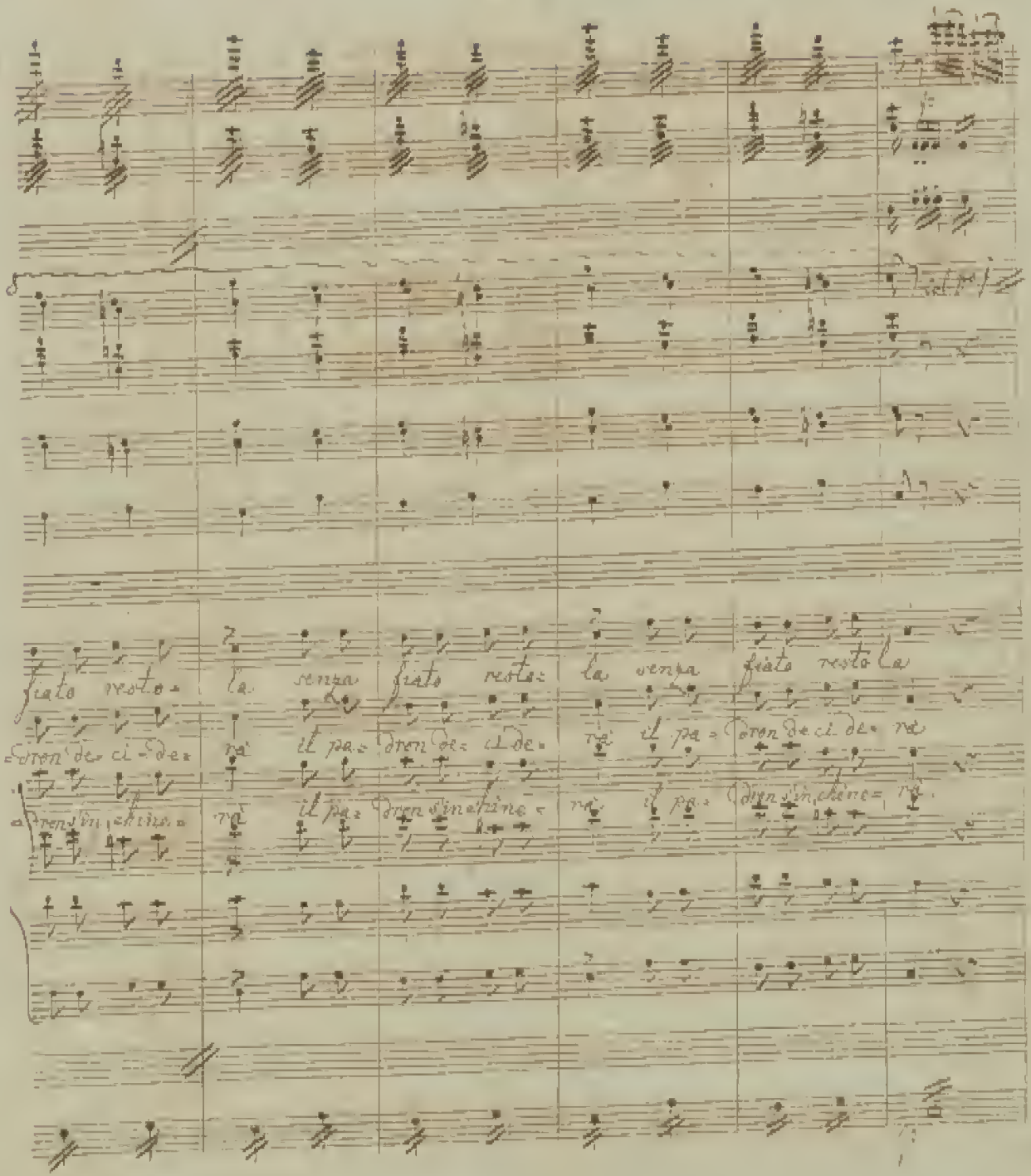


schino quel meschino mortificato senza fiato senza fiato senza fiato resta: là quel meschino mortifi

il pa- dron de- ci- de- rà

il pa- dron s'in- chi- ne- rà

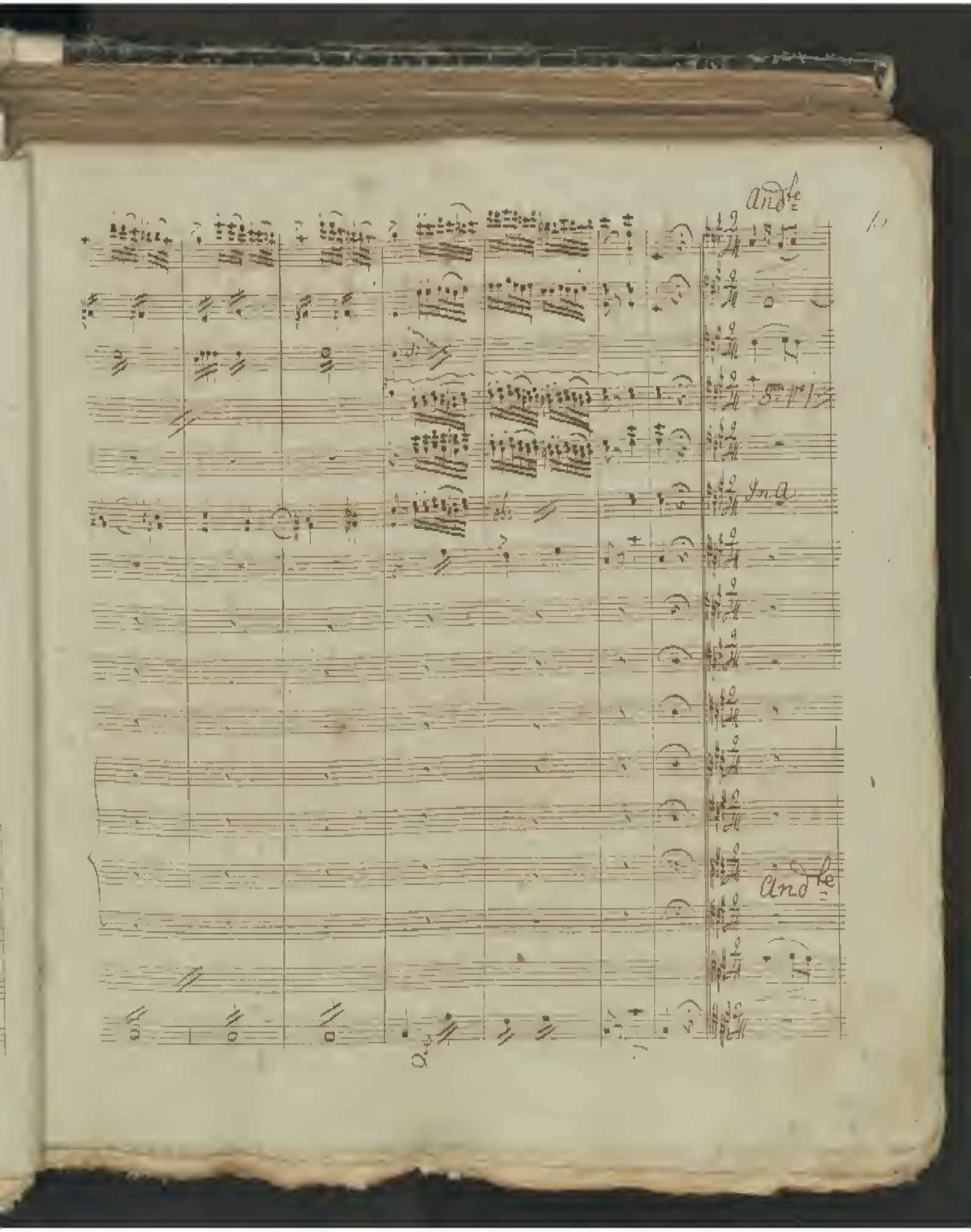

cato
Senza fiato resto
là
senza
il padron deci de
rà.
il padron deci de
rà
il pa
il padron s'inchine
rà
il padron s'inchine
rà
il pa

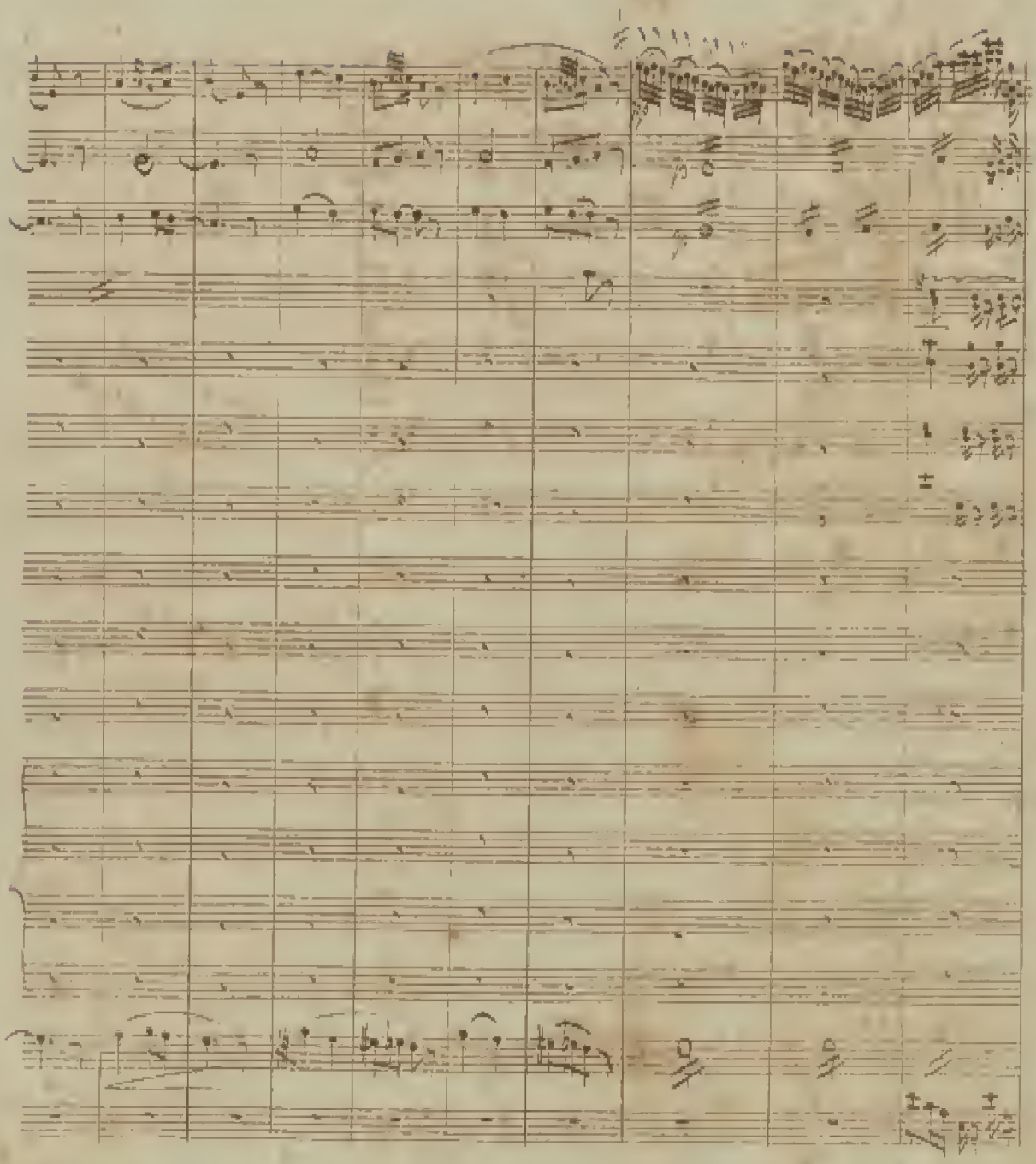


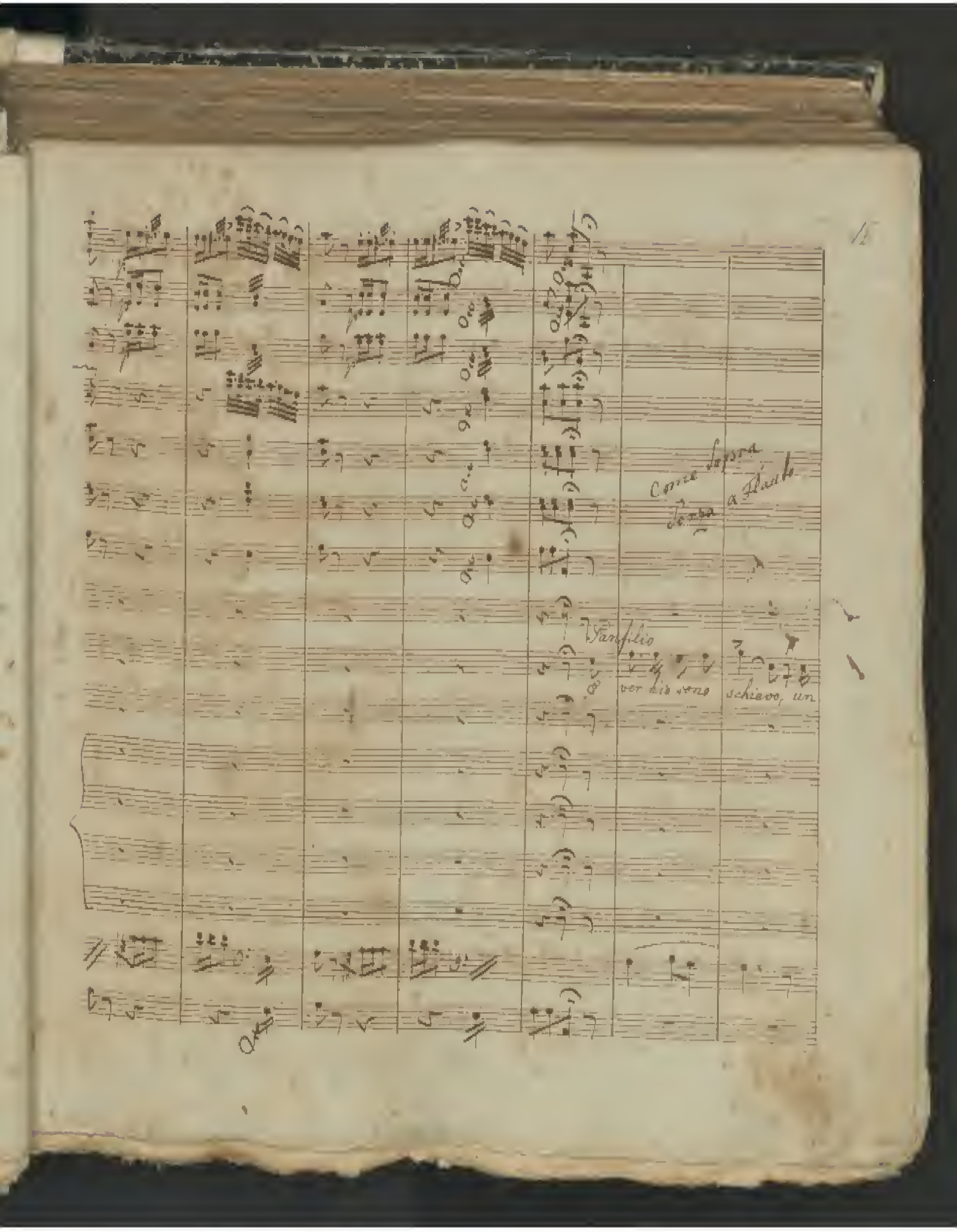
fiato resto- la senza fiato resto- la senza fiato resto la

-dron de- ci- de- rà il pa- dron de- ci de- rà il pa- dron de ci de- rà

-dron s'in chine- rà il pa- dron s'inchine- rà il pa- dron s'inchine- rà


And.te
And.te



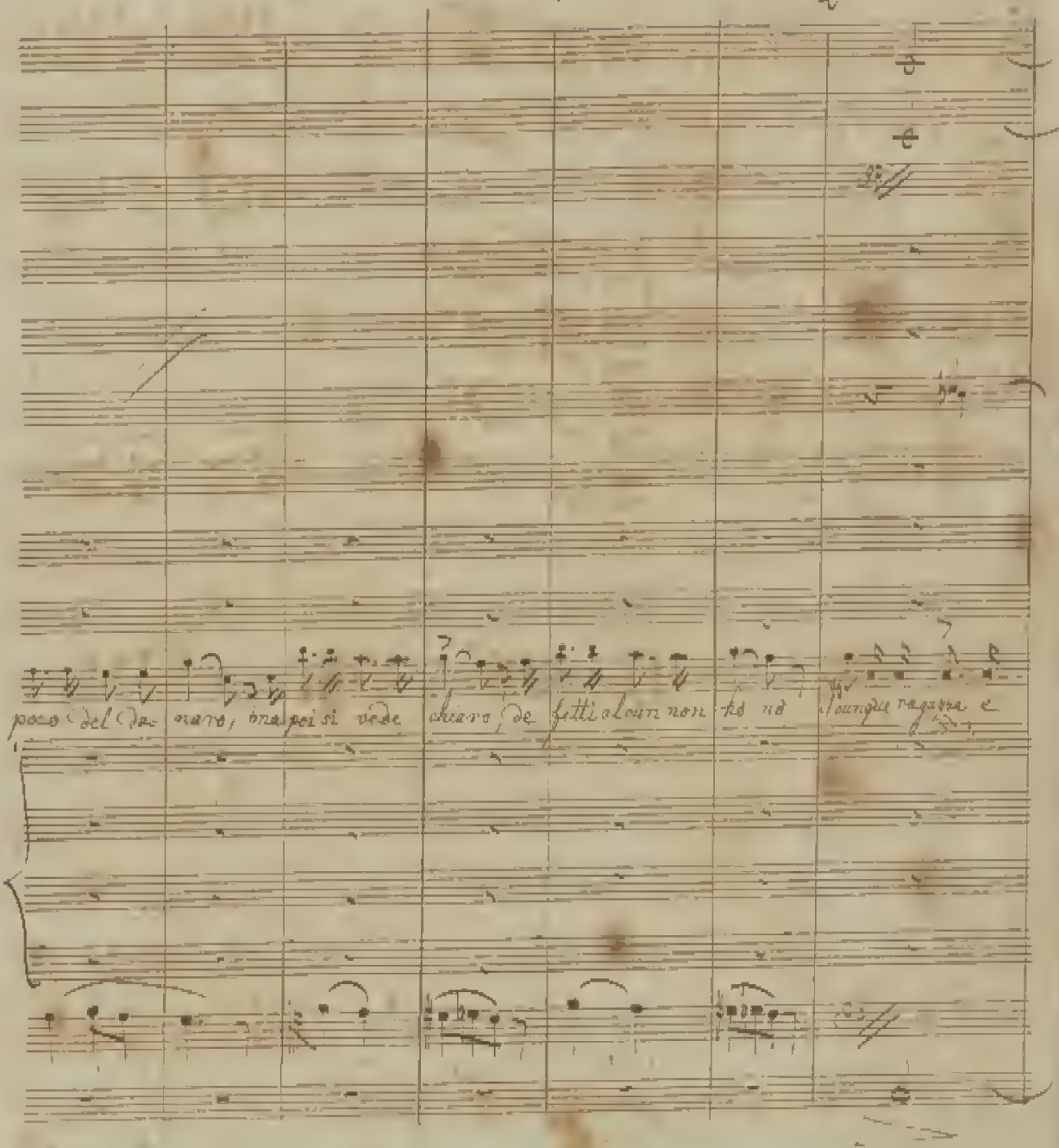


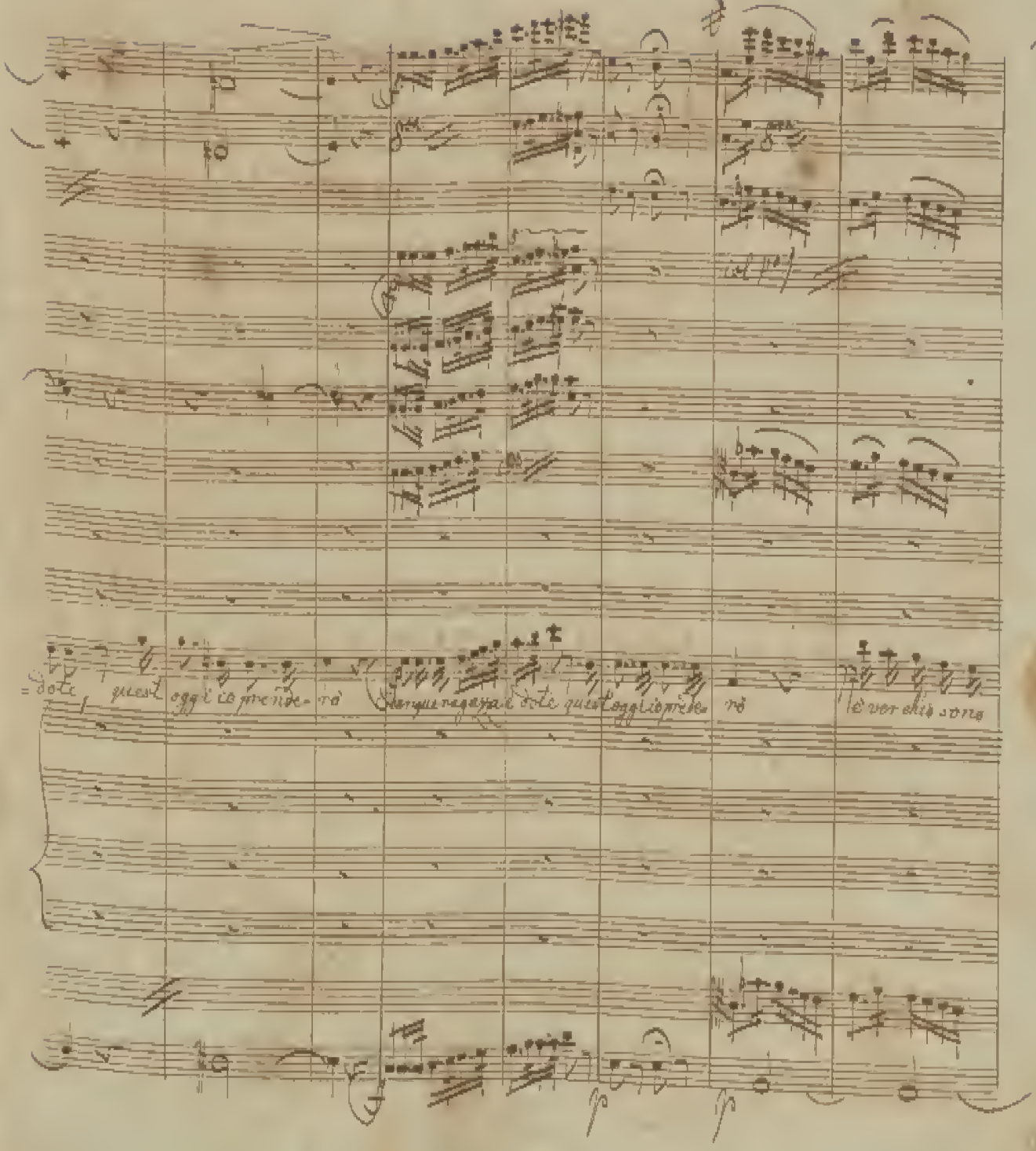
Come sopra
Forza a Flauto

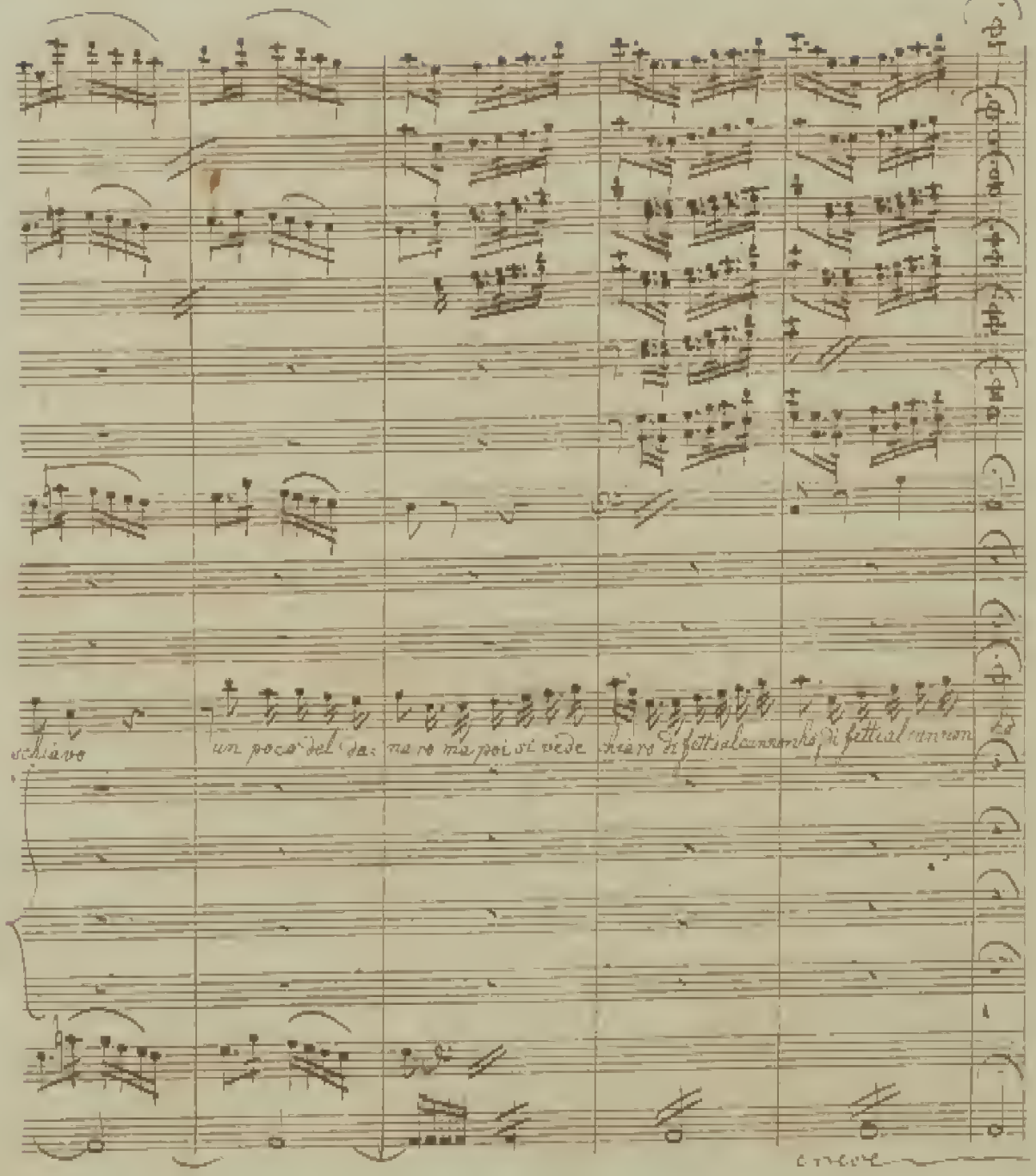
Panfilio

ver hio sono schiavo, un

poco del da- naro, ma poi si vede chiaro, de fatti alcun non ho nò Sounque ragazza e




=dote, quest oggi io prende- rò
dunque ragazza e dote quest'oggi io prende- rò
è ver chi sono



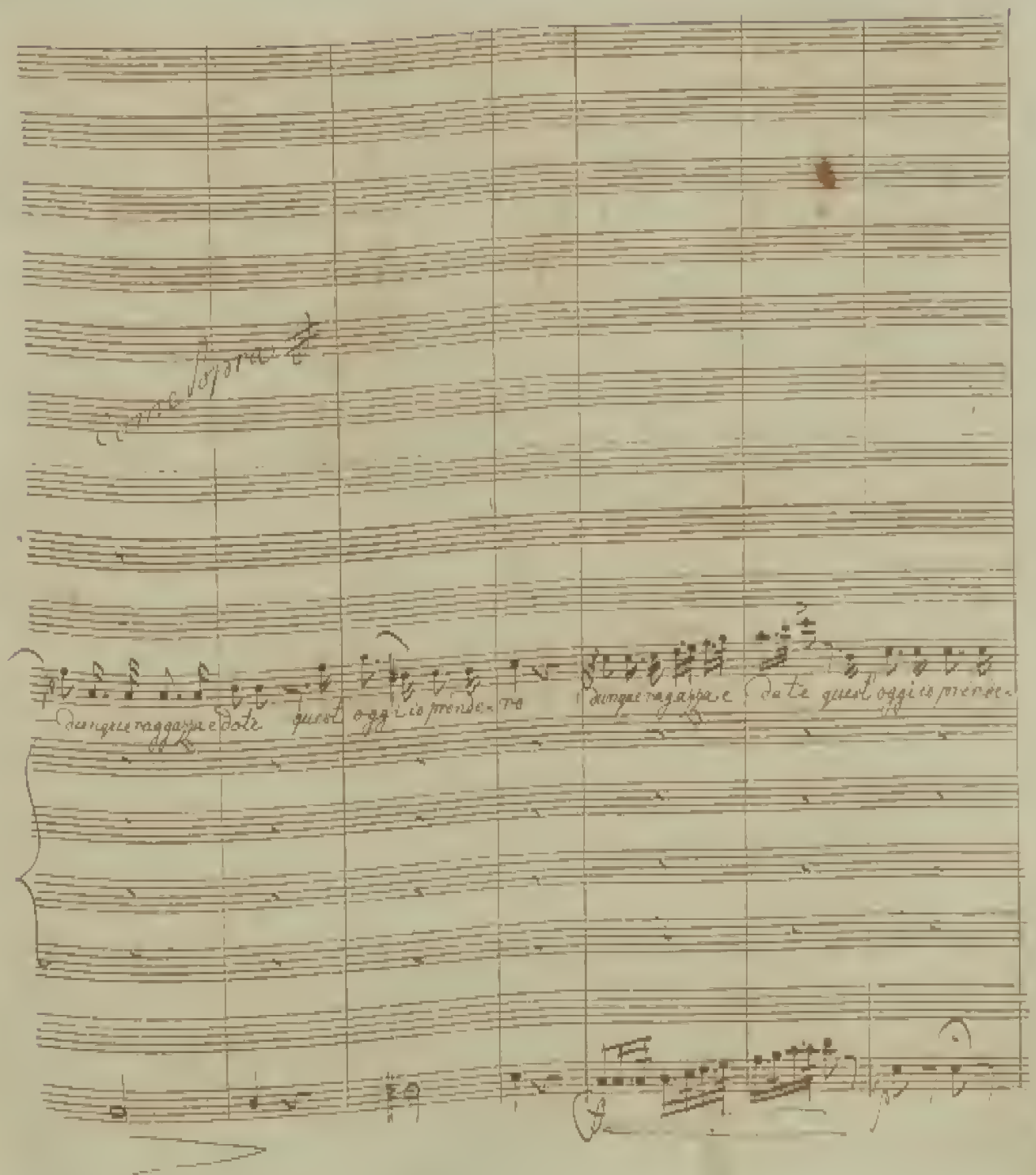
schiavo

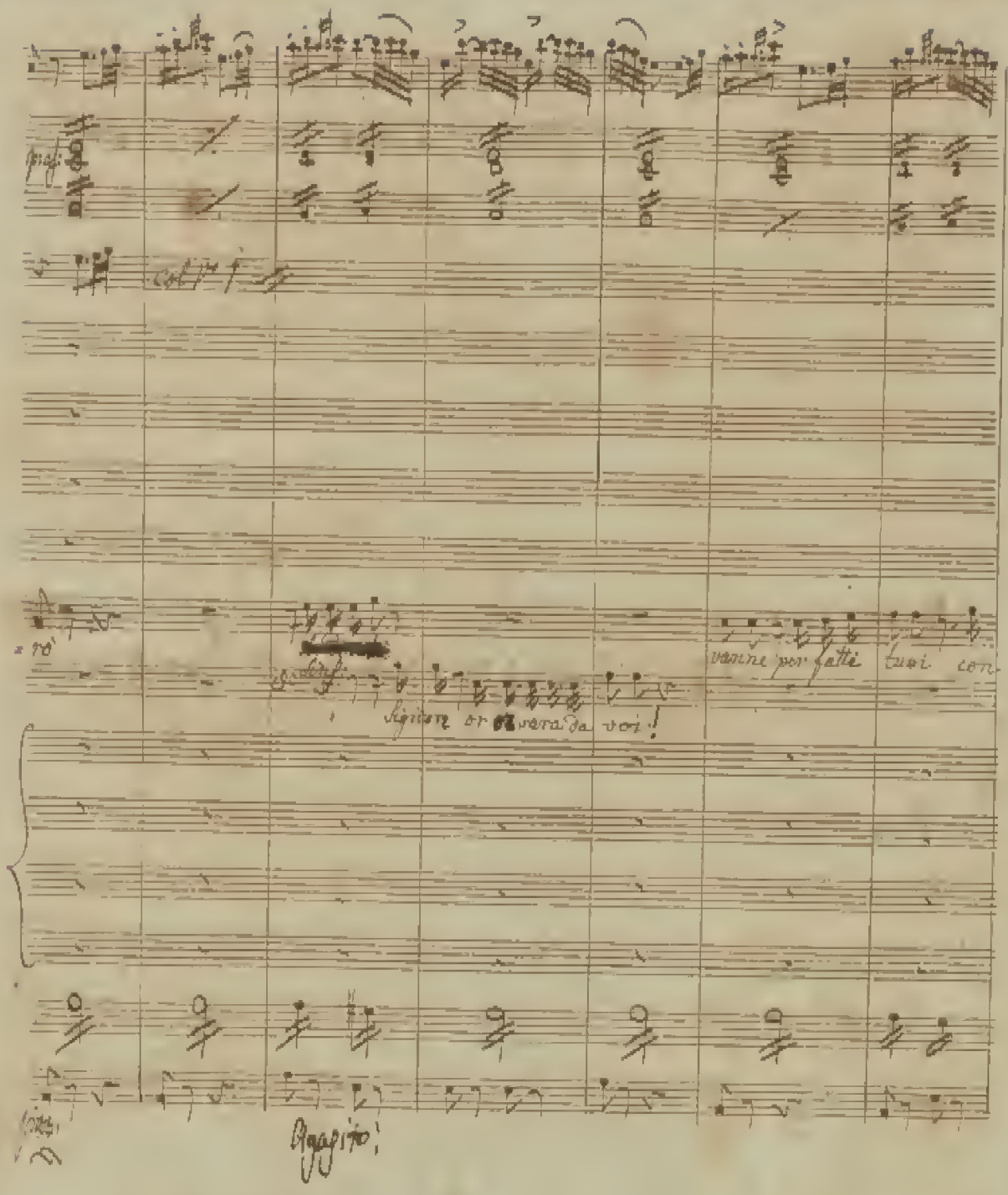
un poco del da: na ro ma poi si vede chiaro di fetti al cannon ho di fetti al cannon ho

crese

Come sopra

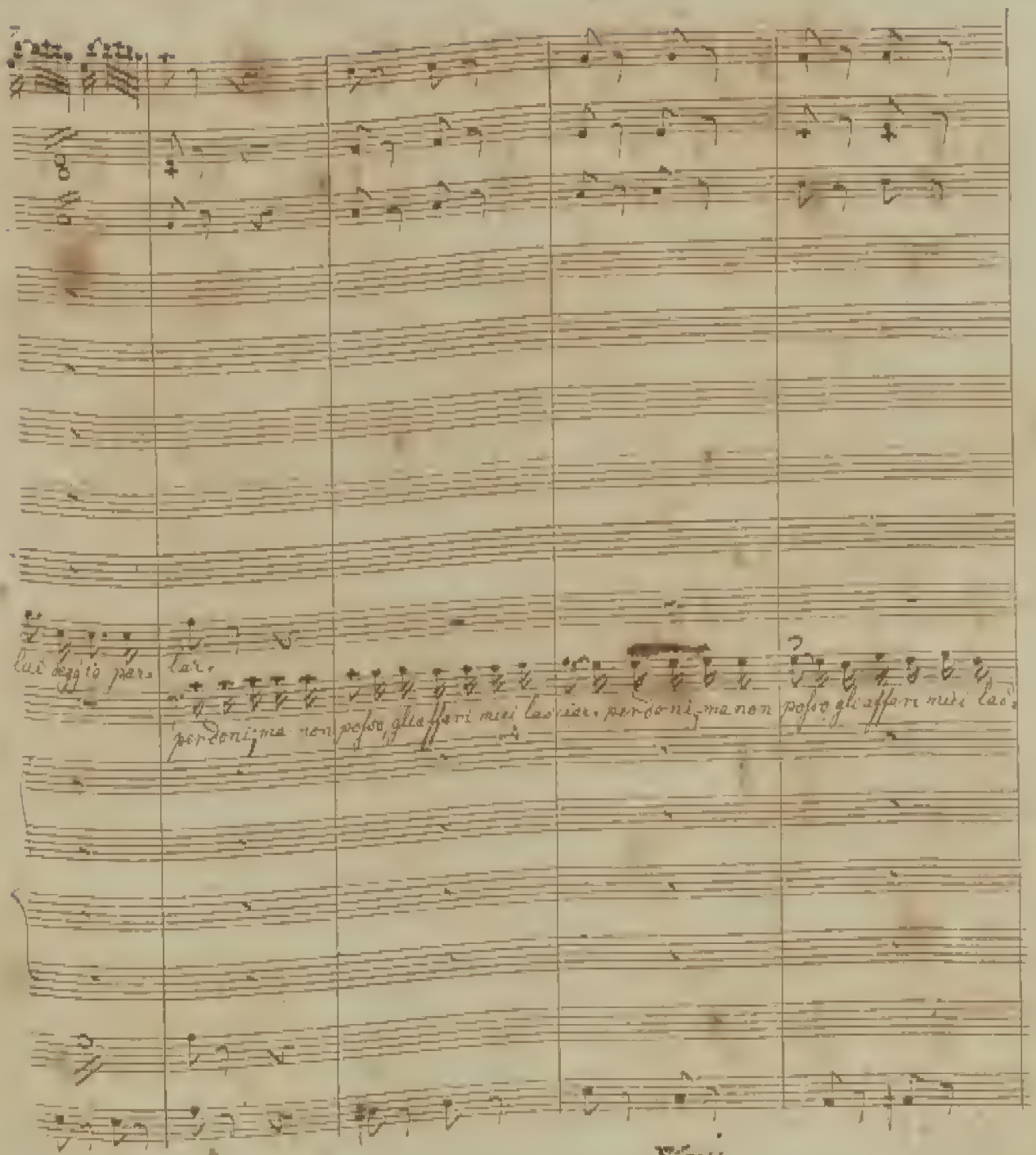
dunque ragazza e date quest oggi io prende-ro dunque ragazza e date quest oggi io prende-

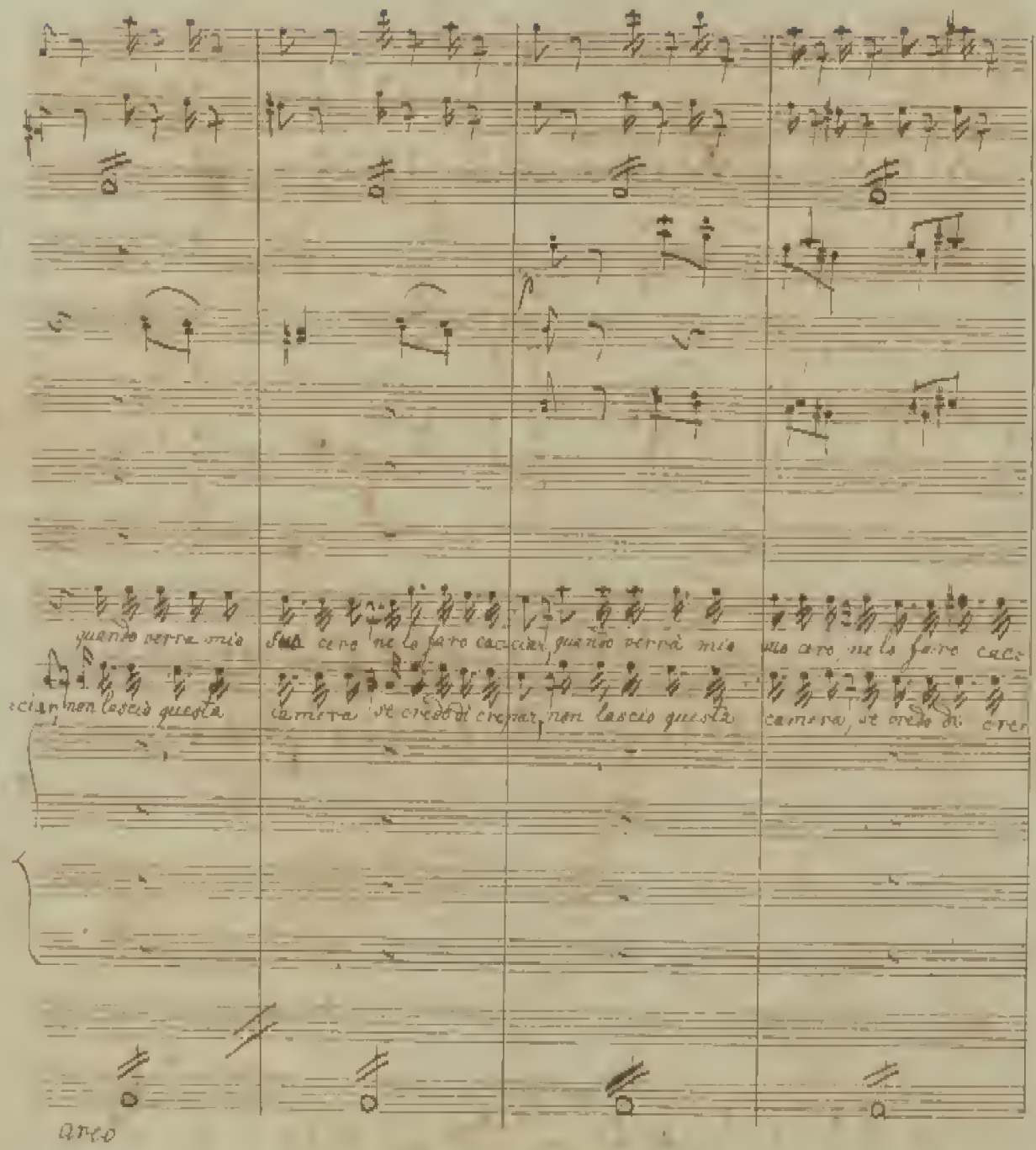



vanne per fatti tuoi con
Agapito!

lui deggio par- lar.

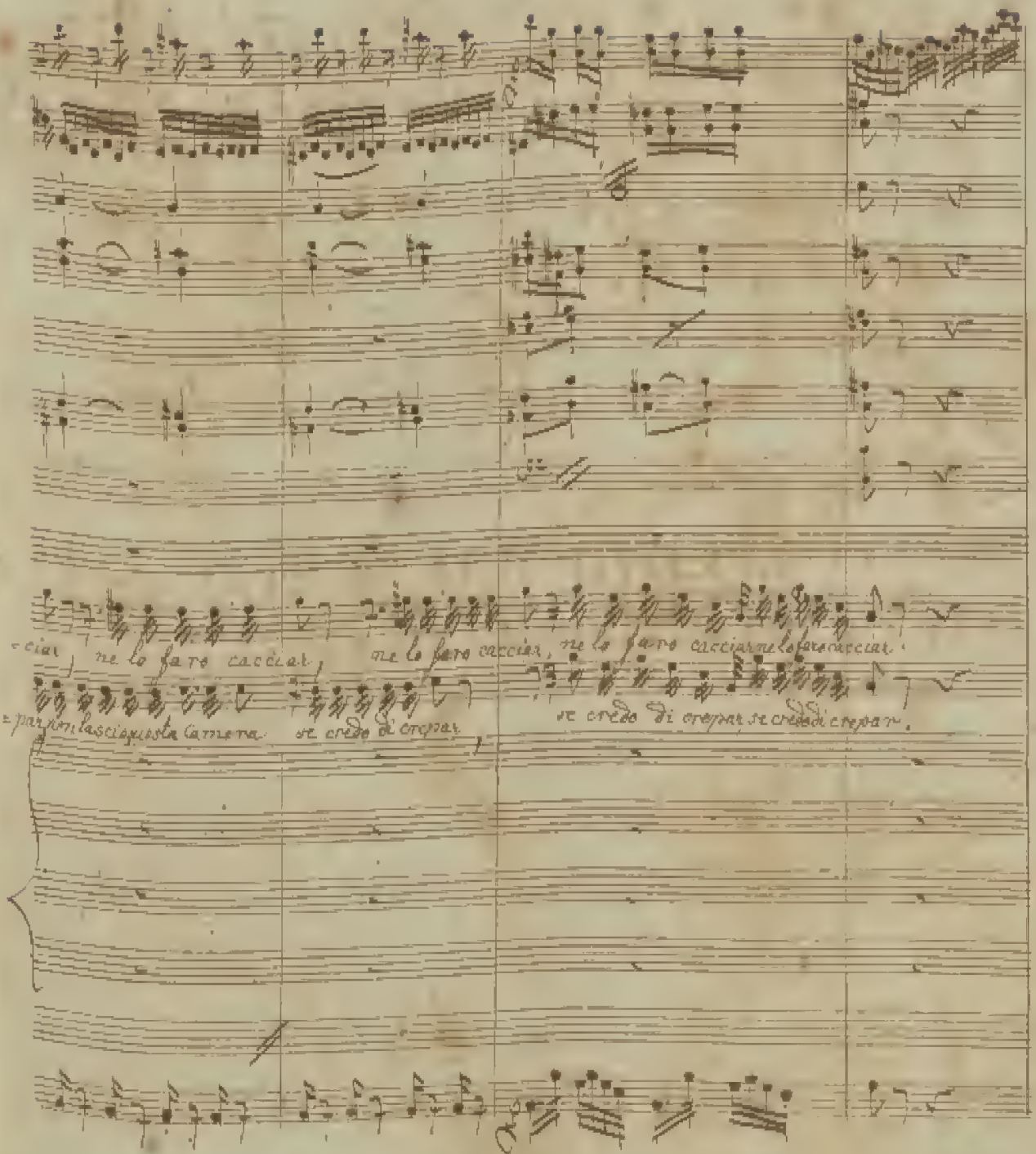
perdoni; ma non posso gli affari miei lasciar. perdoni; ma non posso gli affari miei lasc-

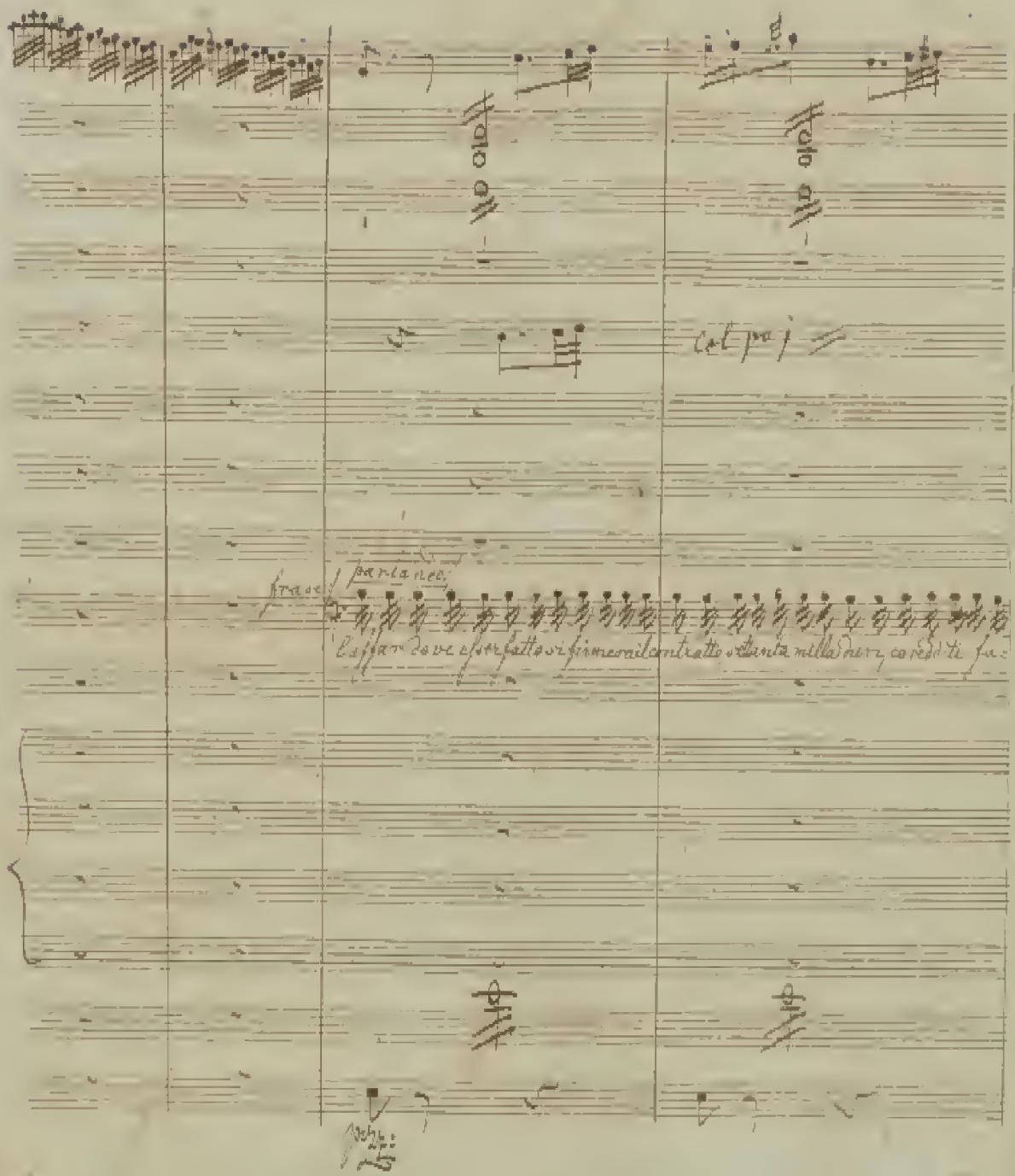


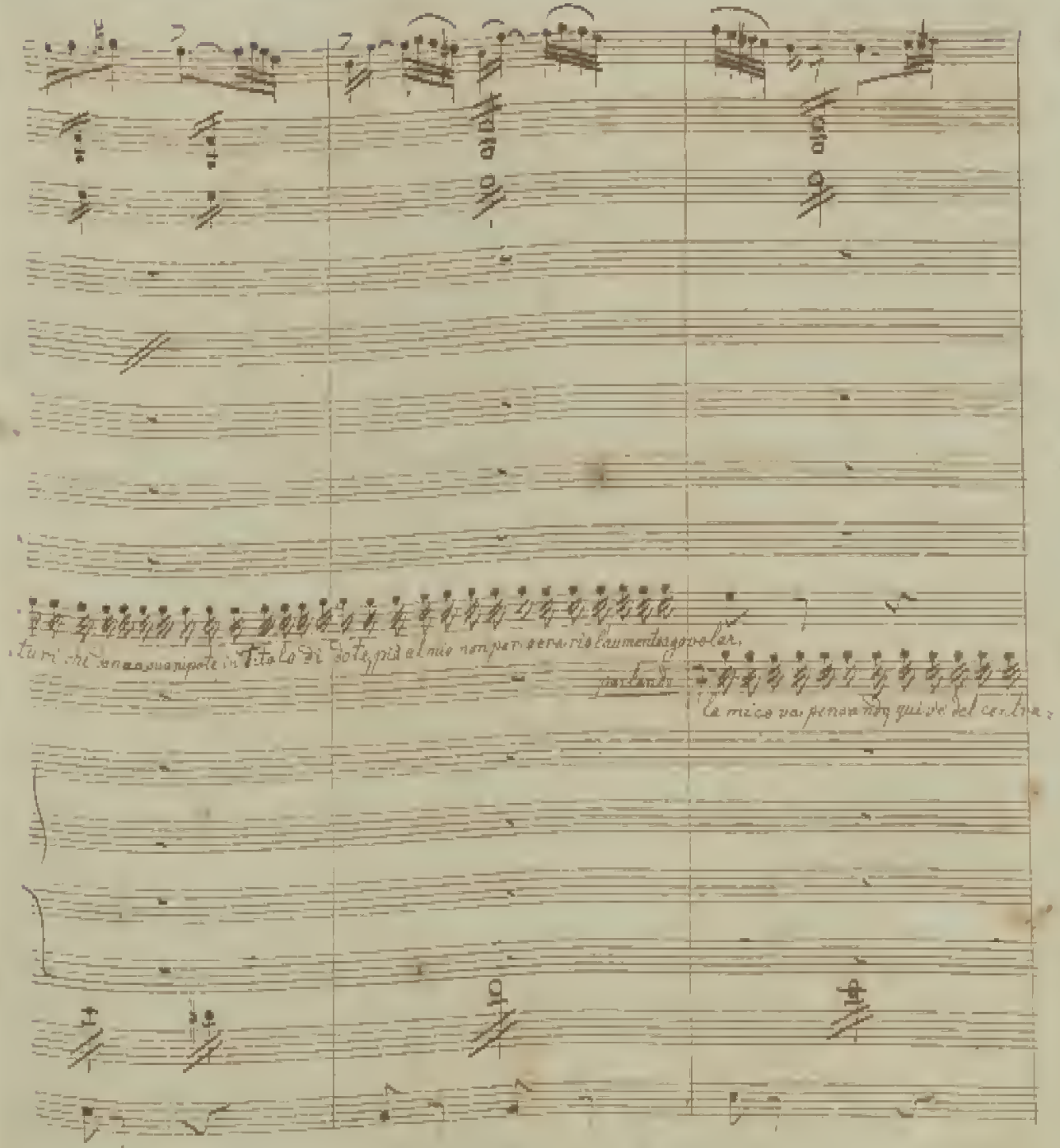


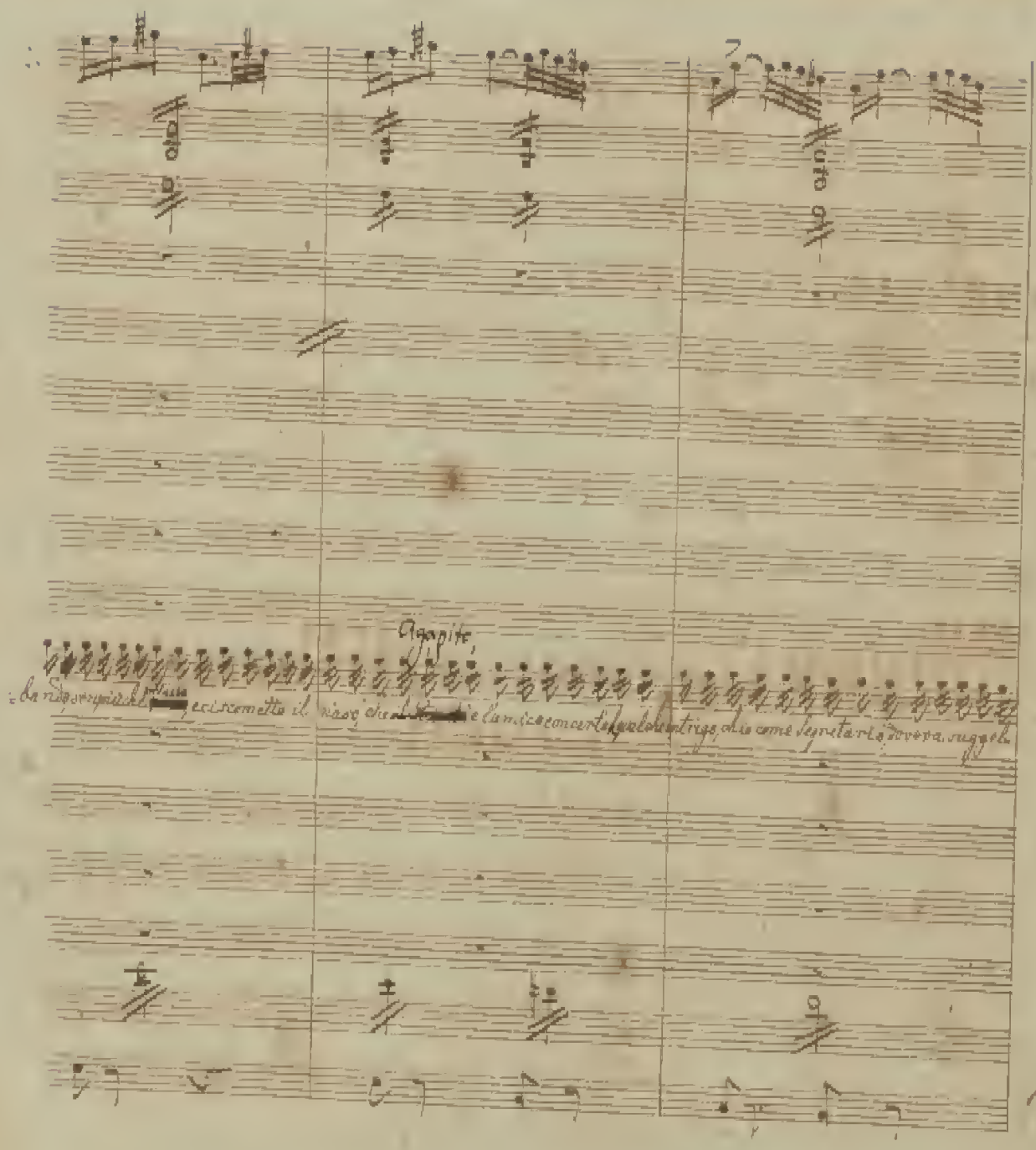
quando verrà mio suo cero ne lo farò cacciar, quando verrà mio suo cero, ne lo farò cacciar, non lascio questa camera se credo di crepar, non lascio questa camera, se credo di cre

arco


ciar ne lo farò cacciar
ne lo farò cacciar, ne lo farò cacciar ne lo farò cacciar
par mi lasci questa camera se credo di crepar
se credo di crepar, se credo di crepar.


col po j
frase
parlanec
l'affar dove esser fatto si firmerà il contratto settanta milla duri, co redditi fa


turi che sono a suo nipote in titolo di dote, più al mio non per ora rio l'aumento agevolar.
parlando
la mico va pensando qui vo del contra


Aggiunte

Se tanta mille duri, core ditti fu

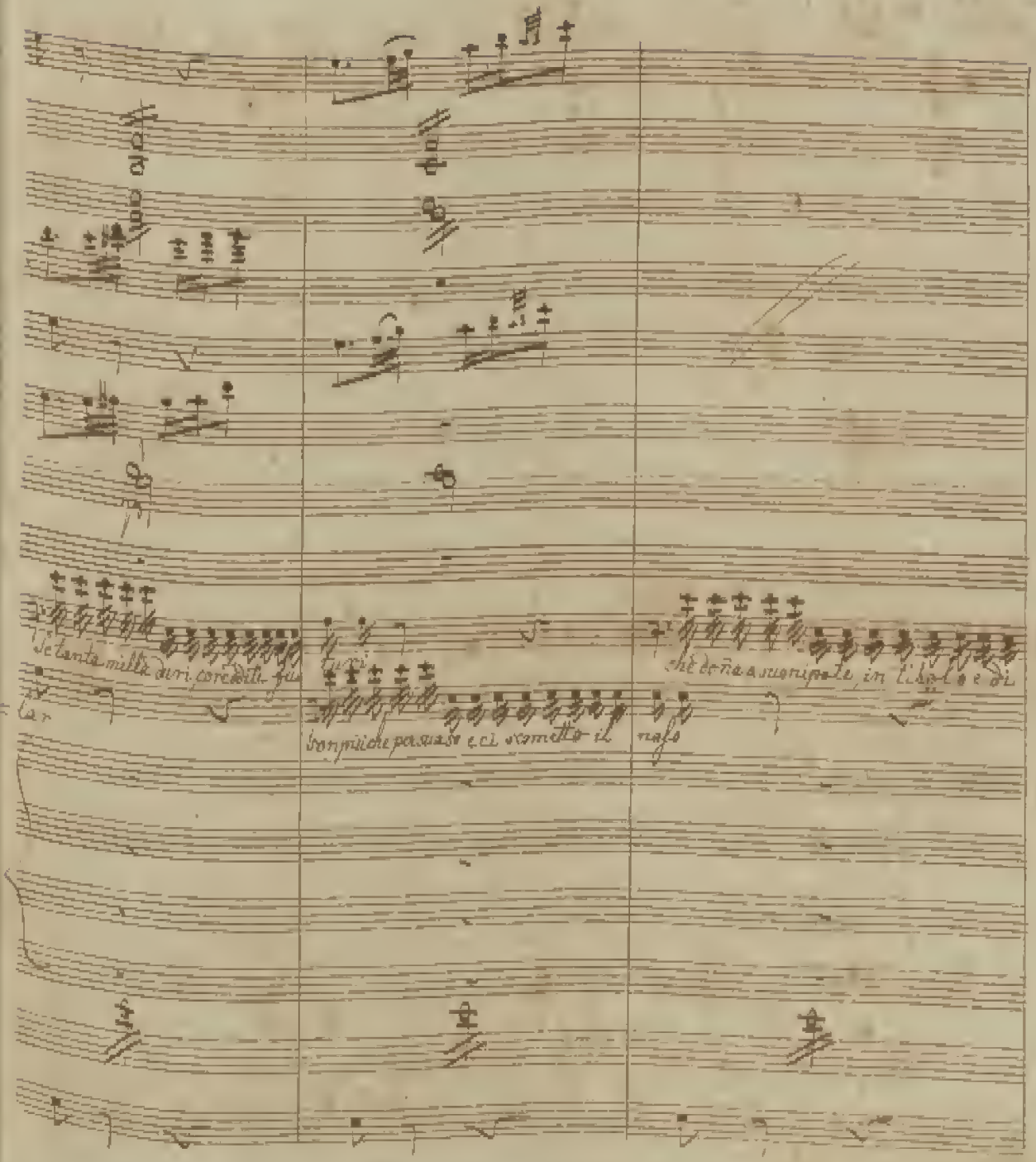
lar

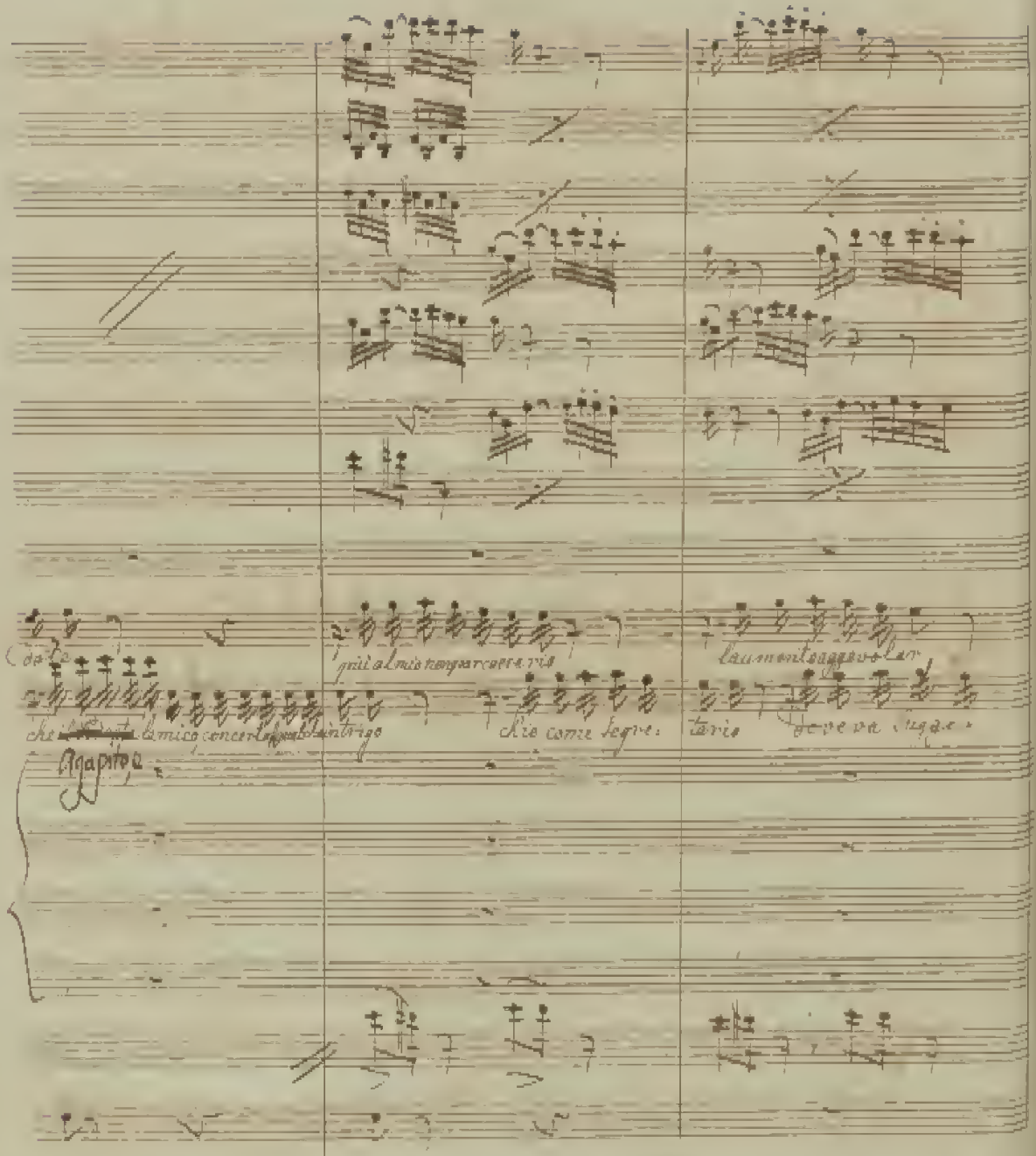
turi

bon più che persuaso e ci scometto il

naso

che doña a suo nipote, in tibolo e di





dolce

che [illegible] amico concerto [illegible] intrigo

Agapito

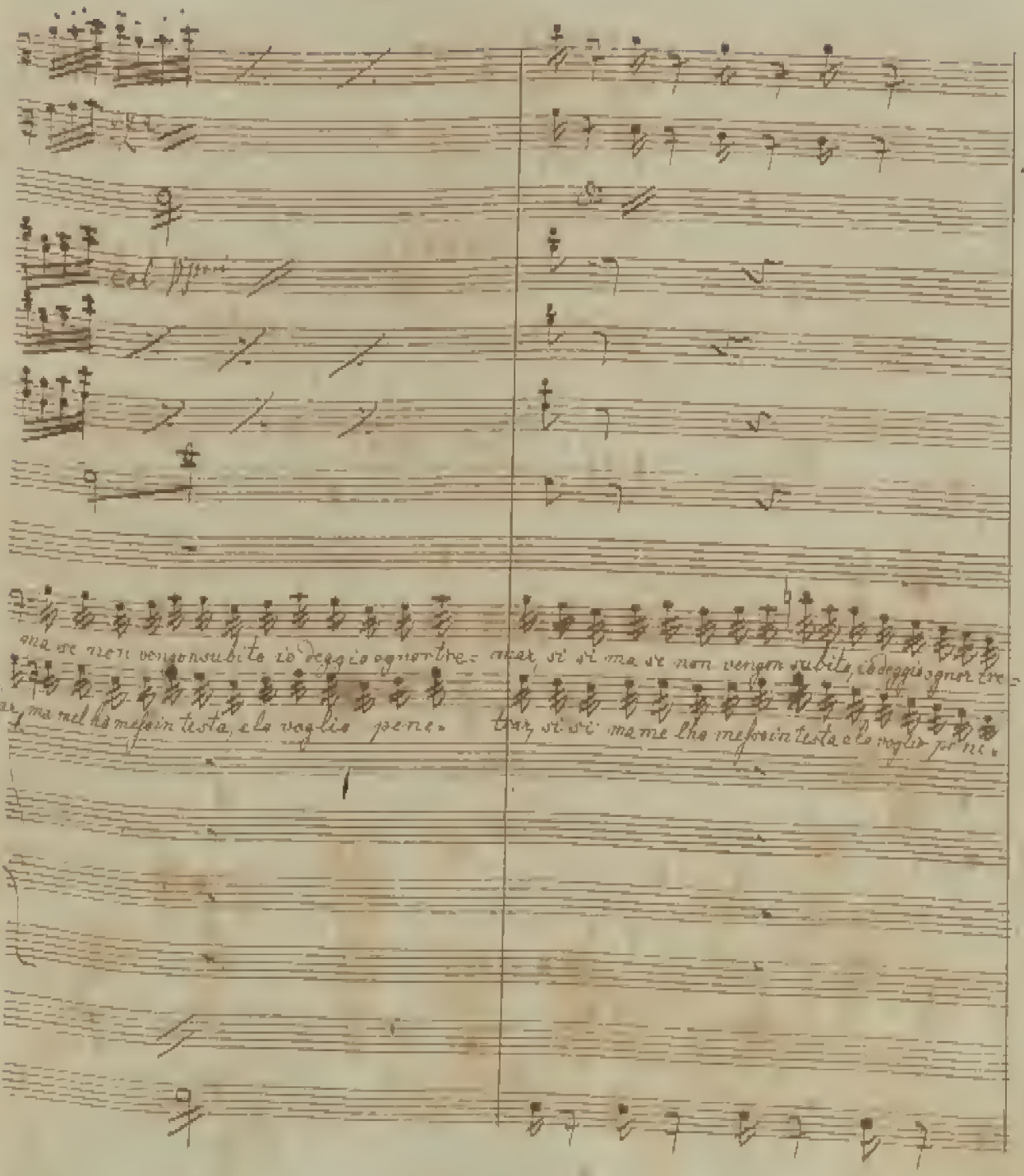
più al mio non parcerete rio

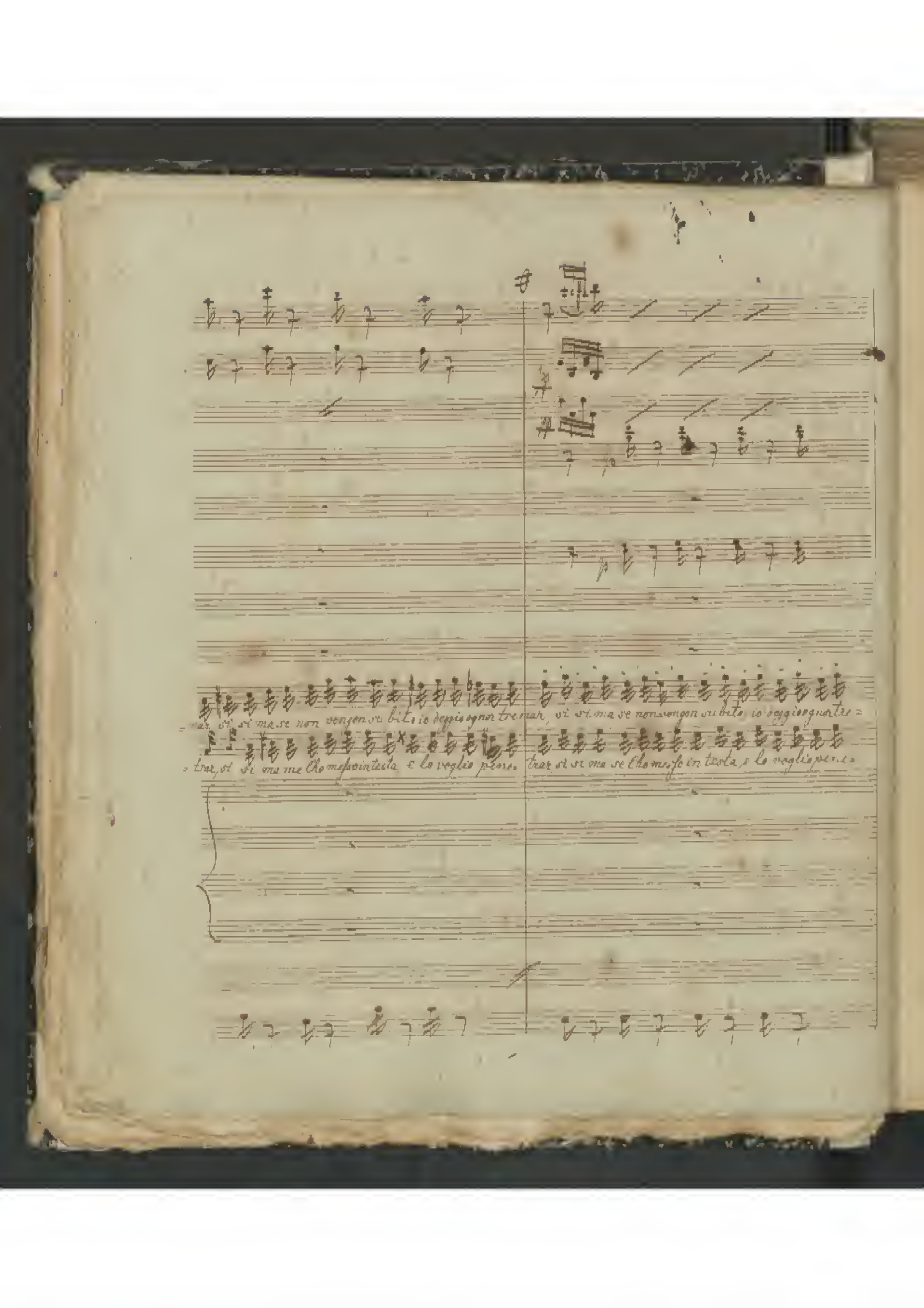
chio come segre-

tario

laumento aggevolar

deve va fugge-

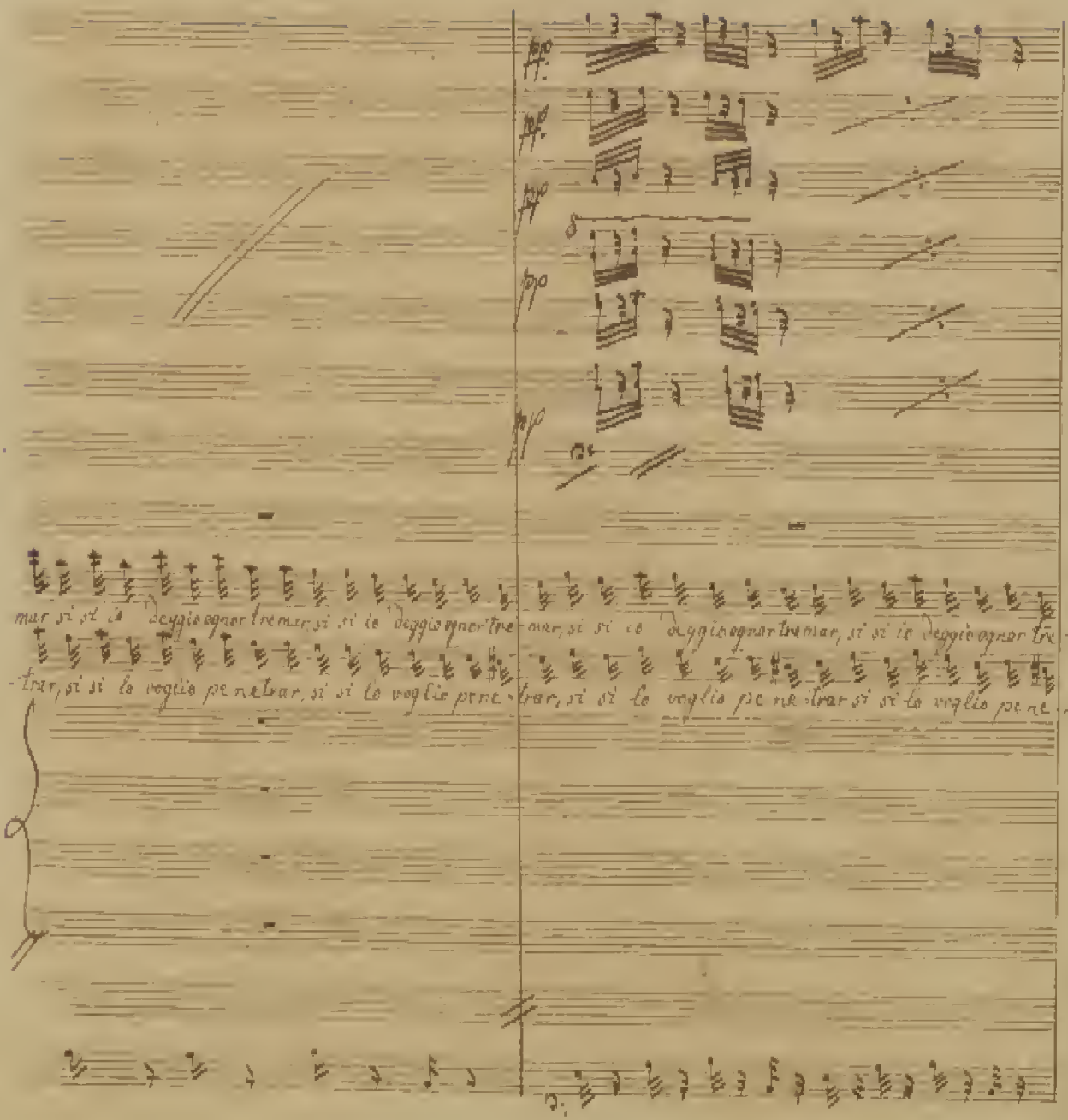

ma se non vengon subito io deggio ognor tre=
=lar, ma mel ho messo in testa, e lo voglio pene=
mar, si si ma se non vengon subito, io deggio ognor tre=
tar, si si ma me lho messo in testa e lo voglio pene=

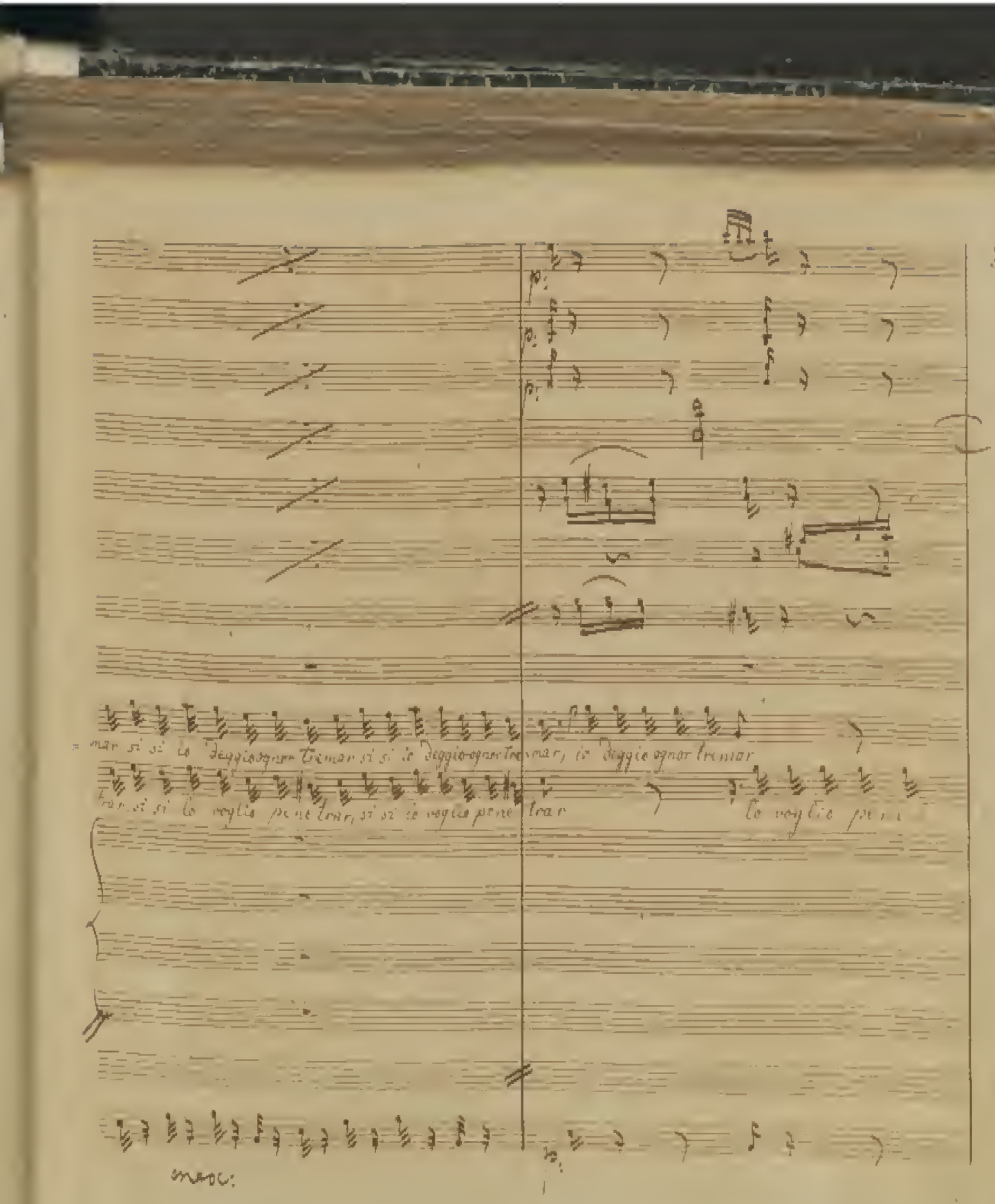

=mar, si si ma se non vengon su bito io deggio ognor tremar, si si ma se non vengon su bito io deggio ognor tre=
=trar, si si ma me l'ho messo in testa, e lo voglio pene=
trar si si ma se l'ho messo in testa, e lo voglio pene=

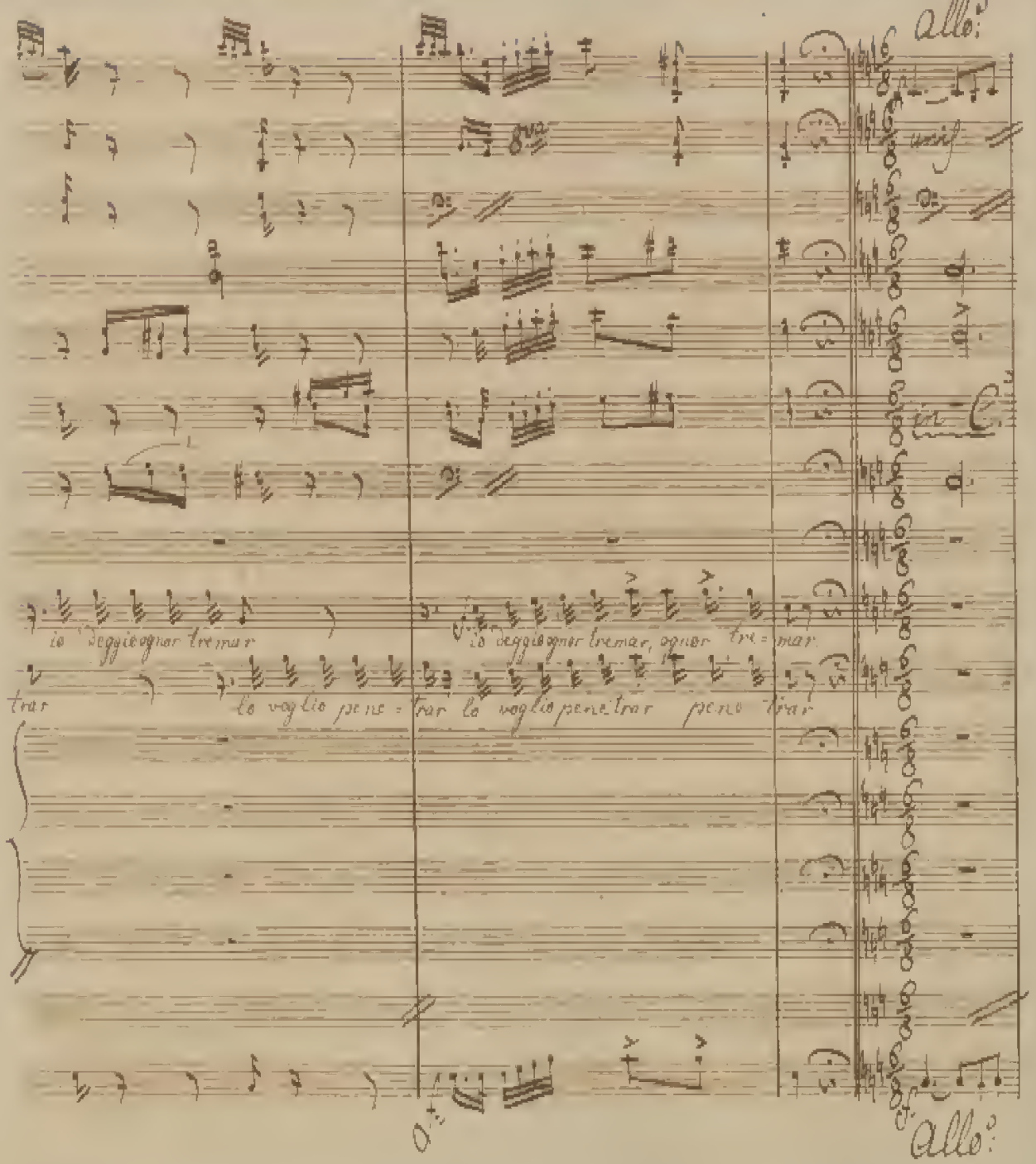
come sopra

mar, si si ma se non vengon subito io deggio ognor tre - mar, si si ma se non vengon subito io deggio ognor tre-

trar, si si ma me l'ho messo in testa e lo voglio pene - trar, si si ma me l'ho messo in testa, e lo voglio pene


mar si si io deggio ognor tremar, si si io deggio ognor tre-
mar, si si io deggio ognor tremar, si si io deggio ognor tre-
-trar, si si lo voglio penetrar, si si lo voglio pene-
-trar, si si lo voglio penetrar si si lo voglio pene-


mar si si io deggio ognor tremar si si io deggio ognor tremar si si io deggio ognor tremar
trar si si io voglio pene trar si si io voglio pene trar
io voglio pe
marc:


allo:
unis
io veggio ogniar tremar
io veggio ogniar tremar, ogniar tre = mar
trar
io voglio pene = trar io voglio penetrar pene trar
allo:

cresc.

a piacere

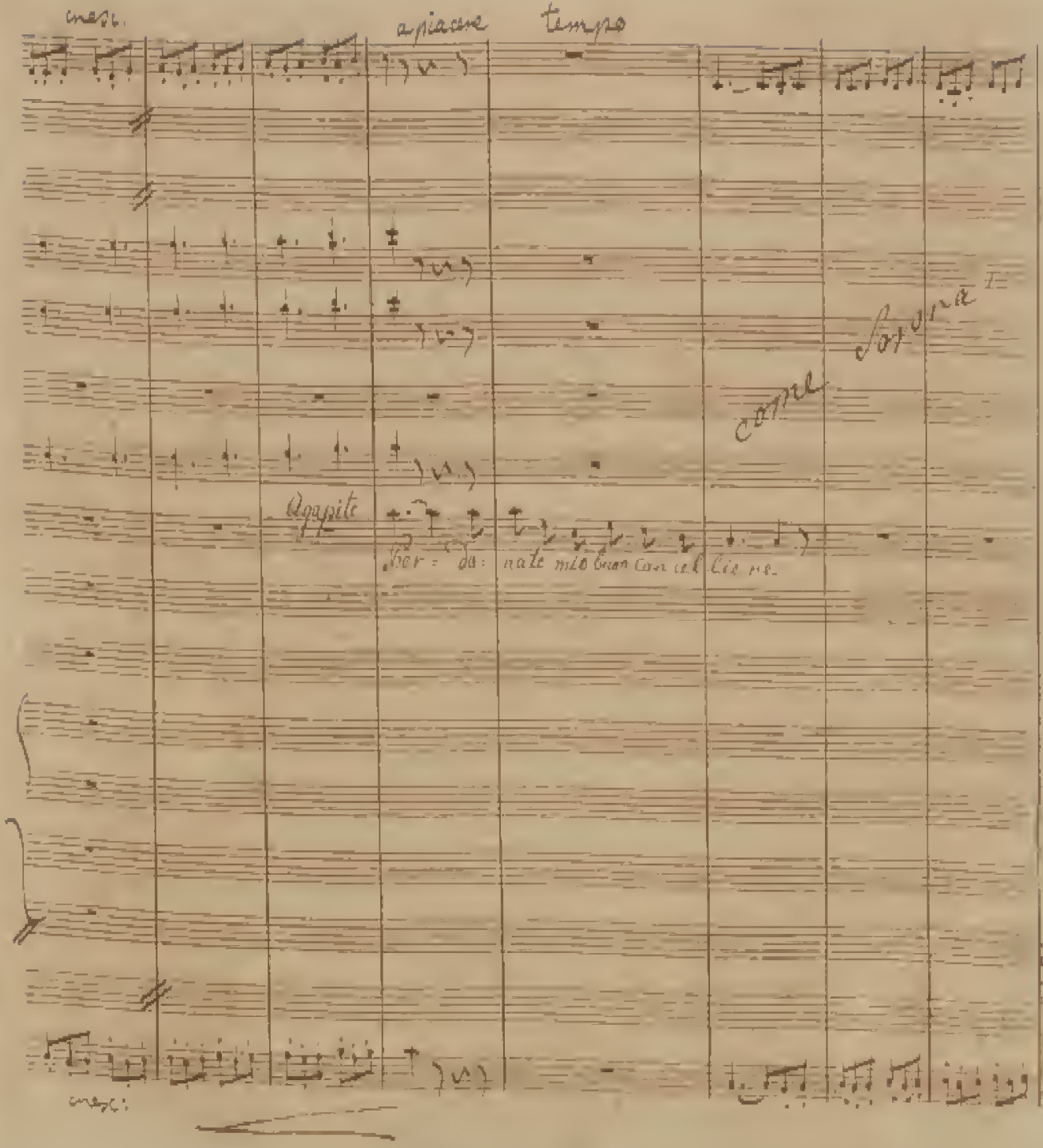
tempo

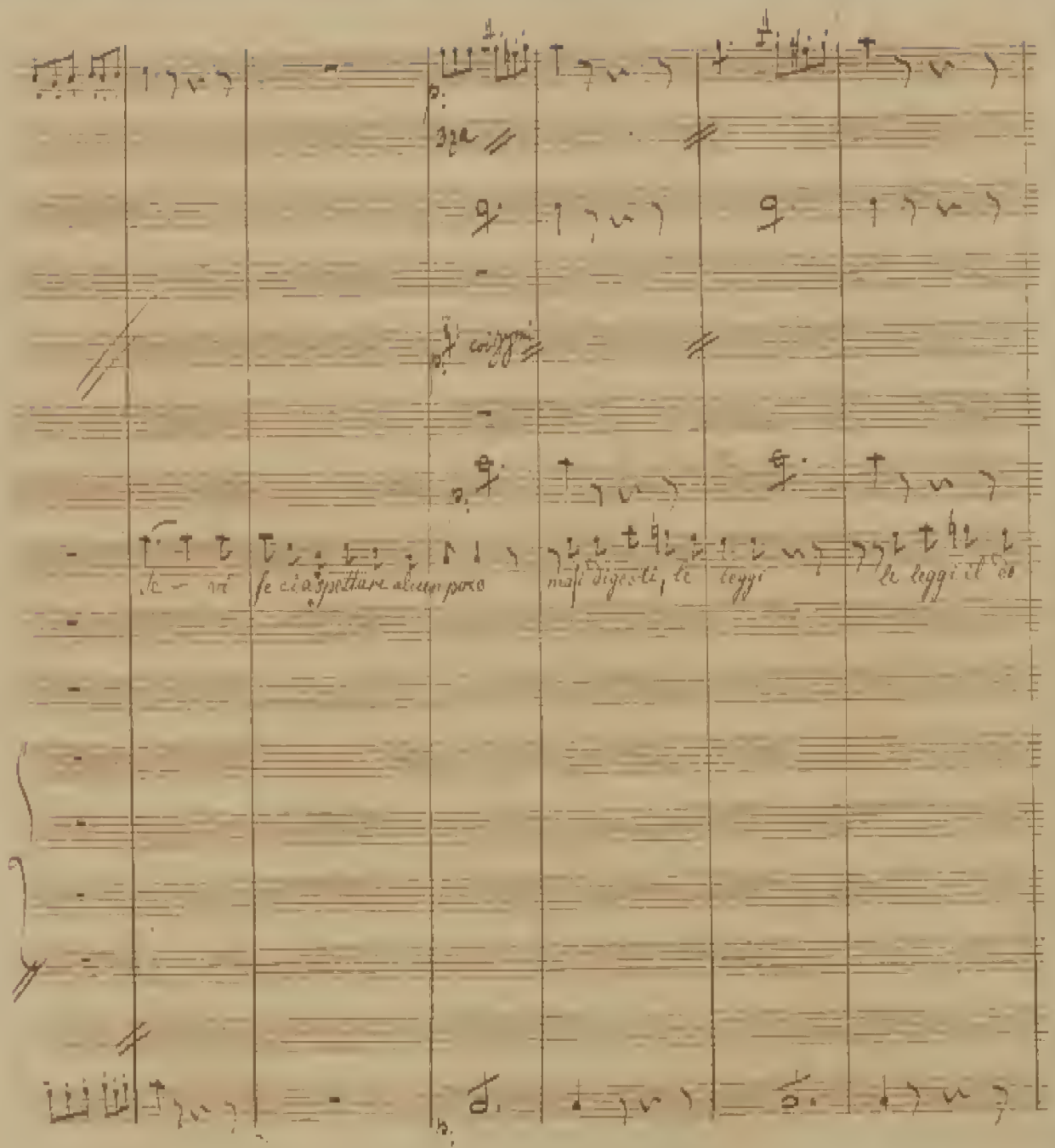
come Sorona I

Agapite

Ber: da: nate mio buon con cel lie ne.

cresc:





p.

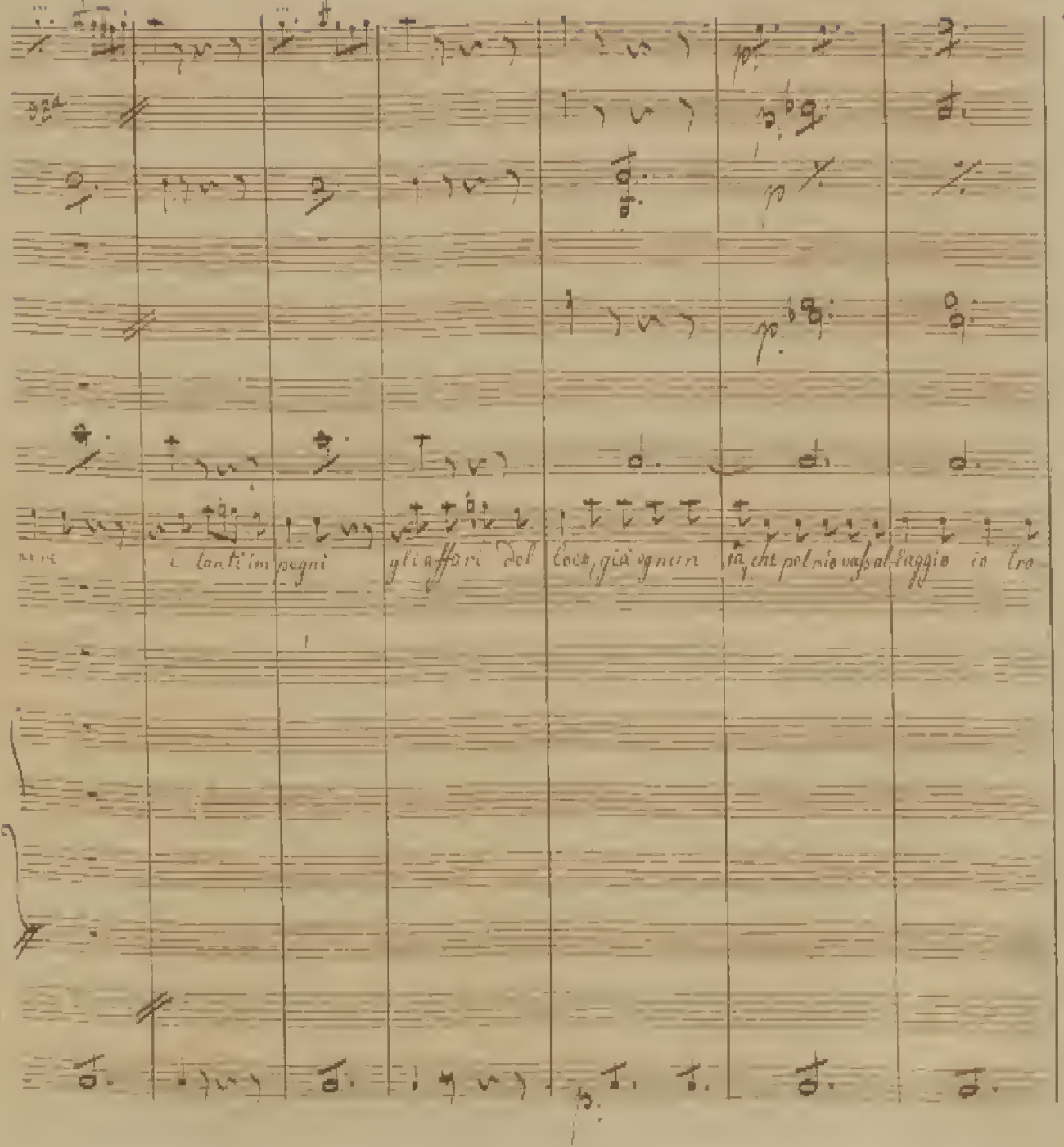
3za

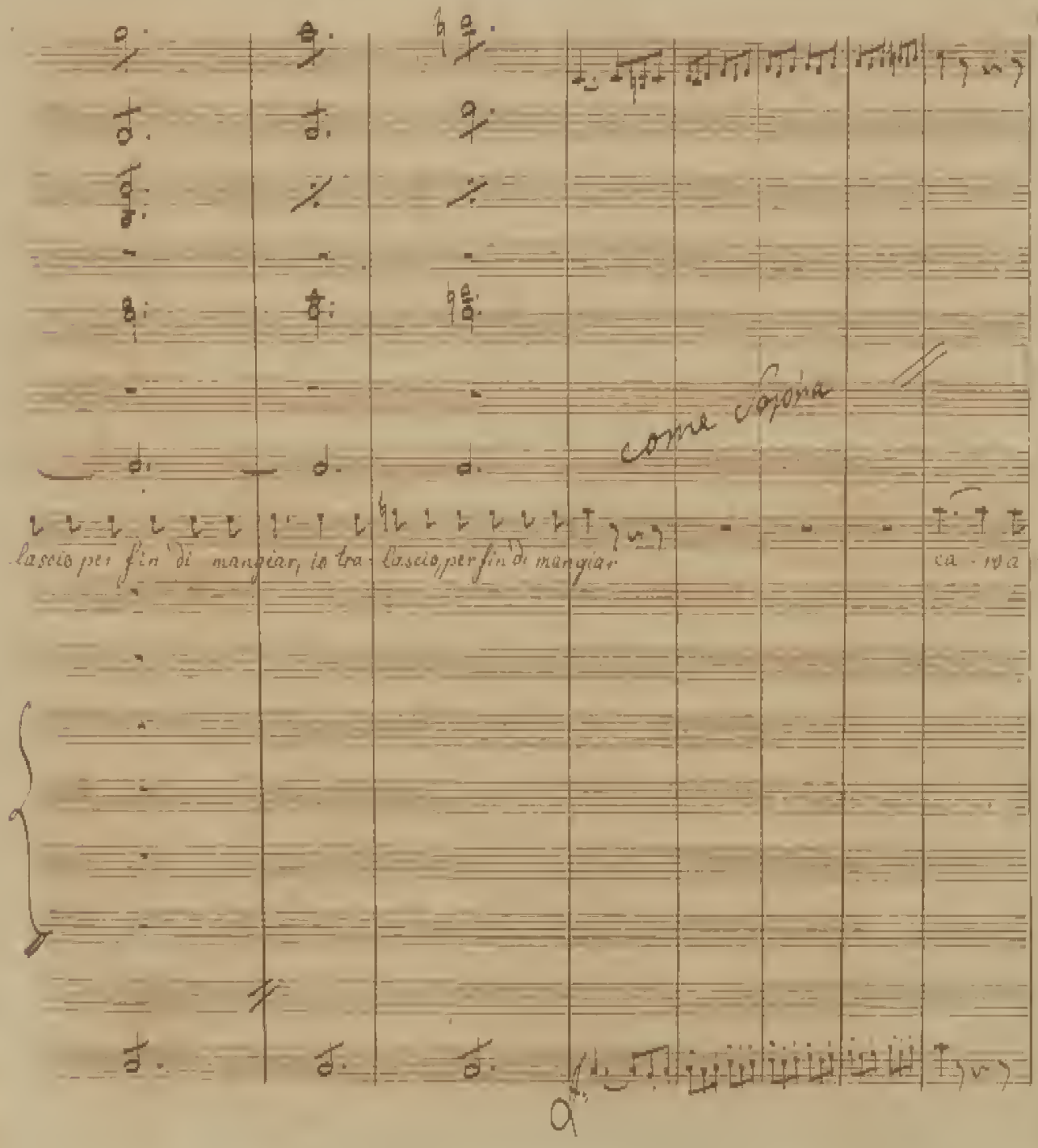
p. coizzi

p.

se — vi se ci aspettare alcun poco mai digesti, le leggi le leggi il do

p.


tanti im pegni
gli affari del
loco, già ognun
tà, che pel mio vass al
laggio io tro


come sopra
lascio per fin' di mangiar, io tra
lascio per fin di mangiar
ca - va

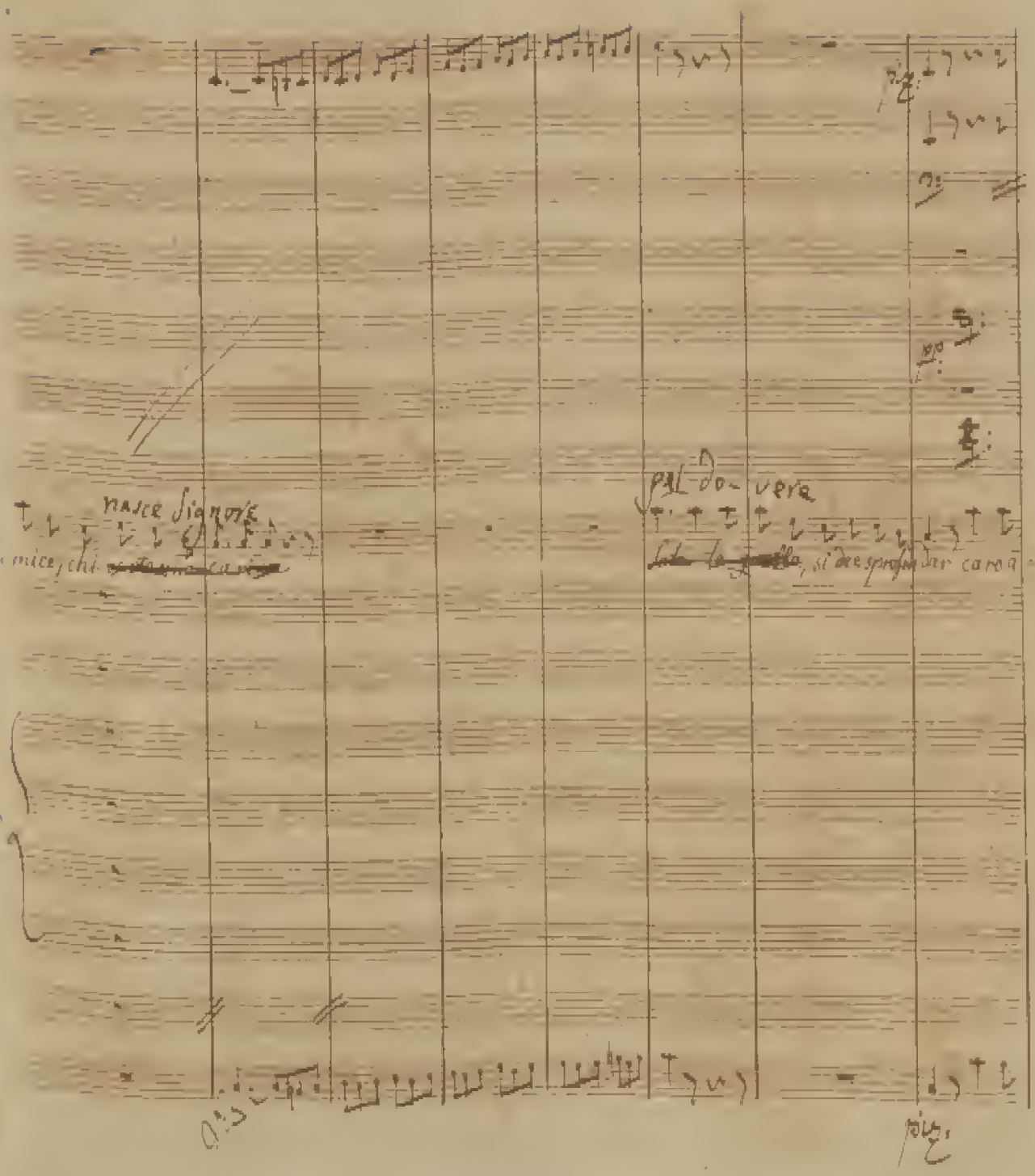
nasce Signore

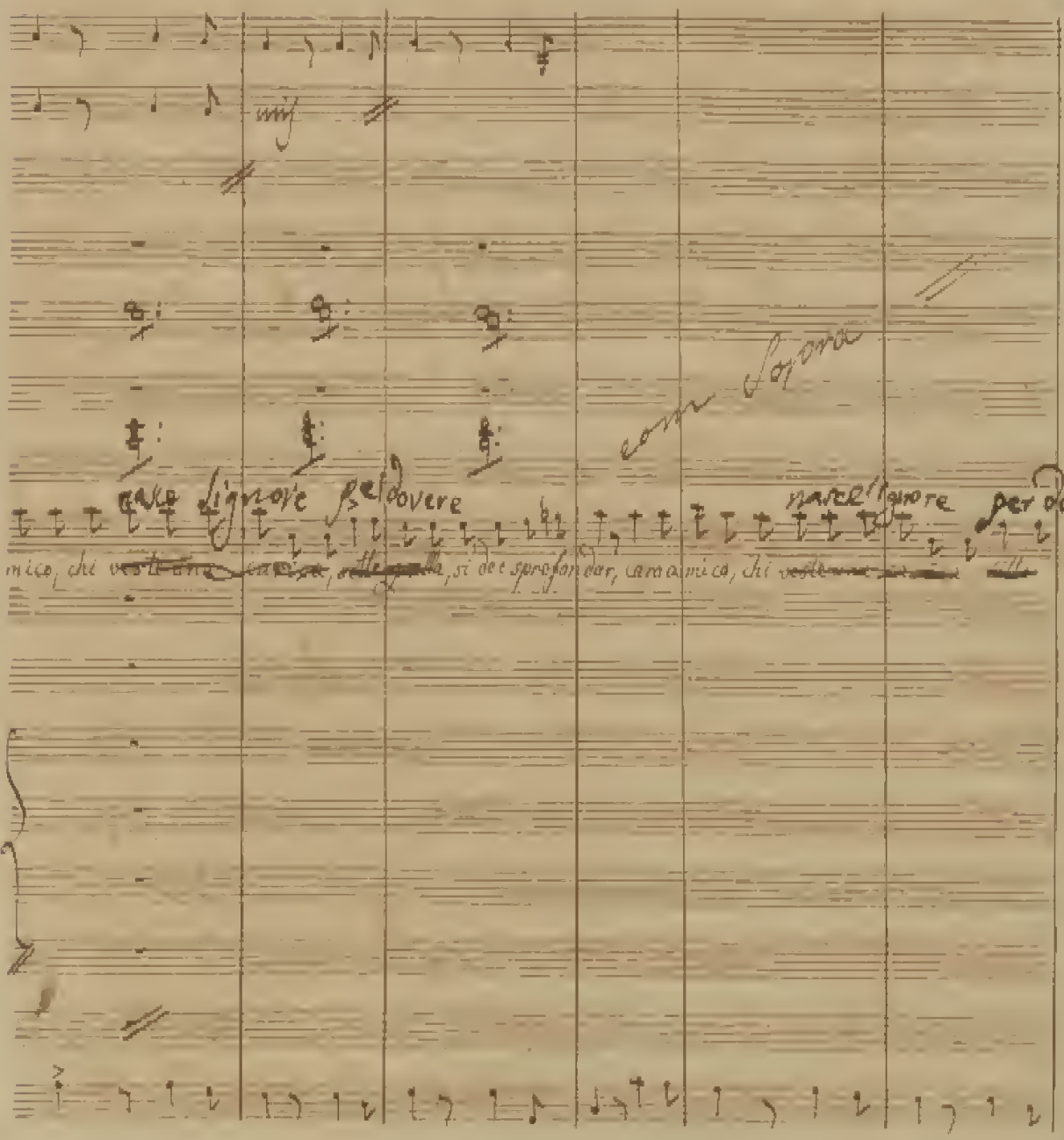
mice, chi ~~[illegible]~~

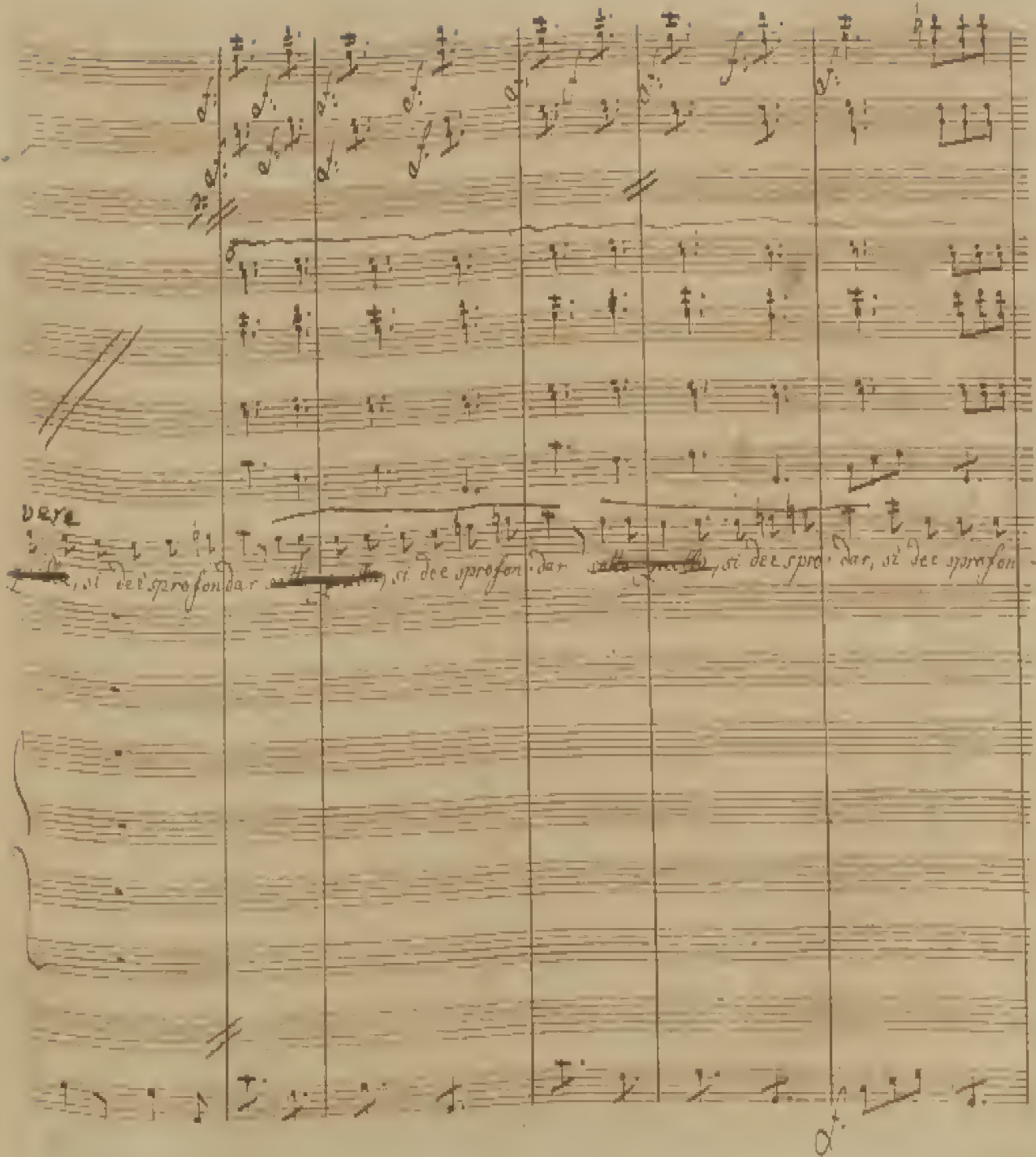
pel do- vere

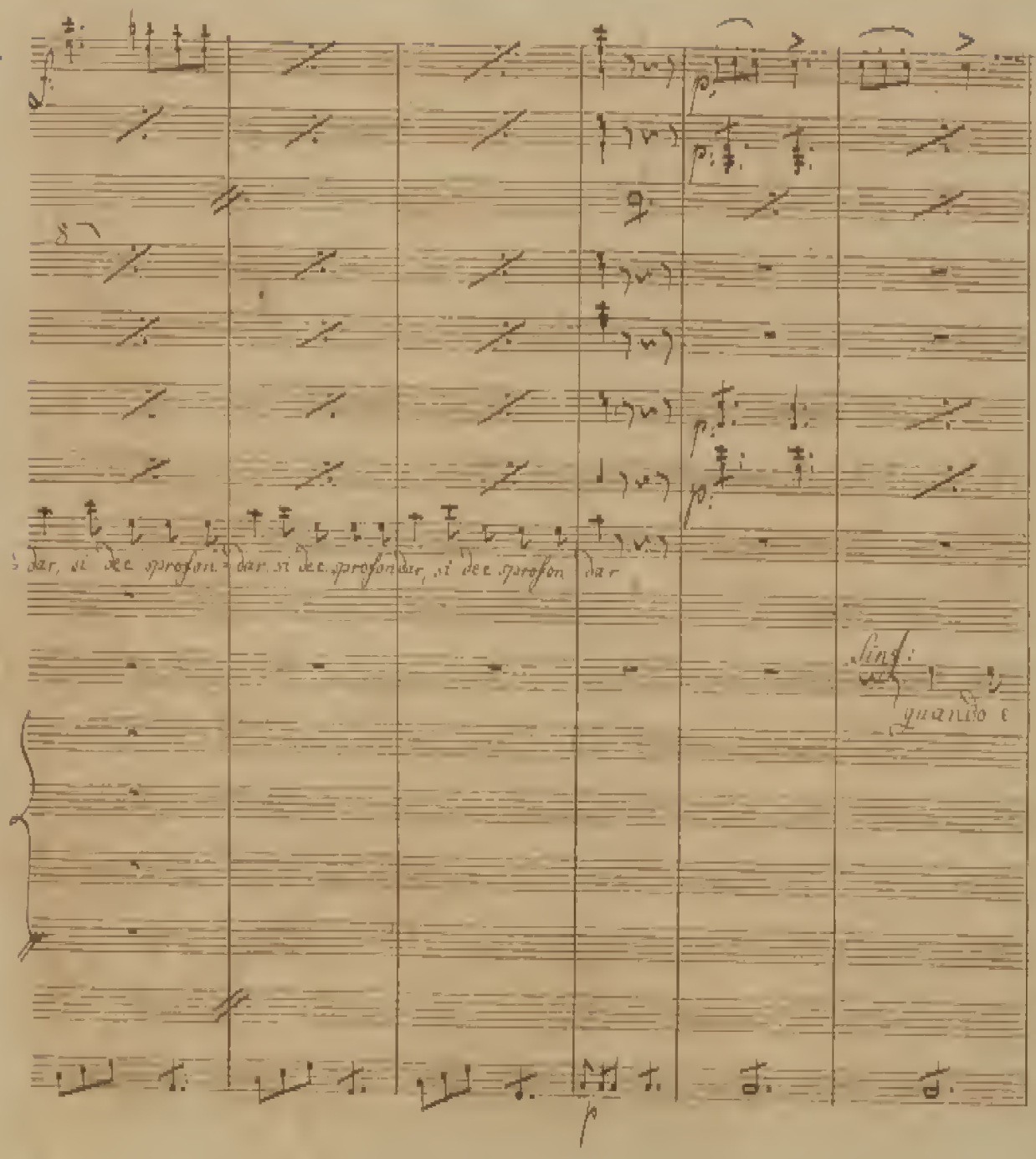
~~[illegible]~~, si dee sprofondar caro a

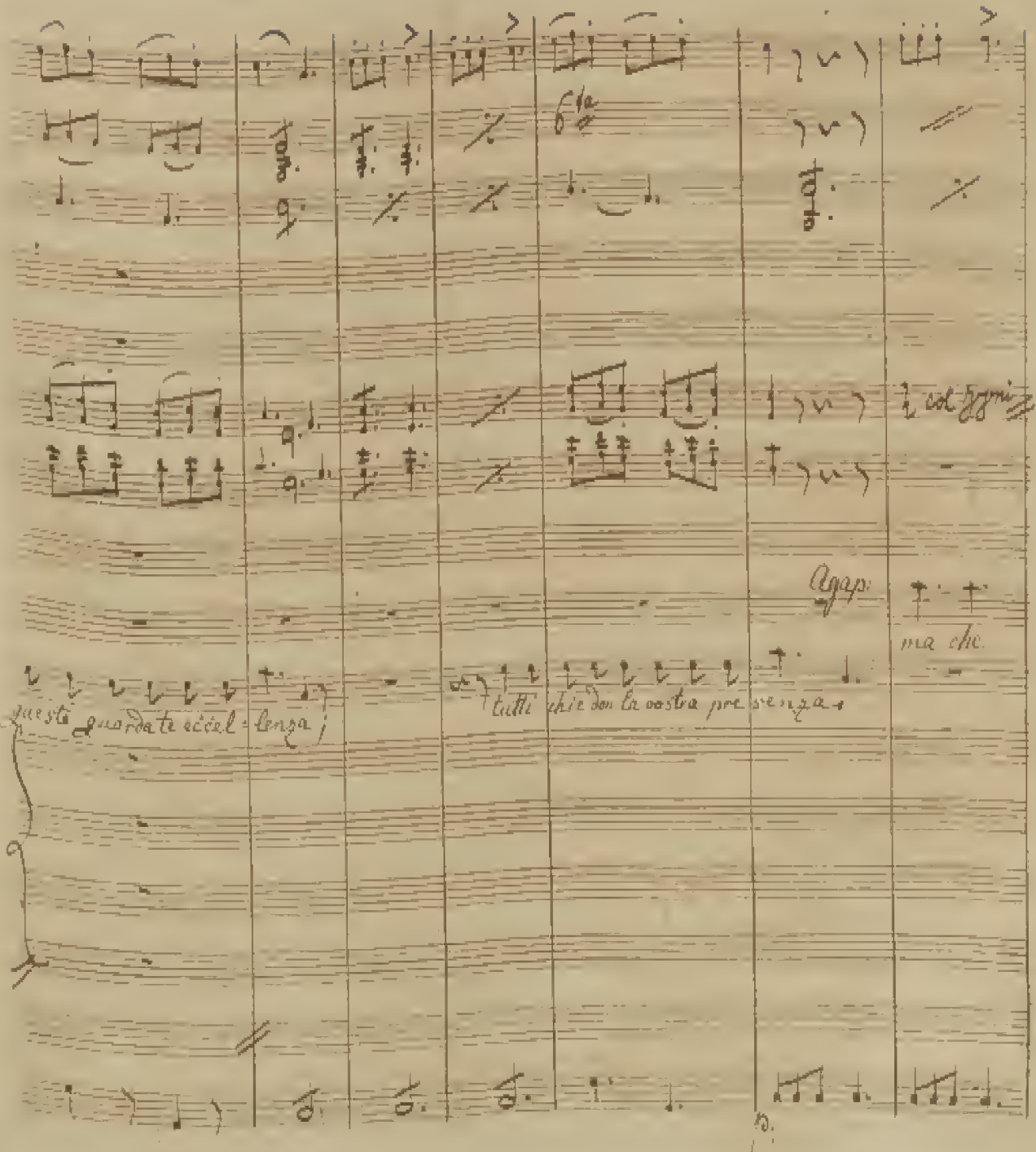
pizz.




mis
com Sopra
nasce Signore per dovere
nasce Signore per do-
mico, chi ~~veste una~~ ~~carica~~, ~~sotto gonna~~, si dee sprofondar, cara amico, chi ~~veste una~~ ~~carica~~ ~~sotto~~


vera
si dee sprofondar
si dee sprofondar
si dee sprofondar
si dee sprofondar


dar, si dec. sprofon. dar si dec. sprofondar, si dec. sprofon dar
Sinf:
quando c



6ta

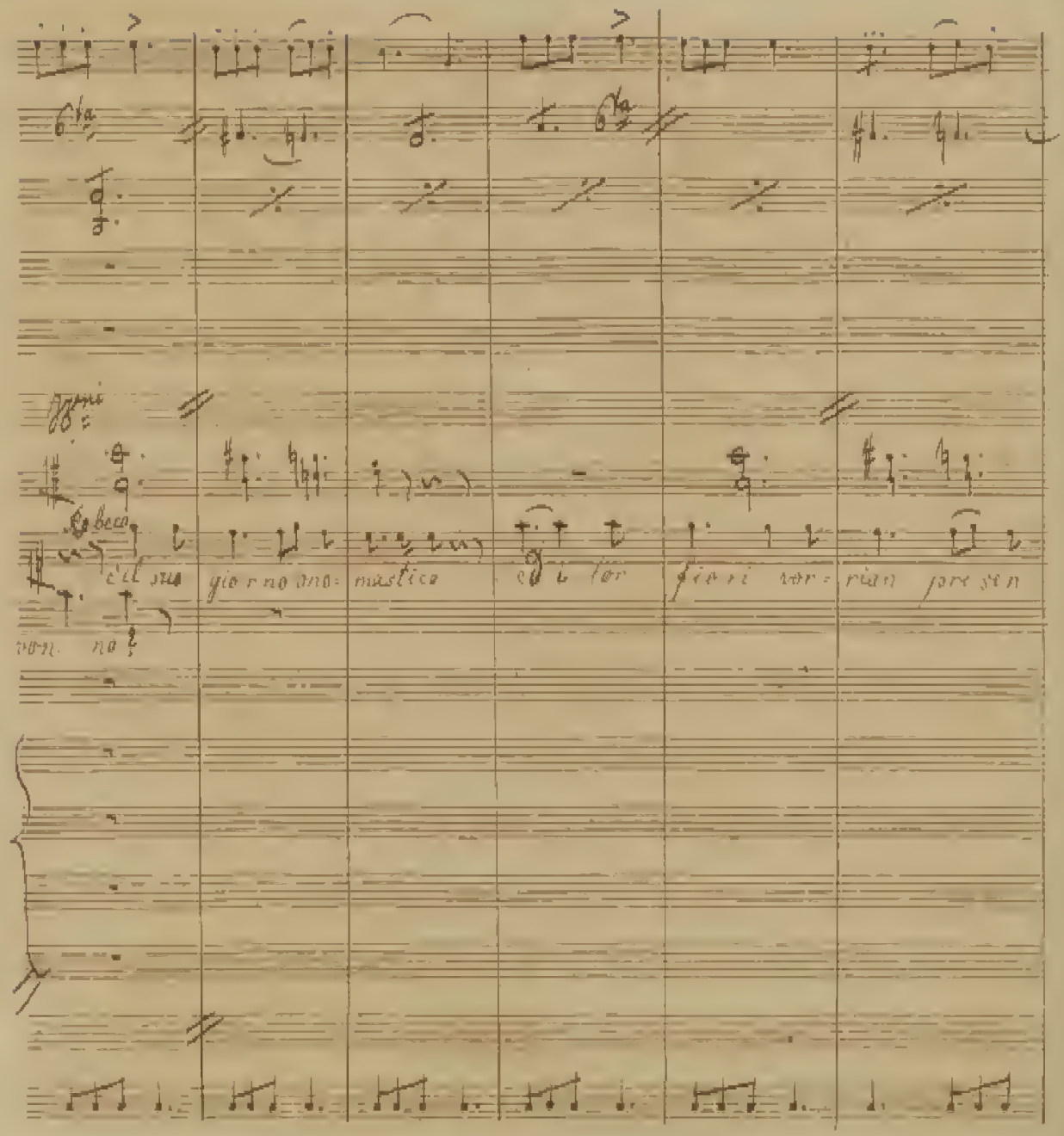
col Zgni

Agap:

ma che

questi guarda te eccel = lenza;

tutti chie don la vostra pre senza.



6ta

6ta

Ozzoni

Robeco

c'il suo gior no ano= mastico ed i lor fiori vor= rian pre sen

von no?

unis

lar

Agn:

ma Signor

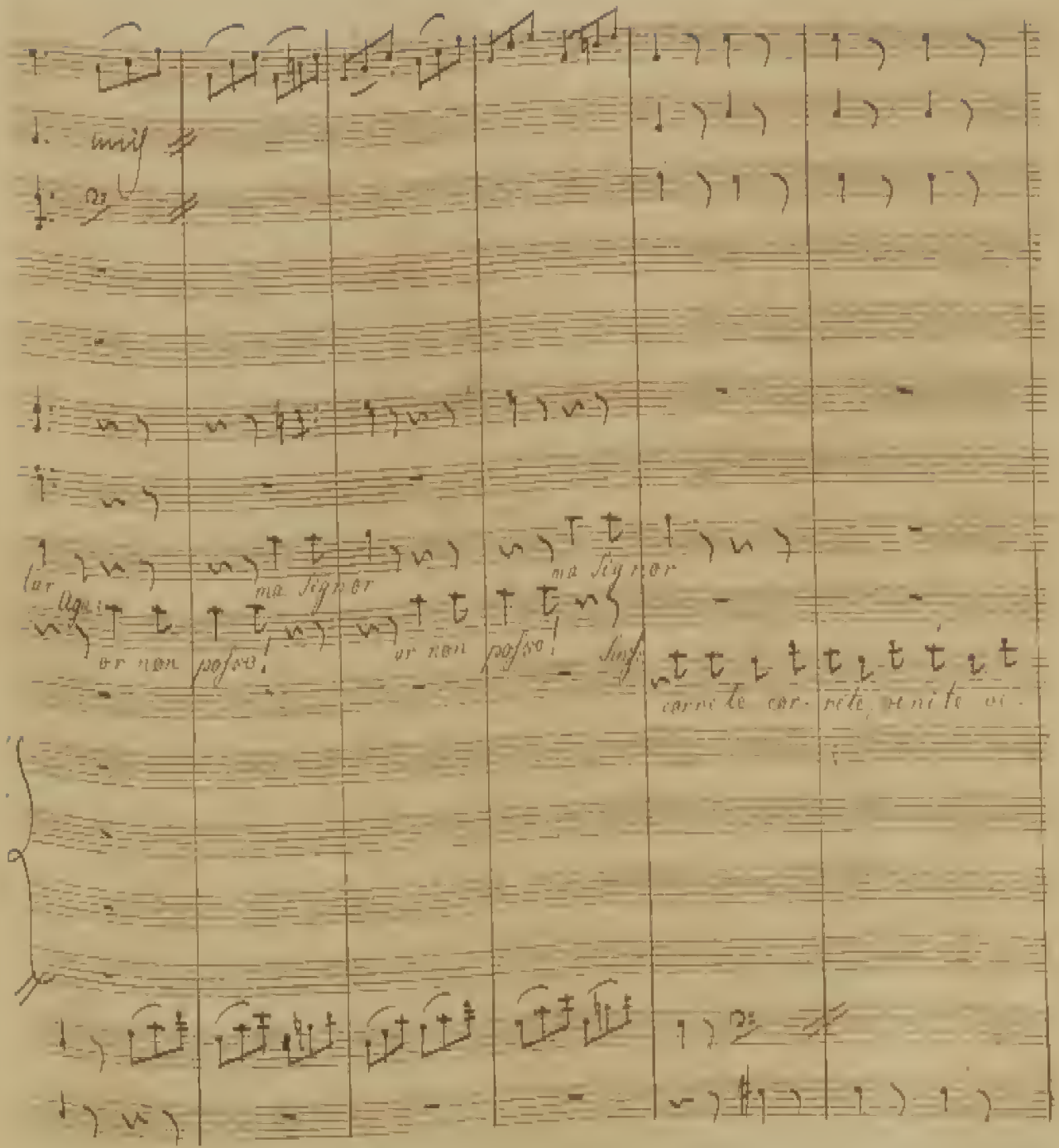
or non posso!

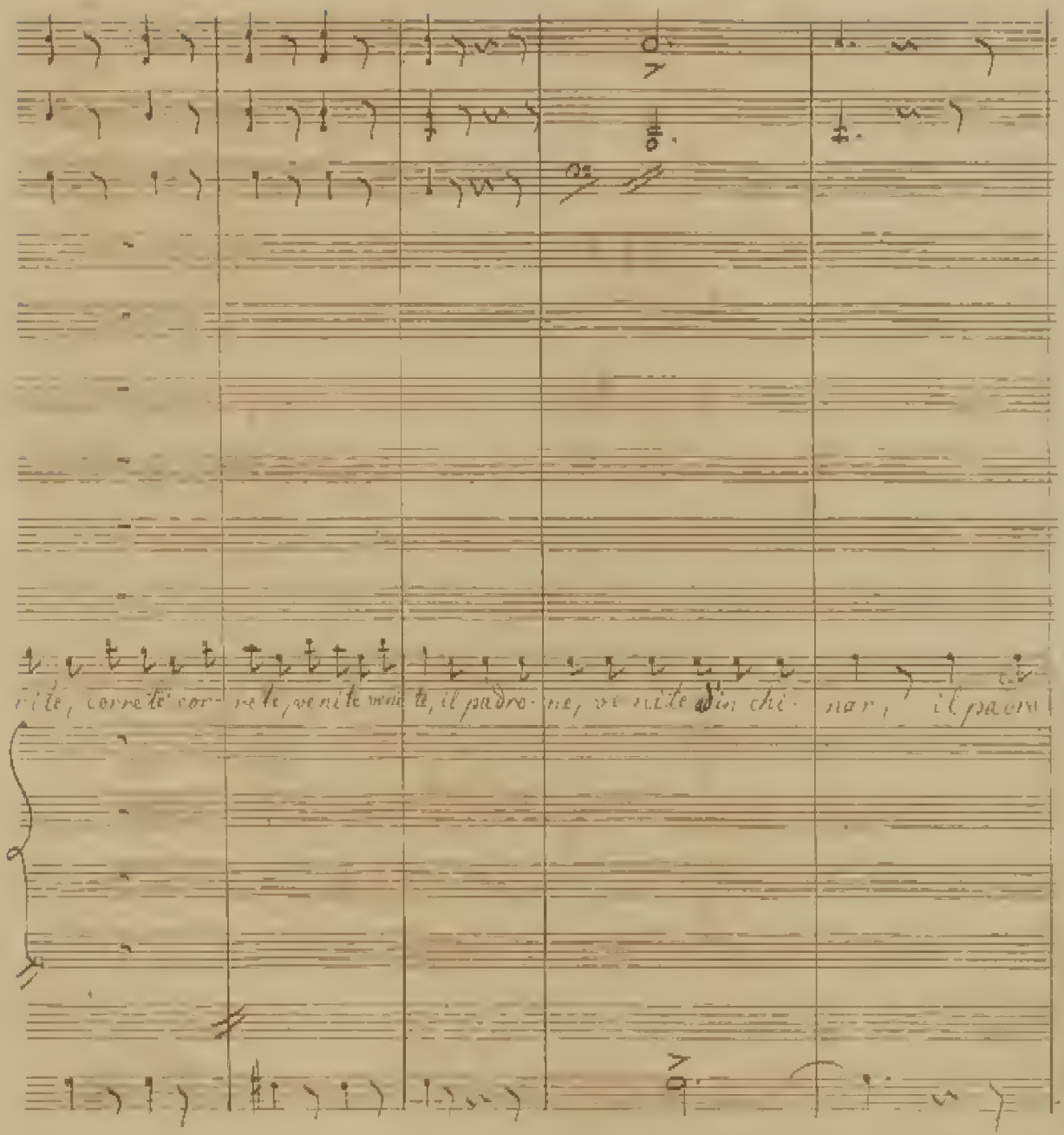
ma Signor

or non posso!

Sinf:

corrite cor- rete, venite ve-




rite, correte cor- rete, venite venite, il padro- ne, venite d'in chi- nar, il padro

ottavini

corni

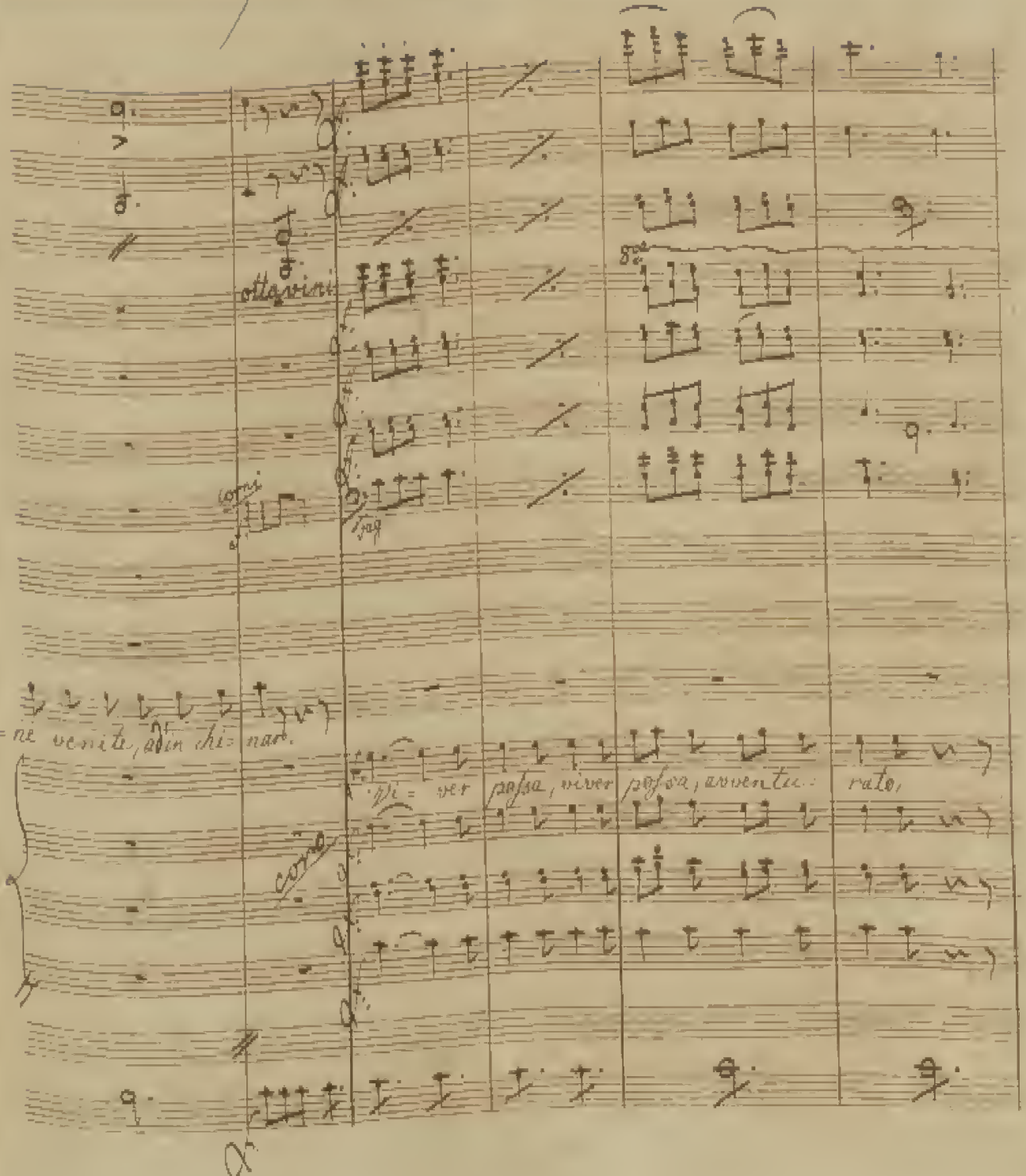
Fag

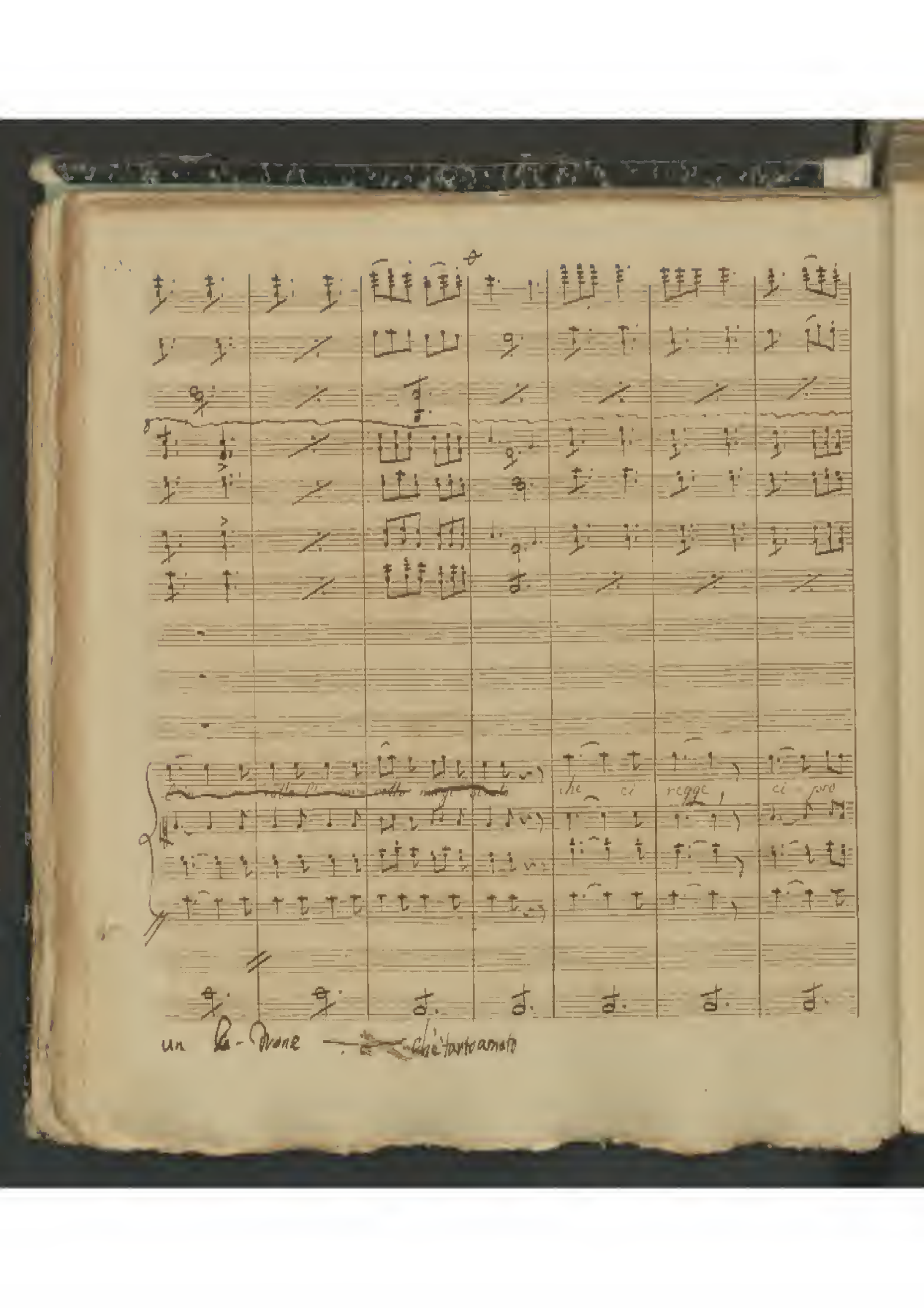
8va

=ne venite, ad in chi= nar.

Vi= ver possa, viver possa, avventu= rato,

coro




che ci regge ci

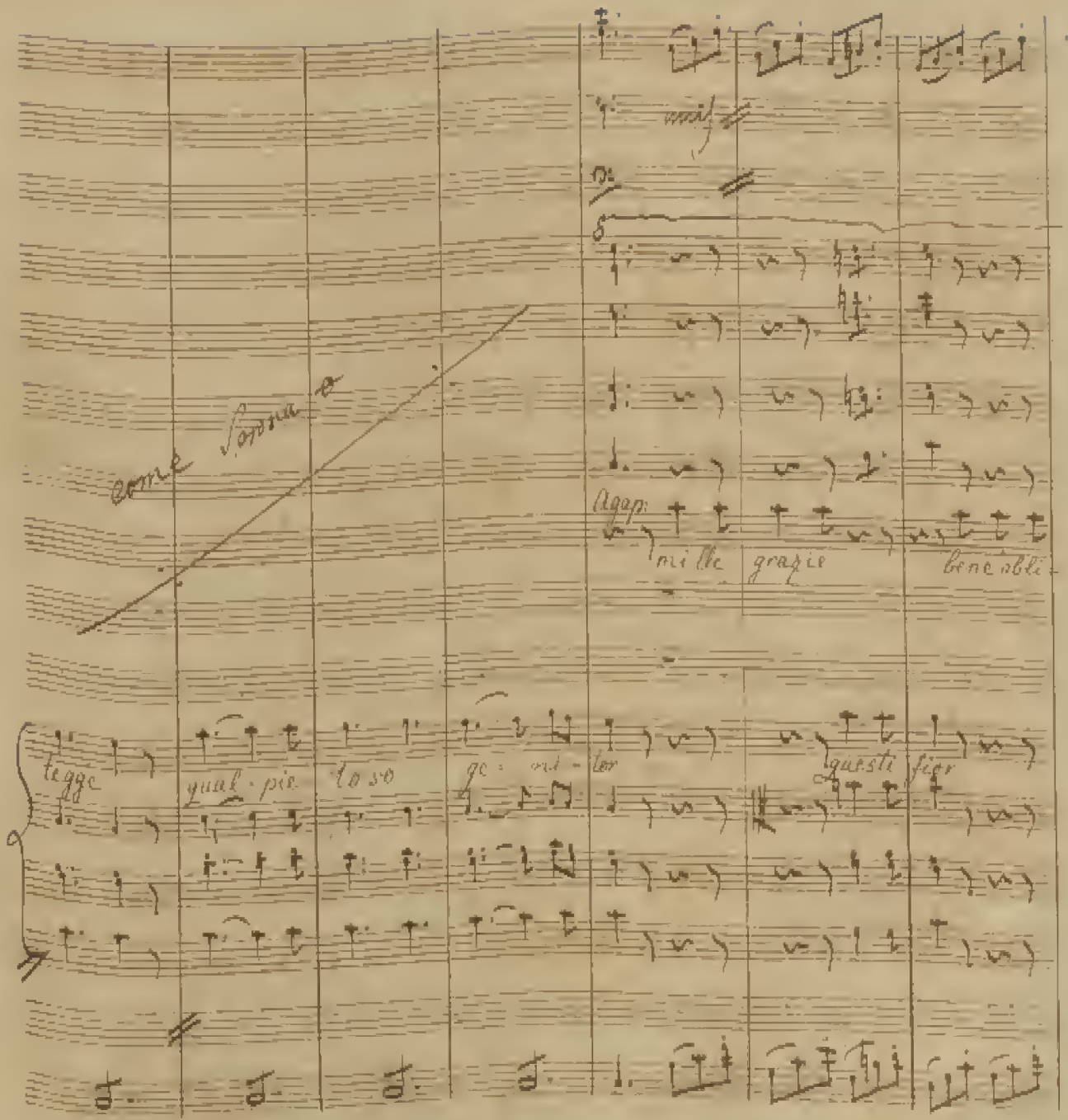
unis

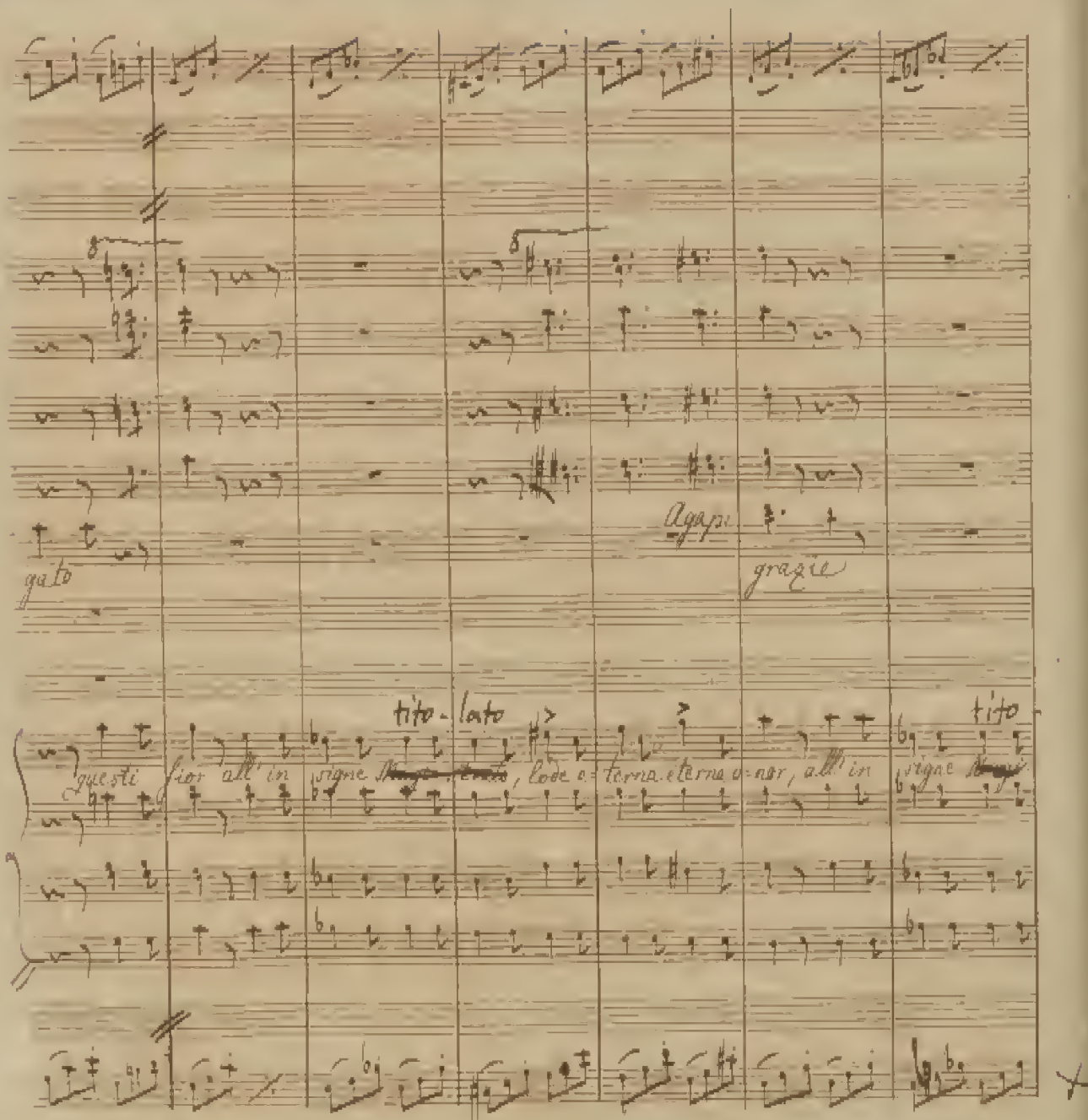
come Sorna

Agap:

mille grazie bene obli-

tegge qual pie to so ge - ni - tor questi fior





gato

Agapi

grazie

tito - lato

tito

questi fior all' in signe ~~[illegible]~~, lode e- terna eterna o- nor, all' in signe ~~[illegible]~~

come sopra

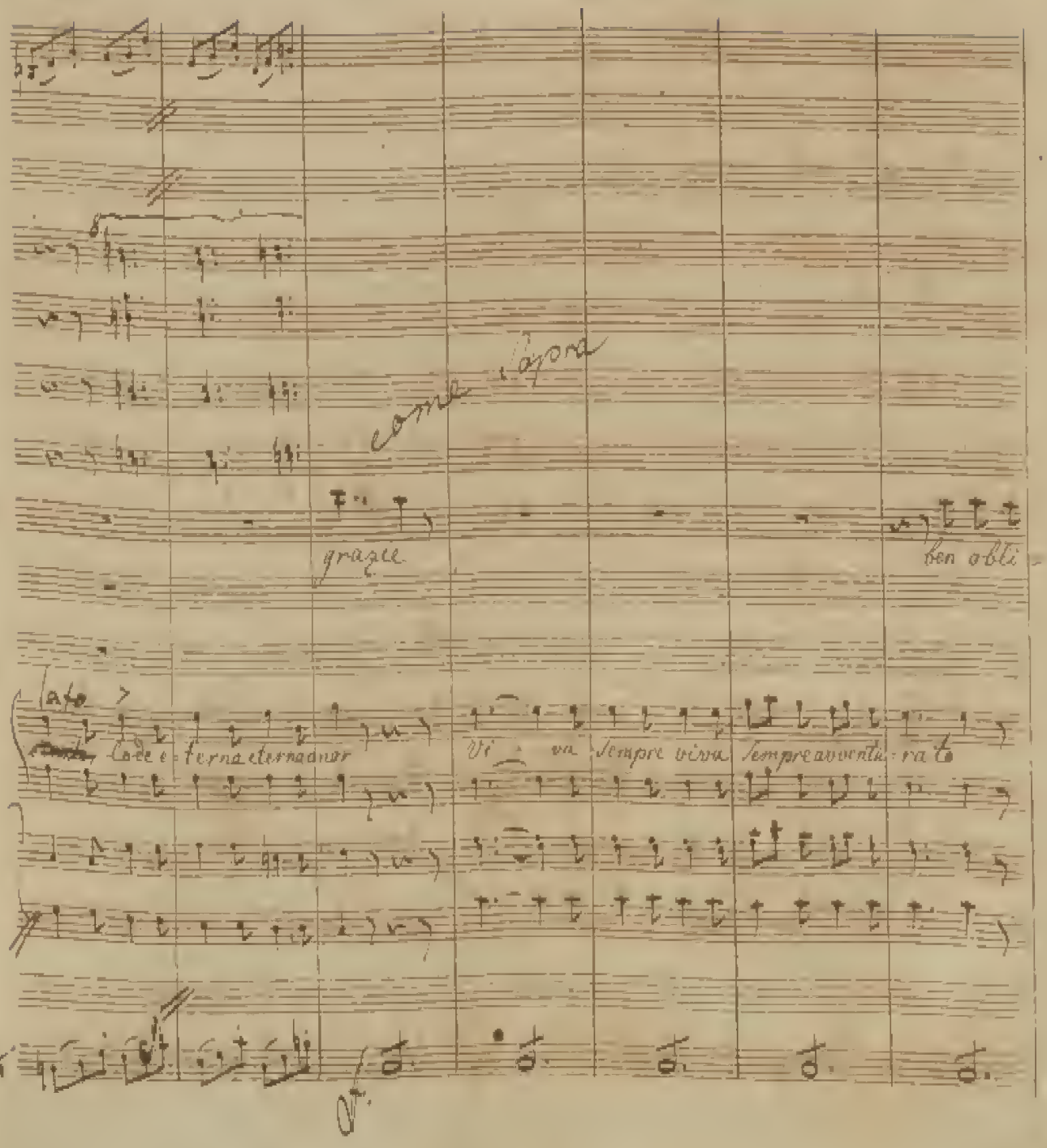
grazie

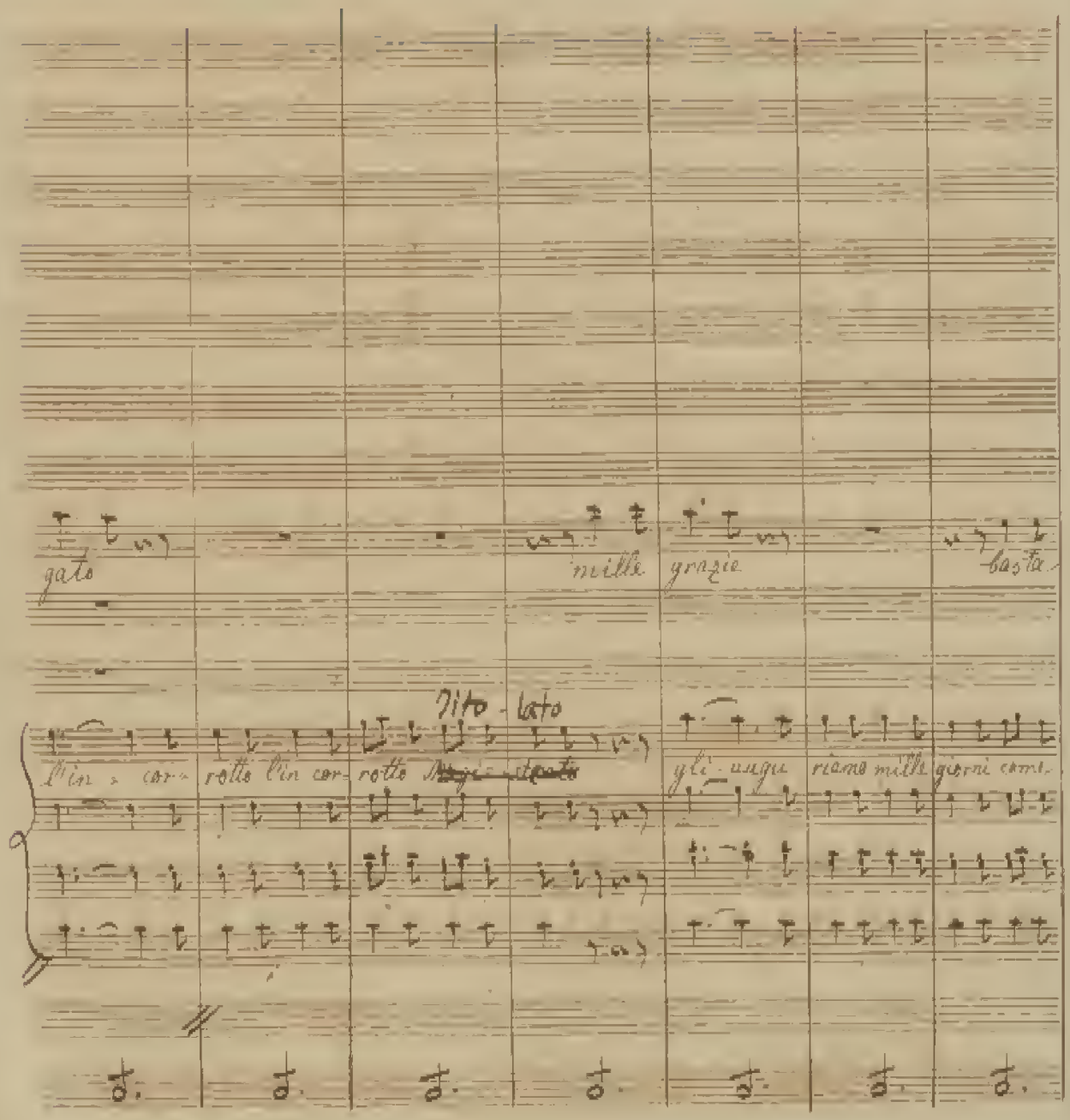
ben obli-

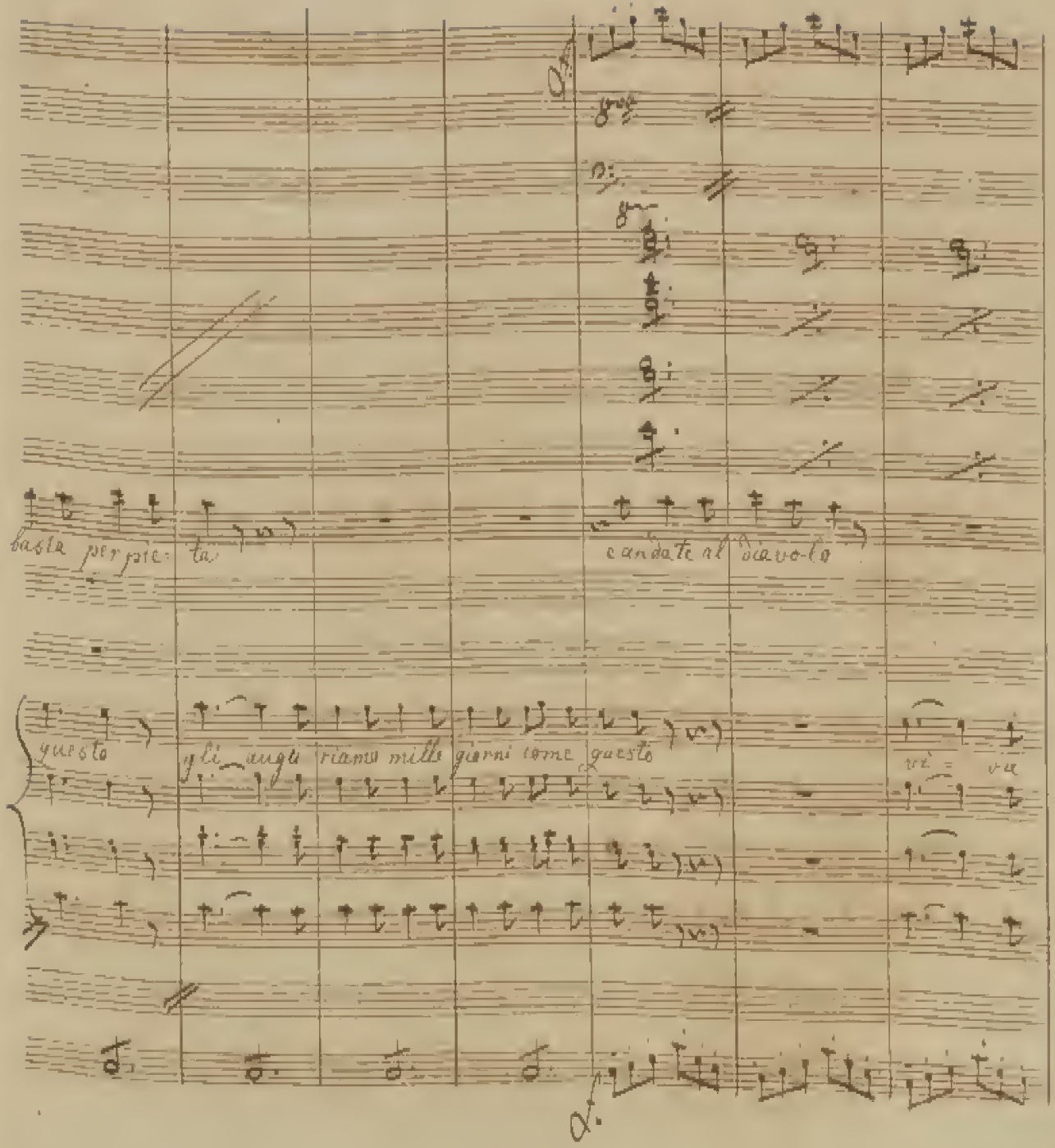
lato

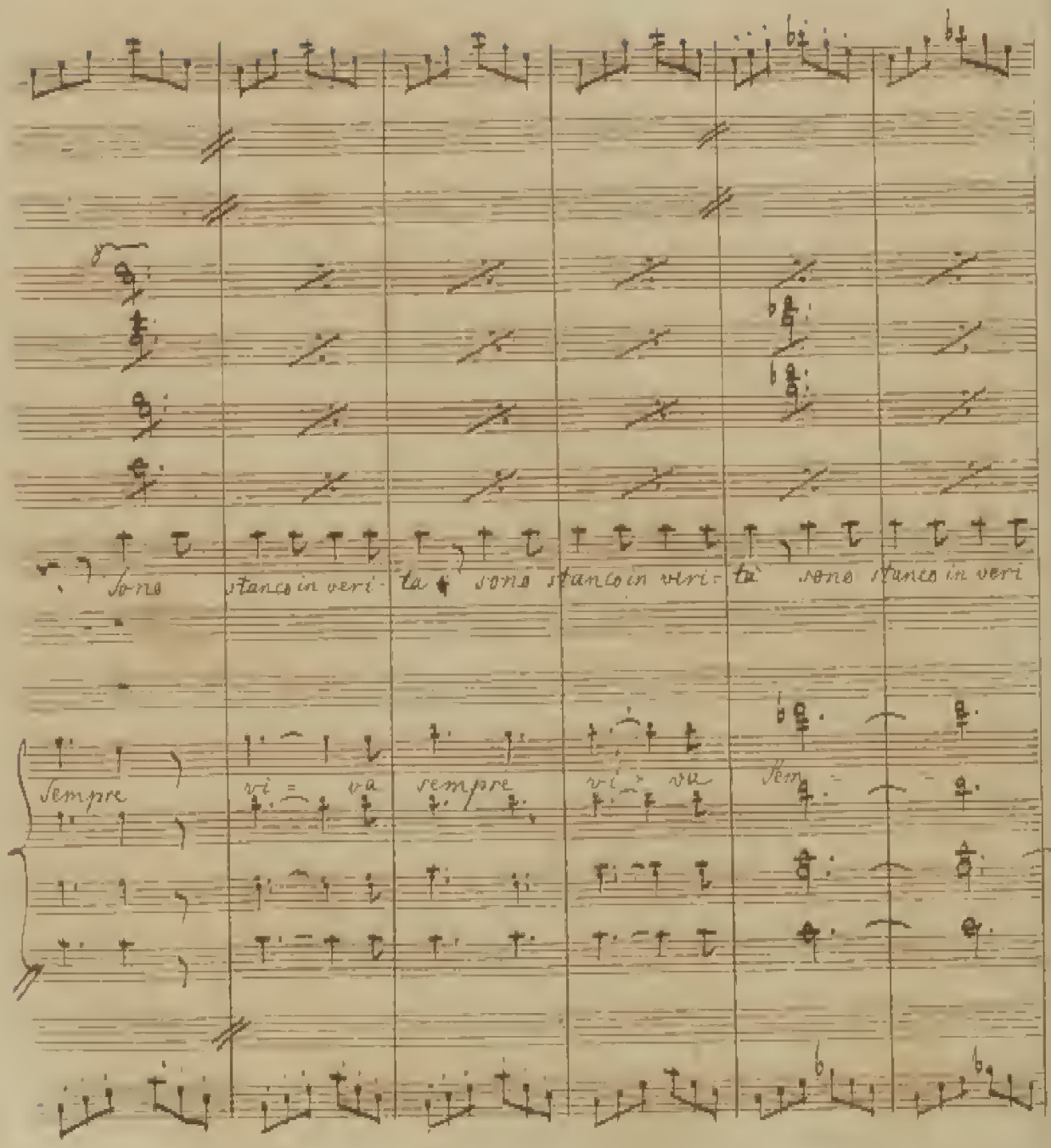
Lode e-terna eterna onor

Vi va sempre viva sempre avventu-ra to




gato
mille grazie
basta
Dito - lato
l'in - cor - rotto l'in cor - rotto
gli augu
riamo mille giorni cont.


basta per pie ta
andate al diavo lo
questo
gli augu riamo mille giorni come questo
vi va



Sono stanco in veri- ta sono stanco in veri- tà sono stanco in veri

Sempre vi = va sempre vi = va Sem -

allo: mod.to

cresc.

Agapite

vi sia di regola che se non chiamo non voglio

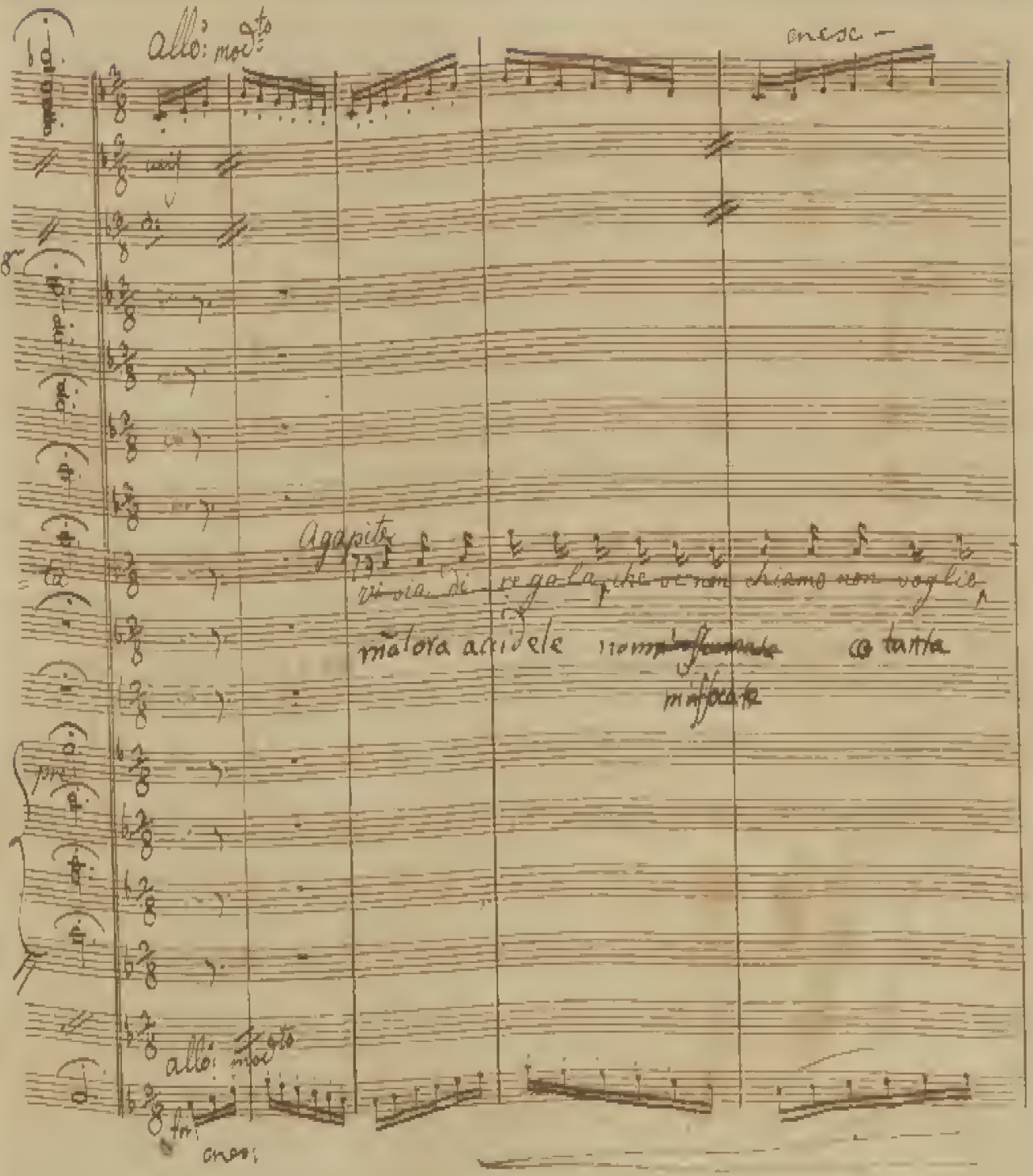
mãtora accidele non ~~[illegible]~~ ~~[illegible]~~ tanta

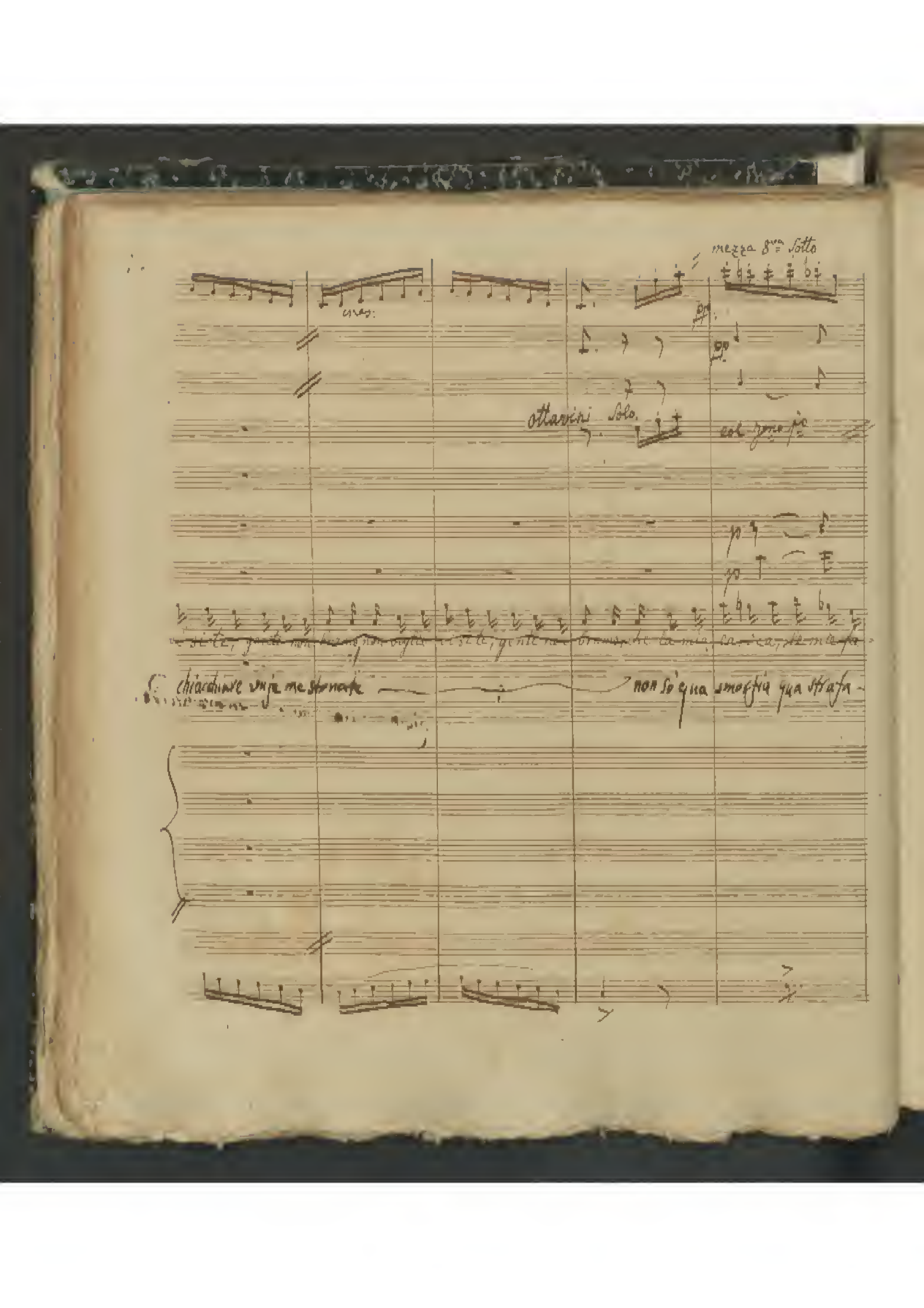
mi sfocate

allo: mod.to

fr:

cresc:





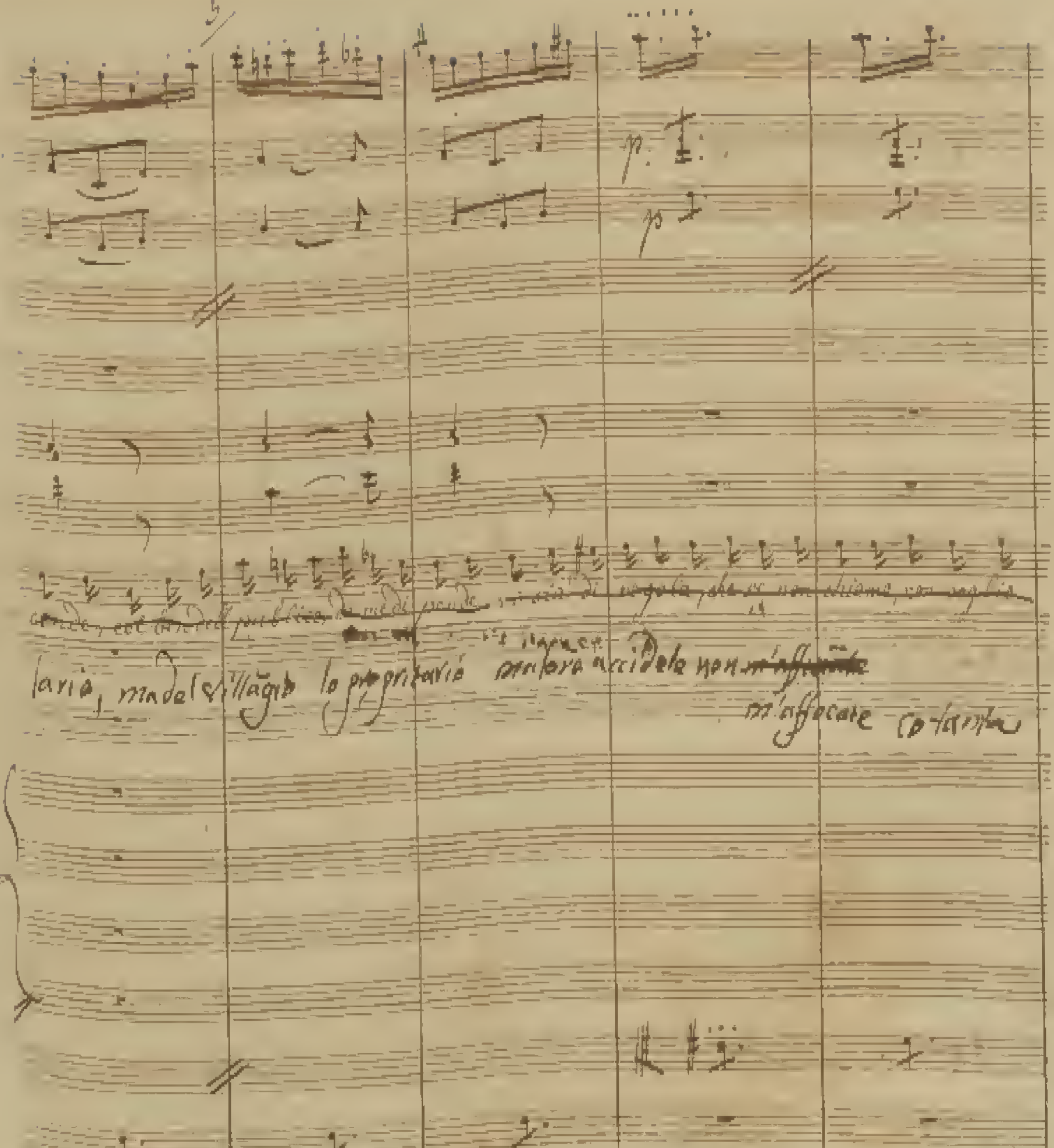
mezza 8va sotto

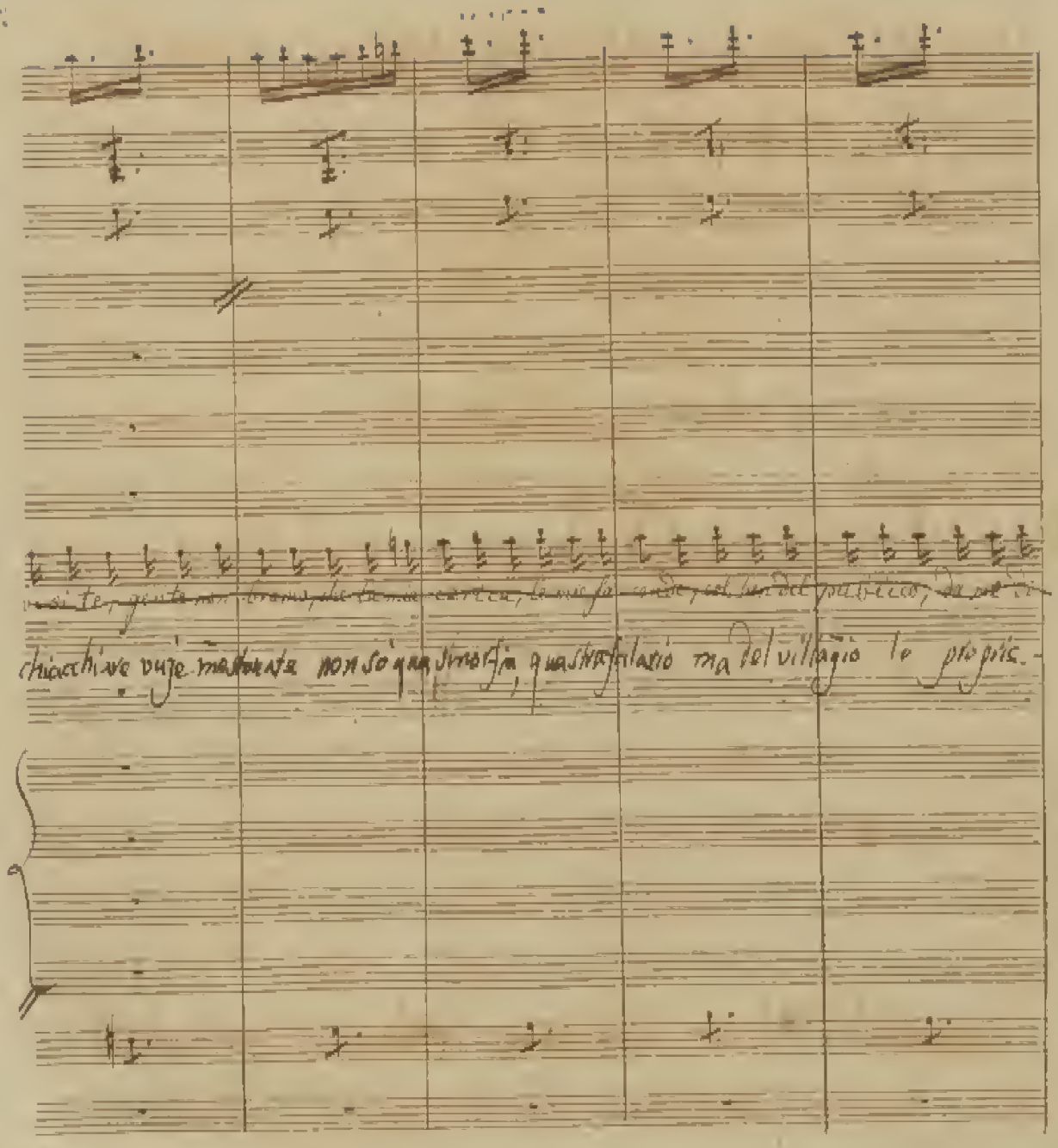
cres:

ottavini solo.

col [illegible]

chiacchiare vuje me stonate — non so' qua smorfia qua strafa -


l'aria, ma del villaggio le proprietarie
m'affocare cotanto



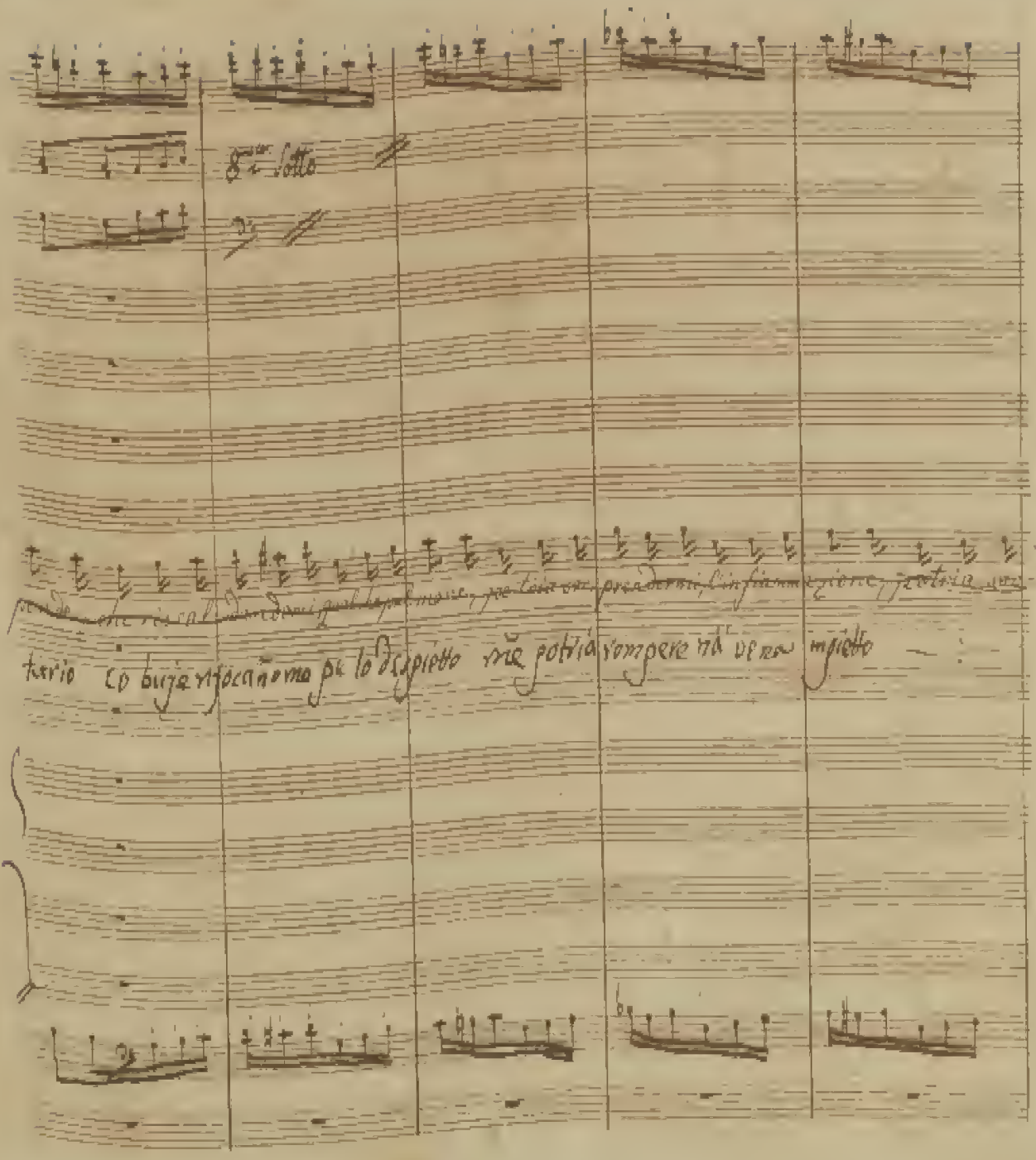
[illegible]

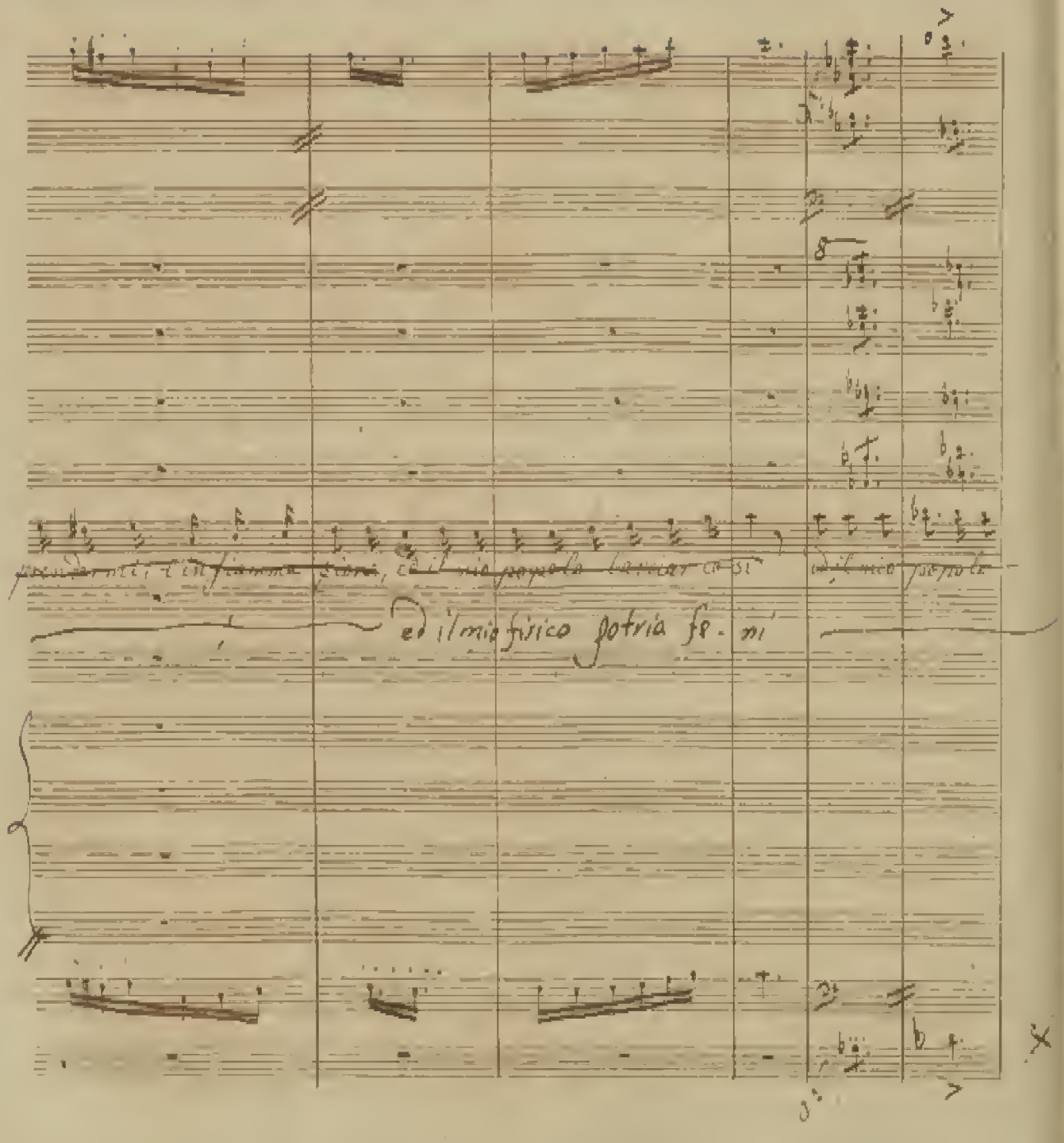
chiacchiare vuje mastonate non so qua sinorfia, quastrofalario ma del villagio lo propris.

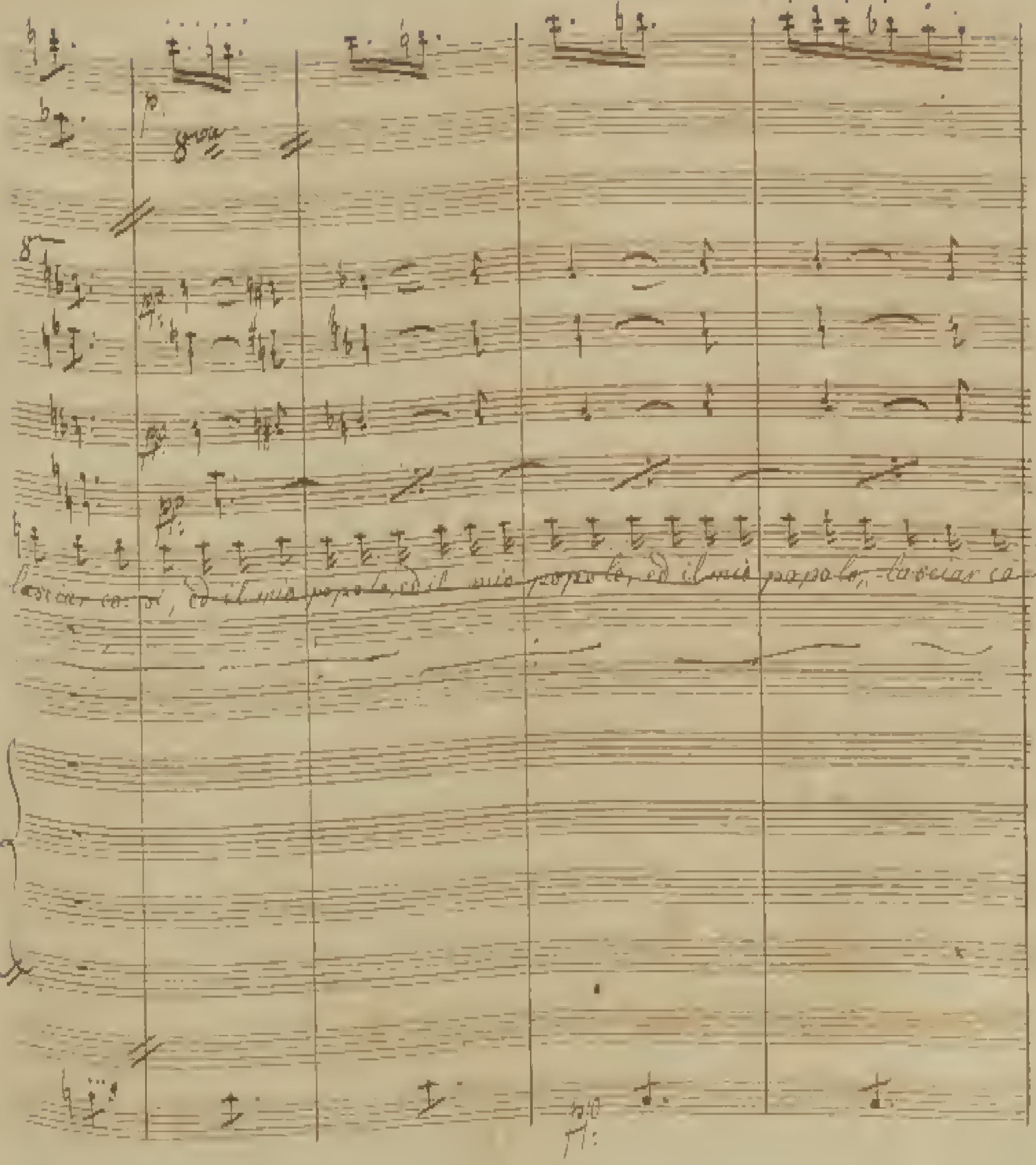
8va sotto

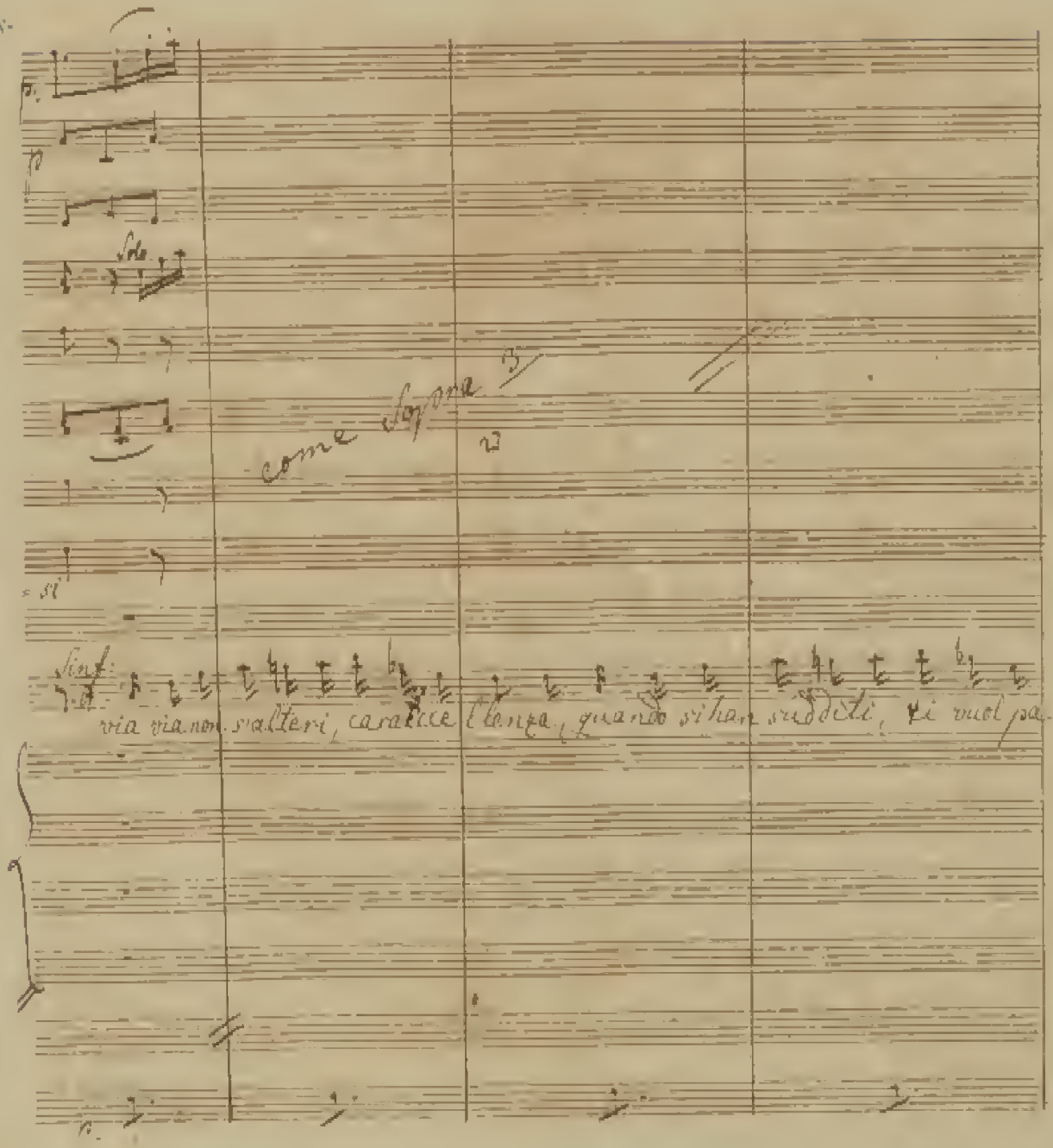
[illegible]

tario co buje rifocañomo pe lo despietto me potria rompere nã vena ingietto




ed il mio fisico gotria fe. mi


lasciar co- sì, ed il mio popolo, ed il mio popolo, ed il mio popolo, lasciar ca-

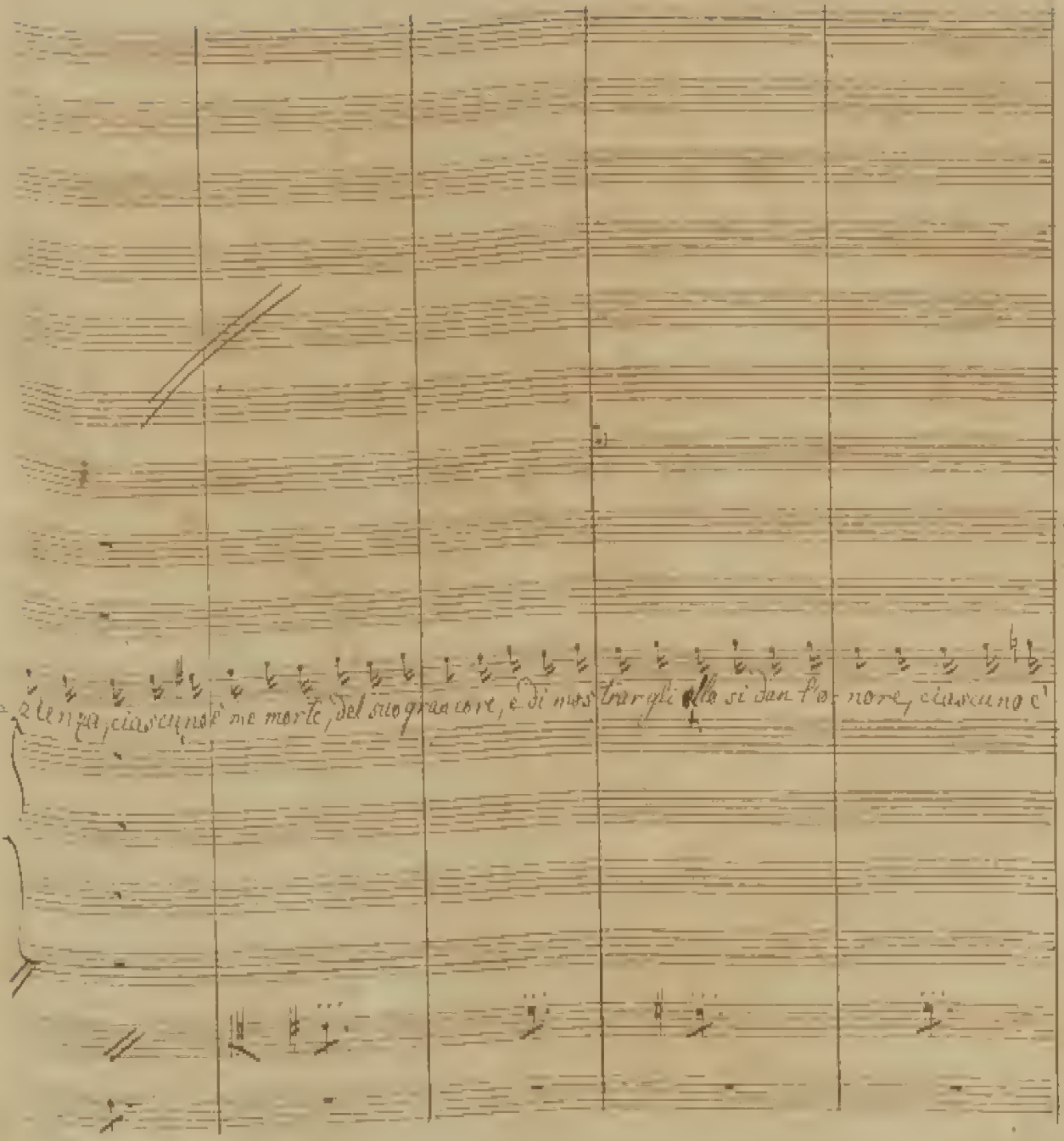


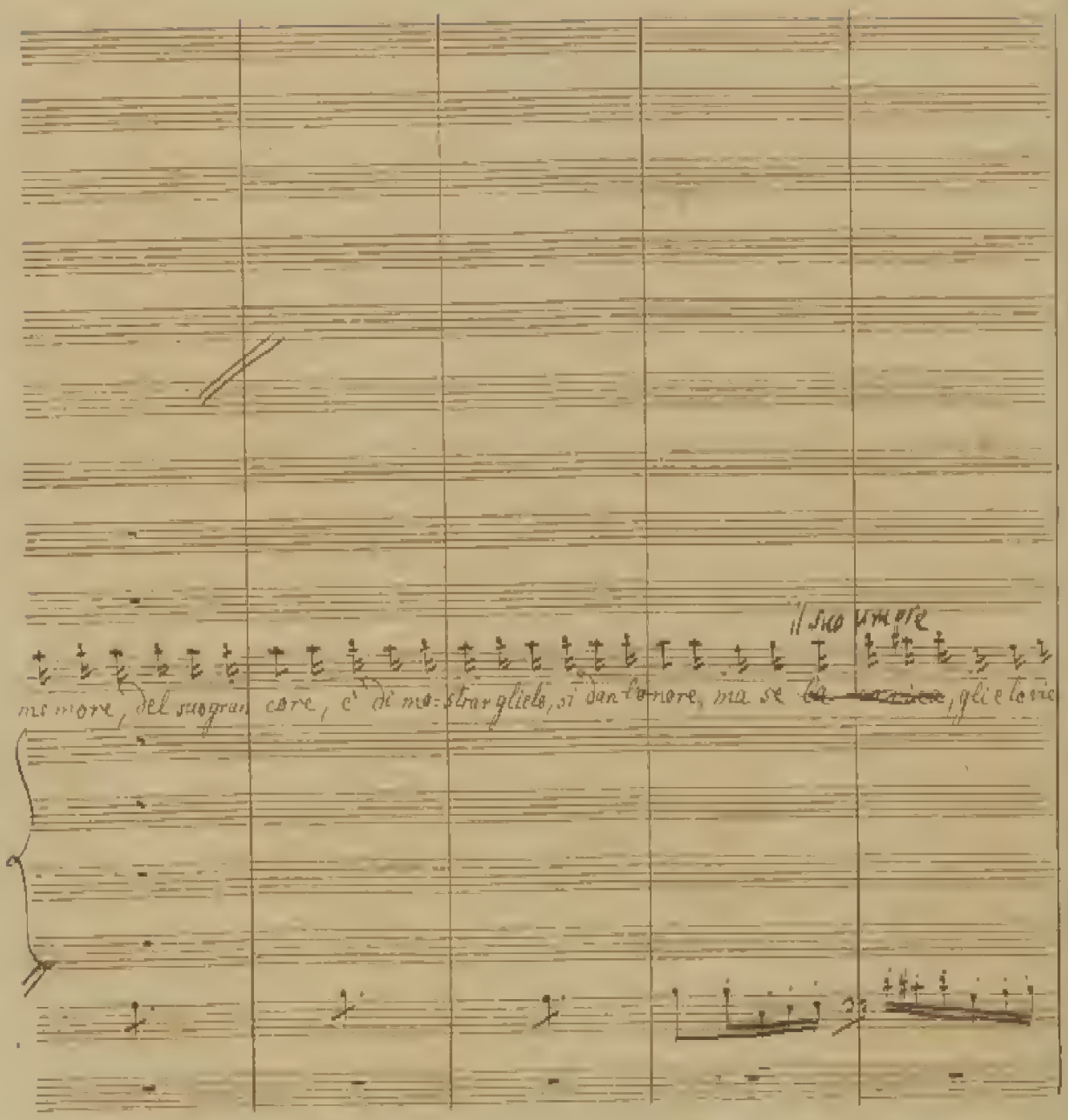
Solo

come sopra

Sinf:

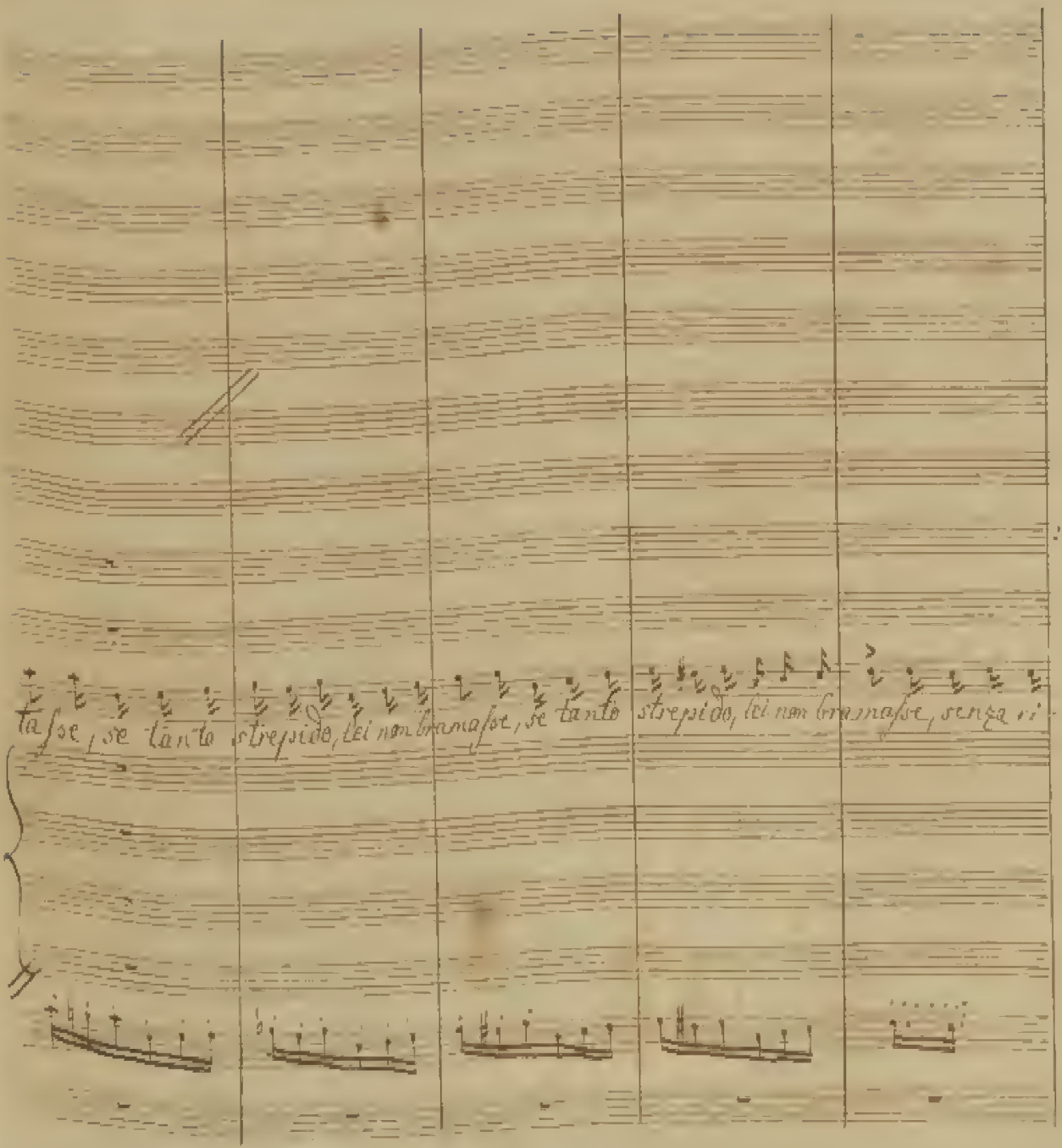
via via non s'alteri, caratte l'enza, quando si han sudditi, ti vuol pa-

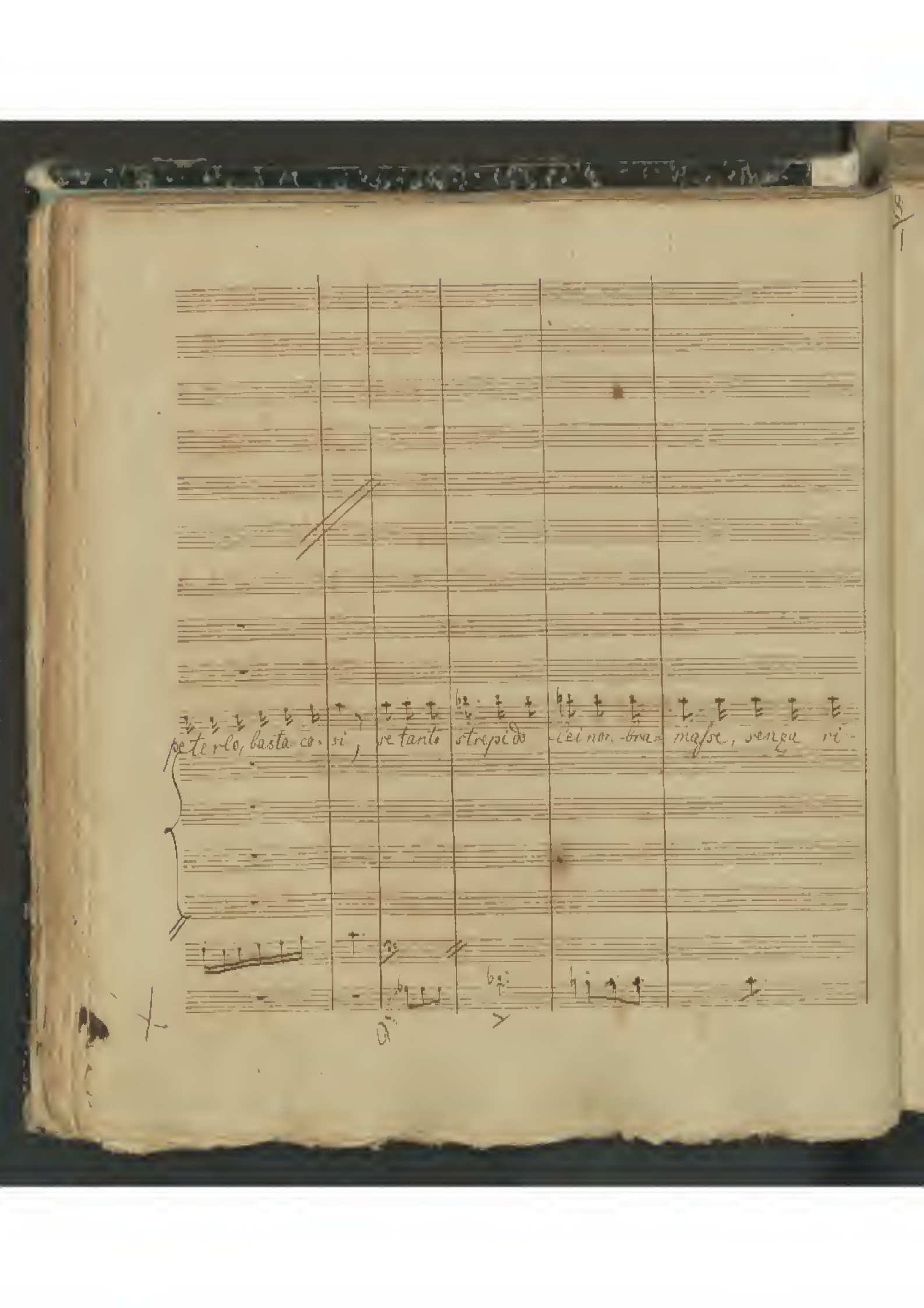

zienza, ciascuno è me morte, del suo gran core, e di mostrargli ella si dan l'o- nore, ciascuno è



il suo umore

me more, del suo gran core, e' di mo=strar glielo, si dan l'onore, ma se ~~la [illegible]~~, gli e lo vie


ta fose, se tanto strepido, lei non bramasse, se tanto strepido, lei non bramasse, se tanto strepido, lei non bramasse, senza ri


peterlo, basta co- si, se tanto strepido lei non bra- masse, senza ri-

Scherzando

Tanf:

tutto lo scandalo, vien di bri-

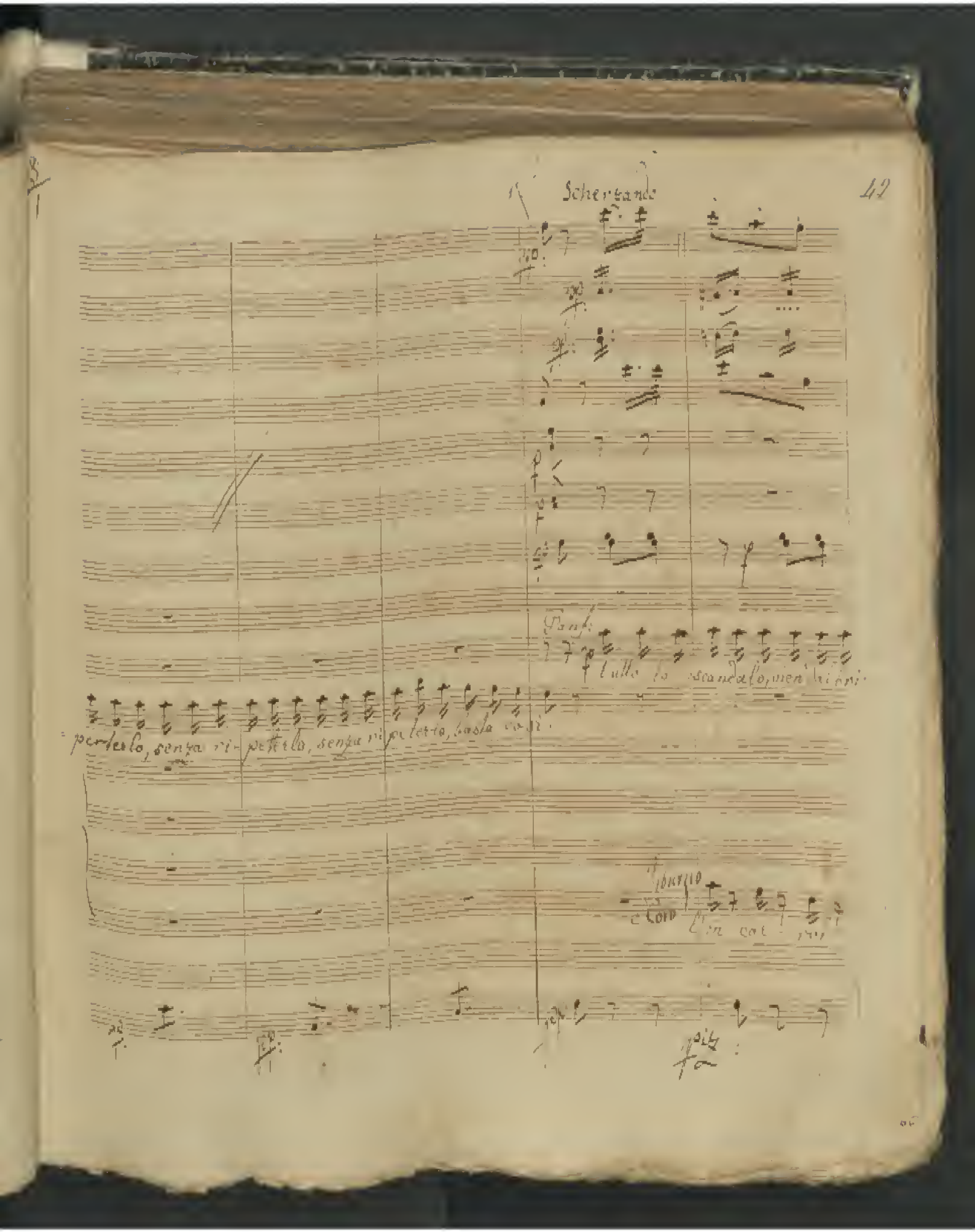
perterlo, senza ri-peterlo, senza ripeterlo, basta così.

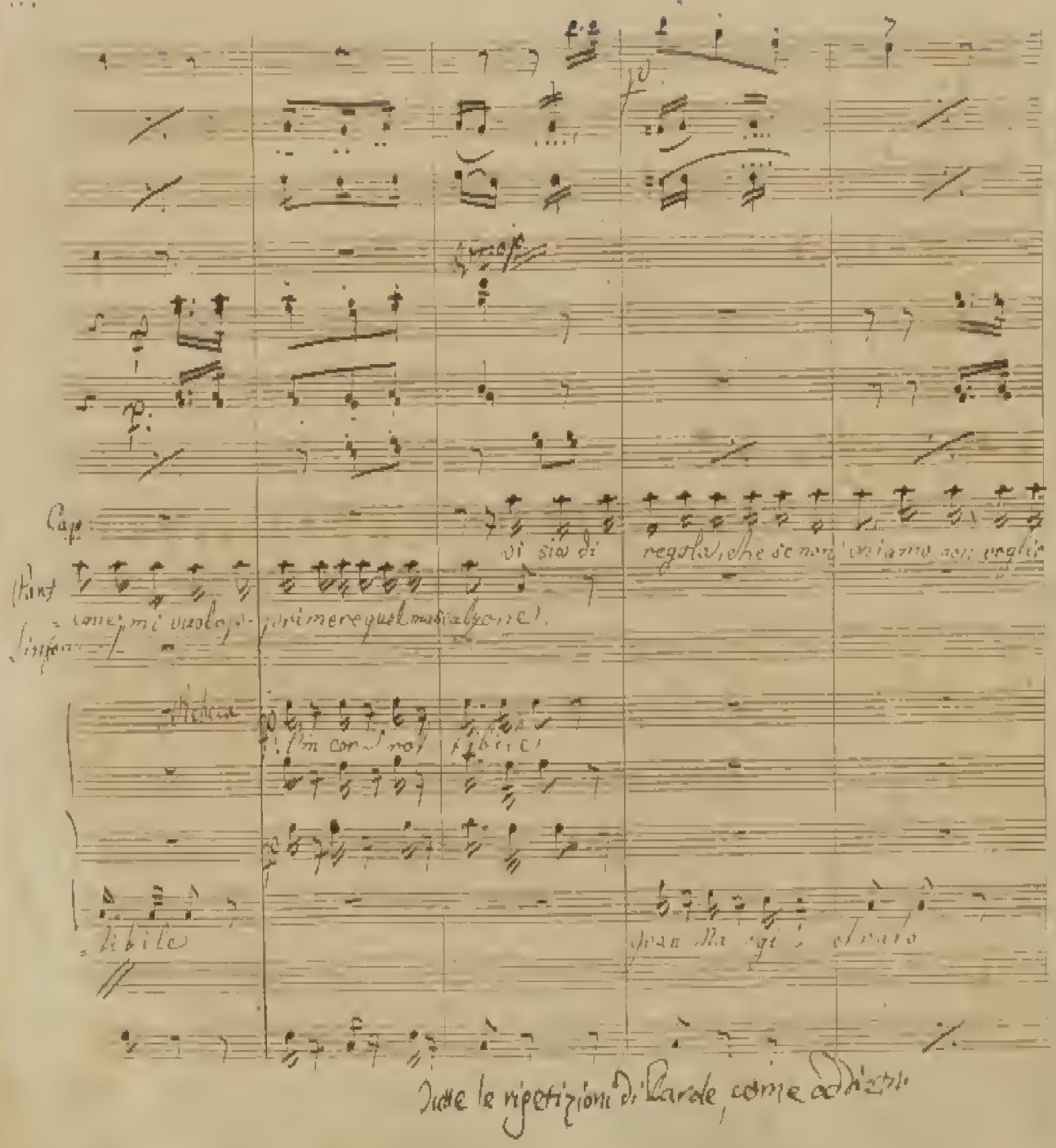
Tourno

e Coro

l'in cor-

pizz





Cap.

vi sia di regola, che se non vi siamo non voglio

Pant.

come mi vuol opprimere quel mascalzone.

Sinfon.

Rebecca

(Un cor ... ro) fibile

fibile

gran Ma ... gi ... ebraio

Tutte le ripetizioni di Parole, come addietro

Come sopra

visi le gente non bramo

ma se di vincerla quindi m'impegno, non servon chiacchiare nulla è.

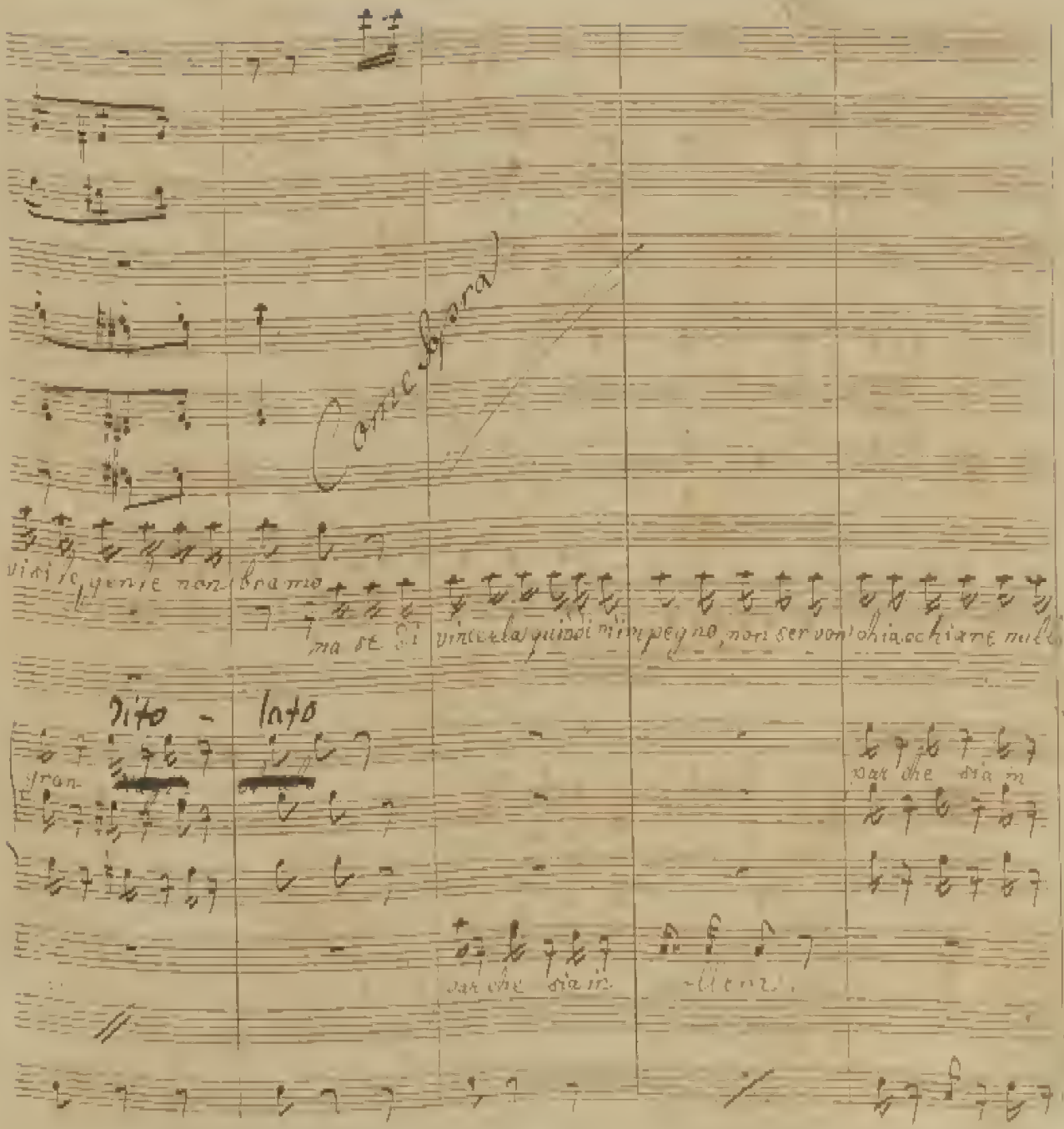
Dito - lato

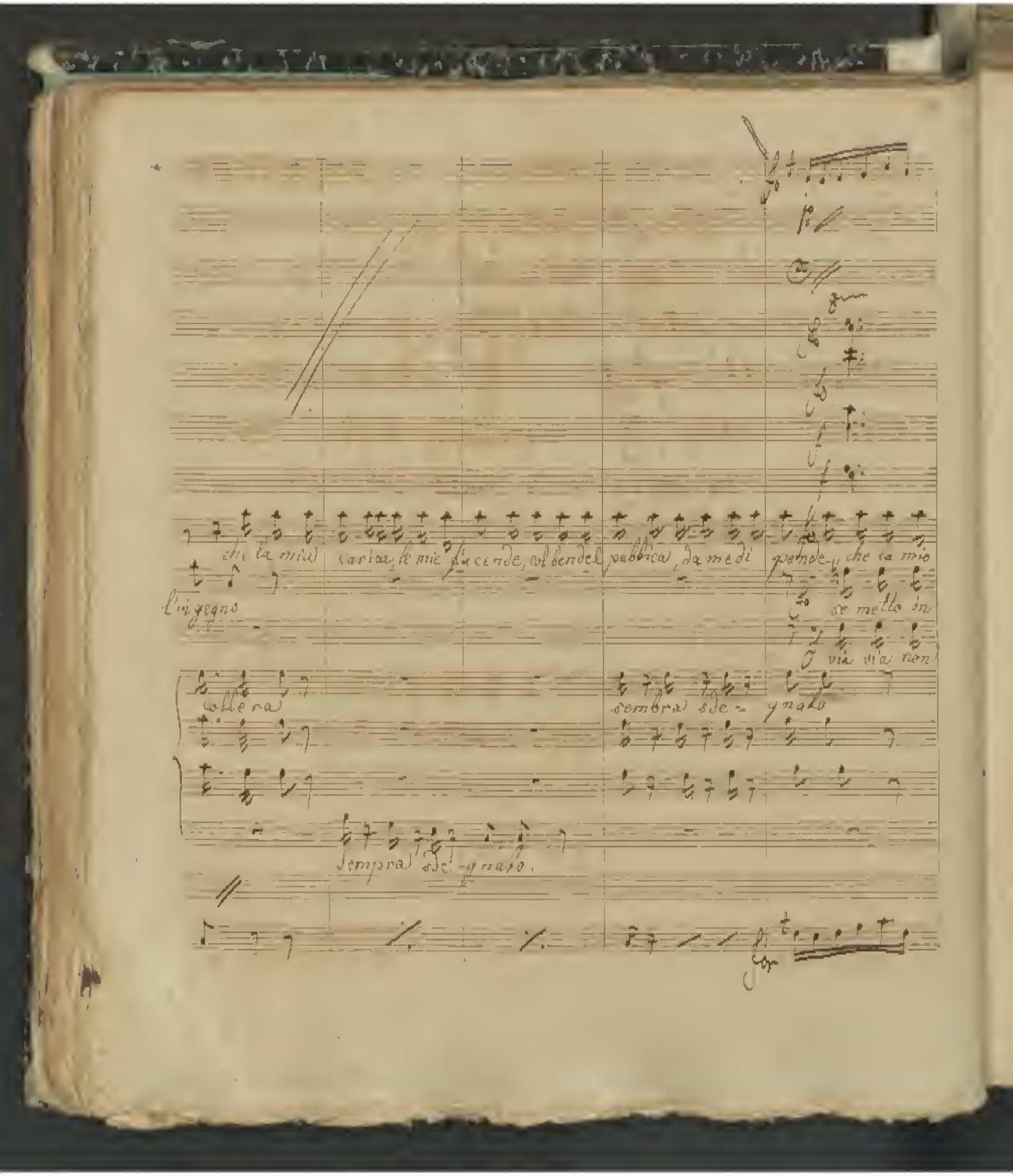
gran

par che sia in

par che sia in

-llena.





che la mia carica, le mie faccende, col bendel pubblica, da me di pende, che la mio

l'ingegno

se metto in

O via via non

collera

sembra sde- gnato

sempre sde- gnato.

carica, le mie facende.

opera qual che arti = fizio

salteri cara eccel = lenza.

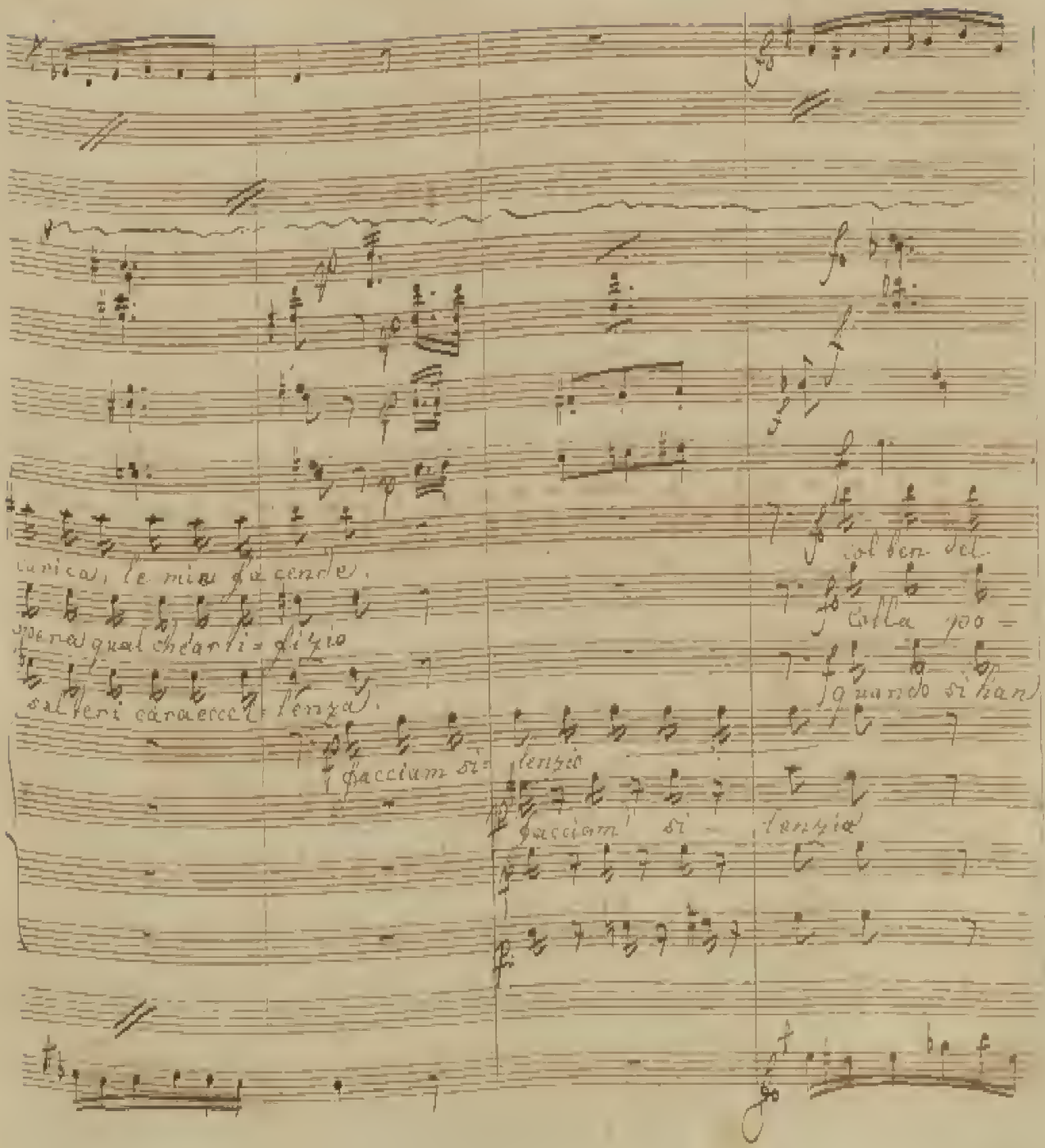
facciam si = lenzio

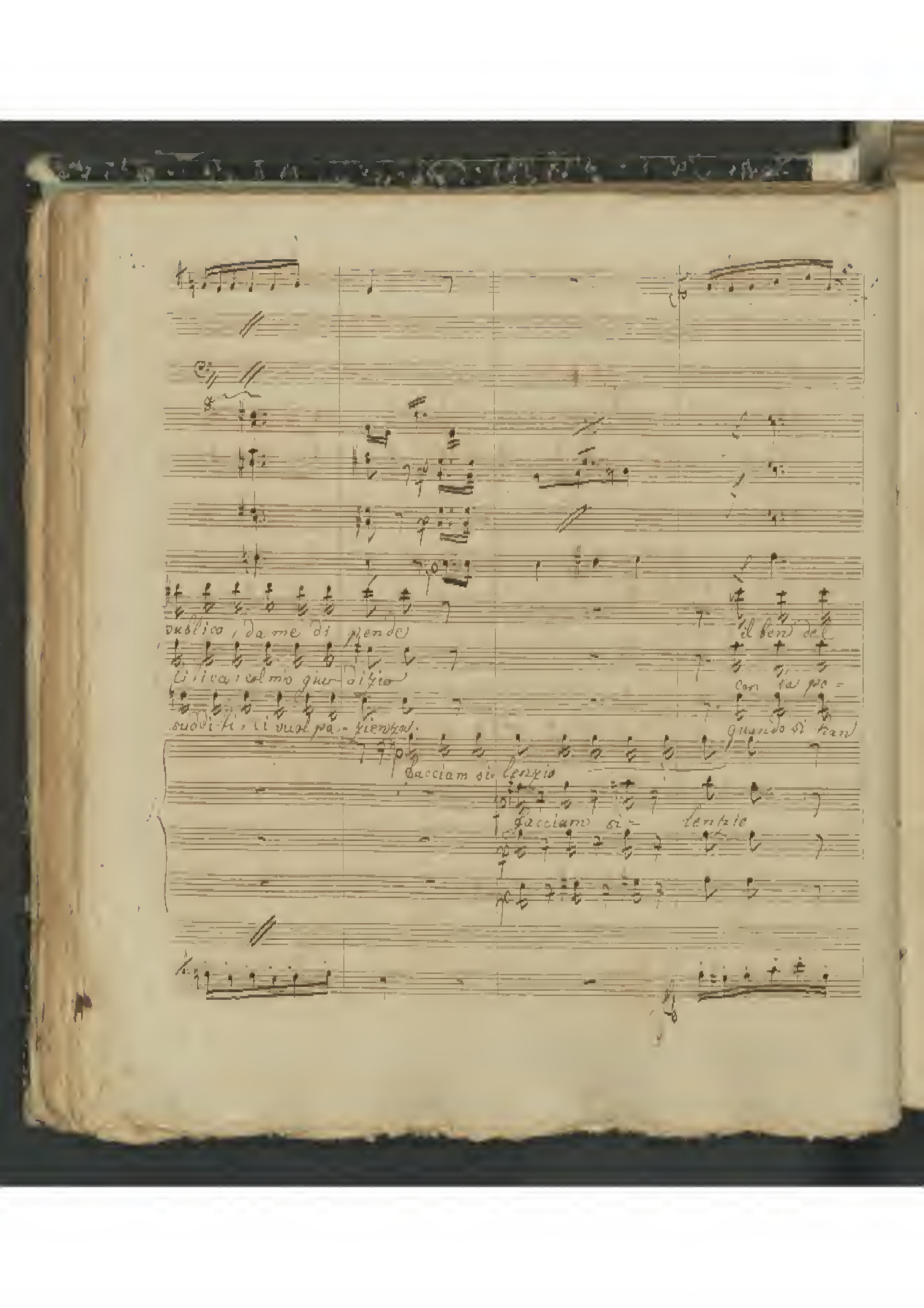
facciam si = lenzio

col ben del

colla po =

quando si han





publico, da me di pende

tifica, col mio giu- dizio

suddi- ti, ci vuol pa- zienza.

il ben del

con la po-

quando si han

facciam si- lenzio

facciam si- lenzio

publico, da me di prende

litica, col mio giudizio

suddi ti, ci vuol pazienza

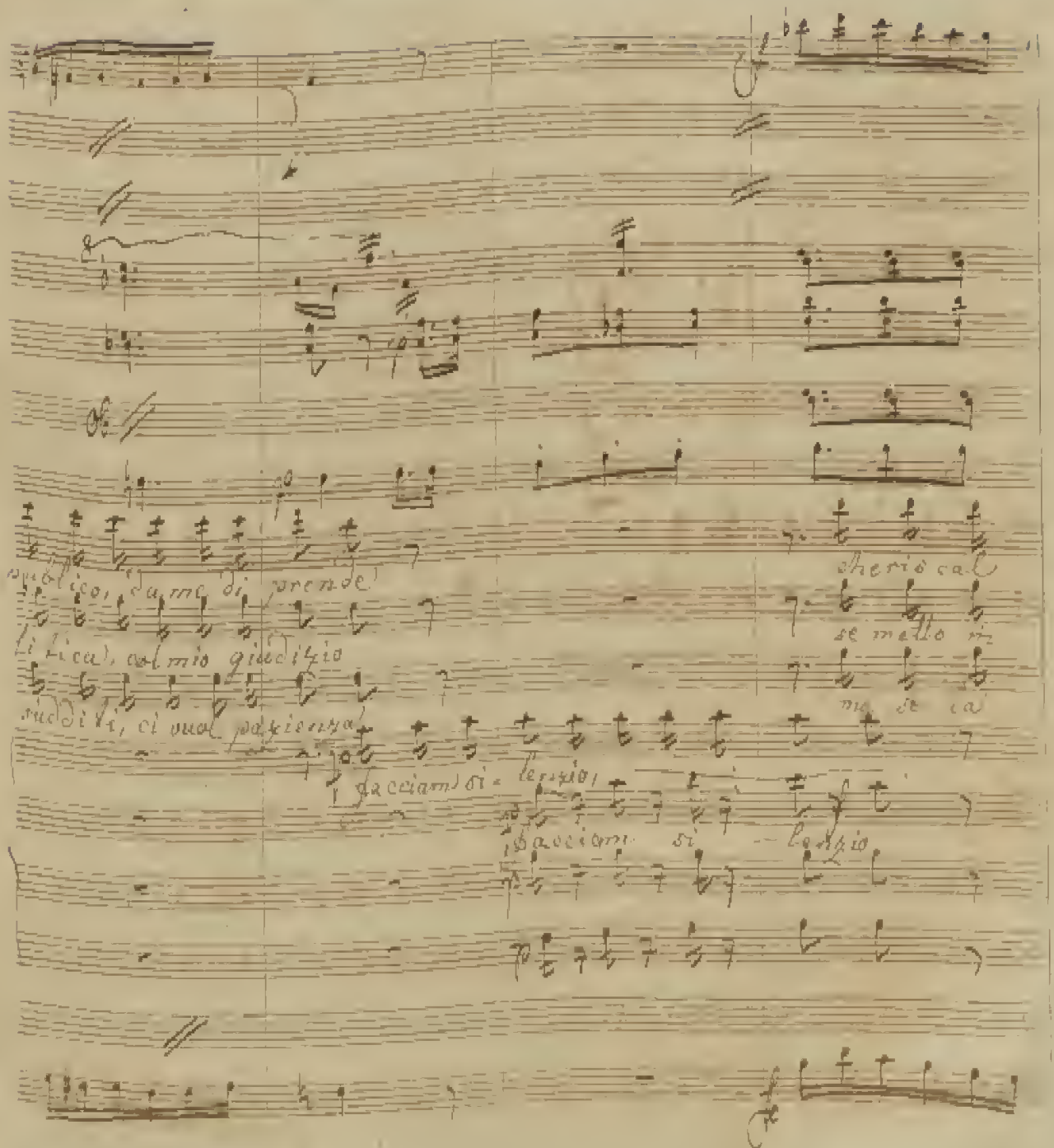
cheris cal

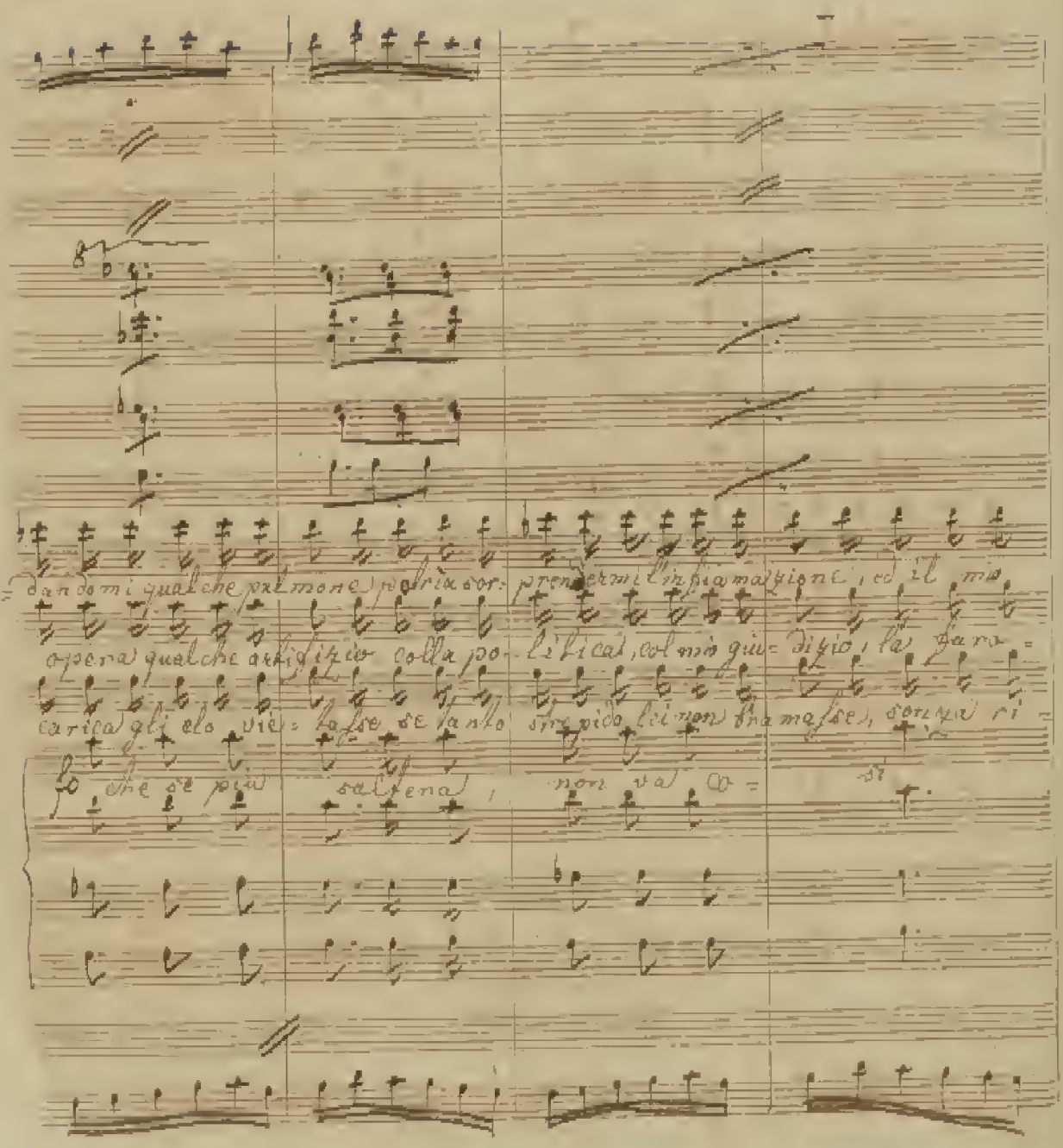
se mello in

me se ca

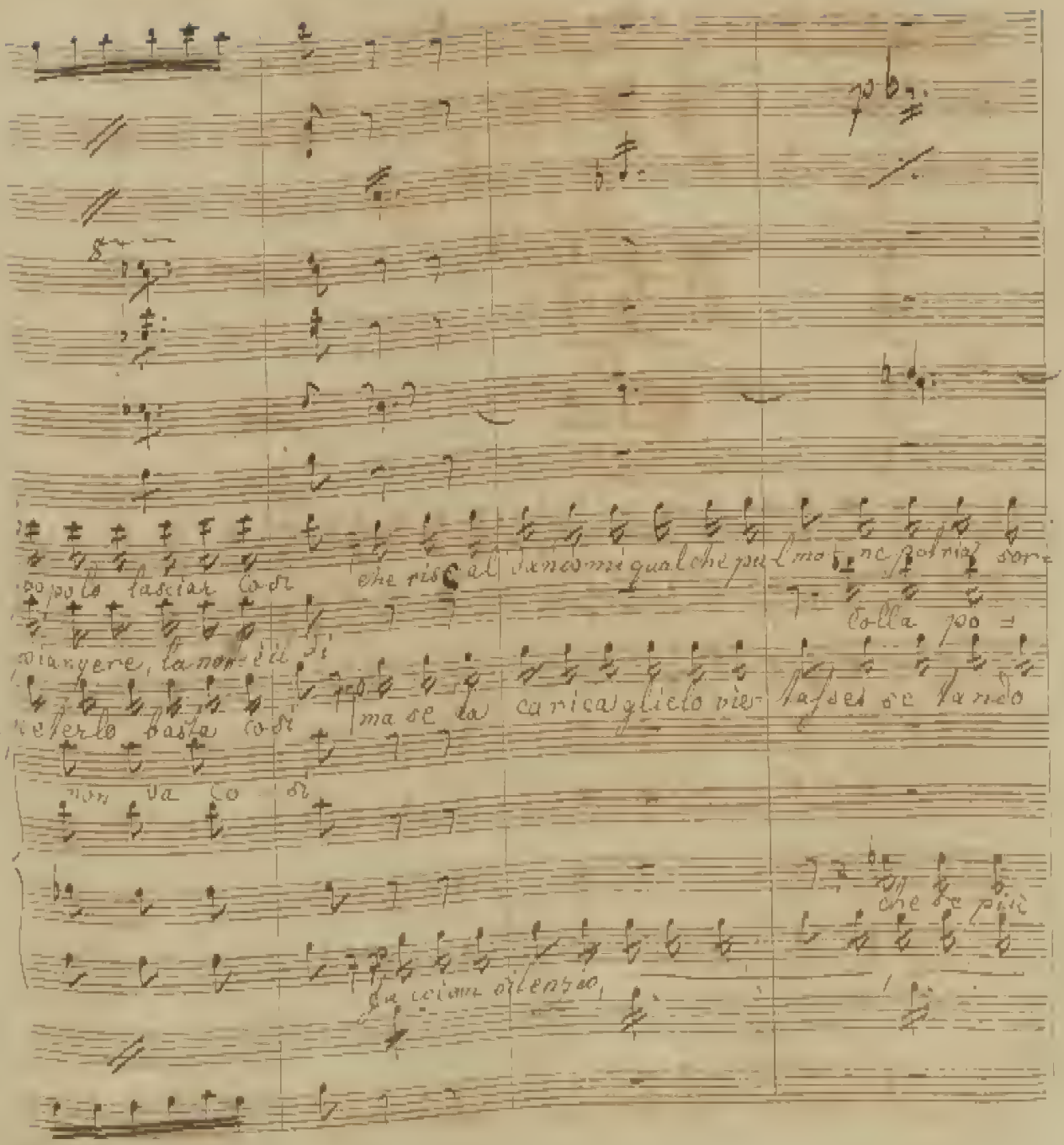
facciam si - lenzio,

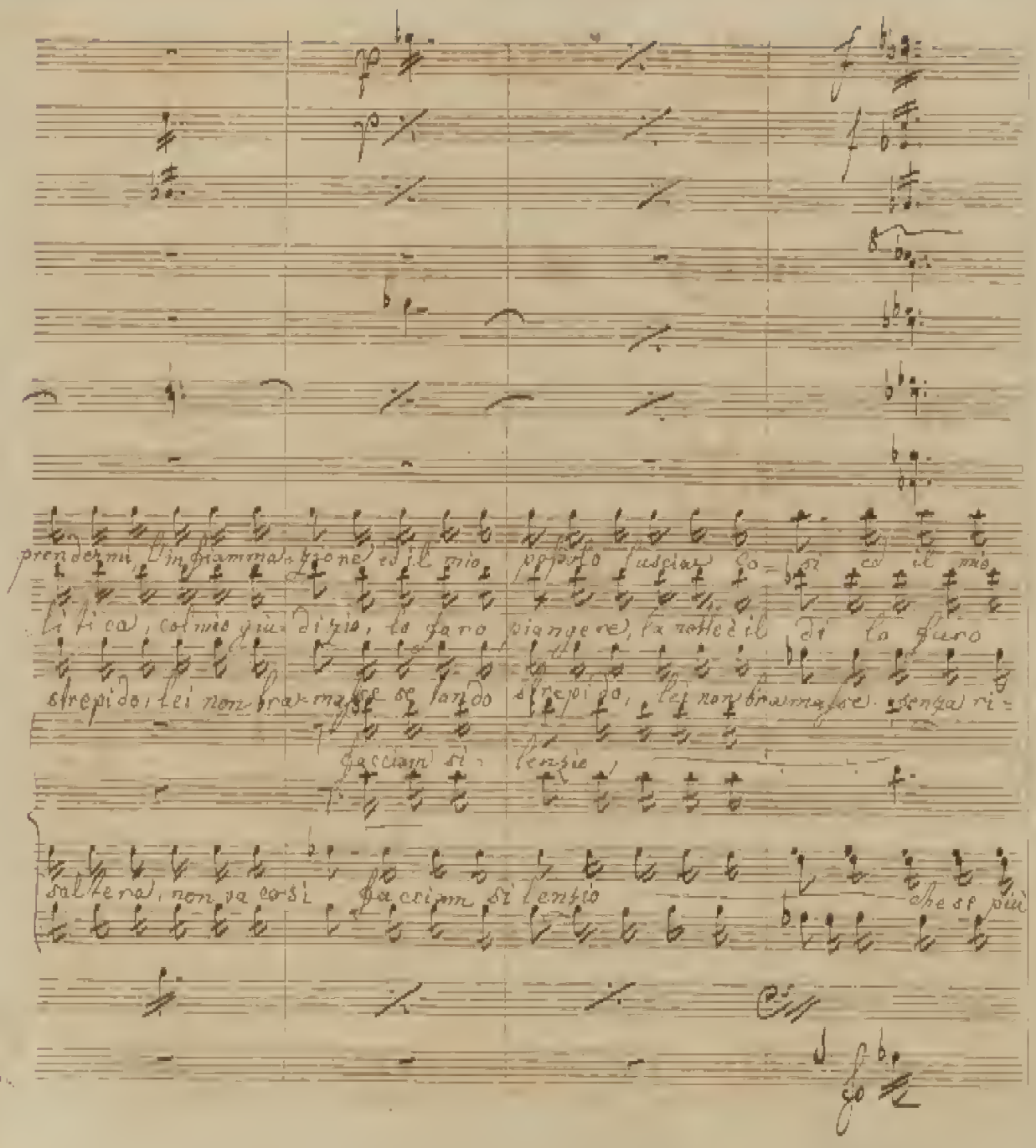
facciam si - lenzio





=dandomi qualche pulmone potria sor= prendermi l'infiammazione, ed il mio
opera qualche artifizio colla po= litica, col mio giu= dizio, la faro=
carica gli elo vie= tasse se tanto strepido lei non bramasse, senza ri=
fo che se più saltena, non va co= si





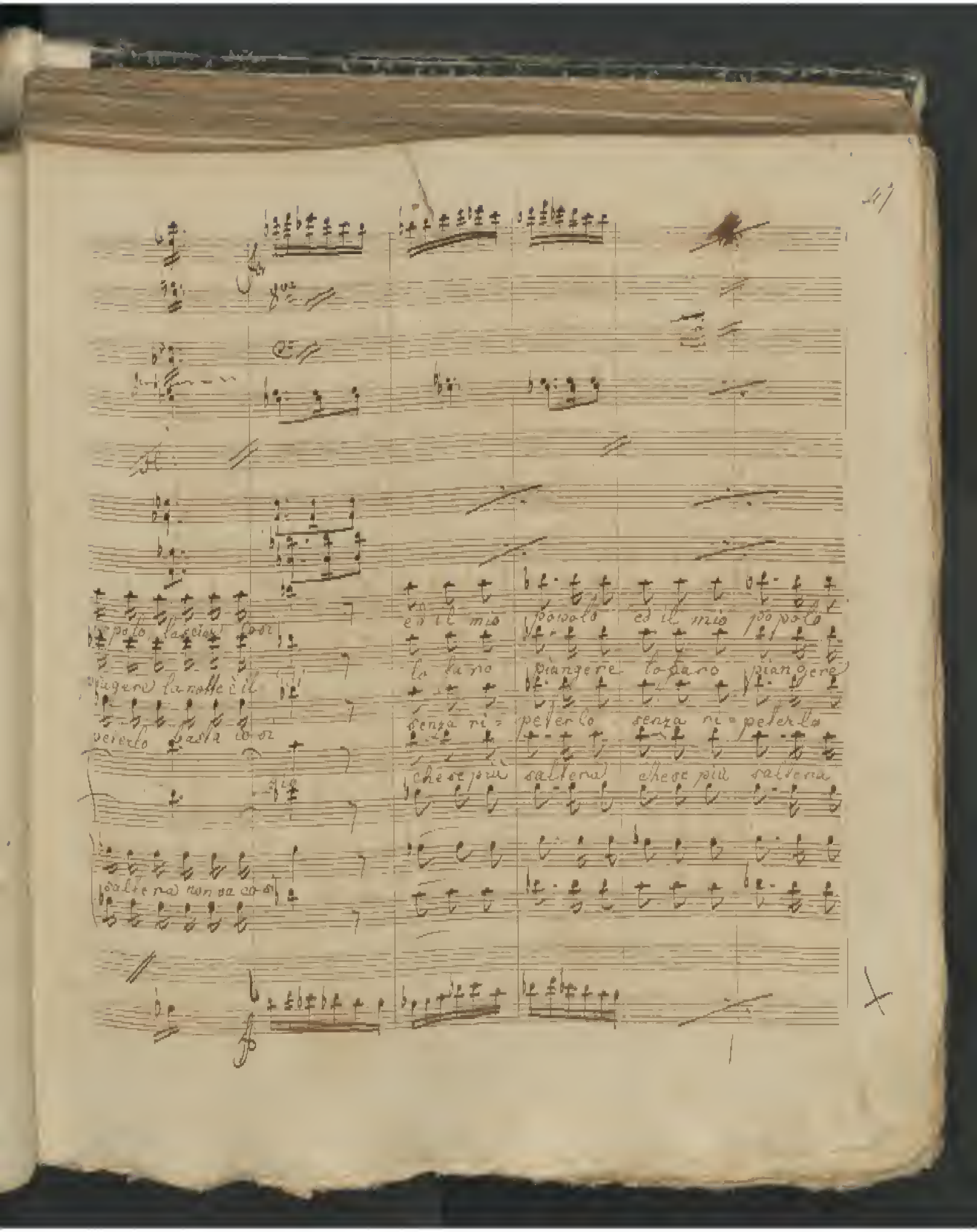
prendermi l'infiammazione ed il mio popolo lascia co=si ed il mio

litica, col mio giudizio, lo faro piangere, la notte è il dì lo furo

strepido, lei non bramasse se tando strepido, lei non bramasse senza ri=

facciam si lenzio

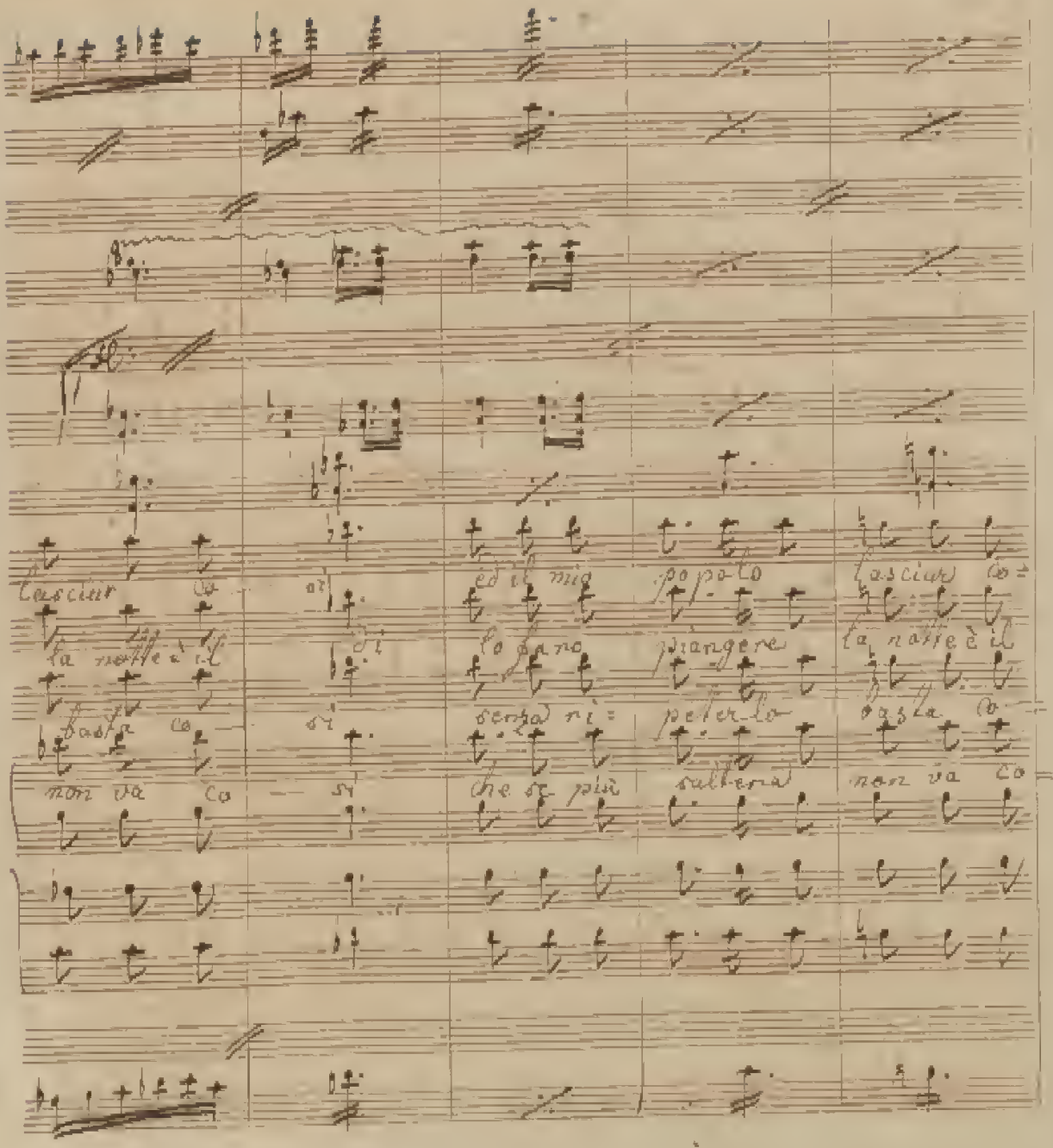
saltera, non va così facciam si lenzio che se più



popolo lascia così
piagere la notte è il
peterlo basta così

ed il mio popolo ed il mio popolo
lo farò piangere lo farò piangere
senza ri = peterlo senza ri = peterlo
che se più saltera che se più saltera

saltera non va così



lasciar co - si ed il mio popolo lasciar co=

la notte è il di lo fano piangere la notte è il

basta co - si senza ri= peterlo basta co=

non va co - si che se più saltera non va co=

cres.

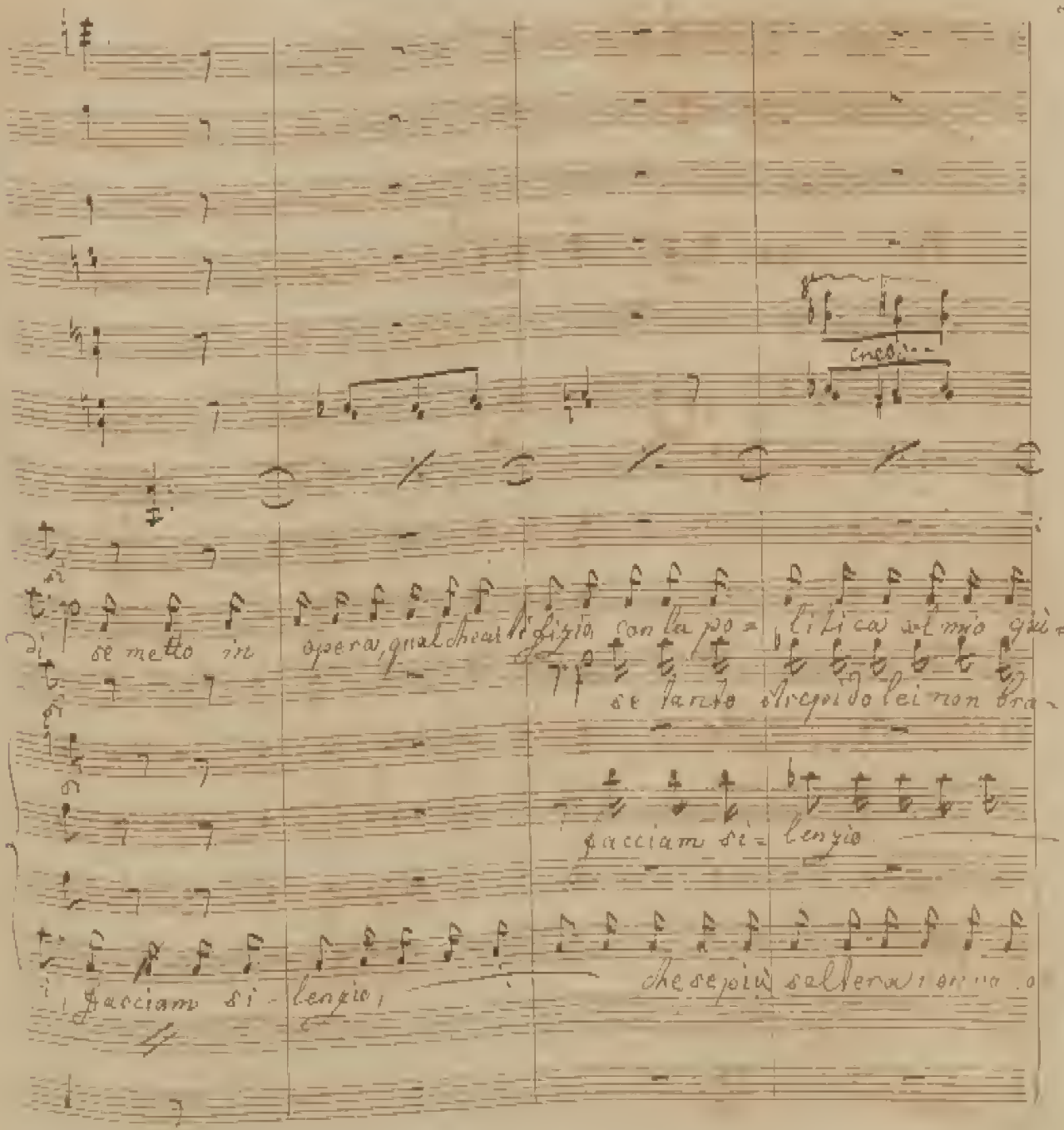
di se metto in opera, qualche artifizio con la po= litica al mio giu=

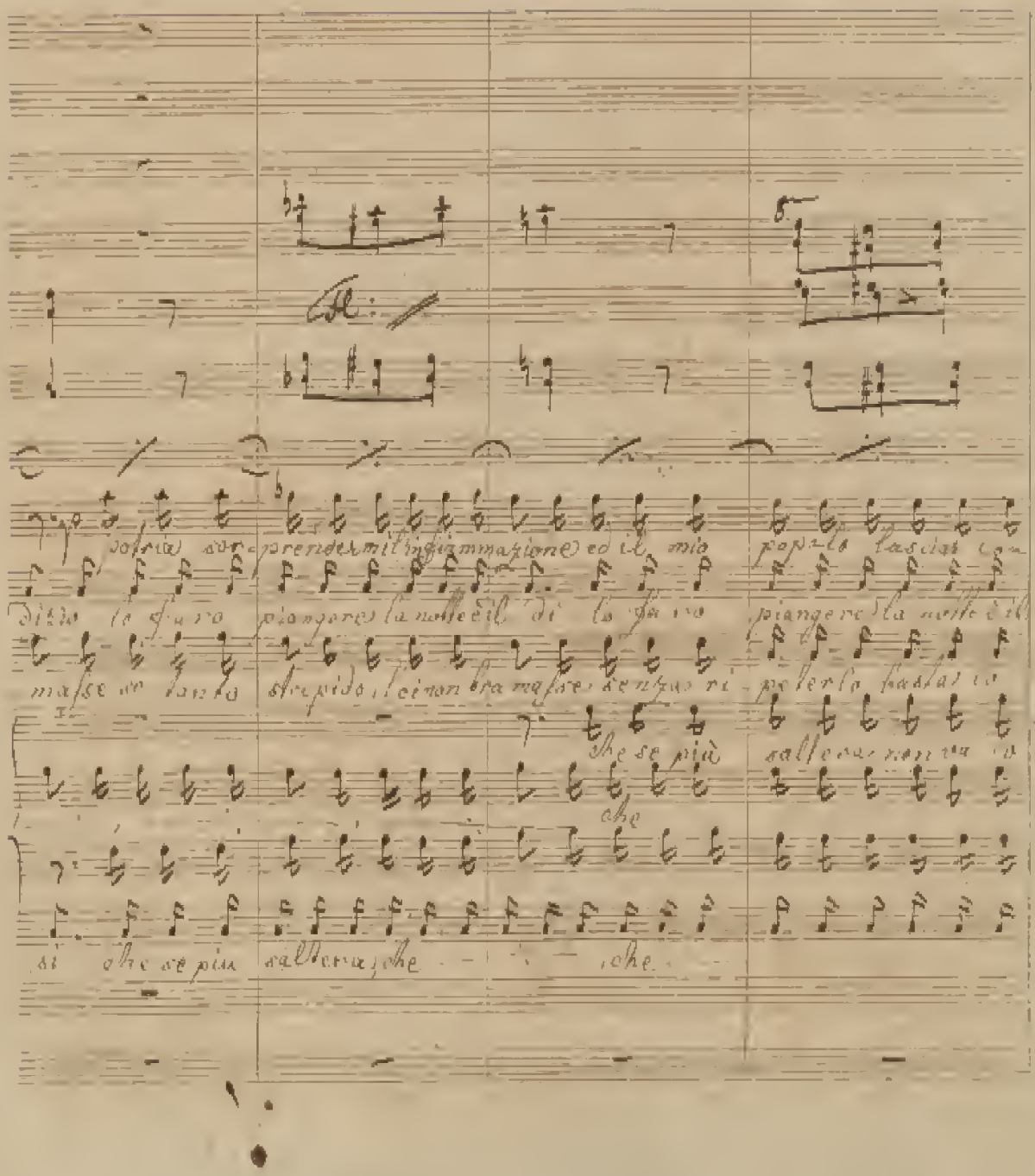
se tanto strepido lei non bra=

facciam si= lenzio

facciam si- lenzio,

che se più saltera non va





potria sor-prender mi l'infiammazione ed il mio popolo lasciar con-

dizio lo furo piangere la notte e il di lo furo piangere la notte e il

masse se tanto strepido, e non tra masse senza ri-peterlo basta lo

che se più saltera non va lo

che

si che se più saltera, che che

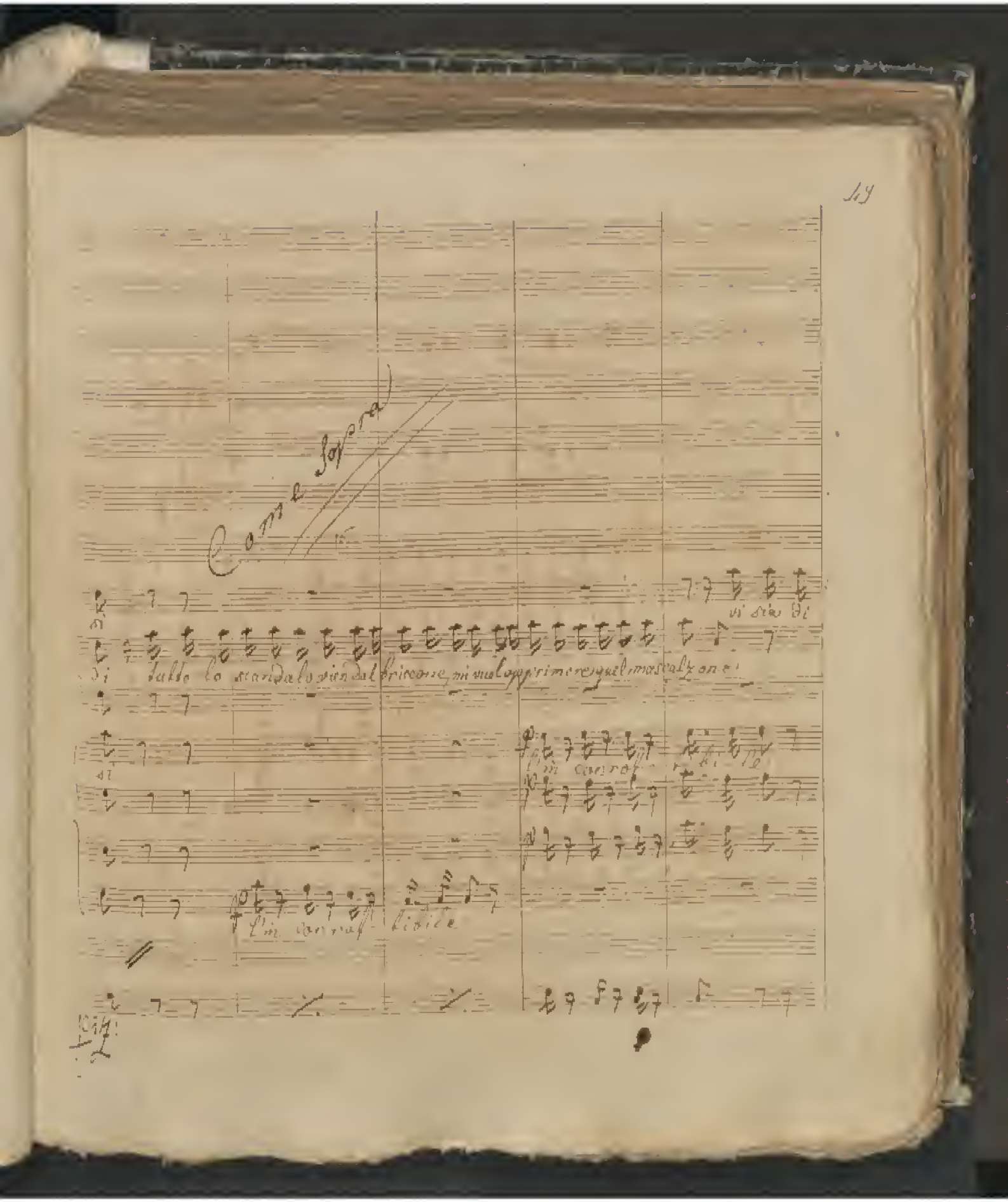
Come sopra

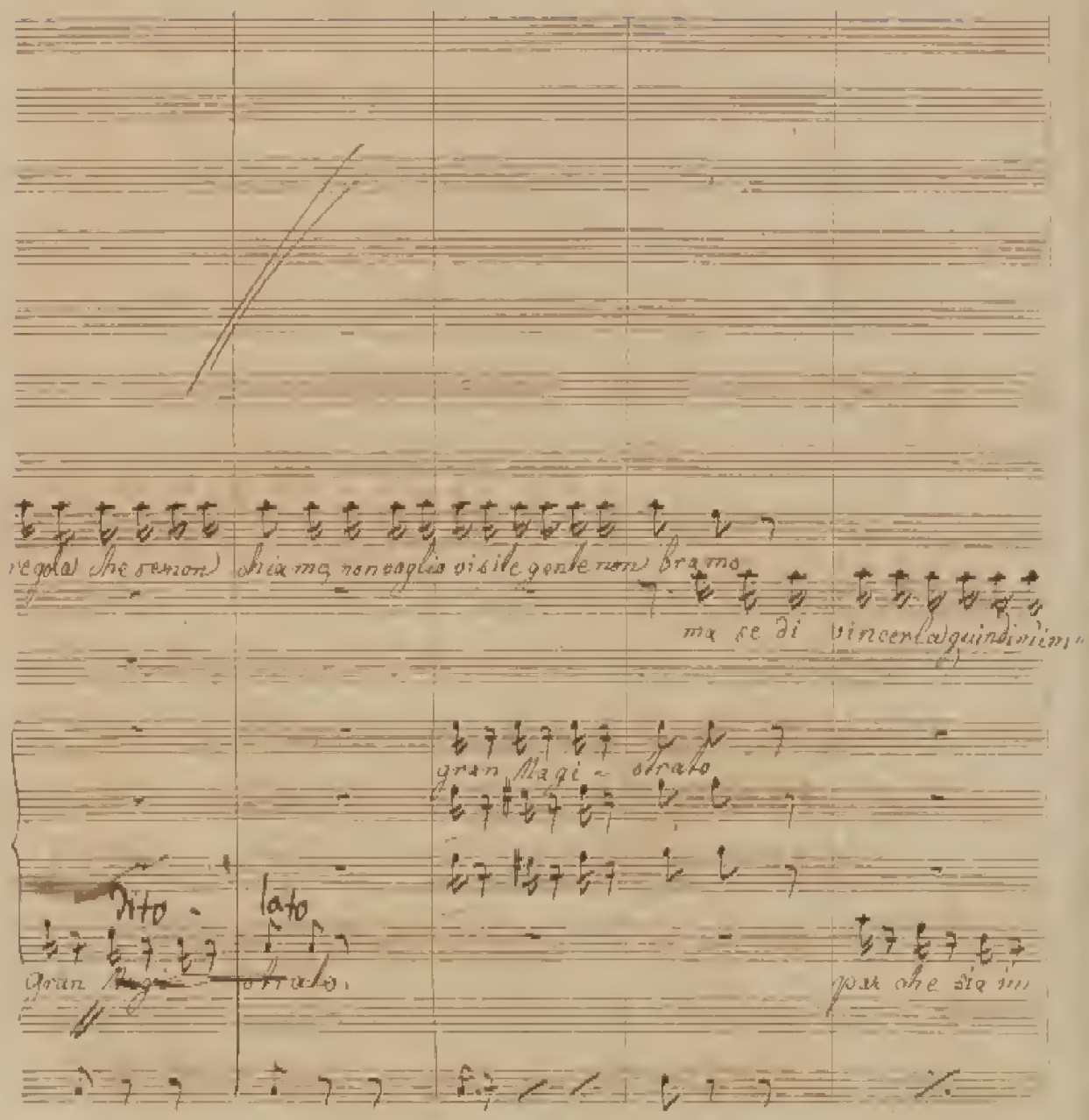
vi sia di

di tutto lo scandalo vien dal briccone, mi vuol opprimere quel mascalzone

l'in conrof- tibile

l'in conrof- tibile





regola che se non chiama non voglio visite gente non bramo

ma se di vincerla quindi mi m

gran Magi - strato

dito - lato

gran Magi - strato.

par che sia un

che la mia carica, le mie facende, il ben del publico, da me di=

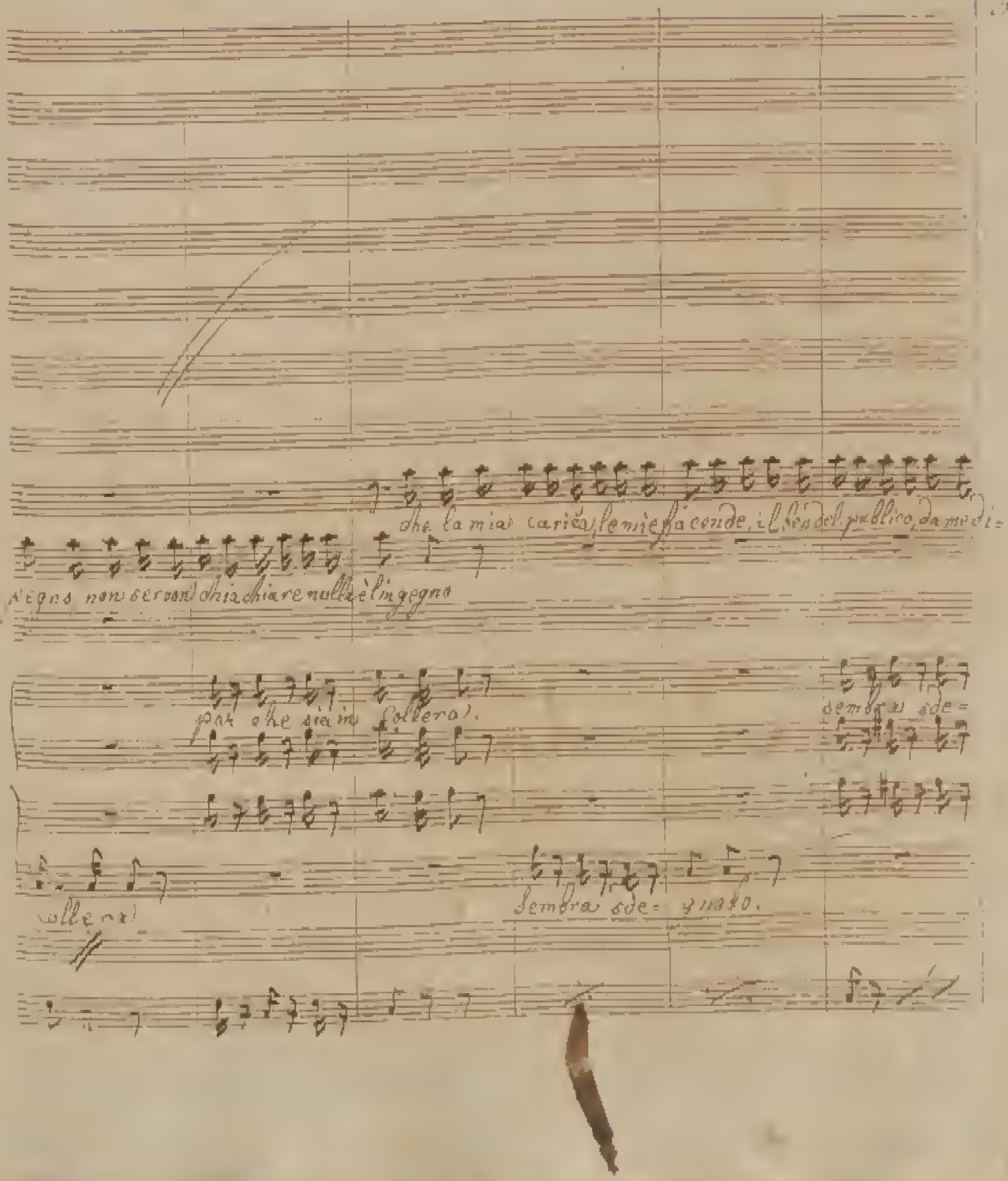
segno non servon chiachiare nulla è l'ingegno

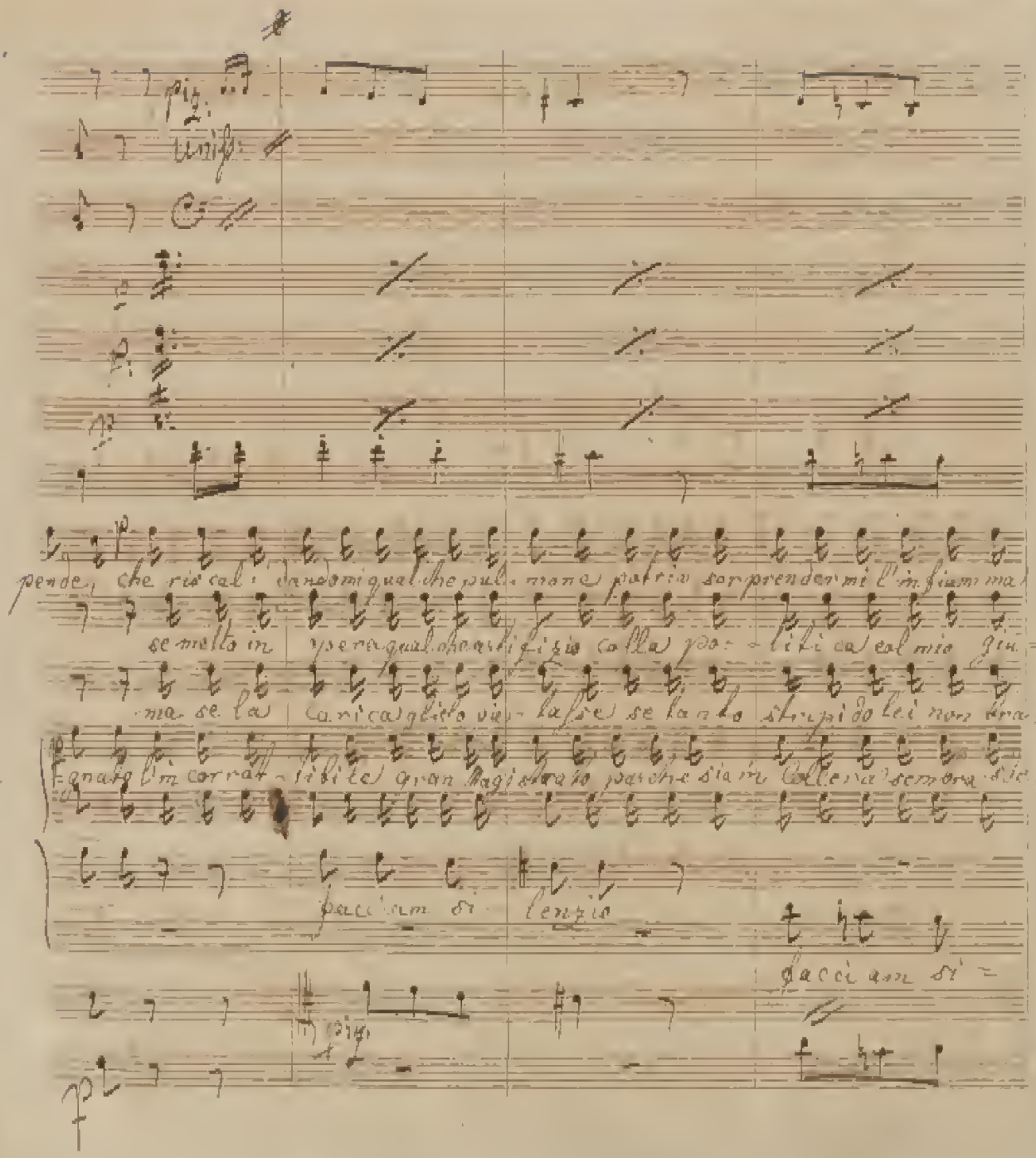
par che sia in collera.

sembra sde=

collera

sembra sde= gnato.





pizz.

Unis.

pende, che riscal: dandomi qualche pul- mone potria sorprendermi l'infiamma

se metto in opera qualche artifizio colla po- - litica col mio giu=

ma se la carica glielo via- lasse se tanto stupido lei non bra=

=gnato l'incorrat- tibile gran Magistrato perche sia in Collera sembra sde=

facciam si- lenzio

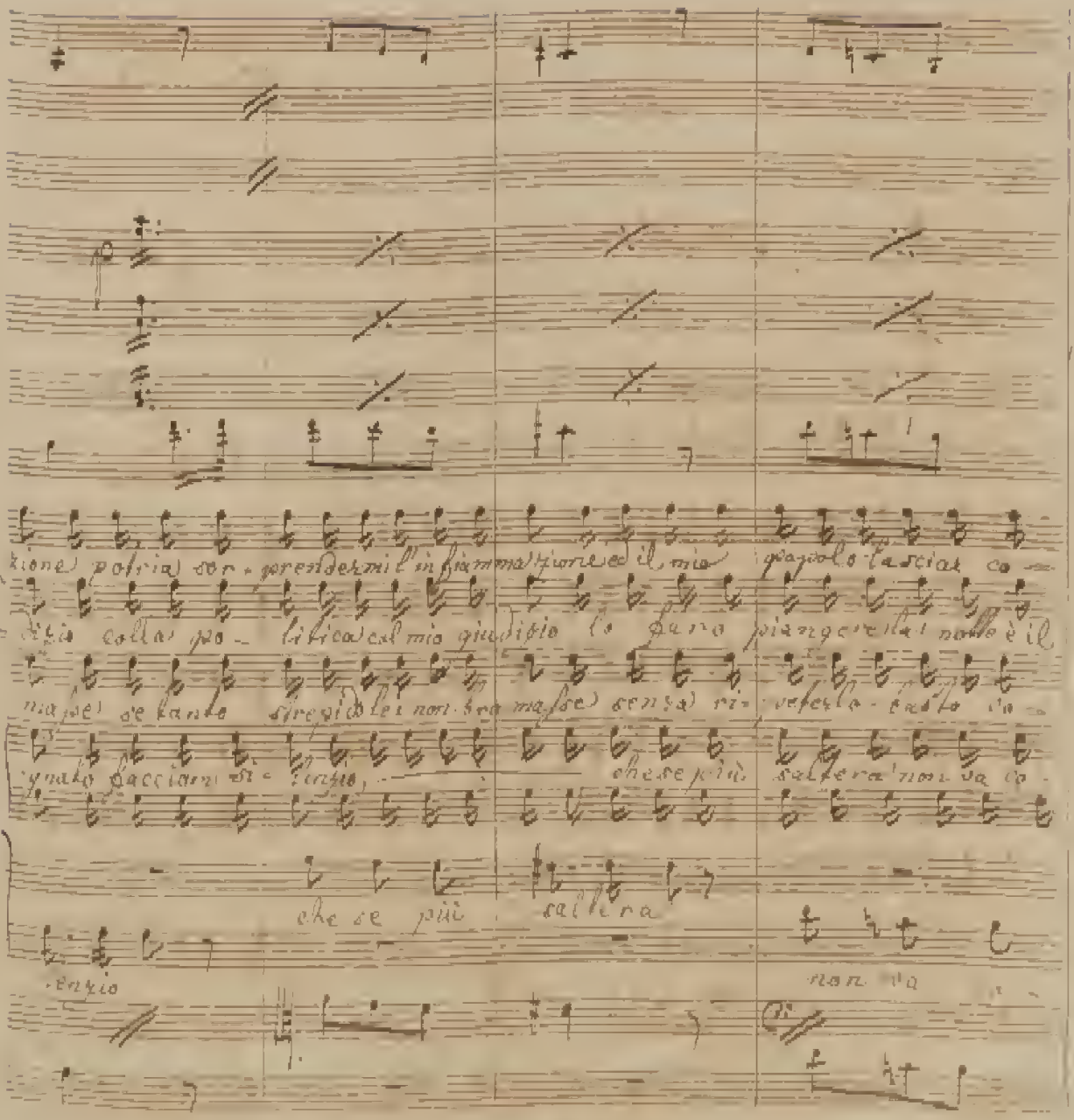
facciam si=

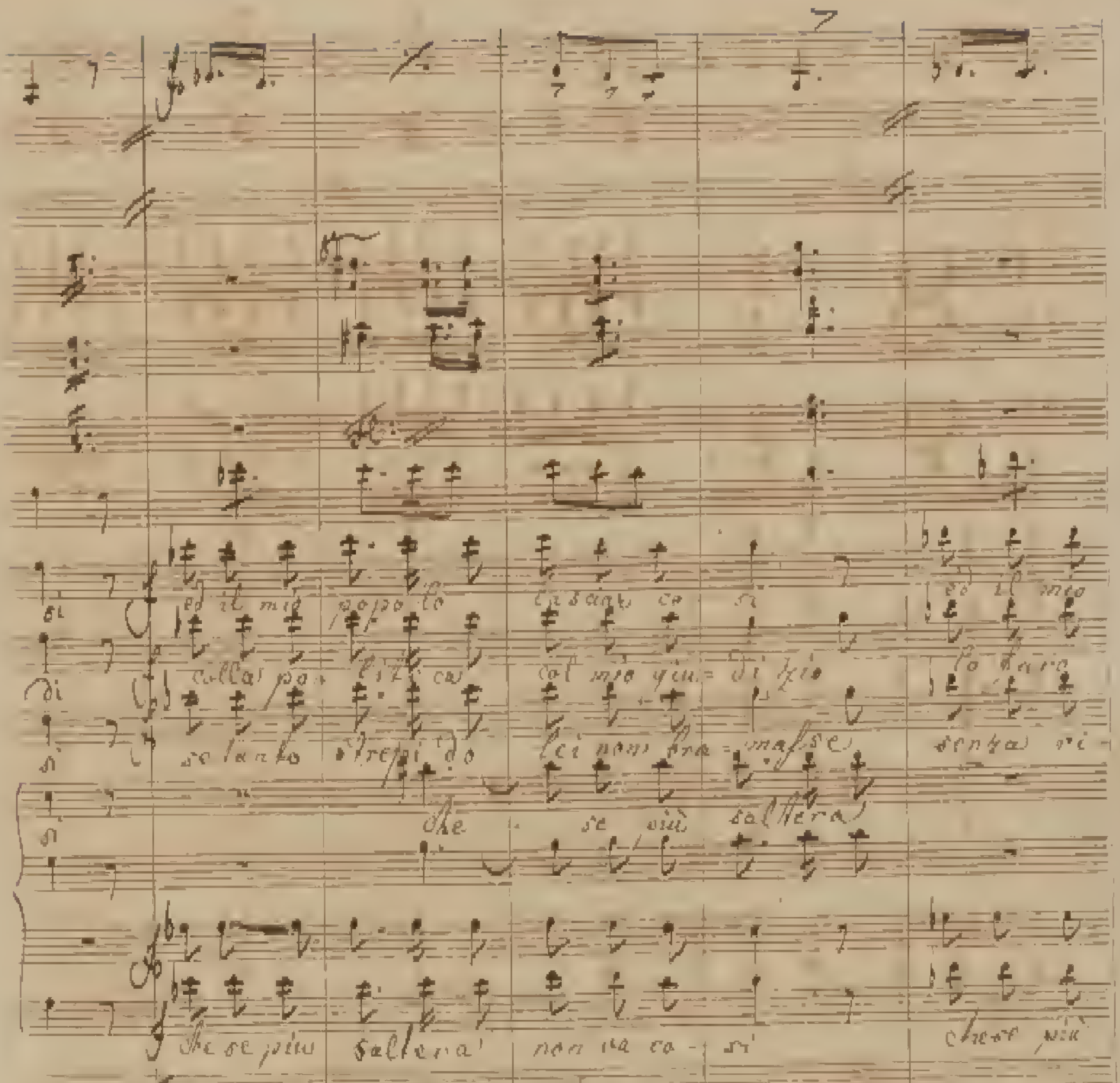
pizz.

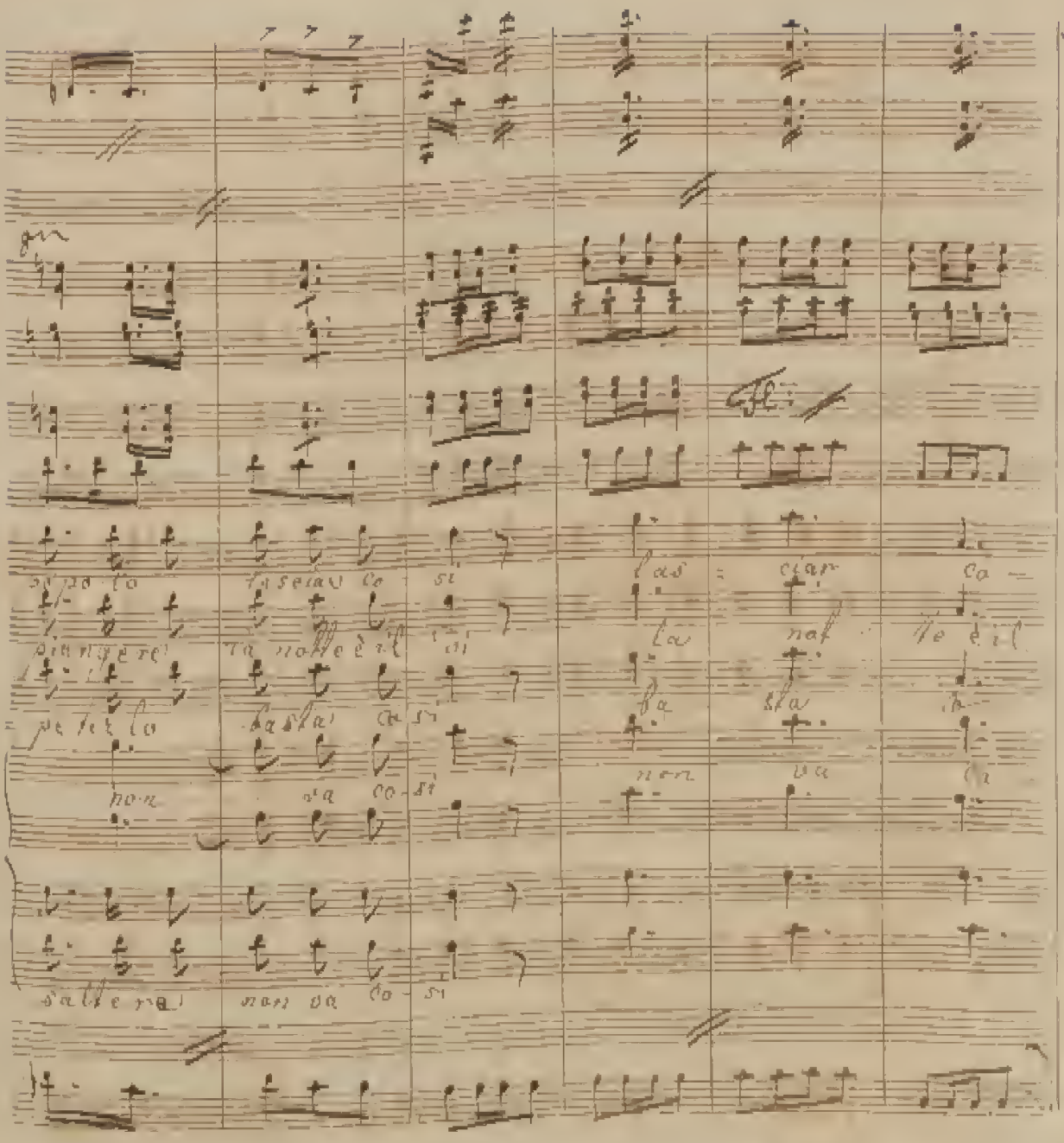
zione potria sor - prendermi l'infiammazione ed il mio popolo lasciar co -
dizio colla po - litica col mio giudizio lo faro piangere la notte è il
masse se tanto strepidolei non bramasse senza ri - peterlo - basta co -
gnato facciam si - lenzio, che se più saltera non va co -

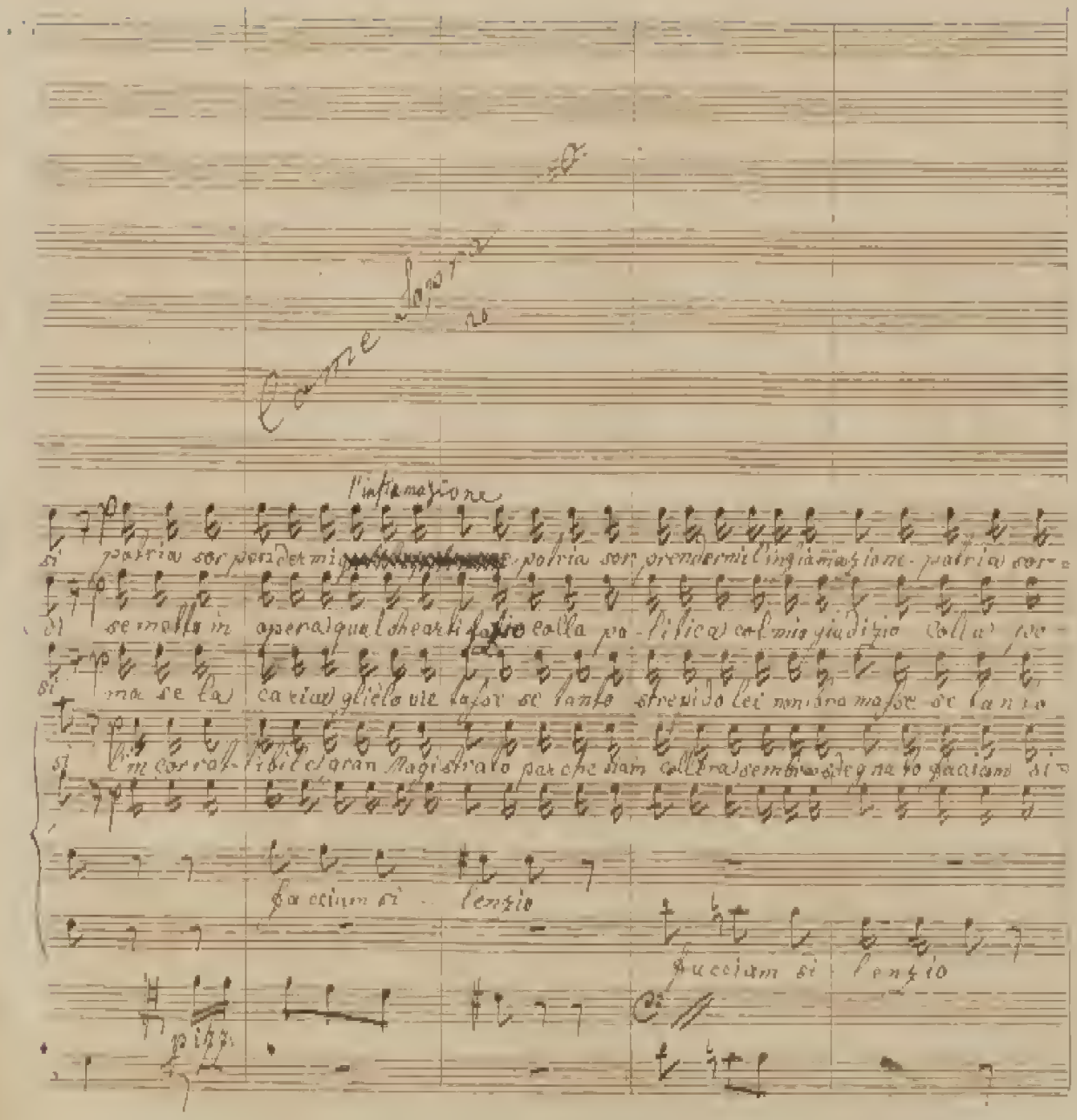
che se più saltera

lenzio non va




ed il mio popolo
colla politica
col mio giudizio
se tanto strepito
che se più s'altera
ed il mio
che se più s'altera non va così
arco


Fl.
sopo lo
lasciar co - si
las - ciar co -
piangere
la notte è il
la nat te è il
petto lo
basta co si
ba sta
non va co - si
non va
saltera
non va co - si



Come sopra

l'infiamazione

si patria sorprendermi ~~[illegible]~~ patria sorprendermi l'infiamazione patria sor-

di se molto in opera qual che artifazio colla po-litica col mio giudizio colla po-

si ma se la carica glielo vie tasse se tanto strepido lei non ora masse se tanto

si l'incorrot-tibile gran Magistrato par che siam collera sembra sdegnato facciam si-

faccium si - lenzio

faccium si lenzio

pizz.

prendetevi in fiamma zione ed il mio popolo lascia co si

ed il mio

litica col mio giu dizio lo farò piangere la notte e il di

Colla po

si rapido lei non bra masse senza ri peterlo basta così

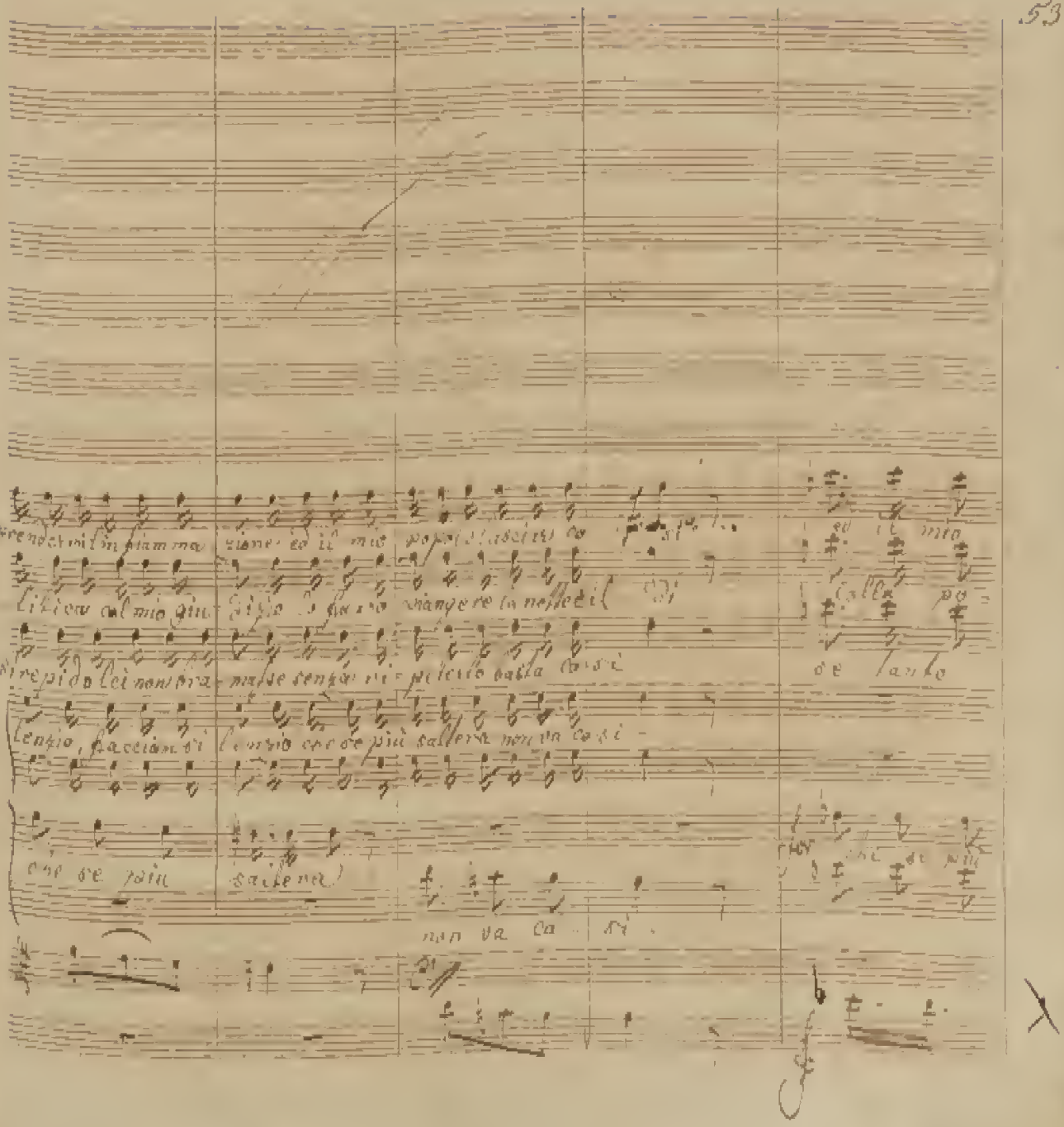
se tanto

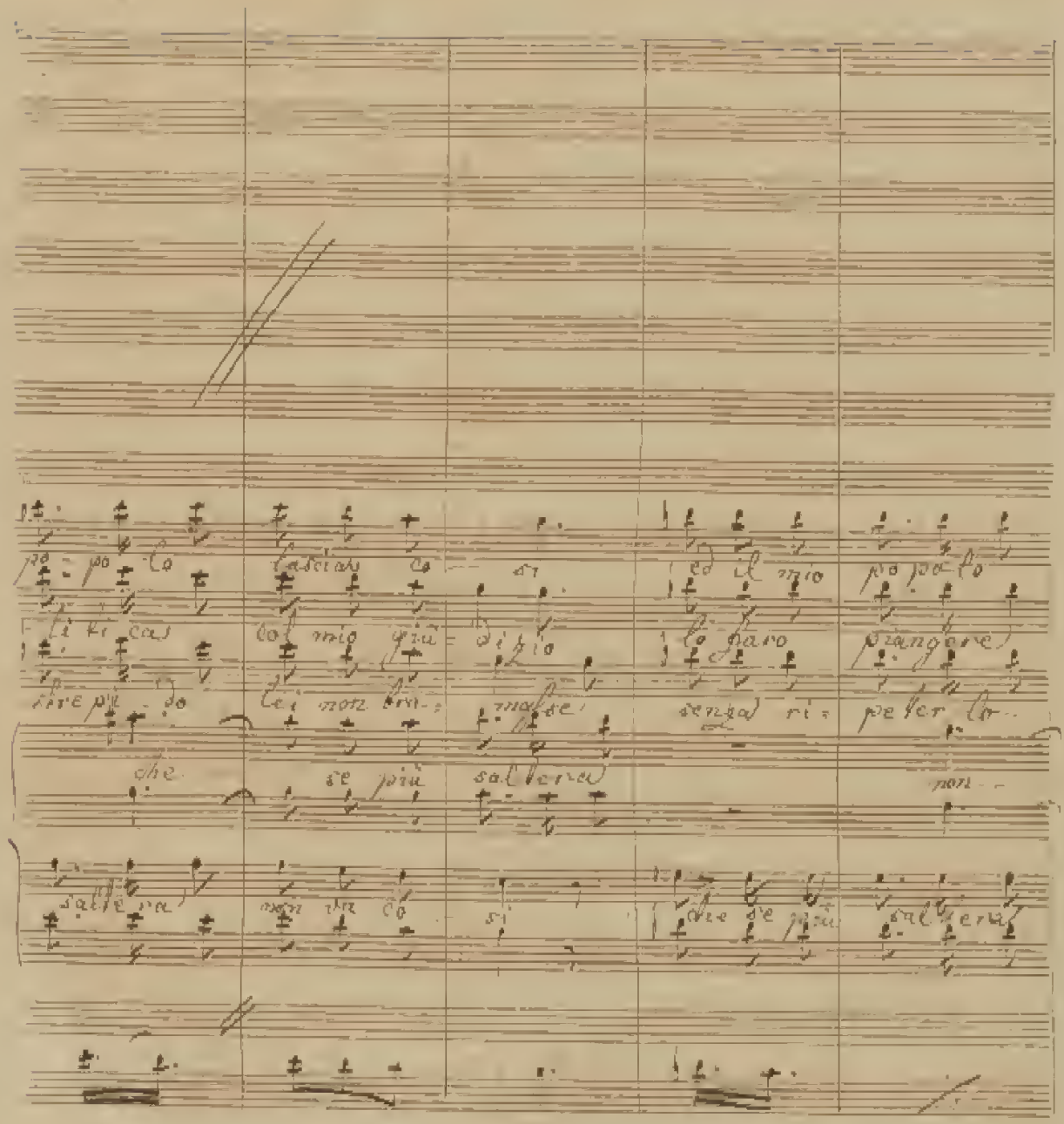
lenzio, facciam si lenzio che se più saltera non va così

che se più saltera

non va così

che se più





po - po - lo lascia co - si ed il mio po po lo

li ti ca col mio giu - dizio lo faro piangere

tre pi - do lei non tra - mase senza ri - peter lo

che se più saltera non

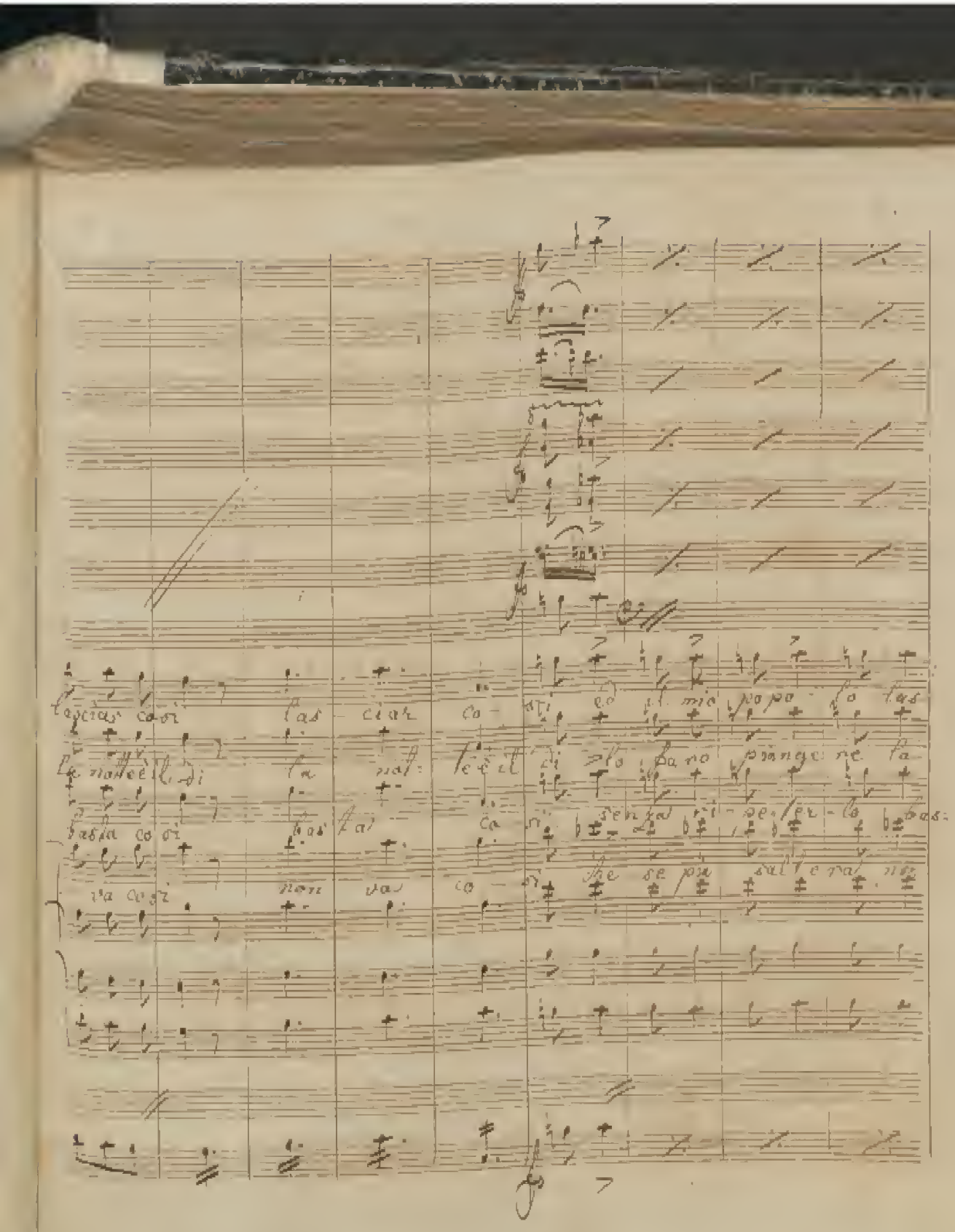
saltera non va co - si che se più saltera

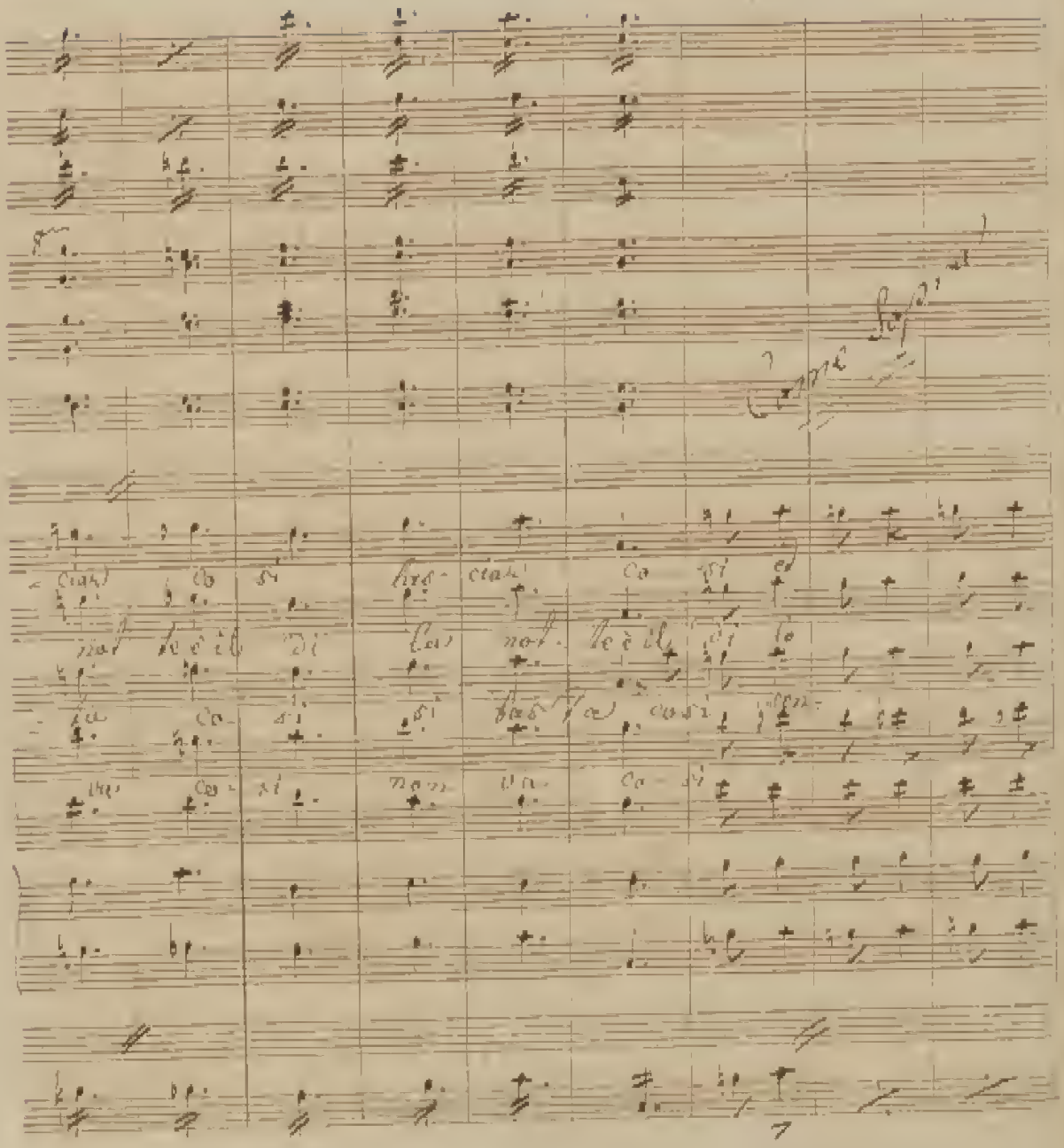
lasciar così las - ciar co - sì ed il mio popo - lo las

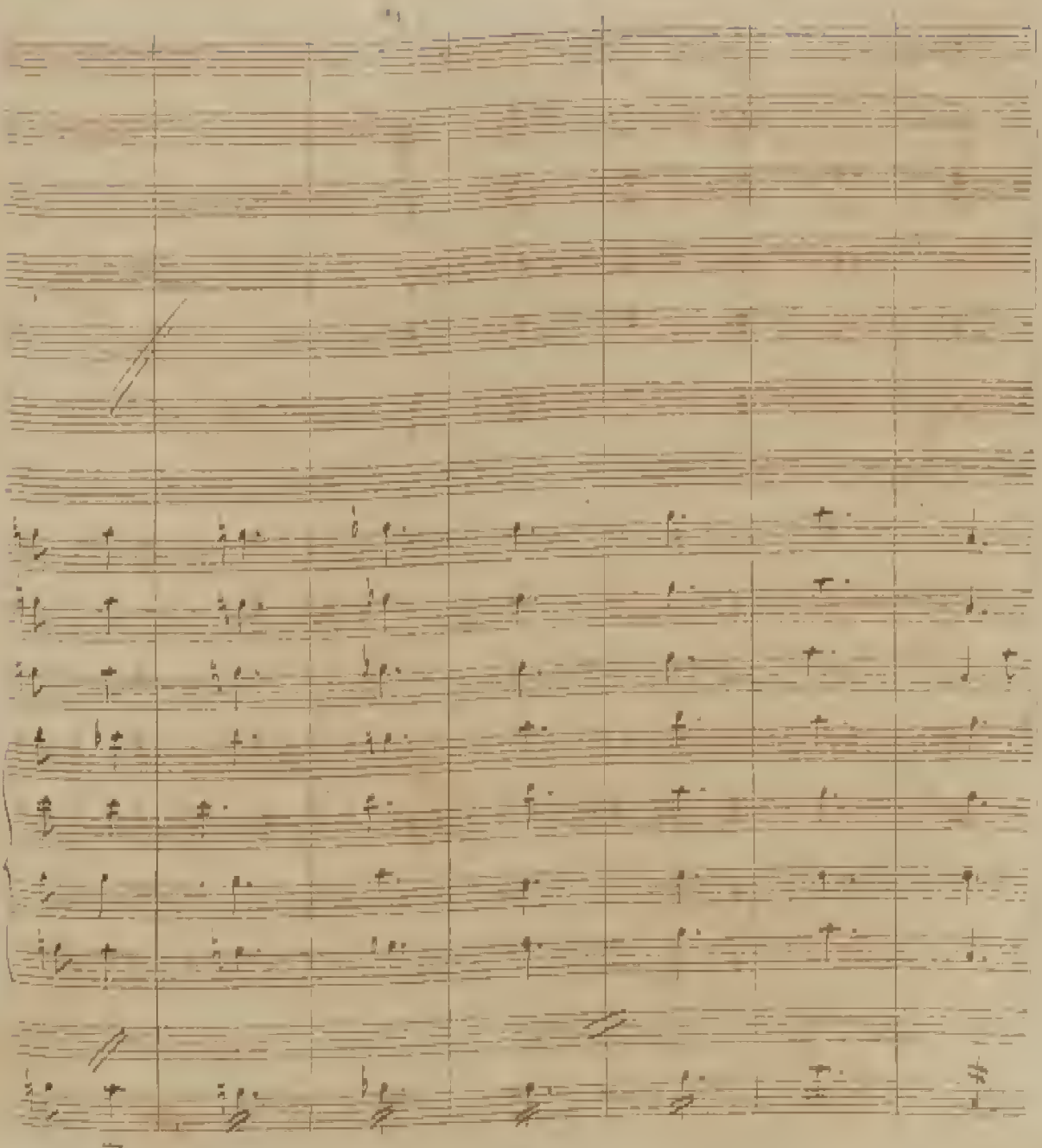
la notte è il di la not - te è il di lo baro piange re la

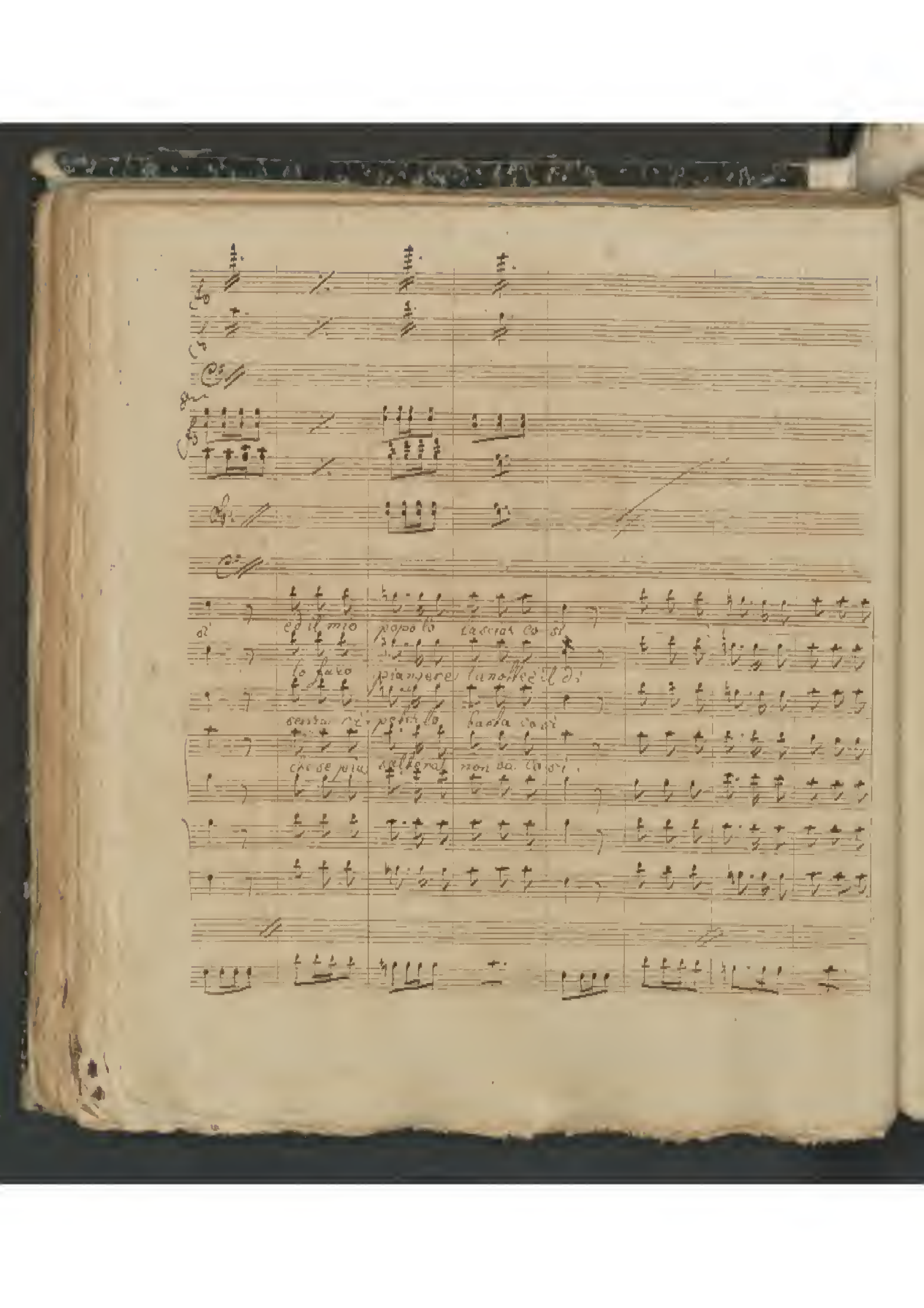
basta così bas - ta co - sì senza ri - pe - ter - lo bas:

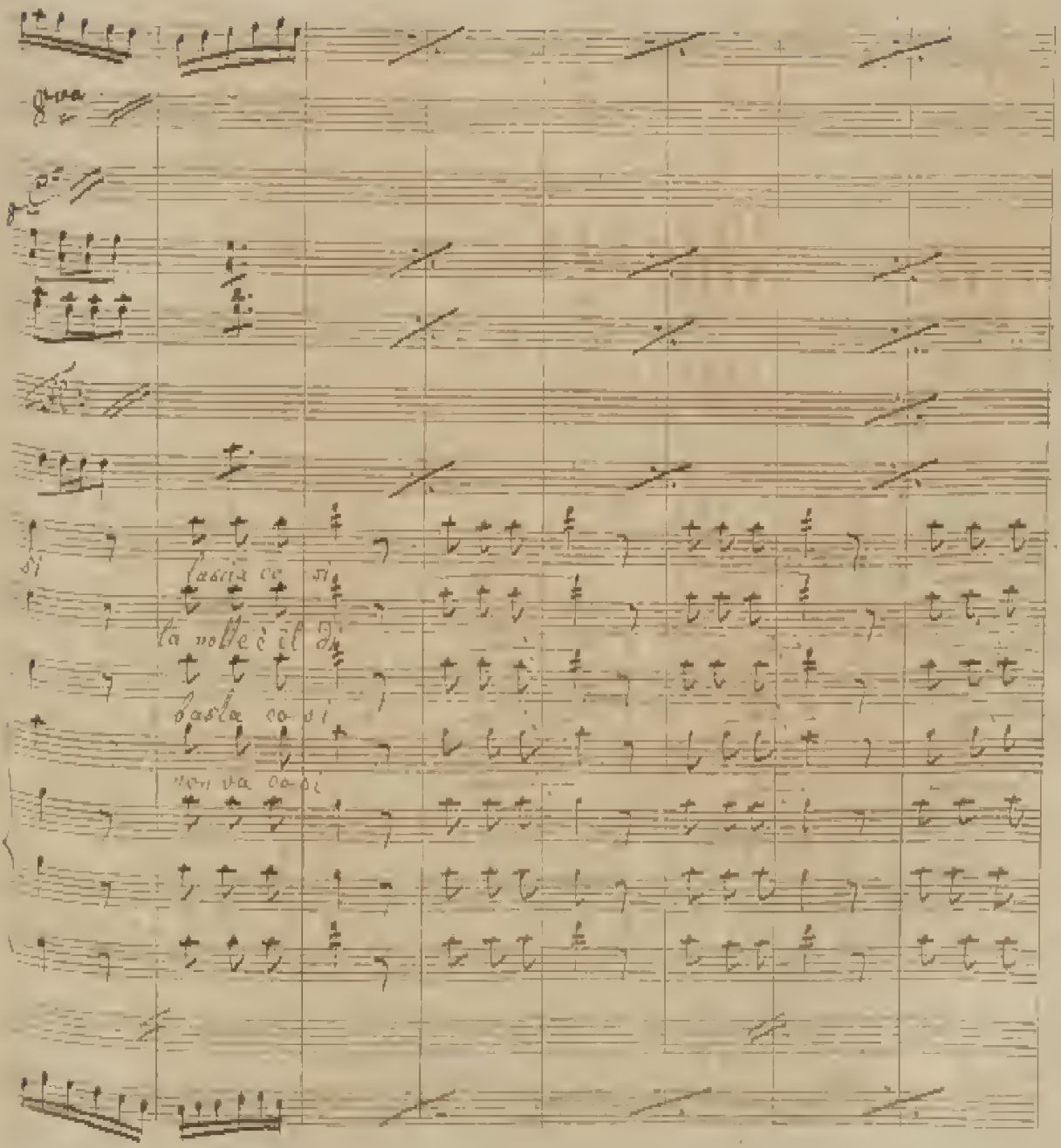
va così non va co - sì che se più sal - te ra no

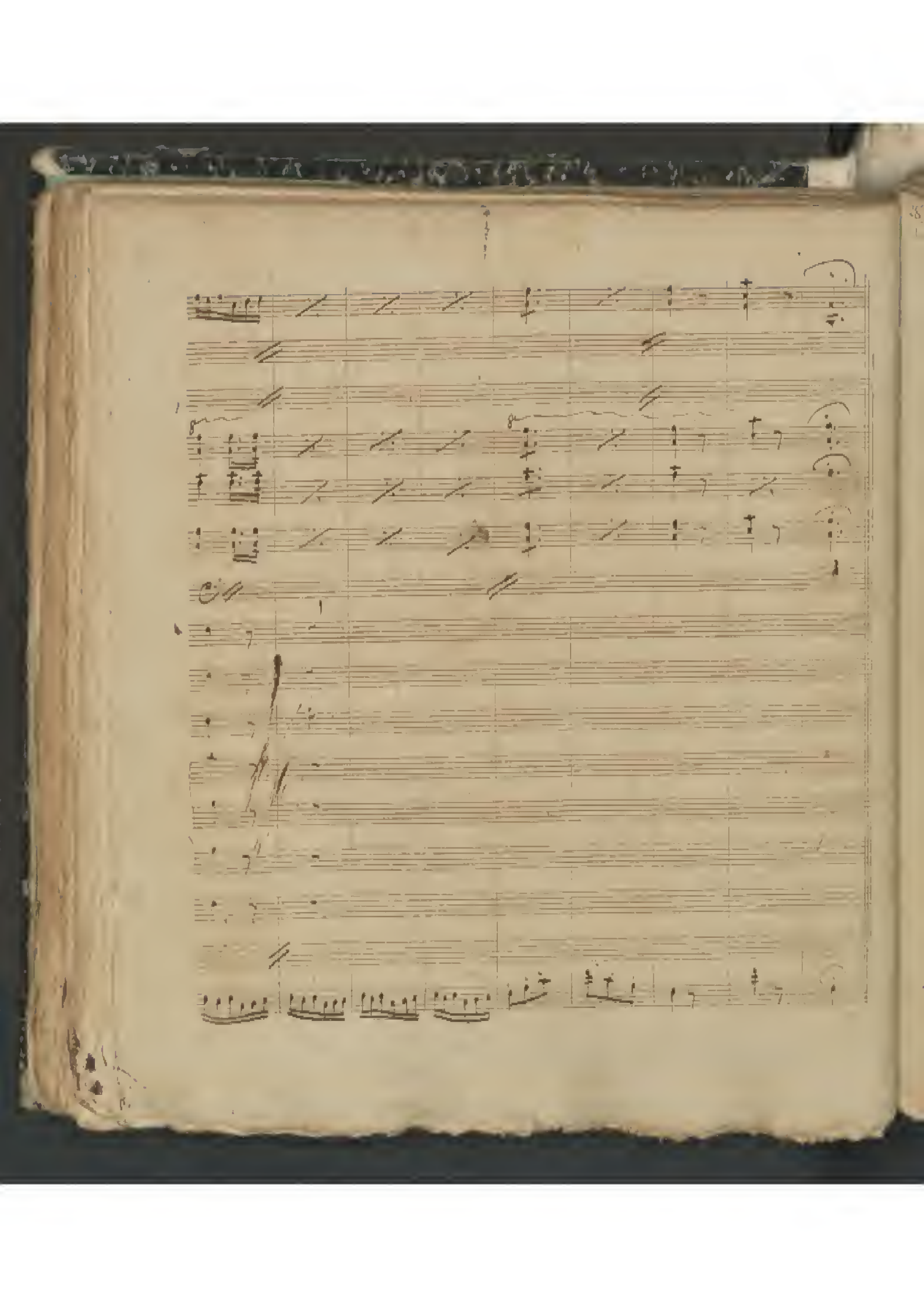


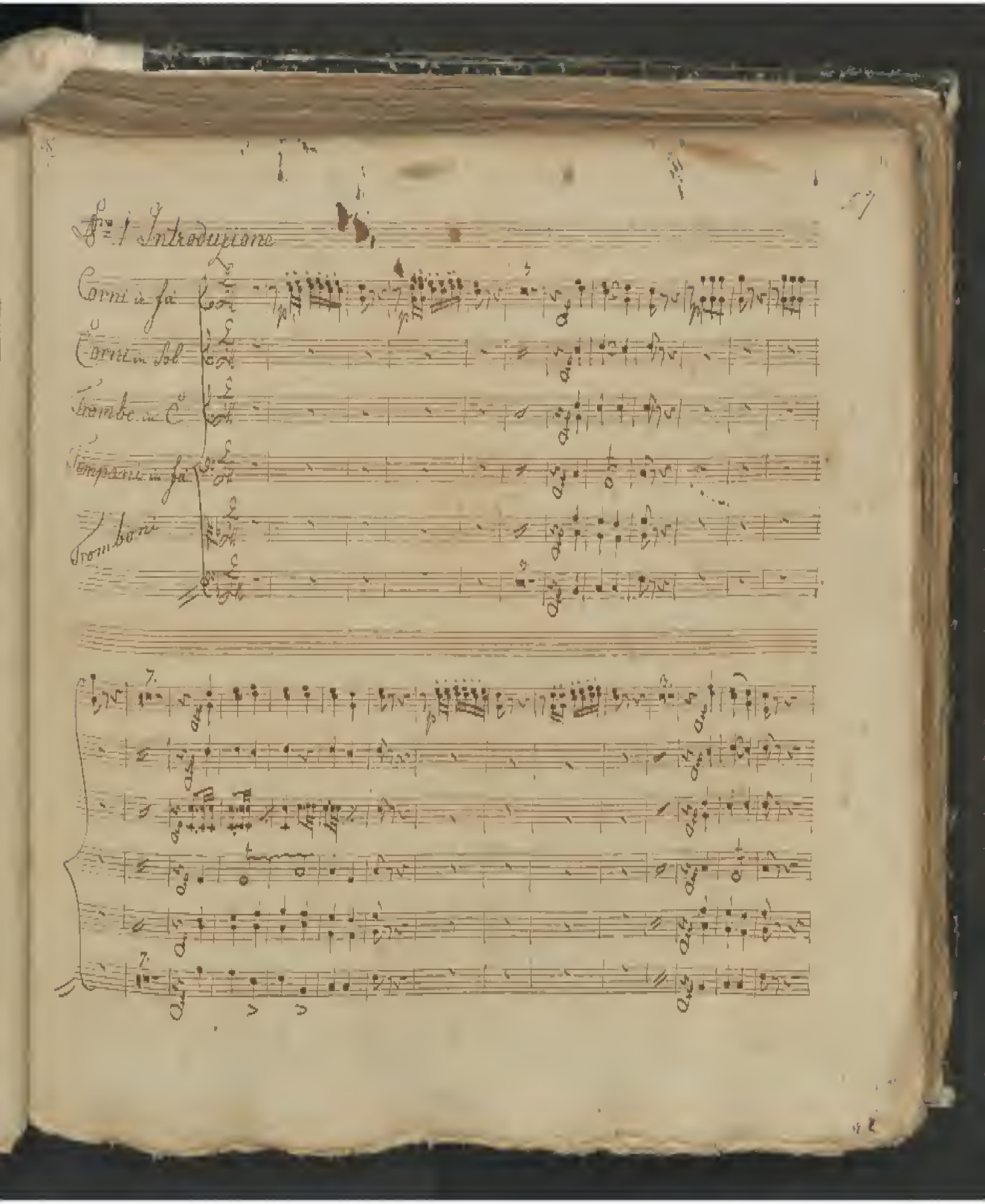


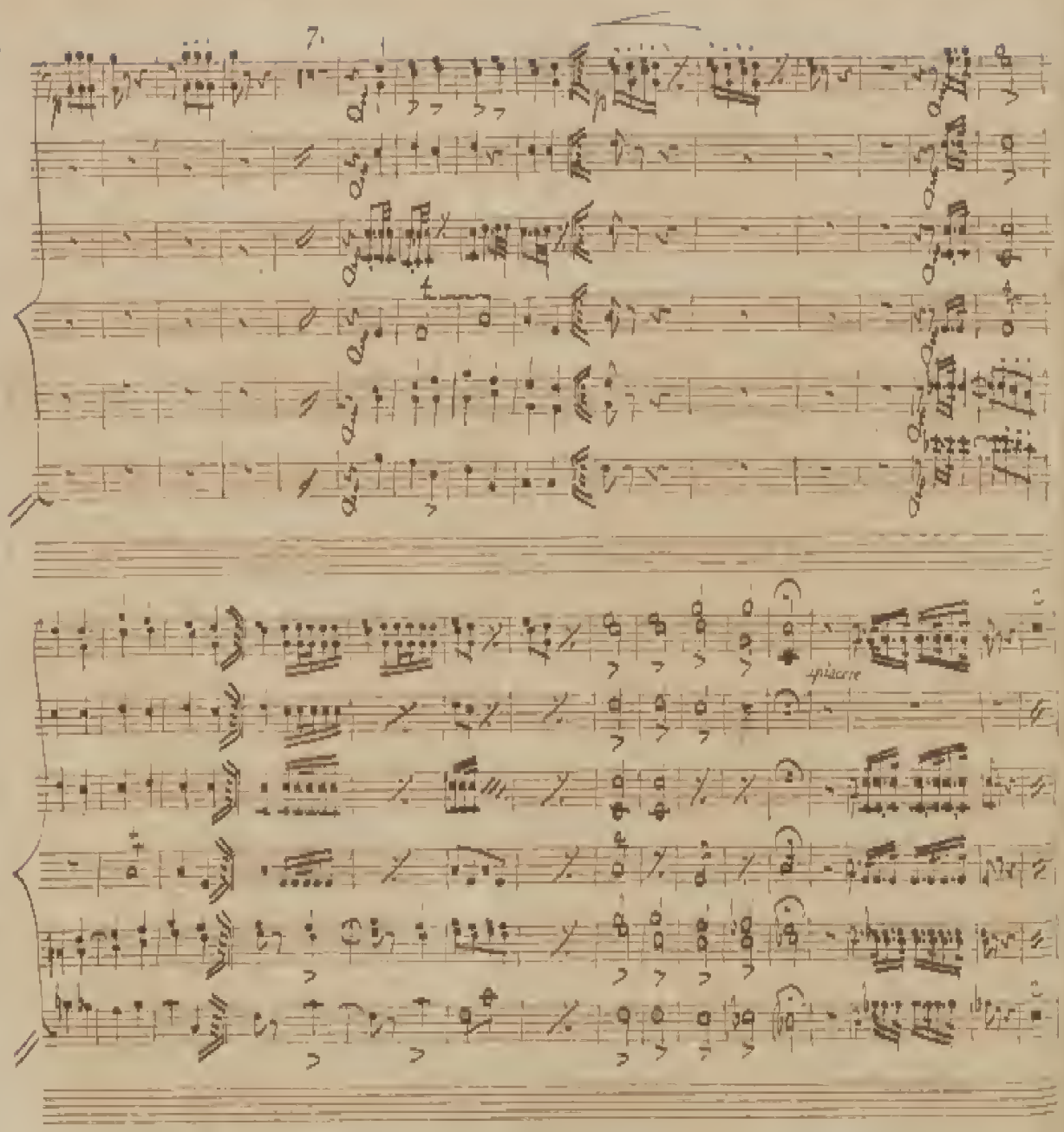


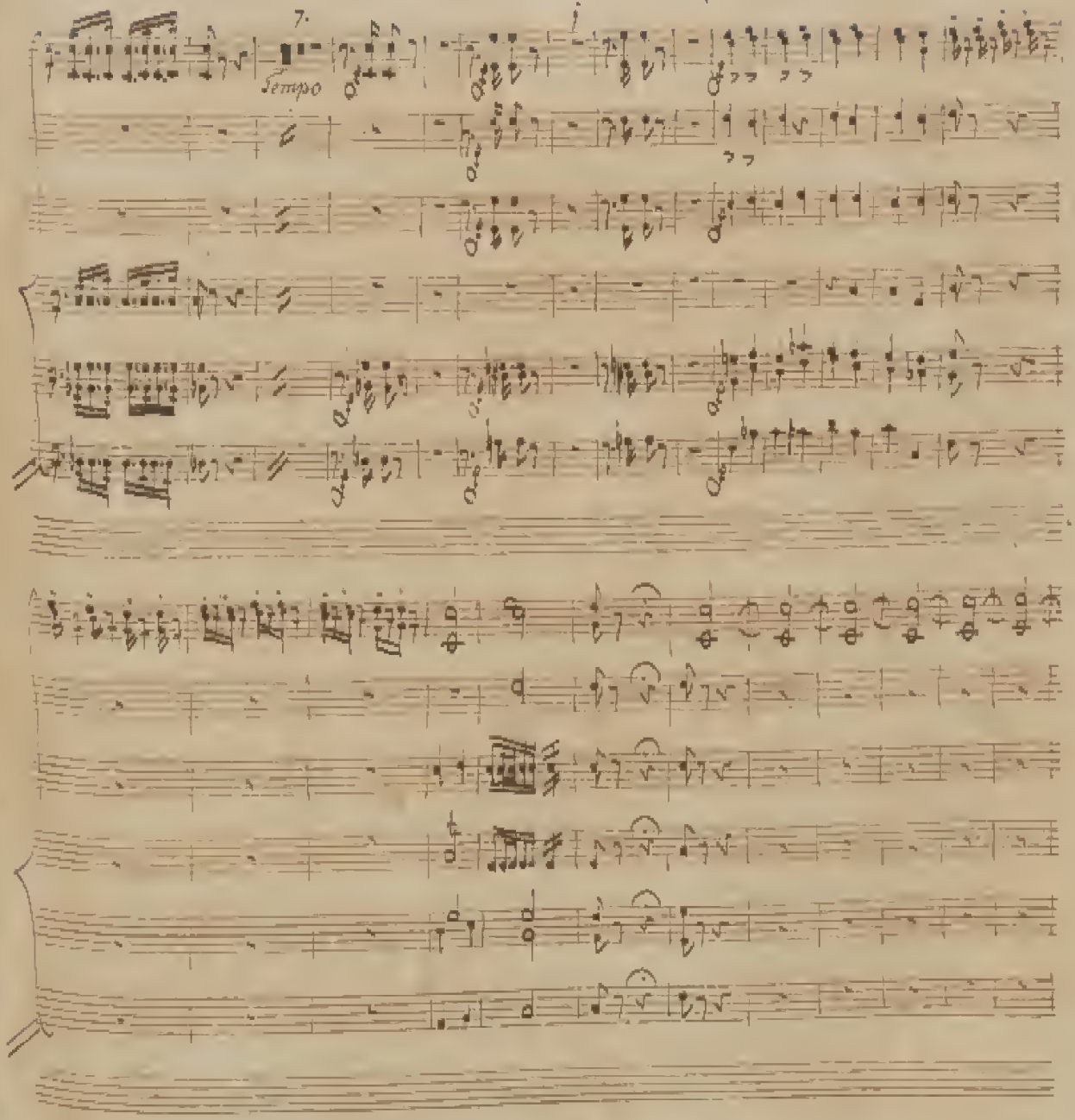

ed il mio popolo lasciar così
lo fazo piangere la notte e il dì
senza ripeterlo basta così
che se più saltera non va così

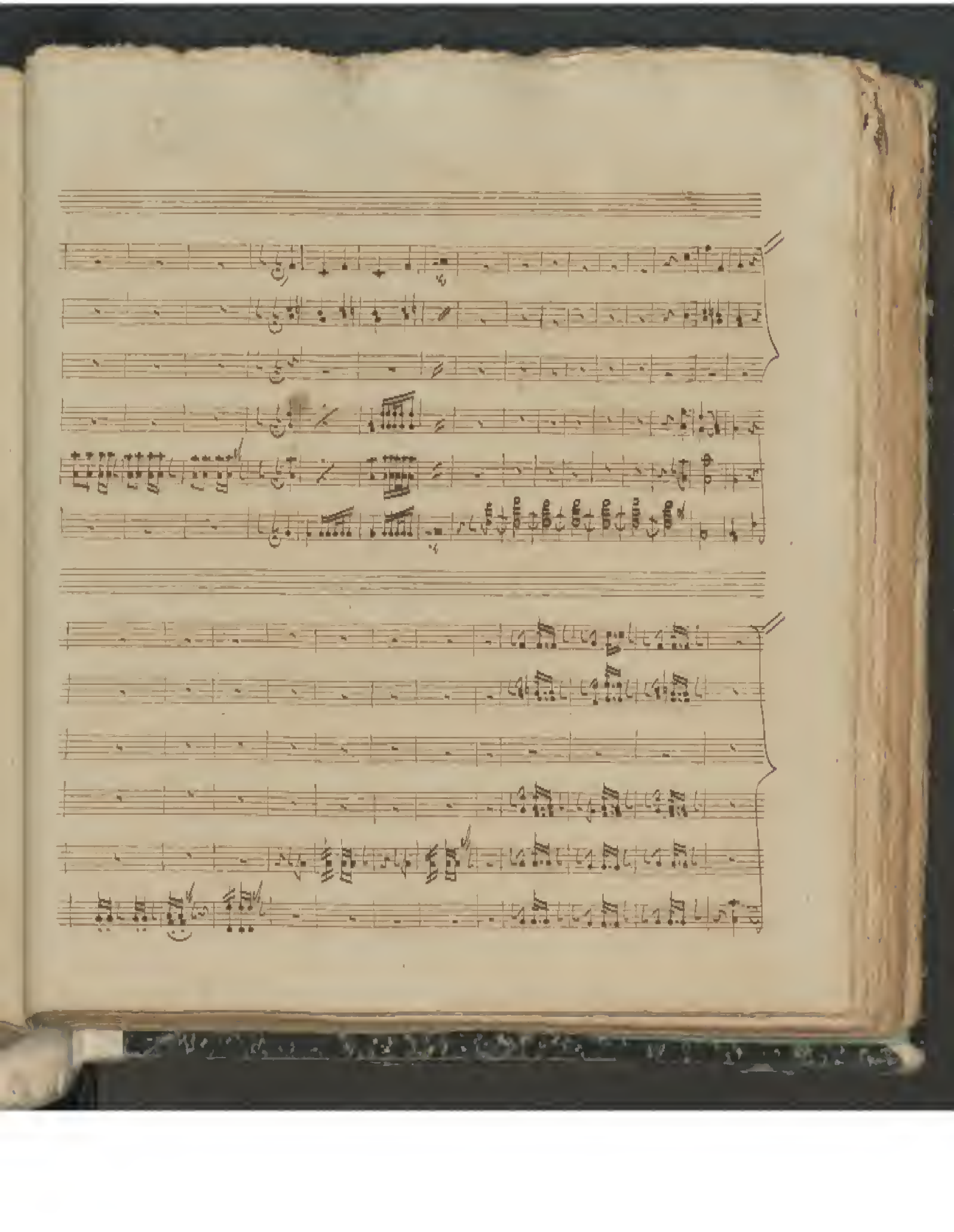

8va
si
lascia ca si
la notte è il dì
parla co-si
non va co-si

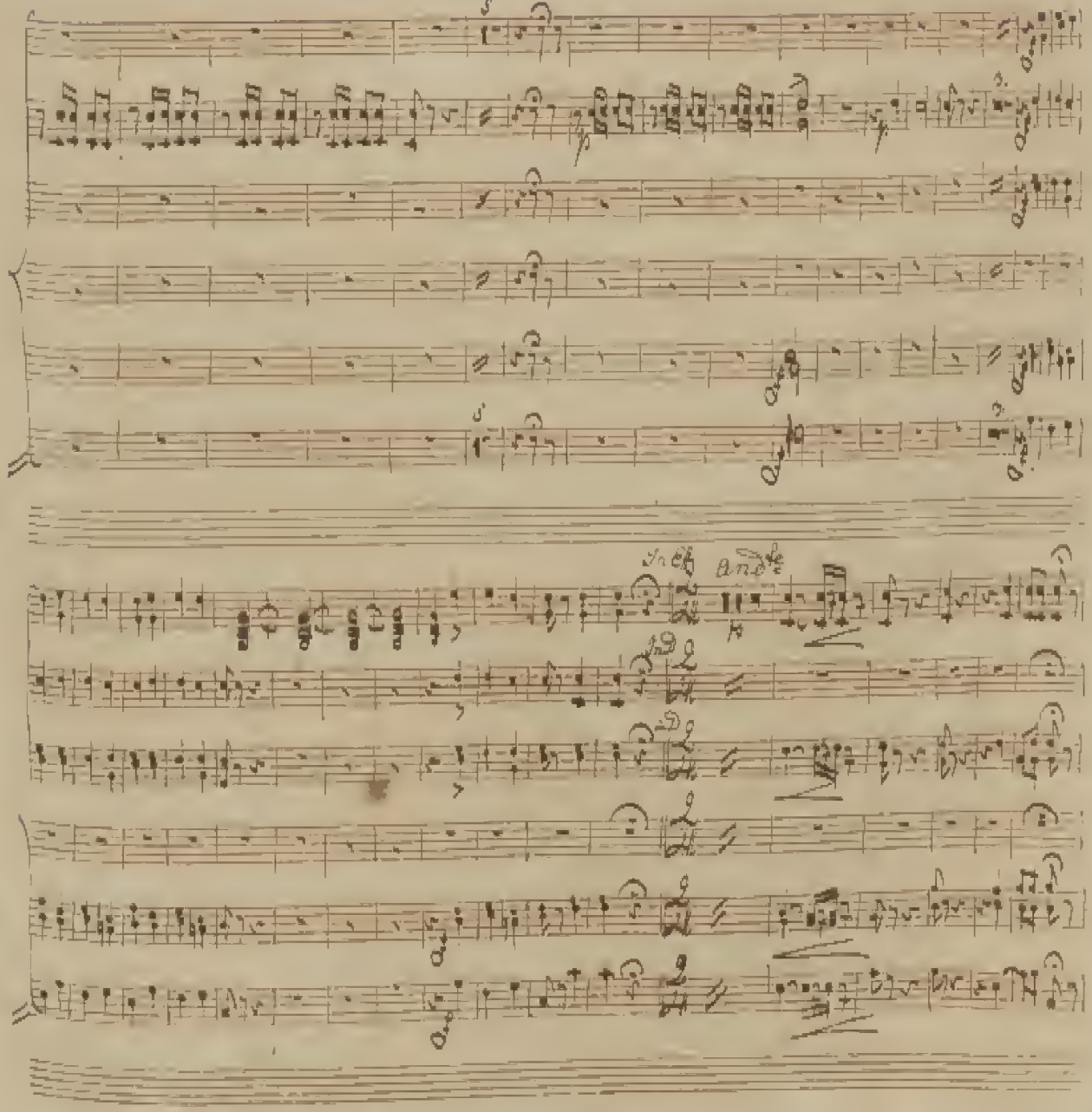


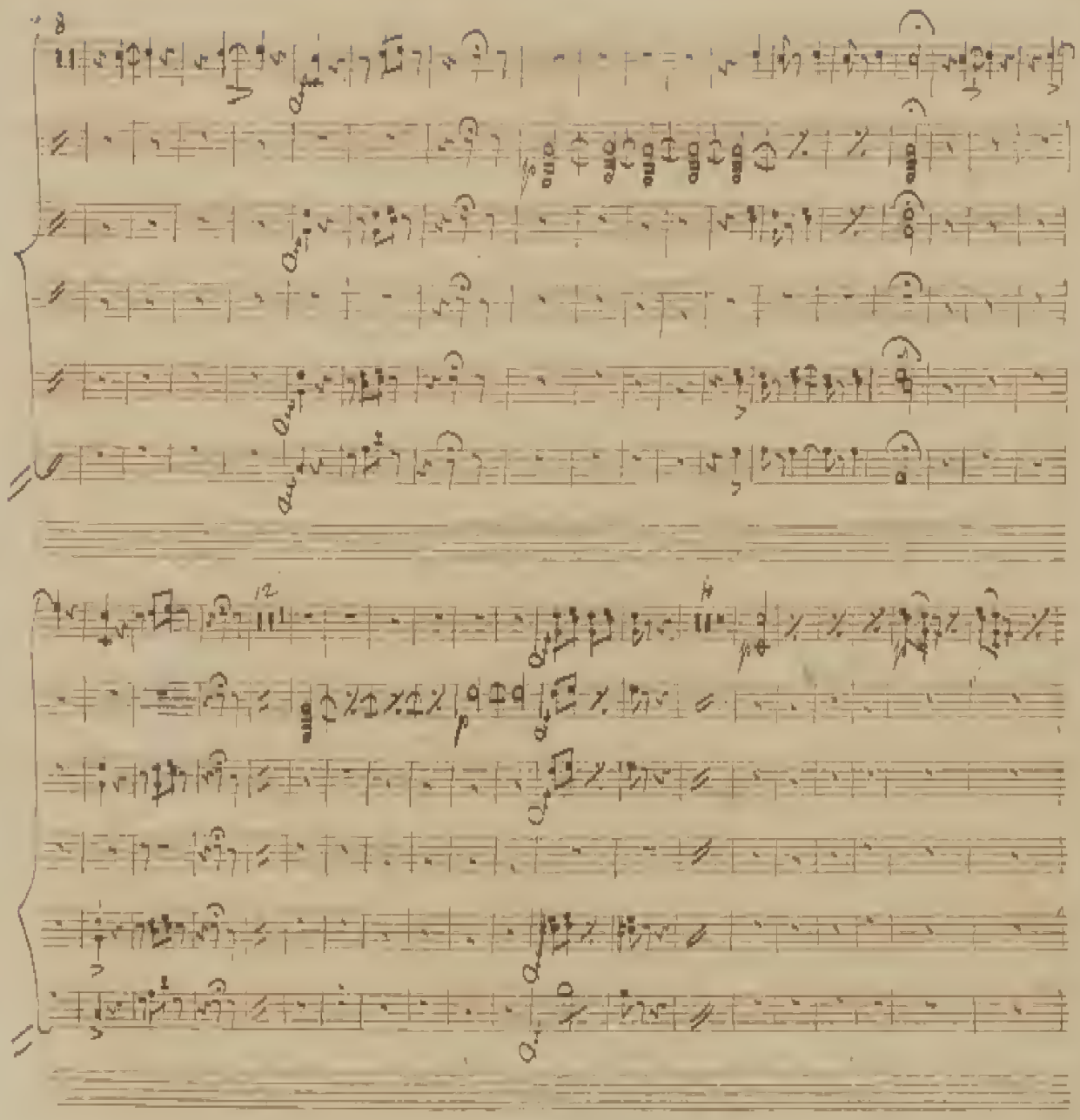

N.o 1 Introduzione
Corni in fa
Corni in Sol
Trombe in Eb
Timpani in fa
Tromboni

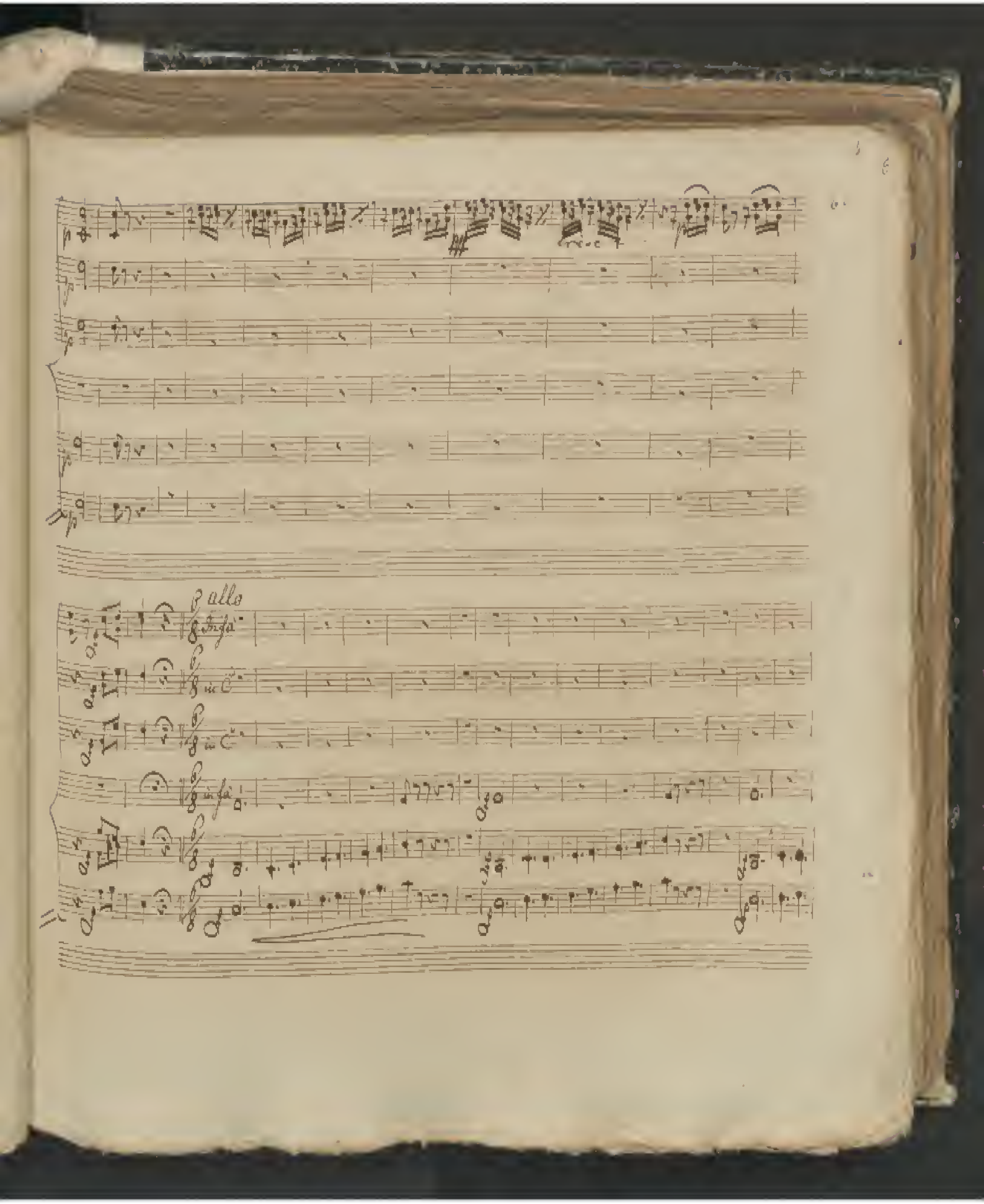

7.
pizzicato

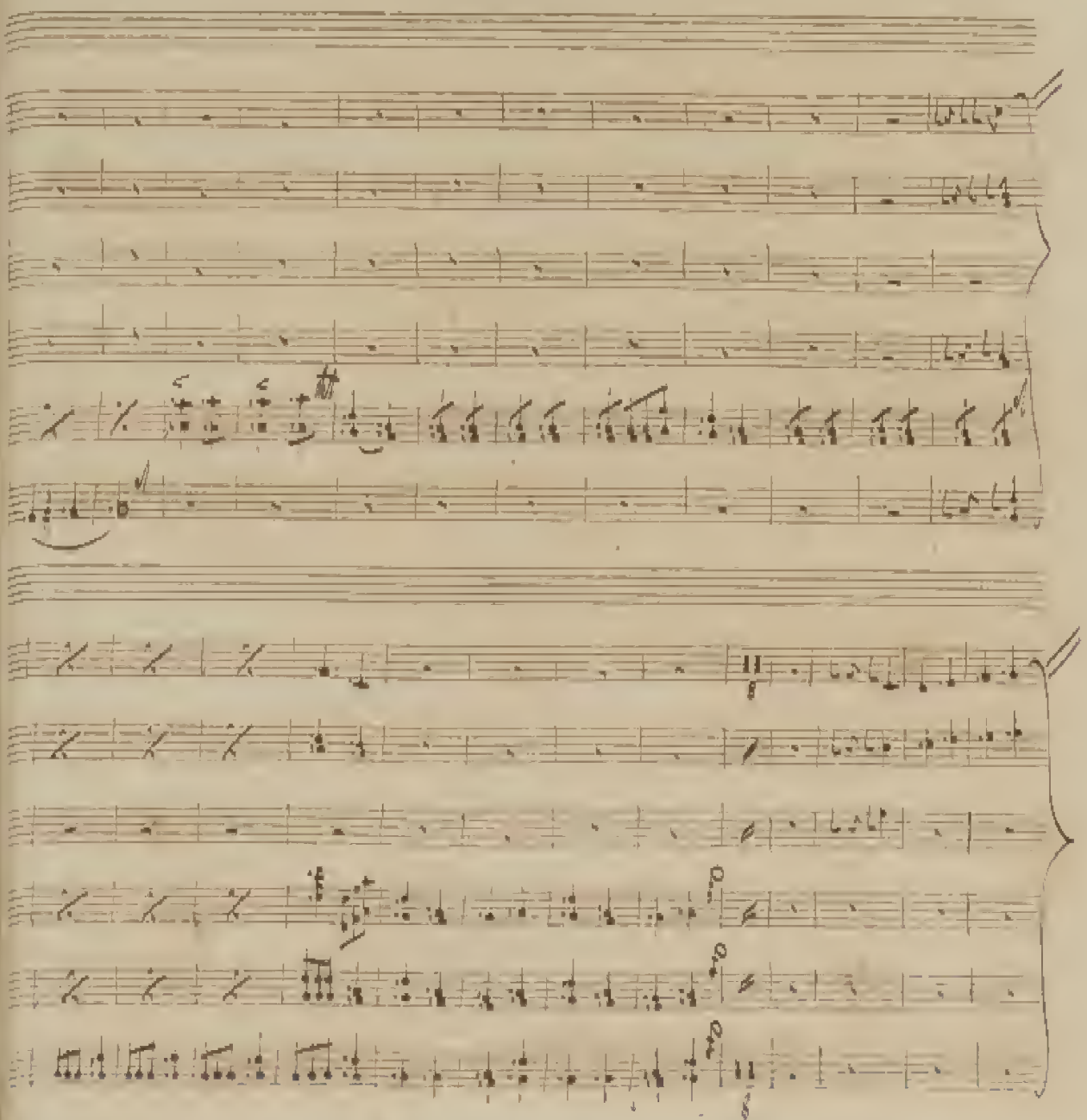

7.
Tempo

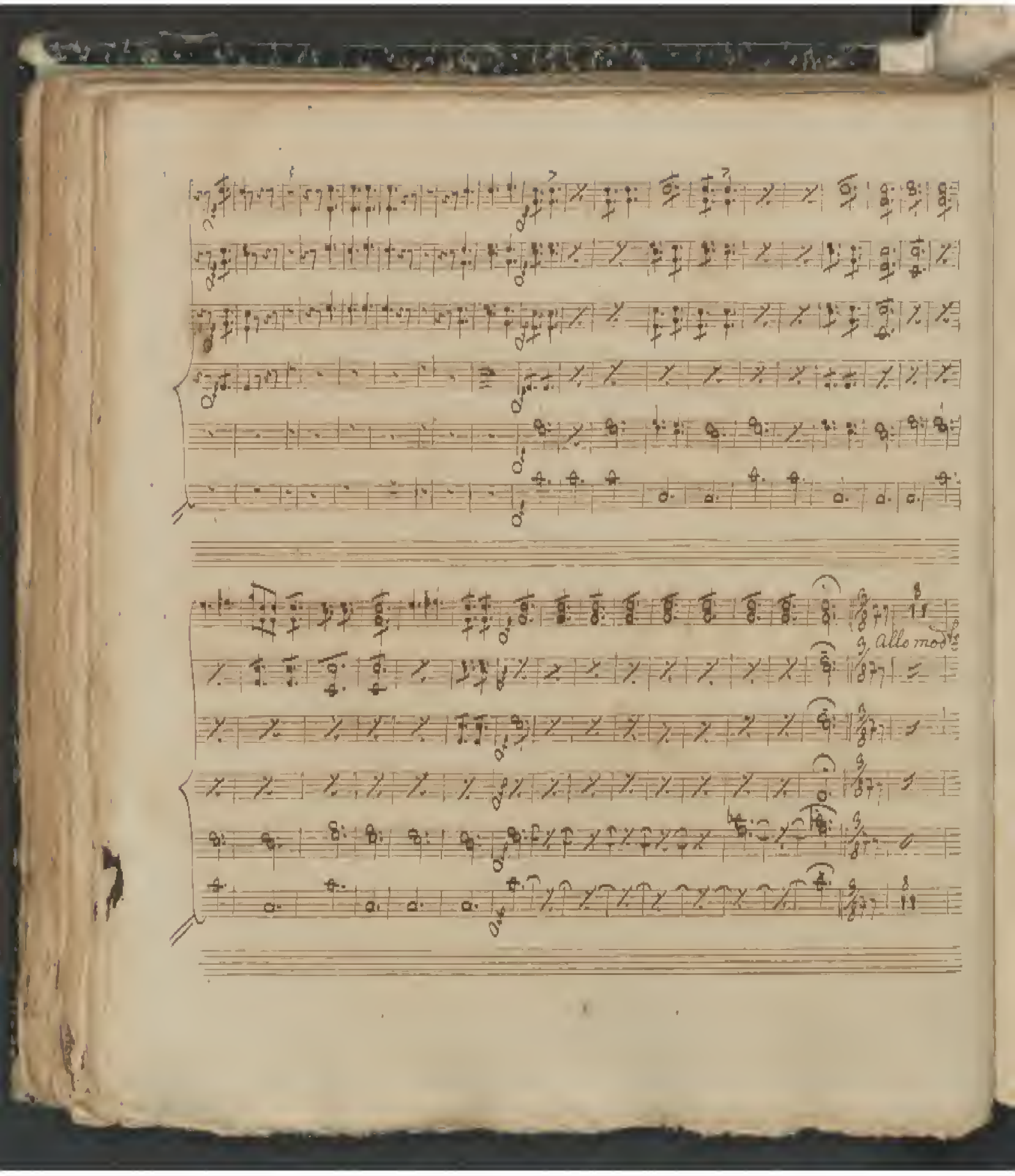


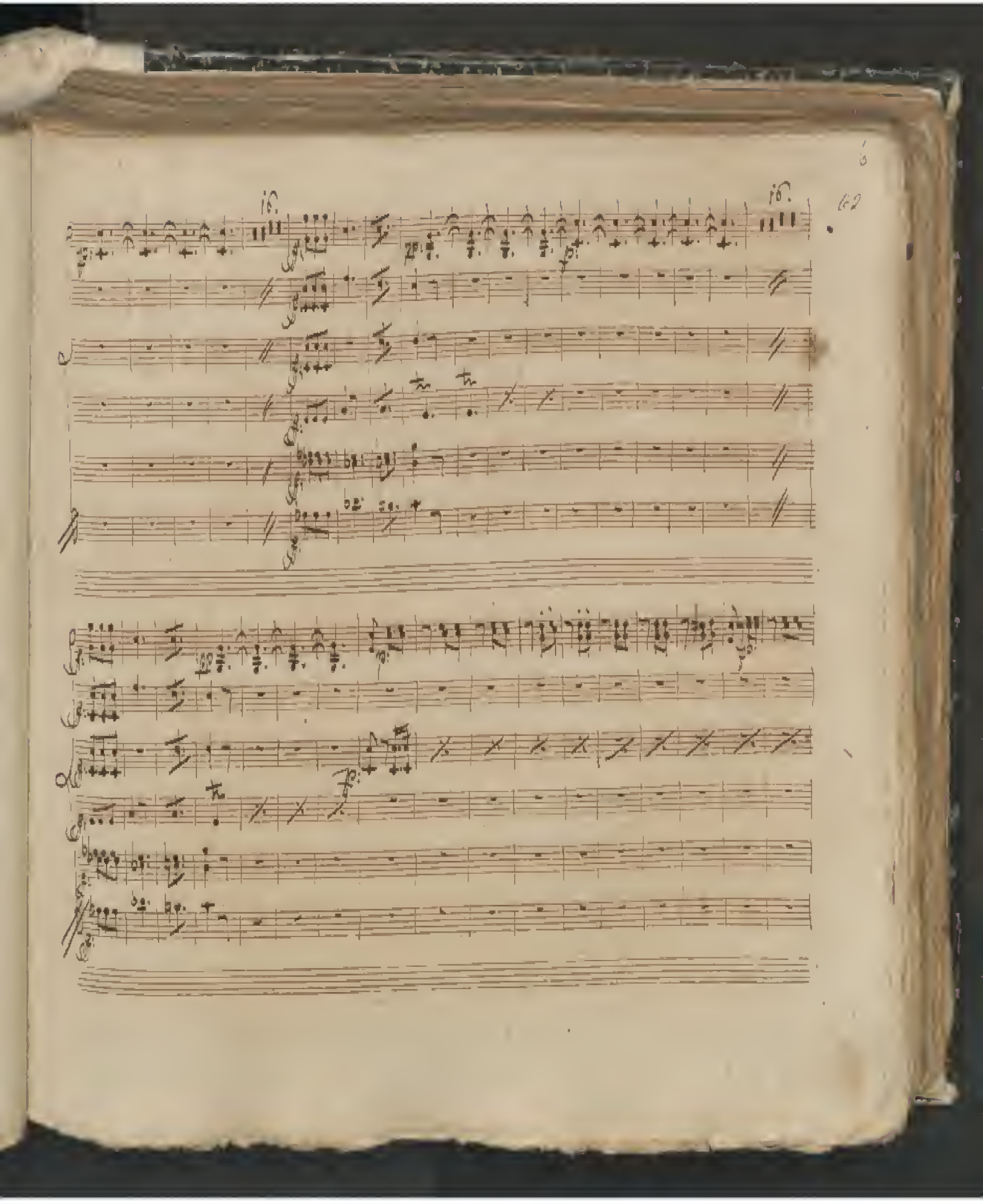


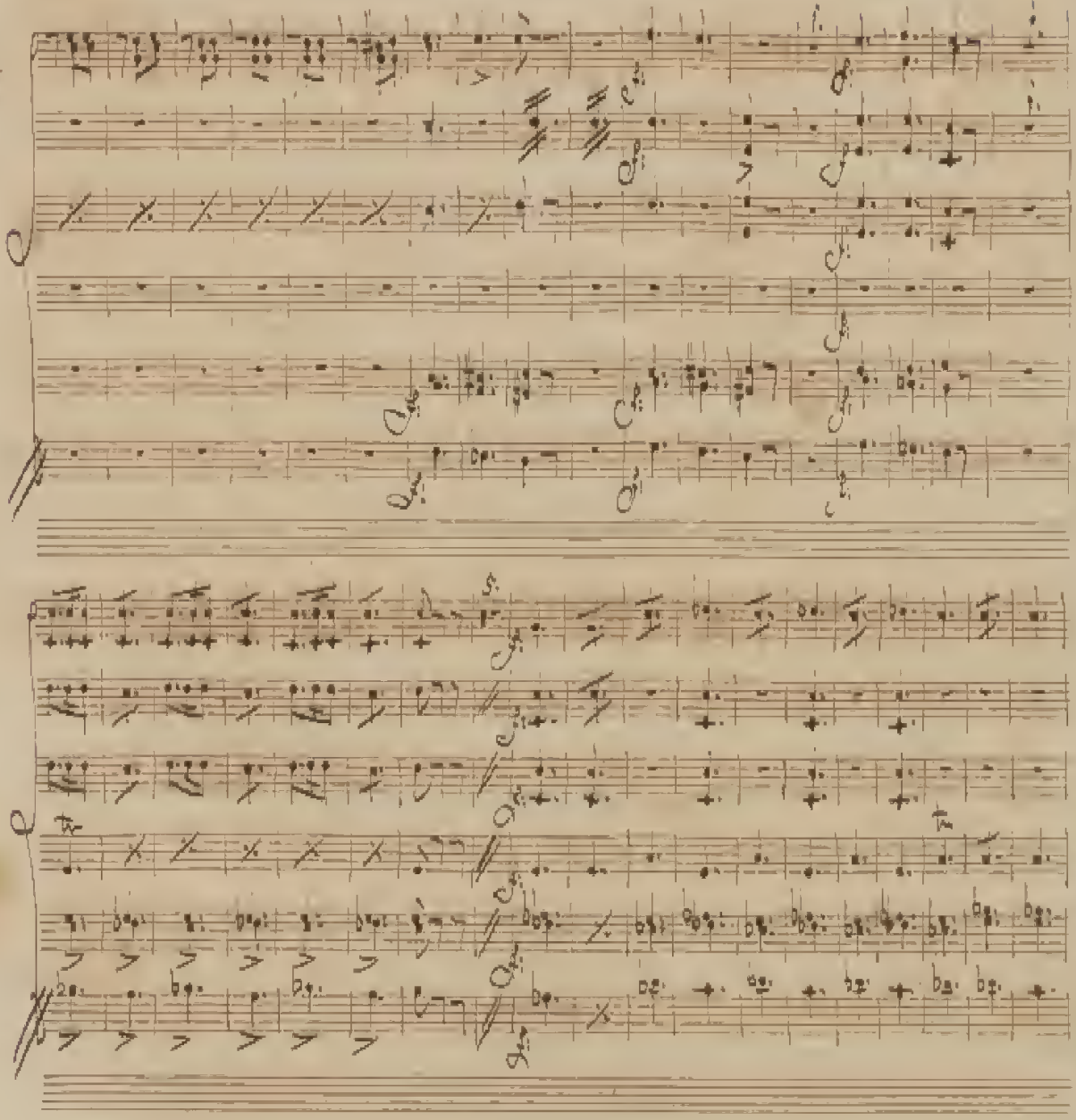


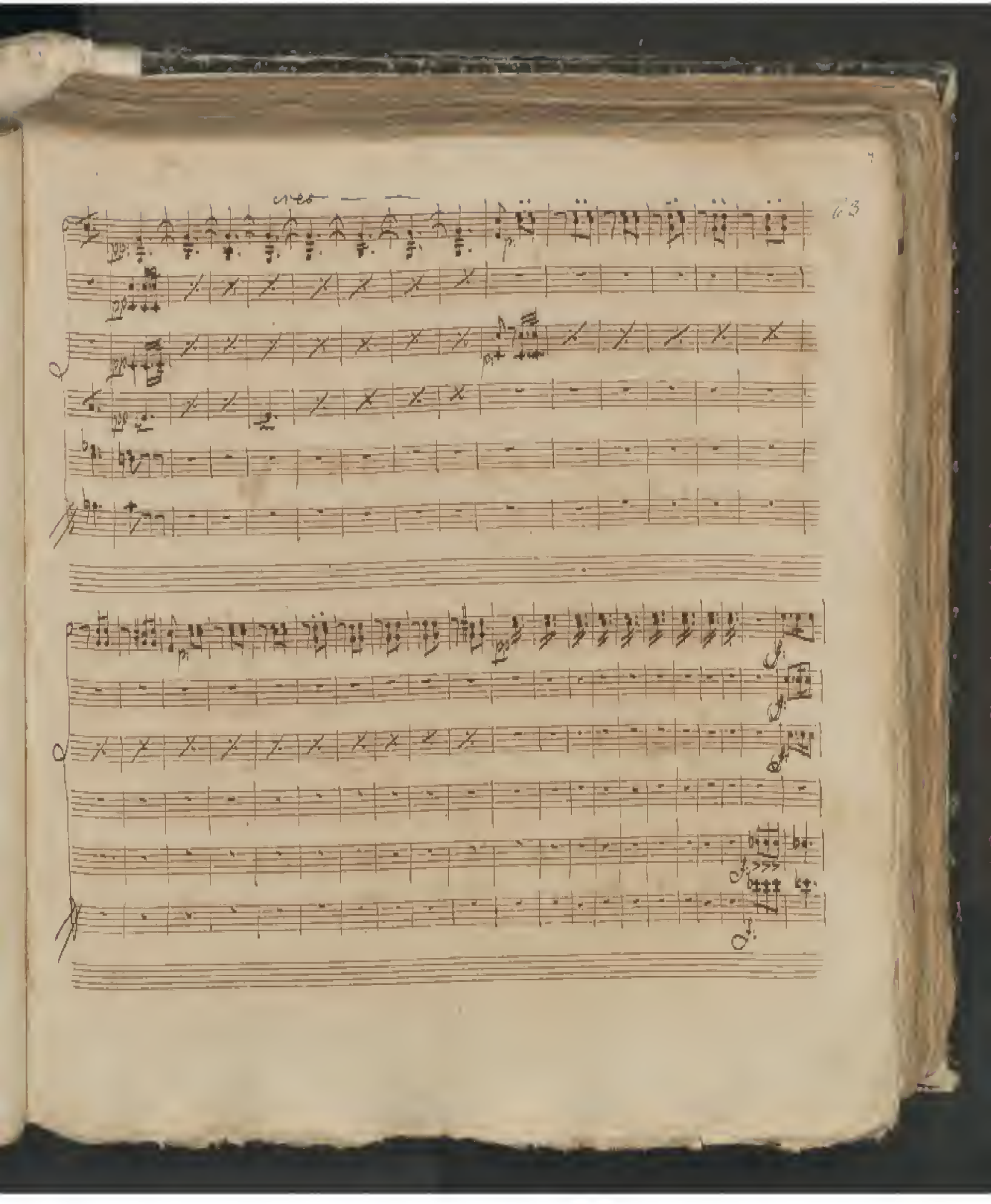

allo

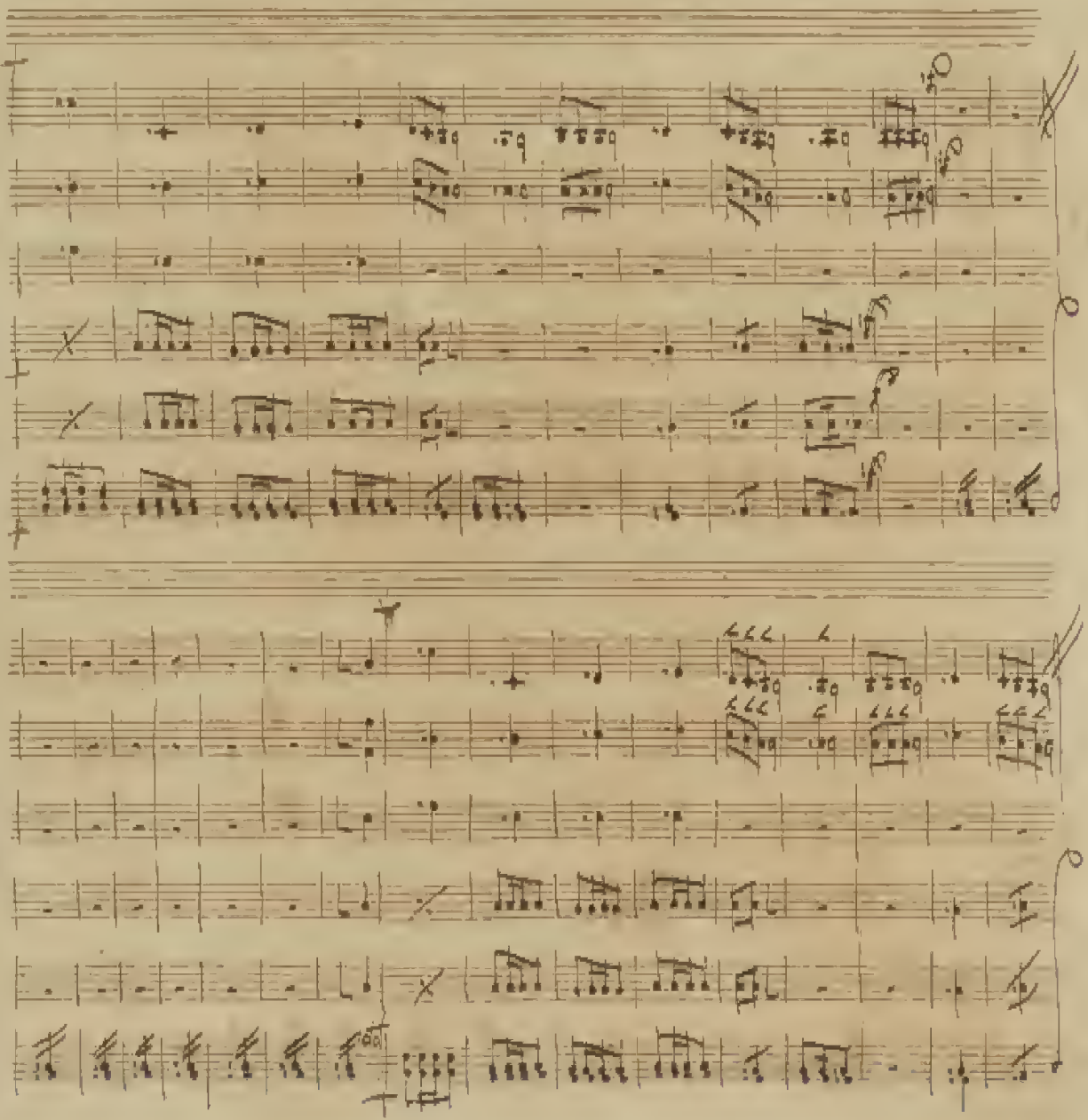



3. Allegro

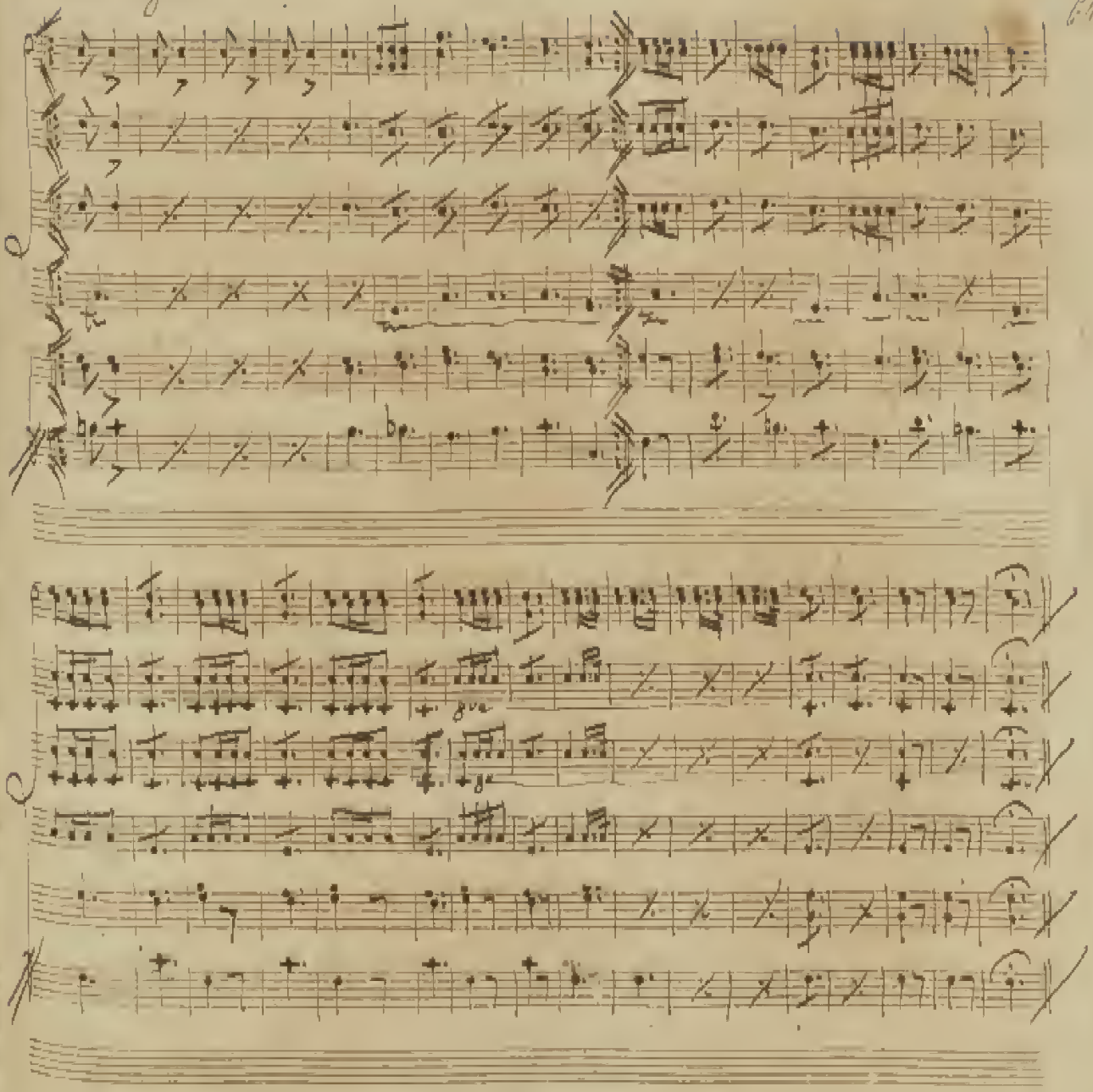


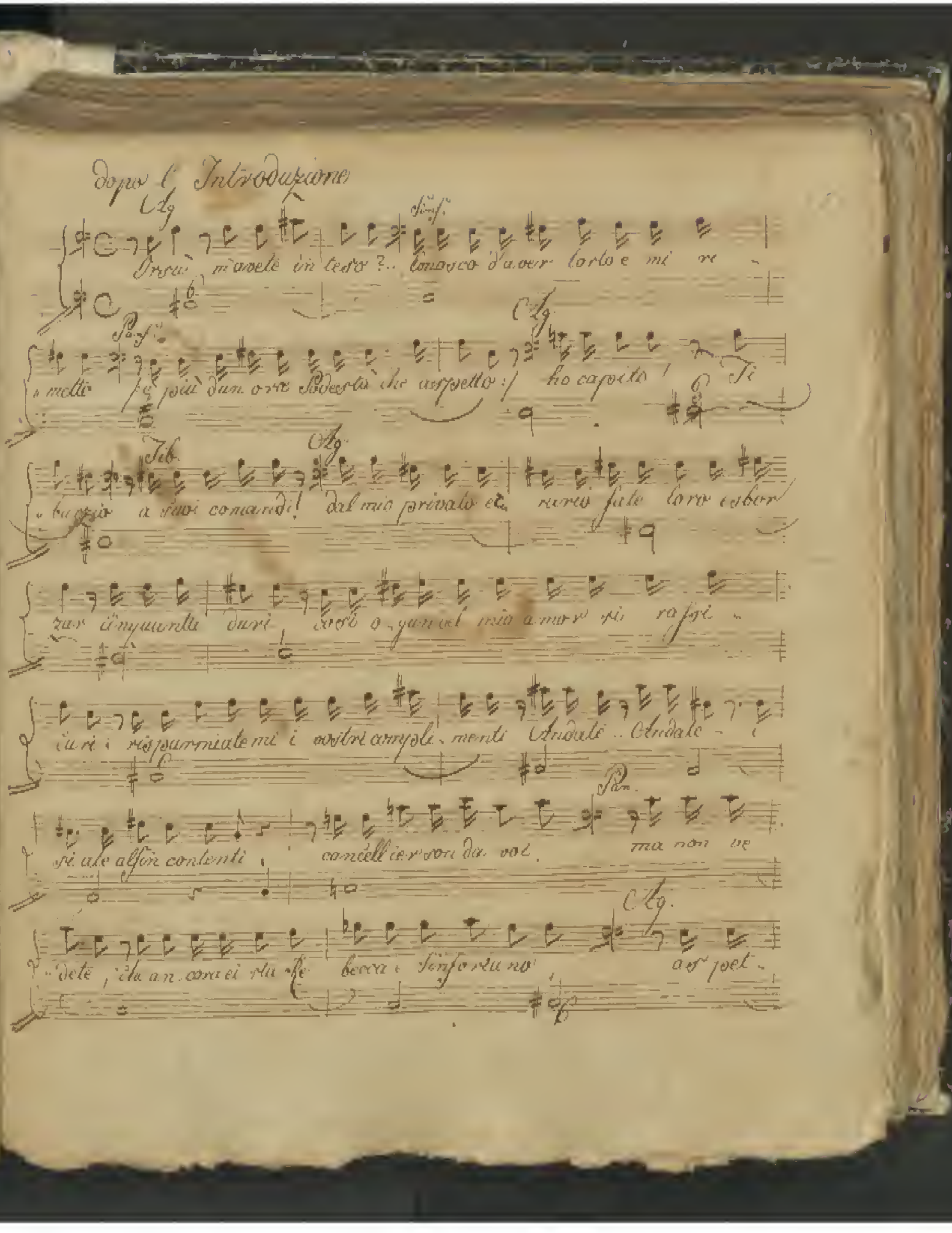






Più mosso





dopo l' Introduzione

Ag. Sinf.

Orsù m'avete in teso?.. Conosco d'aver torto e mi re-

Pan. Ag.

-metto / e più d'un ora Podestà che aspetto: / ho capito! Ti

Tib. Ag.

-burzio a suoi comandi! dal mio privato ec- rario fate loro esbor-

zar l'inquanta duri, così o-gun del mio amor si rassi-

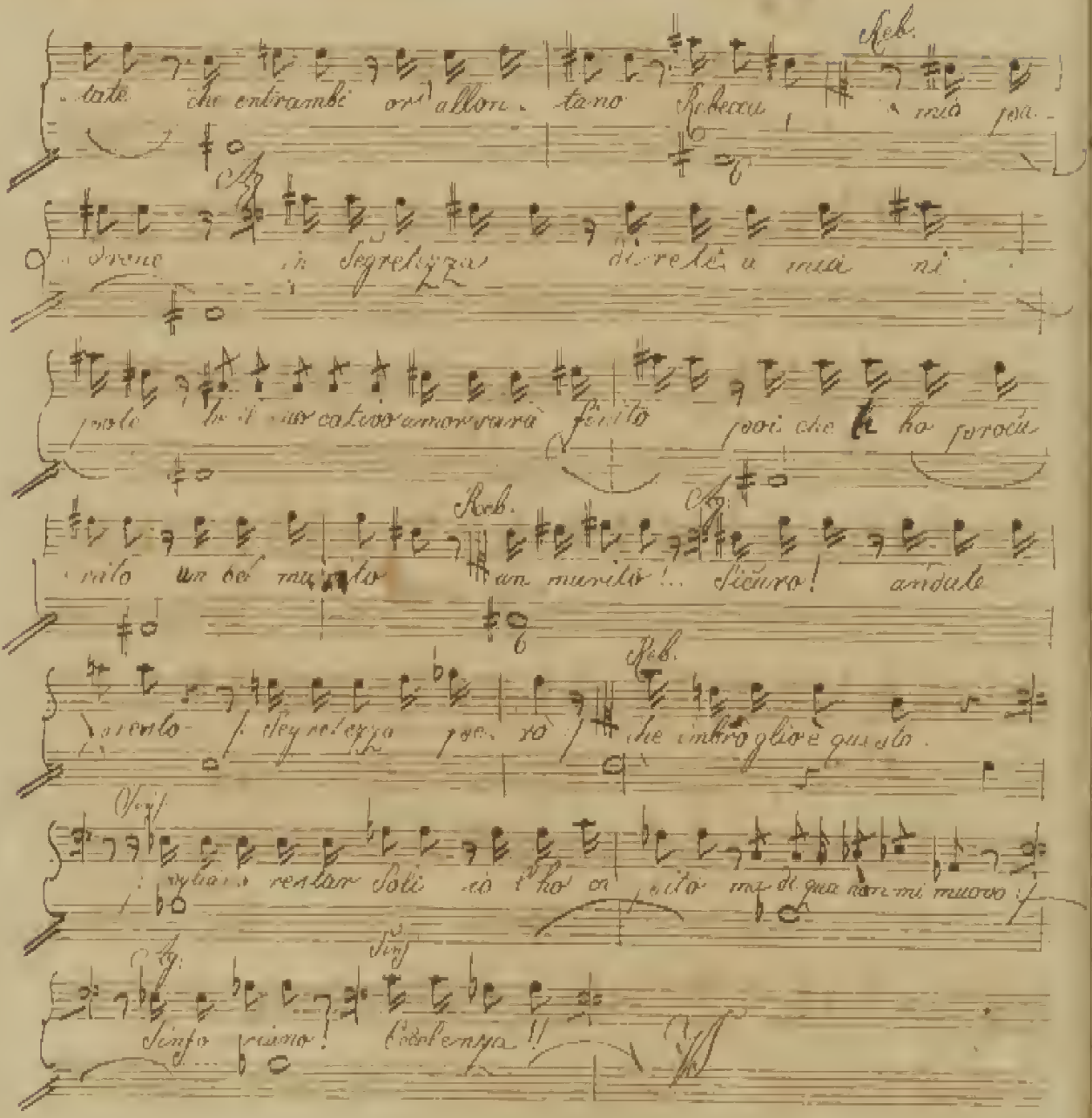
curi i risparmiatemi i vostri compli-menti Andate.. Andate i

Pan.

si ate alfin contenti, cancellier son da voi, ma non ve

Ag.

-dete, che ancora ei sta Re becca e Sinfortuno, aspet-



Reb.

tate che entrambi or allon - tano Rebecca, mia pa -

Ag.

drone in Segretezza direte a mia ni

pote che il mio cattivo amor sarà finito poi che ti ho procu

Reb. Ag.

rato un bel marito un marito!.. Sicuro! andate

Reb.

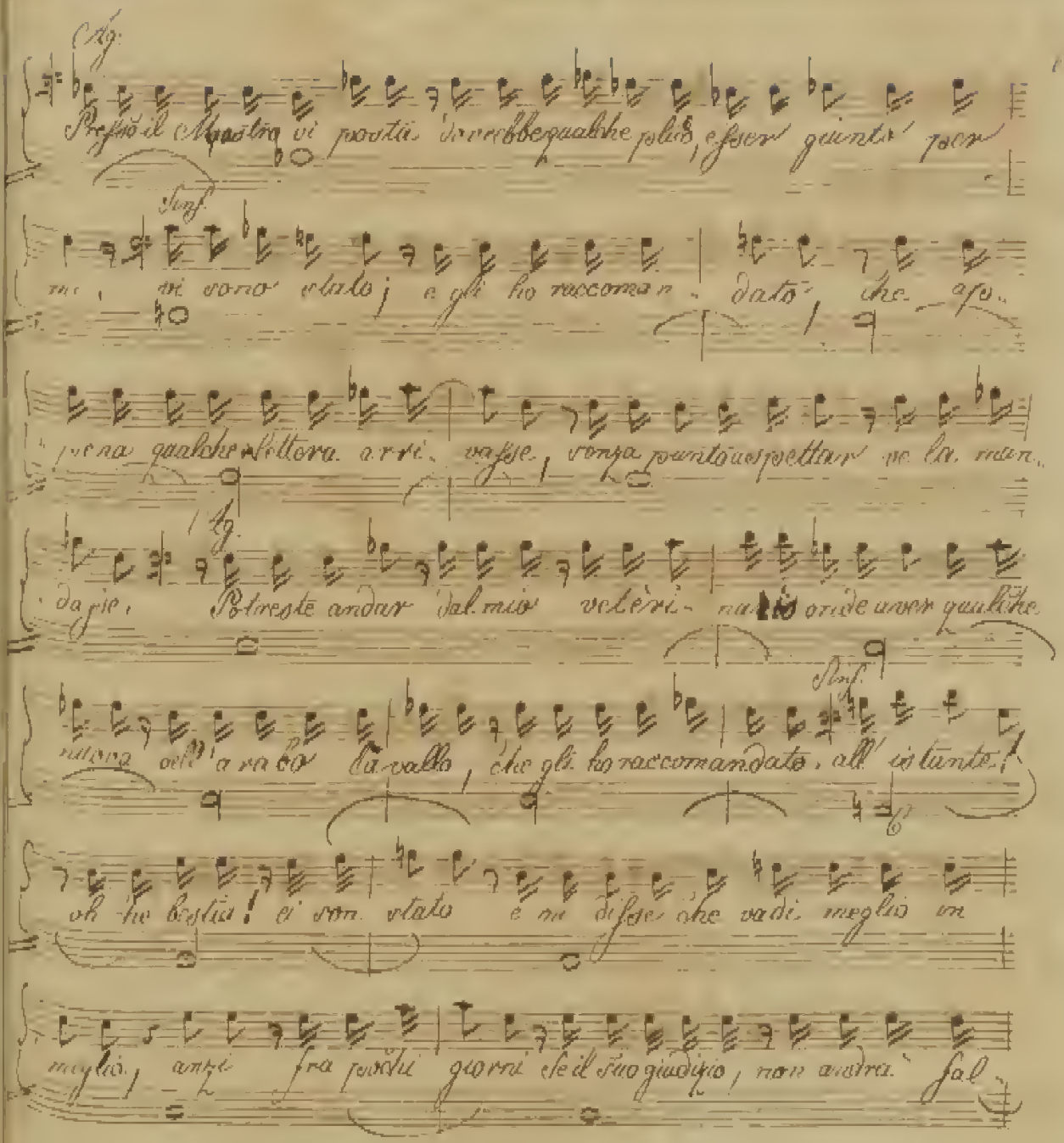
presto (Segretezza pe - rò) che imbroglio è questo.

Sinf.

(vogliano restar soli io l'ho ca - pito ma di qua non mi muovo)

Ag. Sinf.

Sinfo riano! Eccellenza!!



Ag.

Presso il Maestro vi posta dovrebbe qualche plico, esser giunto per

Sinf.

me, vi sono stato; e gli ho raccoman- dato, che ap-

pena qualche lettera arri- vasse, senza punto aspettar ve la man-

Ag.

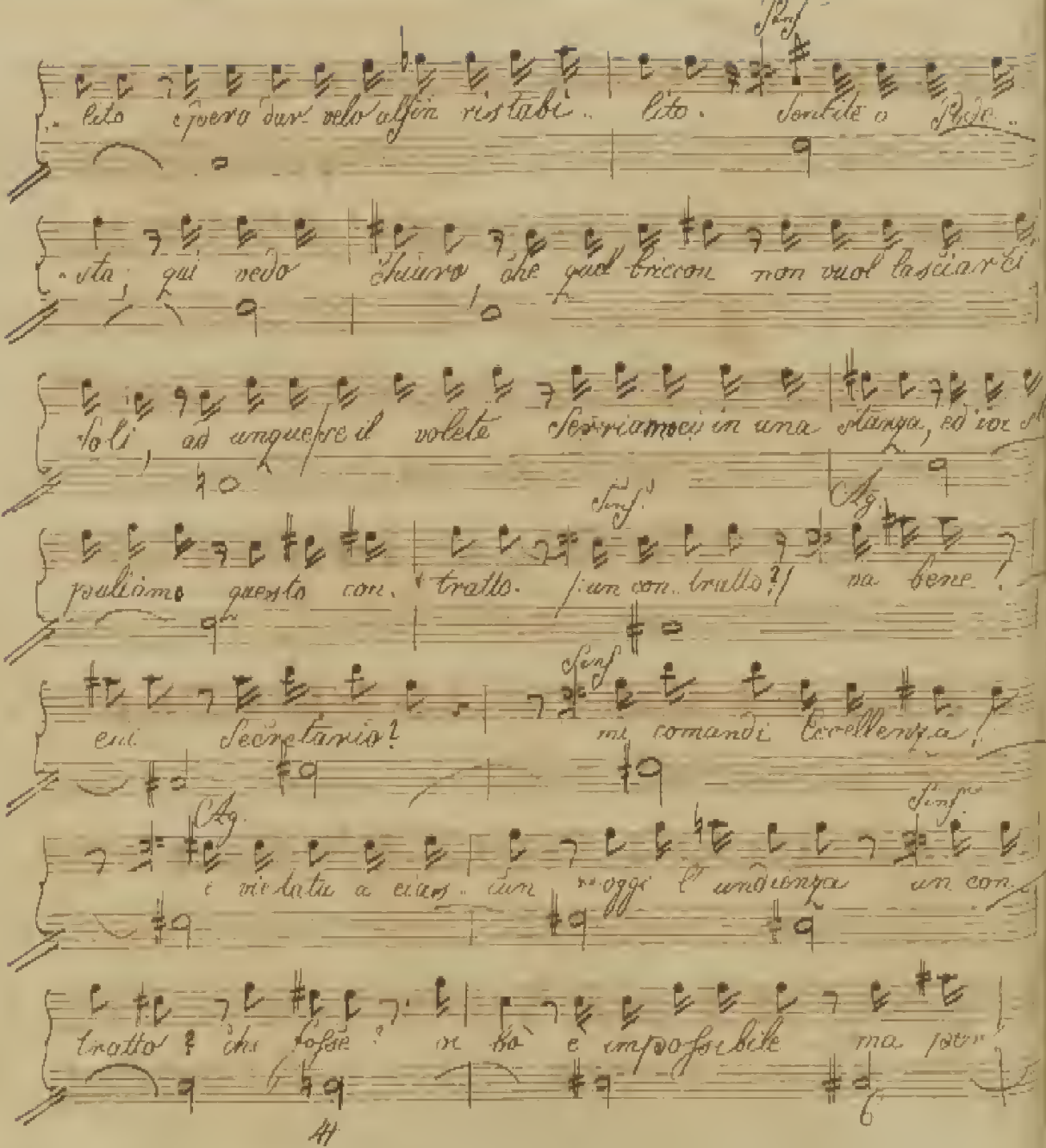
dasse. Potreste andar dal mio veteri- nario onde aver qualche

Sinf.

nuova dell'arabo Cavallo, che gli ho raccomandato all'istante!

oh che bestia! ei son stato e mi disse che vadi meglio in

meglio, anzi fra pochi giorni se il suo giudizio, non andrà fal-



Sinf.

lito e pero dar velo alfin ristabi lito. Sentite o Pode

sta, qui vedo chiaro, che quel briccon non vuol lasciarci

soli, ad unque se il volete serriamoci in una stanza, ed ivi sto

Sinf. Ag.

puliamo questo con tratto. (un con tratto?) va bene!

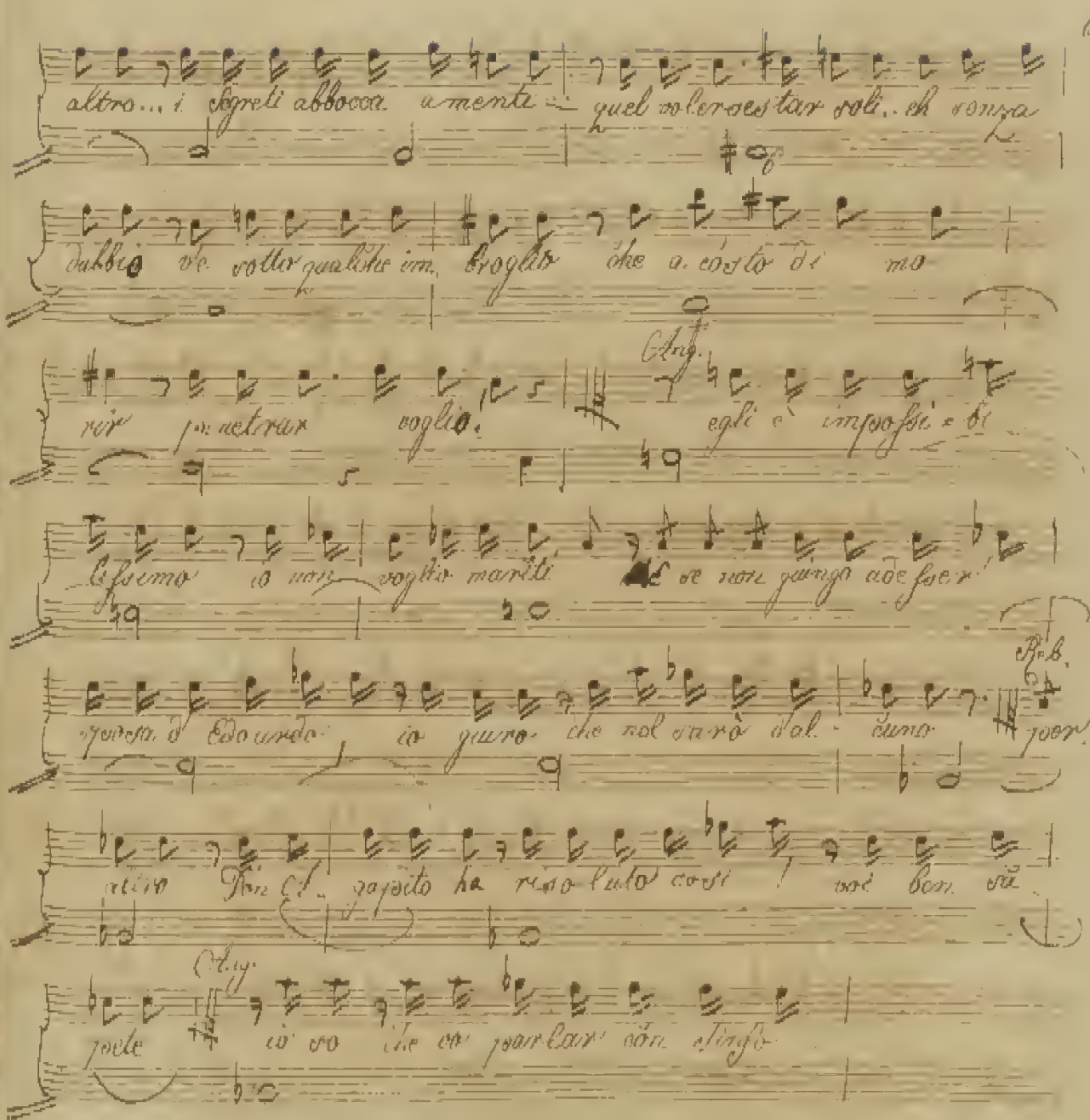
Sinf.

eui Secretario? mi comandi Eccellenza!

Ag. Sinf.

è vietata a ciascun oggi l'undienza un con

tratto? chi fosse? oi bò è impossibile ma per



altro... i segreti abbocca a menti — quel volersi star soli.. eh senza

dubbio ve sotto qualche im. broglio che a costo di mo

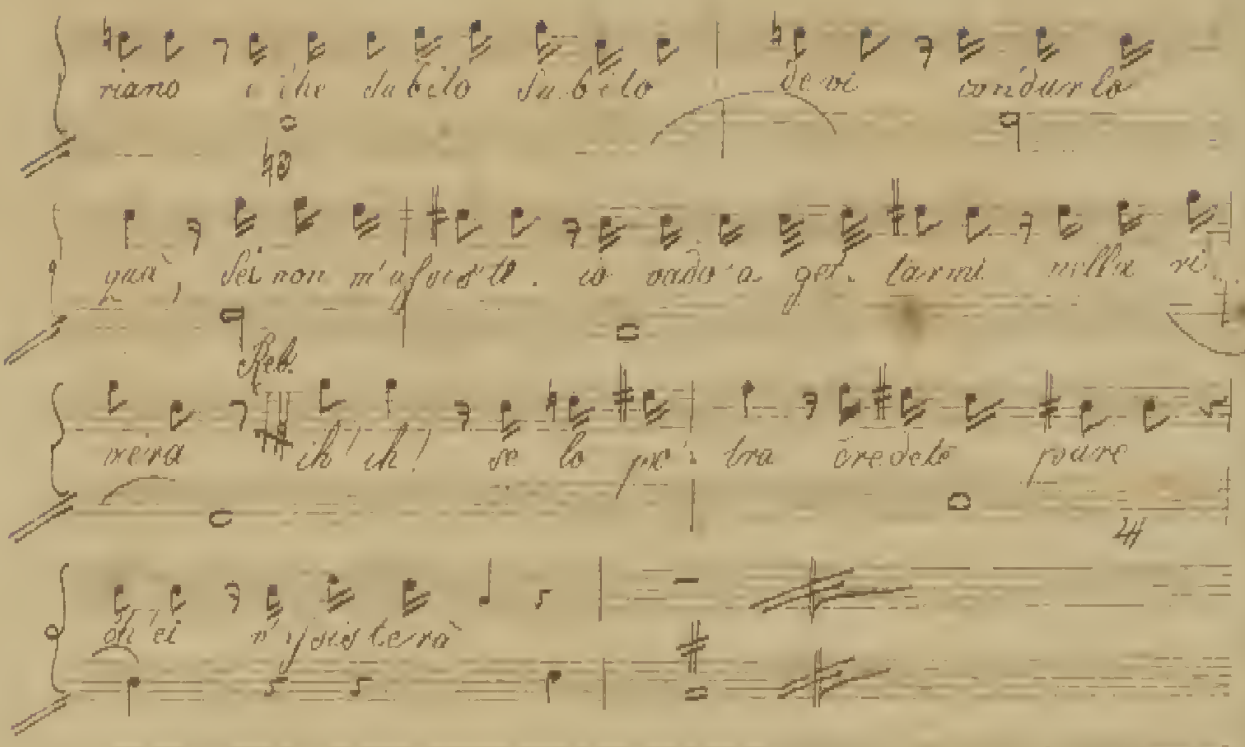
rir penetrar voglio! Ang. egli è impossi bi

lissimo io non voglio mariti se non giungo a de sser

sposa d'Edoardo io giuro che nol sarò d'al cuno Reb. per

altro Don Ag. gapito ha risoluto così! voi ben sa

pete Ang. io so che co parlar con Tinfo



riano e che subito subito devi condurlo

quà, sei non m'assiste. io vado a get. tarmi nella ri-

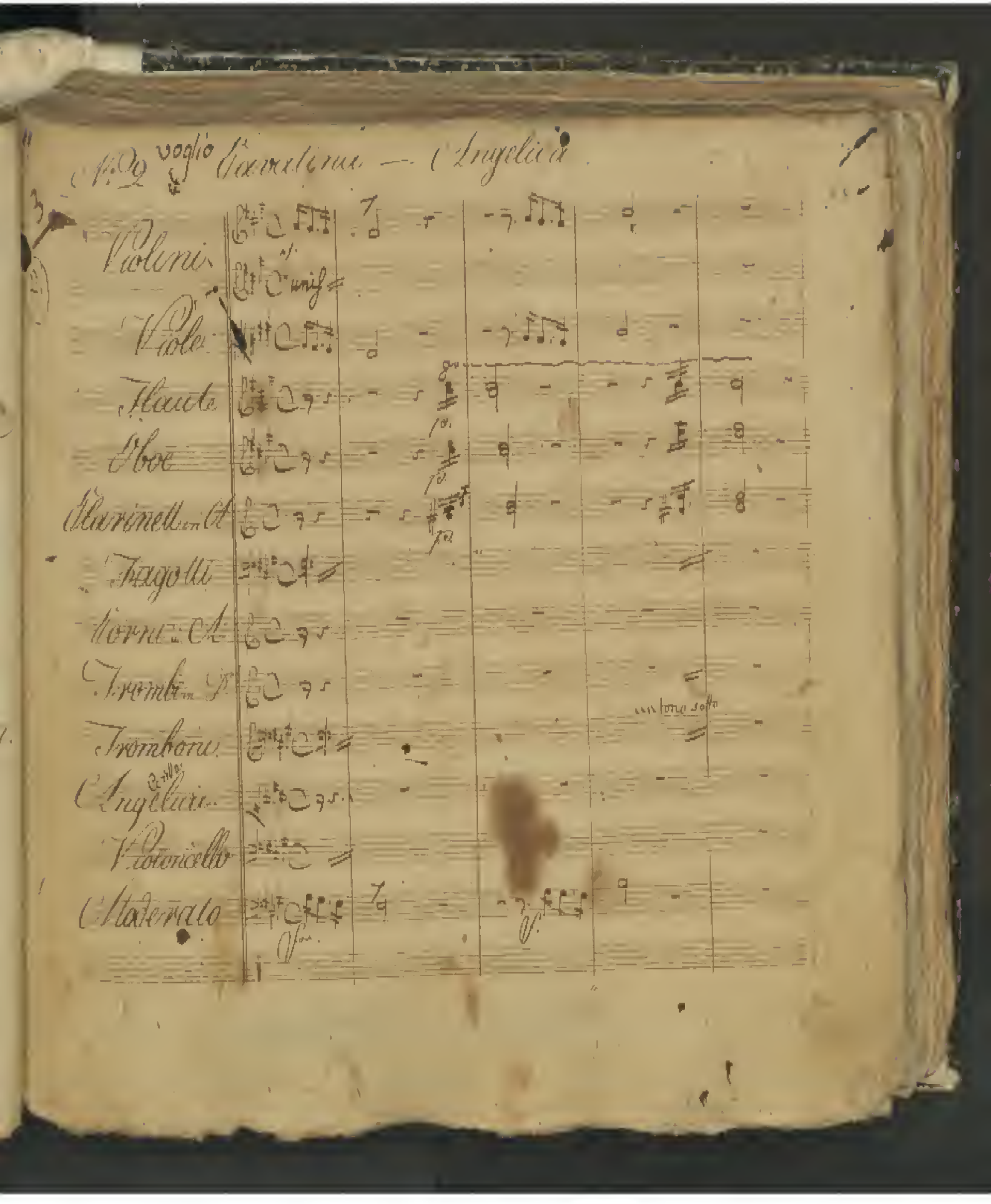
Reb.

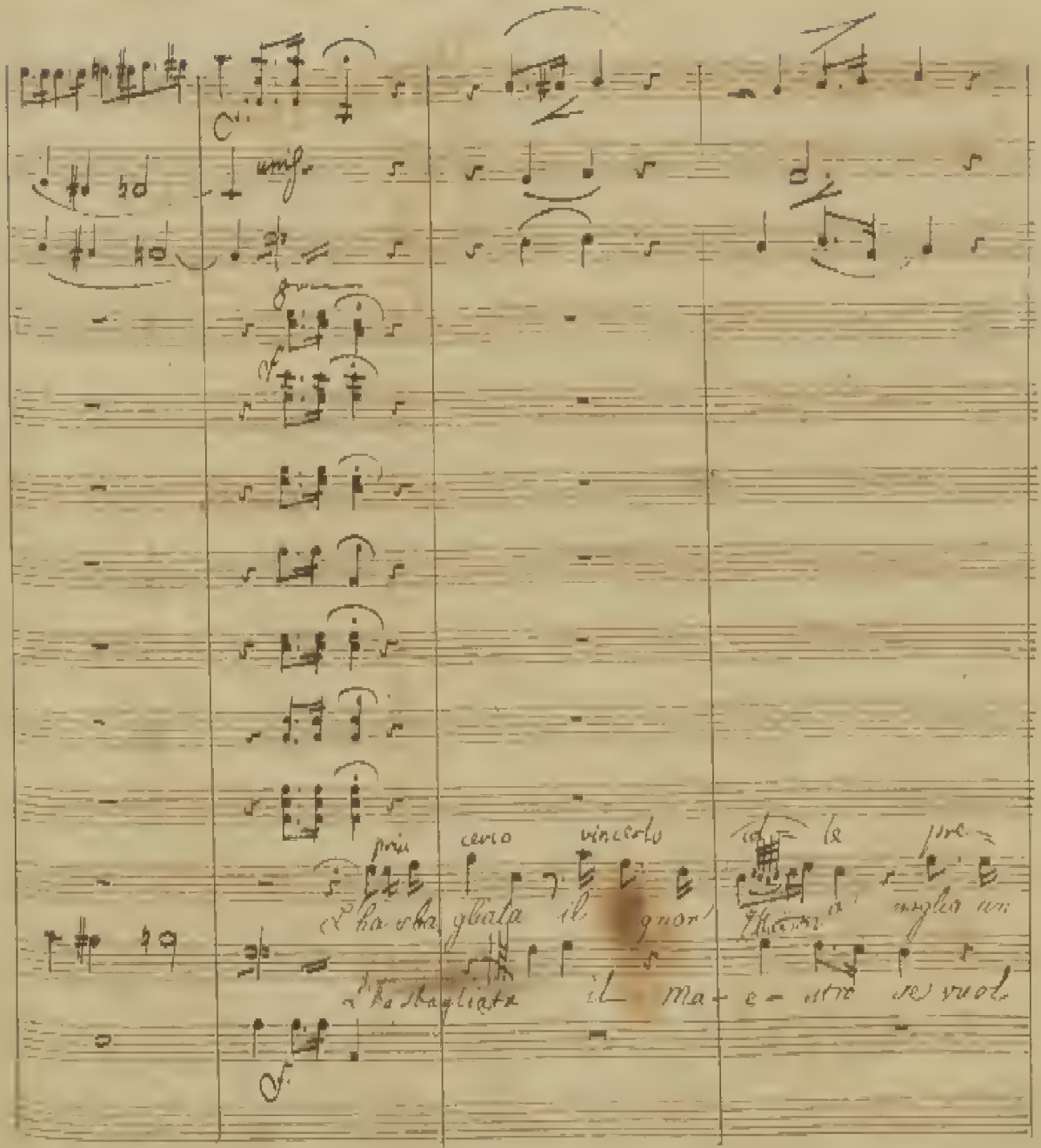
viera ih! ih! se lo po- tra credete pure

oh! ei n'assisterà

Cavatina Angelica.

N.º 2


Violini
Viole
Flauto
Oboe
Clarinetti in C
Fagotti
Corni in C
Trombe in F
Tromboni
Timpani
Violoncello
Contrabasso

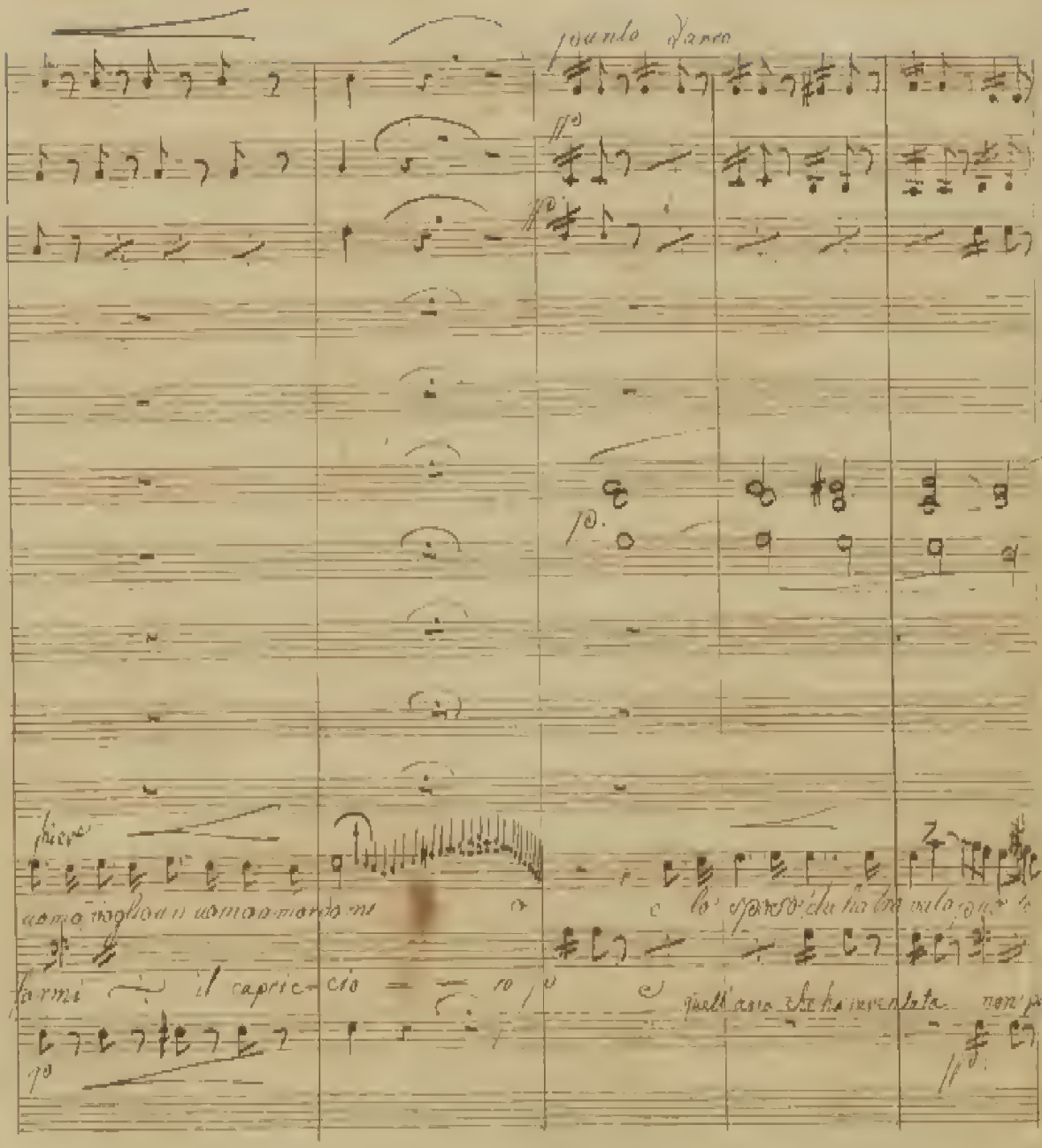


unis.

più cerco vincerlo ed le pre-

L'ha sbagliata il guor' [illegible] a' [illegible] un

L'ha sbagliata il Ma-e-stro se vuol



punto d'arco

ff

ff

p

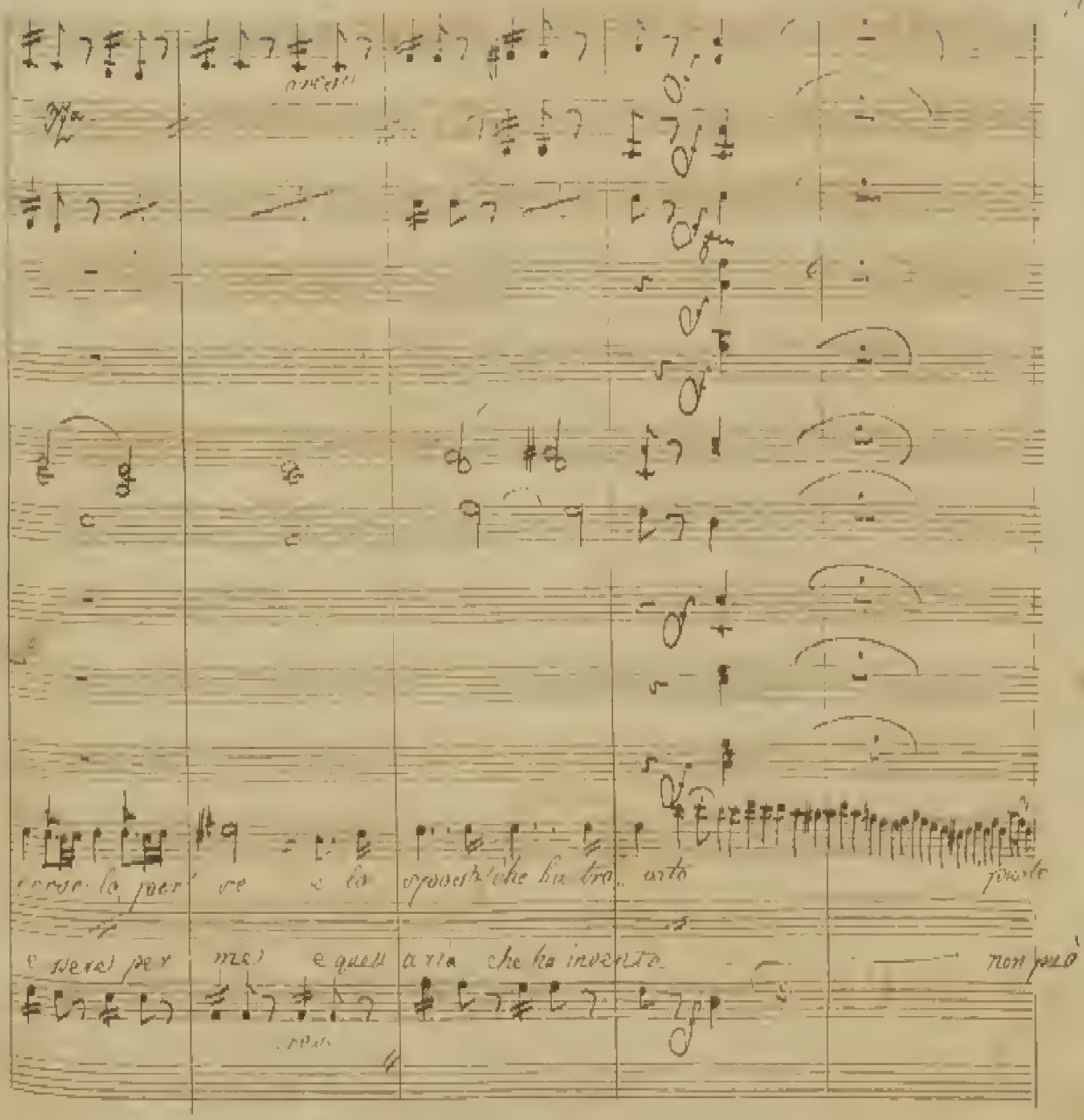
Piere

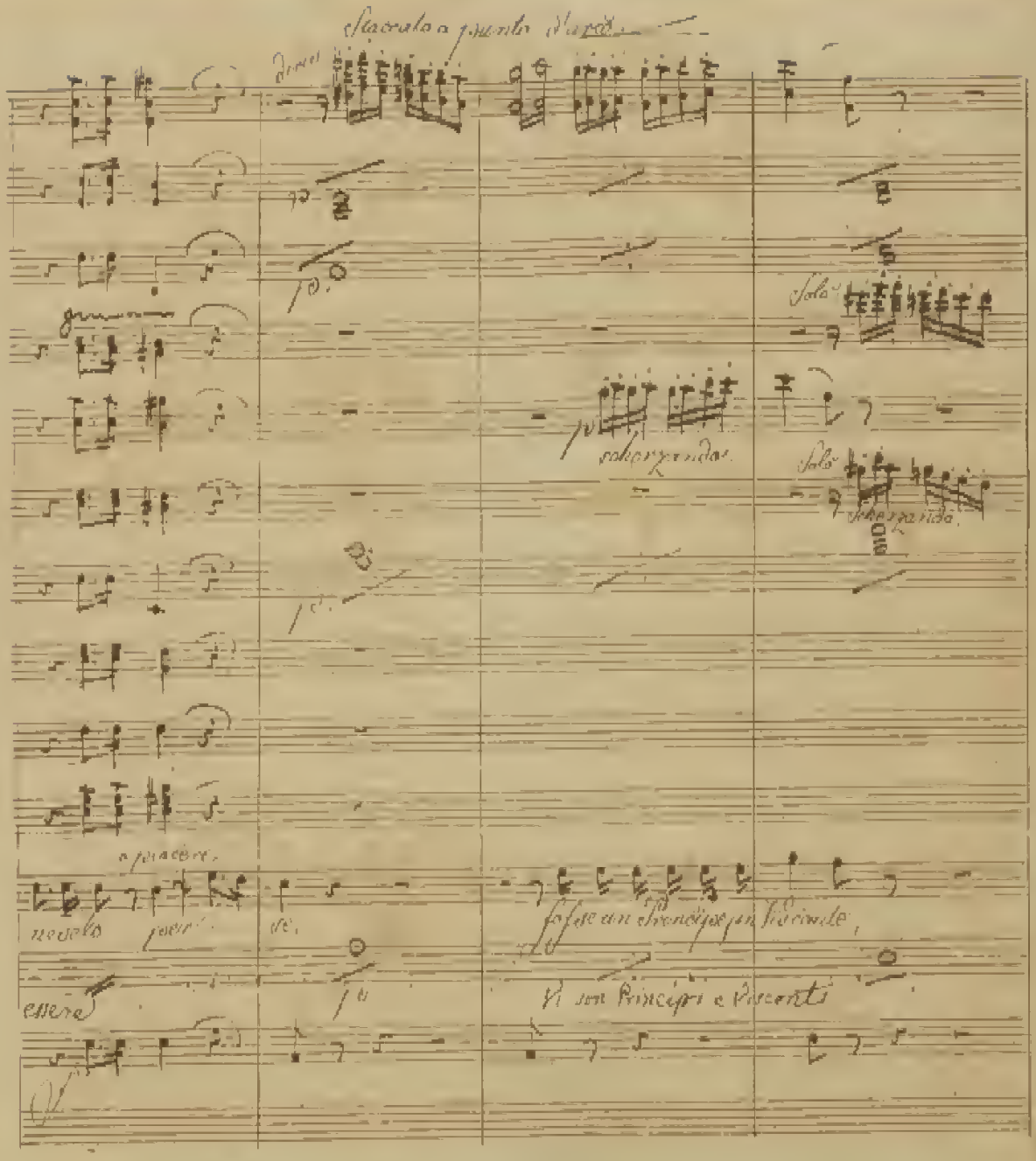
uomo voglio un uomo a mordo mi o e lo sposo che ha bra vato

formi il capric-cio = = ro p e quell'arco che ha inventata non può

p

ff


cresc.
cerco la per se e la speck che ha tro vato
fuorle
e sere per me e quell aria che ha inventato
non può



Staccato a punto d'arco

dolce

p.

p.

Solo

p

scherzando

Solo

scherzando

p.

a piacere

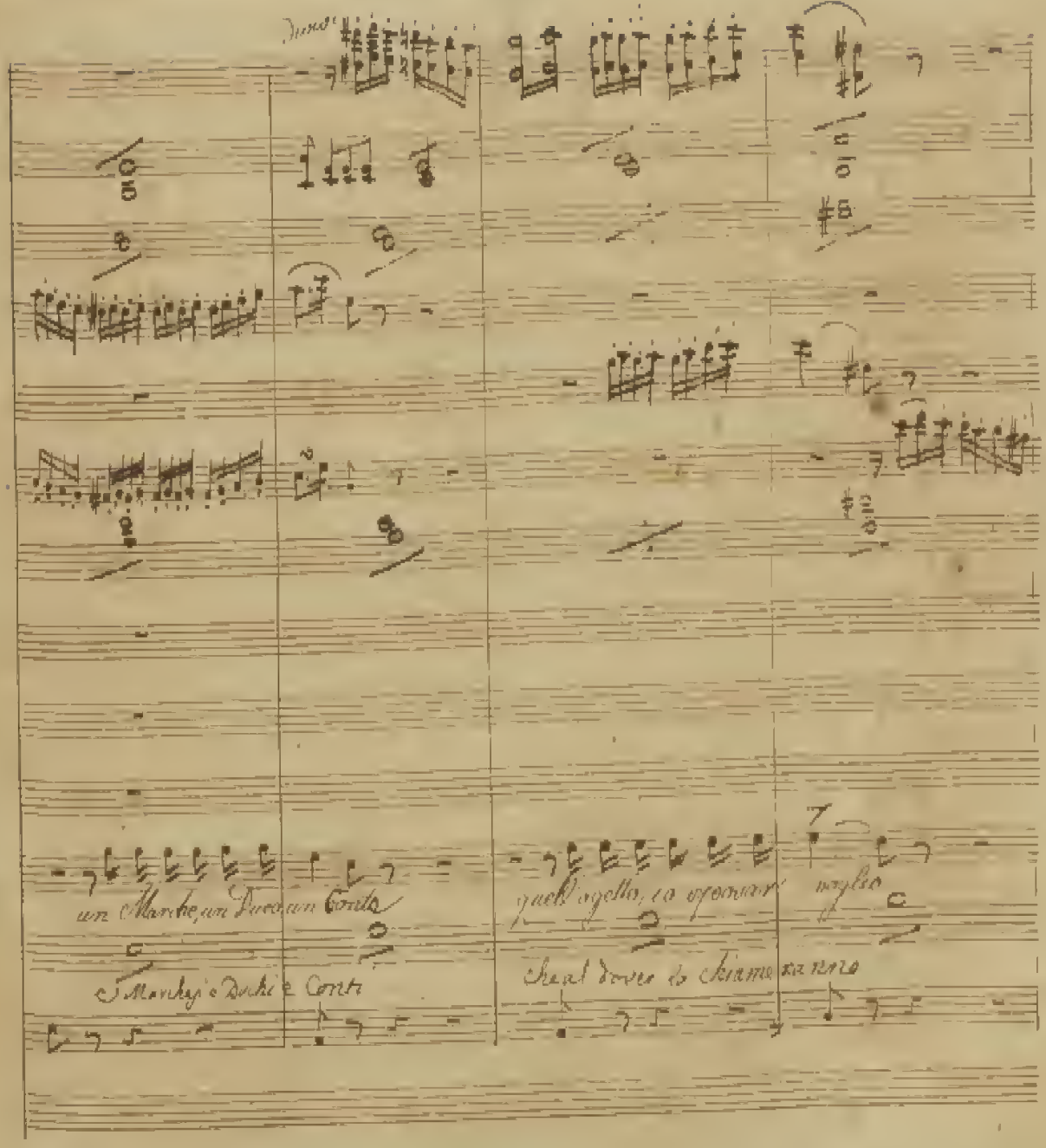
nevolo per se.

fosse un Principe un Visconte,

essere

p

Vi son Principi e Visconti



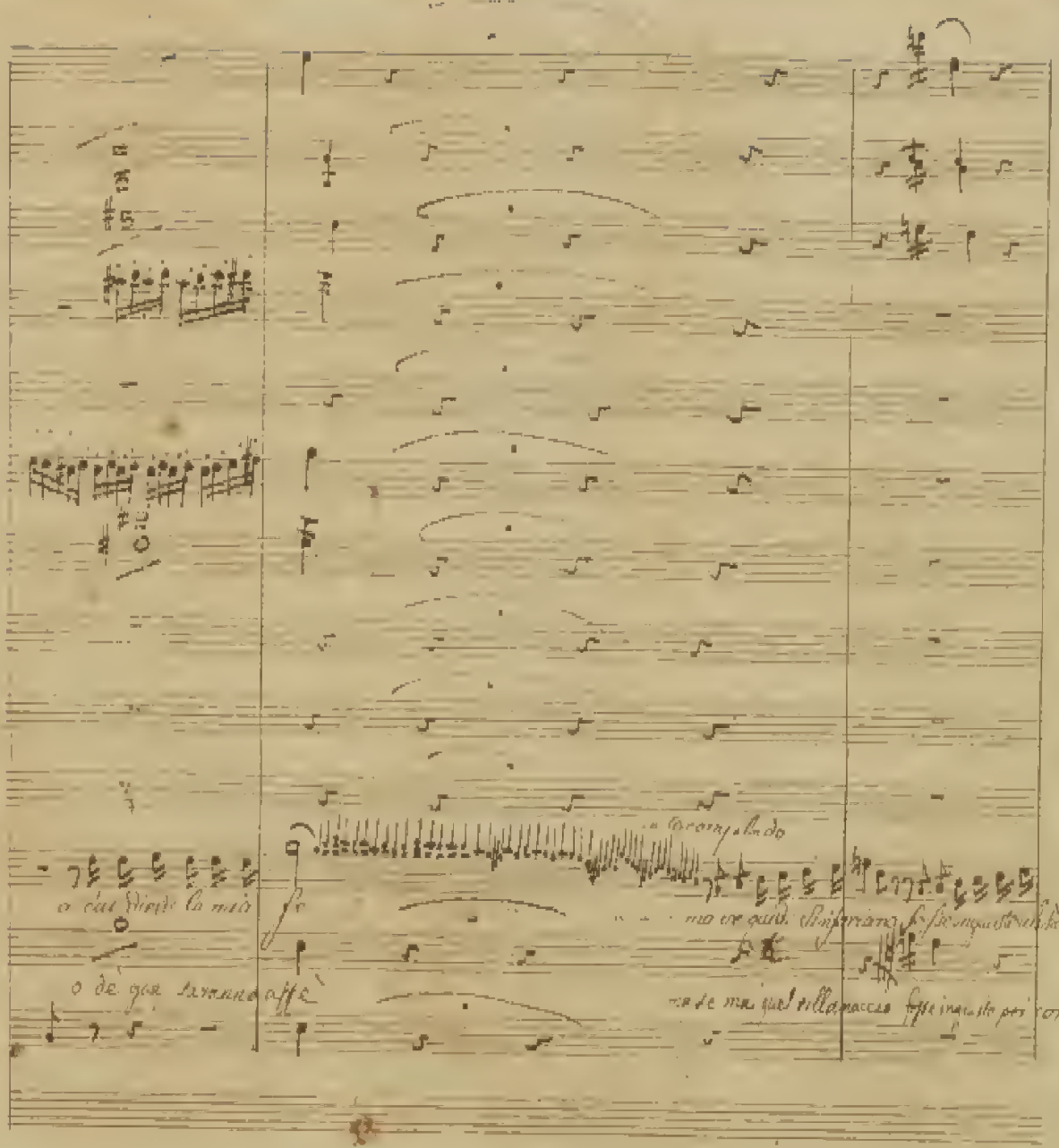
Duo

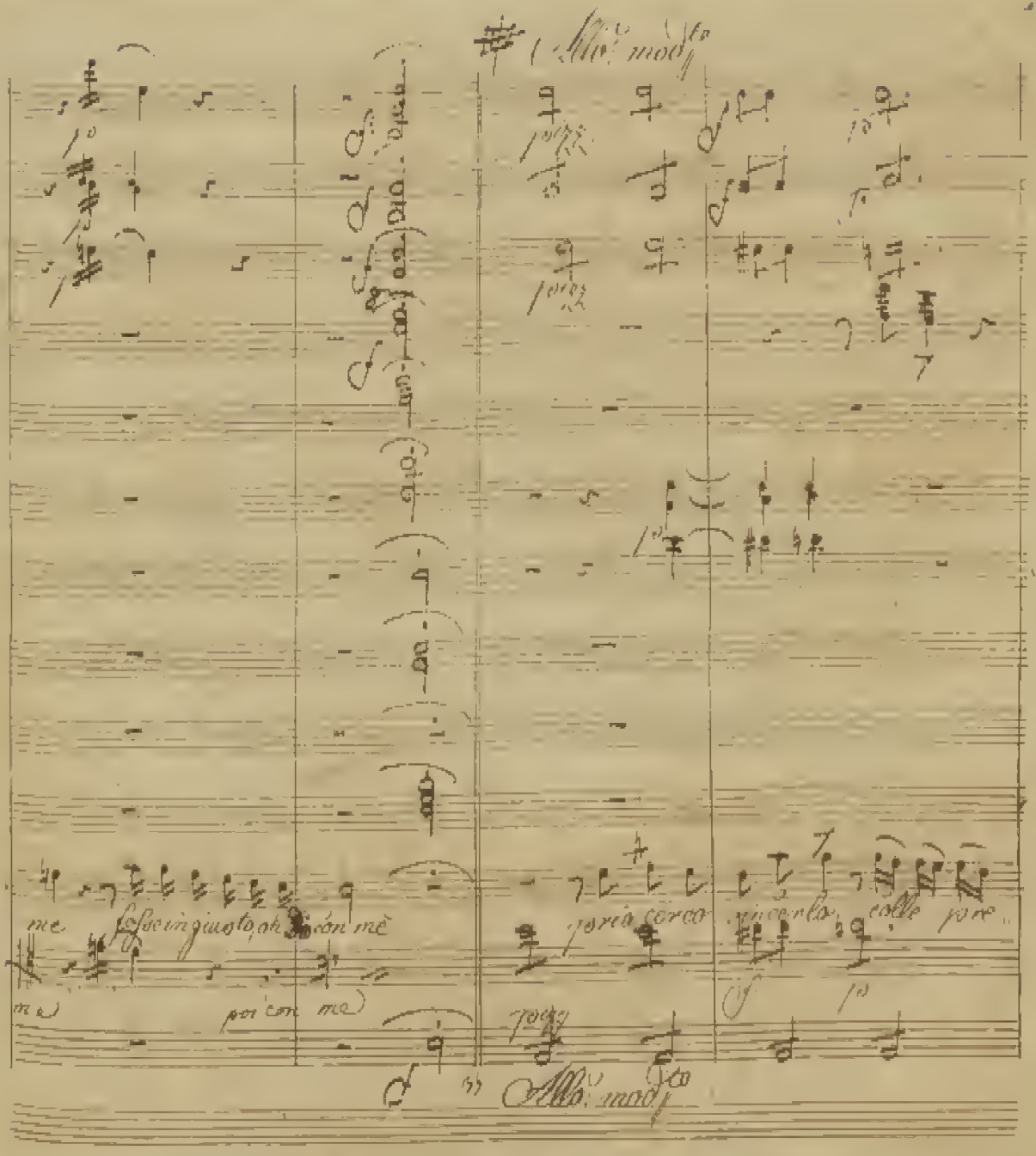
un Marche, un Duca un Conte

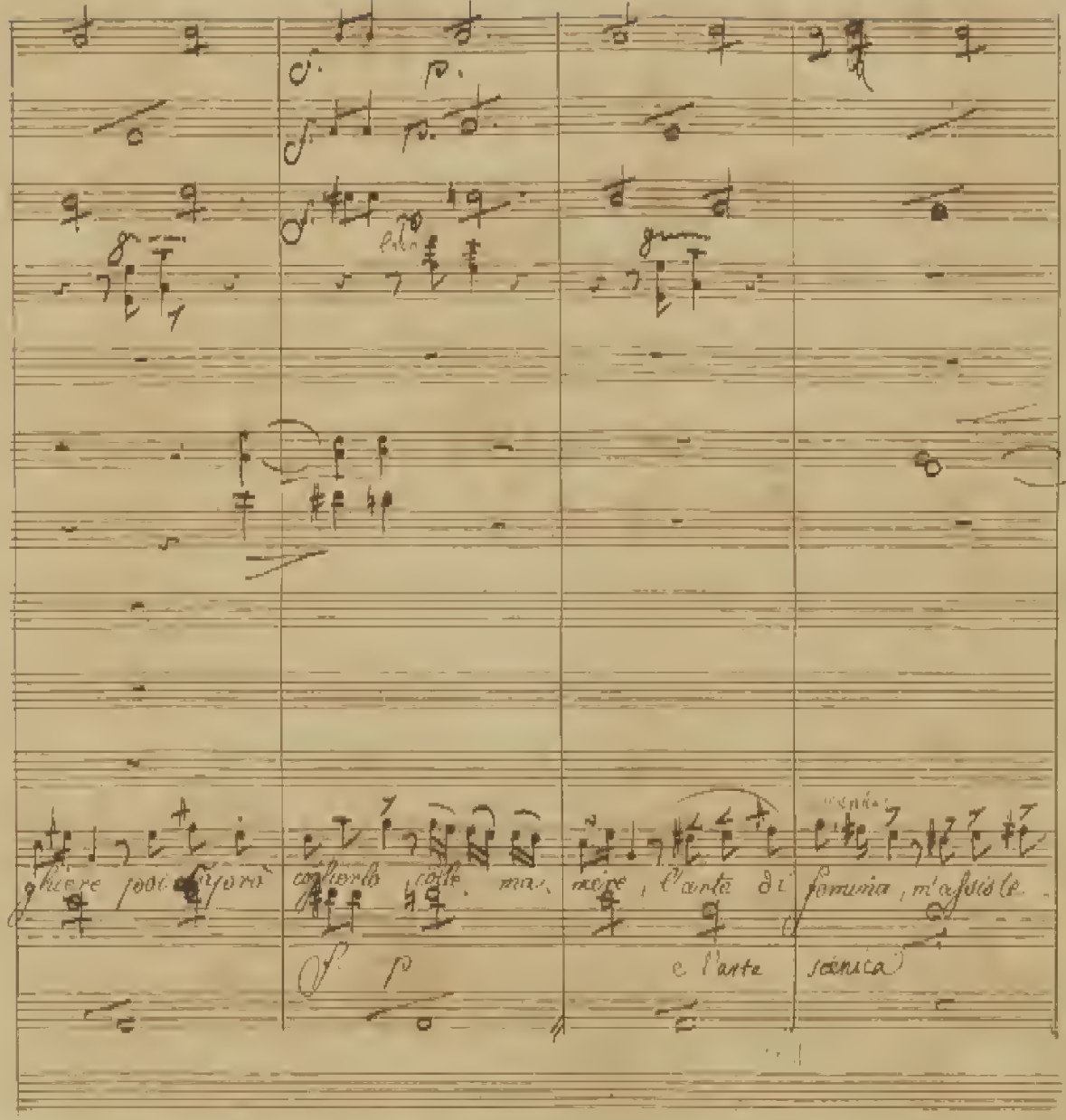
quell'oggetto, io sposar voglio

I Marchesi e Duchi e Conti

che al dover lo chiameranno


o cui diede la mia fe
o de qua saranno affè
ma se mai quel villanaccio fosse ingiusto per con


Allo. modo
Allo. modo



ghiere poi saprò coglierlo colle ma- mere, l'arte di femina, m'assiste.

e l'arte scenica

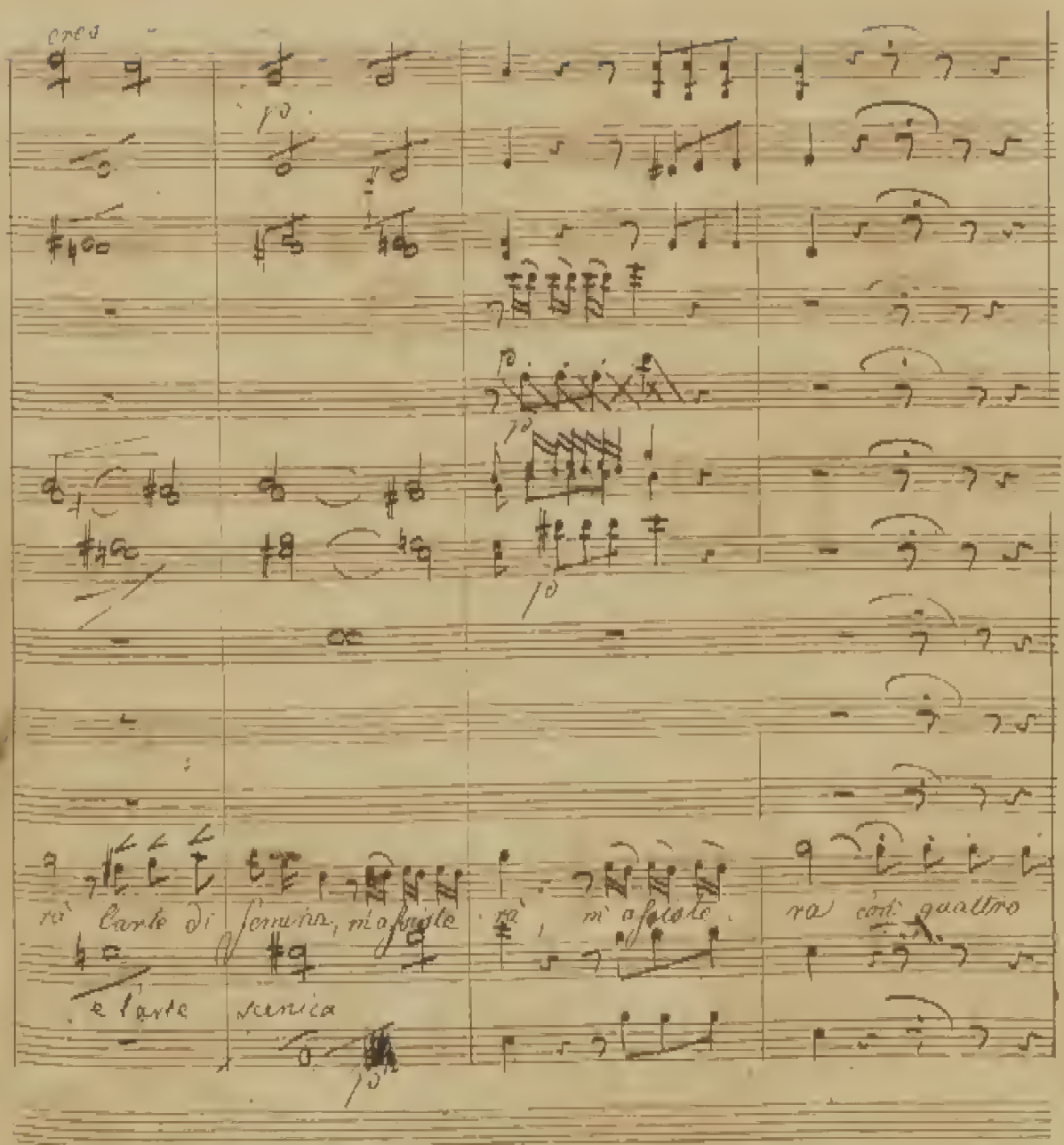
cres

p

p

p

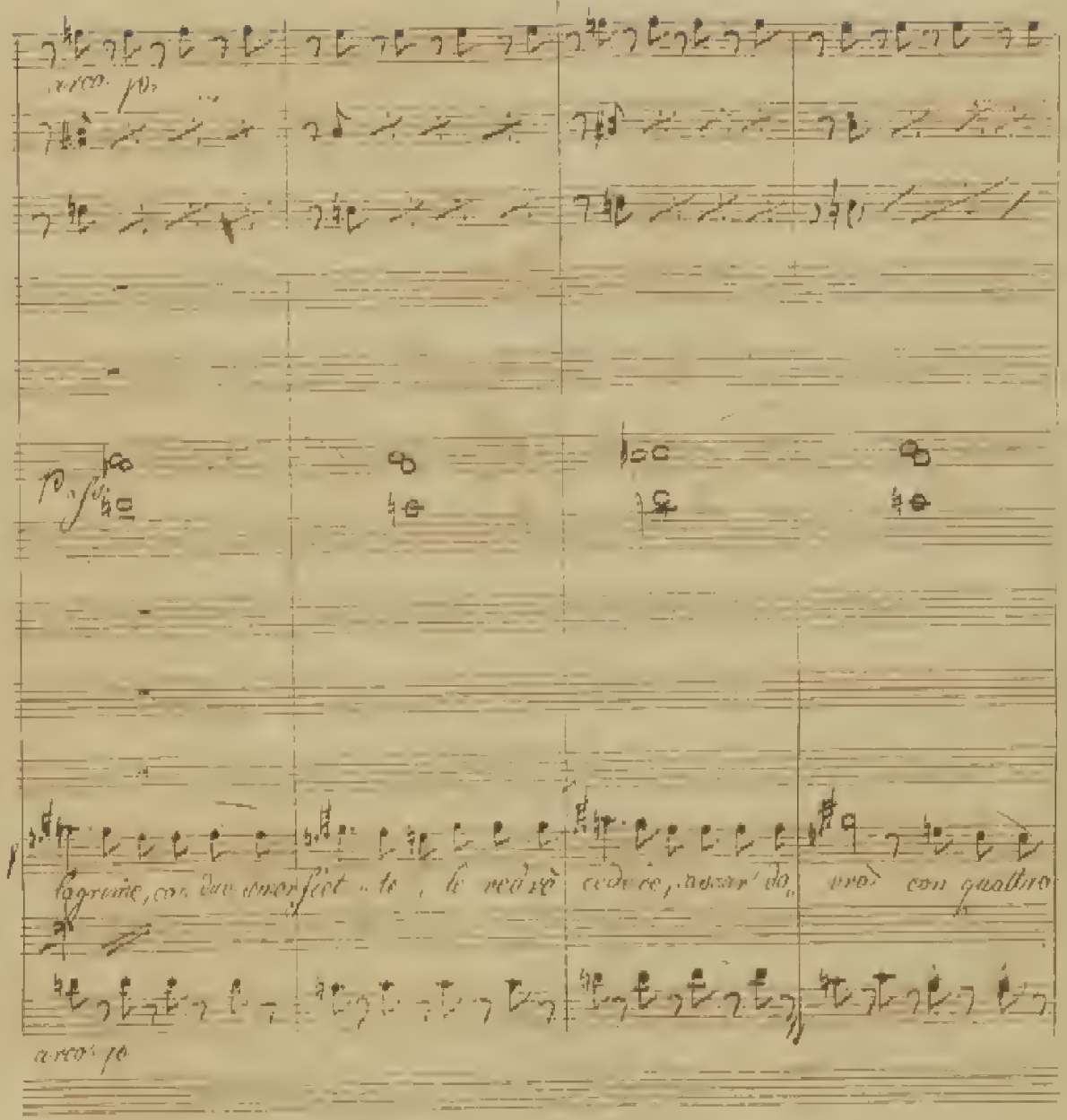
p



rà l'arte di femina, m'assiste rà, m'assiste ra con quattro

e l'arte scenica

p

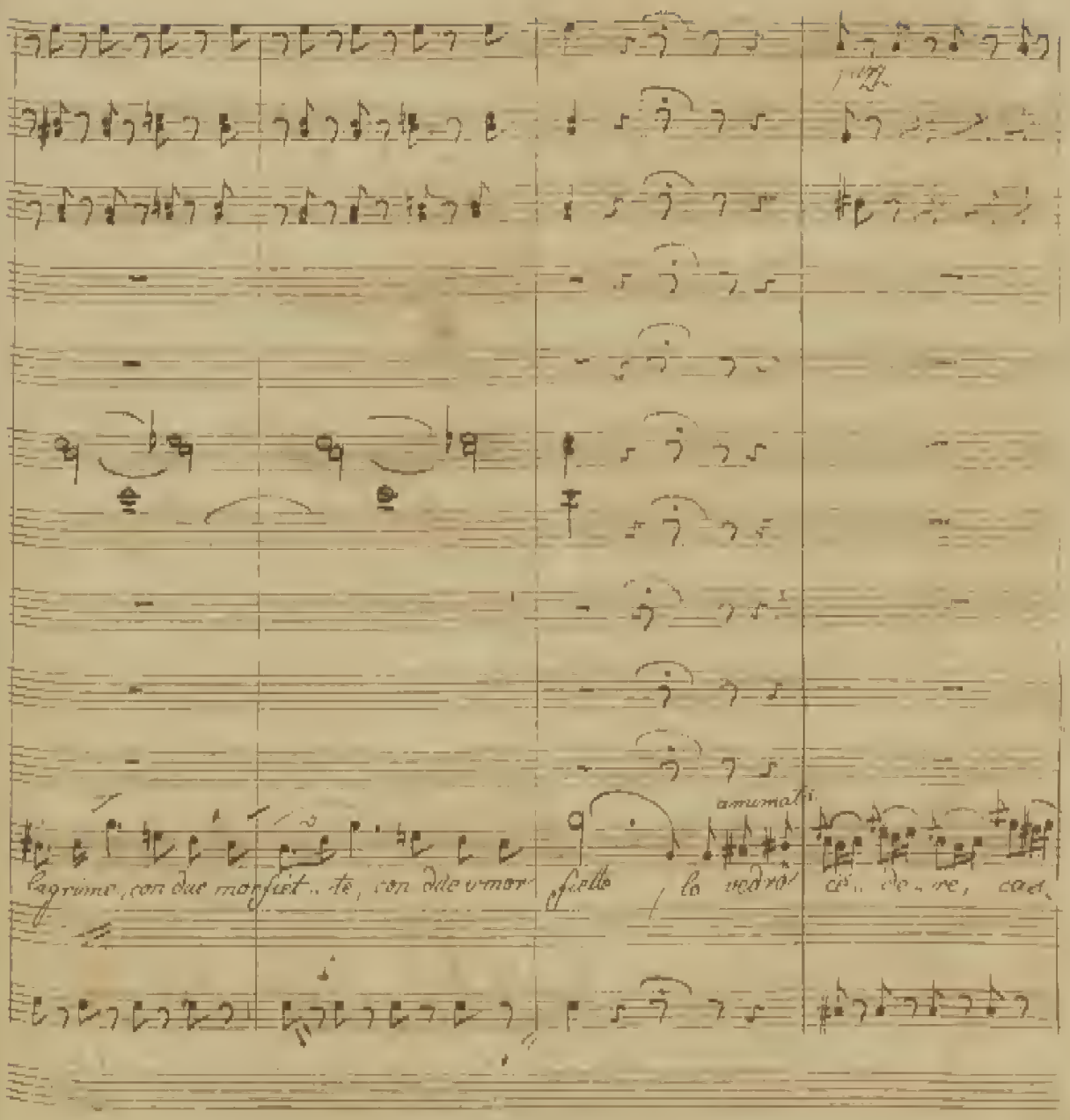


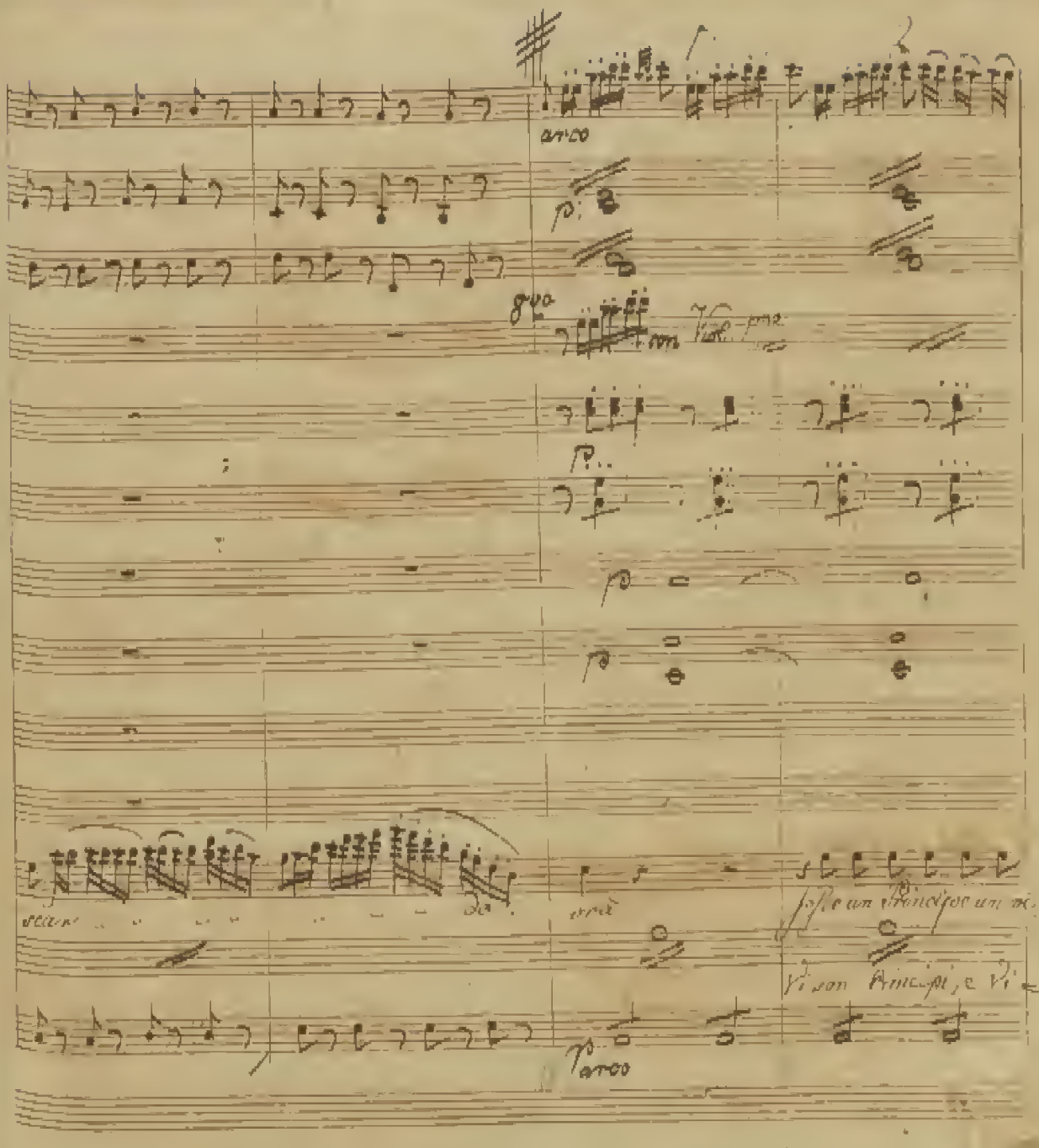
arco. po.

p. f.

lagrime, con due smorfiet - te, le redrè cedere, ascar' do - vrò con quattro

arco. po


amumati
lagrime, con due morsiet.. te, con due vmor
fiette
lo vedrò
cé.. de.. re, cas.



arco

p

8va

con Vol. pre

p

p

p

scar do

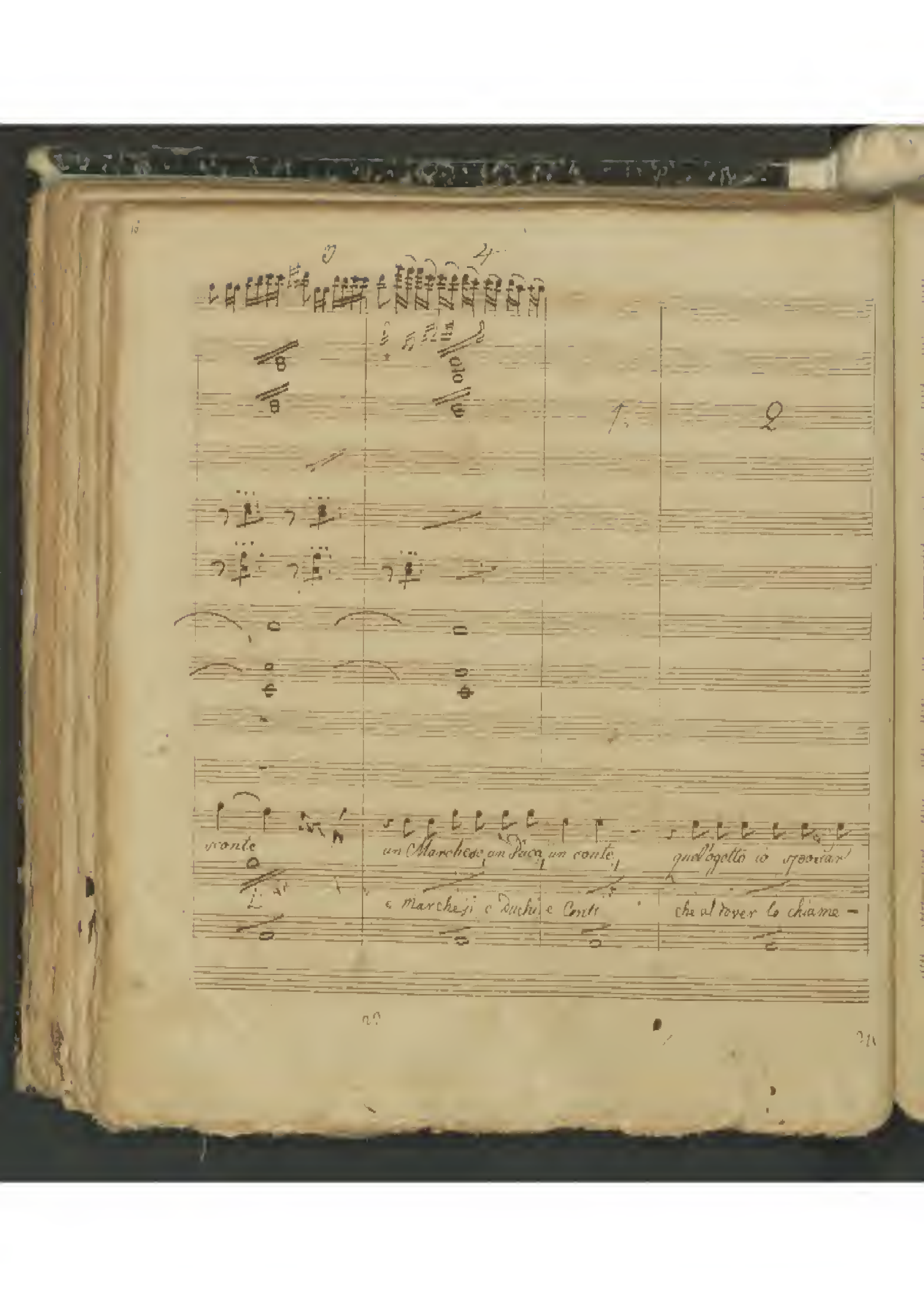
ora

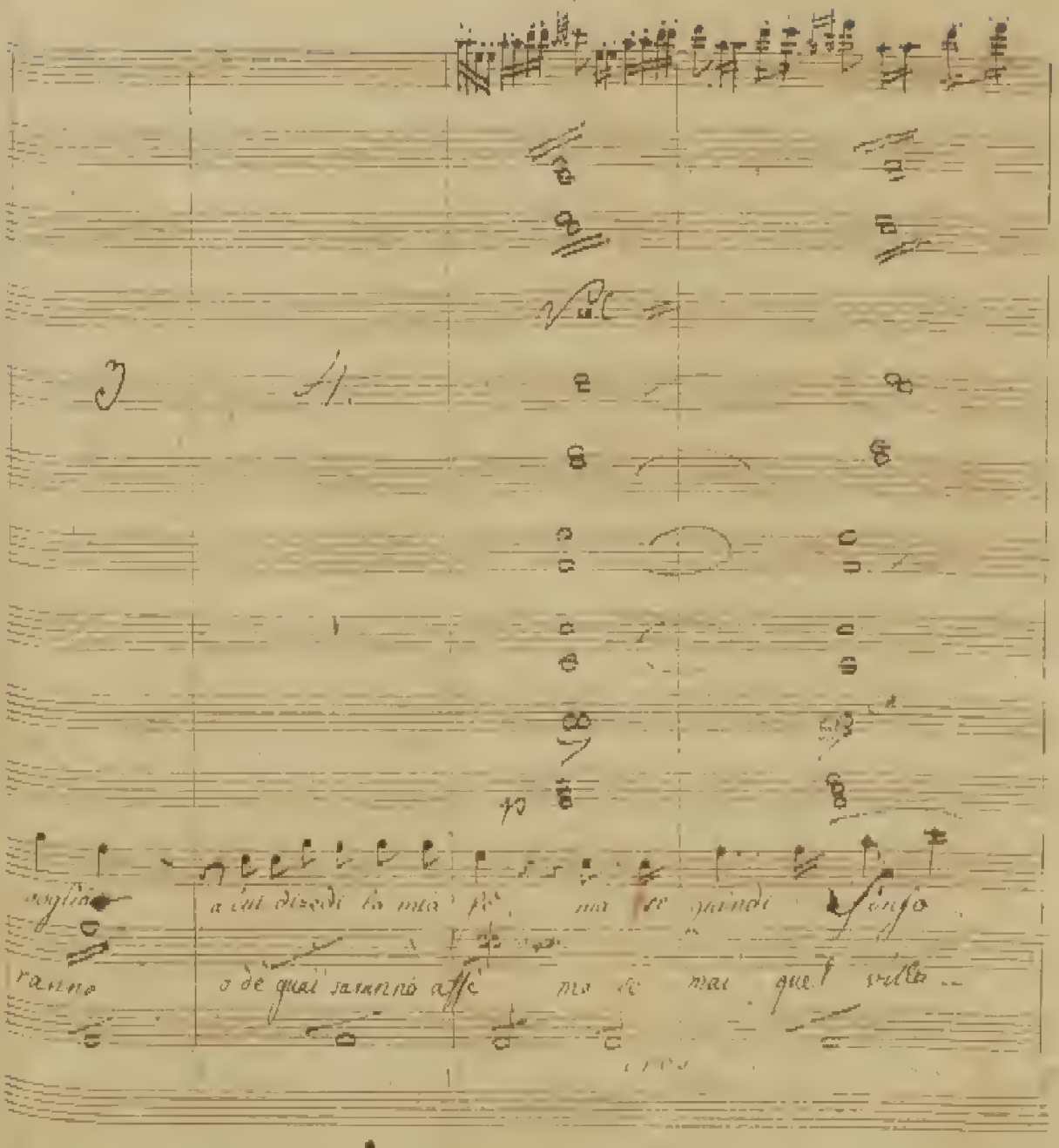
fosse un Principe un re

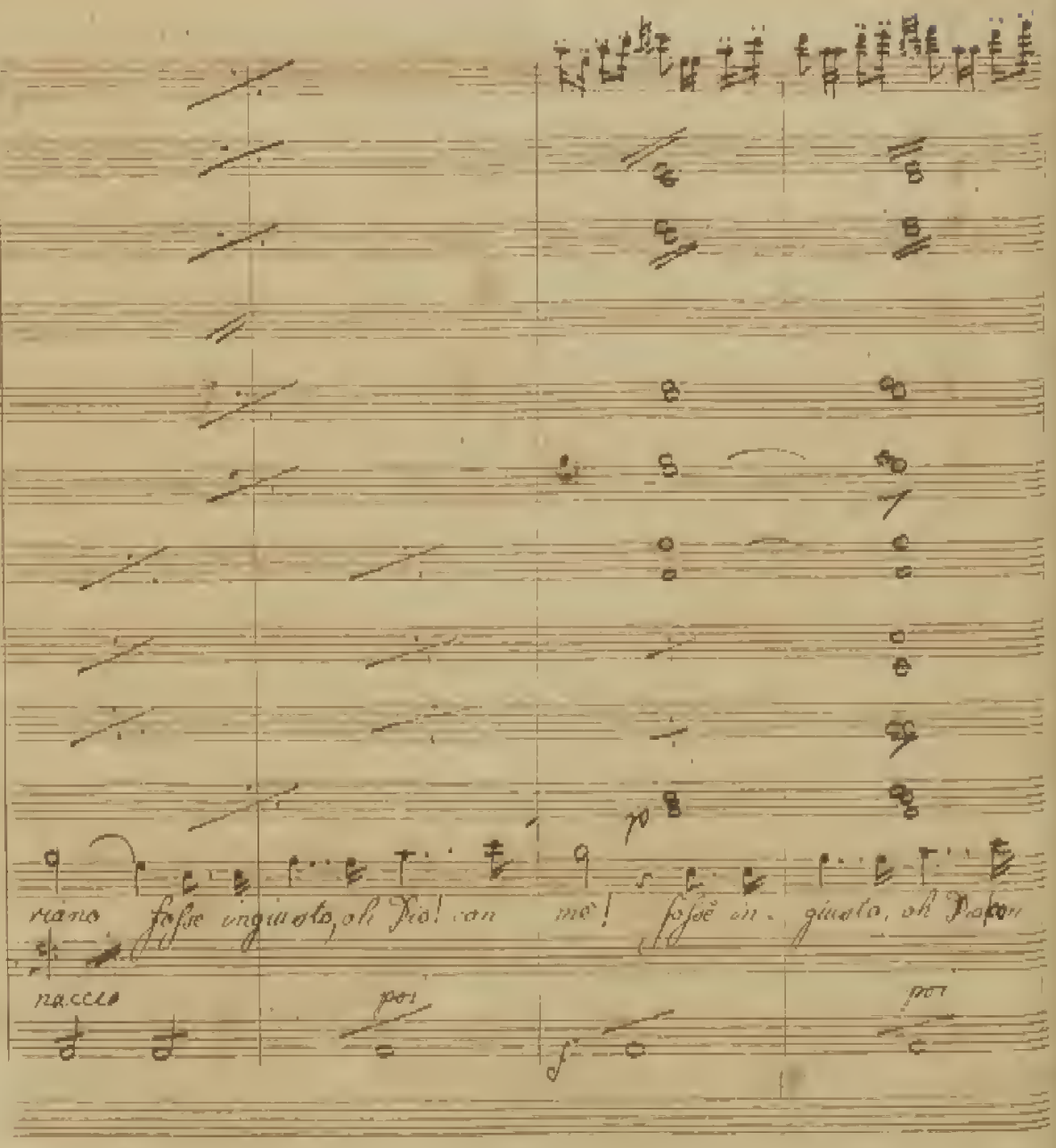
Vi son Principi, e Vi

p arco

21 22


Solo
pronte
un Marchese, un Paco, un conte,
quell'oggetto io sprezzar
e Marchesi e Duchi e Conti
che al voler le chiame -


a cui dizedi la mia fè, ma se quindi sfinfo
ranno o de quai saranno affè ma se mai quel villa

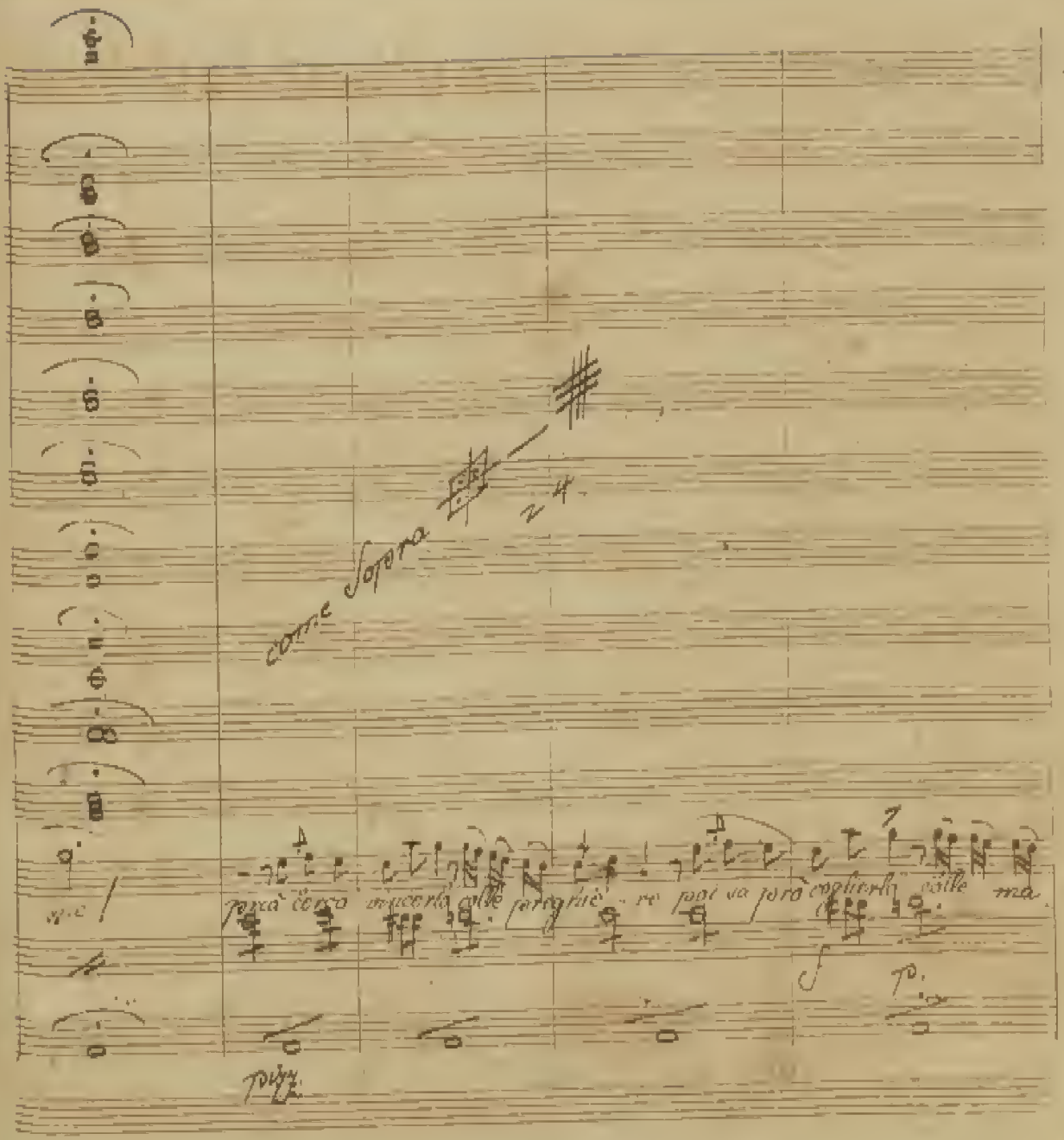


riano fosse ingiusto, oh Dio! con me! fosse in - giusto, oh Dio con

nacco

poi

poi



come Sopra

2 4

sic!

prà cerco vincerla colle preghiè - re poi sa prà coglierla colle ma

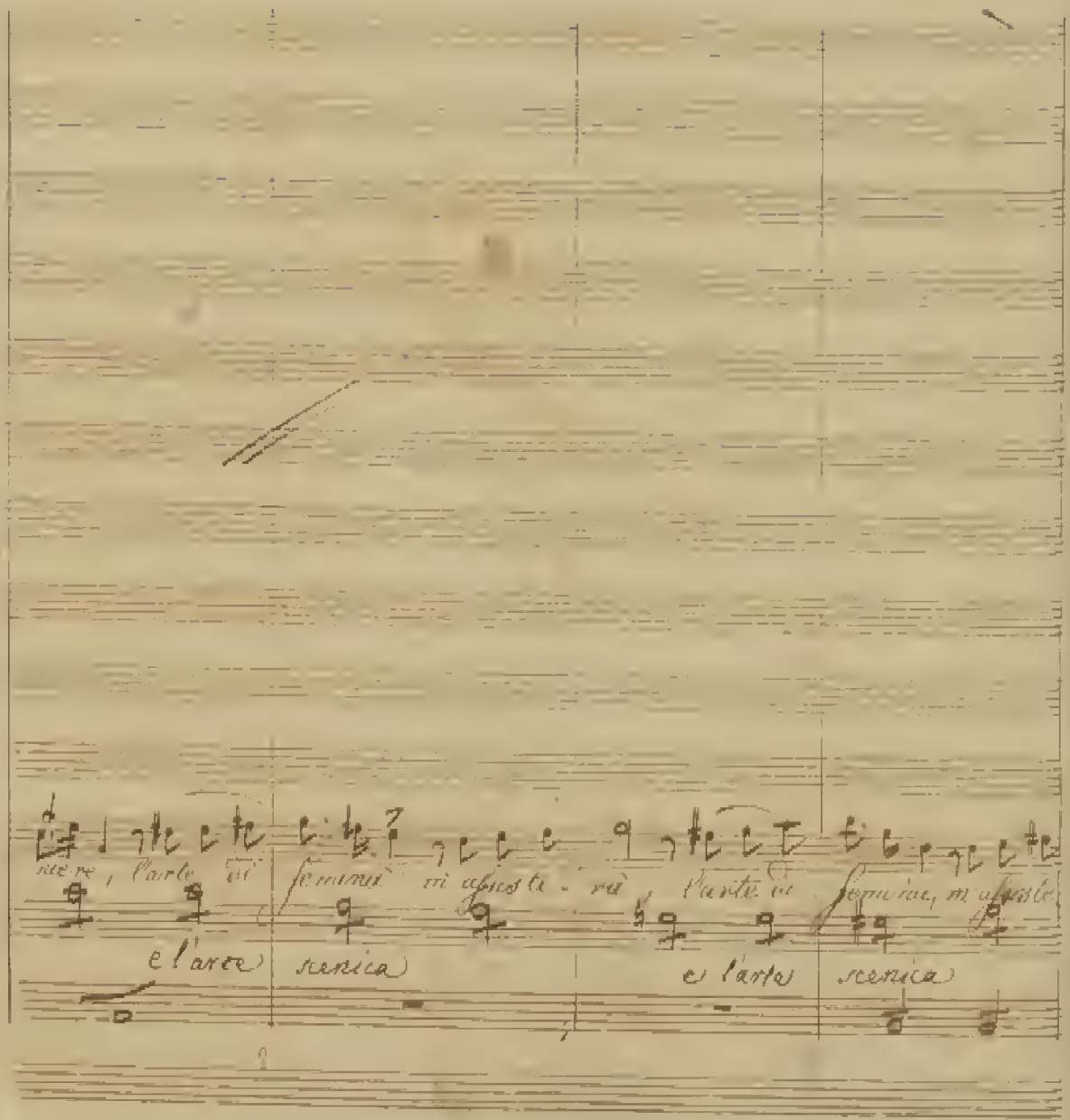
f

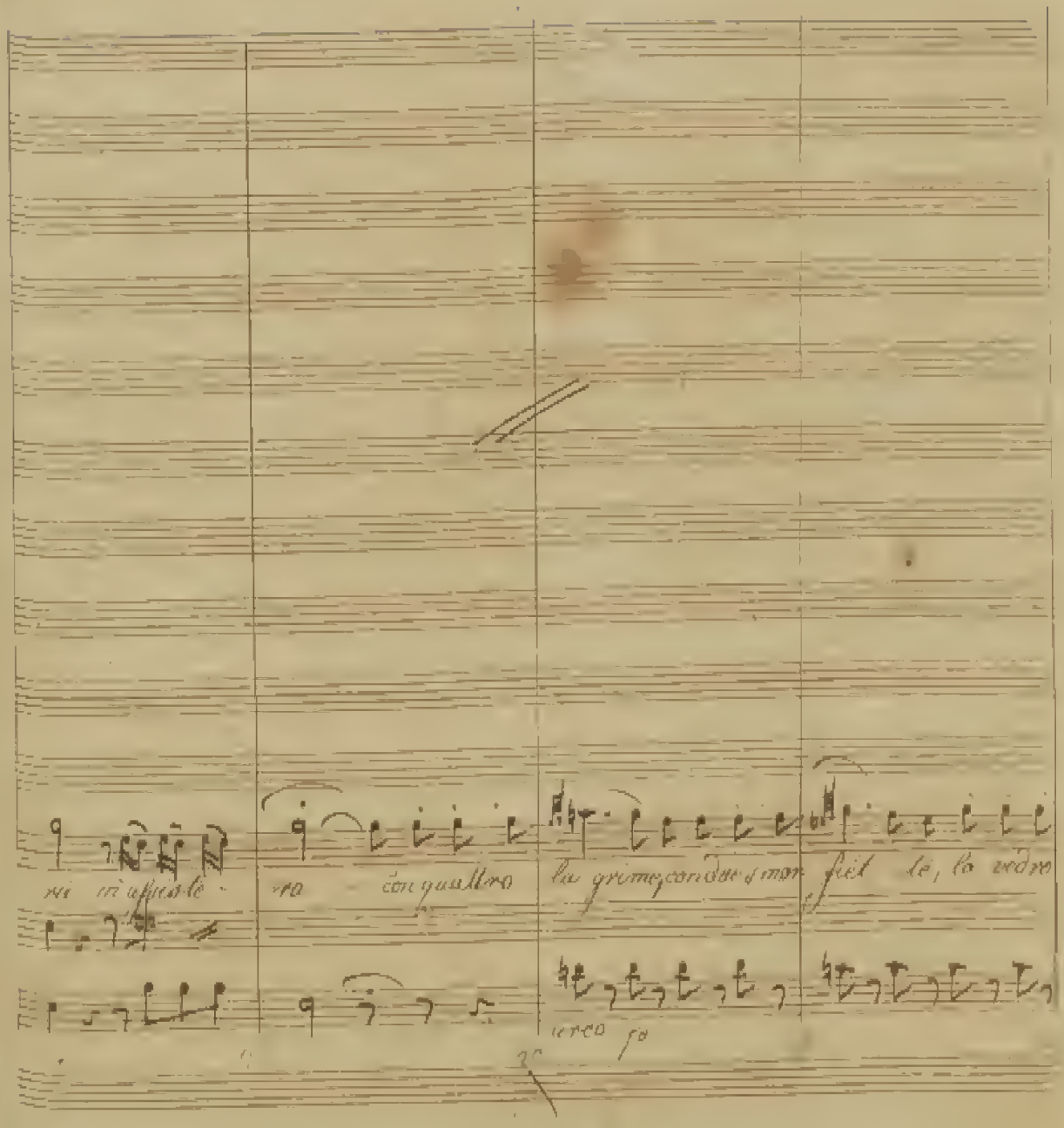
p.

pizz.

mere, l'arte di femmina mi assisterà, l'arte di femmina, mi assiste

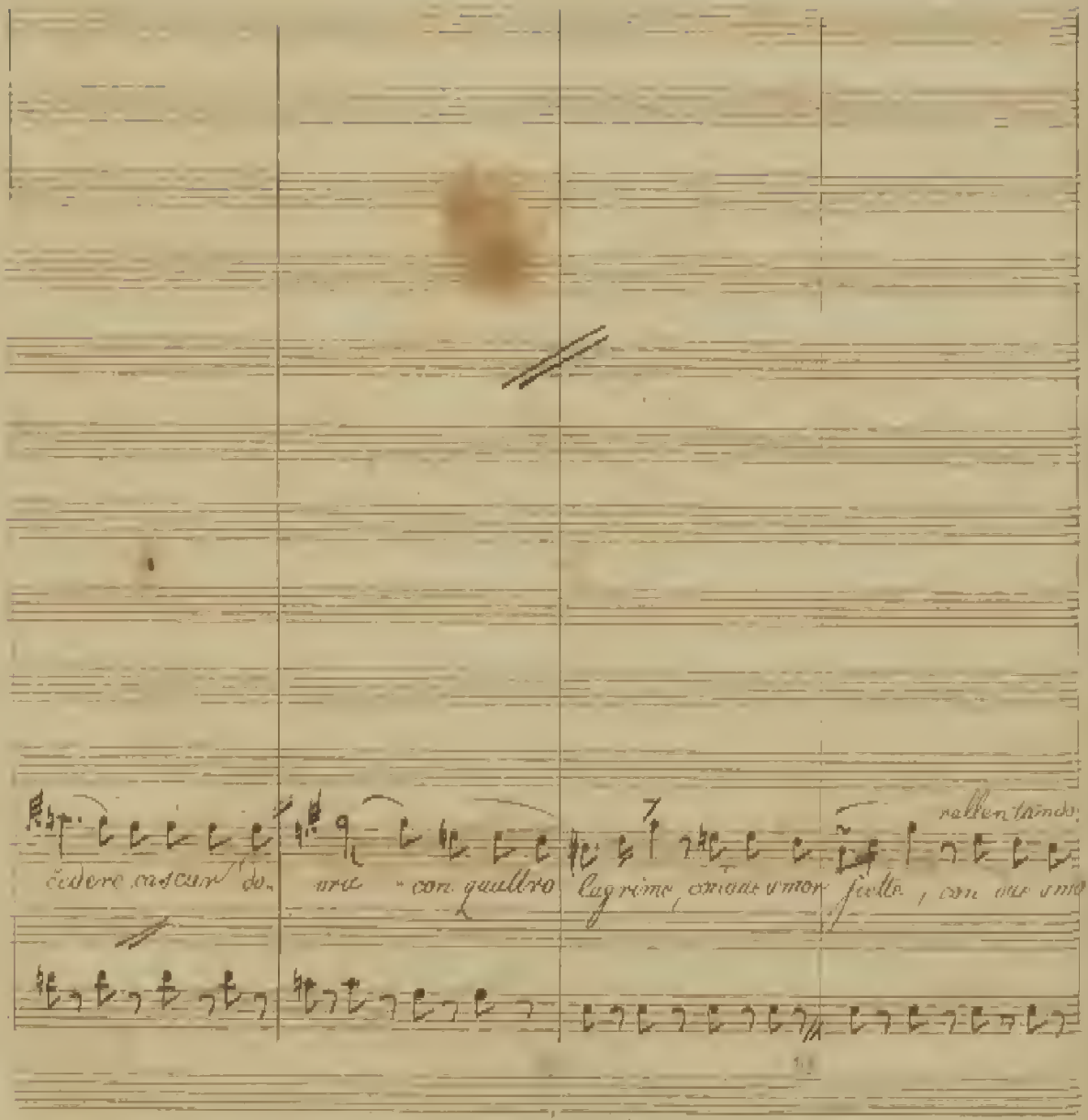
e l'arte scenica e l'arte scenica





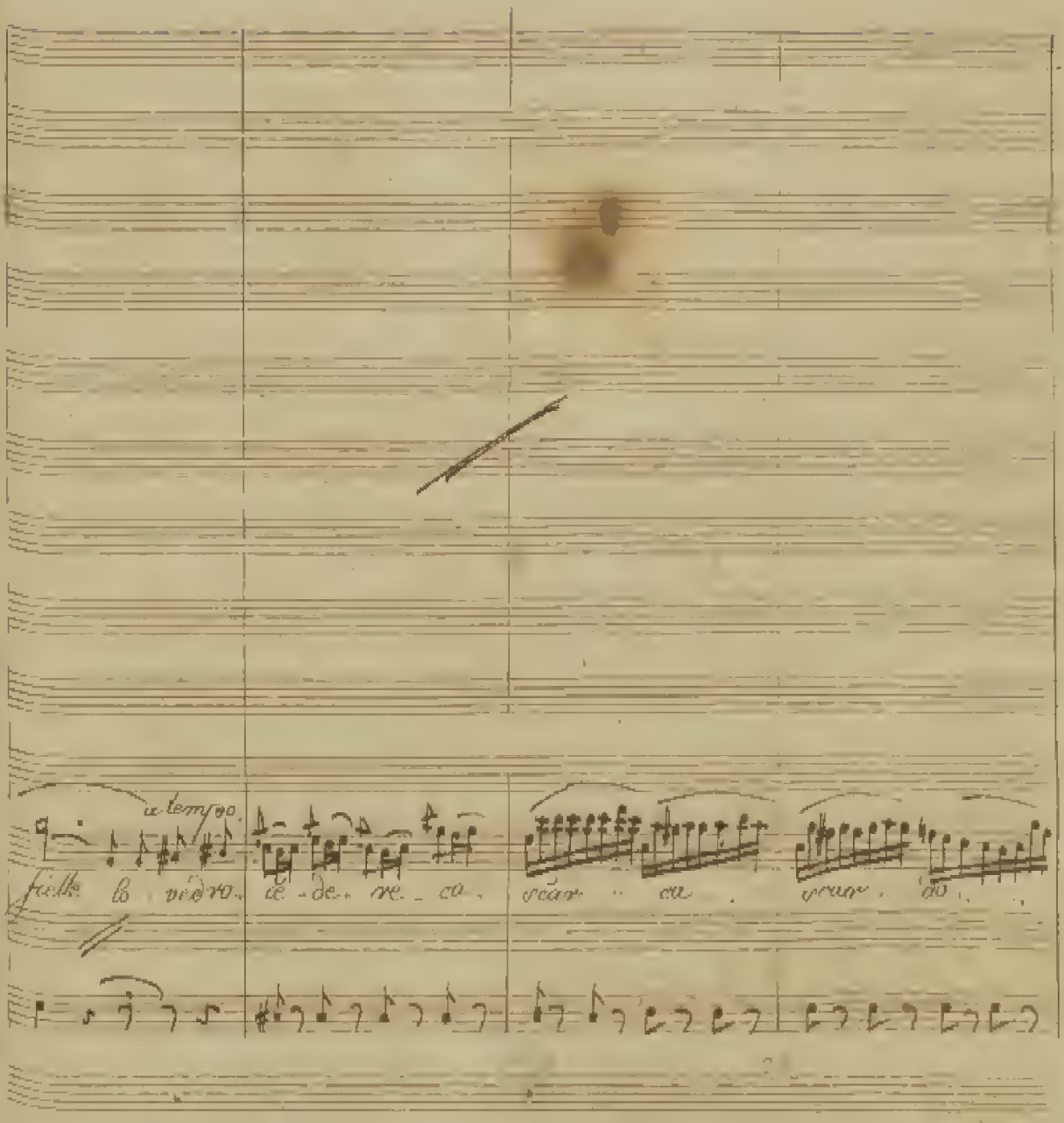
ri in assiste - ro con quattro la grime, con due s mor fiel te, lo vedro

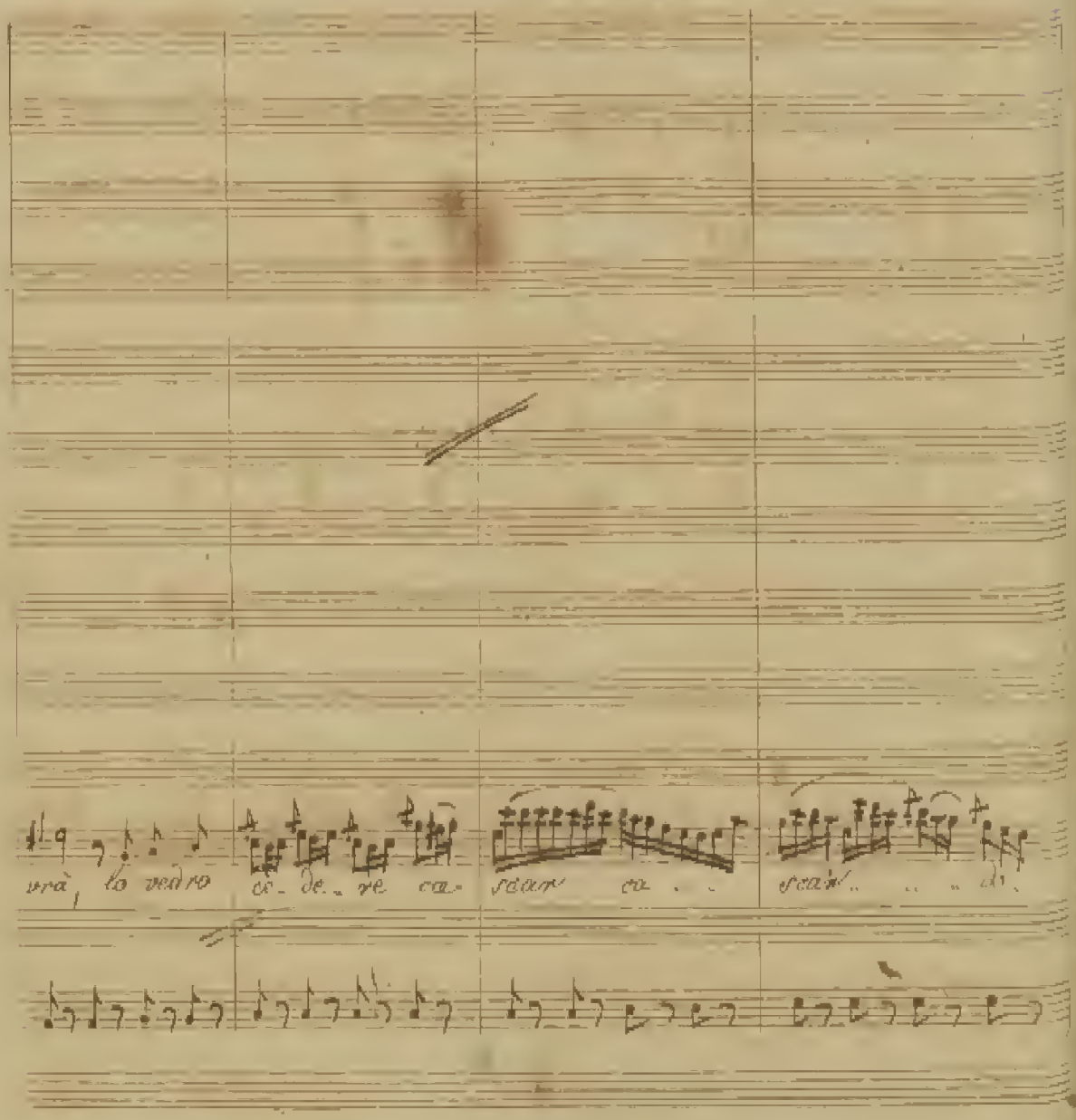
arco fo



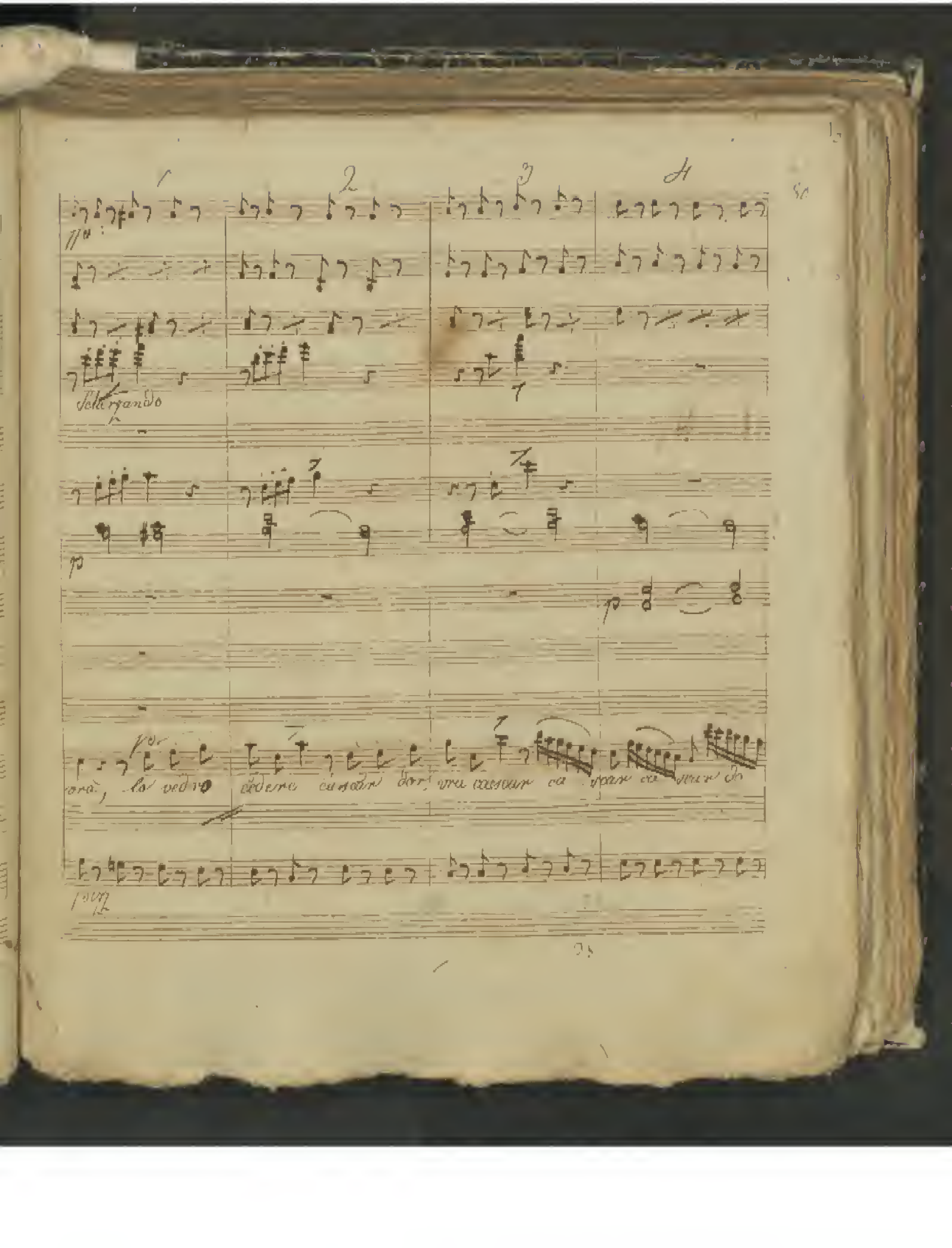
rallentando

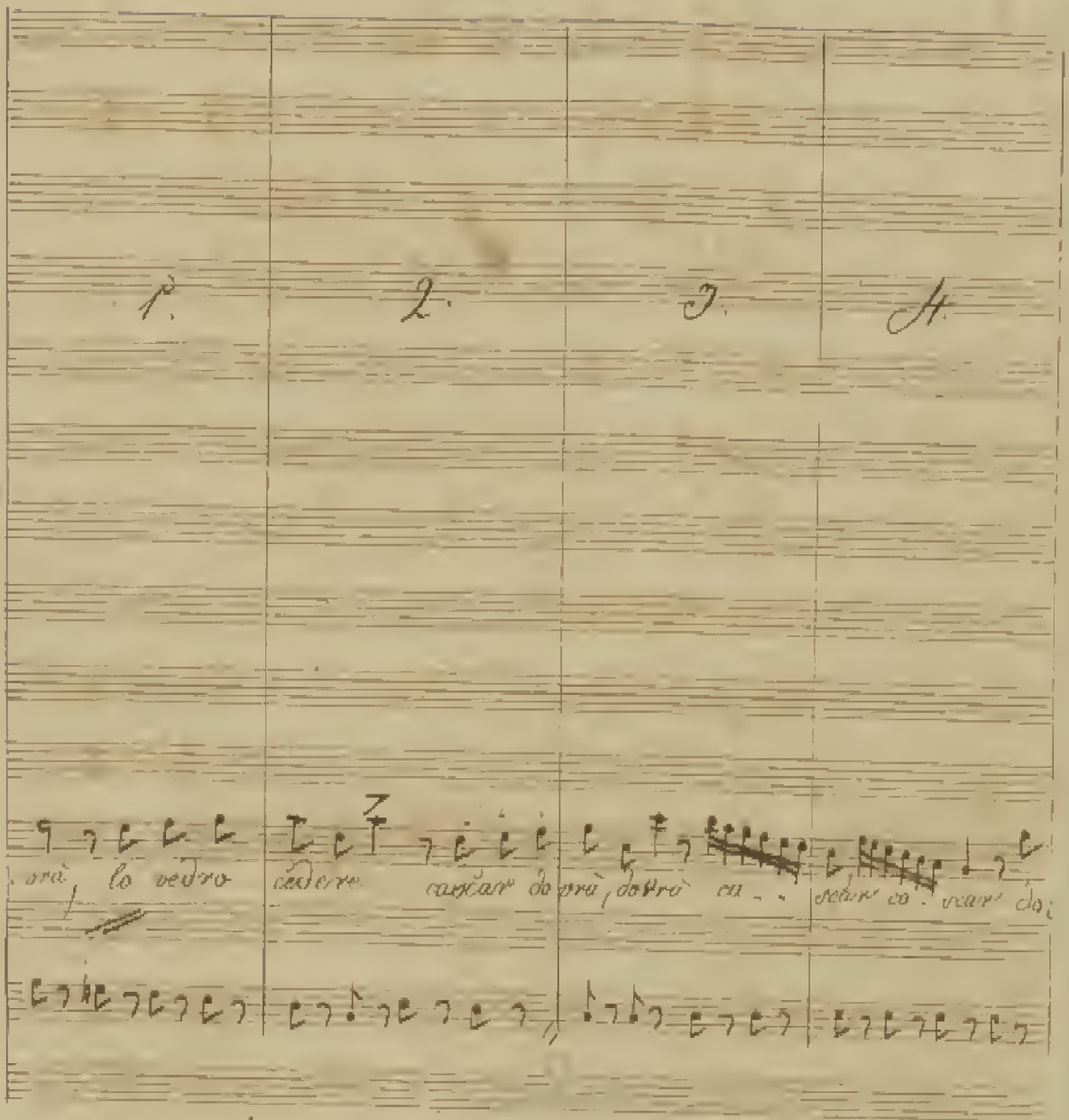
cedere cascar do- ura con quattro lagrime, con due smor fiette, con due smo


a tempo
fielle lo vedro. ce - de - re - ca. scar - ca scar - do.

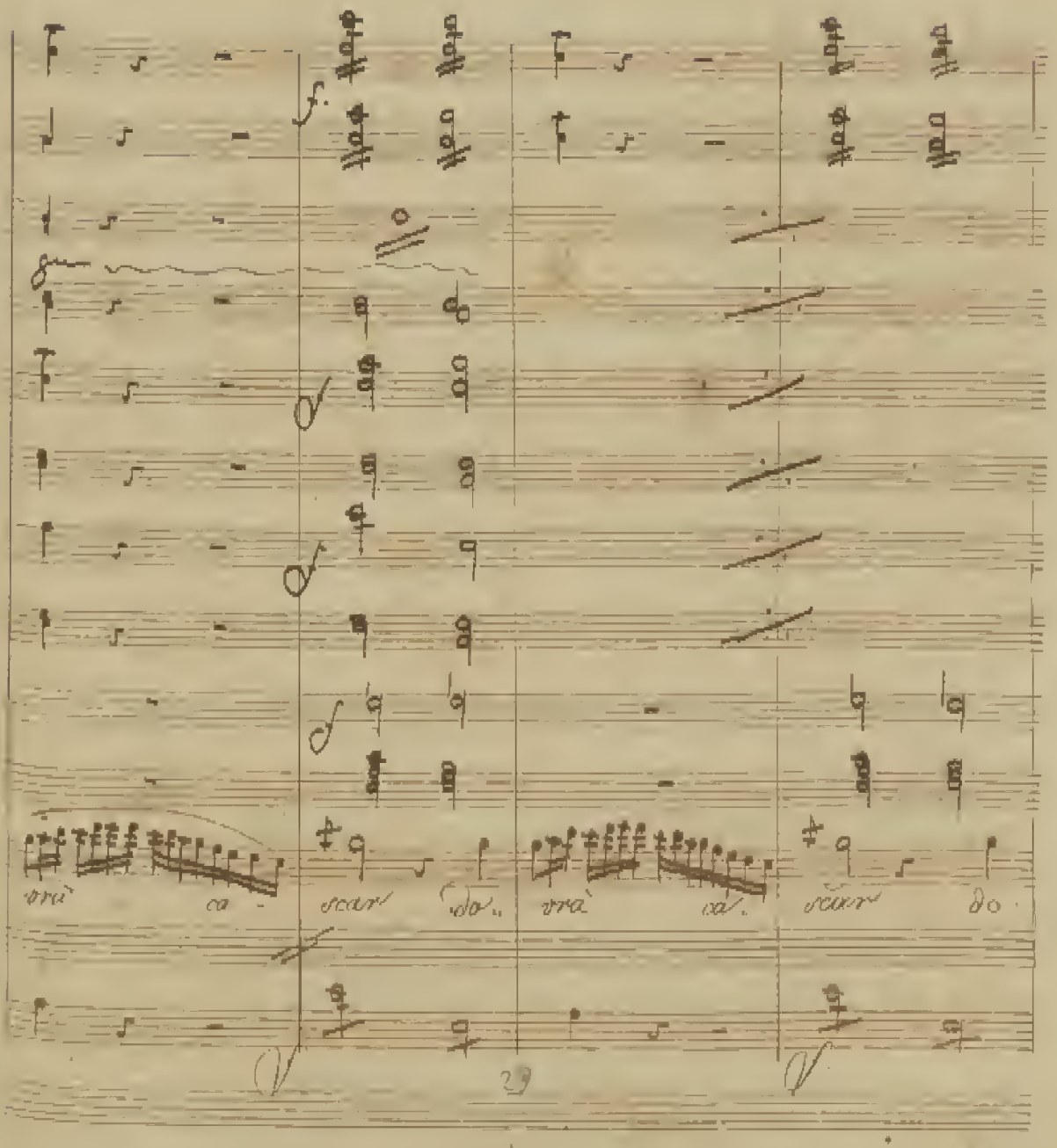


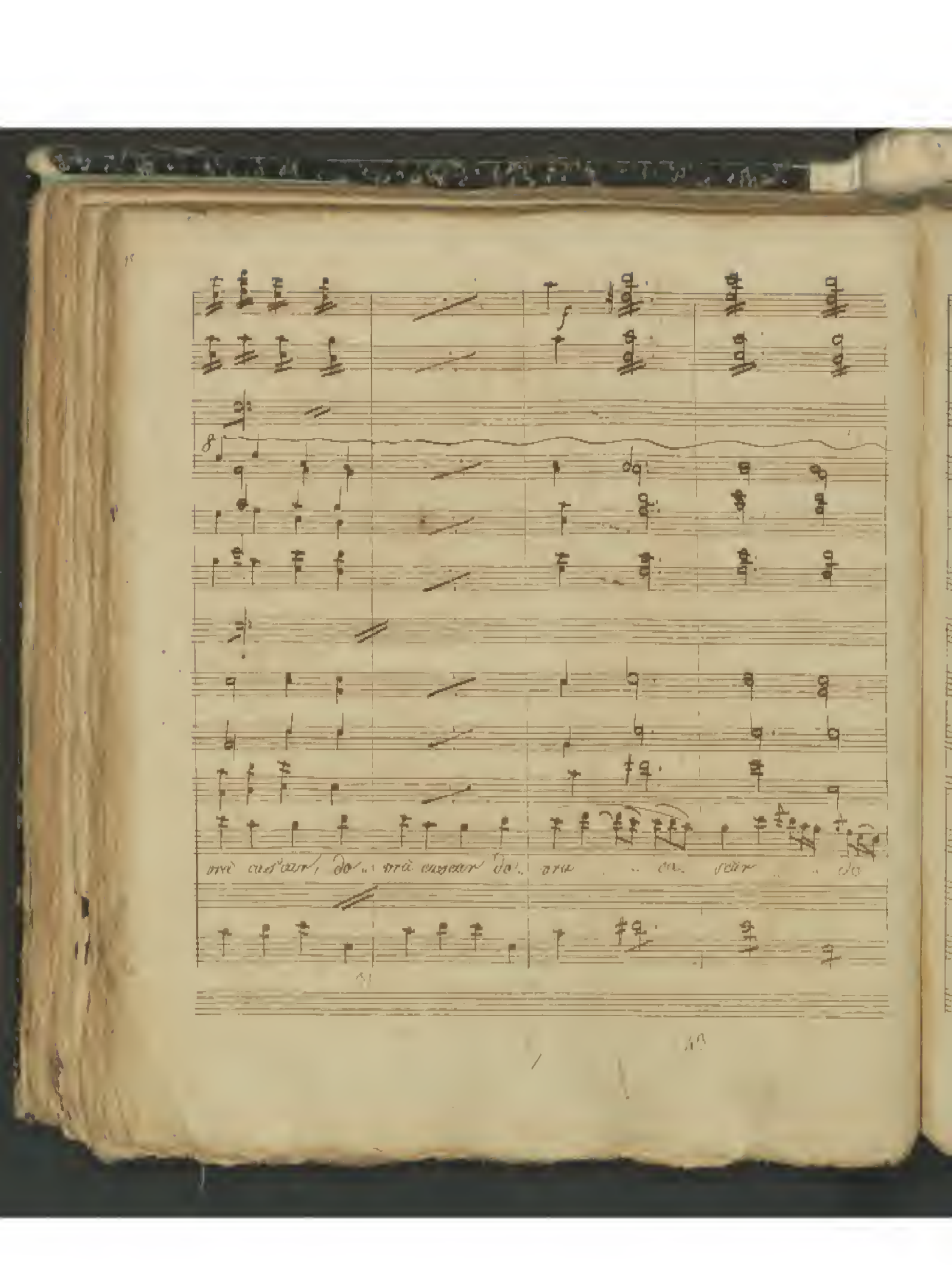
vrà, lo vedro ce- de- re ca- scar ca . . scar . . . . di.

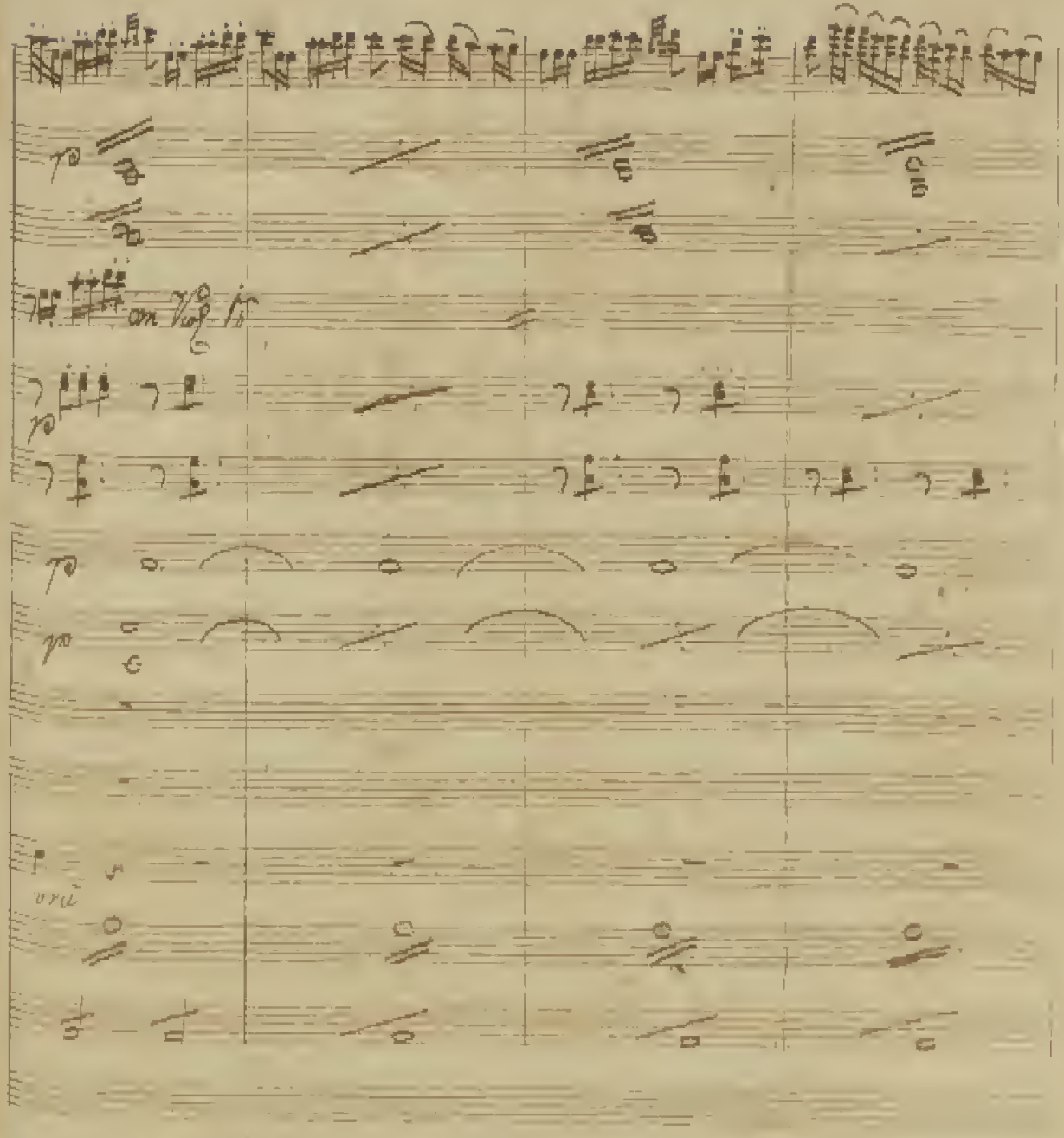




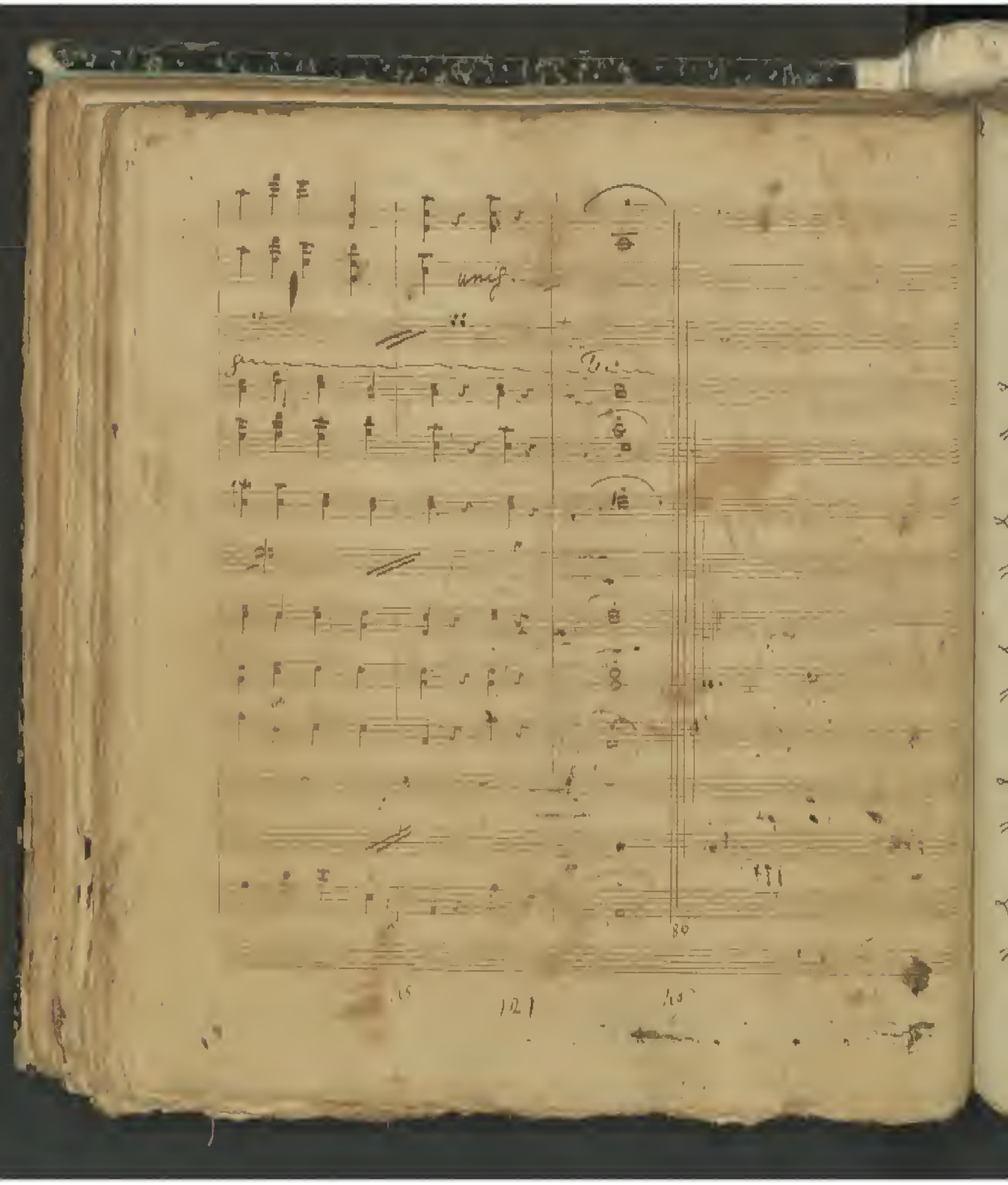
1.	2.	3.	4.
...orà, lo vedro	cedere cascar do	rà, dovrà ca...	scar ca... scar do...


vrà ca - scar do. vrà ca. scar do.

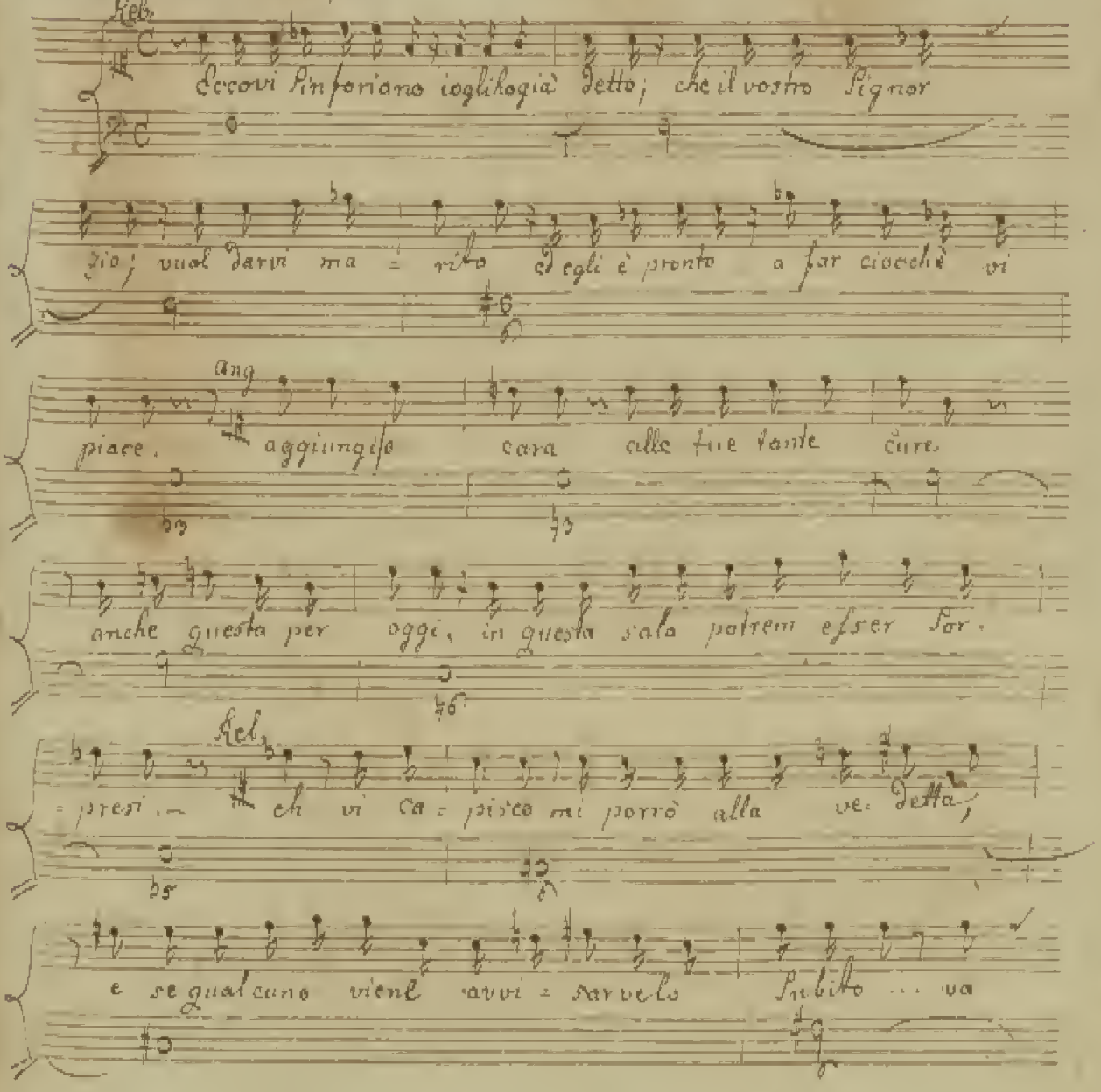

f
8
vrà cas'ar, do.. vrà cas'ar do.. vra .. ca.. sar .. do

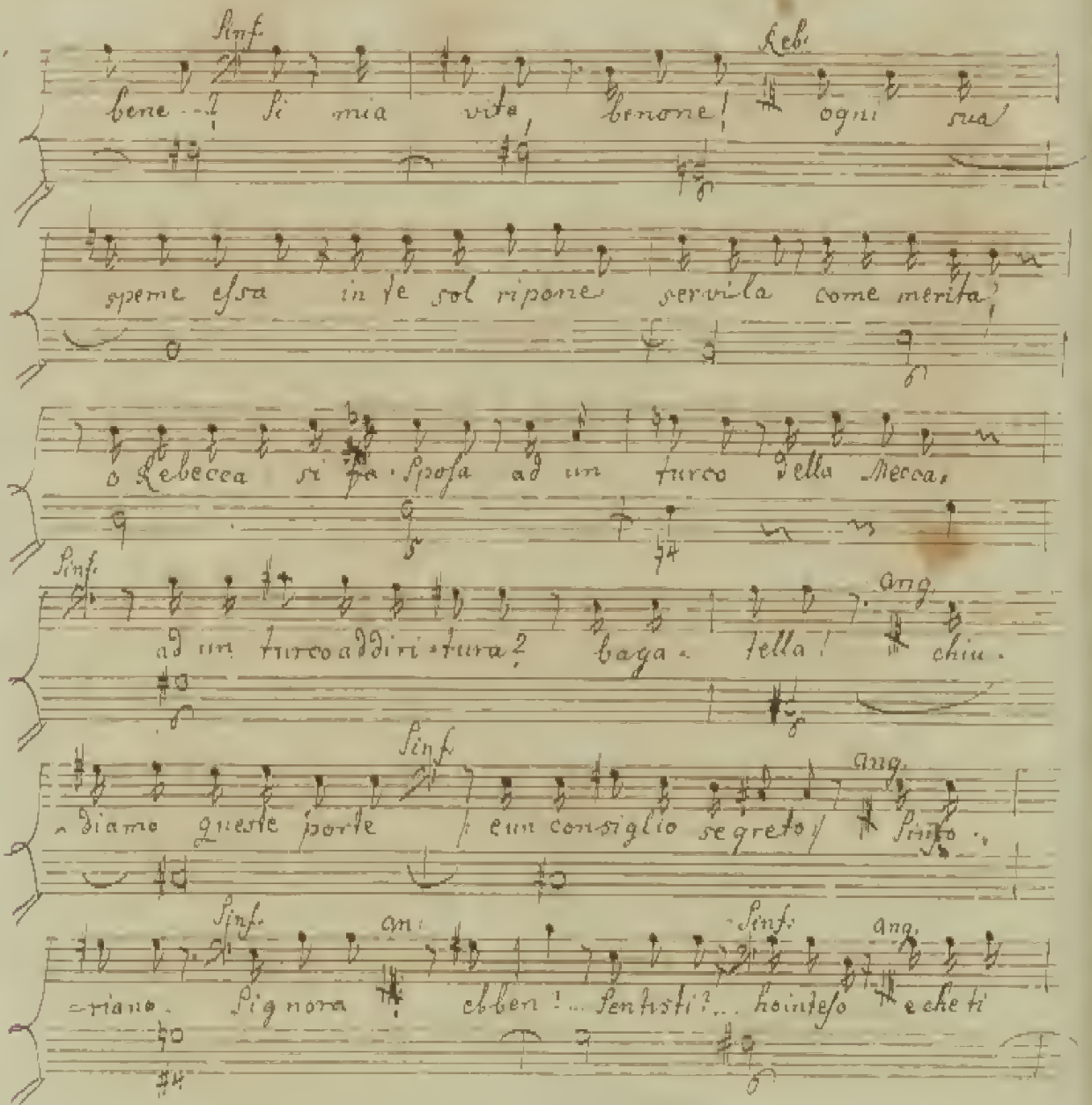


p
p
p
p


unis.
80

Dopo la Cavatina Angelica





Sinf. Reb.

bene ... Si mia vita, benone! ogni sua

speme essa in te sol ripone servila come merita;

o Rebecca si fa sposa ad un turco della Mecca.

Sinf. Ang.

ad un turco addiritura? baga- tella! chiu-

Sinf. Ang.

-diamo queste porte e un consiglio segreto Sinfo-

Sinf. An: Sinf: Ang.

-riano. Signora ebben!... Sentisti?... hointeso e che ti

Sinf.

par! eh... se il marito fosse un uom pas- sabile il par-

-tito sarebbe anche accet-tabile; ma credo in vece e rara mente

ag.

sbaglio, che Panfilio del nodo oggi è il fermaglio? Povera me... Pan-

Sinf.

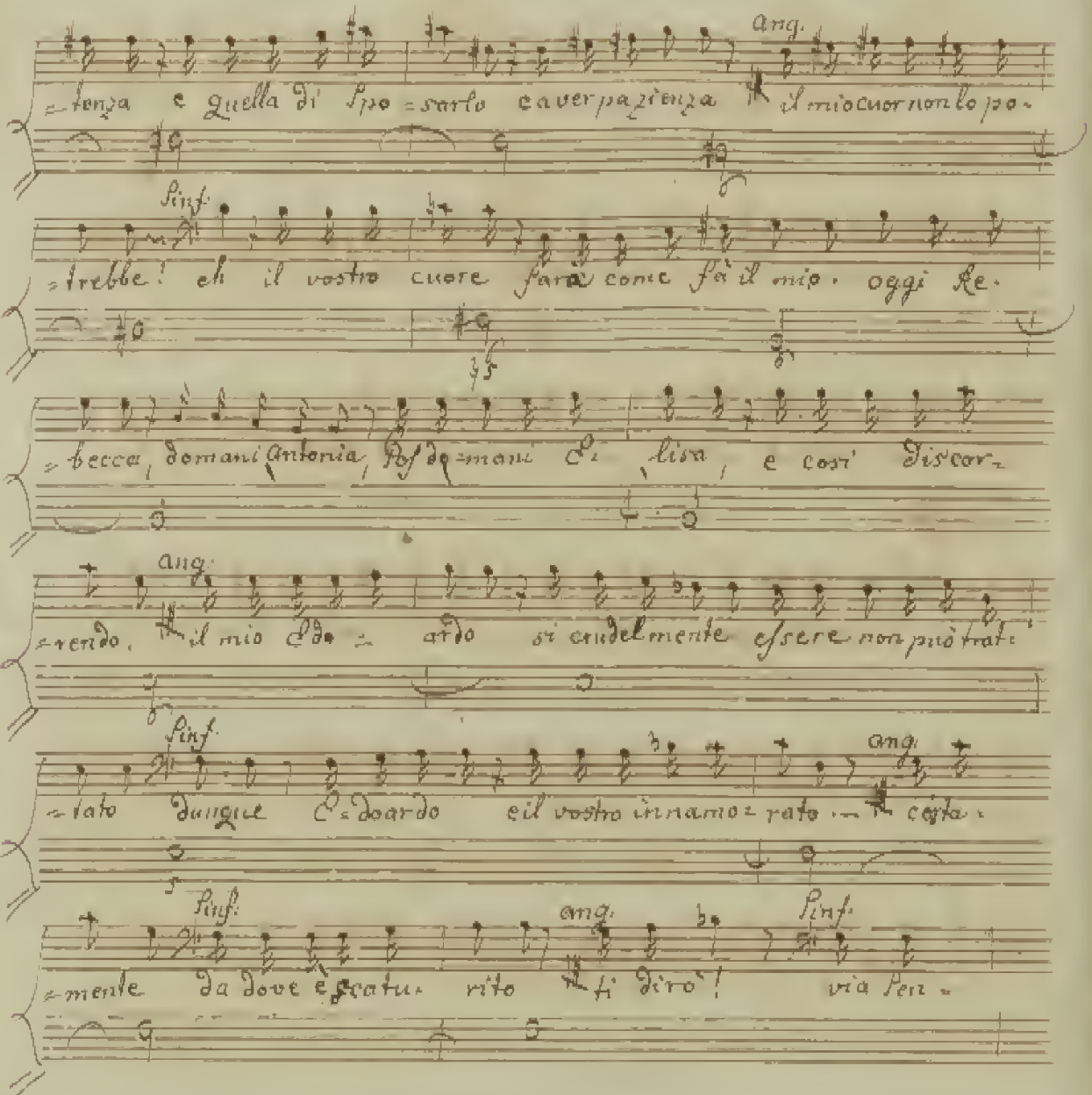
-filio eh quando il vuole quel buon original di vostro zio accet-

ang. Sinf.

-tare, starsi fitta è il parer mio ma... se mai...? cosa è stato?

ang. Sinf.

io fossi accesa per un altro... che far? la mia Pen-



ang.

-tenza e quella di Spo-sarlo e aver pazienza il mio cuor non lo po-

Sinf.

-trebbe! eh il vostro cuore farà come fà il mio. oggi Re-

-becca, domani Antonia, Posdo-mani E-lisa, e così discor-

ang.

-rendo. il mio Edo-ardo sì crudelmente essere non può trati-

Sinf. ang.

-tato dunque Edoardo e il vostro innamo-rato — cesta-

Sinf. ang. Sinf.

-mente da dove è scatu-rito ti dirò! via Sen-

Ang.

=tiamo! sai che gia un mese io fui presso mia

Pins. Ang. Pins.

zia... lo so! che in casa... ha un'adunanza di persone o=

=neste, che ogni sera si giuoca, si mormora, si canta, e qualche

il valzer vi si balla e la gavotta

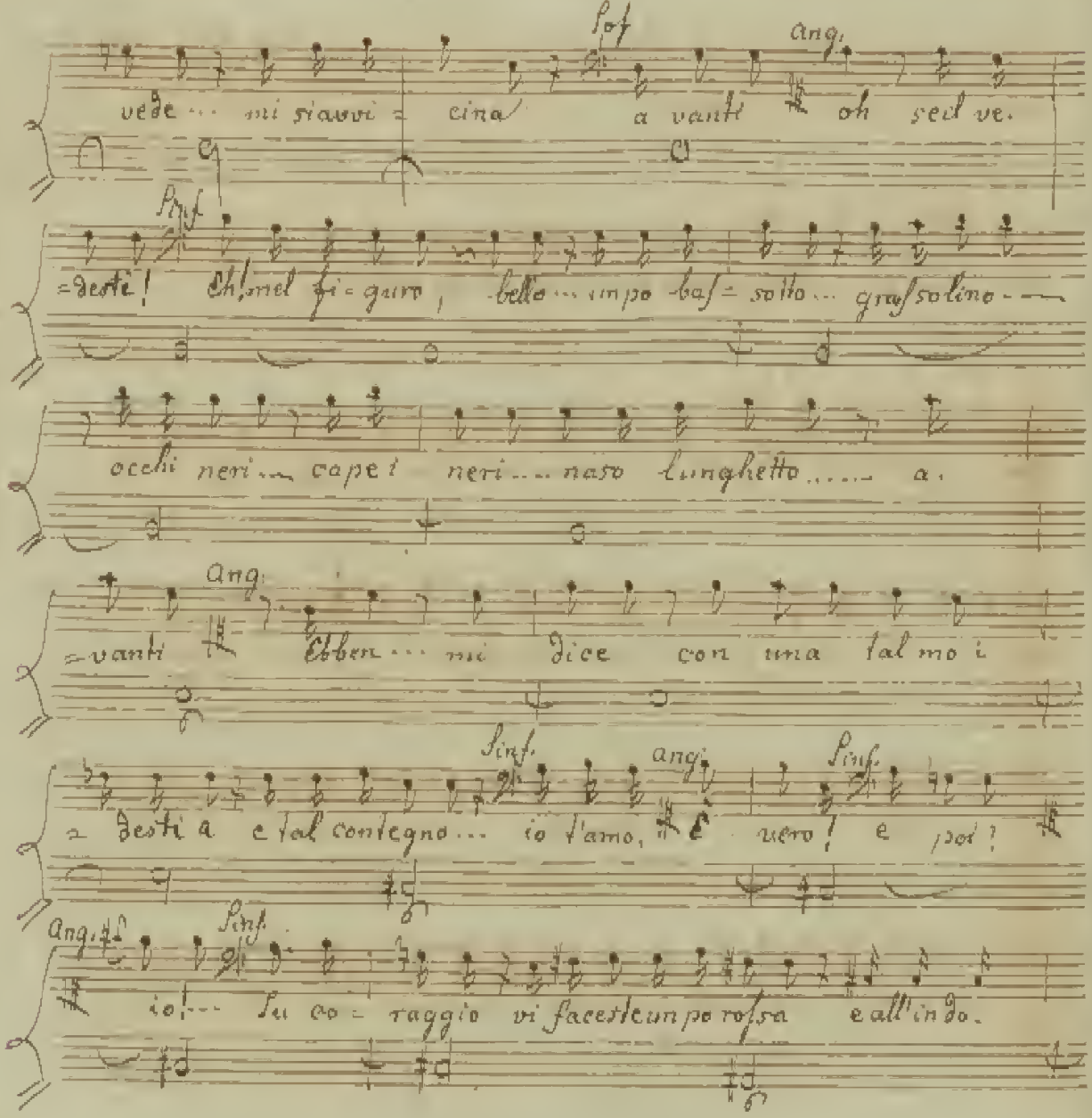
volta ~~vi si balla il fan dango ed il Ballero~~ mi sbaglio

Ang.

forse...? ah non ti sbagli. e vero!

Pins. Ang.

avanti! un giovinetto di non os=cura nasci=ta... mi



Sof Ang.

vede ... mi siavvi = cina a vanti oh sed ve.

Sinf.

= desti! Eh! mel fi = guro, bello ... un po bas = sotto ... grassolino ...

occhi neri ... capei neri ... naso lunghetto ..... a.

Ang.

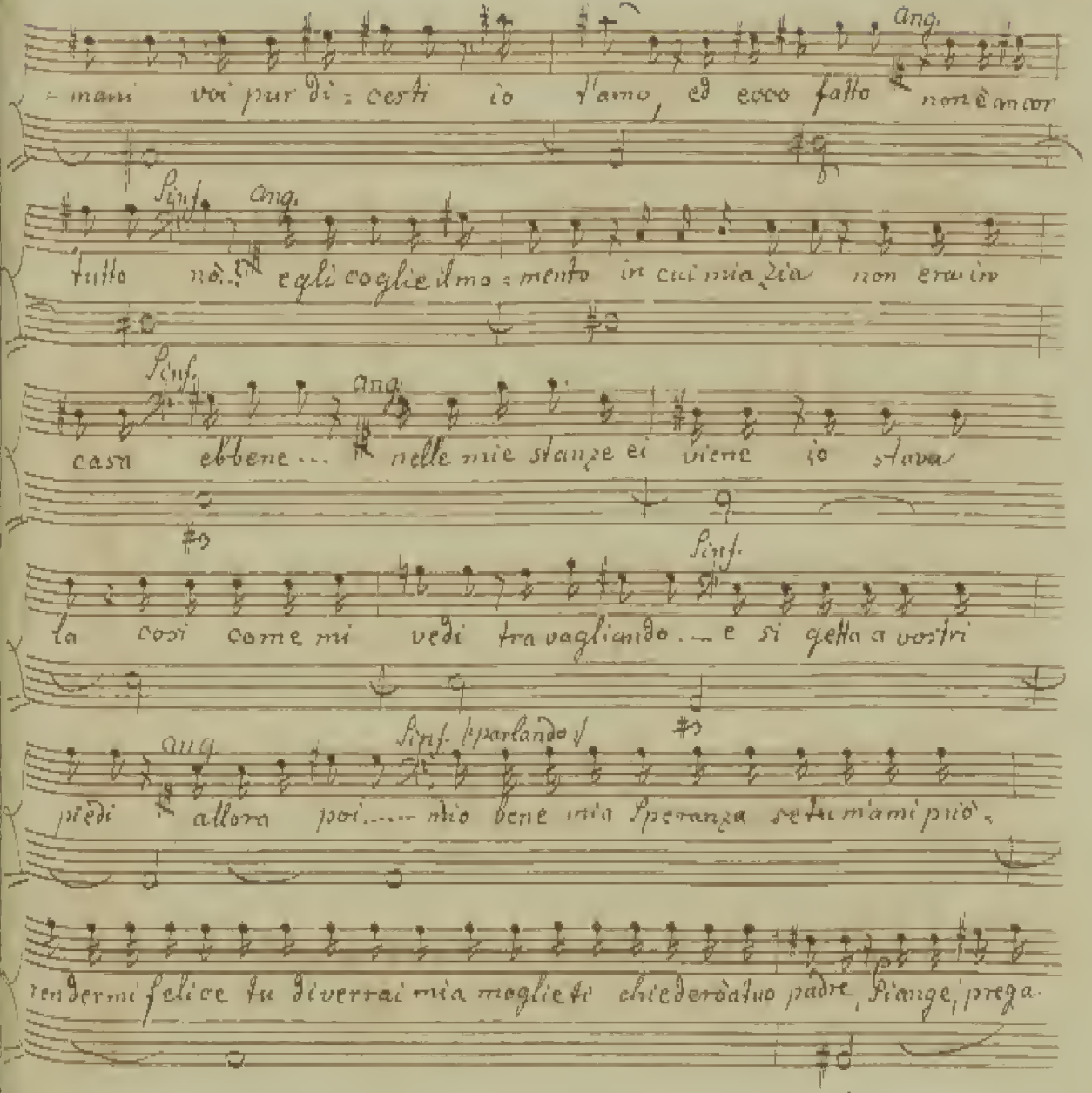
= vanti Ebben ... mi dice con una tal mo i

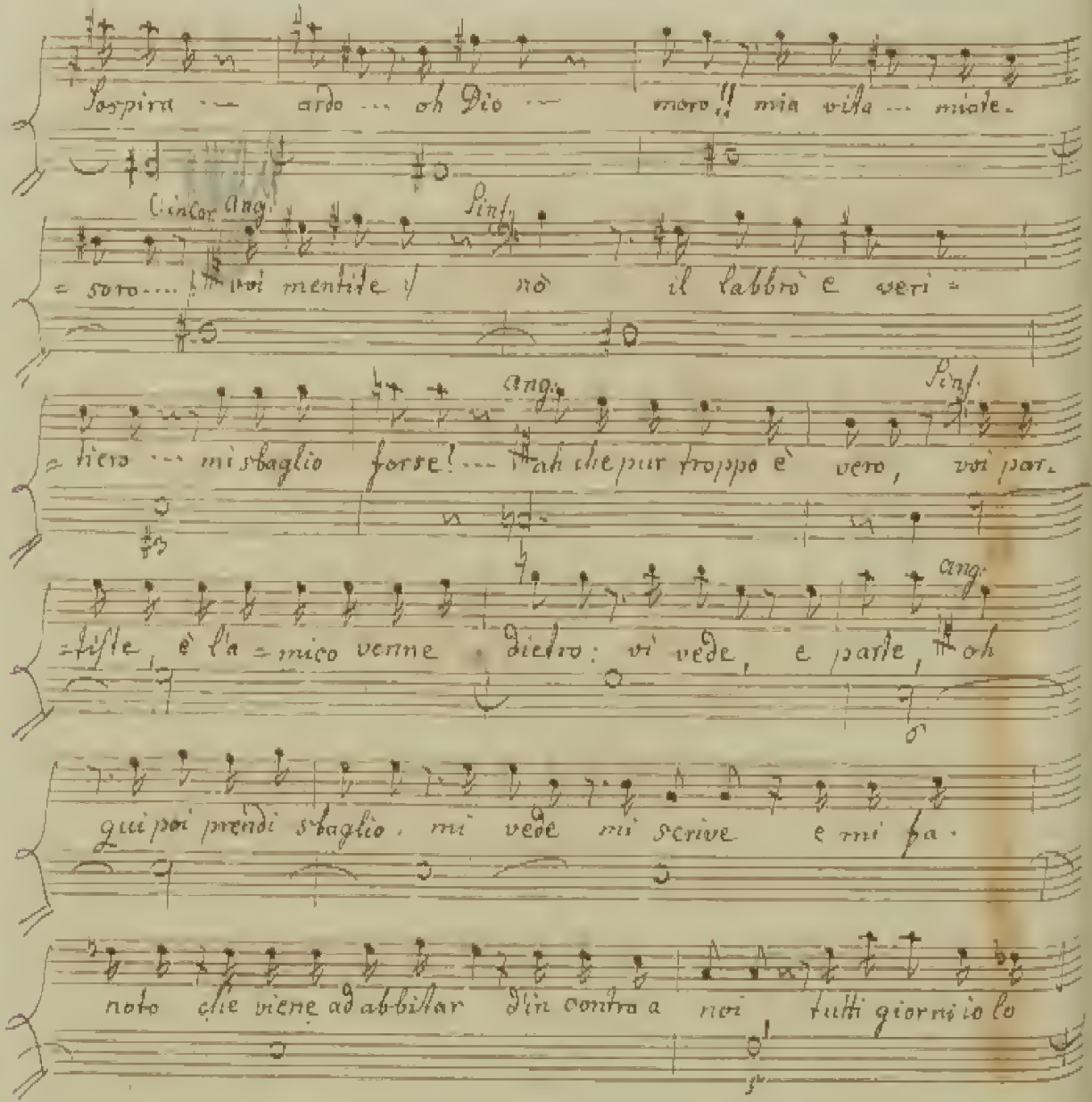
Sinf. Ang. Sinf.

= desti a e tal contegno ... io t'amo, È vero! e poi?

Ang. Sinf.

io! ... Su co = raggio vi faceste un po rossa e all'in do.


Ang.
mani voi pur di : certi io siamo, ed ecco fatto non è ancor
Sinf. Ang.
tutto nò.. egli coglie il mo : mento in cui mia Zia non era in
Sinf. Ang.
casa ebbene... nelle mie stanze ei viene io stava
Sinf.
la così come mi vedi tra vagliando... e si getta a vostri
Ang. Sinf. [parlando]
piedi allora poi..... mio bene mia Speranza se tu m'ami più,
rendermi felice tu diverrai mia moglie chiederò al tuo padre, piange, prega.



Sospira — ardo ... oh Dio — moro!! mia vita ... mio te-

C. incor. Ang. Sinf.

= soro.... voi mentite / nò il labbro è veri =

Ang. Sinf.

= tiero ... mi sbaglio forse! ... ah che pur troppo è vero, voi par-

Ang.

= tiste, è l'a = mico venne dietro: vi vede, e parte, oh

qui poi prendi sbaglio, mi vede mi scrive e mi fa-

noto che viene ad abbitar d'in contro a noi tutti giorni io lo

vedo... al cune volte quando Rebecca il vuol gli parlo

Sinf.

ev=viva e vostro zio sup: pone... eh! donne

donne siete peggio del diavolo!.. or sentiamo se giusto almen-

vi pare ciò che per conso = larvi io dovrei fare.

Segue Duetto N.° 3.

No 3 dovrei fare

Violini

Viole

Flauti

Oboe

Clarinetti in C

Fagotti

Corni in F.

Trombe in C

3 Tromboni

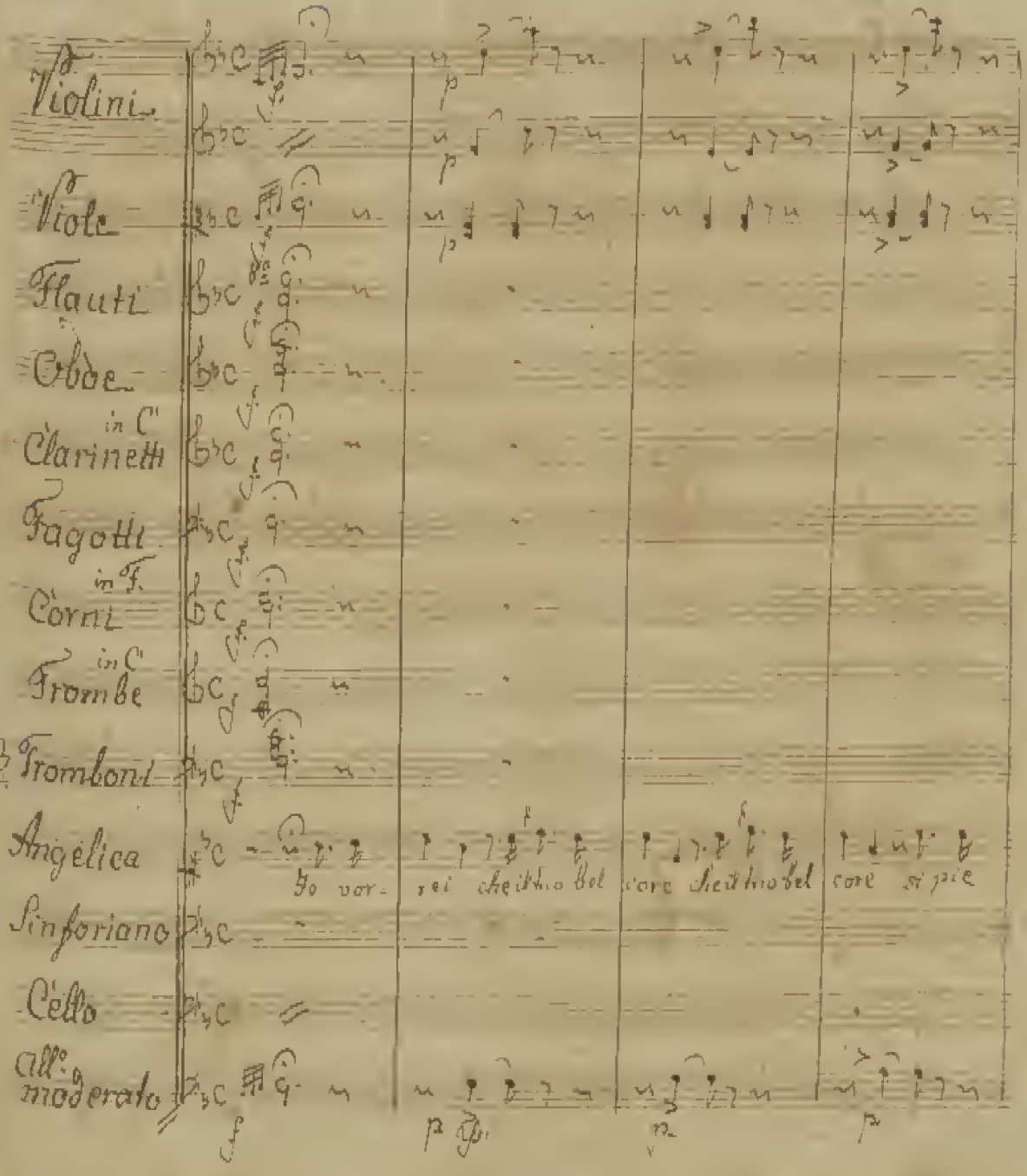
Angelica

Io vor- rei che il tuo bel core che il tuo bel core si pie

Sinforiano

Cello

All.o moderato



p

p

p

p

p

p

pass

pass

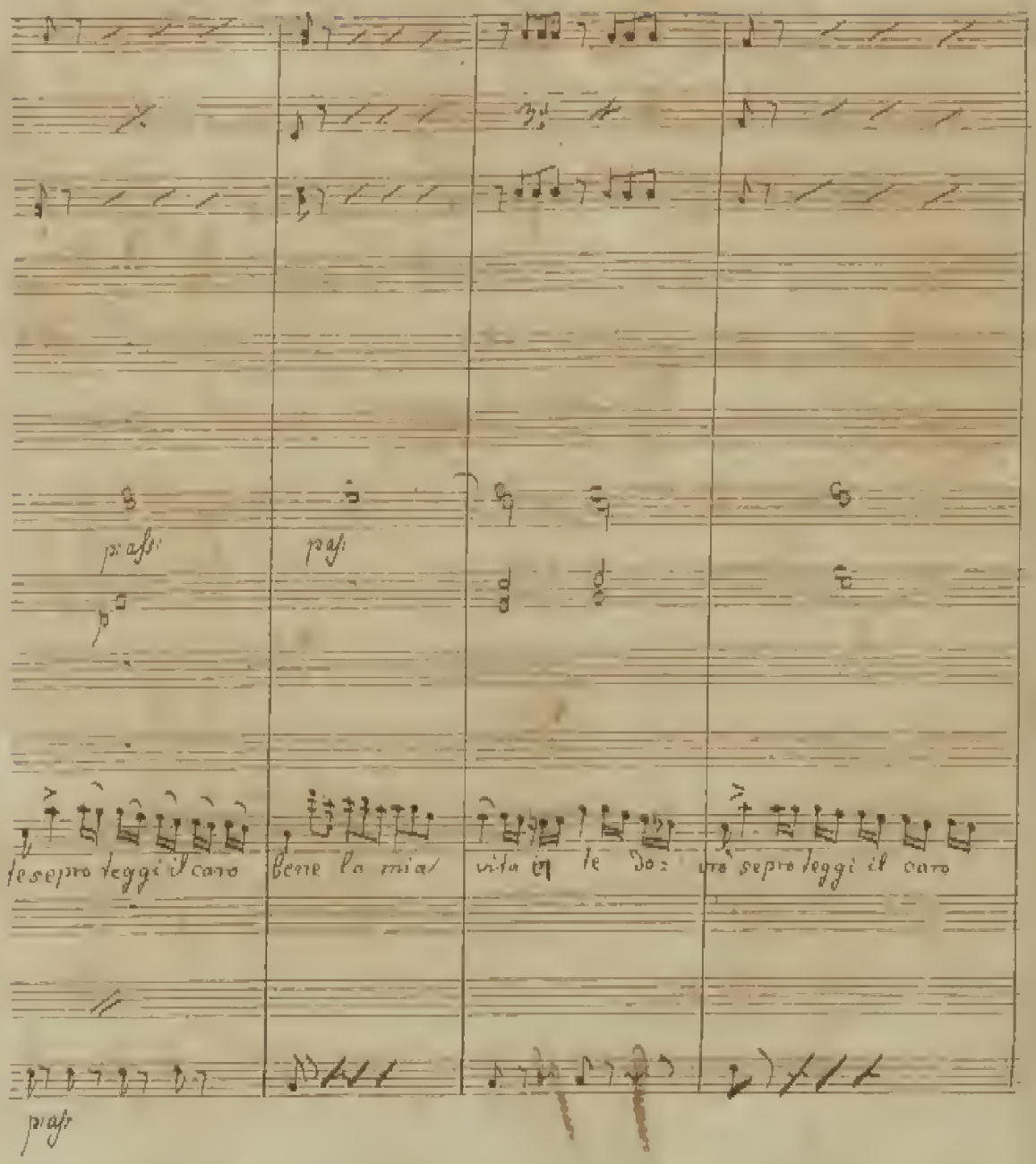
gassi a mio fa: vor a mio fa: vor

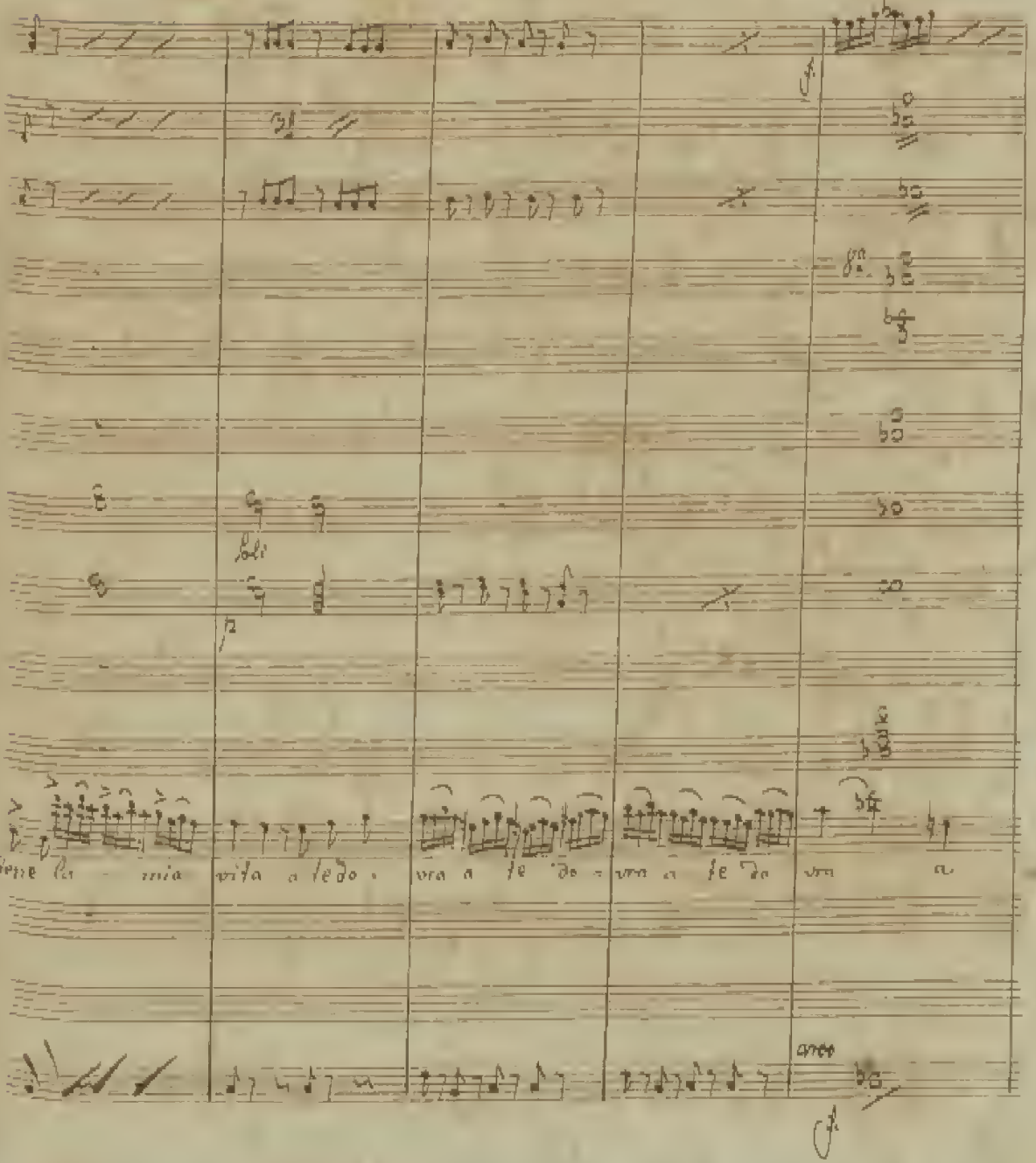
a piacere

pizz

pp pp pp

se pro | teggi il caro | bene la mia | vita io deggio a


p: ass:
p: ass:
te sepro teggi il caro
bene la mia
vita in te do:
rò sepro teggi il caro
p: ass:



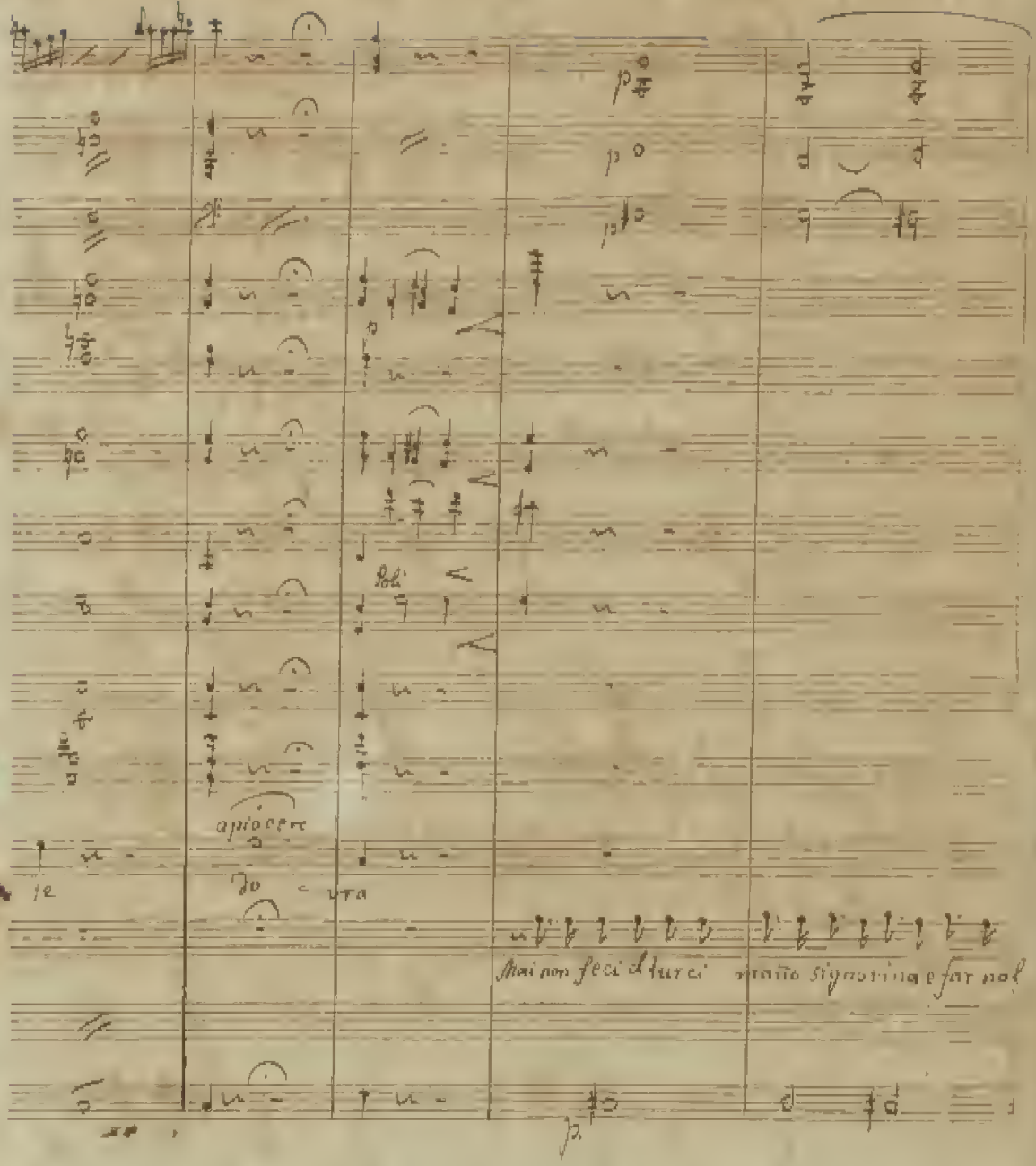
Soli

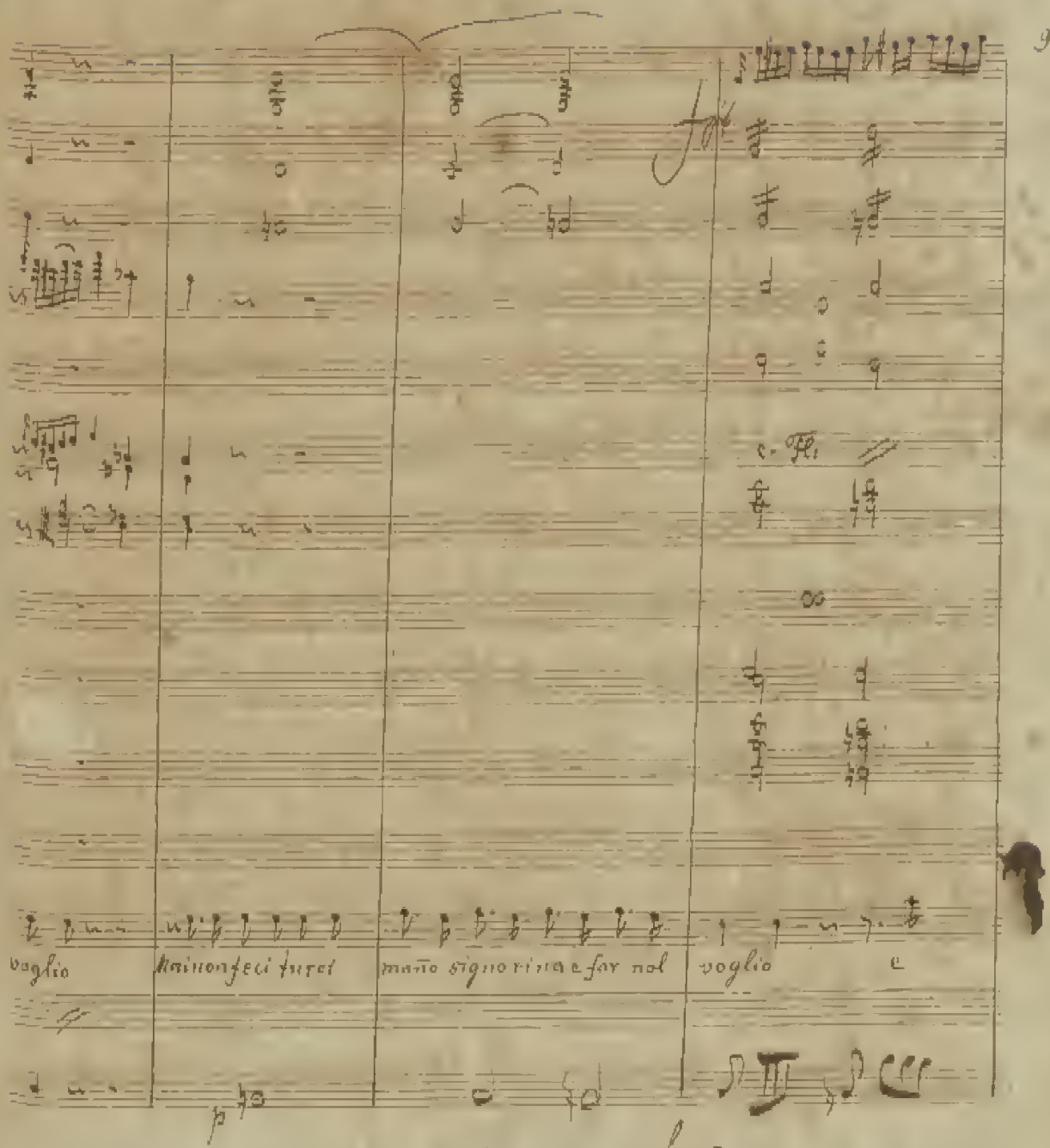
p

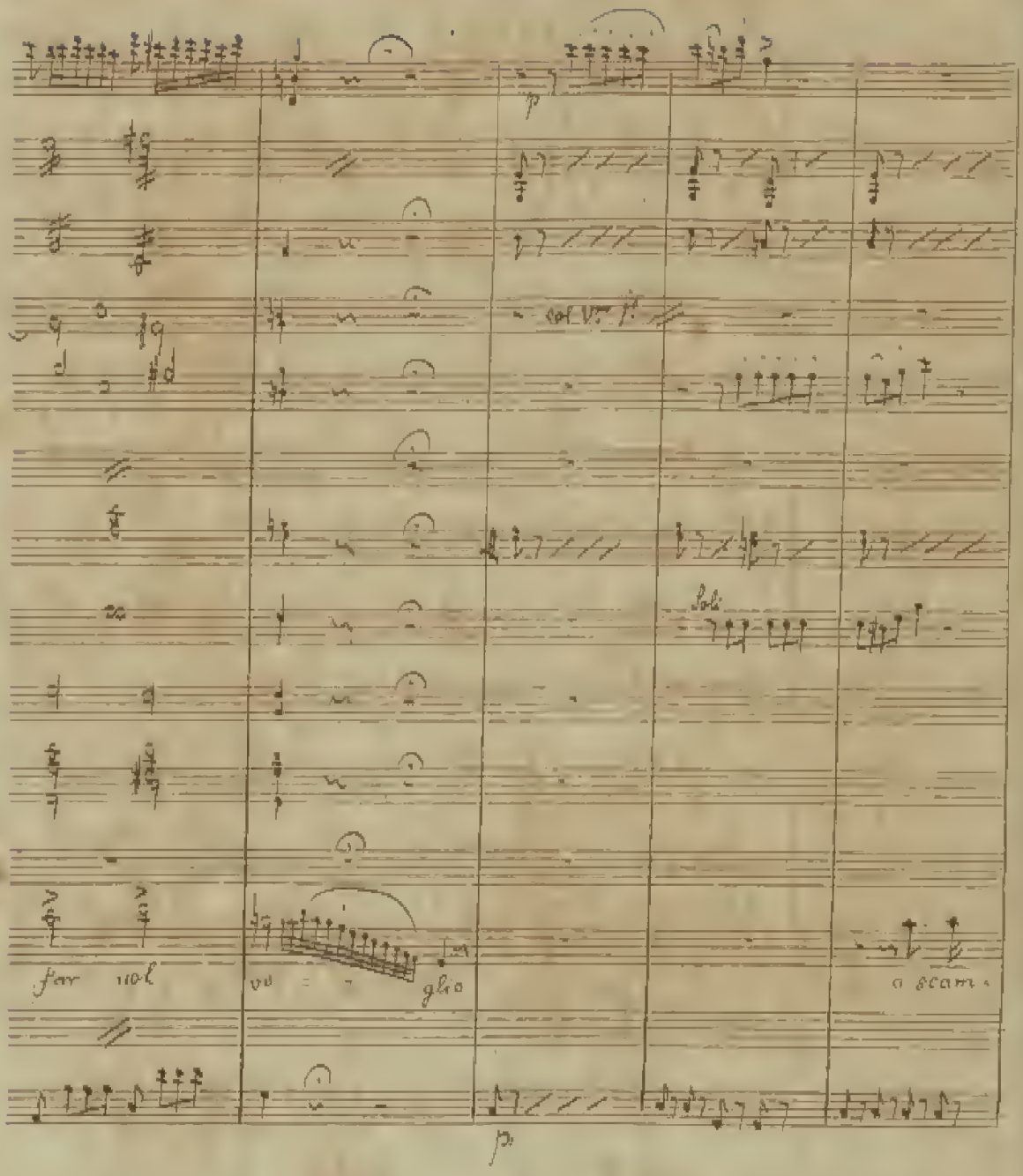
bene la - mia vita a te do - vra a te do - vra a te do vra a

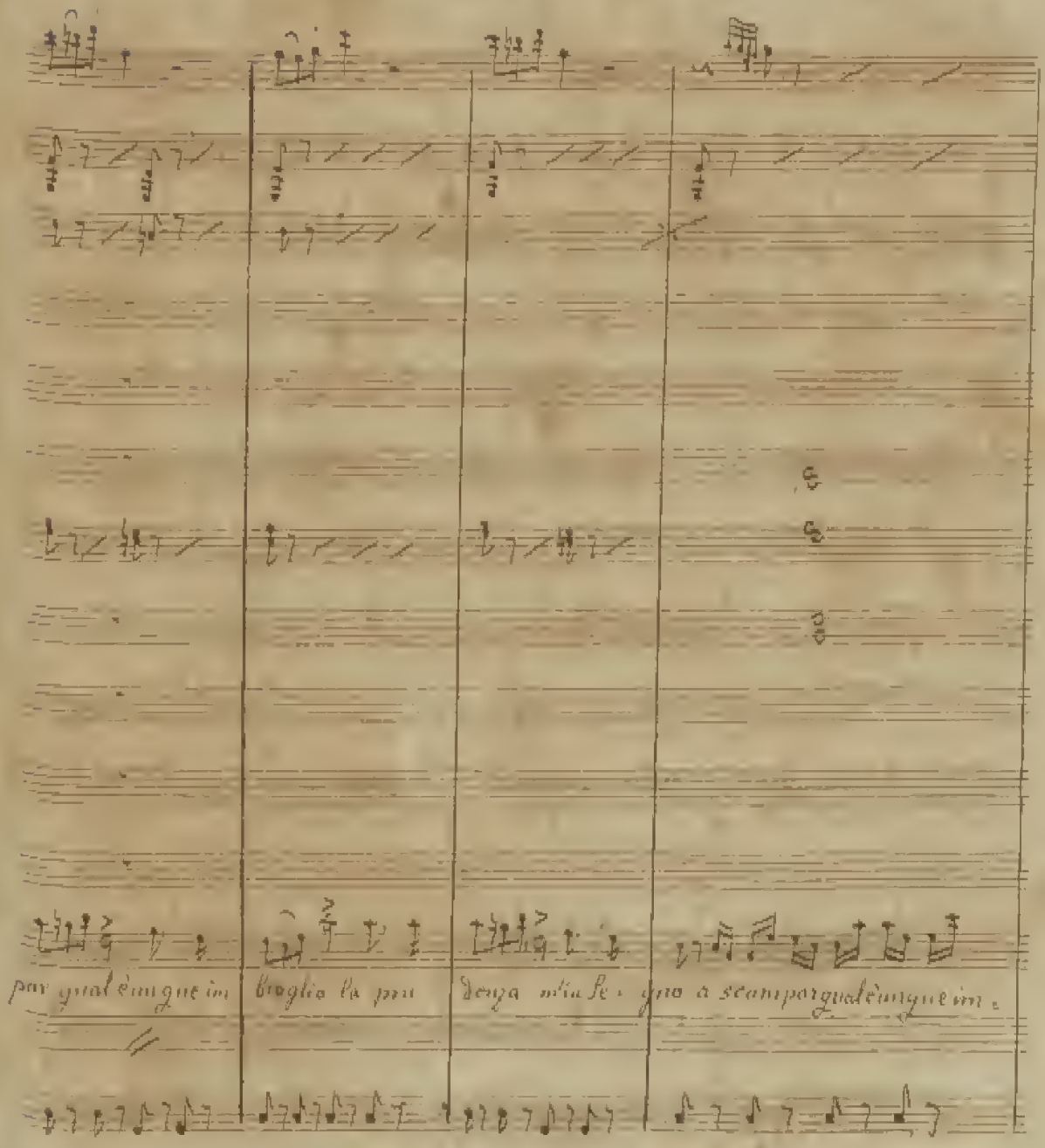
arco

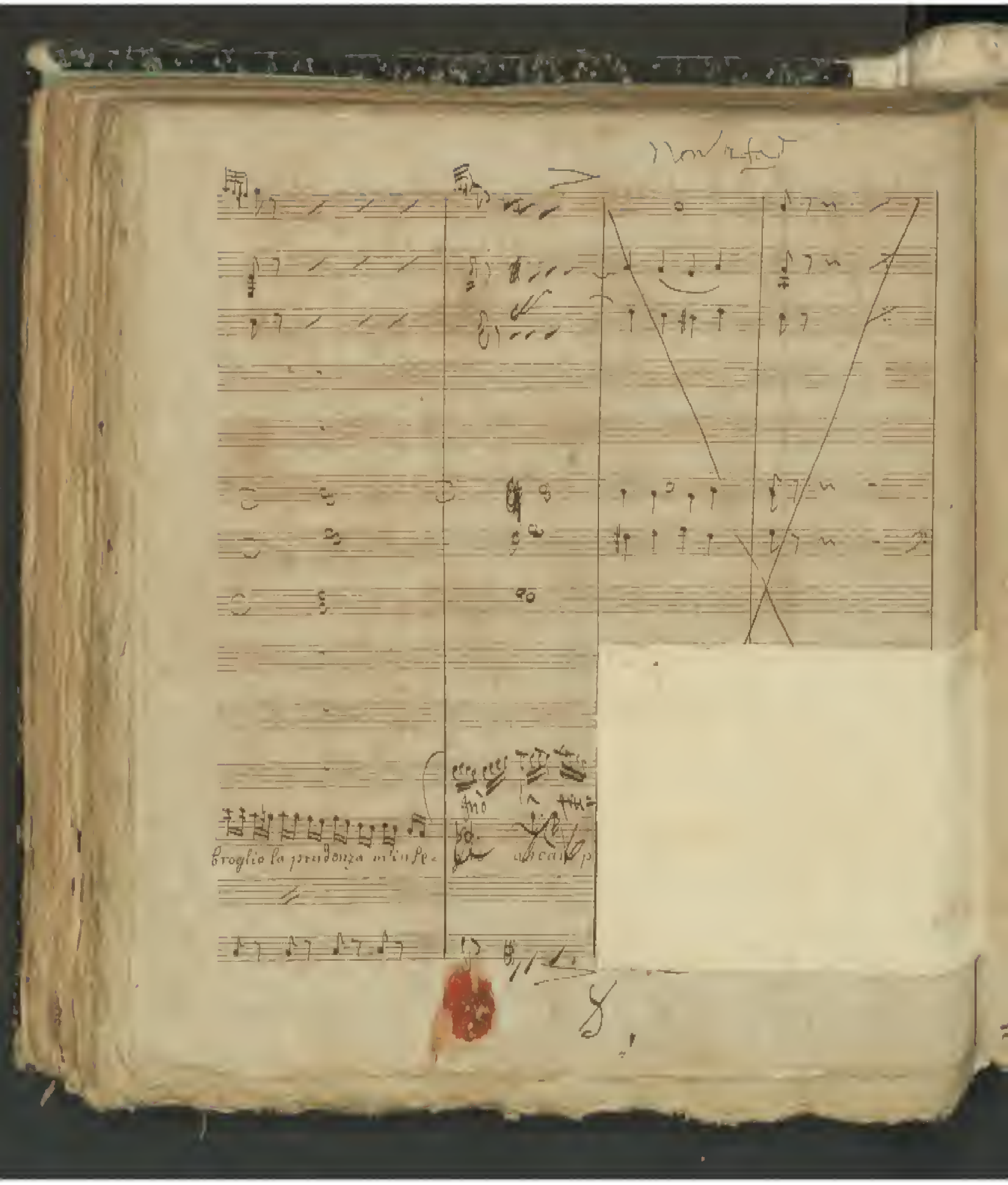
f


Poli
apiocere
Mai non feci di turci maño signorina e far nol

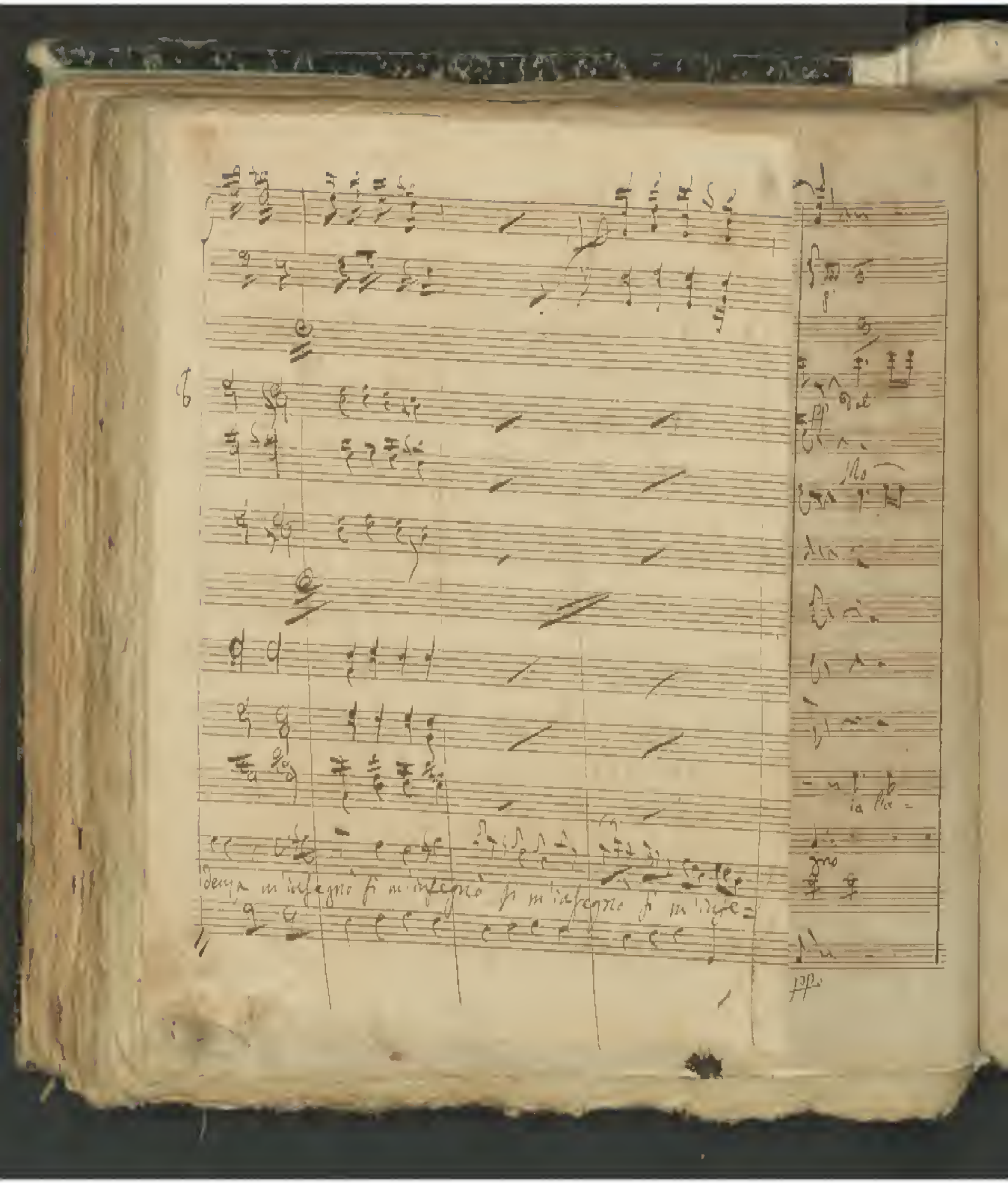

voglio
mai non feci tu rei
mano signorina e far nol
voglio
e


p
for vol
vo glio
a scam
p


par qual è un que im
broglio la pru
denza m'in se
gno a scampar qual è un que im


troglio la prudenza

senza mia se- gno la pau- senza mia se- gno la pau-



scherzando

Solo

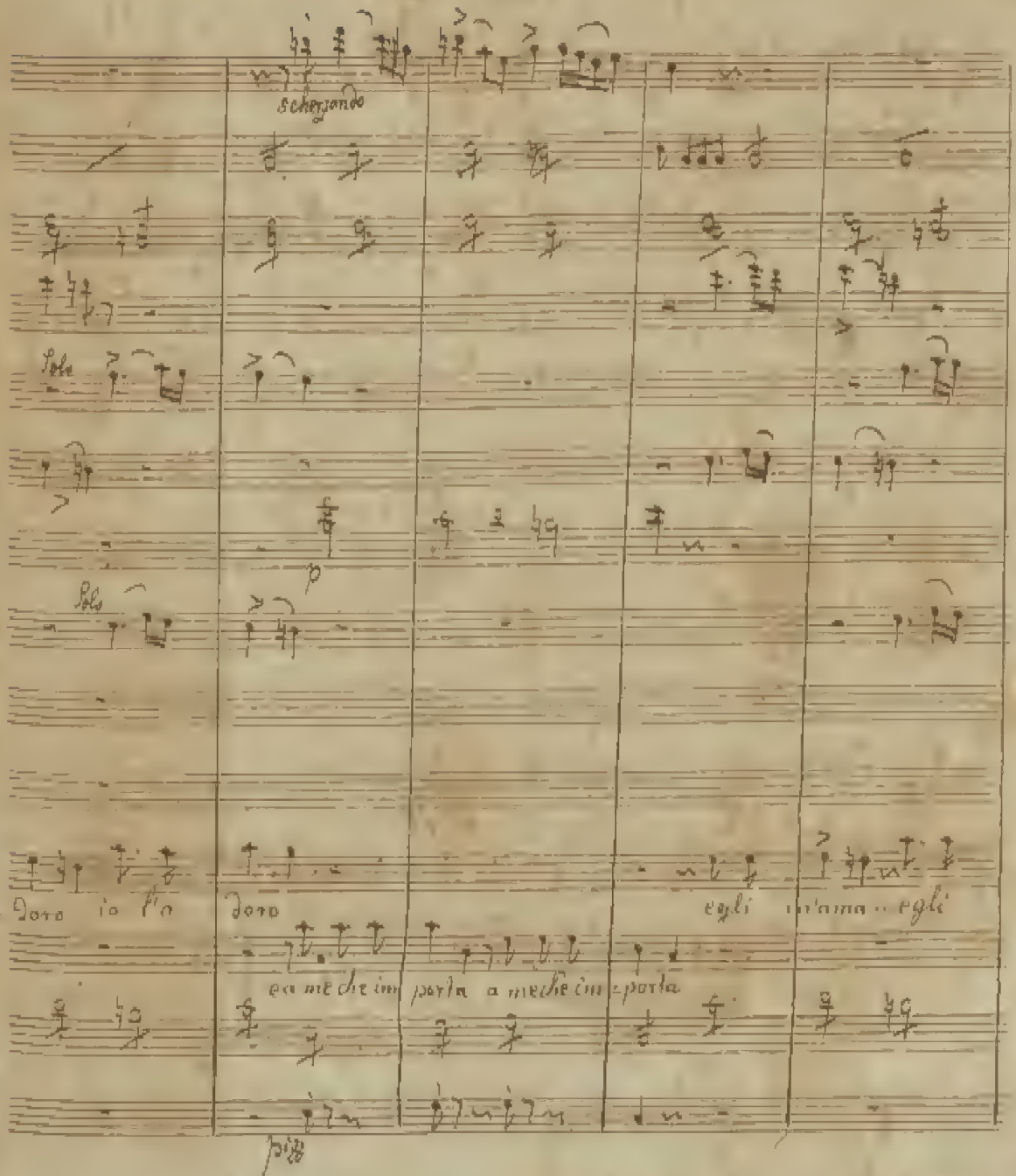
Solo

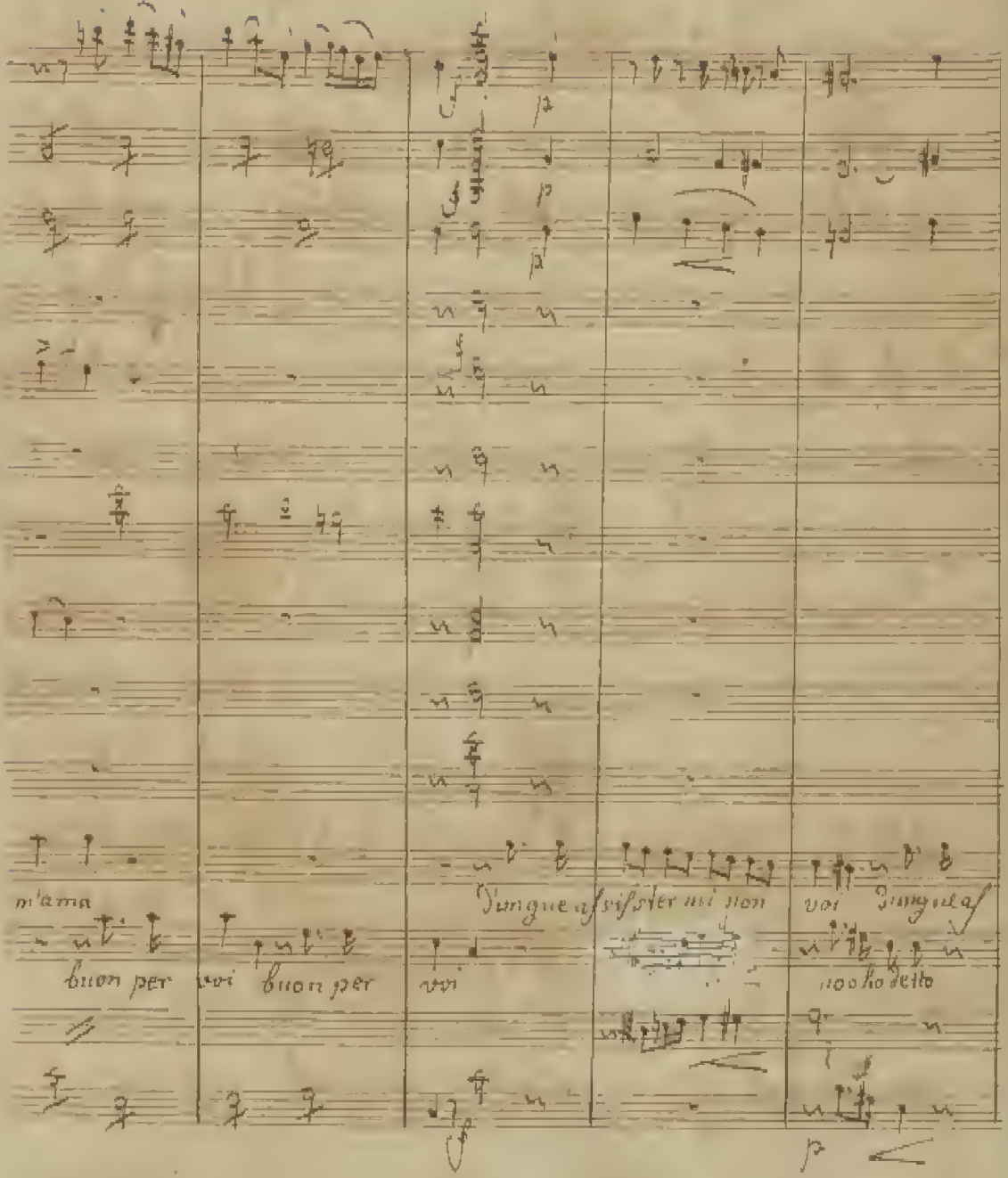
p

Doro io l'a doro egli m'ama .. egli

e a me che im porta a me che im porta

pizz



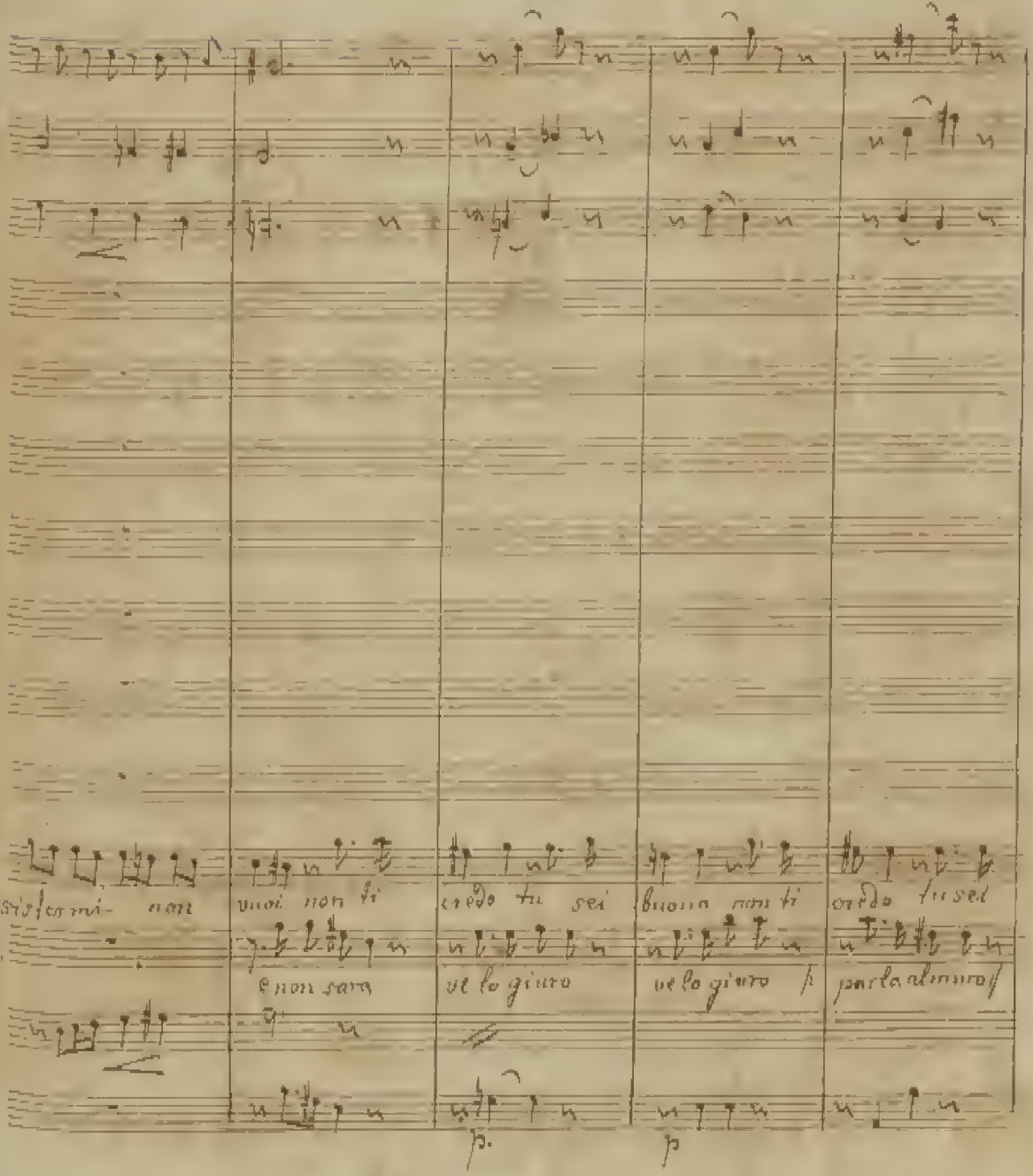


m'ama

buon per voi buon per voi

Dunque assister mi non voi Dunque as

non ho detto


abbandonarmi non
vuoi non ti
credo tu sei
buona non ti
credo tu sei
e non sarà
ve lo giuro
ve lo giuro
parla almeno
p.
p.

p

p

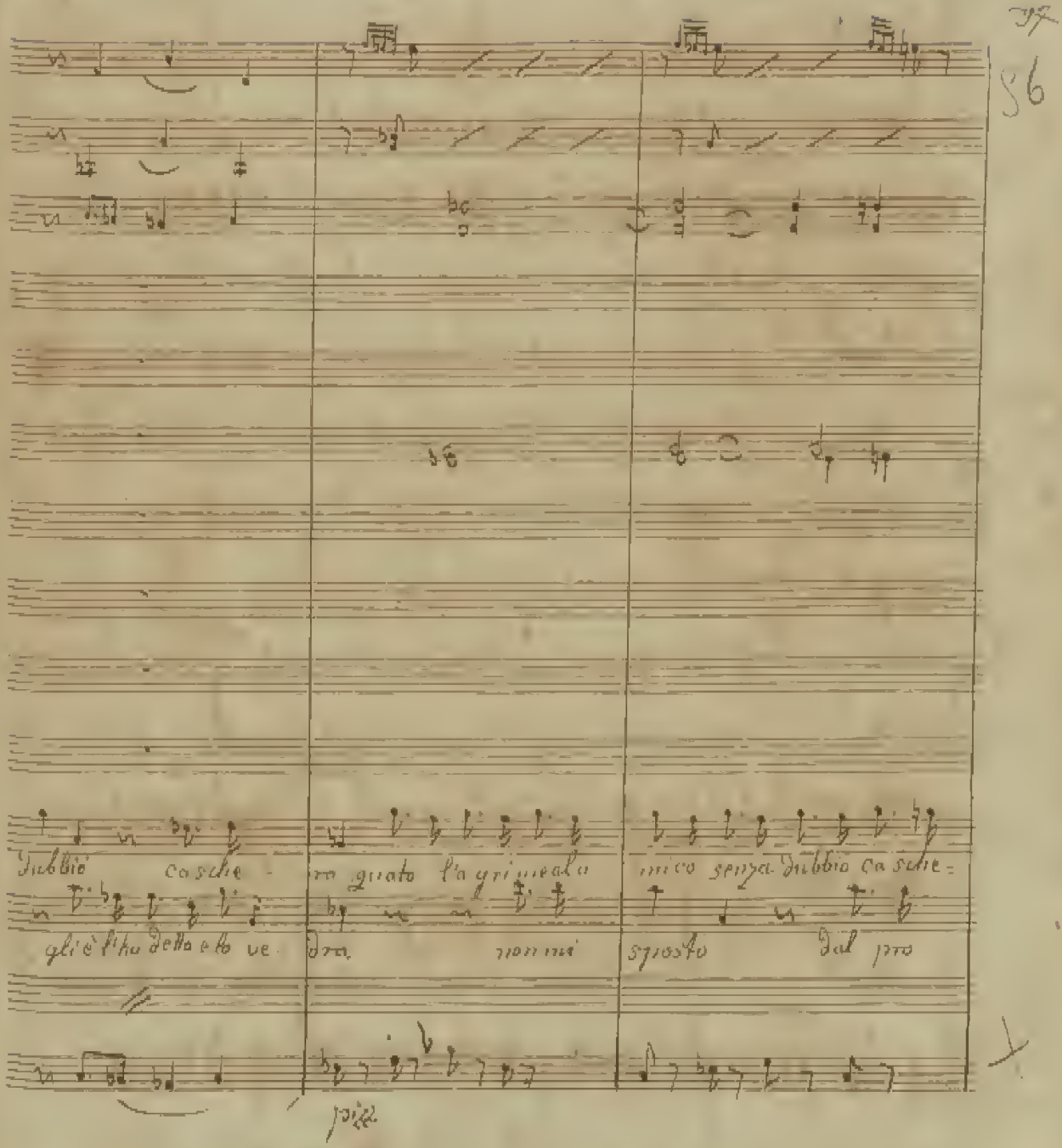
p

buo - no ♭ quatro lagrime e l'a - mico senza

p

♭ non mi spesso dal propesso

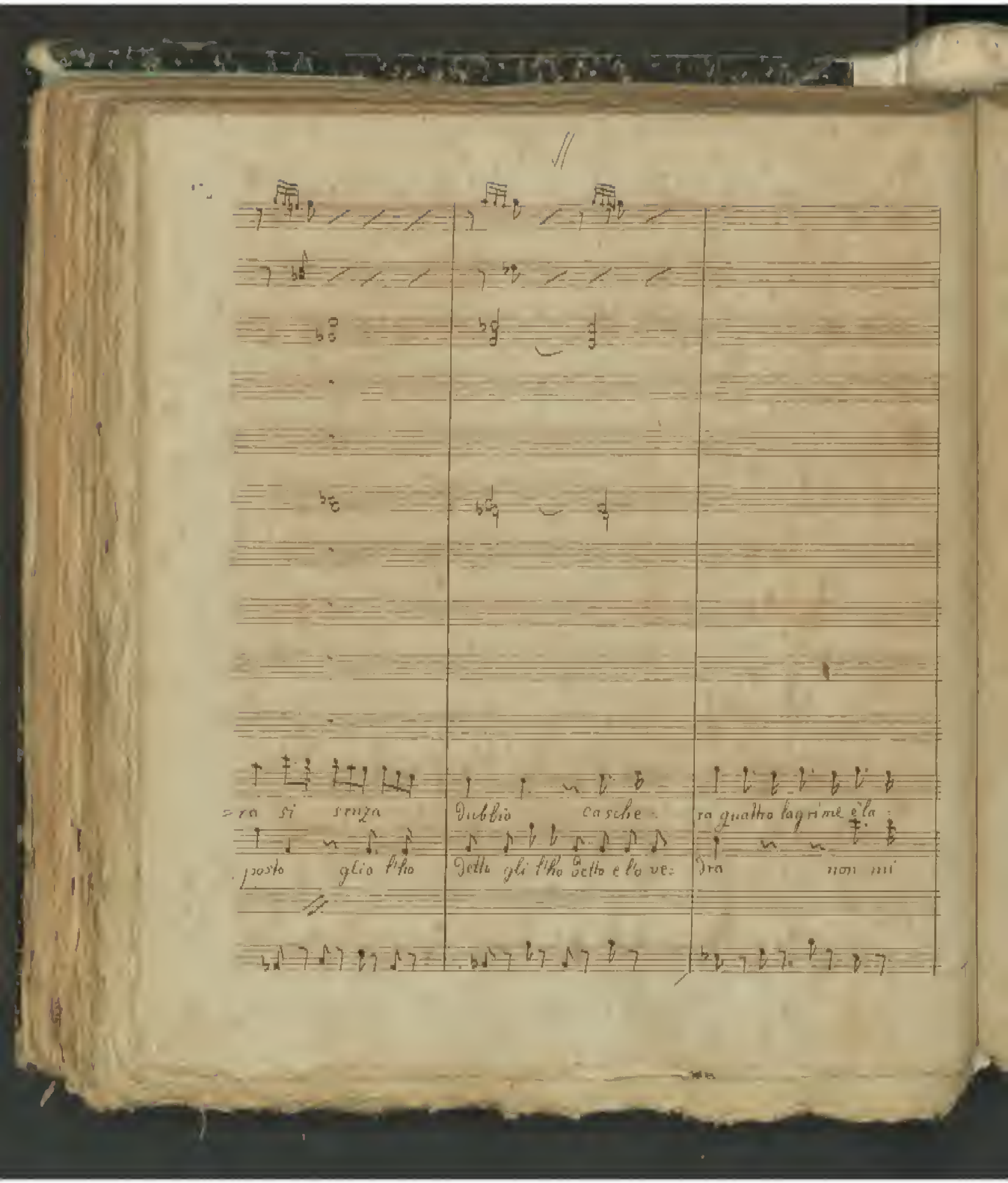
p



dubbio casche - ra guato l'agrimeala mico senza dubbio ca sche=

gli è l'ho detto e lo ve dra non mi sposto dal pro

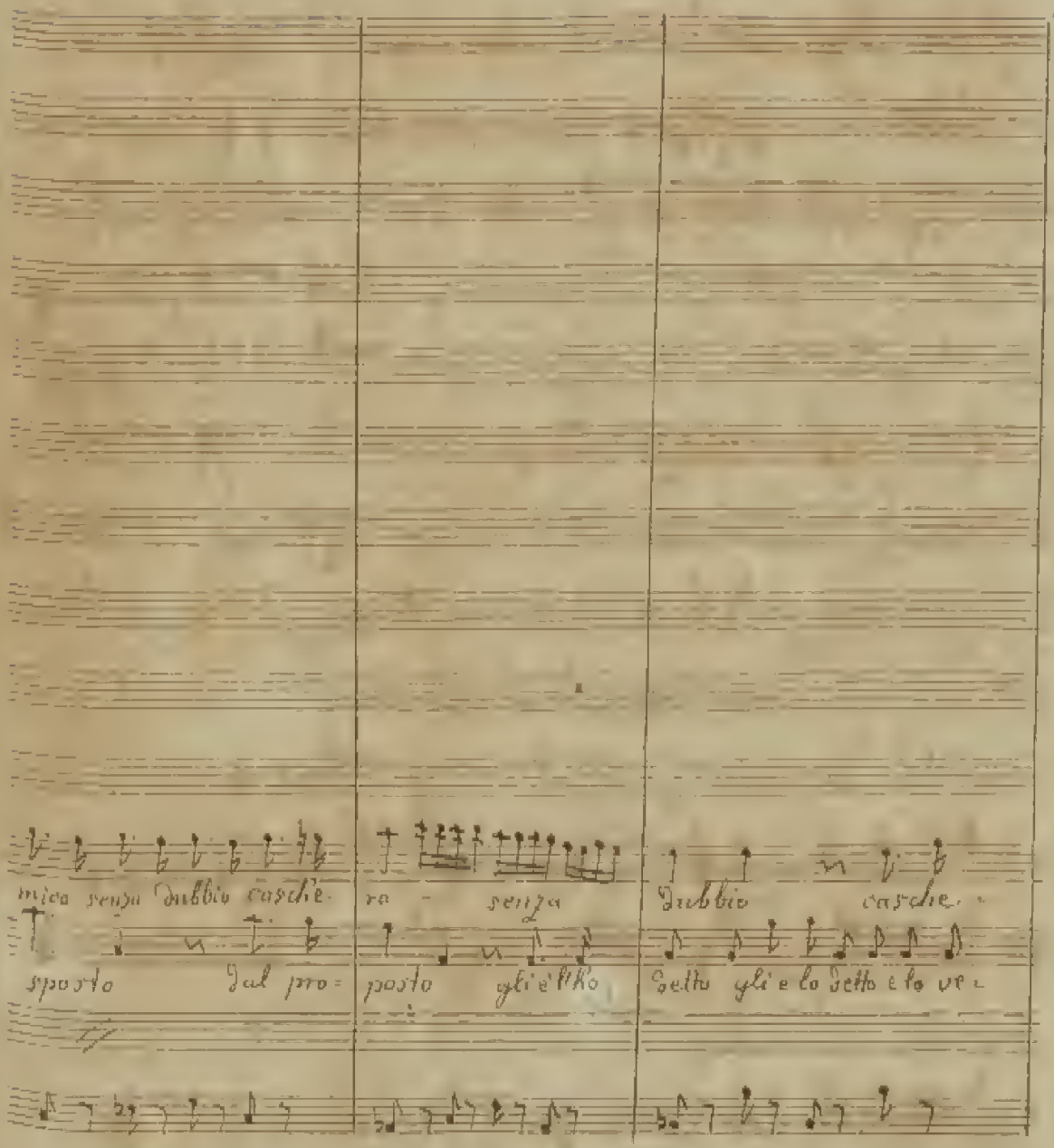
pizz.

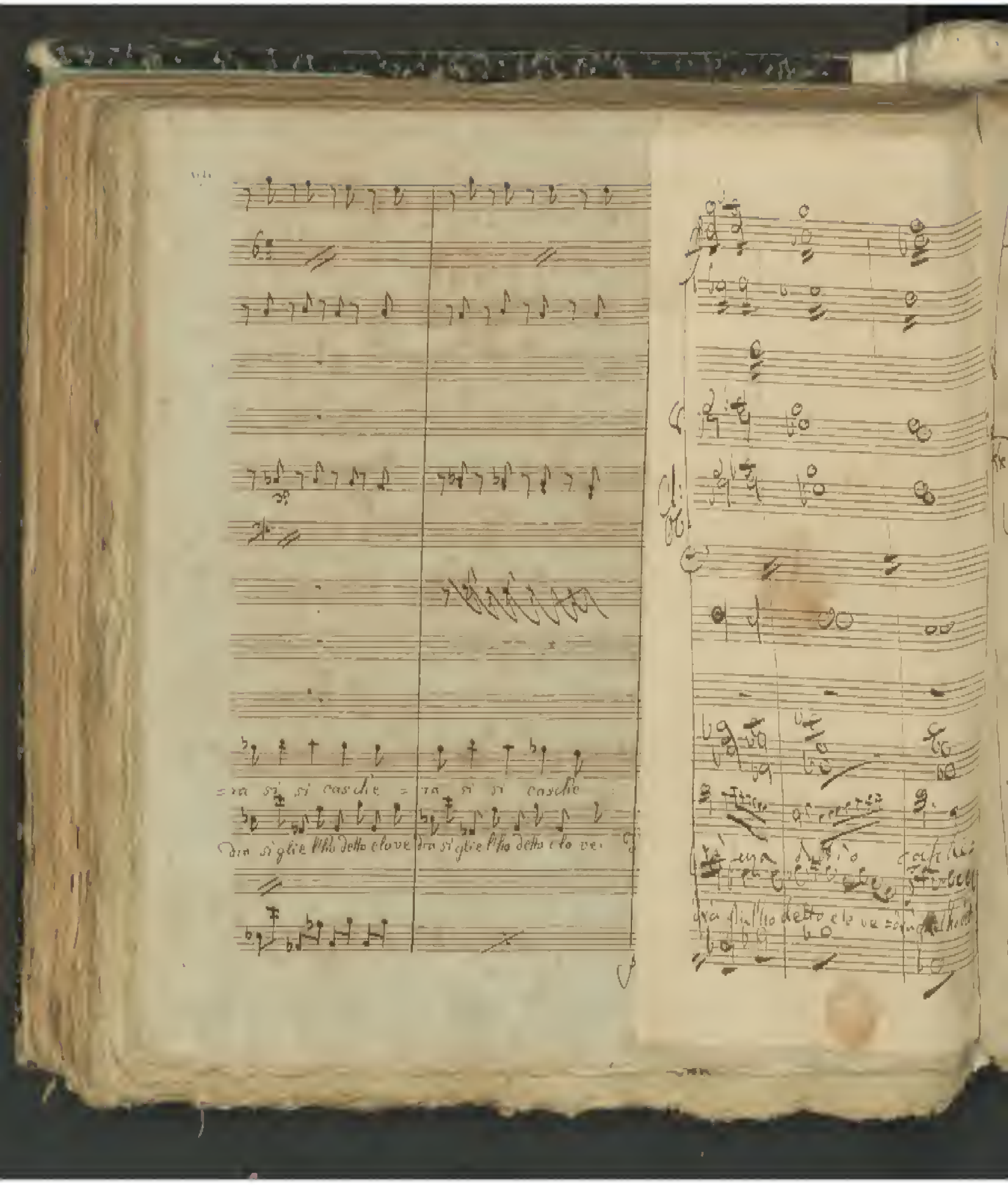


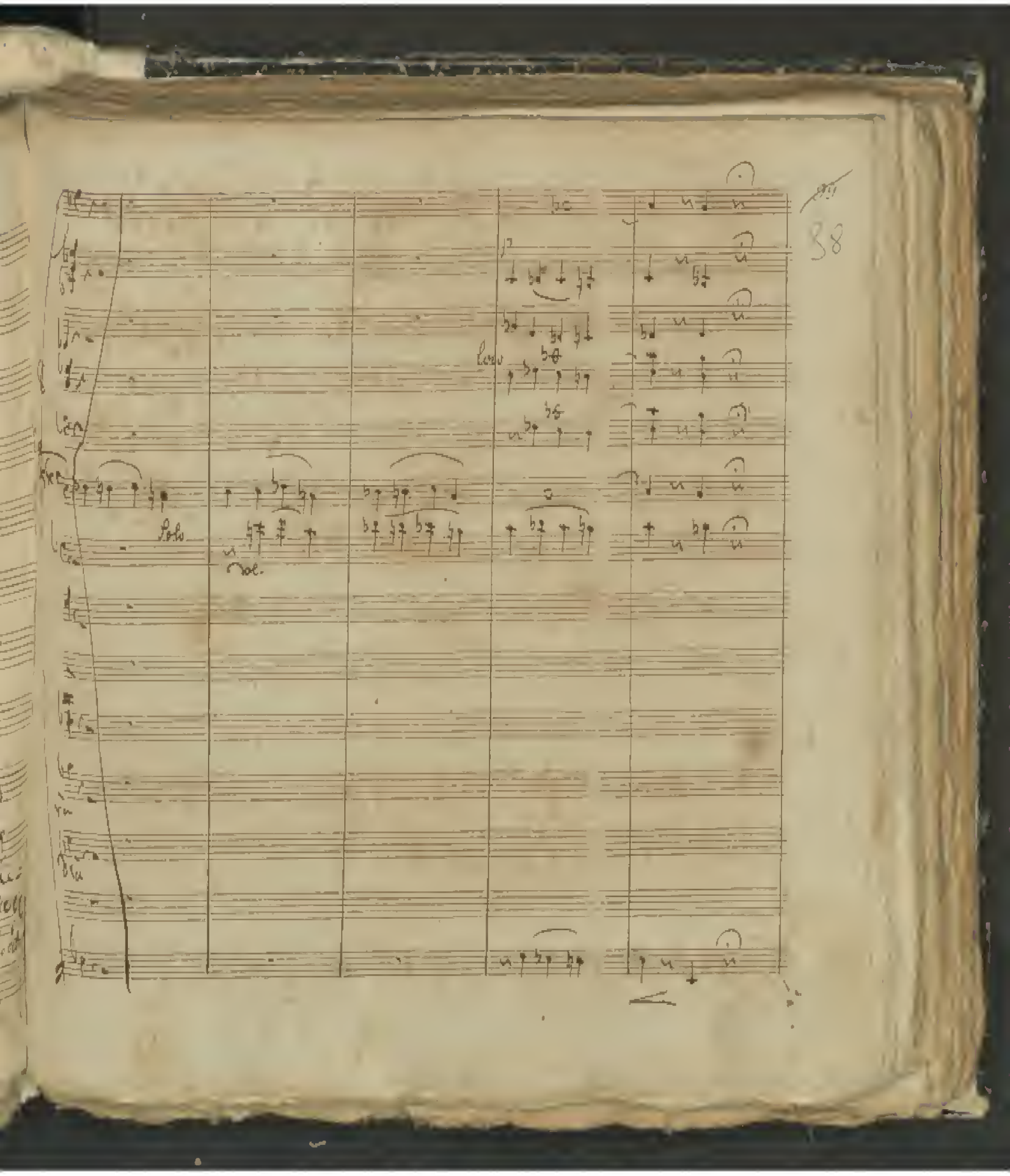
=ra si senza Dubbio casche=
ra quattro lagrime è la=
posto glio l'ho Detto gli l'ho detto e l'o ve=
dra non mi

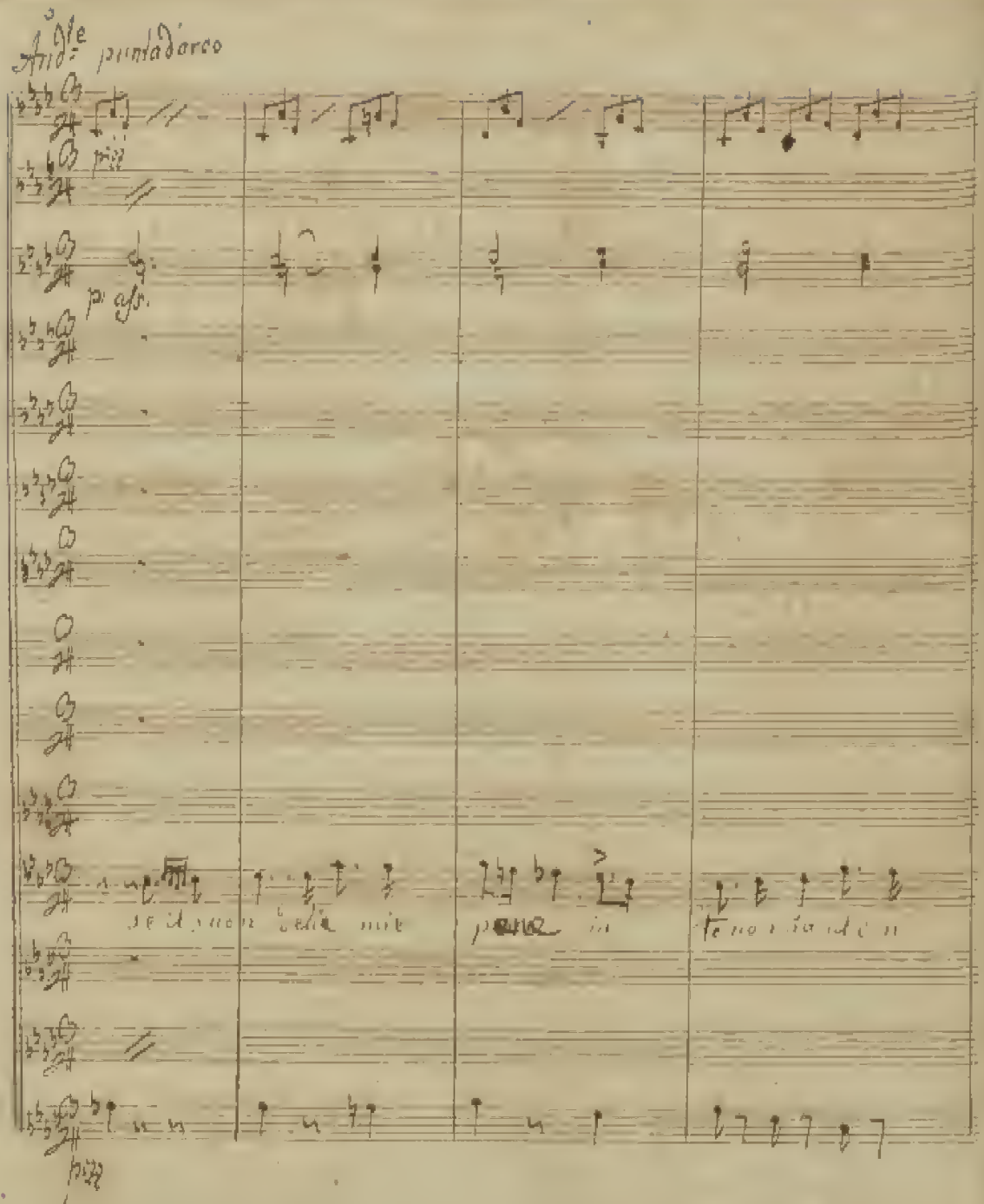
mico senza dubbio casche- ra - senza dubbio casche-

sposto dal pro= posto gli è l'ko detto gli e lo detto e lo ve-






88



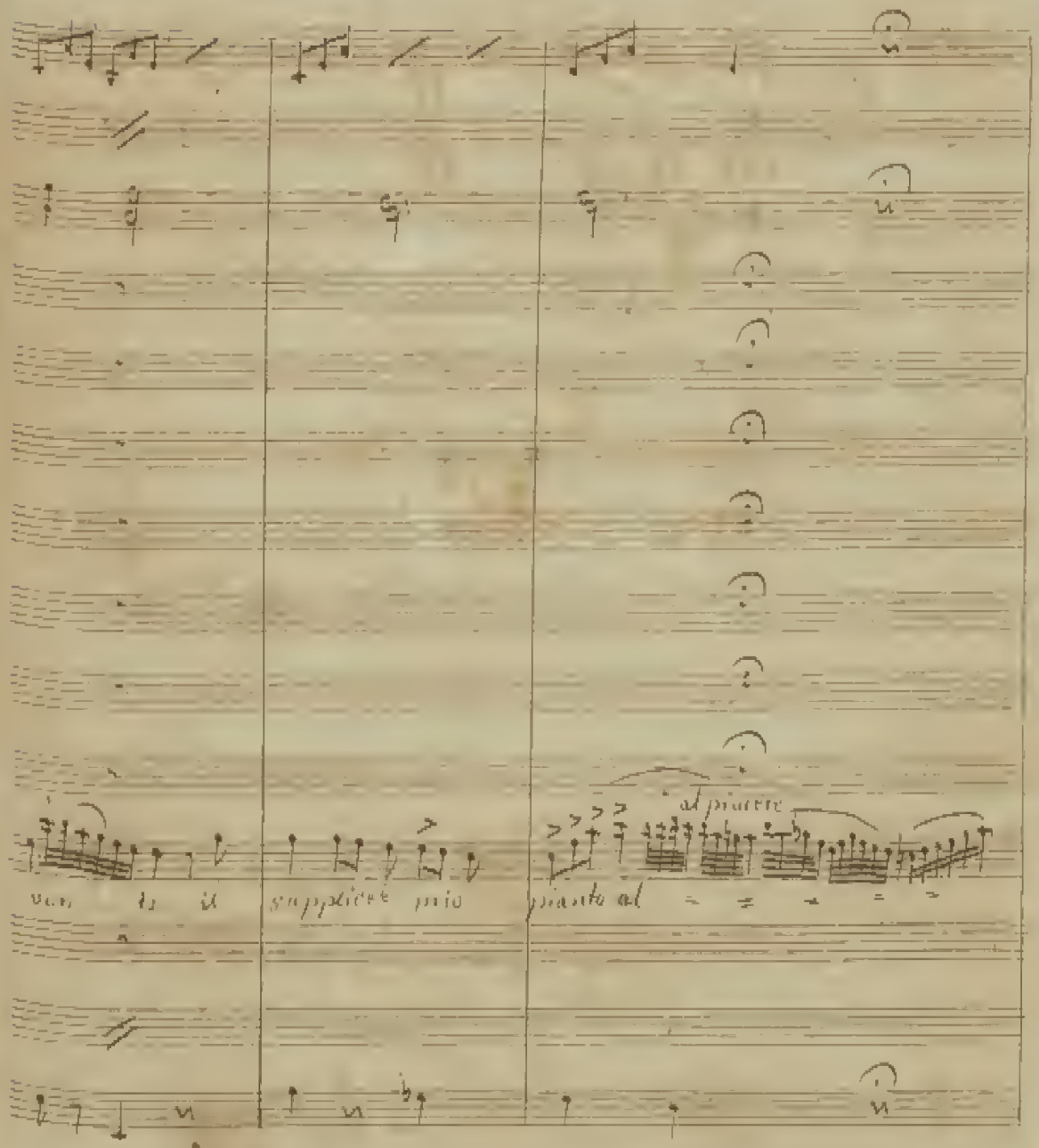
Andte punta d'arco

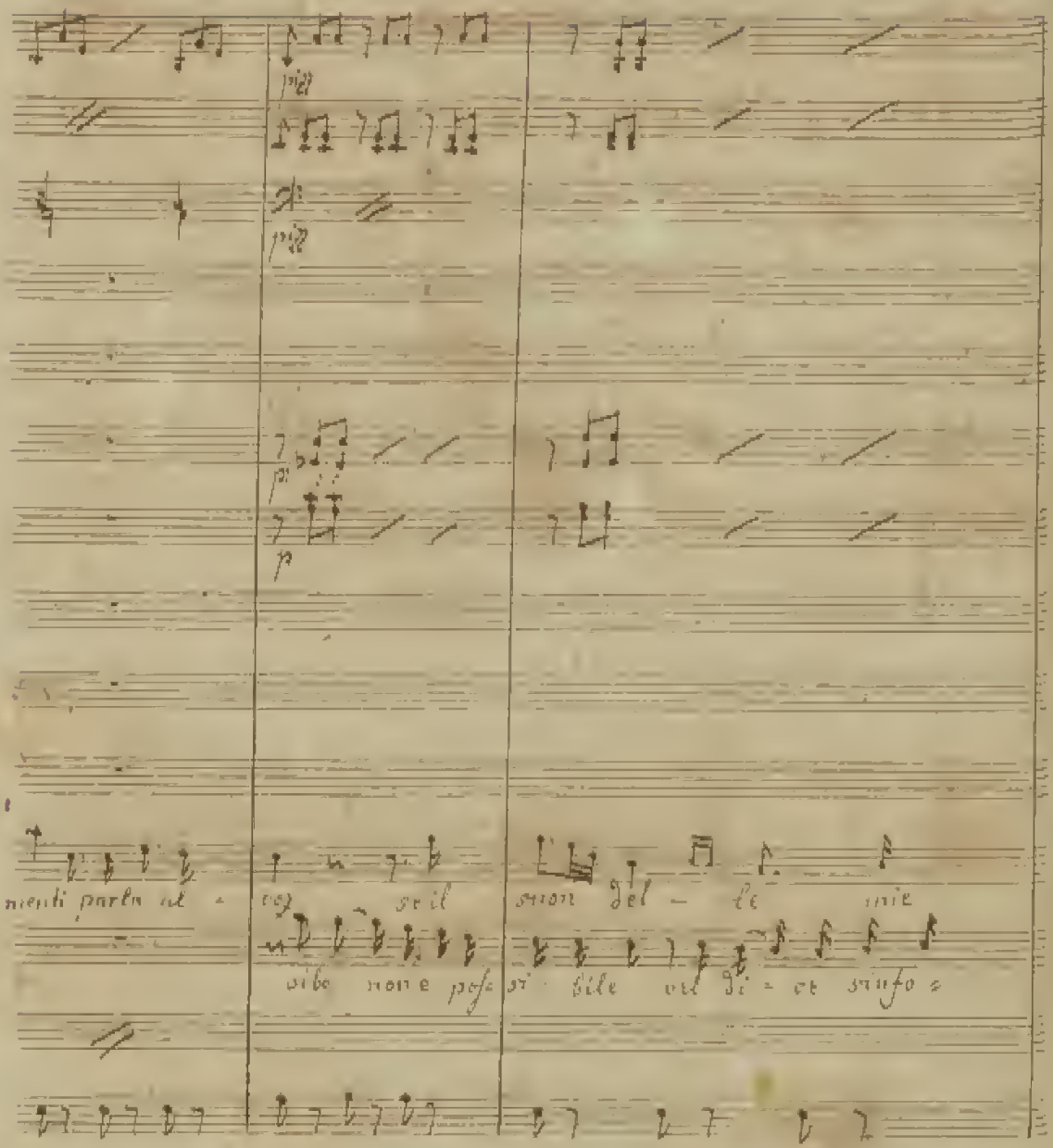
pizz

p. ass.

se il suon delle mie pene in te non tanti n

pizz


al piacere
van ti il supplice mio pianto al



pizz

pizz

p

p

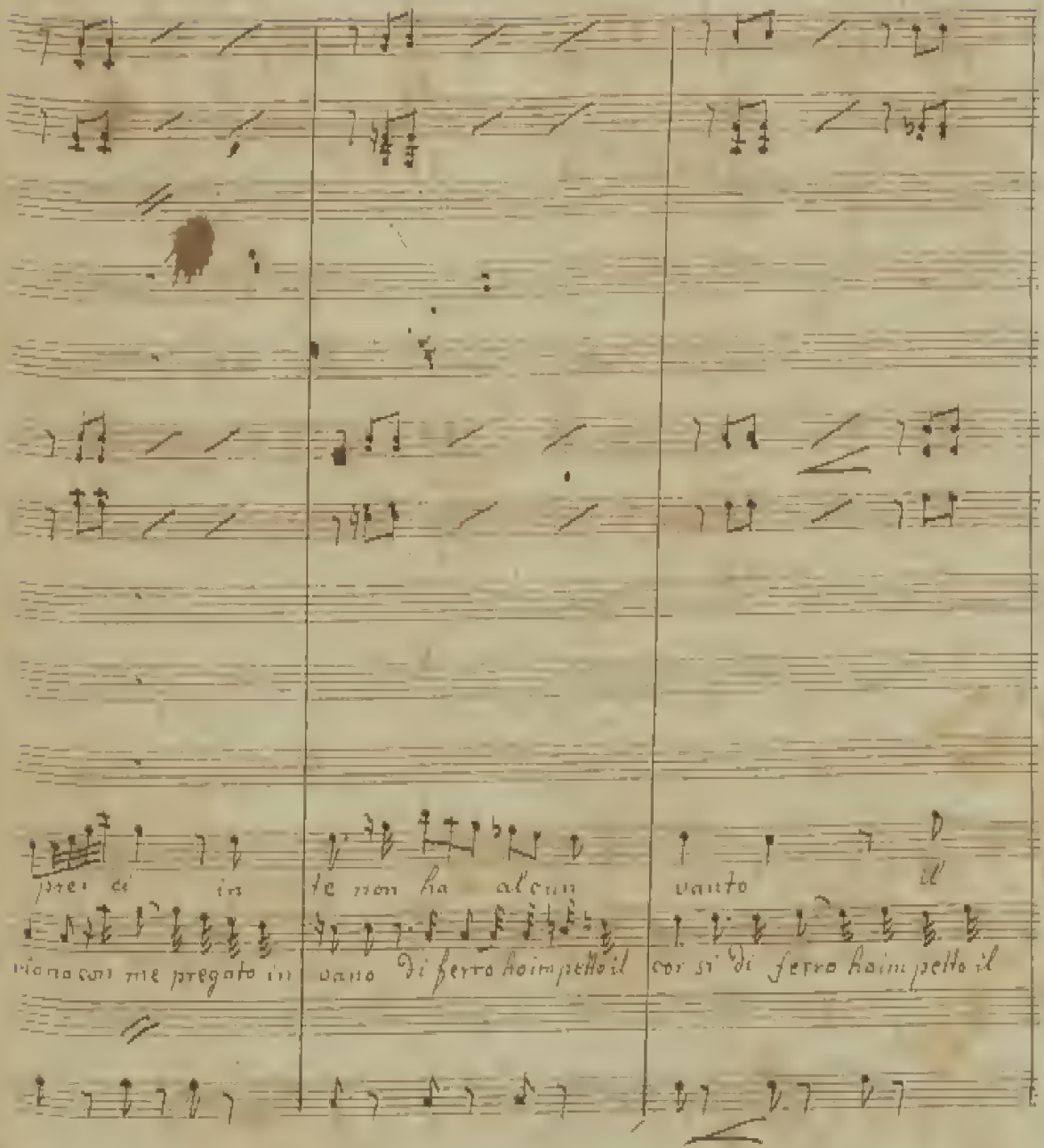
menti parla al - voz se il suon del - le mie

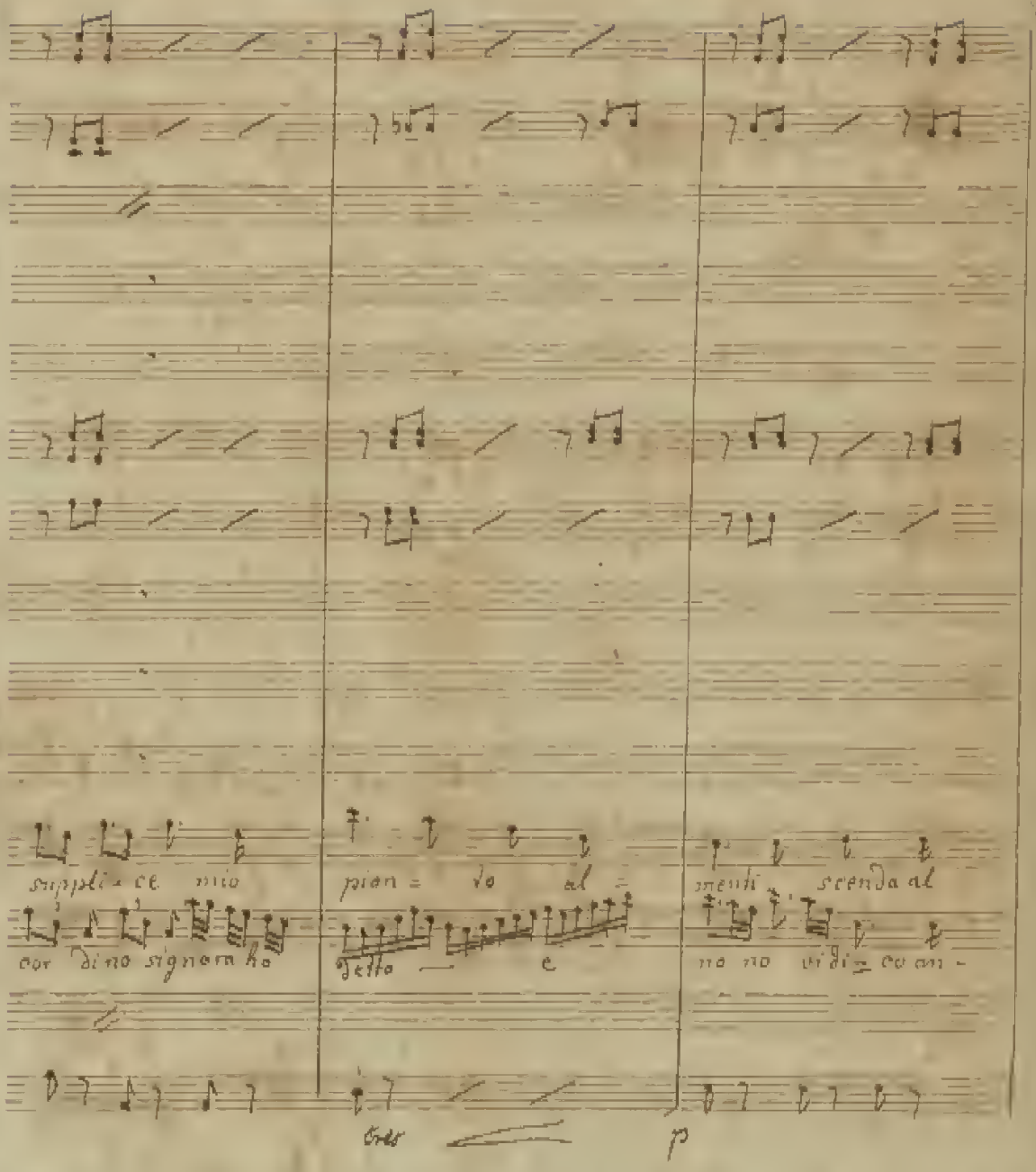
vibo non e poss si bile vel di - ce sinfo -

Tot

pre ci in te non ha alcun vanto il

riono con me pregato in vano di ferro ho impetto il cor si di ferro ho impetto il

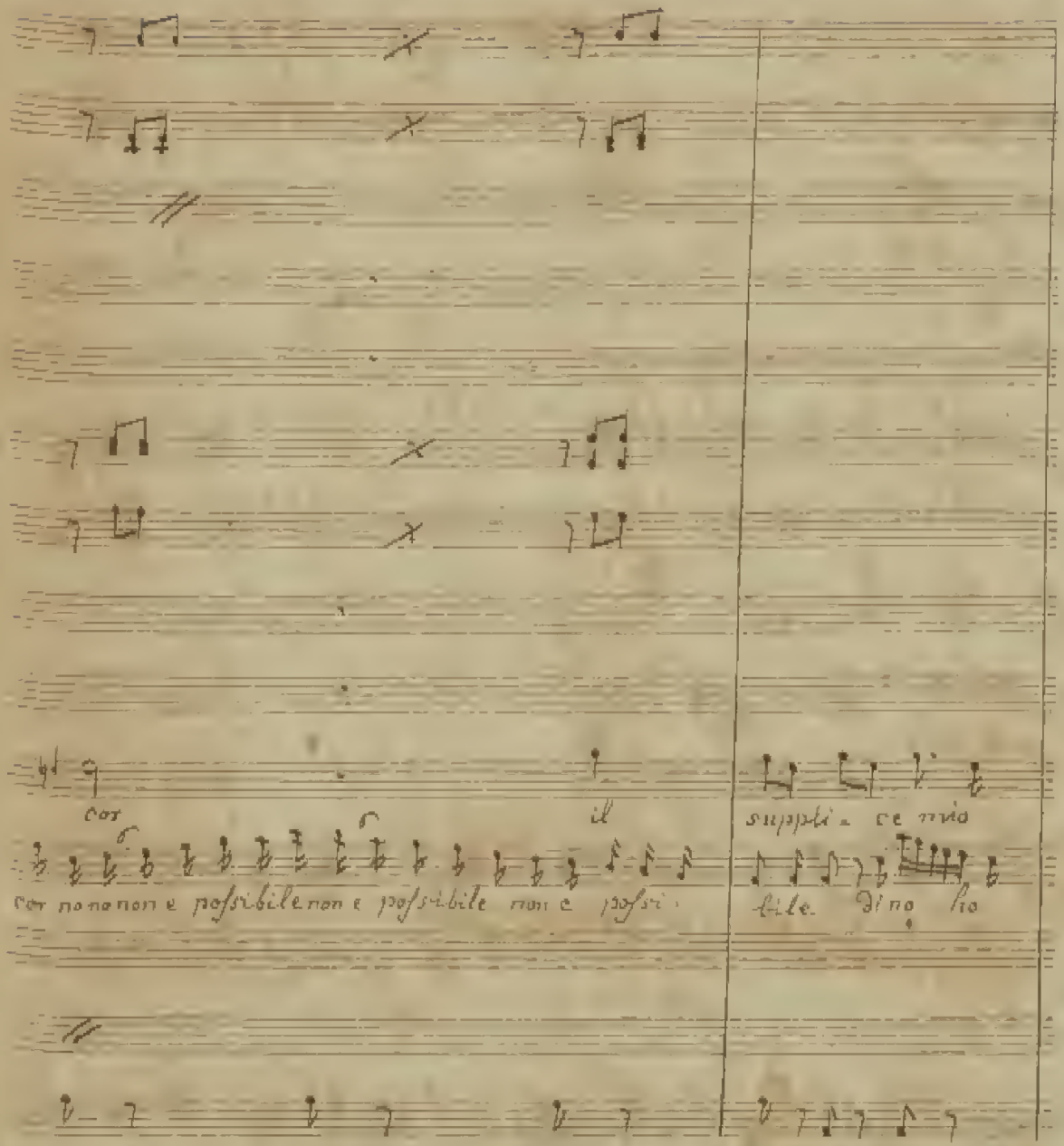




suppli = ce mio pian = to al = menti scenda al

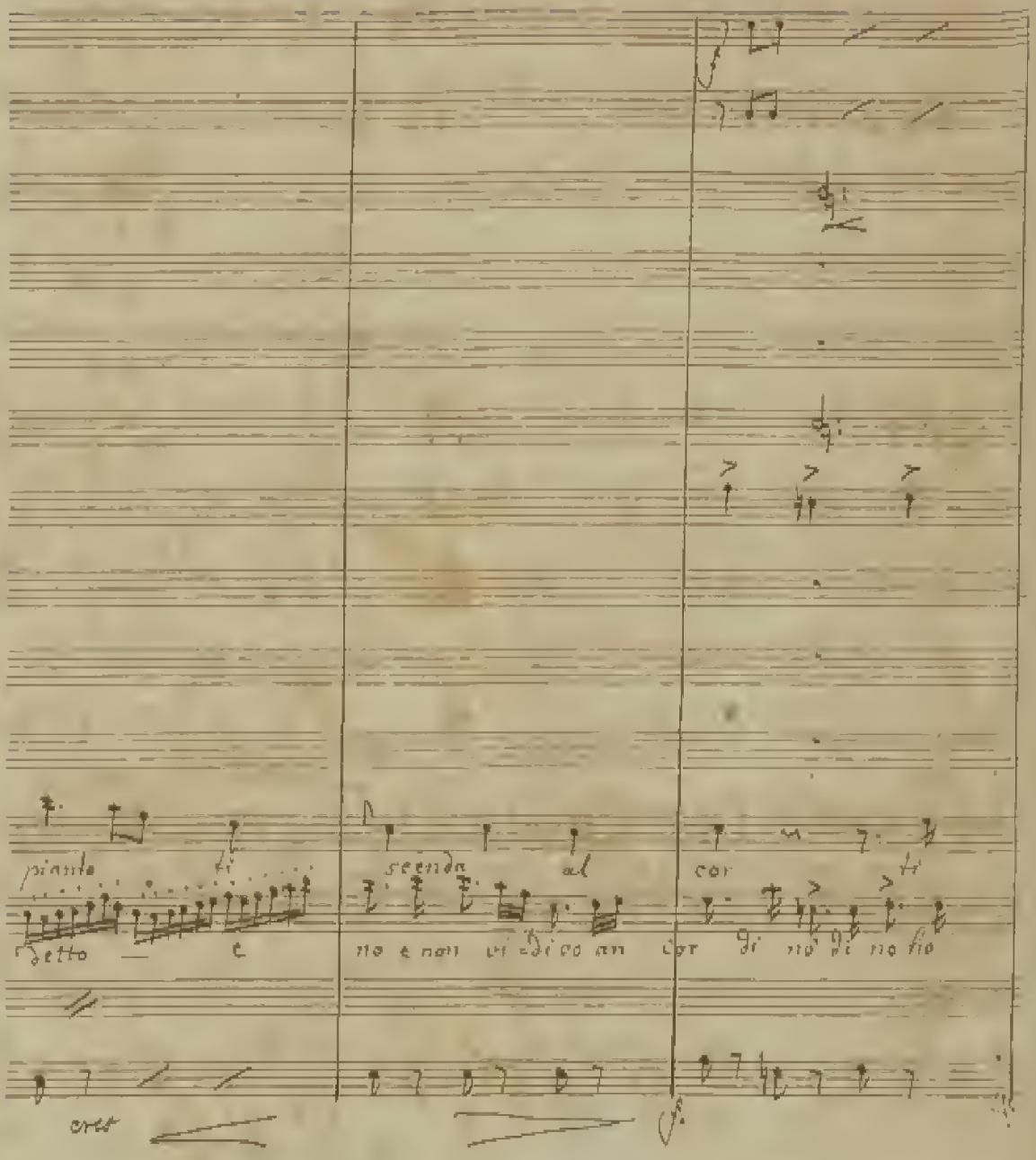
cor di no signora ho detto — e no no vi di = co an -

tres p



cor il suppli - ce mio

cor no no non e possibile non e possibile non e possi - bile. Di no ho



pianto ti scenda al cor ti

detto — e no e non vi-di-co an cor di no di no ho

cres

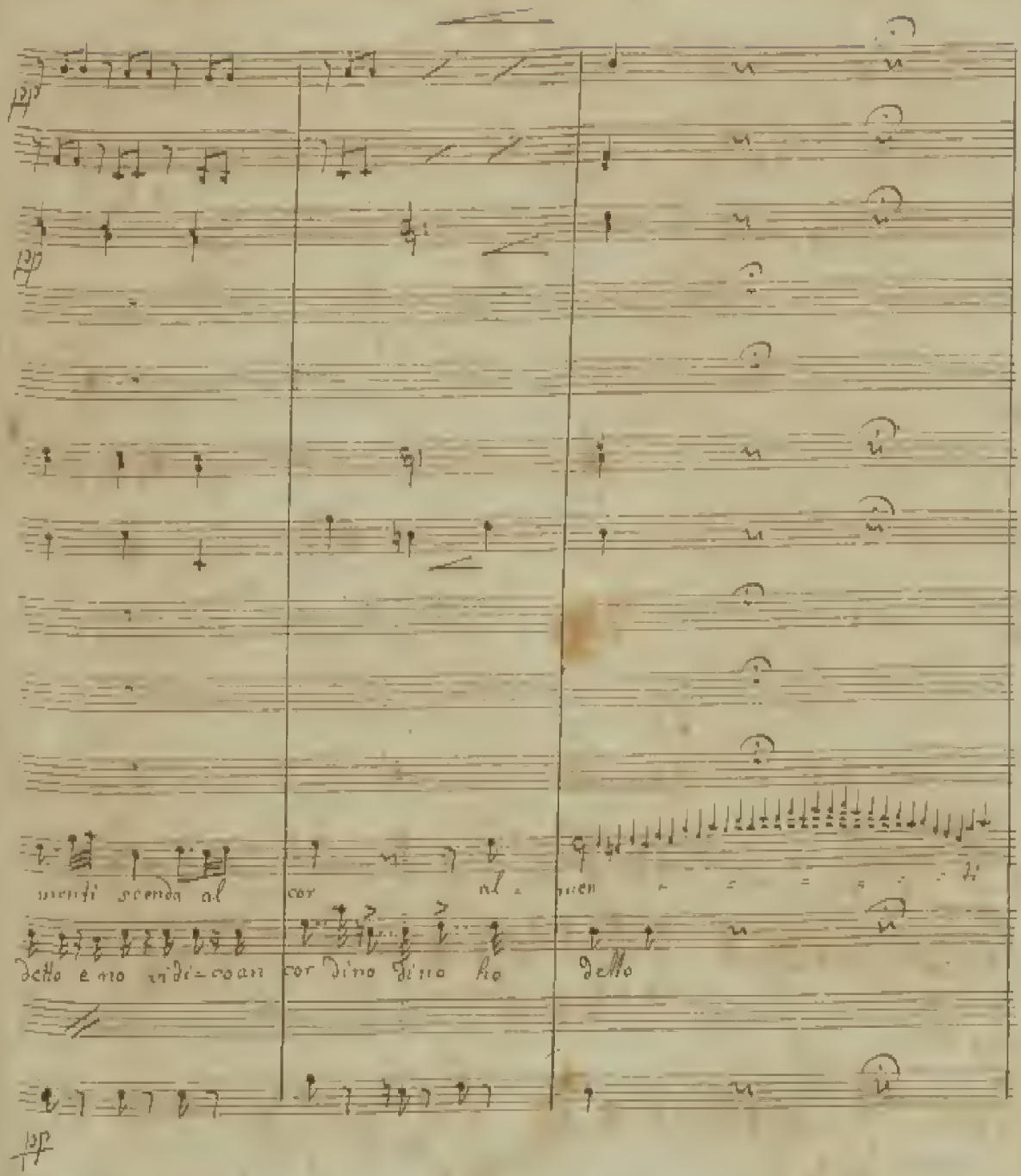
pp

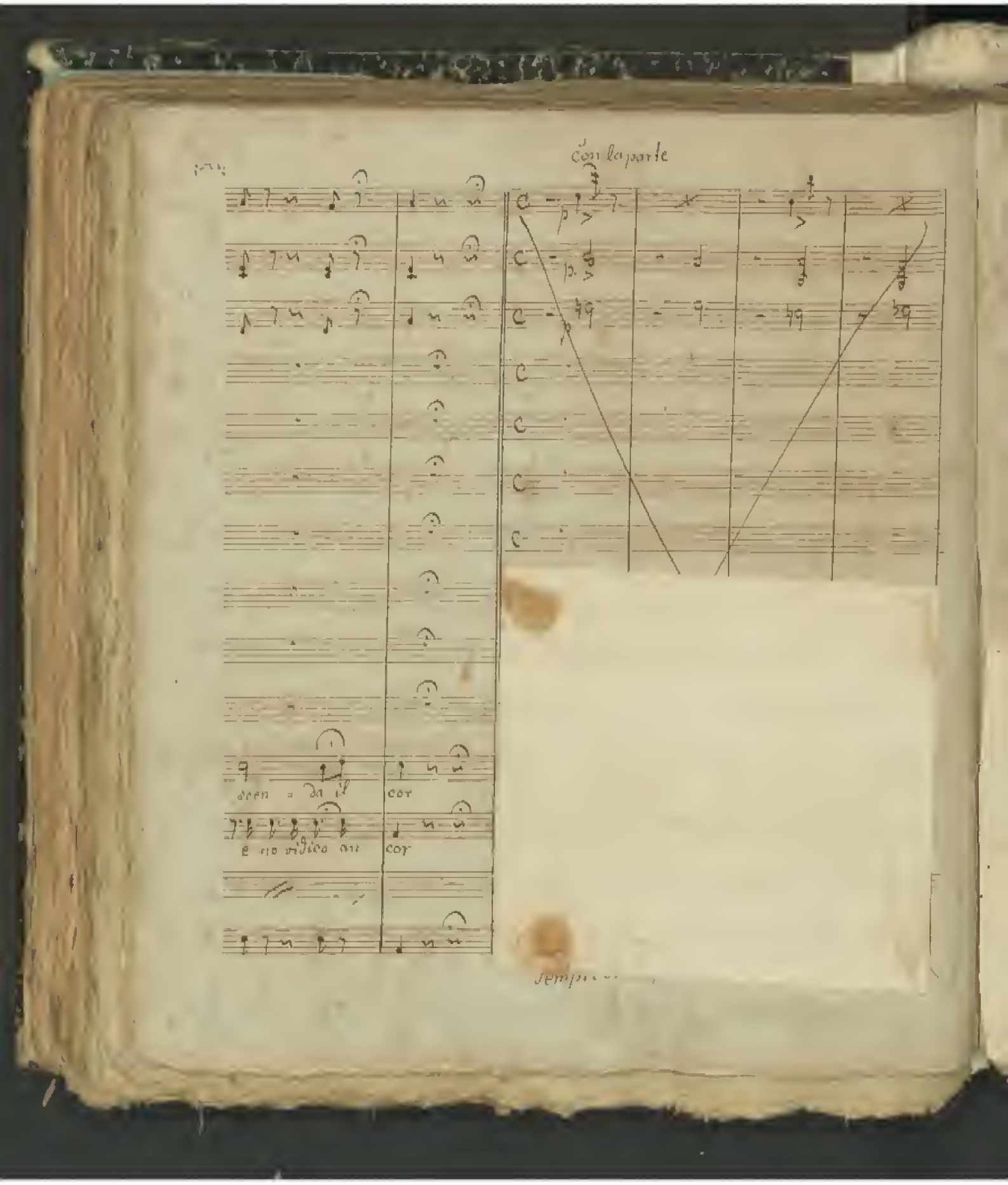
pp

menti scenda al cor al men - - - - - - ti

detto e no vidi=co an cor dino dino ho detto

pp



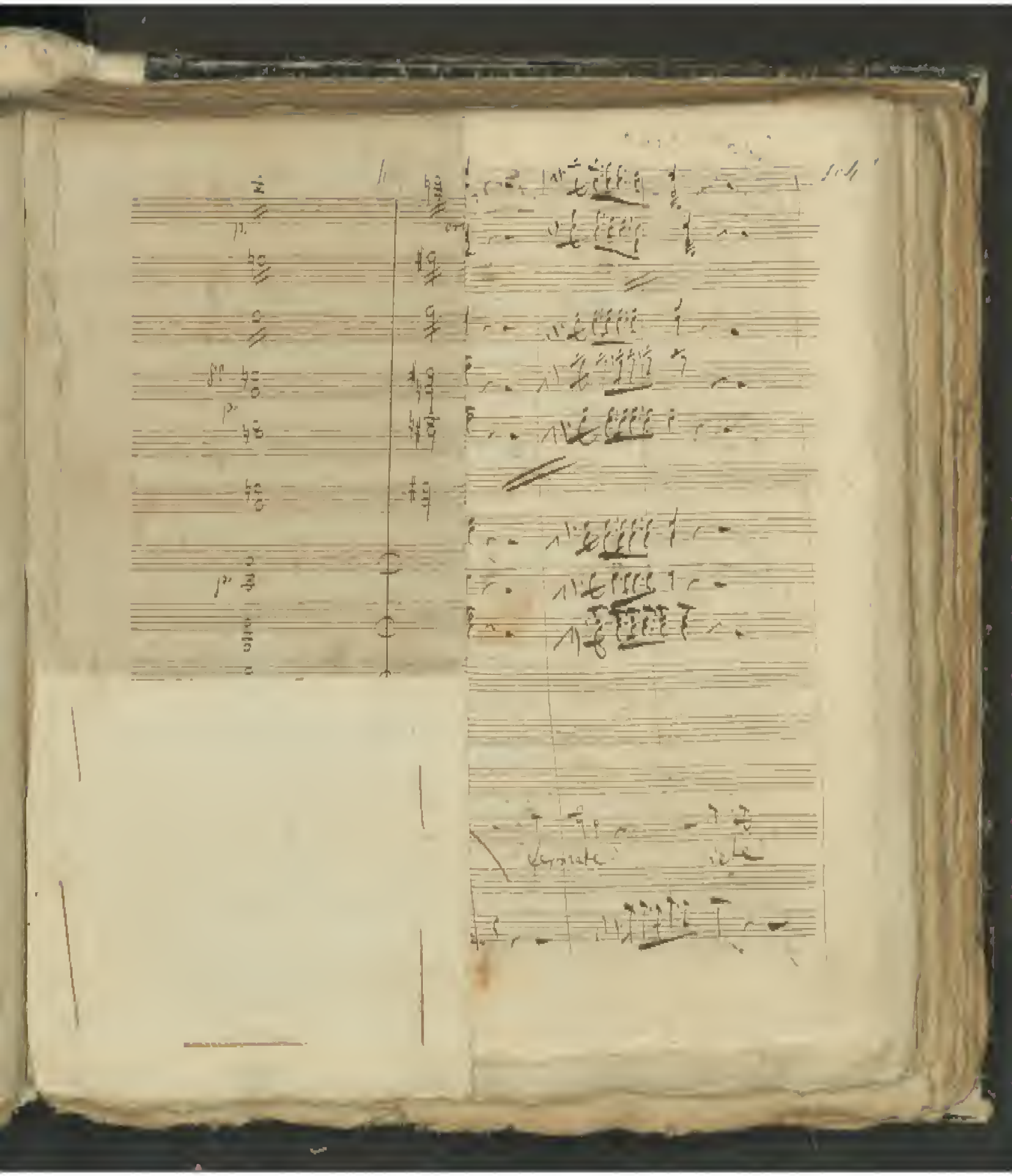


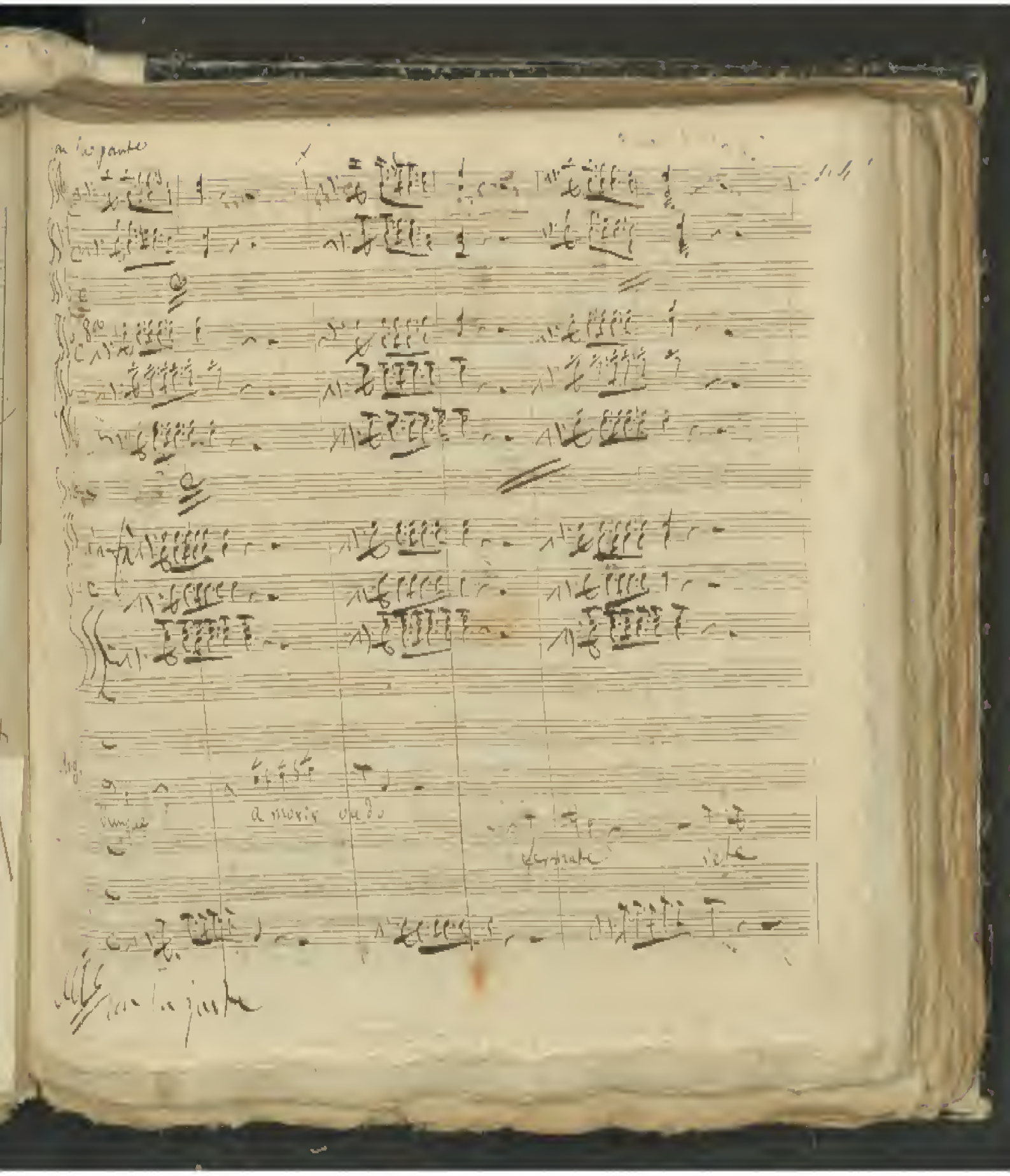
con la parte

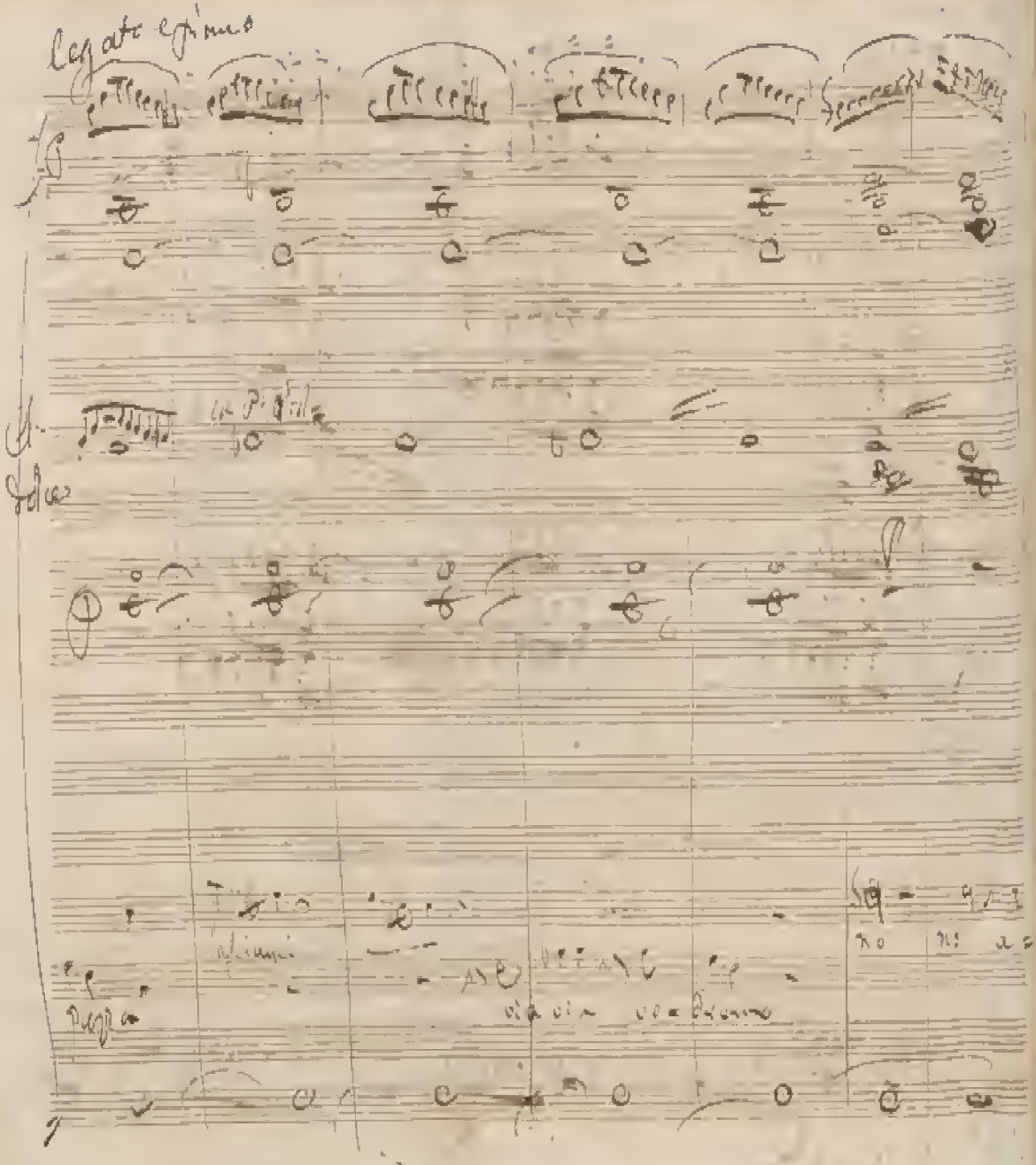
scen = da il cor

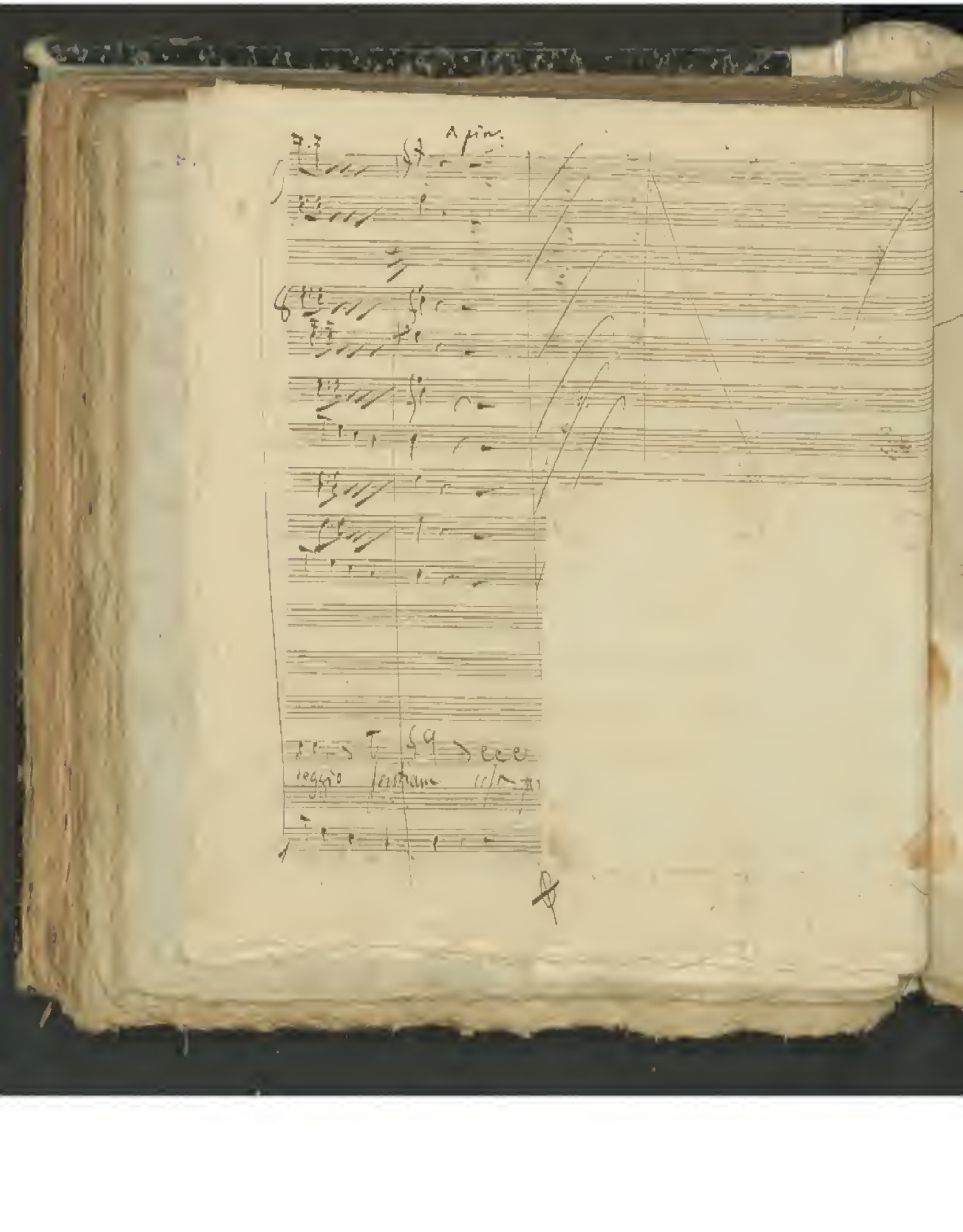
e no vidico au cor

sempre






Legato e primo



p.

p.

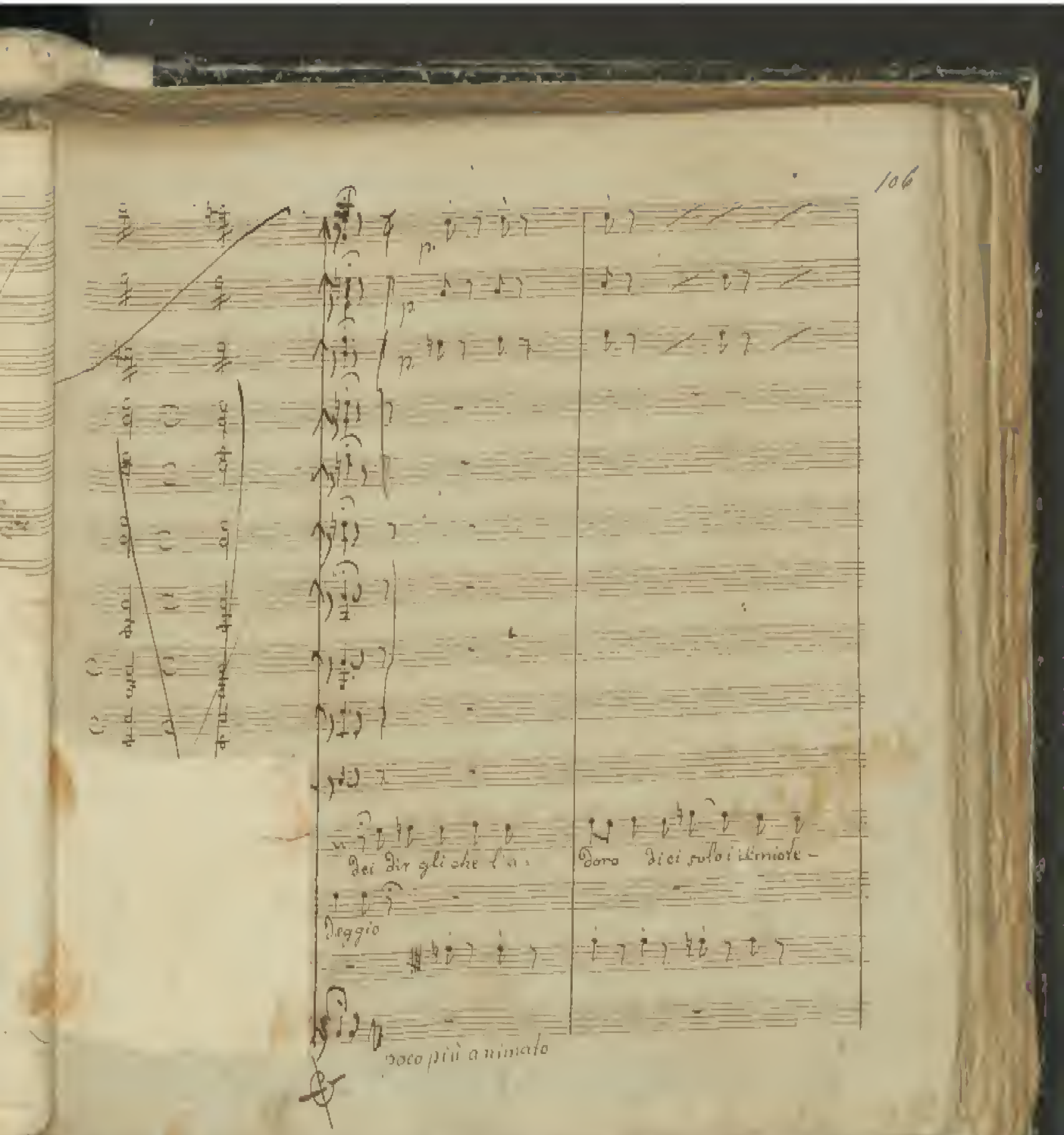
p.

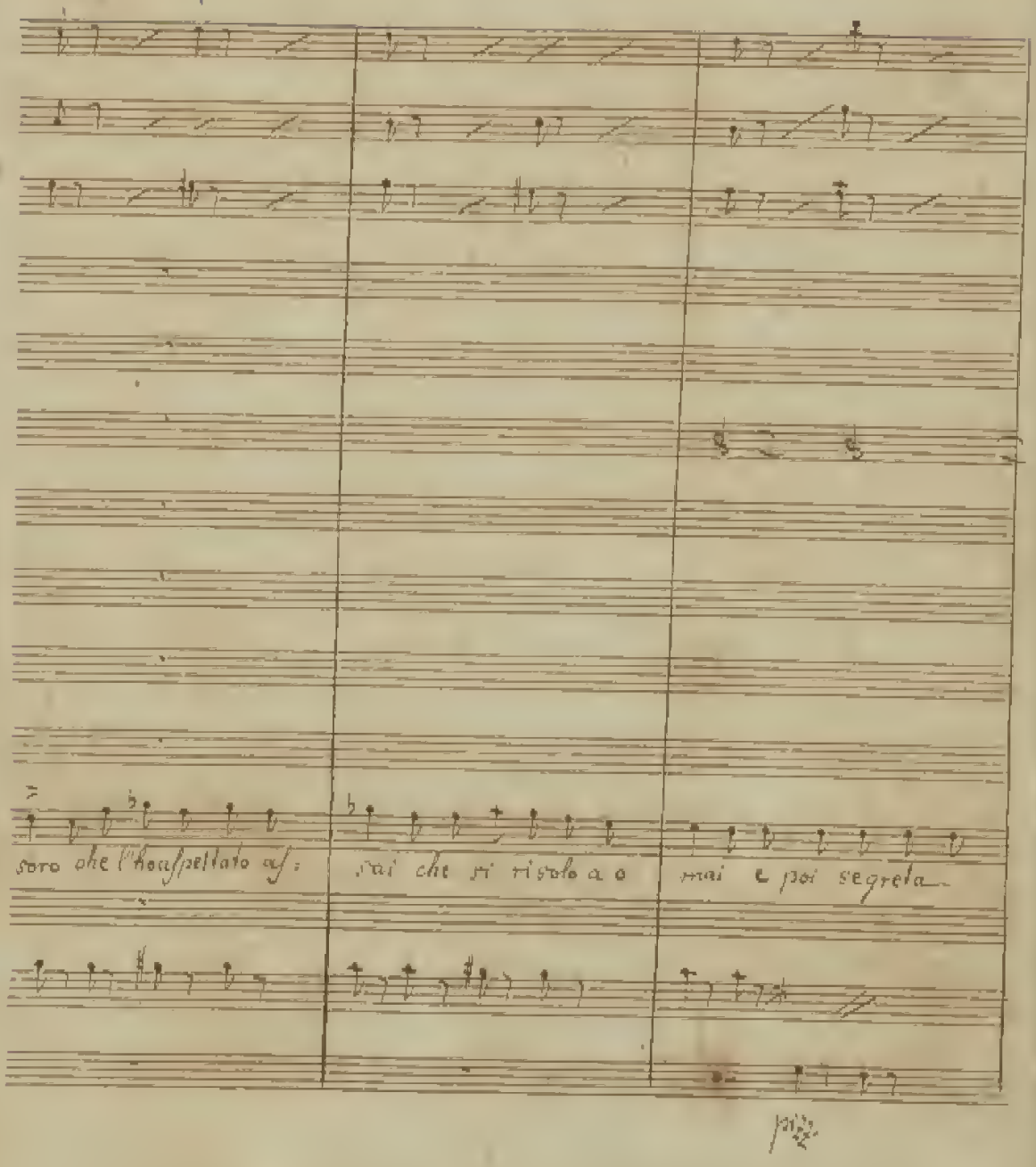
Dei dir gli che l'a-

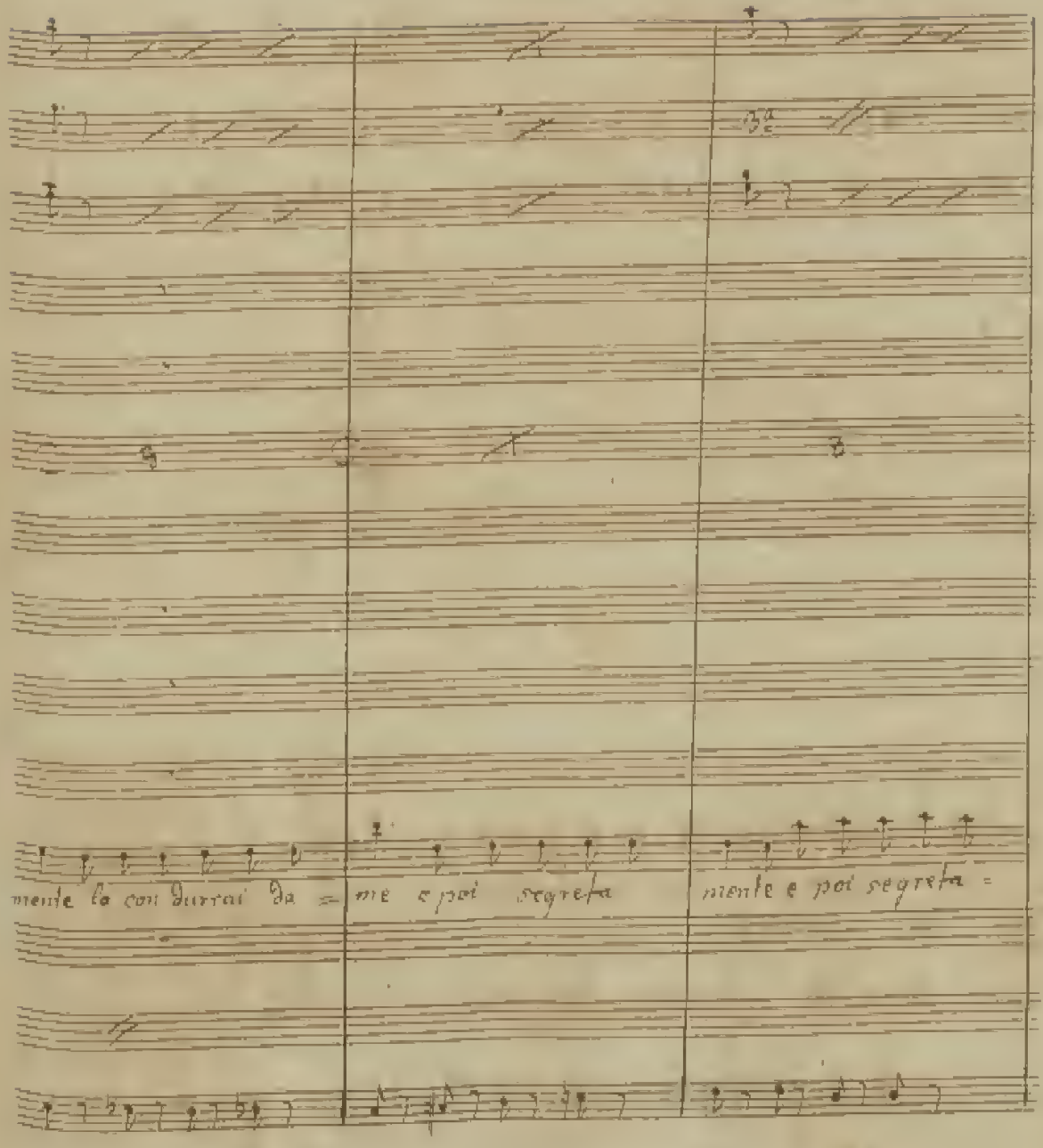
Doro di ci solo i tremiote -

Deggio

poco più animato




soro che l'hoaspettato as:
sai che si risolo a o
mai e poi segreta


mente lo con durrai da =
me e poi segreta
mente e poi segreta =

mente lo con durrai da - me e poi segreta - mente lo condurrai da -

f.

8va

f.

a 2

me

sio ca-

rino

si ca=

con

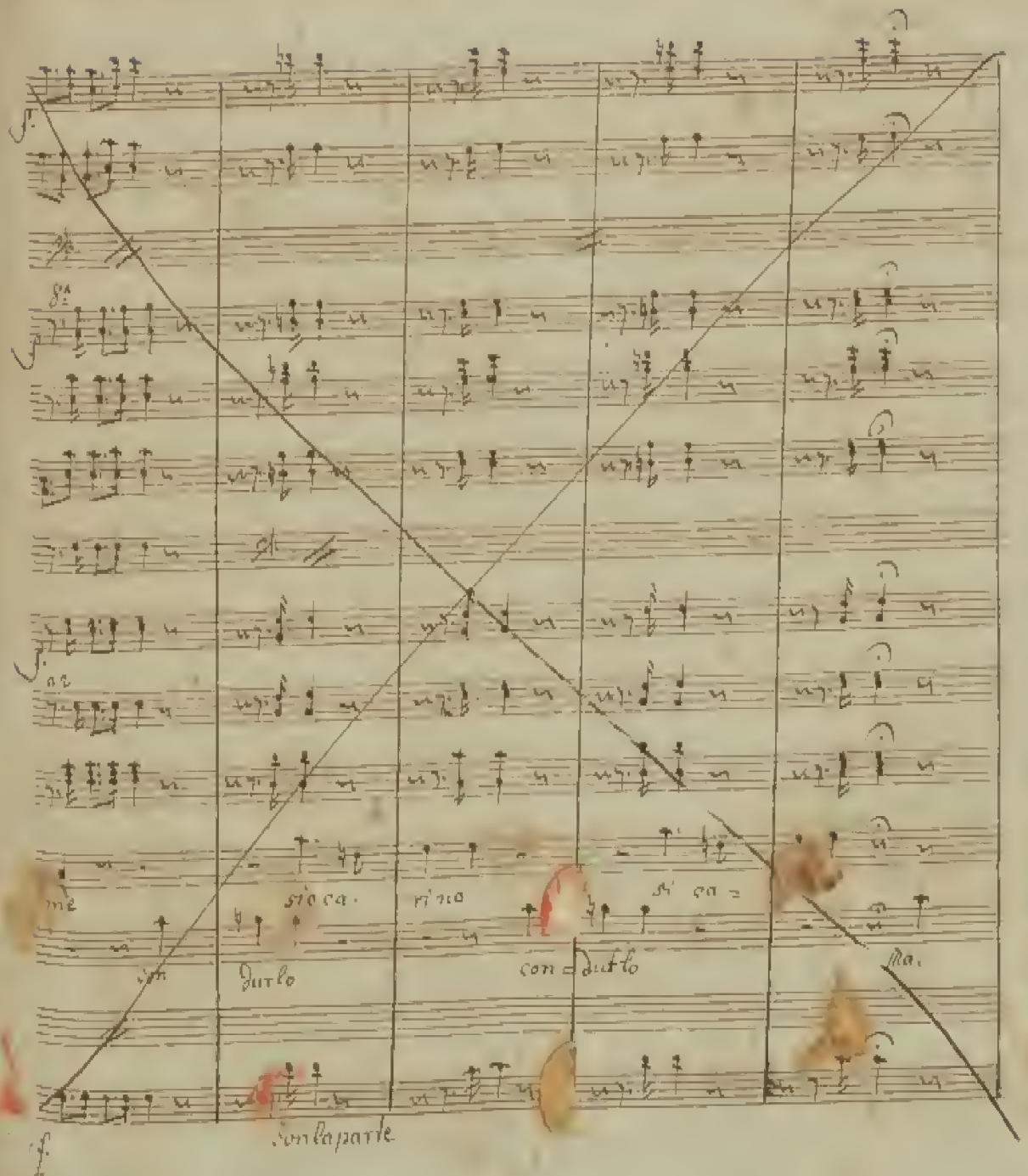
durlo

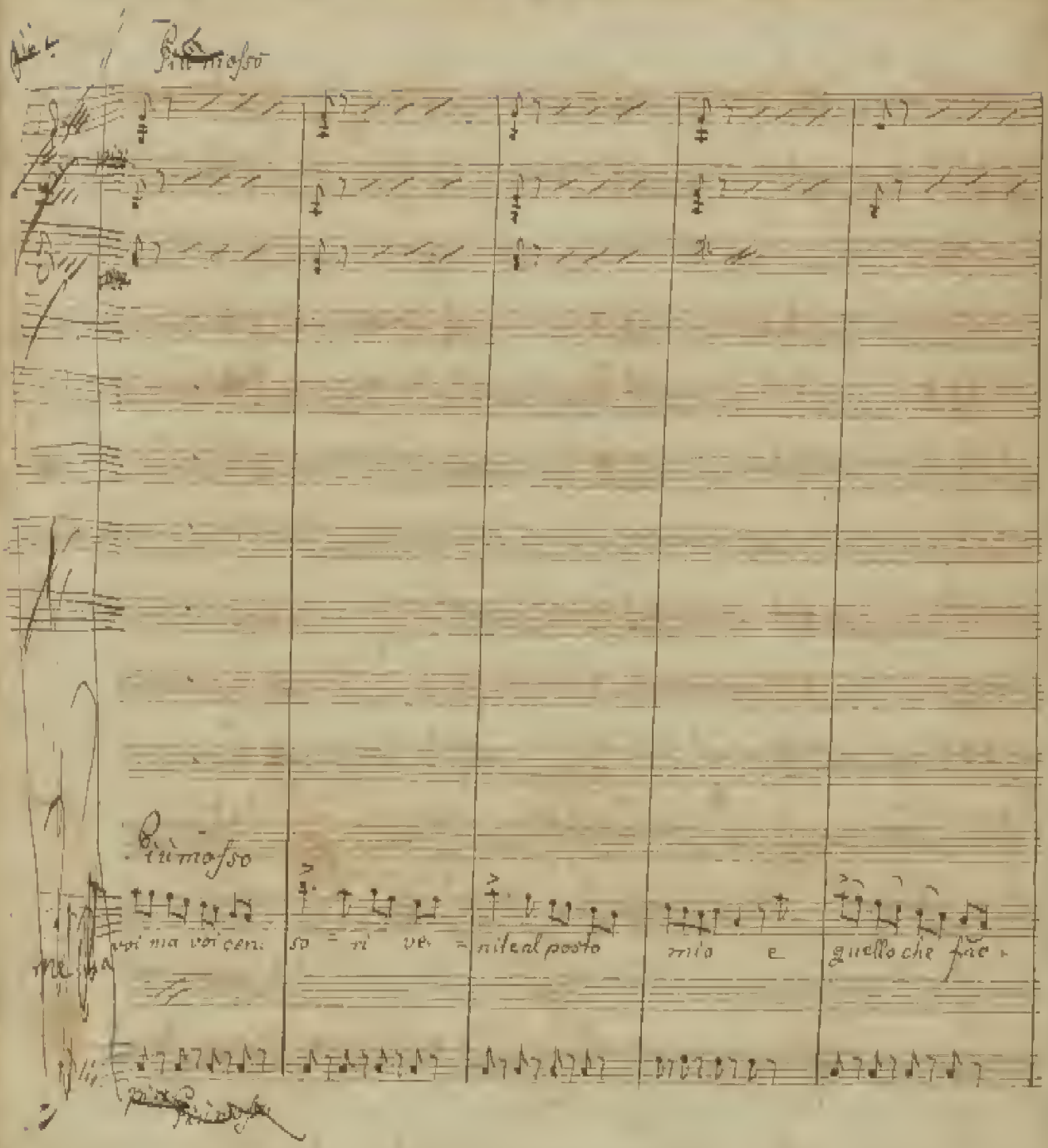
con=durlo

ma.

f.

con la parte

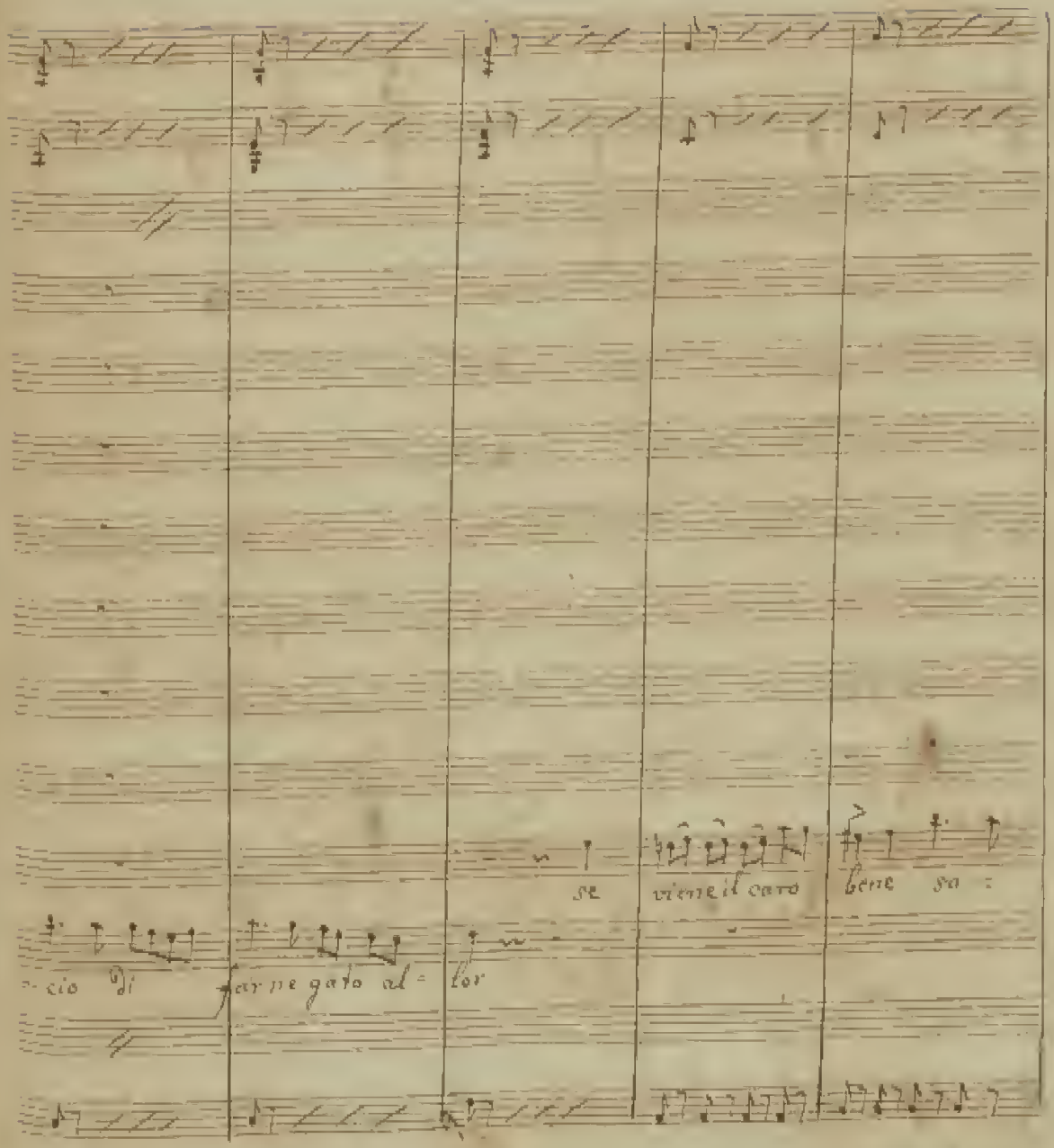


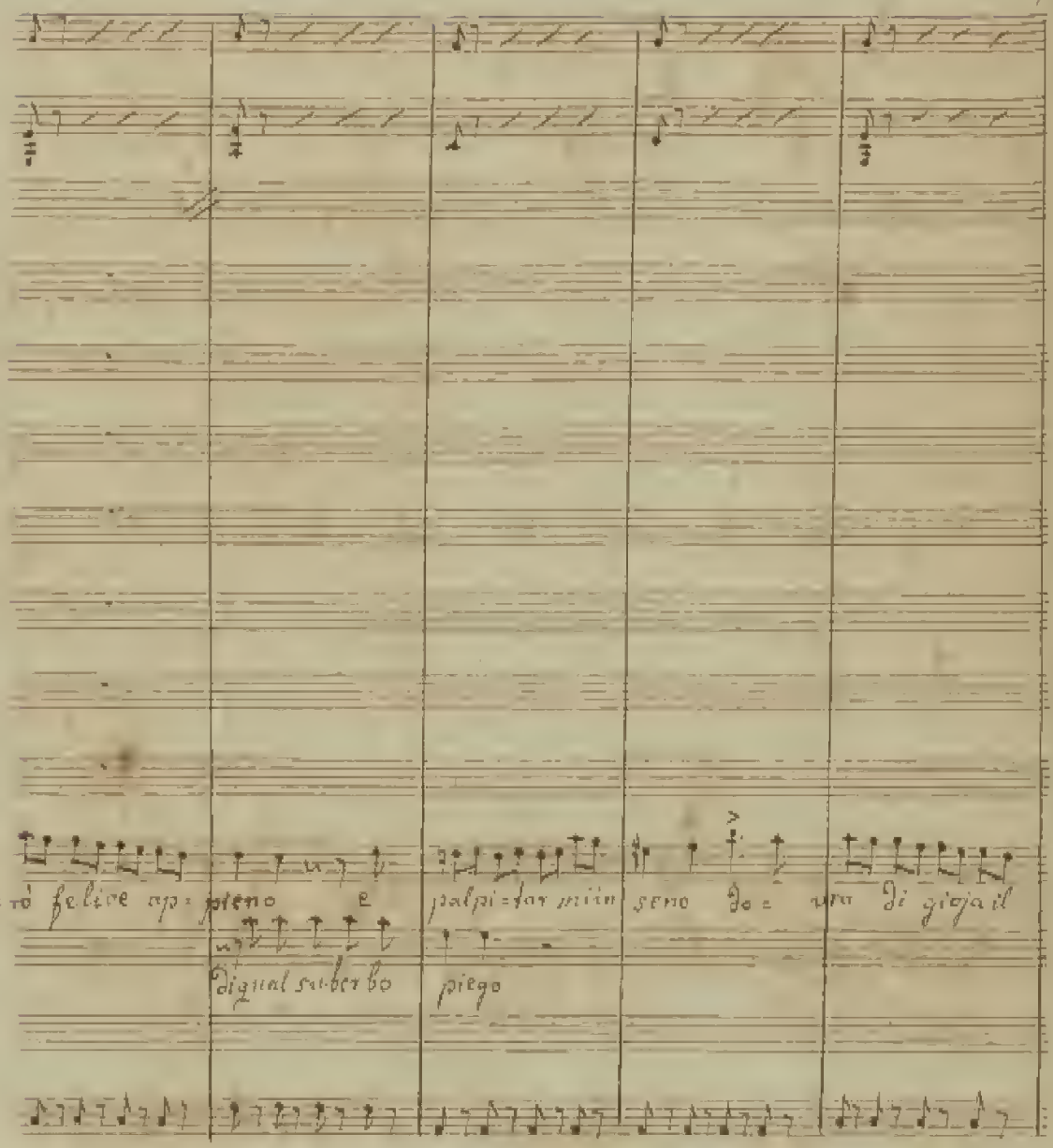


Più mosso

Più mosso

voi ma voi cen- so - ri ve - nite al posto mio e quello che fac -


se
viene il caro
bene
sa =
= cio di
far me gato al = tar

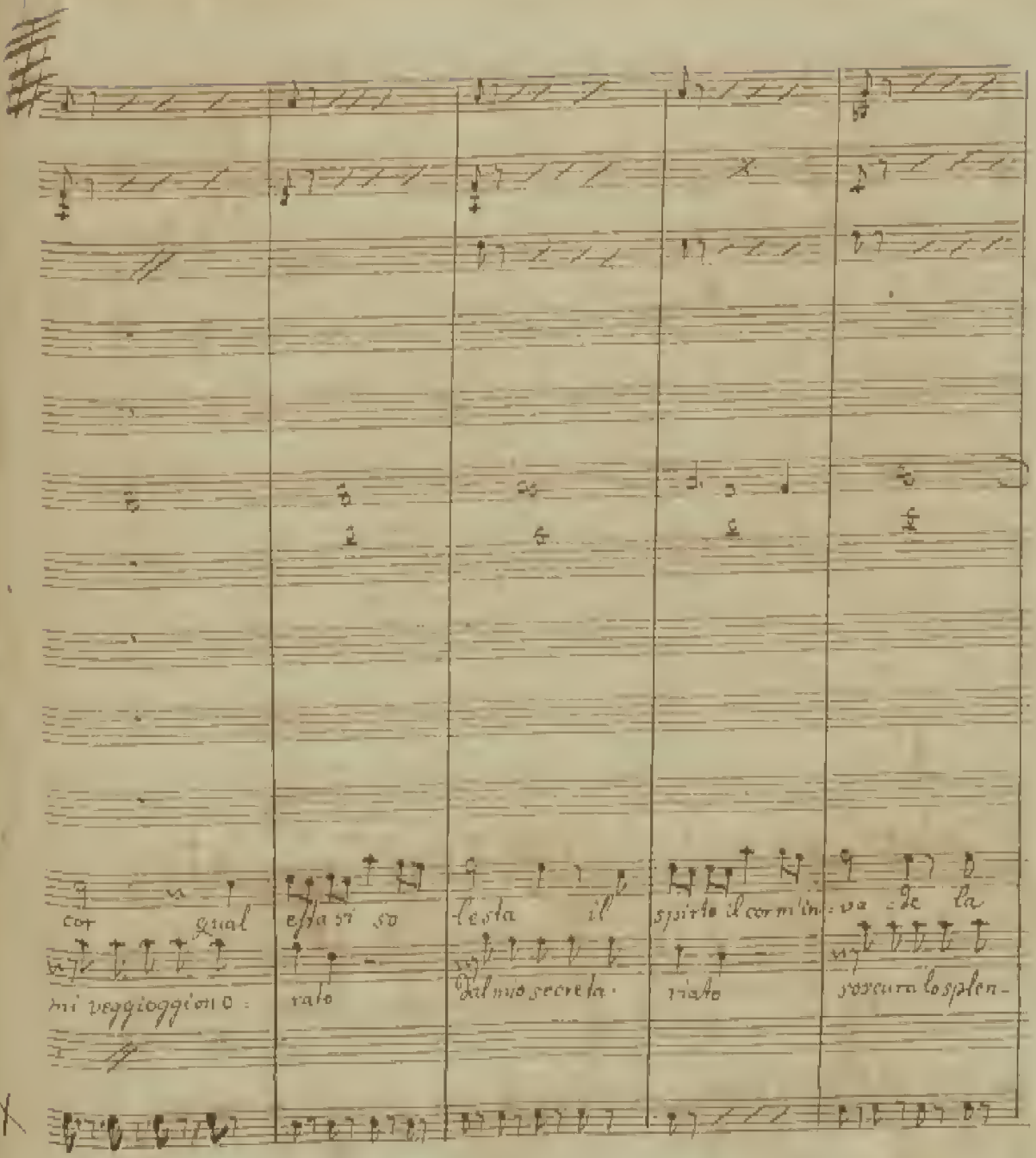


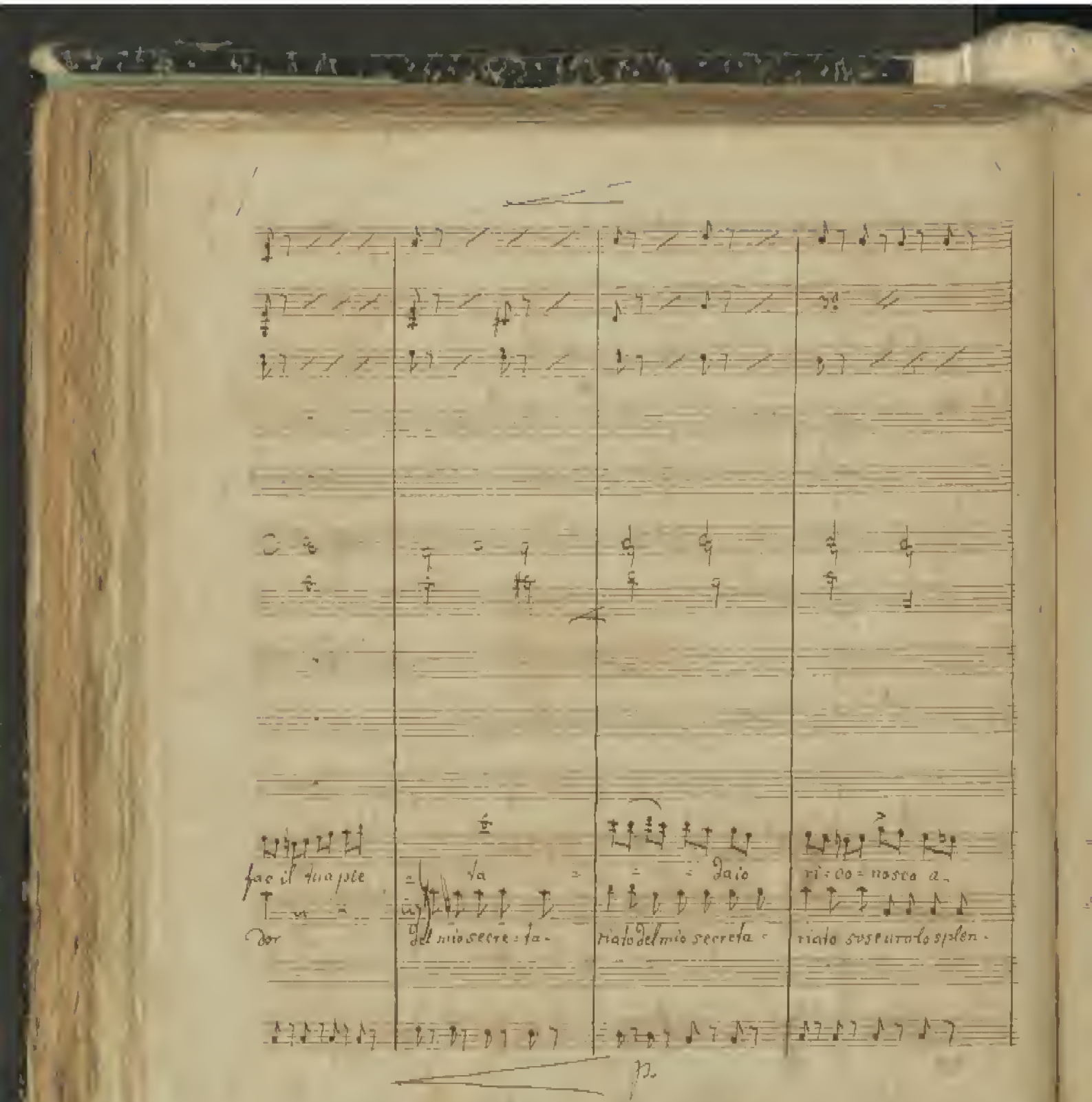
=rò felice ap= pieno e palpi=tar mi in seno do= ura di gioja il

di qual suberbo piego

cor qual essa si so lesta il spirto il cor m'in va de la

mi veggioggiono rato dal mio secreta riato sovcura lo splen-





fac il tua pie = ta = = daio ri = co = nosco a.

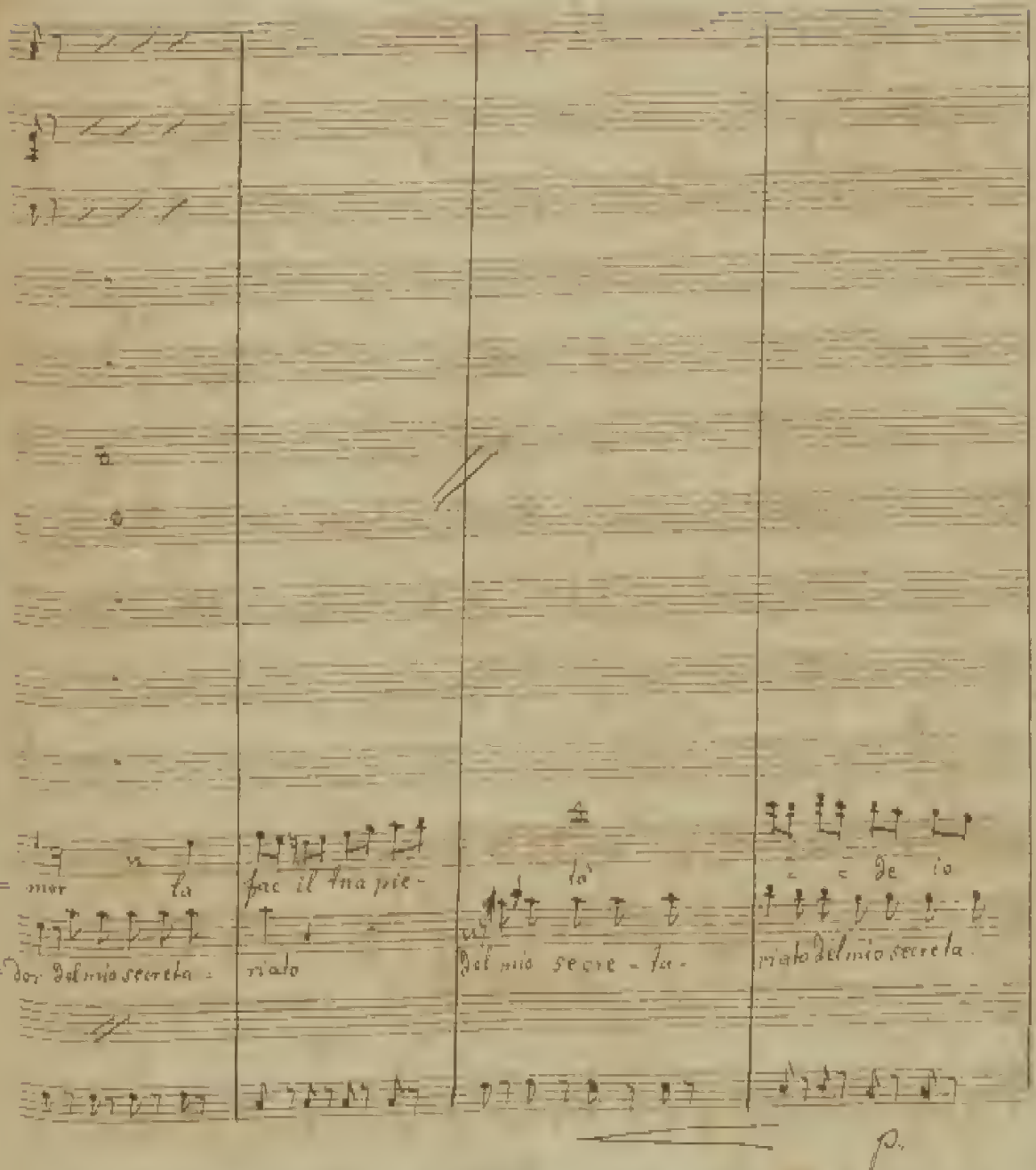
dor del mio secre = ta. riato del mio secreta = riato sosc uro lo splen.

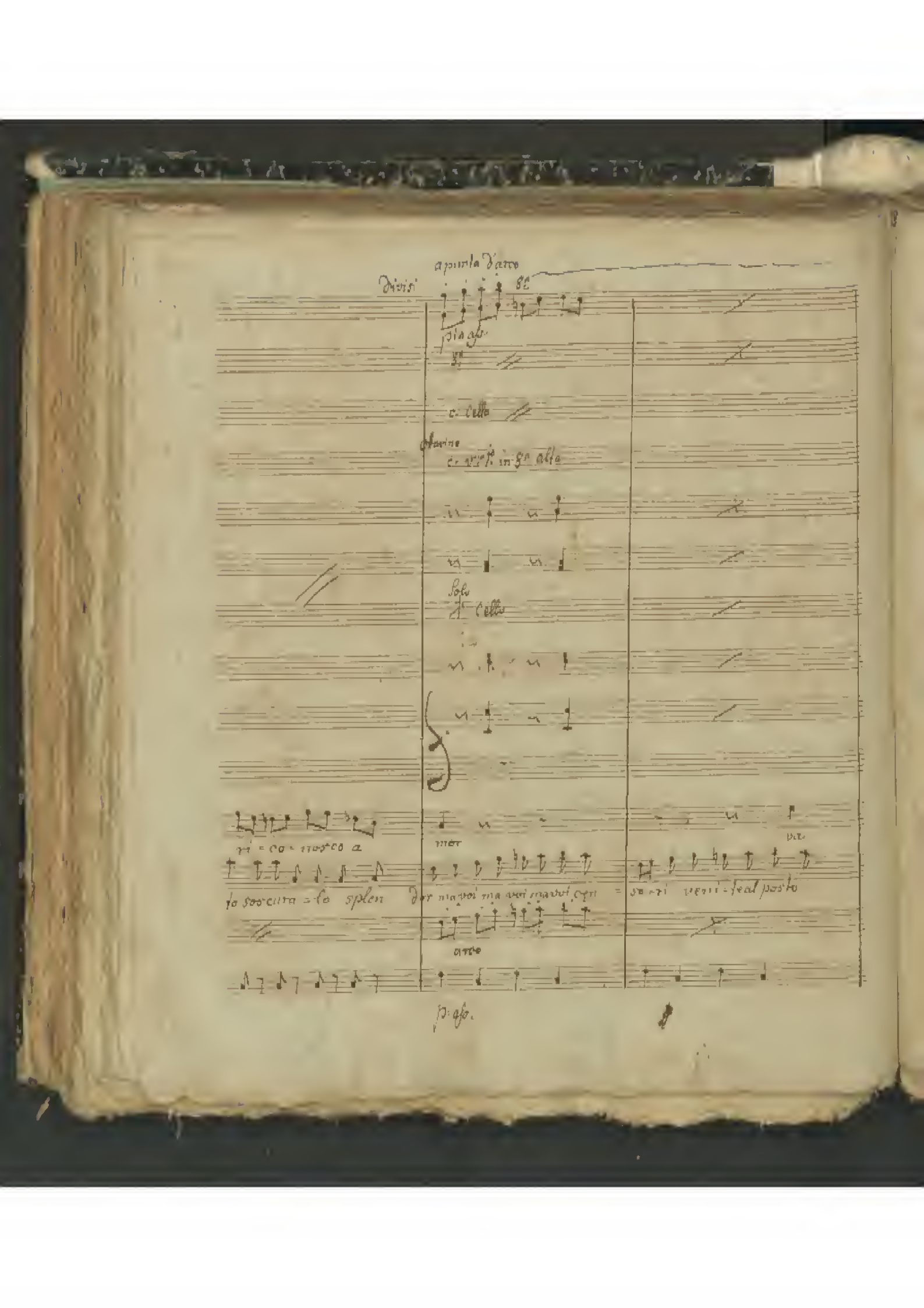
p.

= mor la fac il tua pie- tà = = de io

= dor del mio secreta = riato del mio secre - ta - riato del mio secreta.

p.





a punta d'arco

Divisi

8va

p.ia ass.

8va

c. Cello

Clarino

c. v.ti in 8va alta

Solo

1° Cello

ri = co = nosco a

mor

va

to soscura = lo splen

dor ma voi ma voi ma voi cen = so = ri veni = te al posto

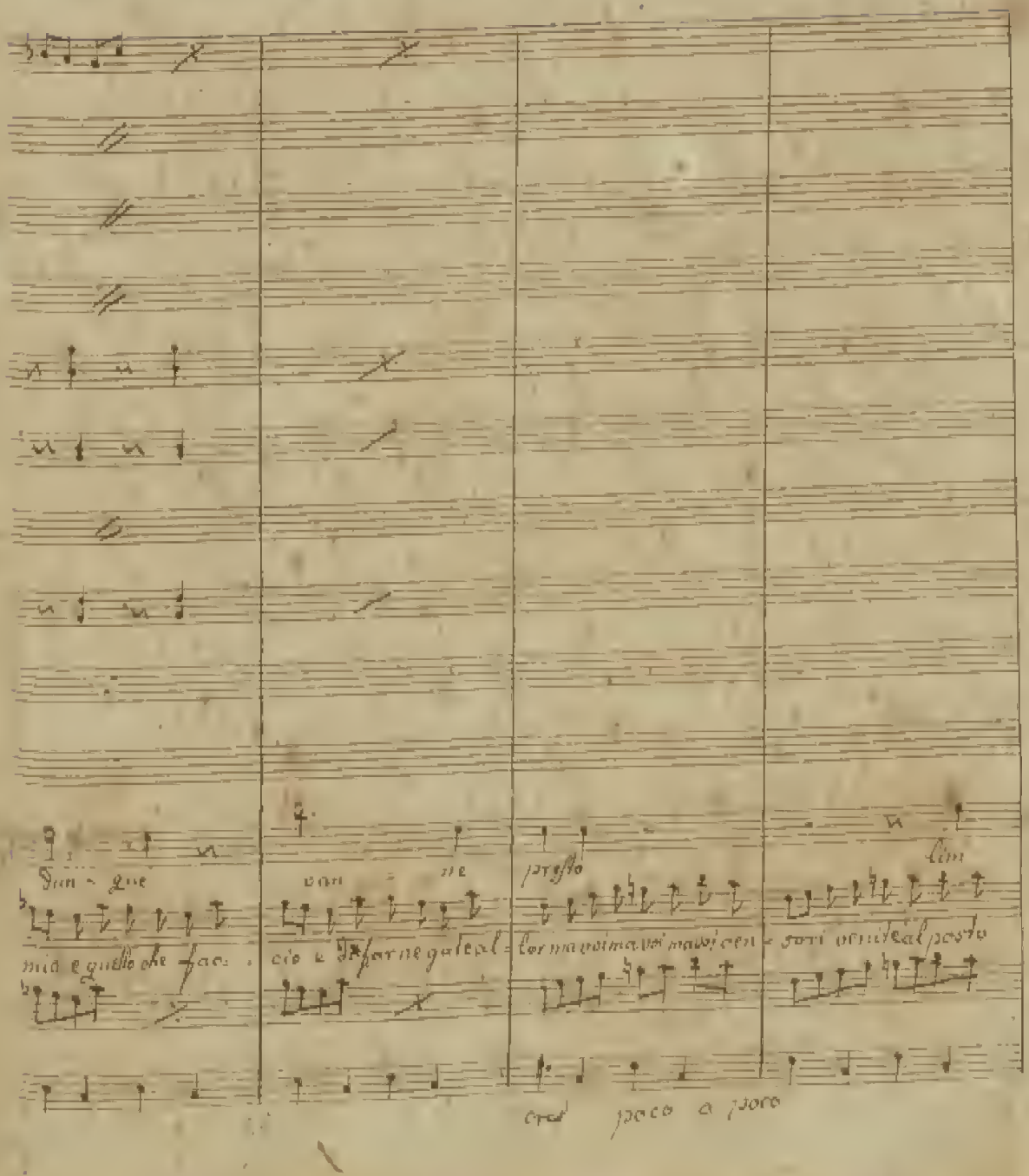
arco

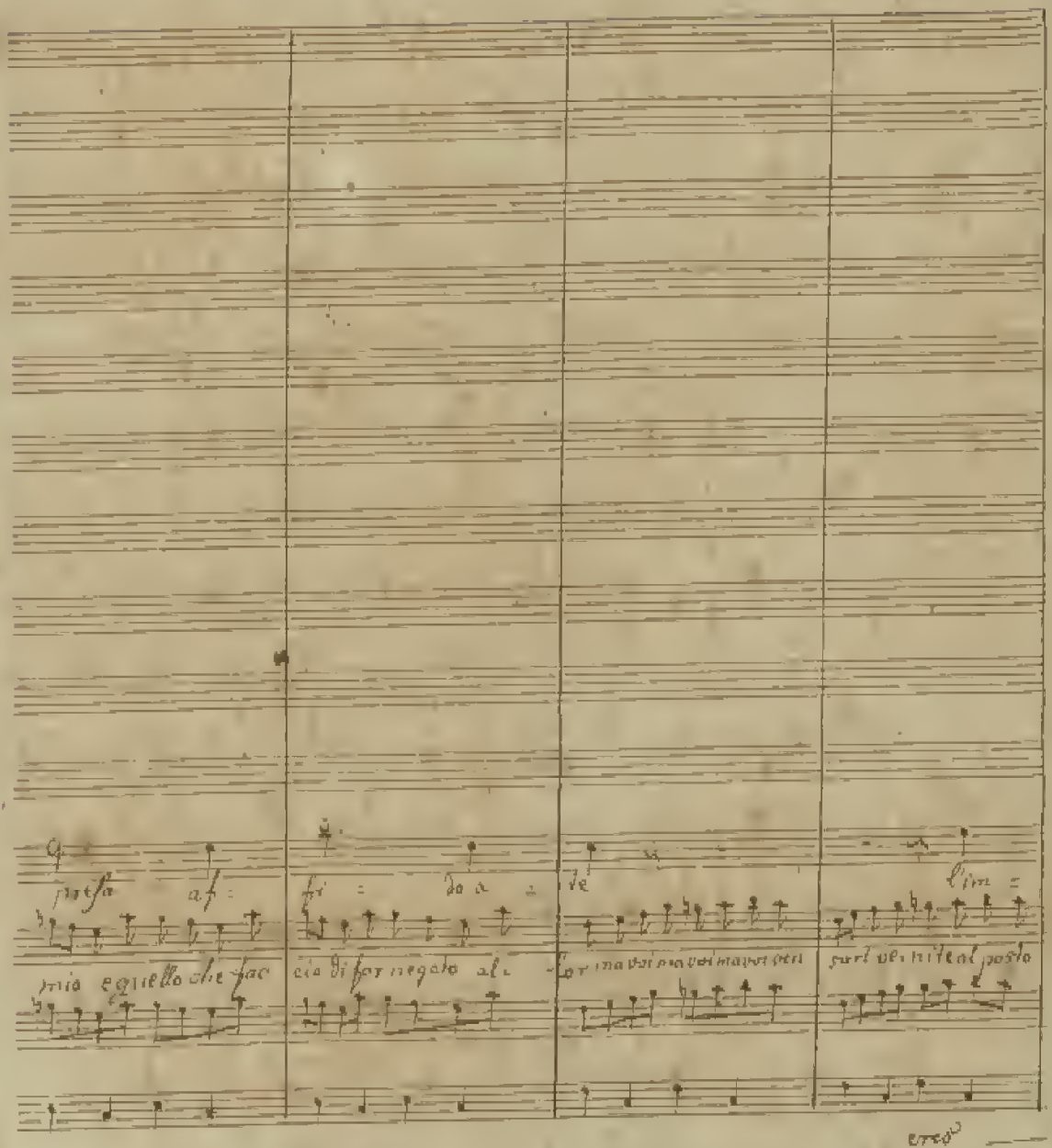
p. ass.

Dun - que van - ne presto lim

mia e quello che fac - cio e di farne gate al - lor ma voi ma voi ma voi cen - sori venite al posto

cres poco a poco





presa af = fi = do a = te l'im =

mio e quello che fac cia di far negato al = for ma voi ma voi ma voi ven sari ve nite al posto

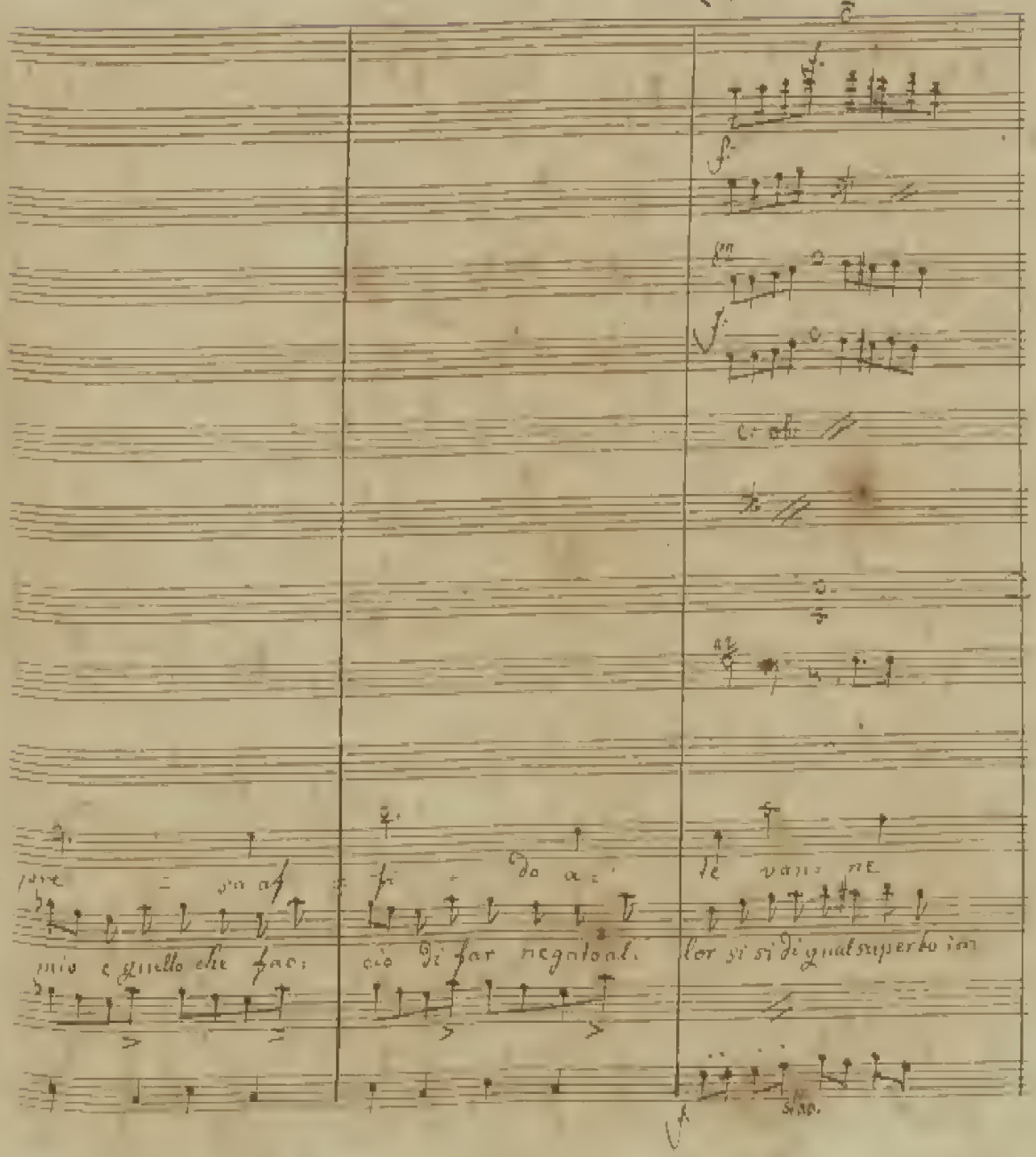
cresc

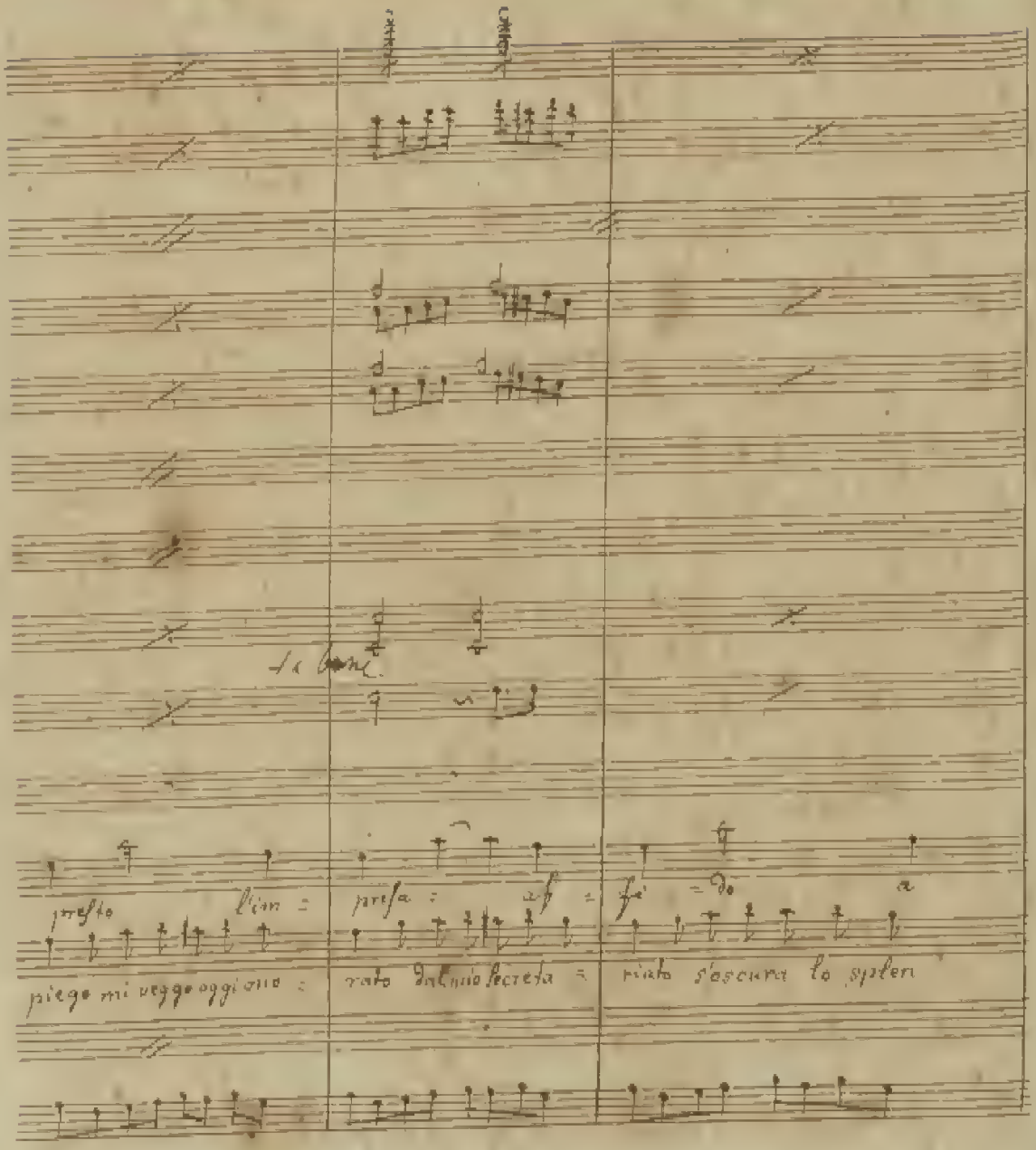
Lao

pre - sa af - fi - do a - te vans ne

mio e quello che fac: ciò di far negato al lor si si di qual superbo in

stab.





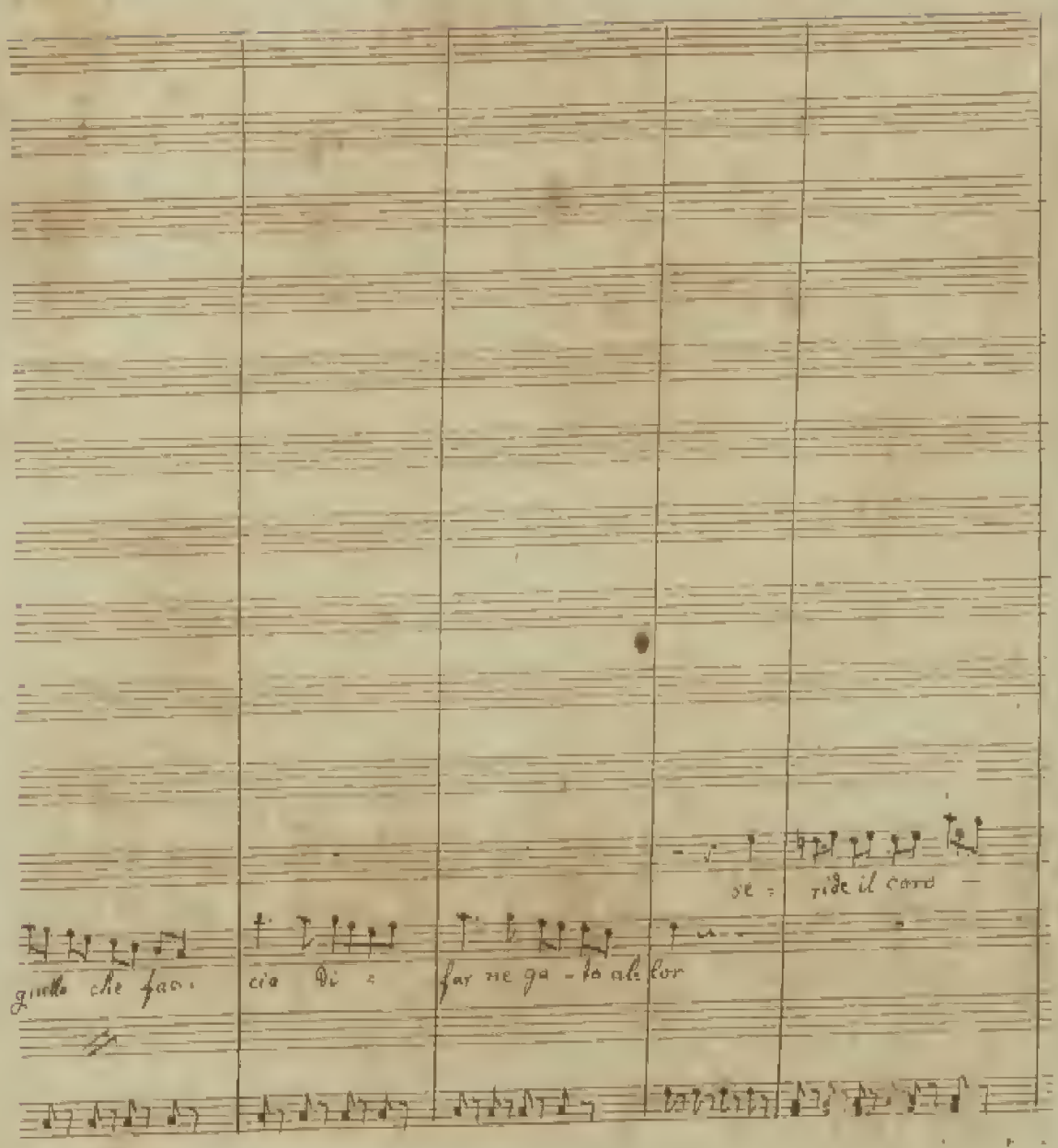
presto l'im = presa = af = fi = do a

piego mi veggo oggi ono = rato dal mio secreta = riato s'oscura lo splen

te

=dor ma voi ma voi cen= sori — ve nite al posto mio

pizz

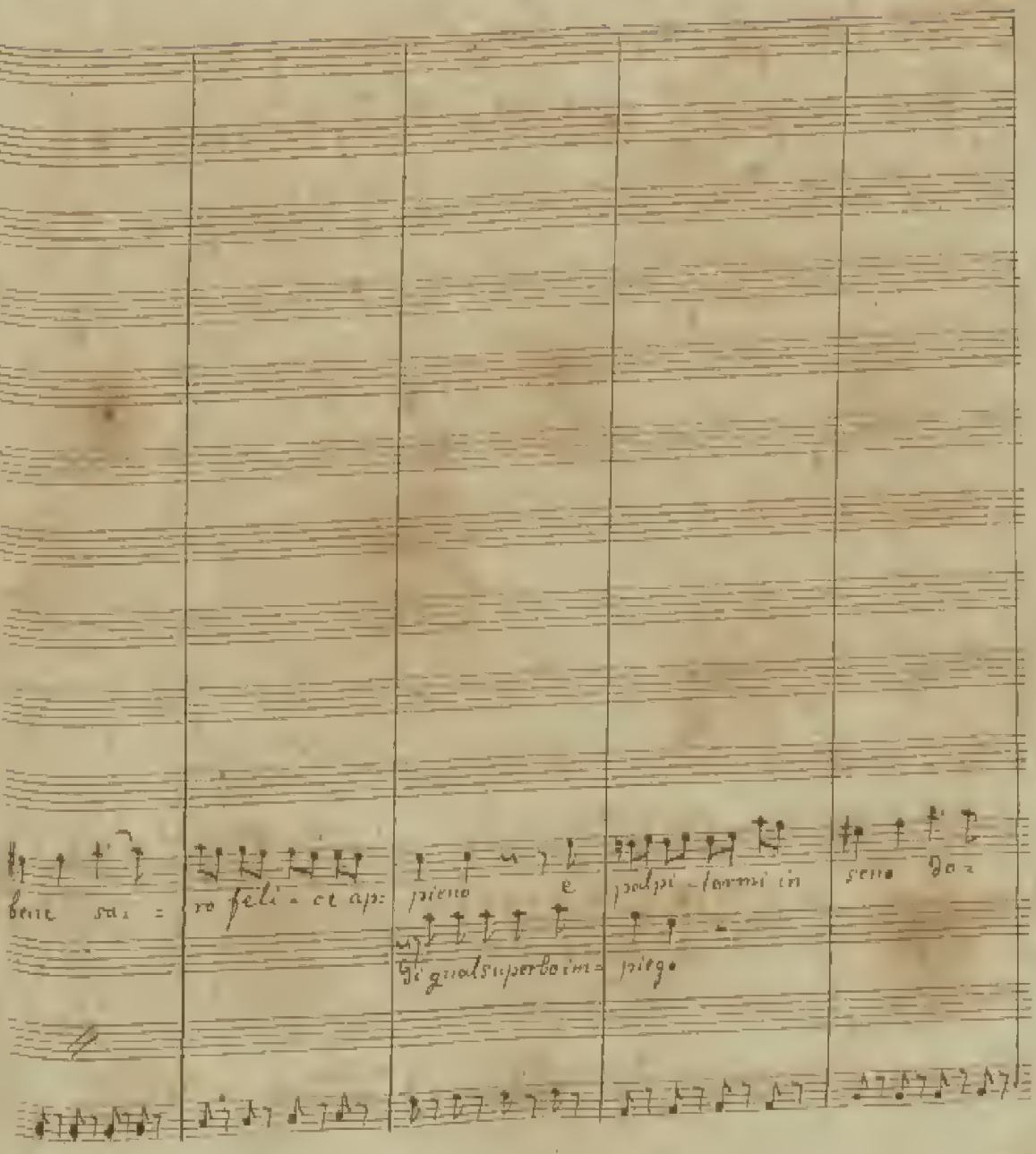


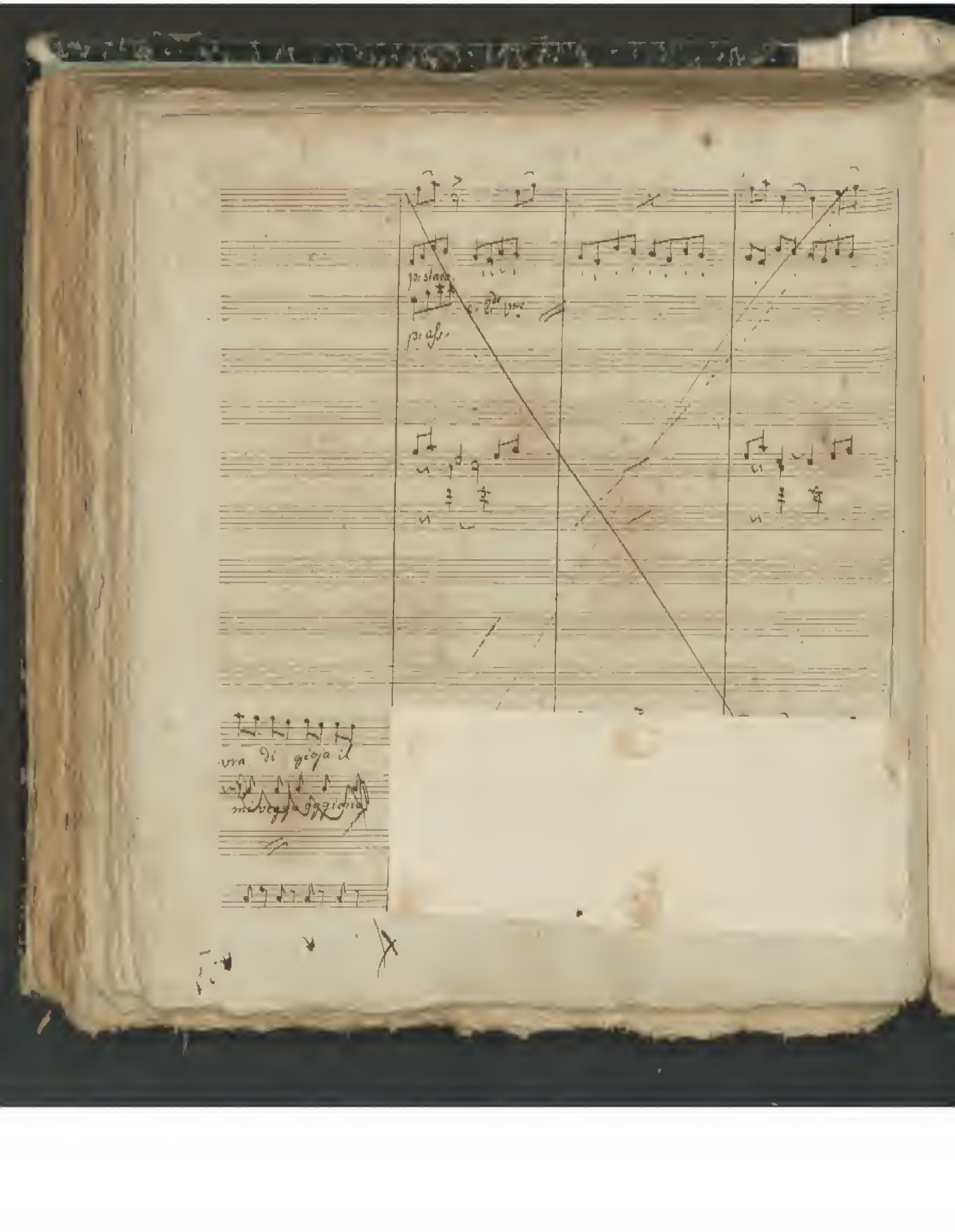
se = ride il coro —

quello che fac- cia Di = far ne ga - to al- lor

bene sa = ro feli = ce ap: pieno e palpi = tormi in seno do =

di qual superbo im = piego





Come prima dal [illegible] sino al [illegible]

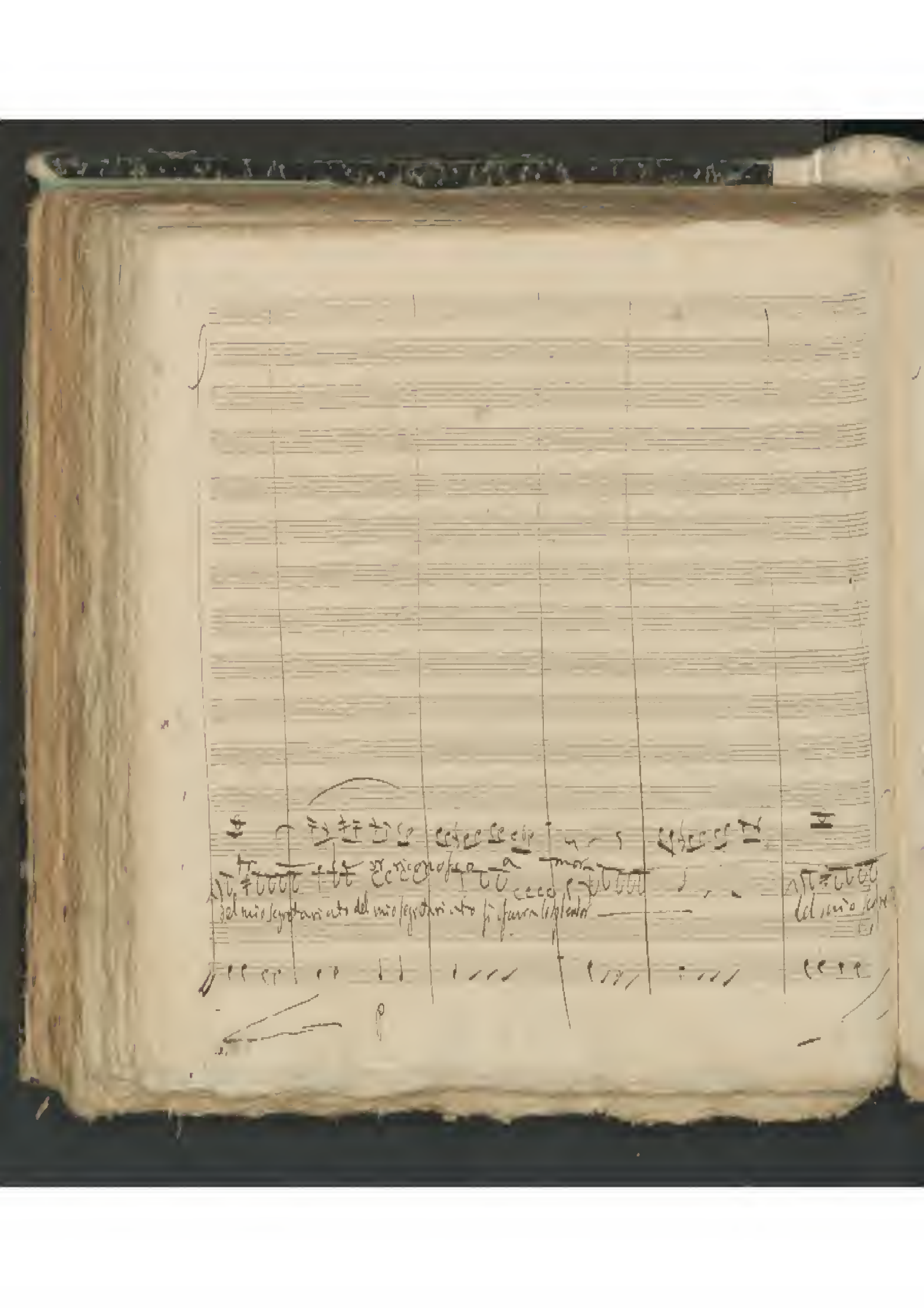
[illegible]

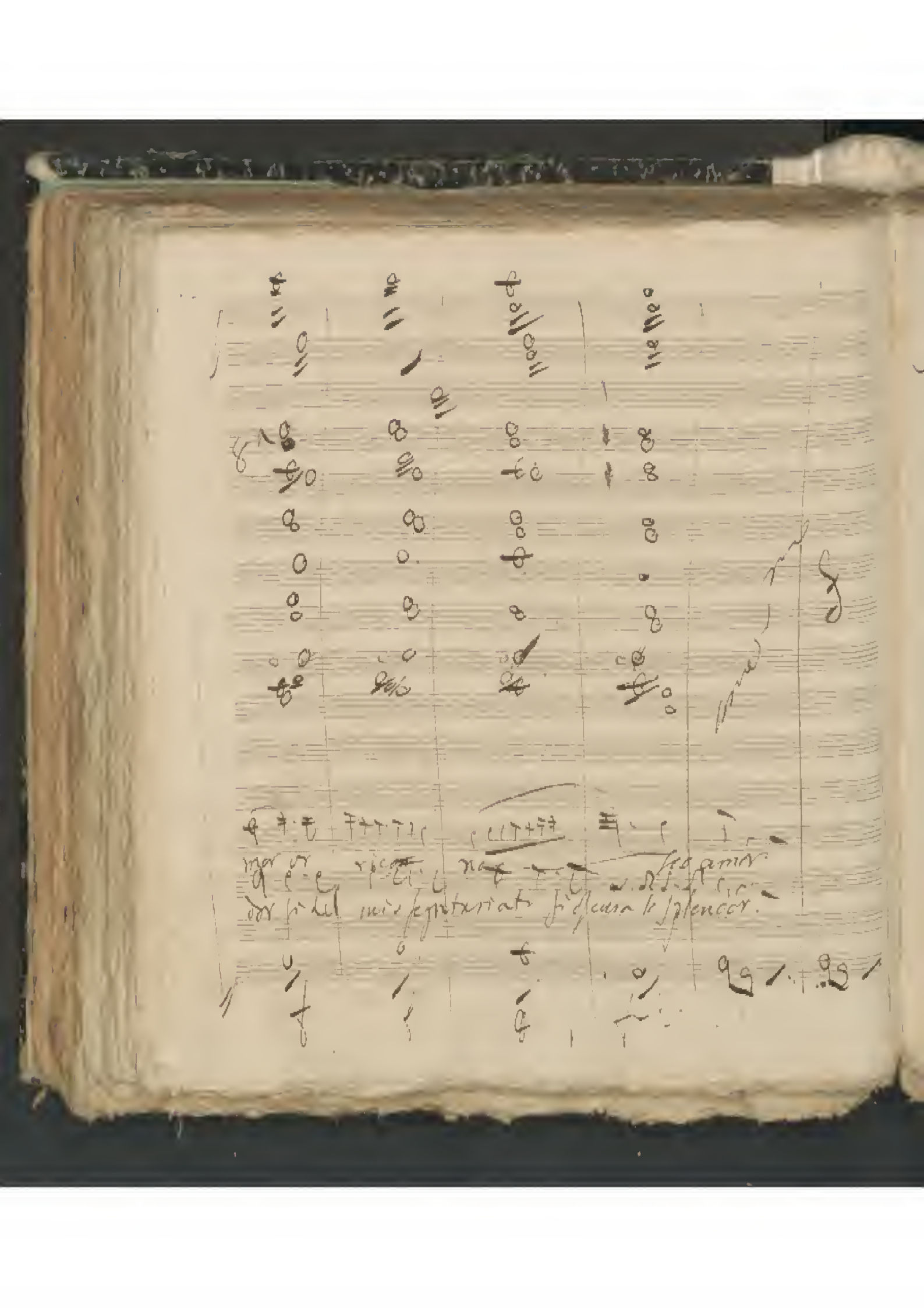
cor qual estasi [illegible] ave [illegible] spirto il cor [illegible] invade [illegible]

[illegible] del mio segretariato [illegible] splendor

mi [illegible] oggi onorato

[illegible]

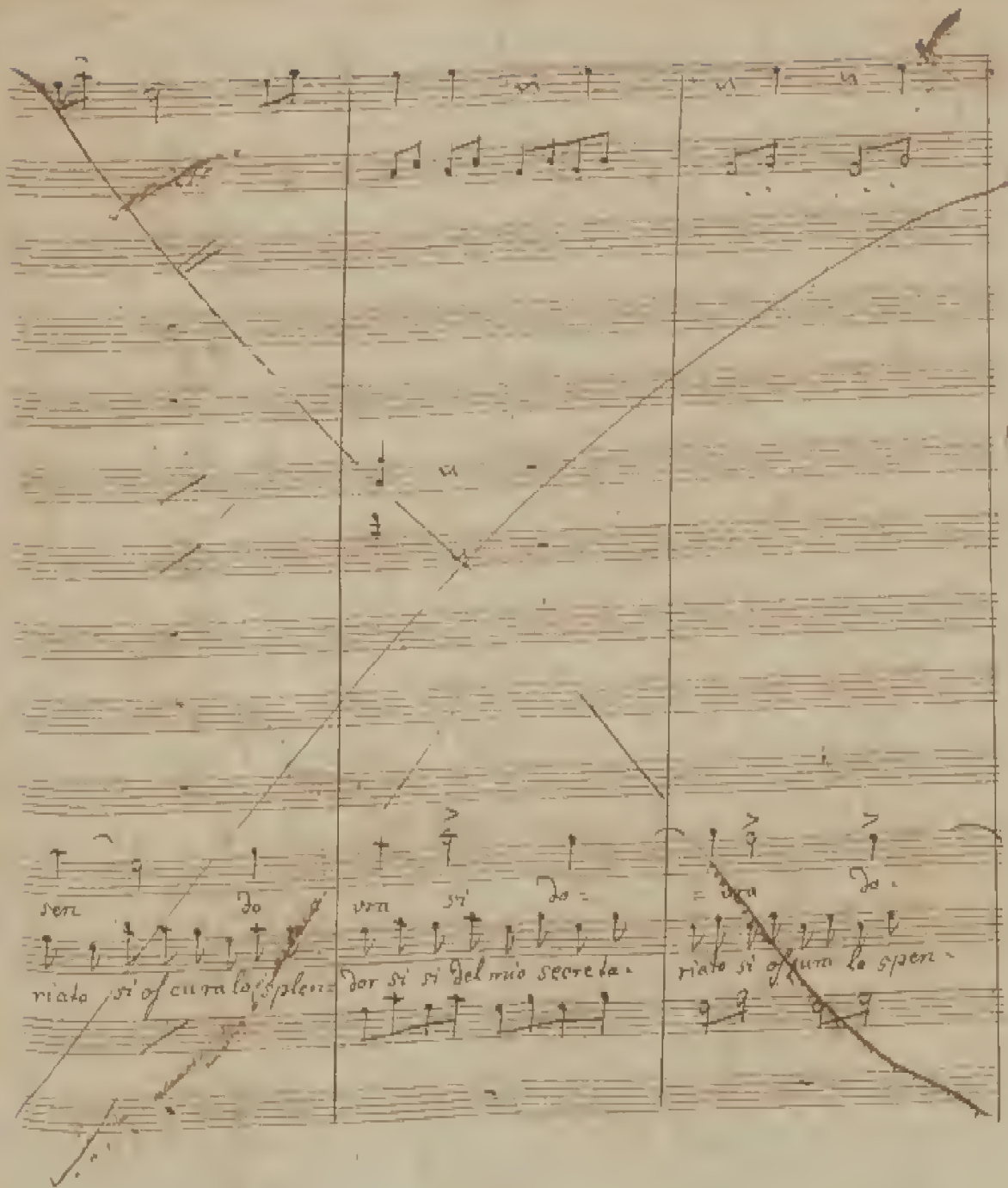


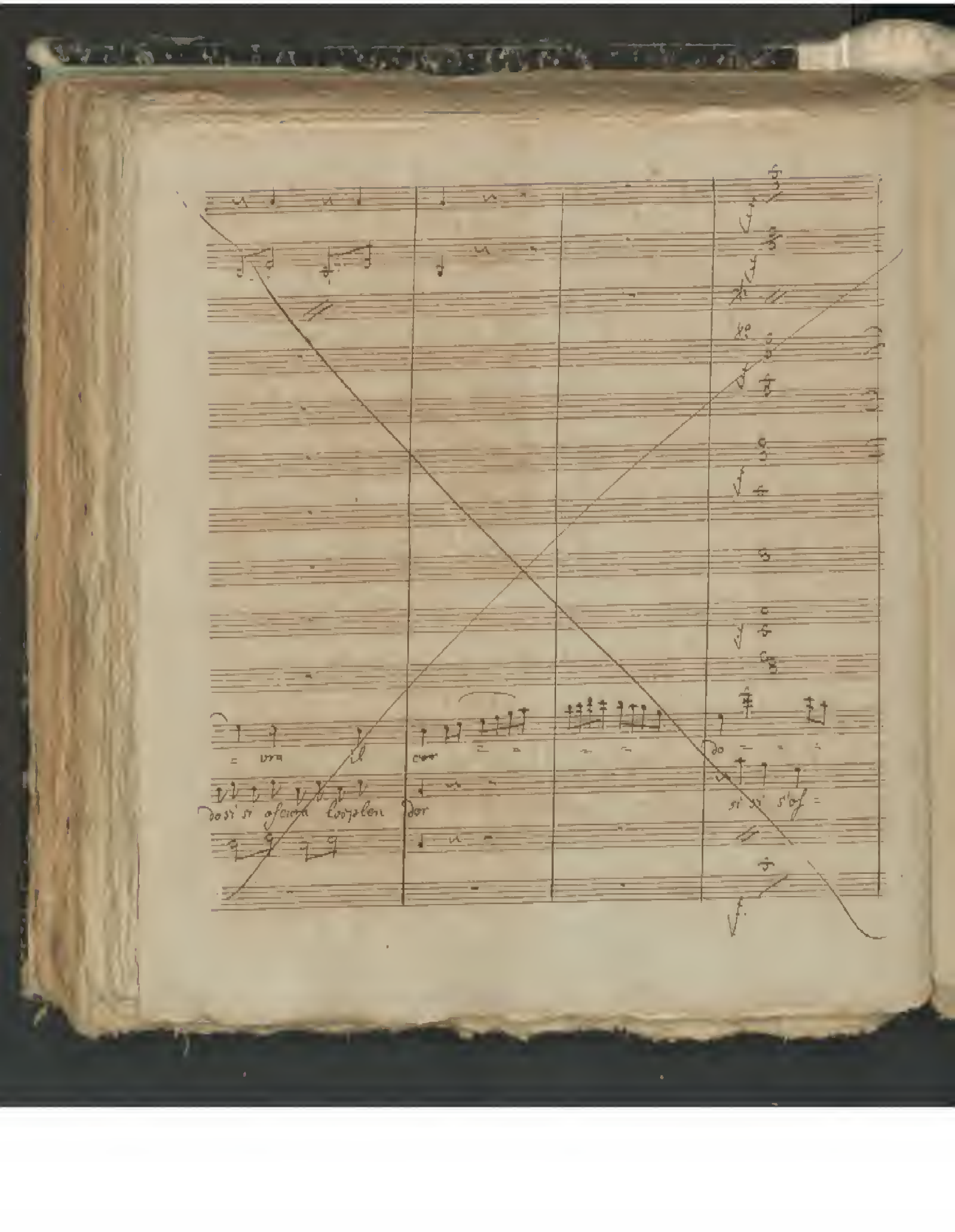


,, ૭/	,,	૭/	,,	૭/	,,

sen do vra si do = = vra do.

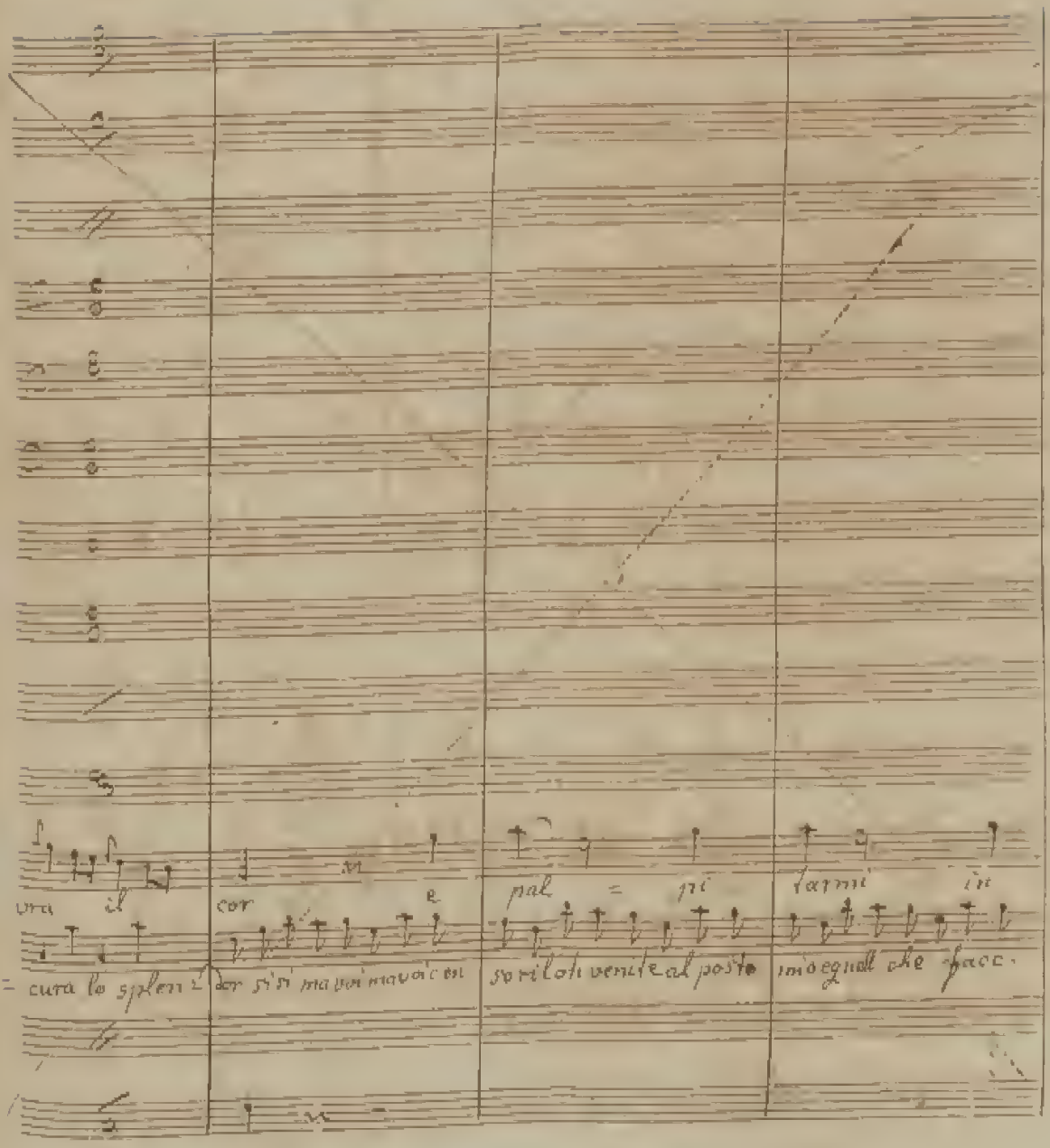
riato si oscura lo splen= dor si si del mio secreta. riato si oscura lo spen=

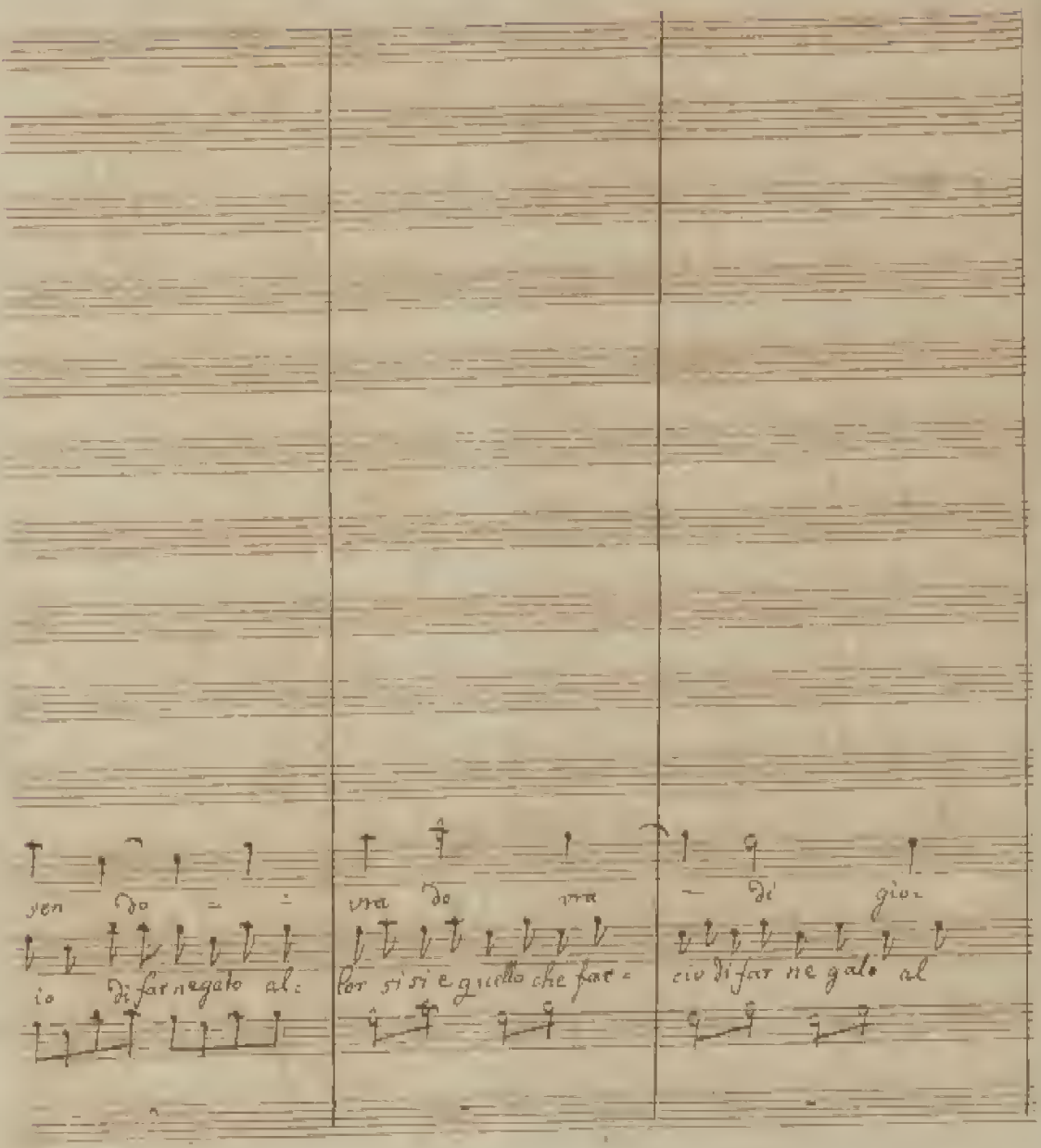




vra il cor e pal = pi tarmi in

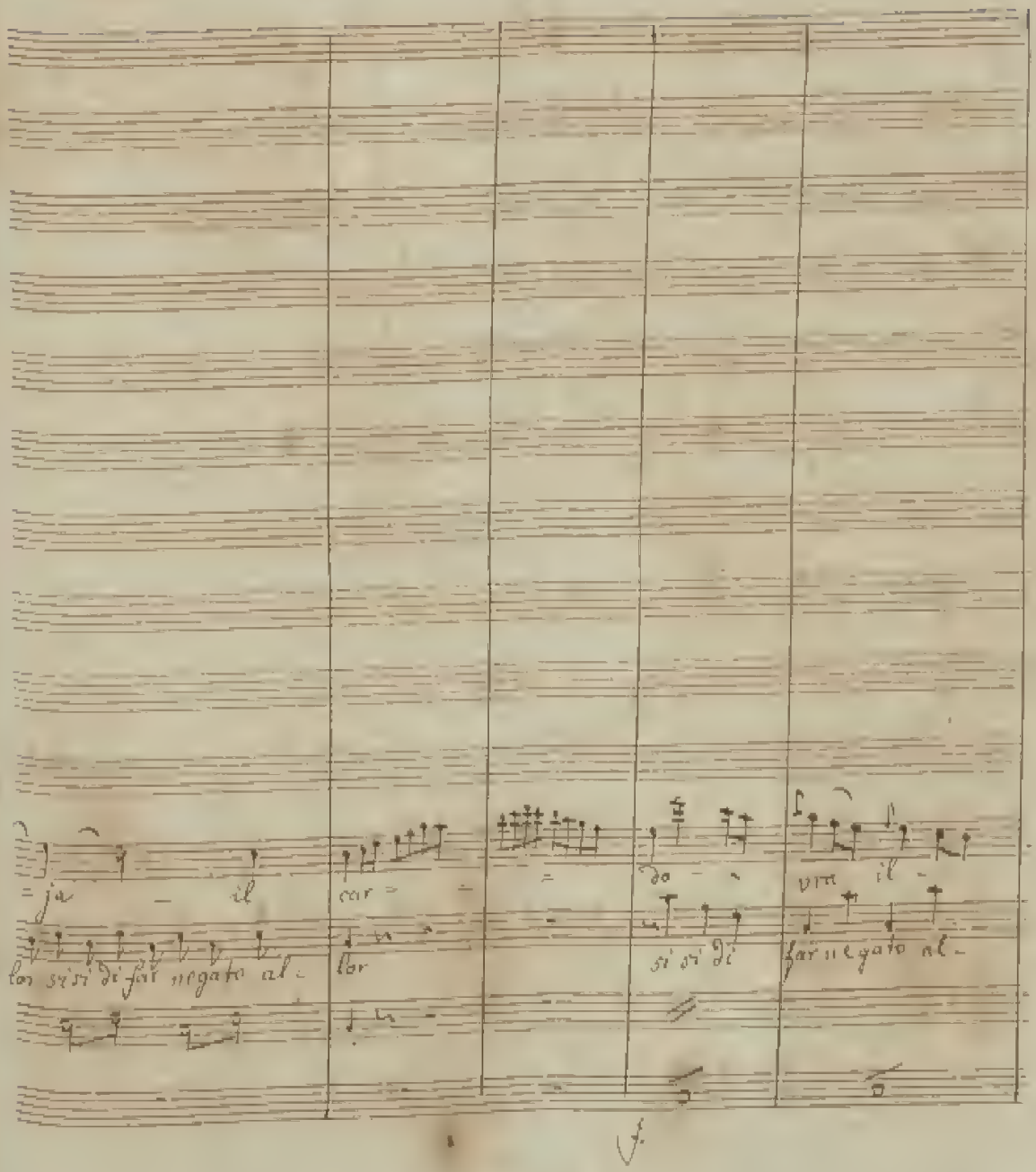
= cura lo splen = dor si si ma voi ma voi con so ri lo ti venite al posto mio e quell che facc.

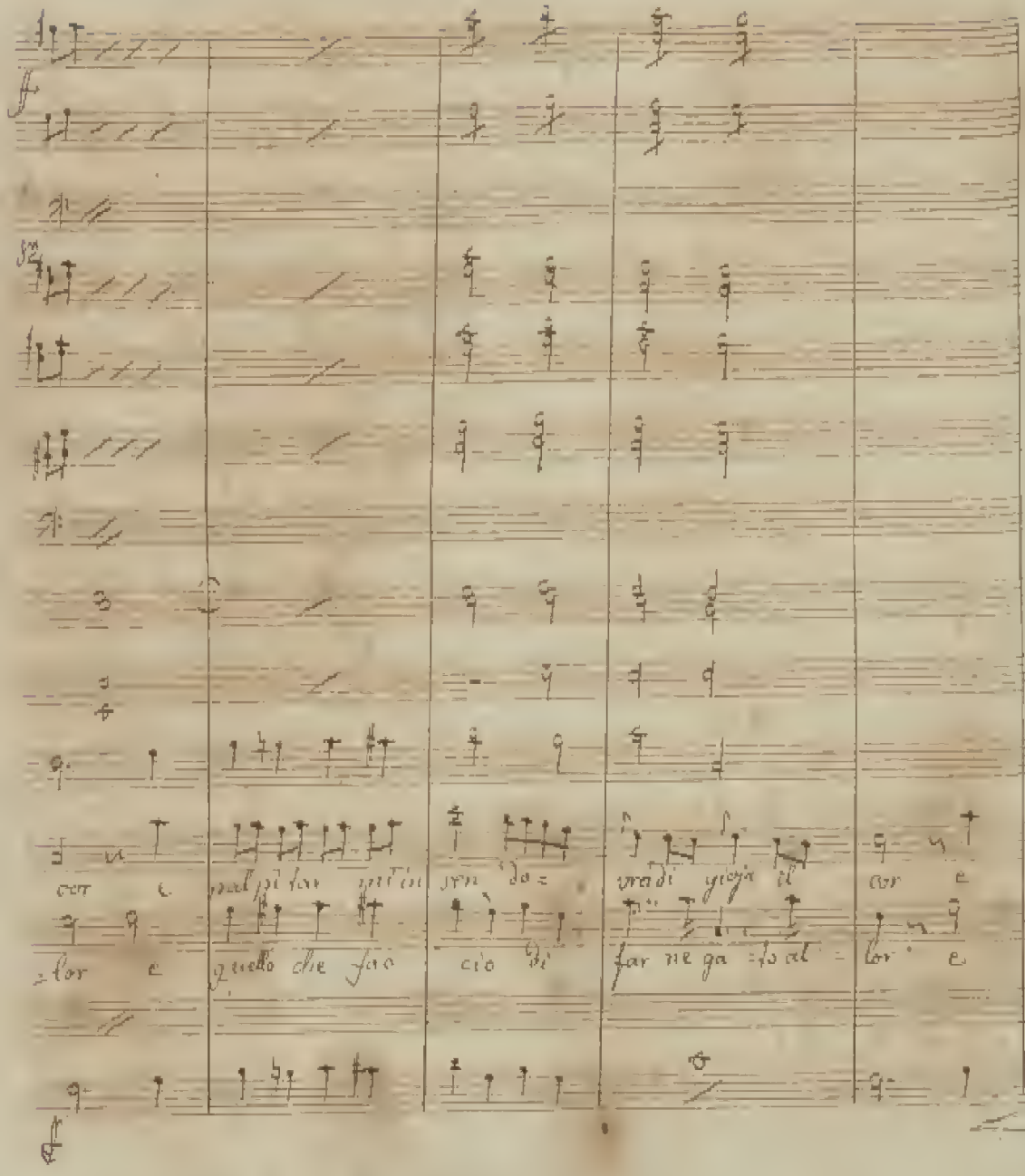




sen do = = vra do vra — di gio=

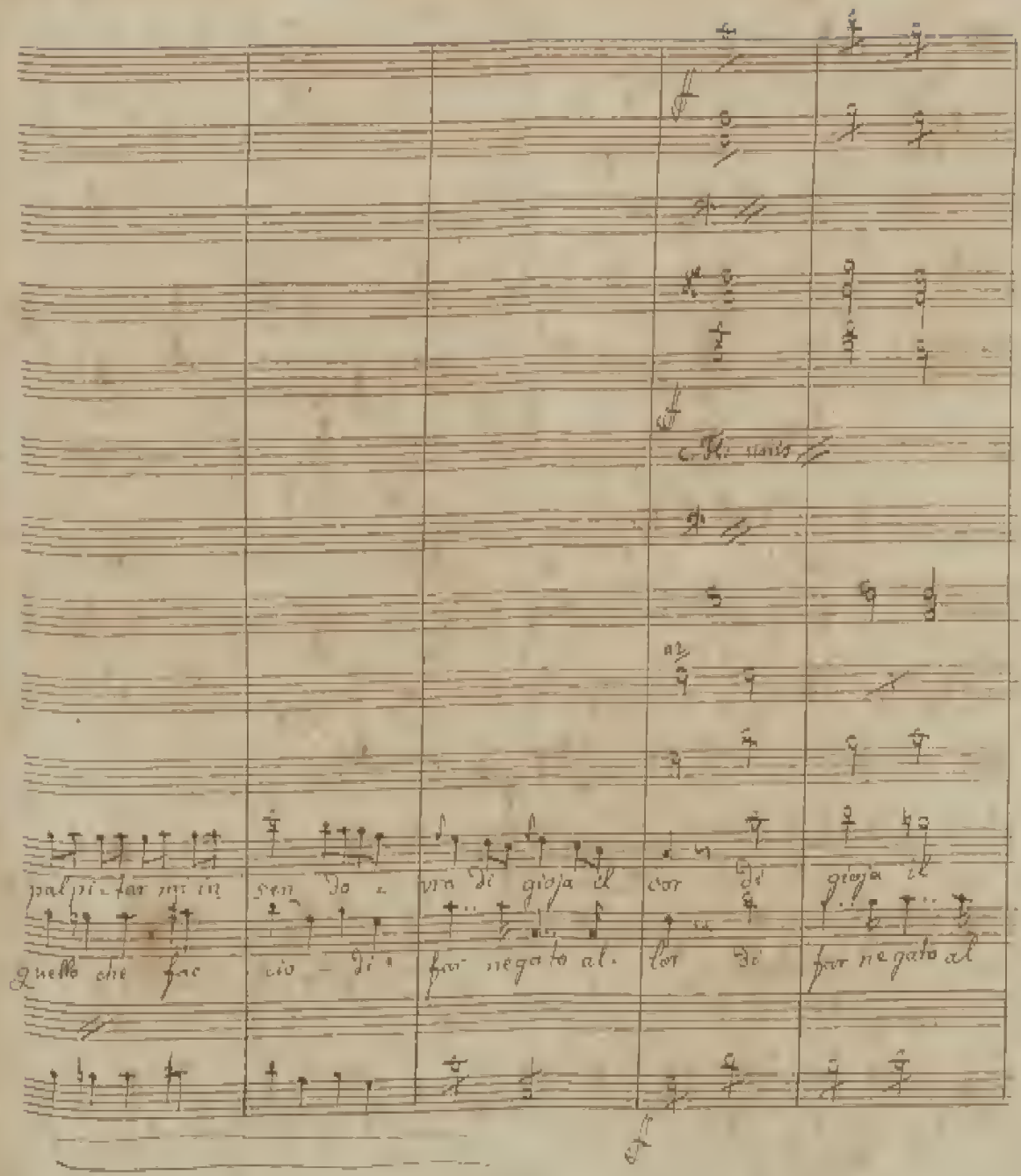
io di far negato al: lor si si e quello che far= cio di far ne gato al

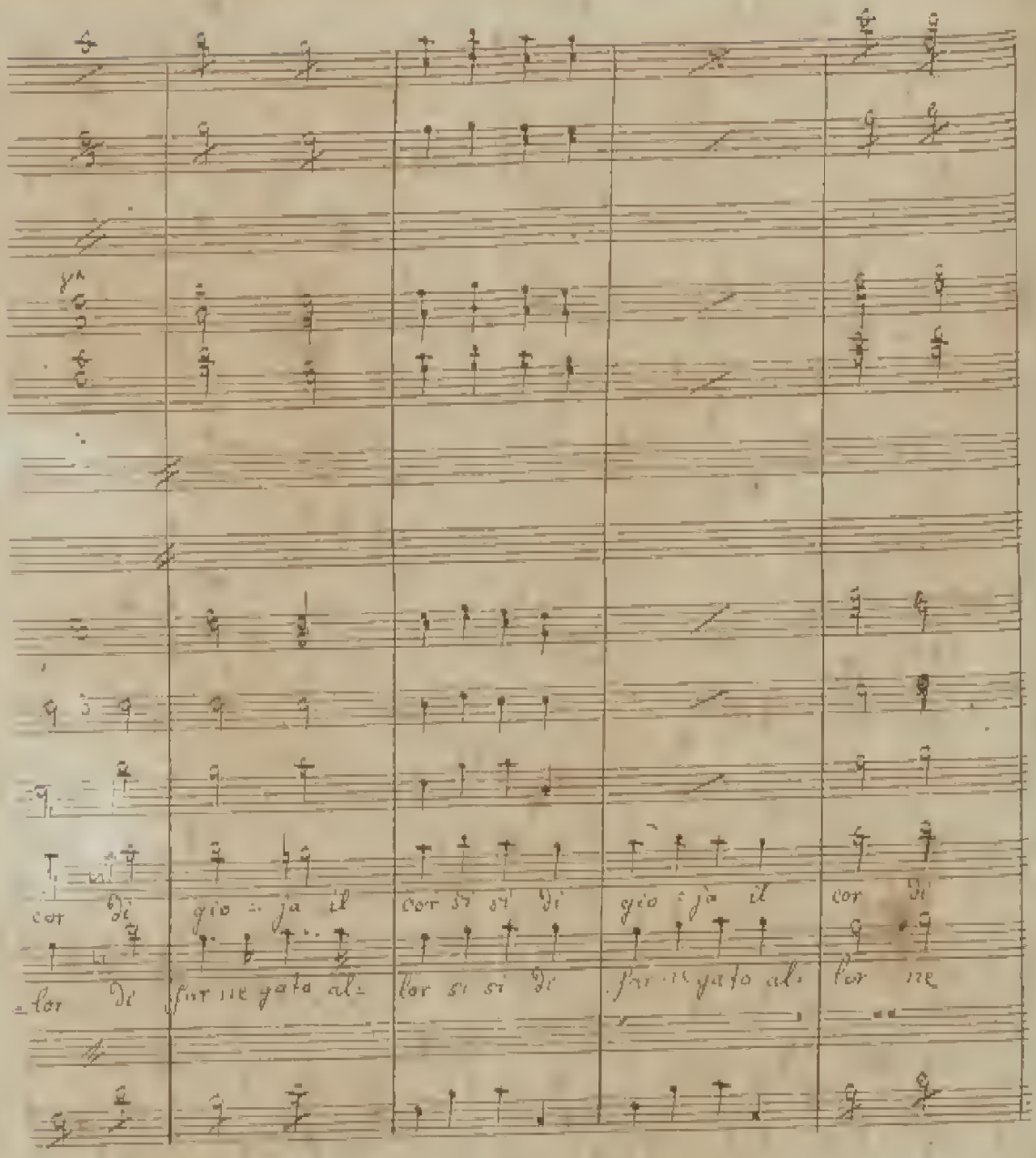

= ja — il car = = do — vra il —
lor si si di far negato al — lor si si di far negato al —



cor e palpitar mi in sen do = vrai di gioja il cor e

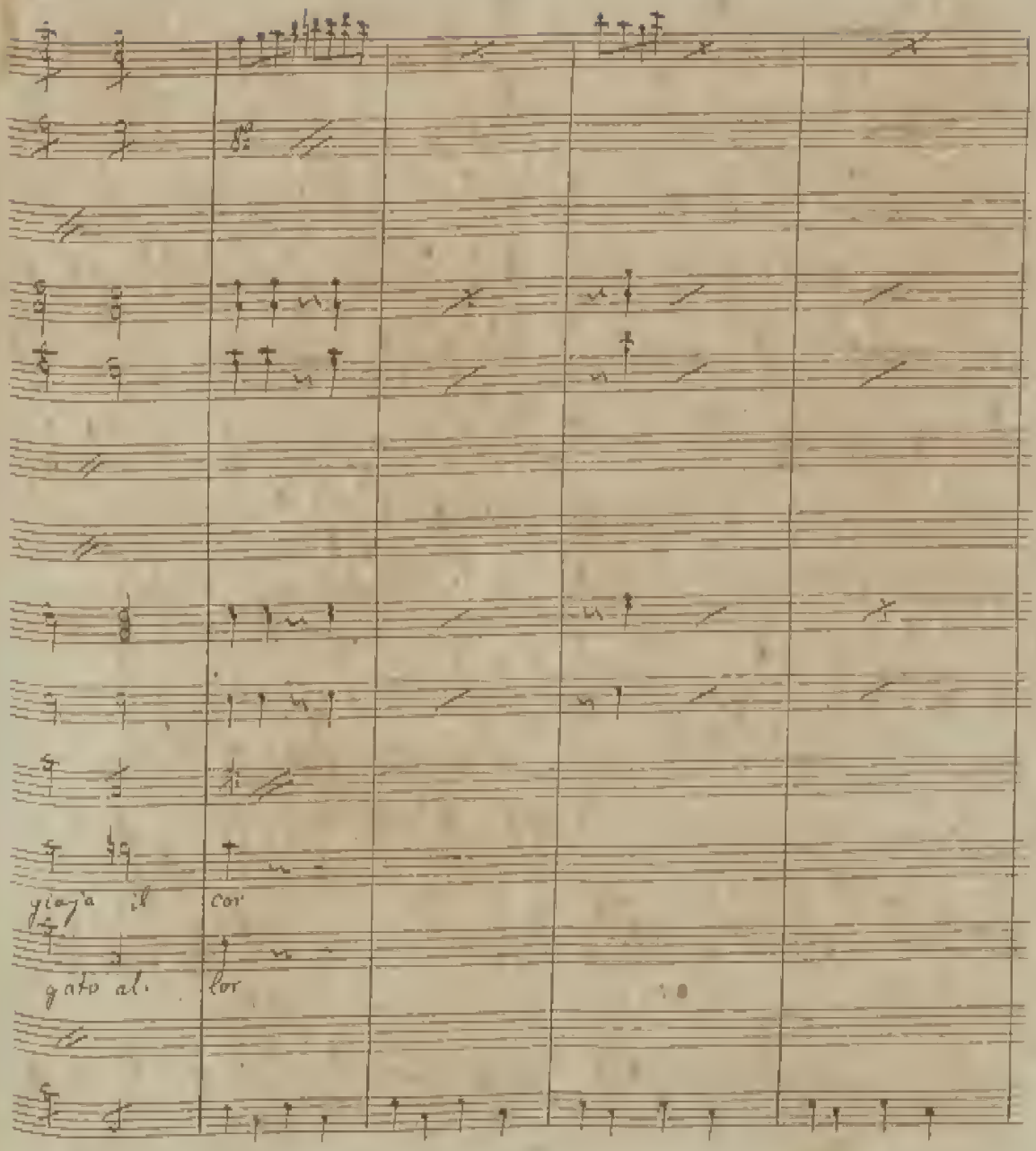
=lor e quello che fao cio di far ne ga =to al = lor e

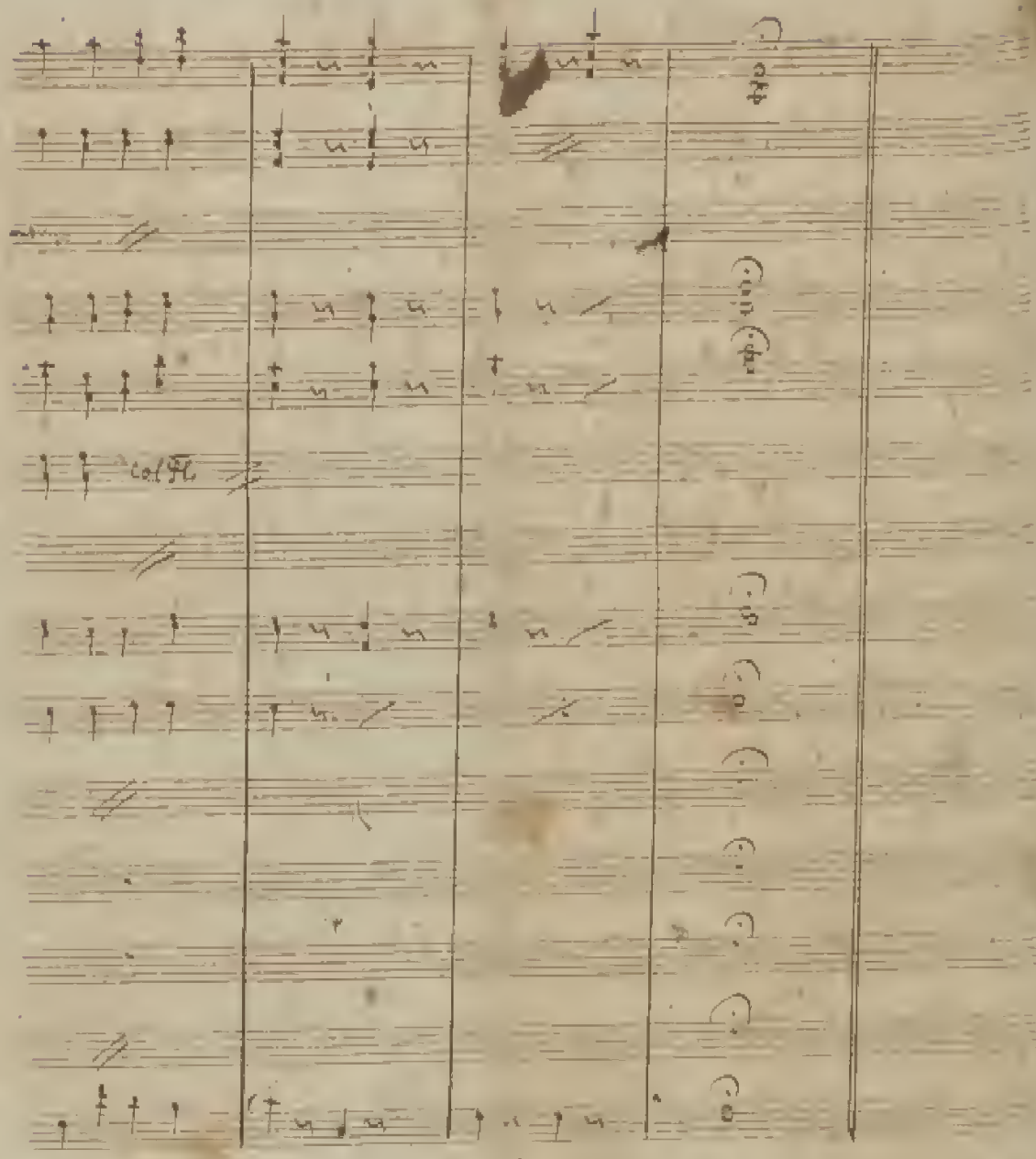

c. Fl. unis
palpi - tar mi in sen do - vra di gioja il cor di gioja il
quello che fac cio - di far negato al. lor di far negato al



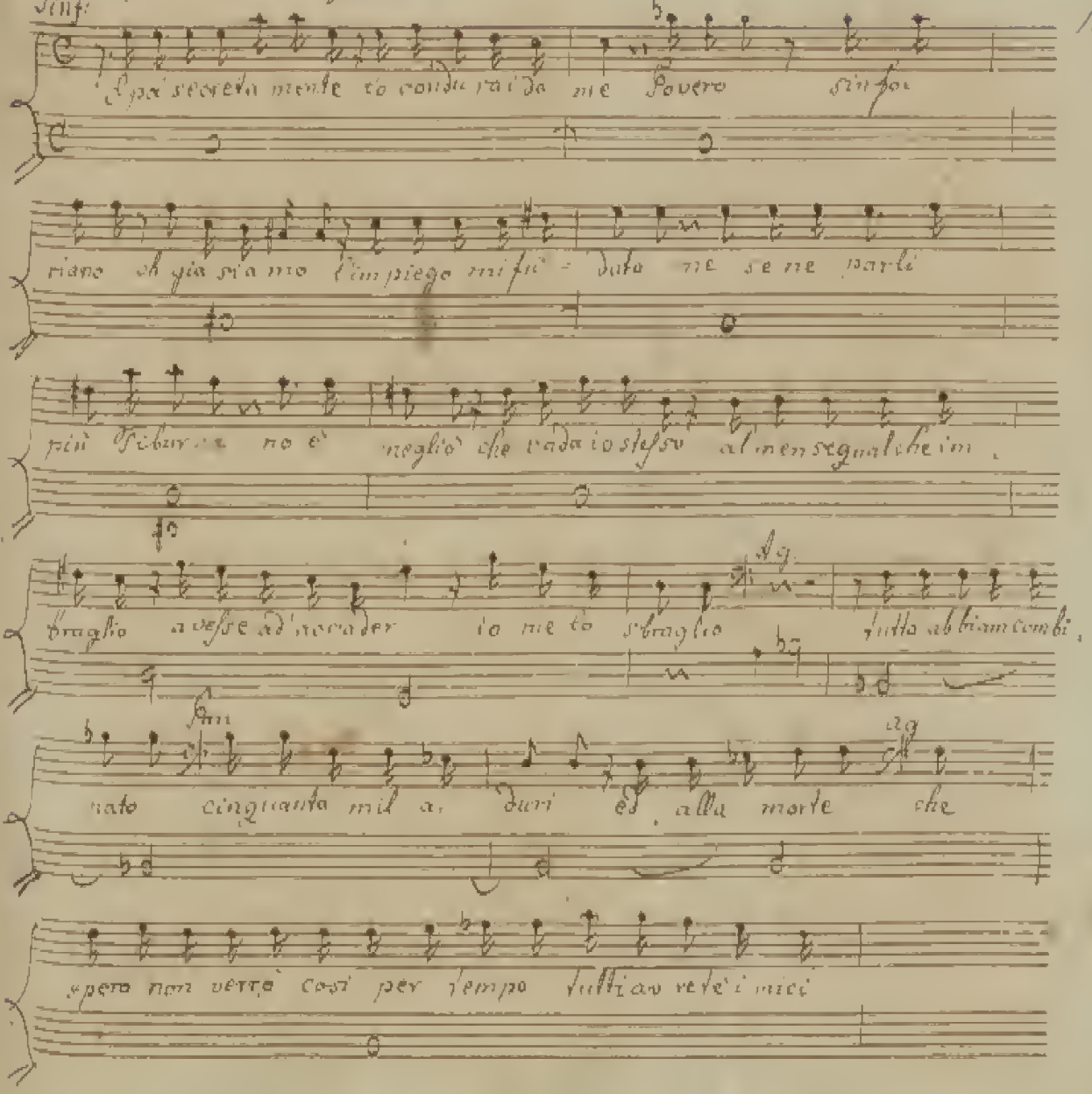
cor di gio = ja il cor si si di gio = ja il cor di

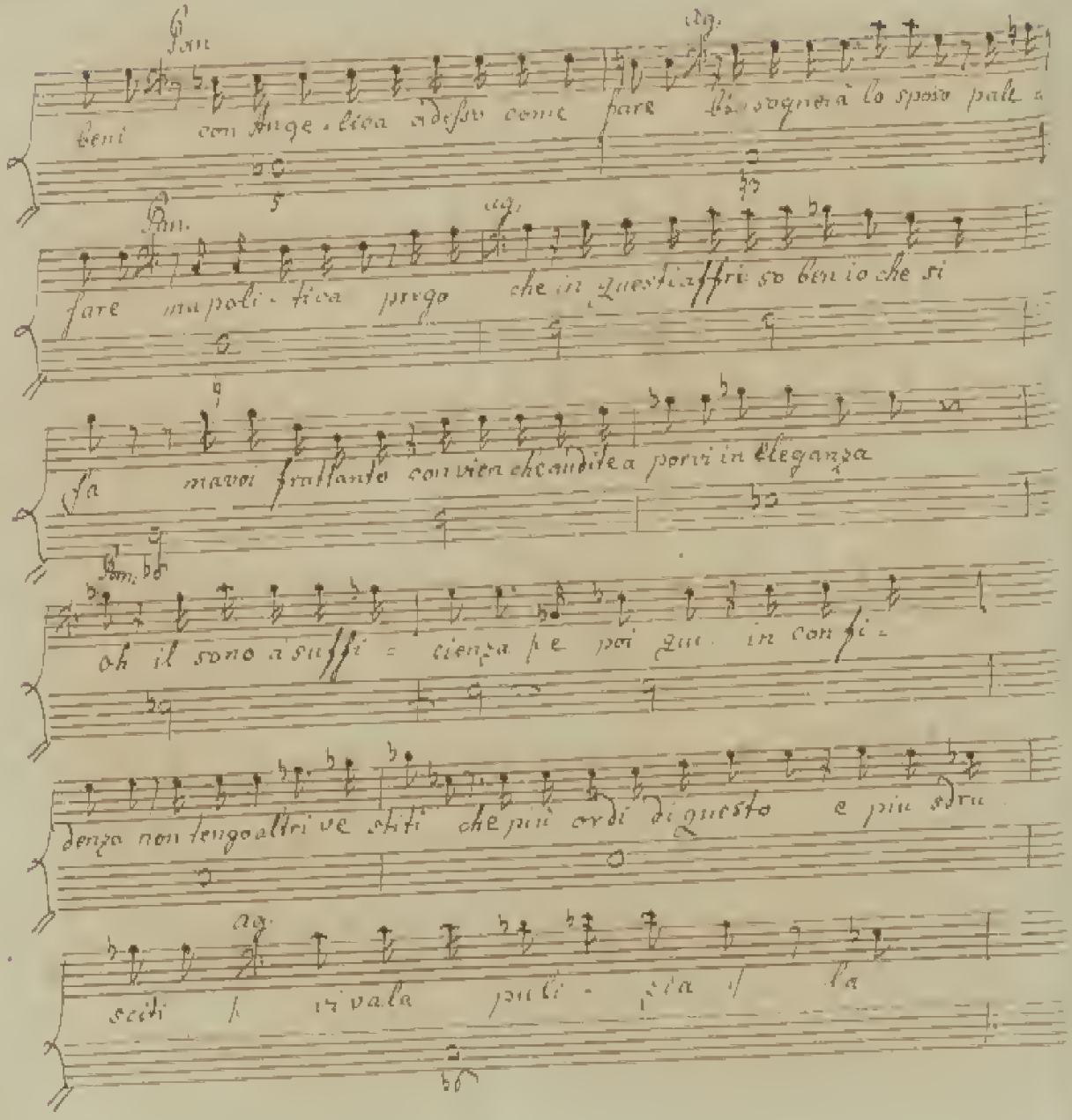
= lor di far ne gato al= lor si si di far ne gato al= lor ne


giaja il cor
gato al. lor


col 𝄋

Dopo il Duetto Angelica





Pan. Ag.

beni con Ange - lica adesso come fare bisognerà lo sposo pale -

Pan. Ag.

fare ma poli - tica prego che in questi affri so ben io che si

fa ma voi frattanto convien che audite a porvi in eleganza

Pan.

oh il sono a suffi - cienza e poi qui in con fi -

denza non tengo altri ve stiti che più ordi di questo e più sdru

Ag.

sciti vi vala puli - zia la

toga per lo men cancelle resca ad dossar = vi do.

Pan

vete e voi così crede.te che far breccia io po.

Ag.

trà senza alcun dubbio vi vuol dell'illu = fine in an con

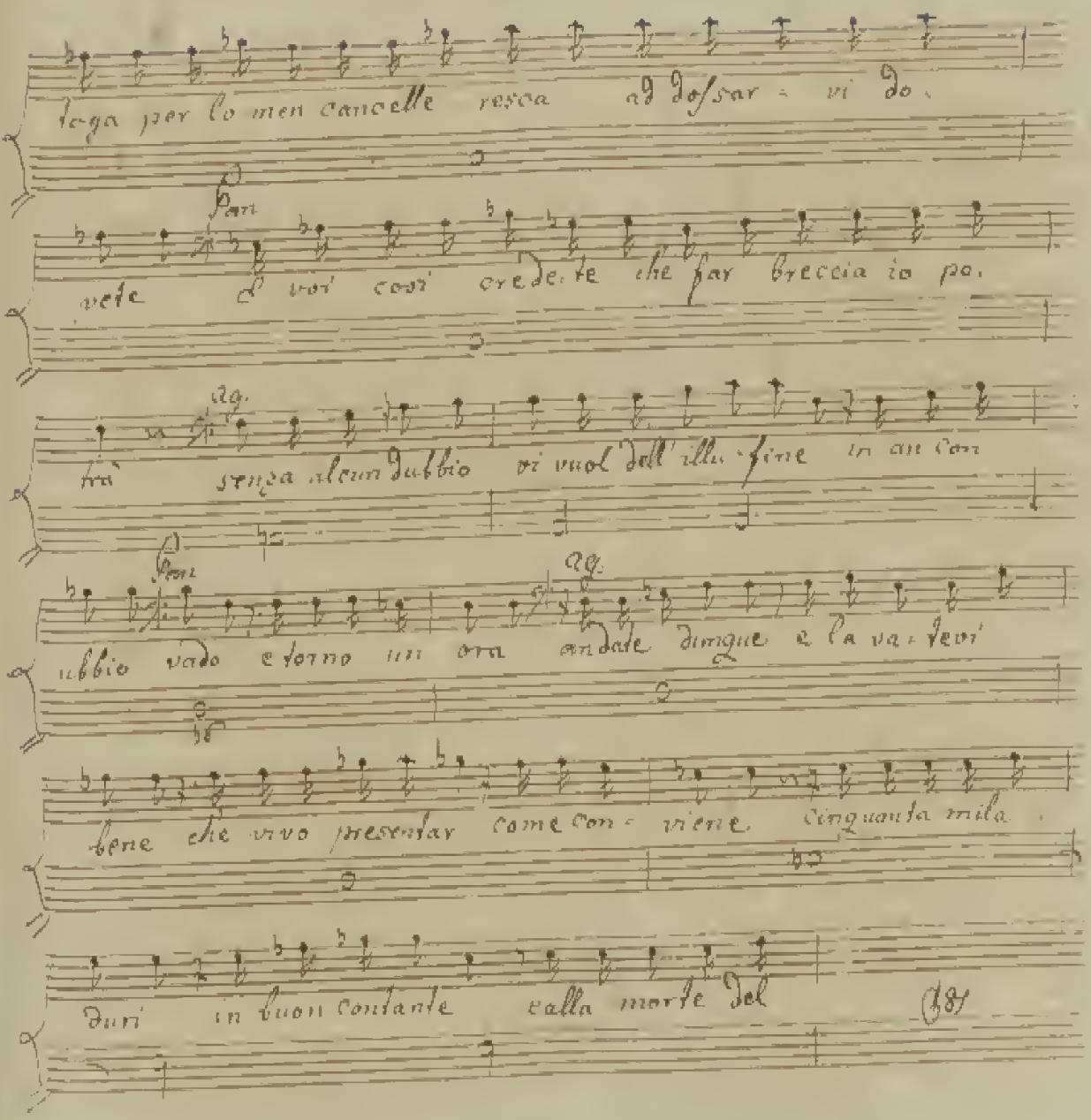
Pan Ag.

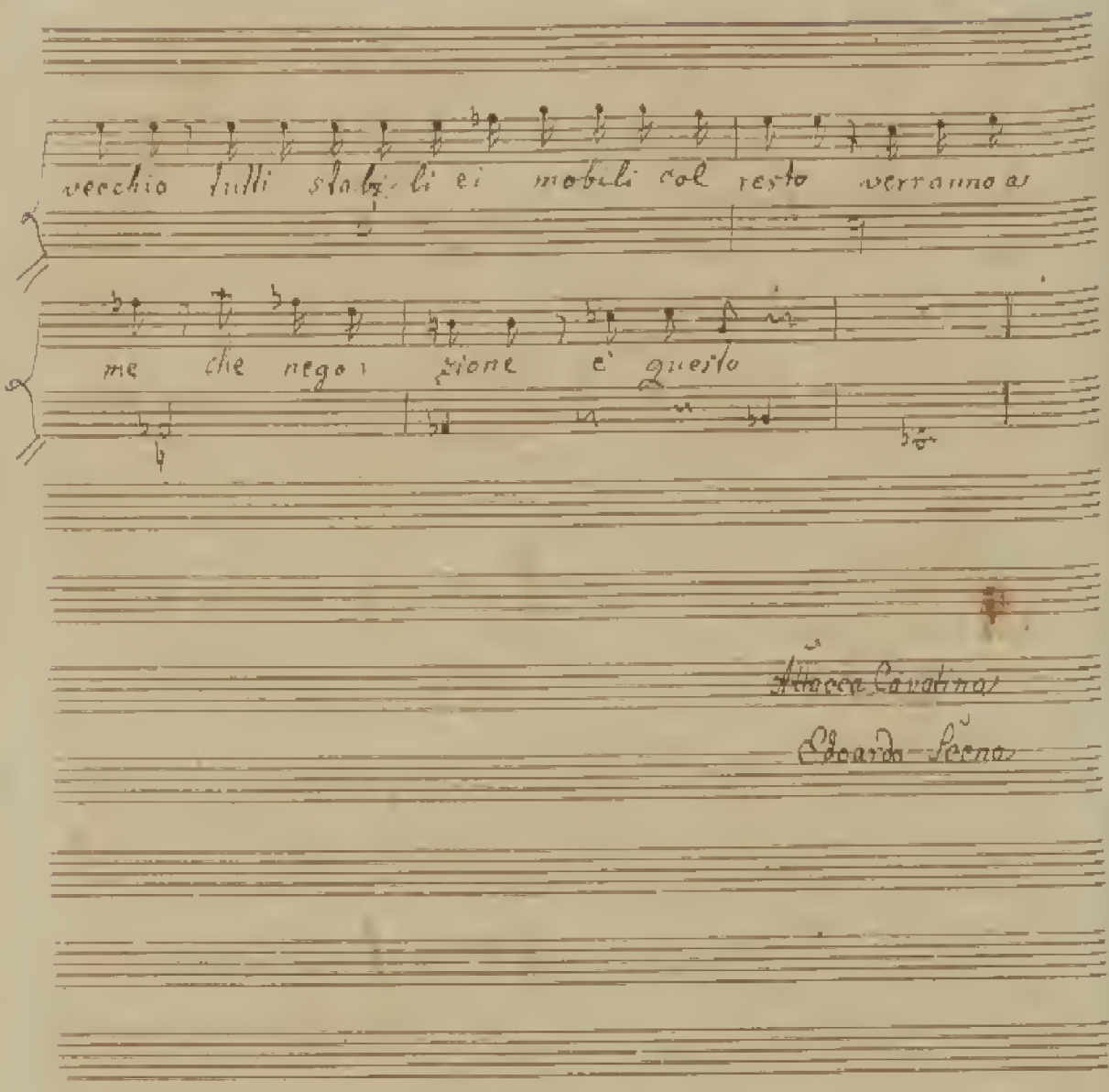
ubbio vado e torno un ora andate dunque e la va = tevi

bene che vivo presentar come con = viene cinquanta mila

duri in buon contante e alla morte del

(18)



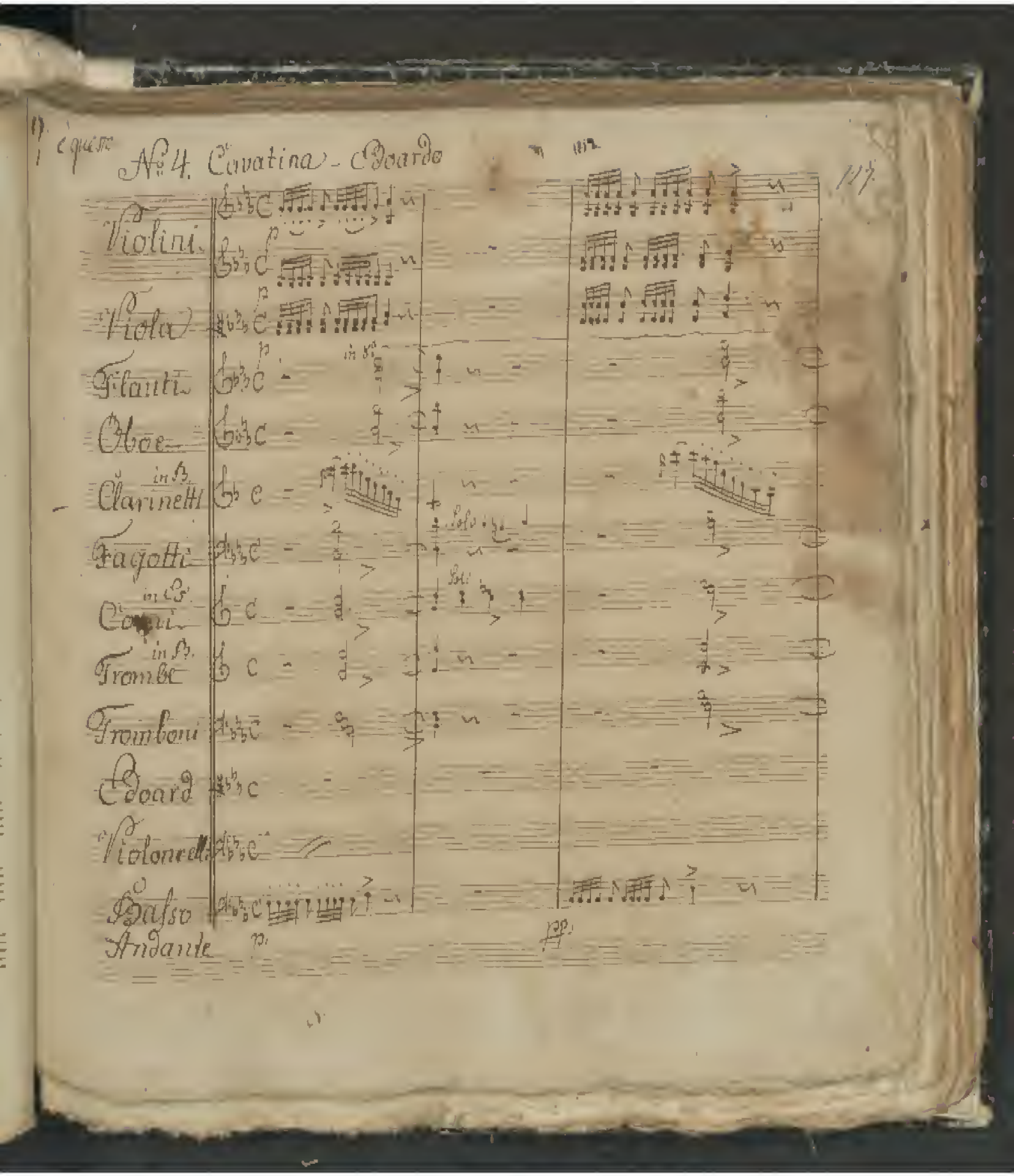


vecchio tutti stabili ei mobili col resto verranno a

me che negozione è questo

Attacca Cavatina

Edoardo Scena



17 è questo

N.o 4. Cavatina - Edoardo

Violini

Viola

Flauti

Oboe

Clarinetti in B.

Fagotti

Corni in Es.

Trombe in B.

Tromboni

Edoard

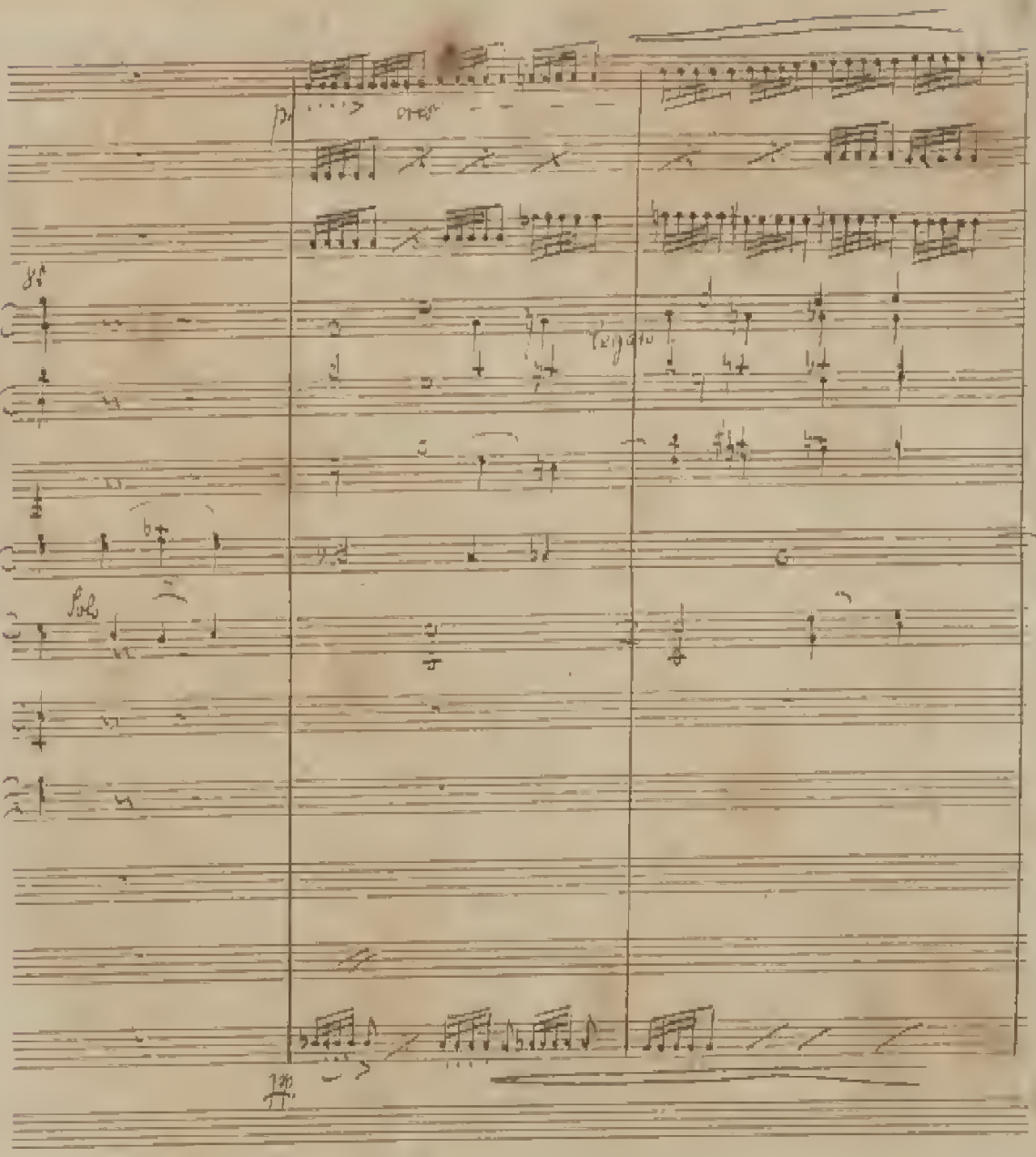
Violoncelli

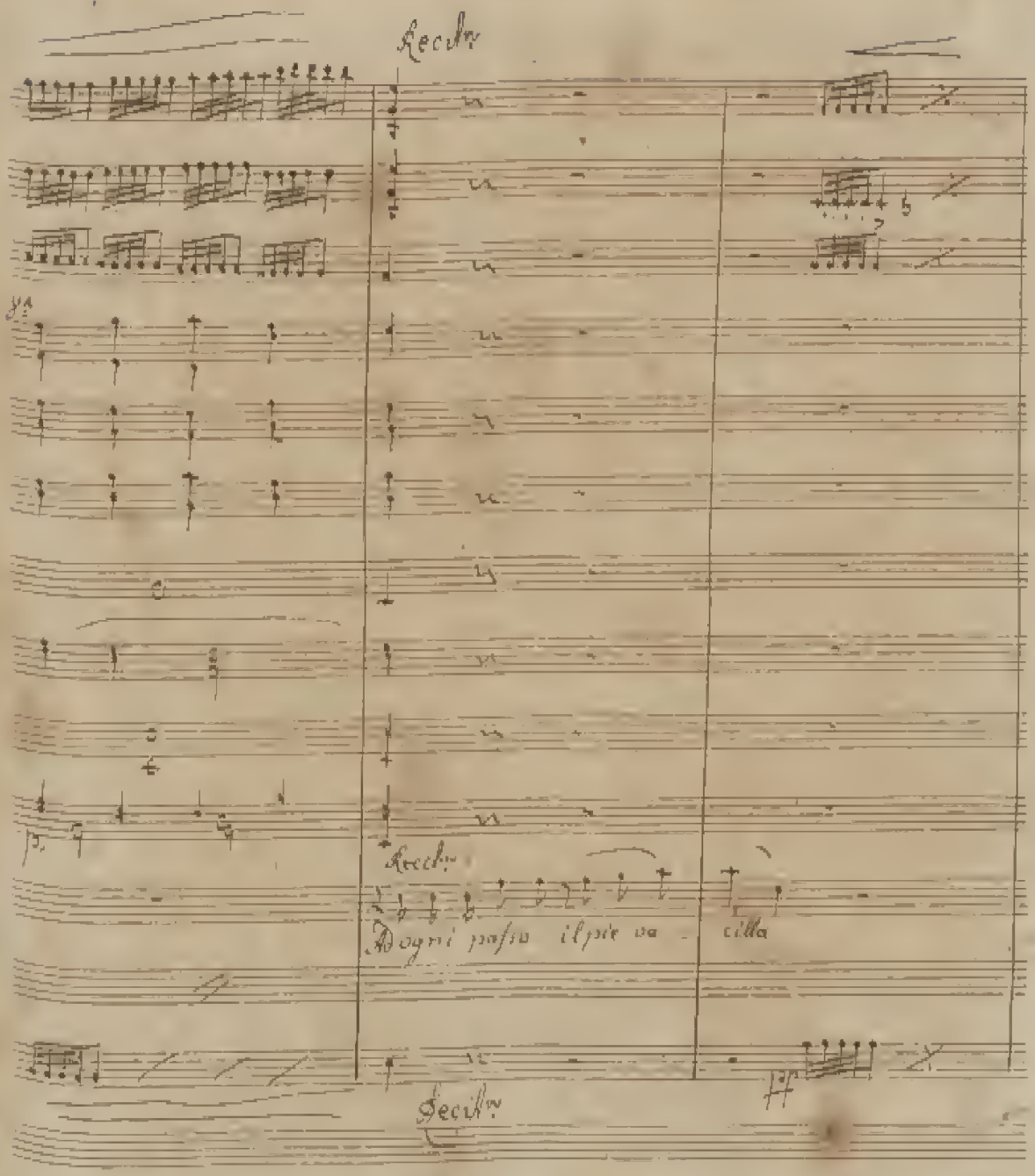
Basso

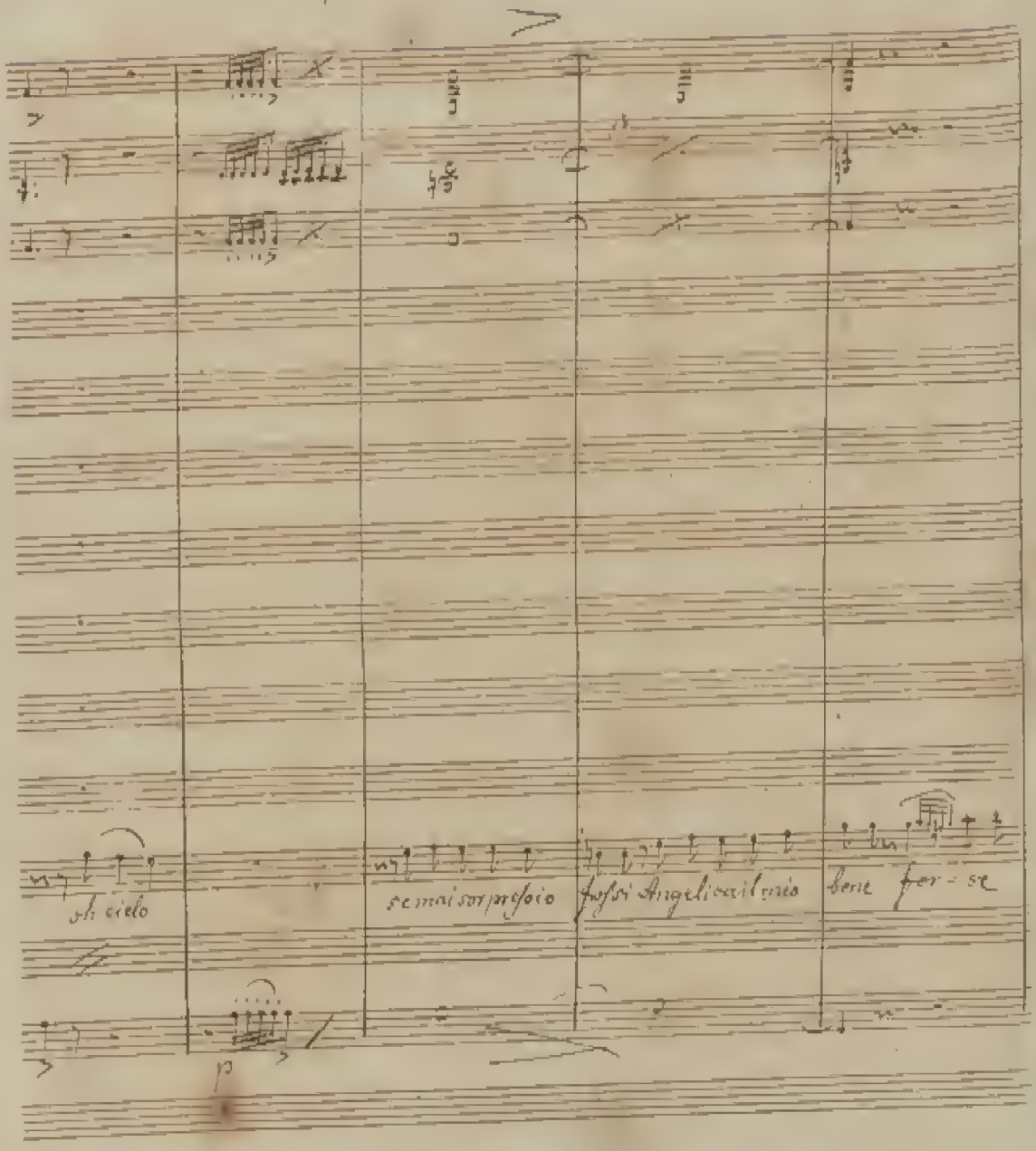
Andante

p

pp




Recitv
Recitv
Ogni passo ilpie va
cilla
Recitv



oh cielo

se mai sorpresso io fossi Angelica il mio bene for - se

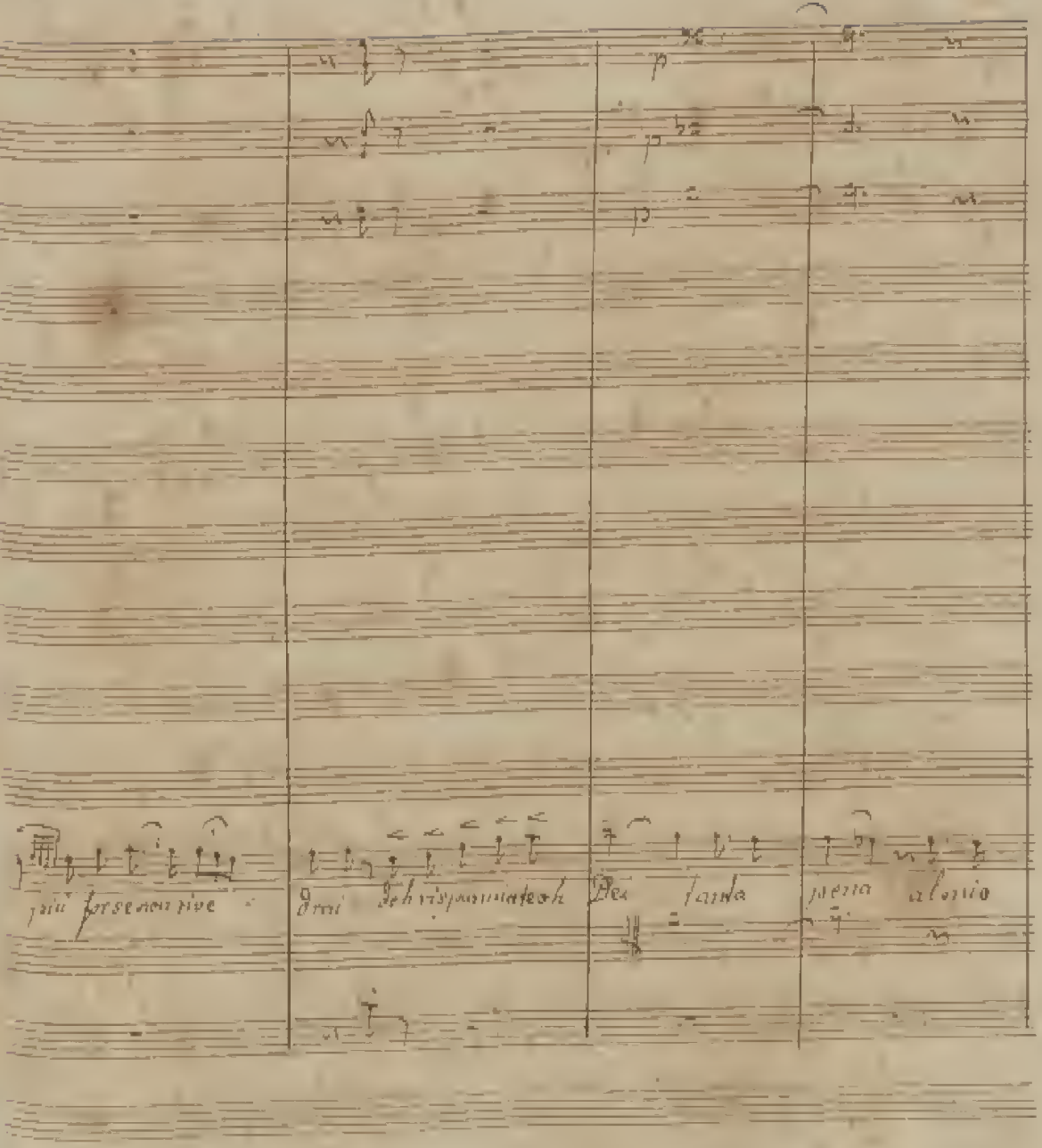
p

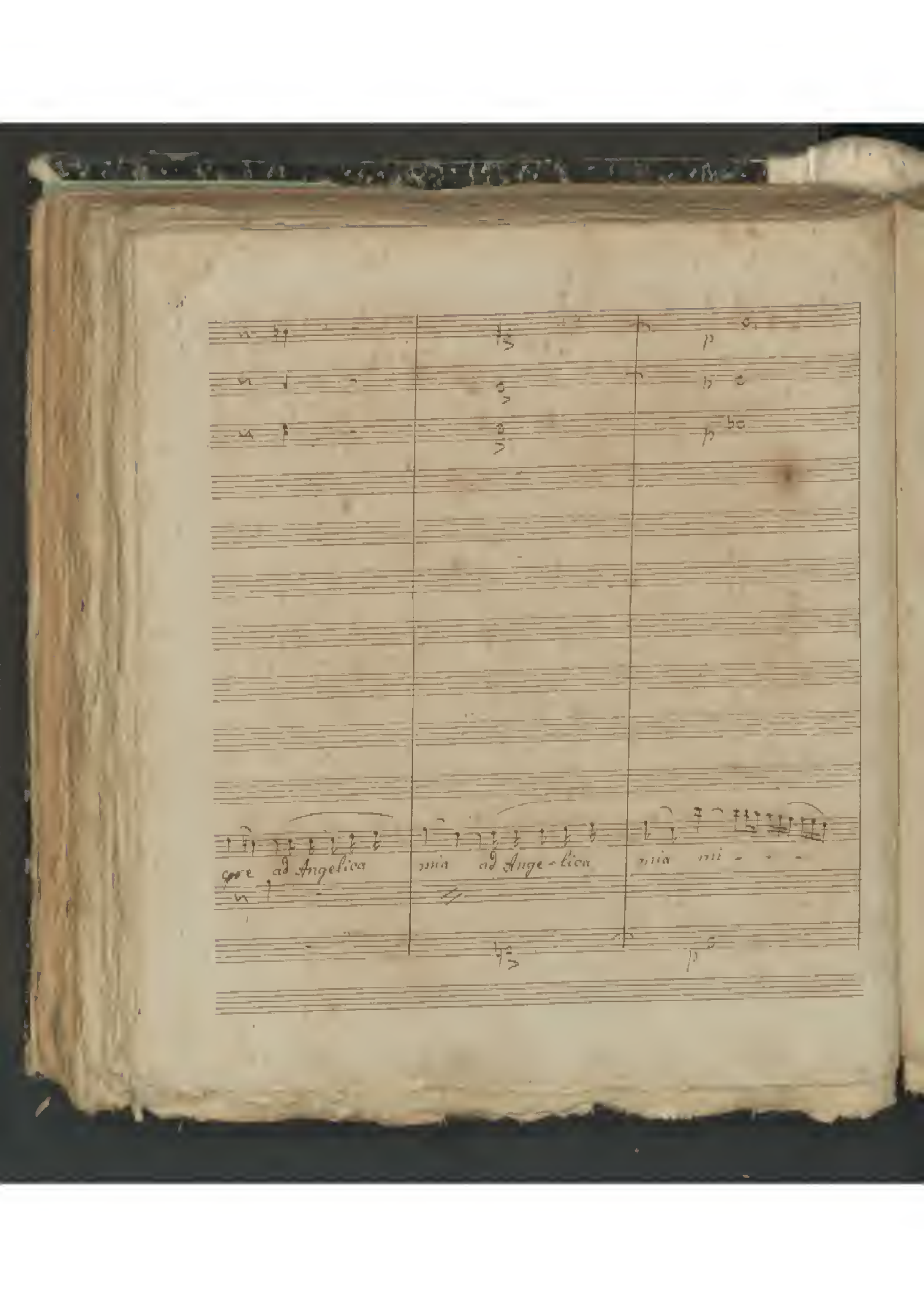
più forse non vive

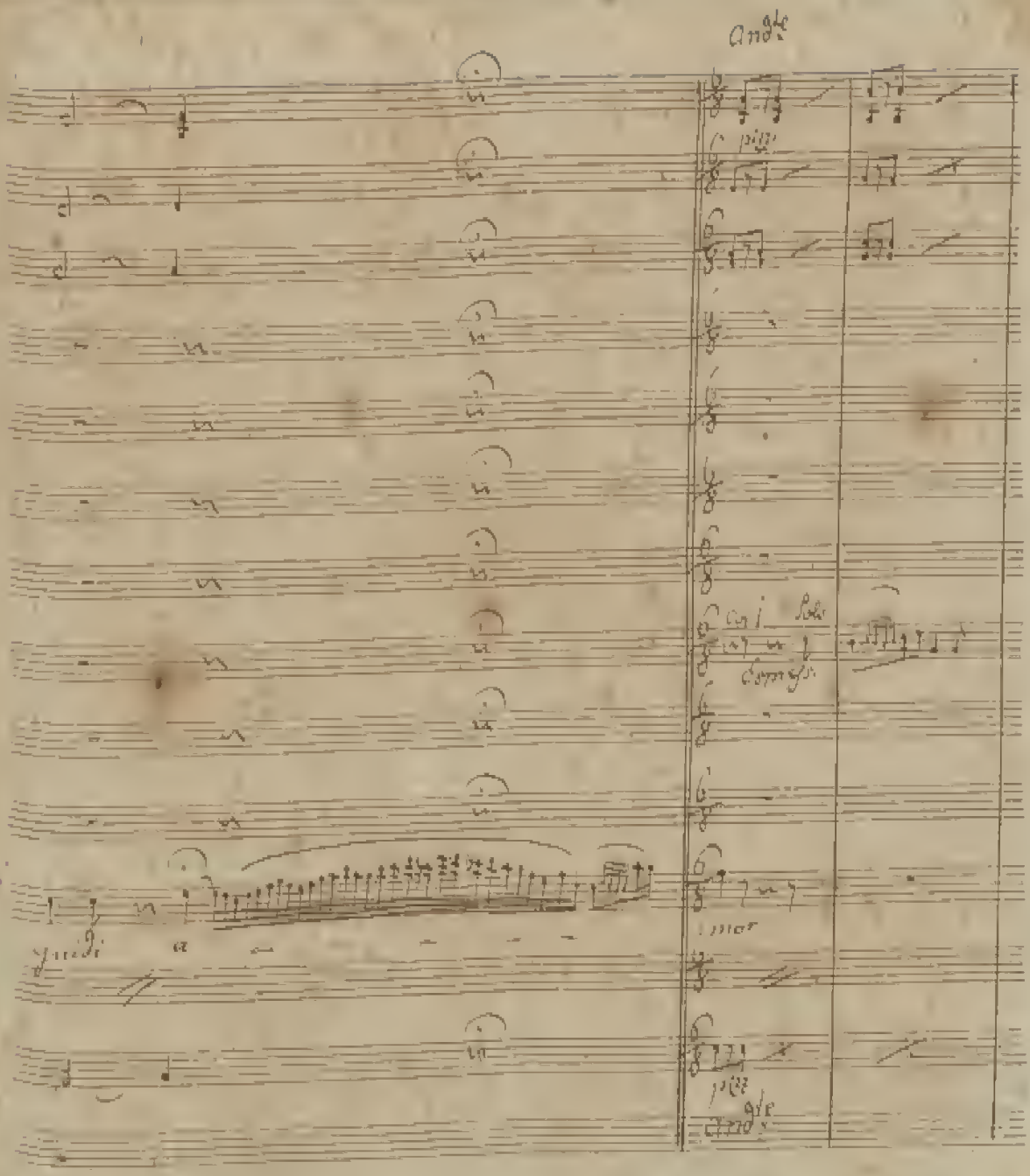
drai deh rispiamiateoh

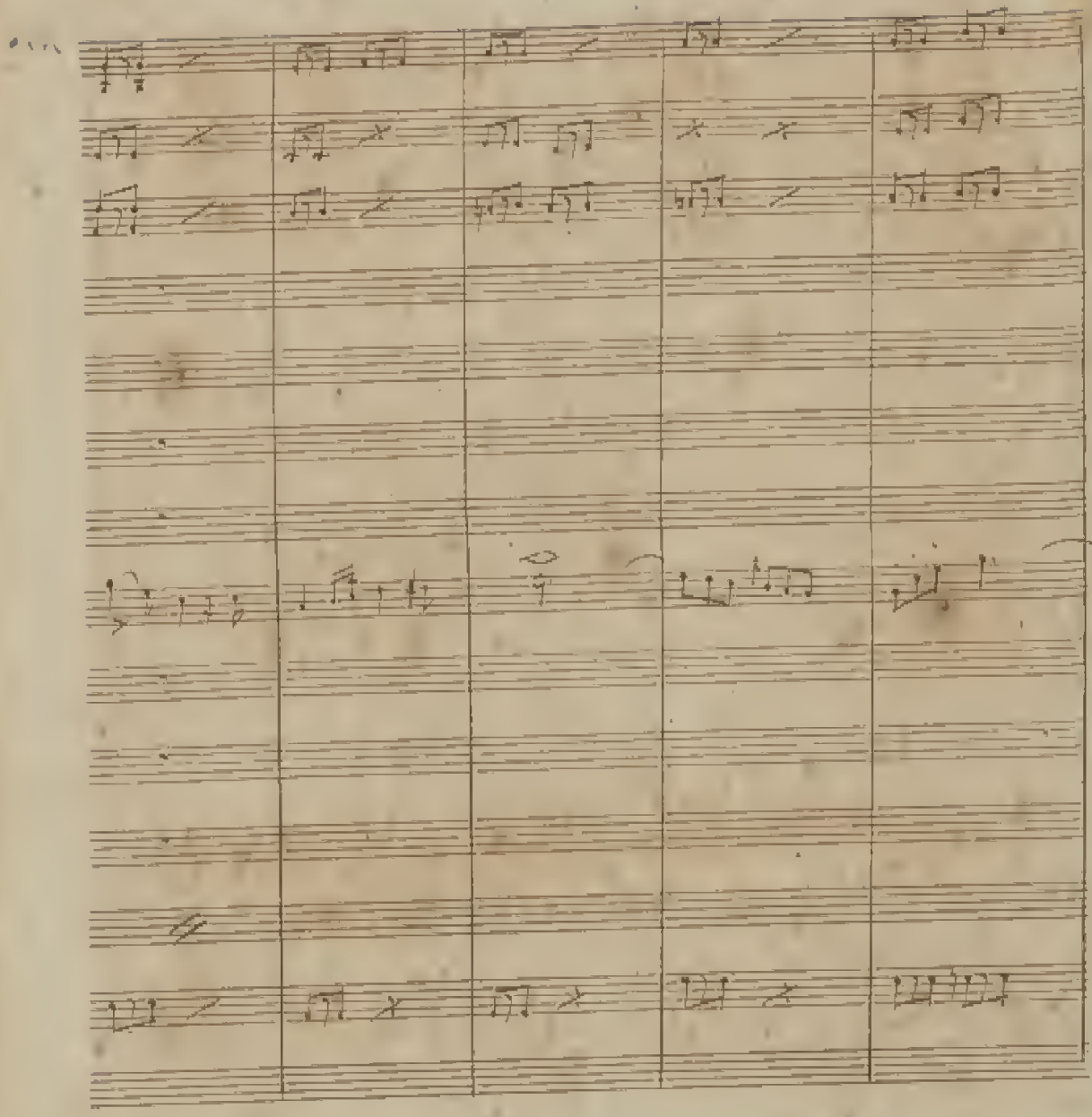
Dei tanta

pena al mio

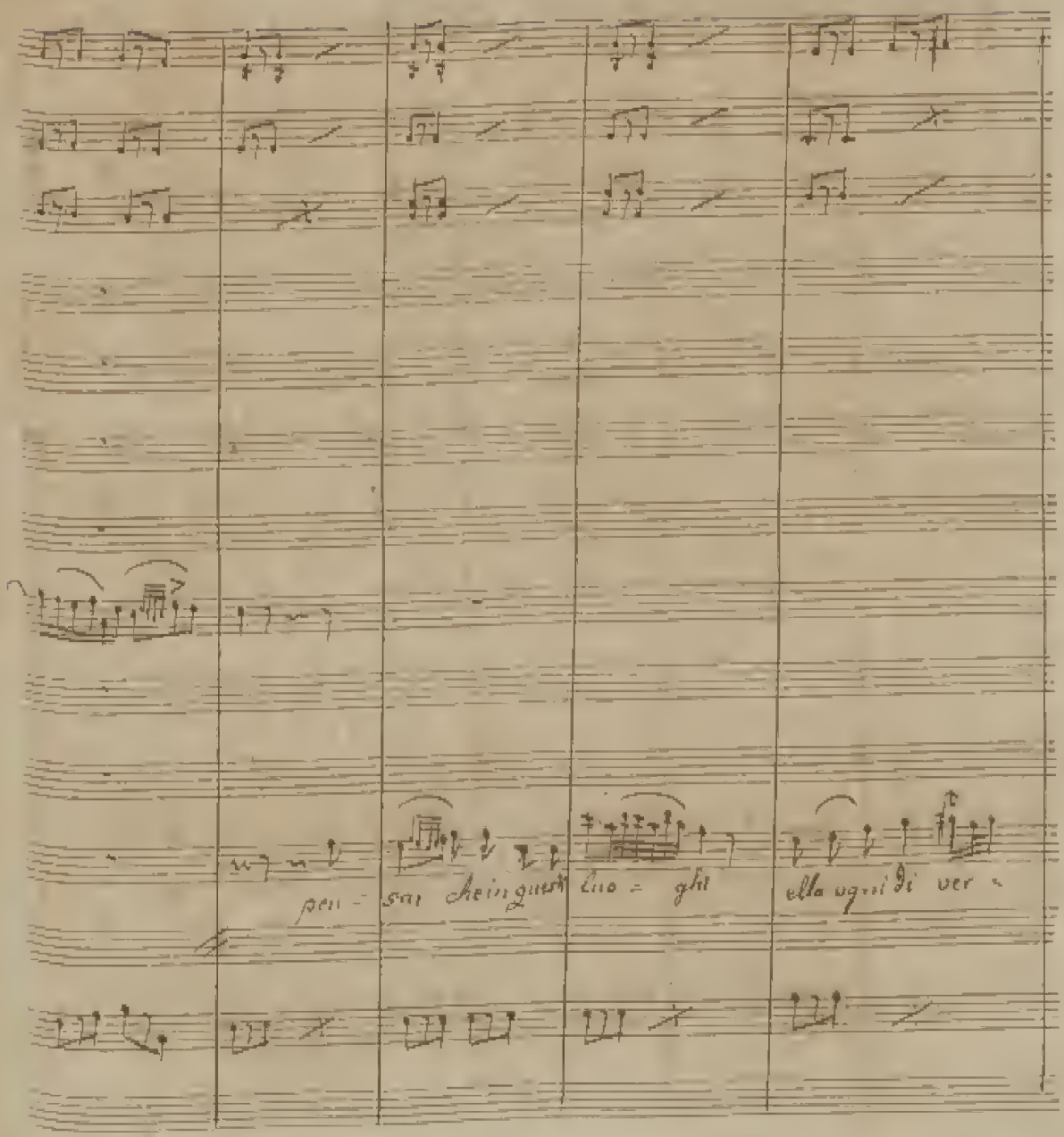


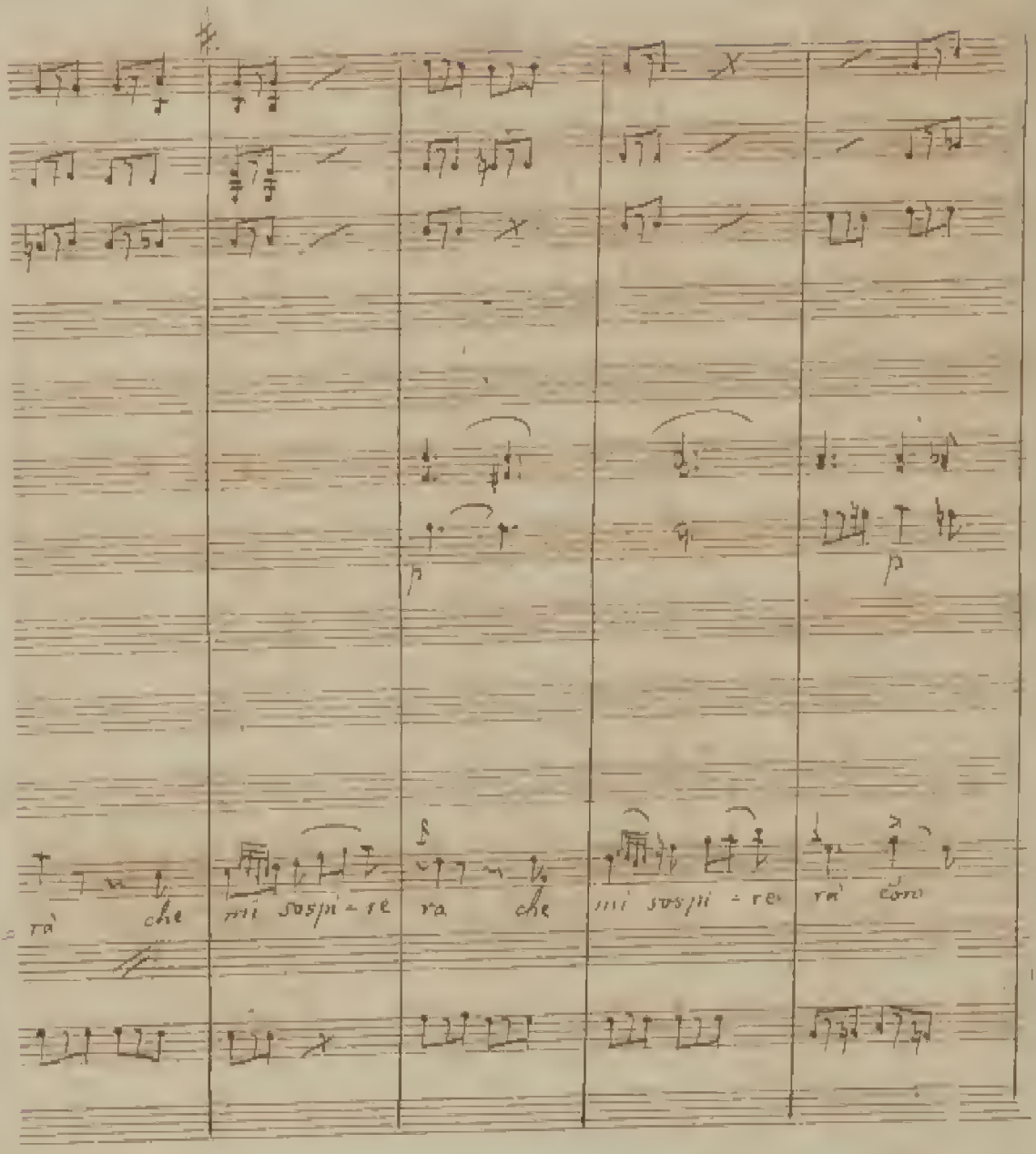

ore ad Angelica
mia ad Ange-lica
mia mi - - -


Andte
pizz
Solo
Comess.
mor
pizz
Andte



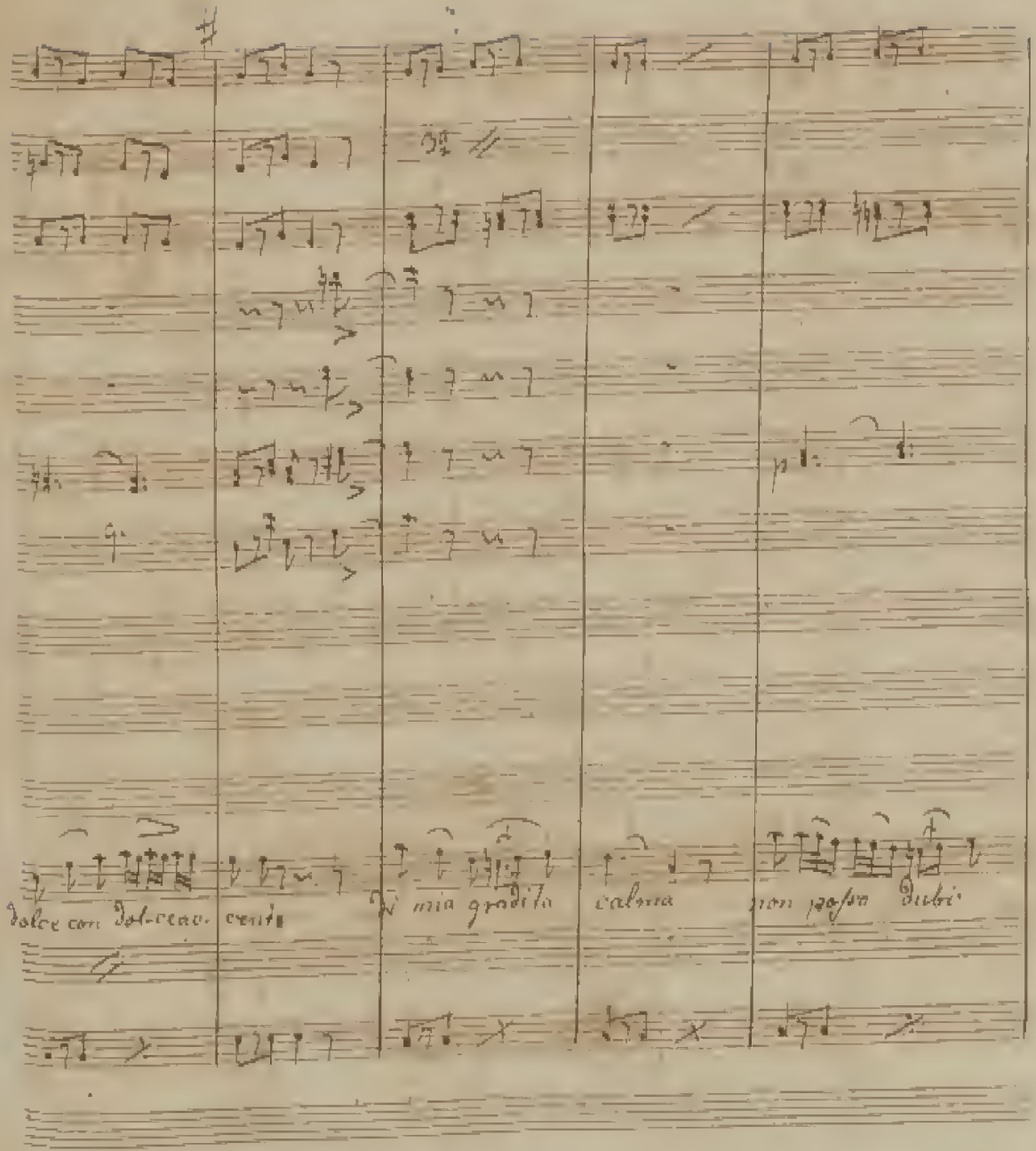
pen - sar che in questi luo - ghi ella ogni di ver -

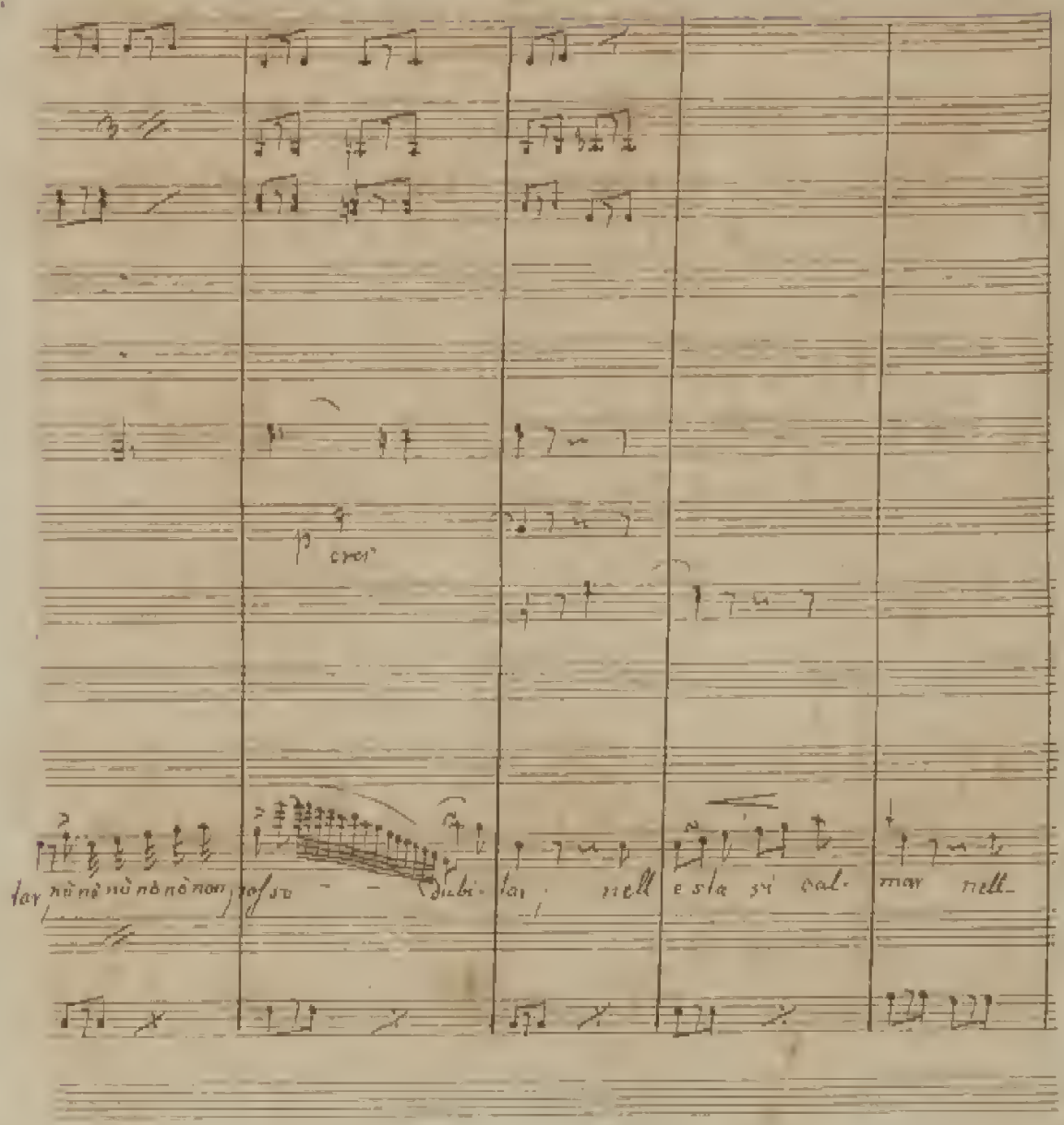



ra che
mi sospi - re
ra che
mi sospi - re
ra' con

dolce con dol-ceav- cente

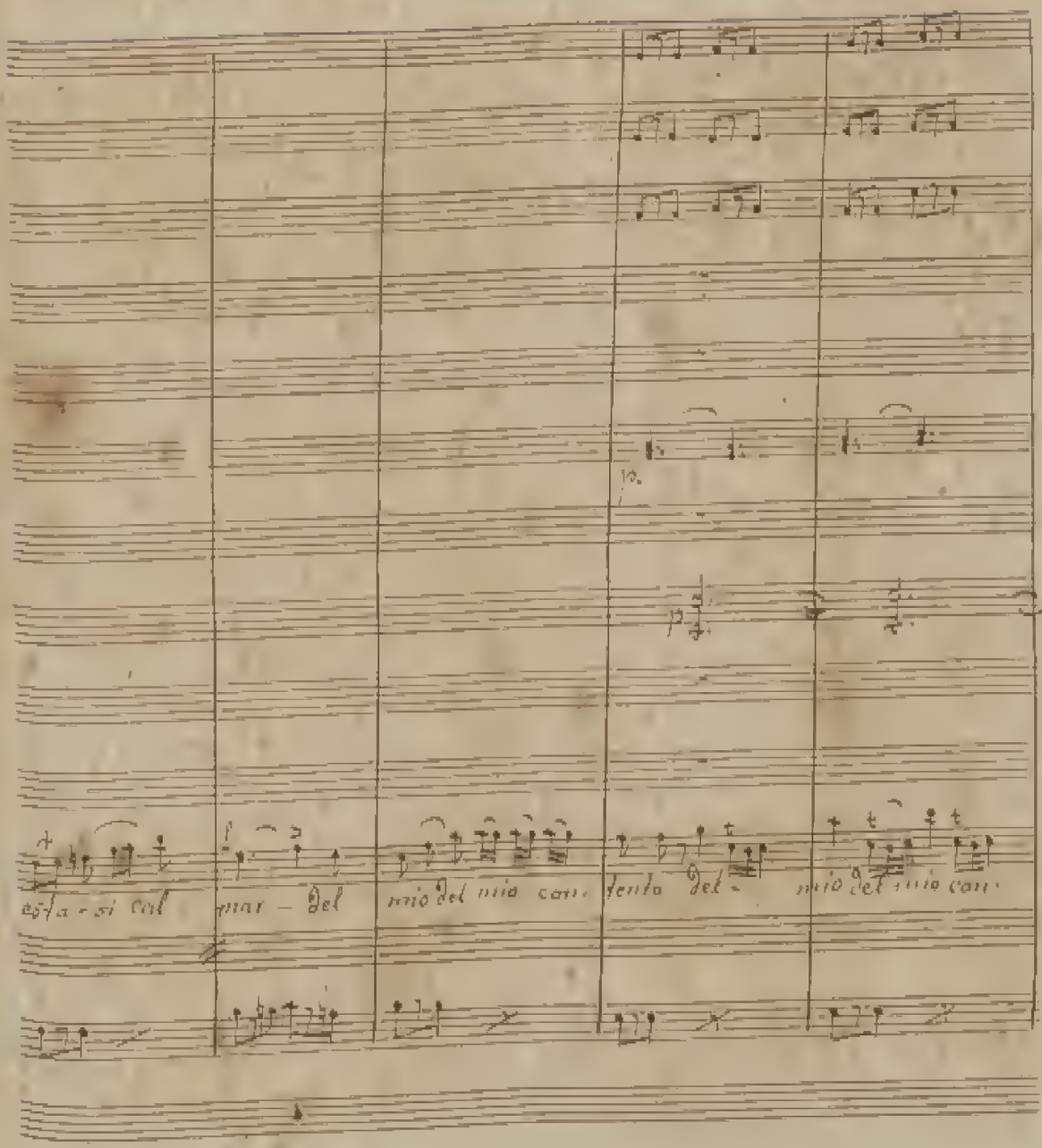
di mia gradita calma non posso dubi

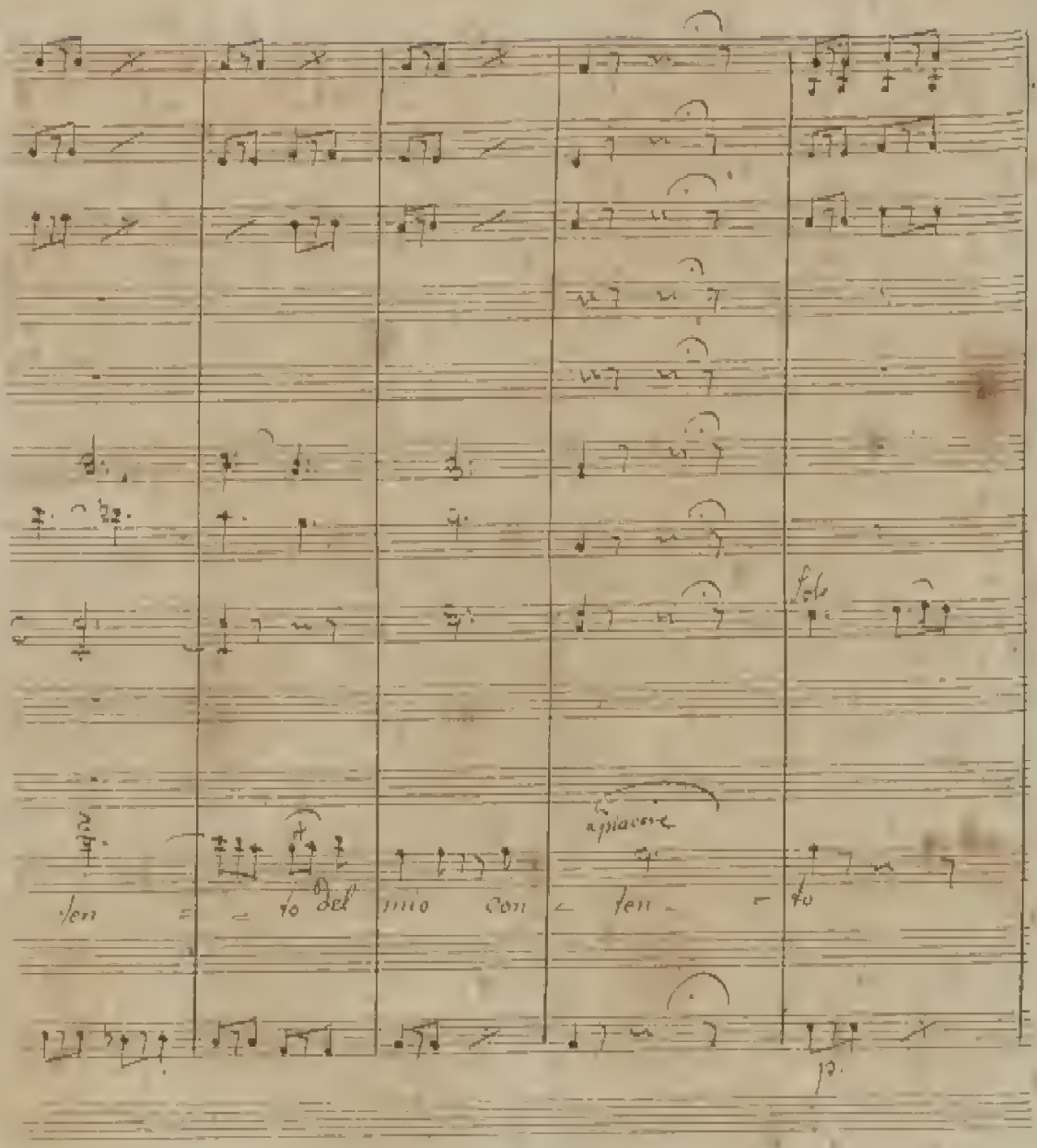


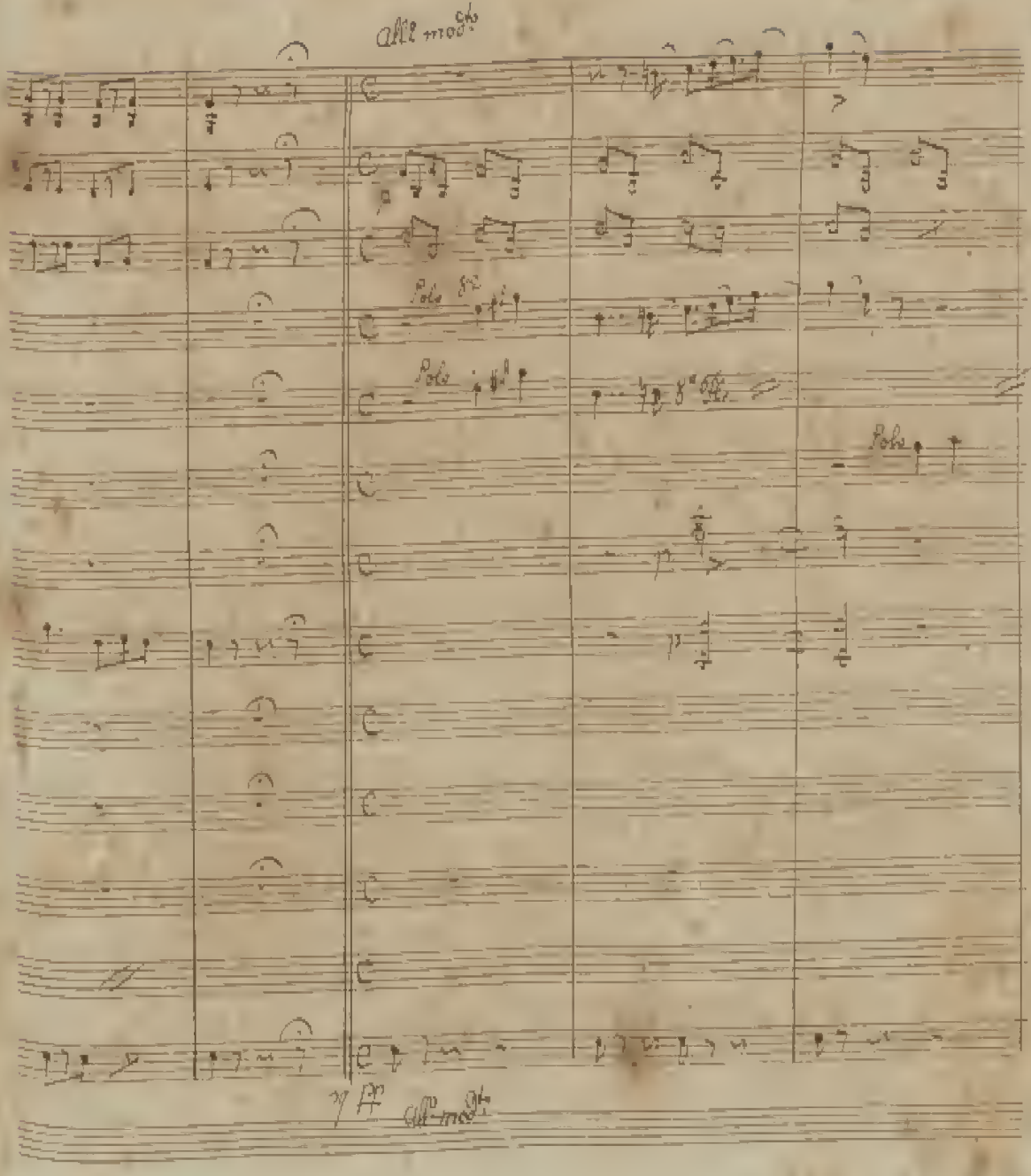


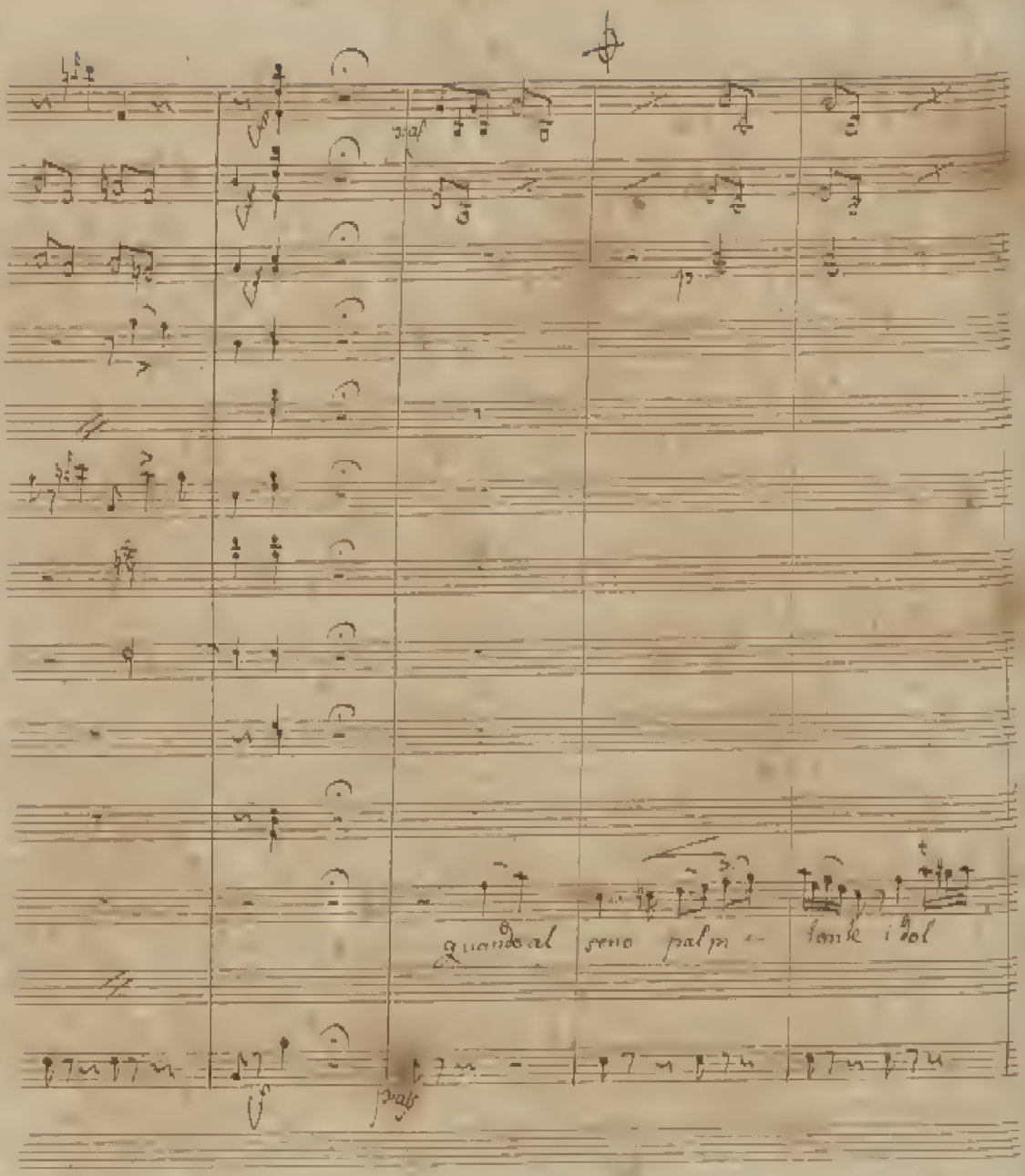
p cres

tar nò nò nò nò nò non posso - - dubi- tar nell e sta si cal- mar nell-

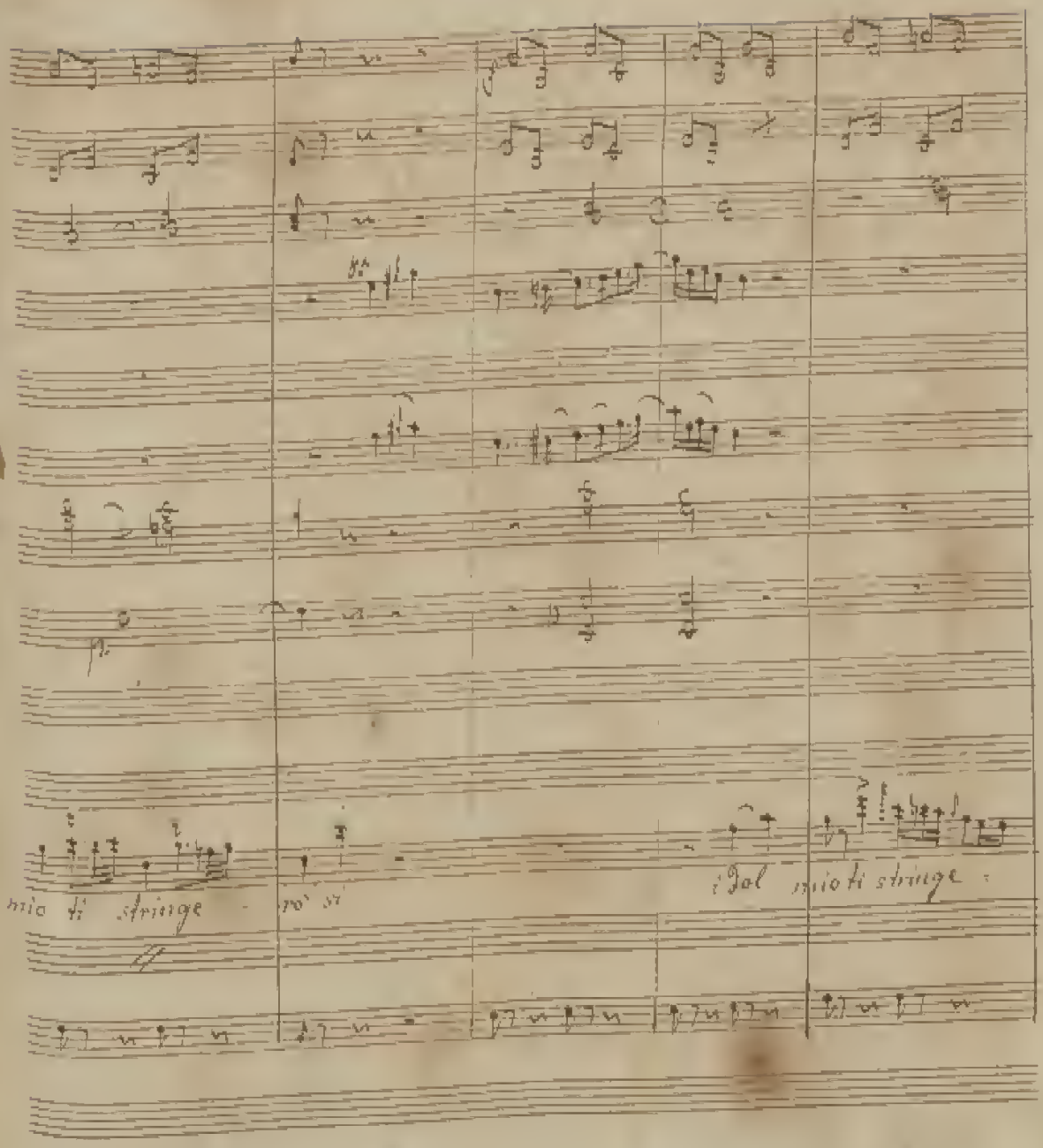

esta - si cal
mar - del
mio del mio con
tento del -
mio del mio con

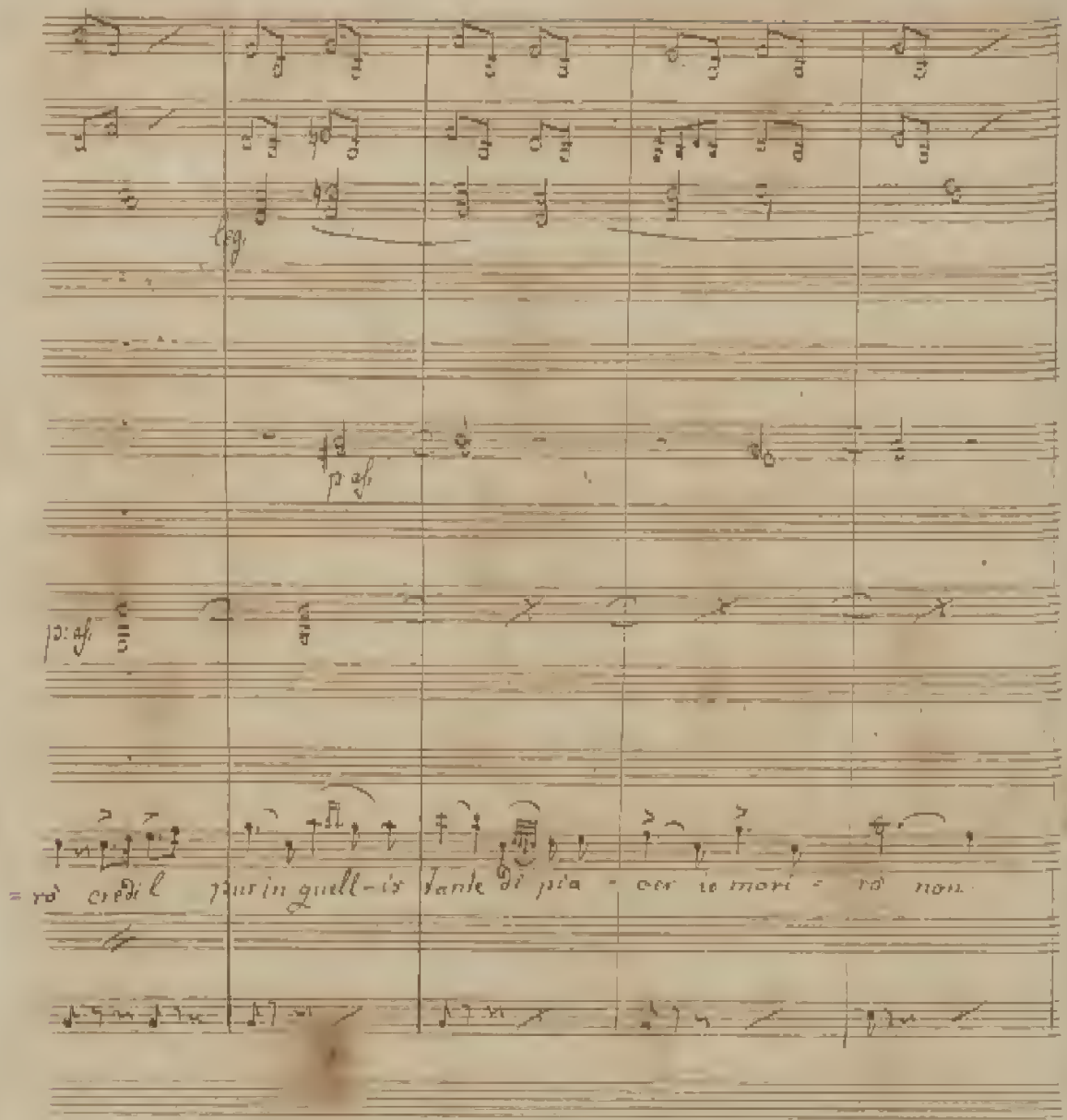

Solo
a piacere
ten - to del mio con - ten - to
p.


All mod.to
Fole
Fole
Fole
All mod.to



quando al seno palpi - tante i dol


mio ti stringe
no' si
Dal mio ti stringe



leg.

p: ass.

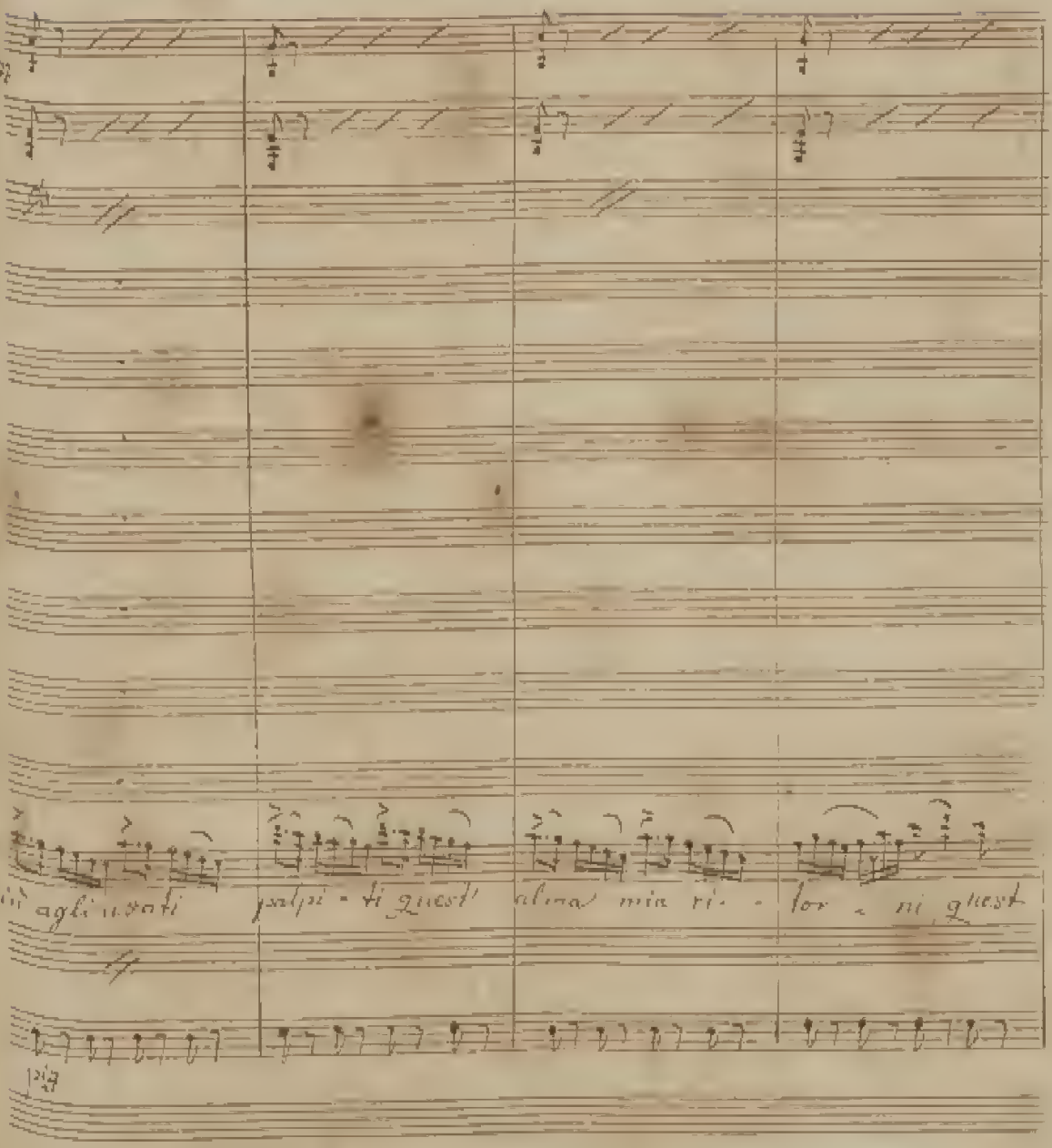
p: ass.

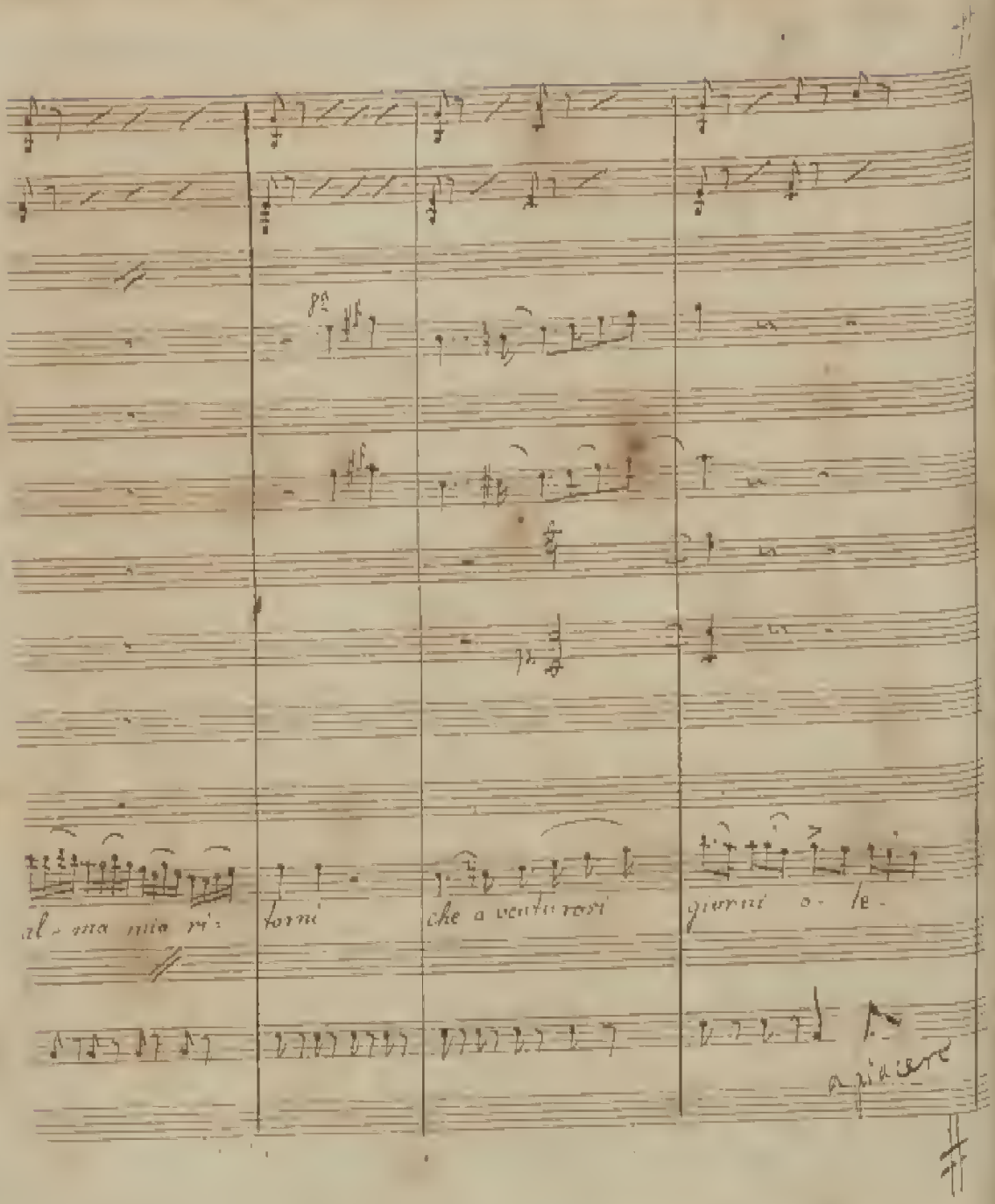
= rò credi l pur in quell-is tante di pia - cer io mori - rò non

pizz

più agli usati palpi - ti quest' alma mia ri - tor - ni quest

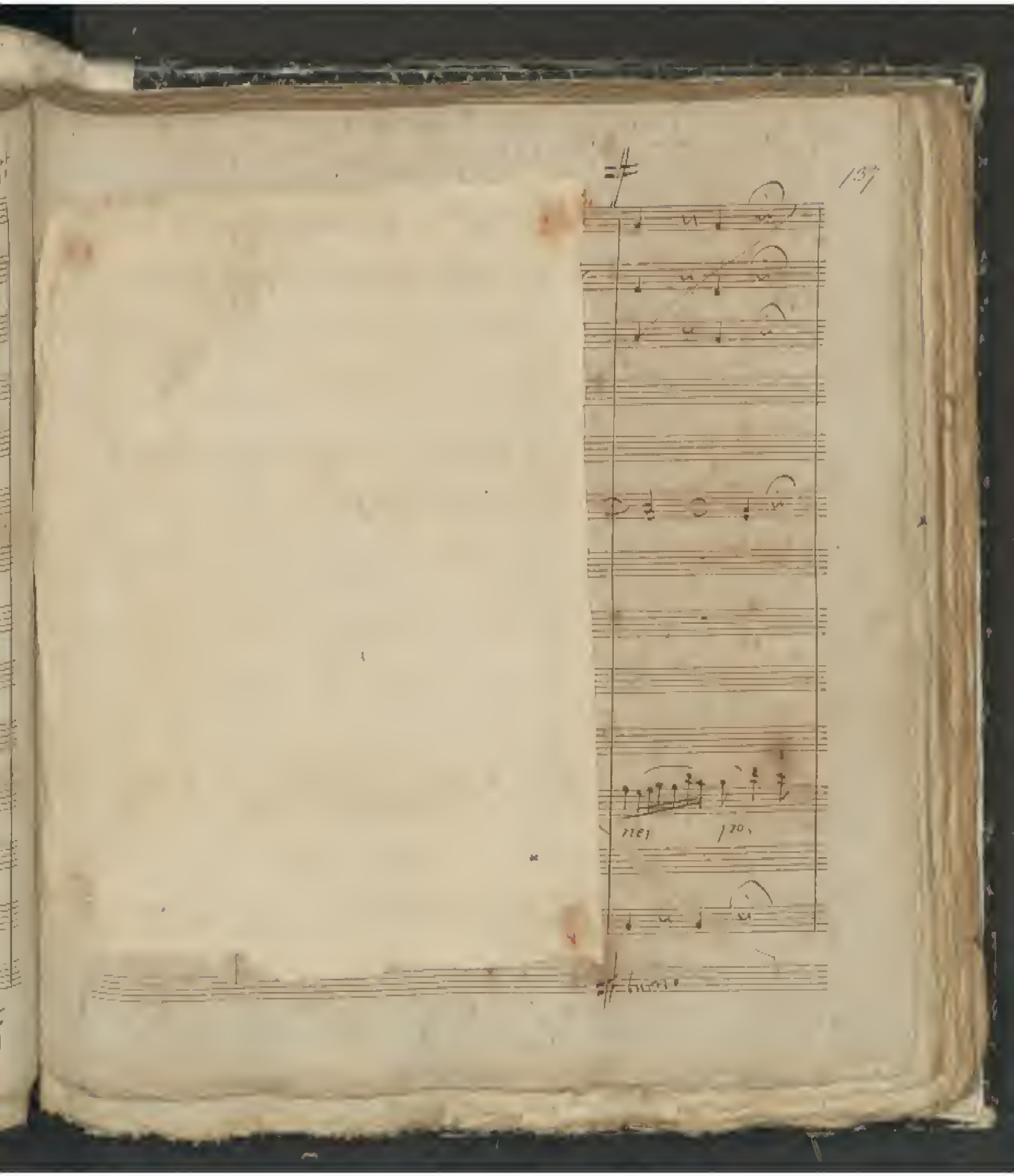
pizz

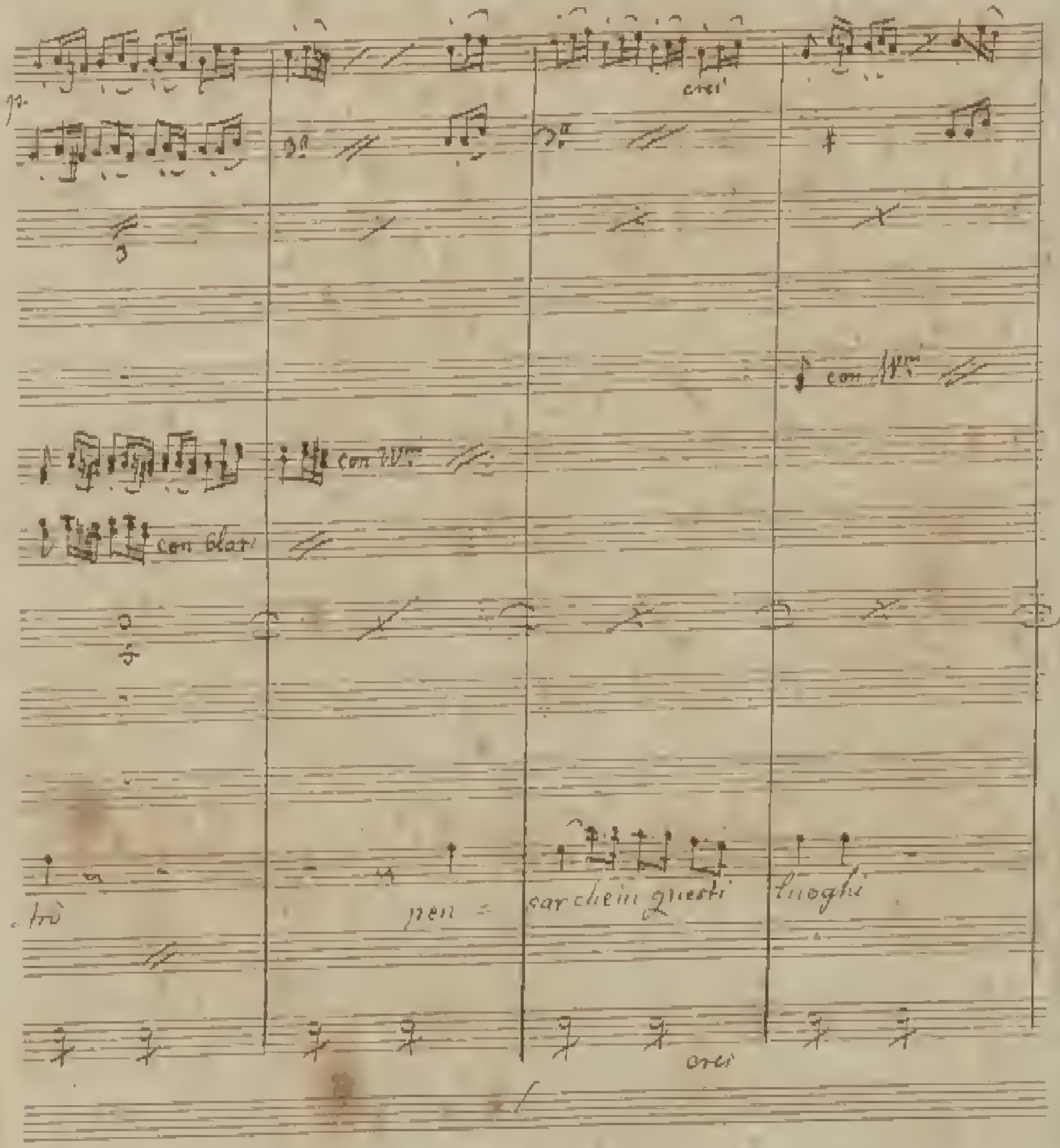




al - ma mia ri: torni che a venturosi giorni o - le -

a piacere




cresc
trò
pen = sar che in questi luoghi
cresc

con Clar.

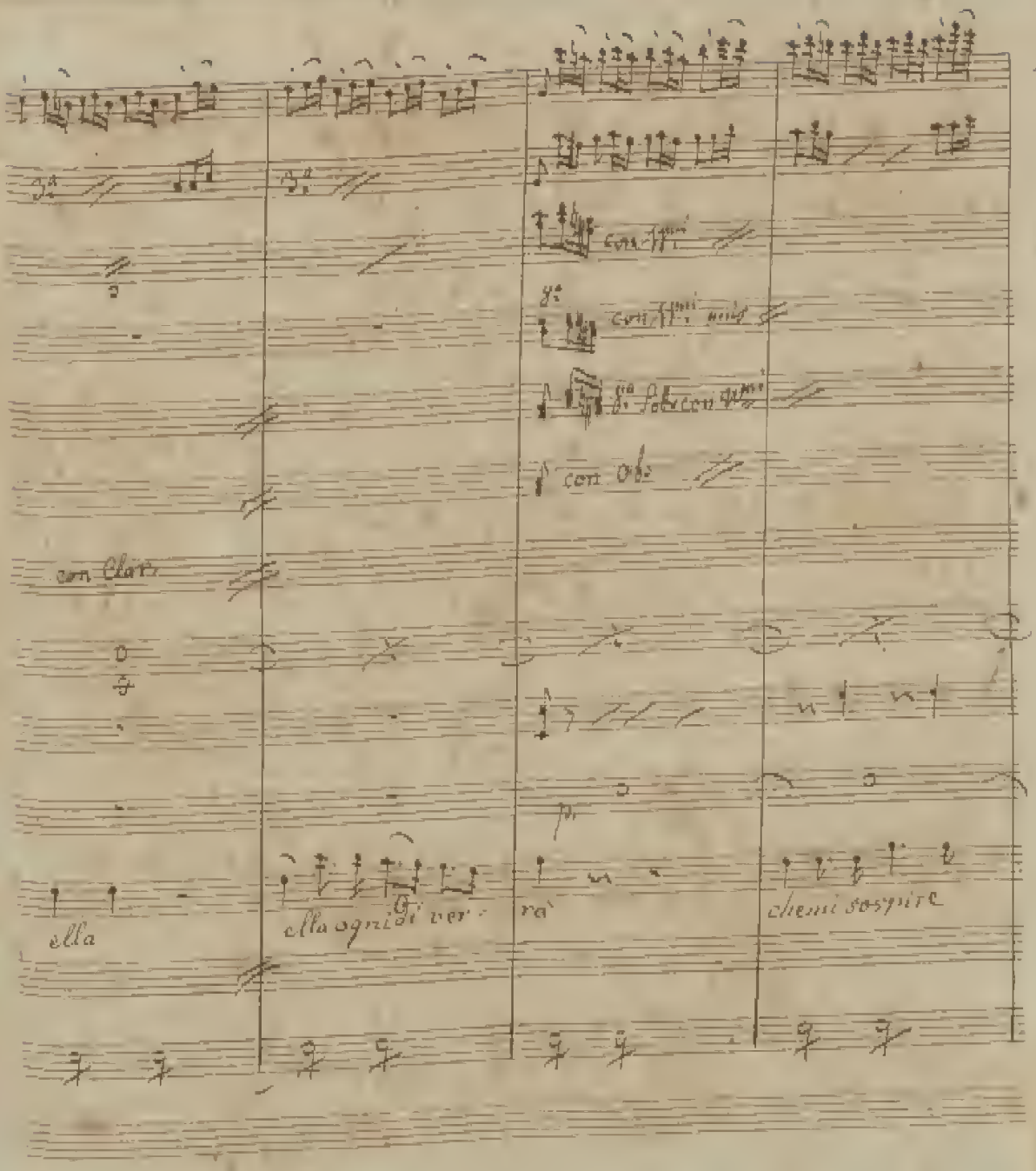
con Ob.

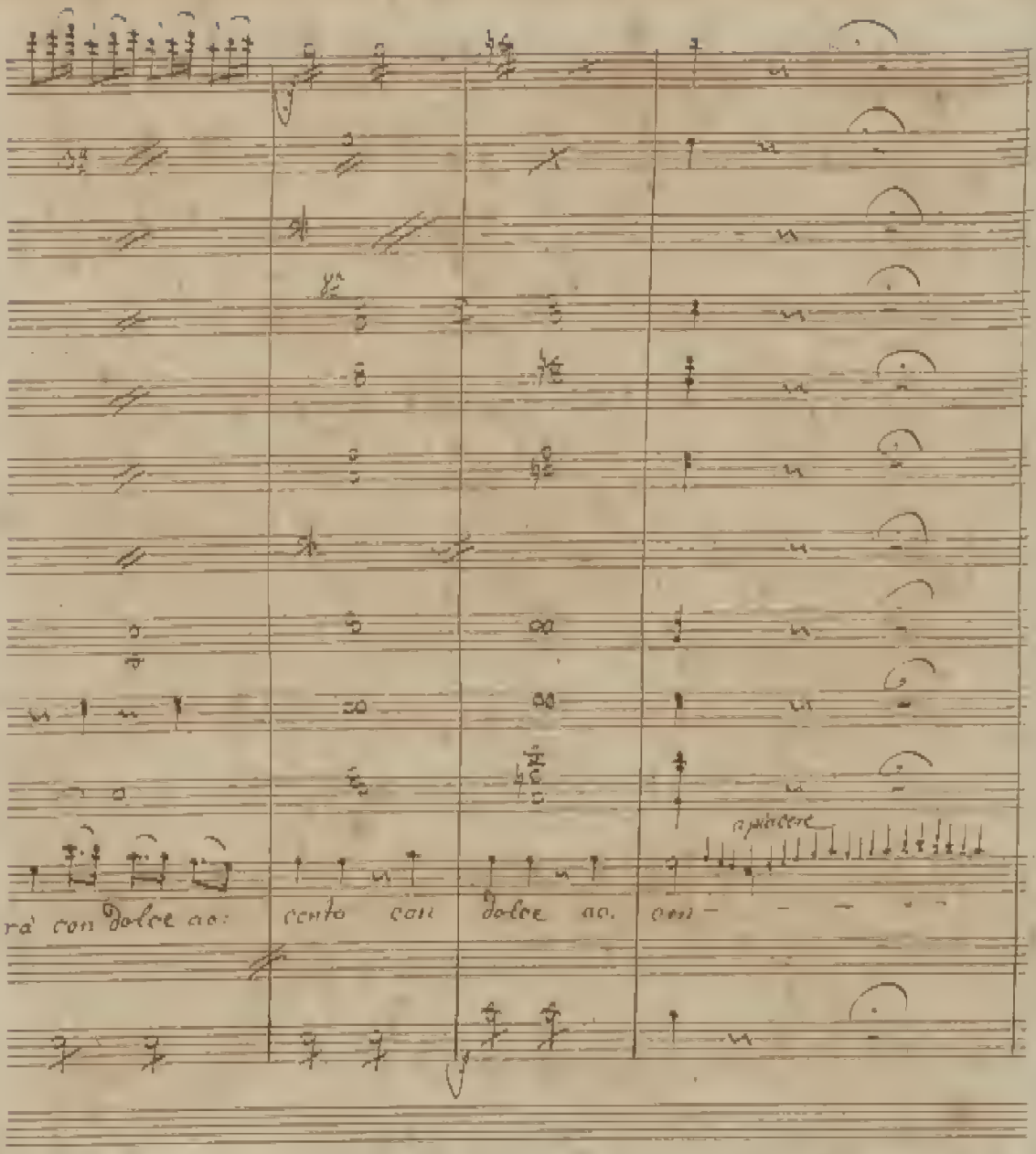
ella

ella ogni dì ver-

rà

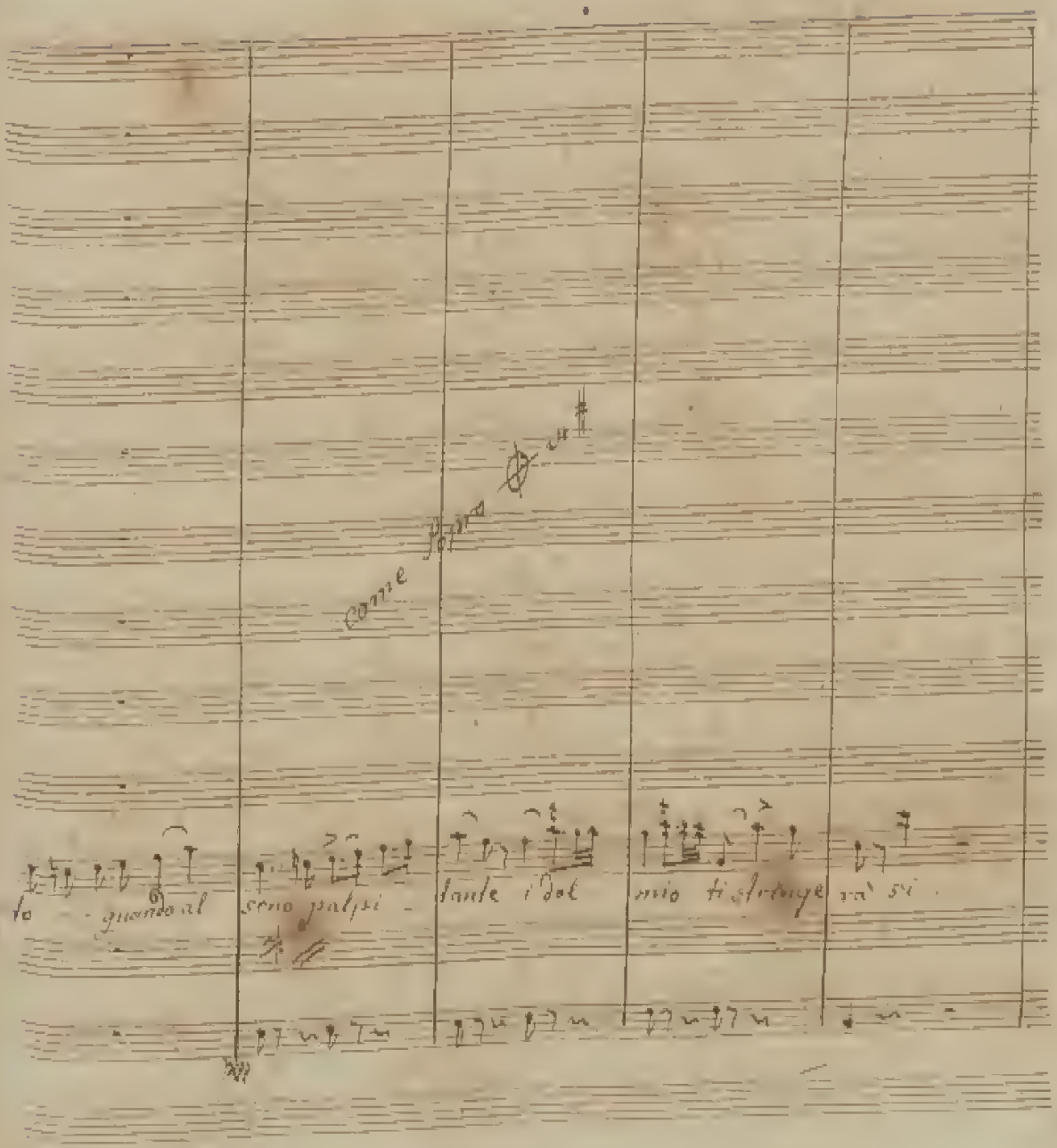
chemi sospire




rà con dolce ao:
cento con
dolce ao.
om -
a piacere

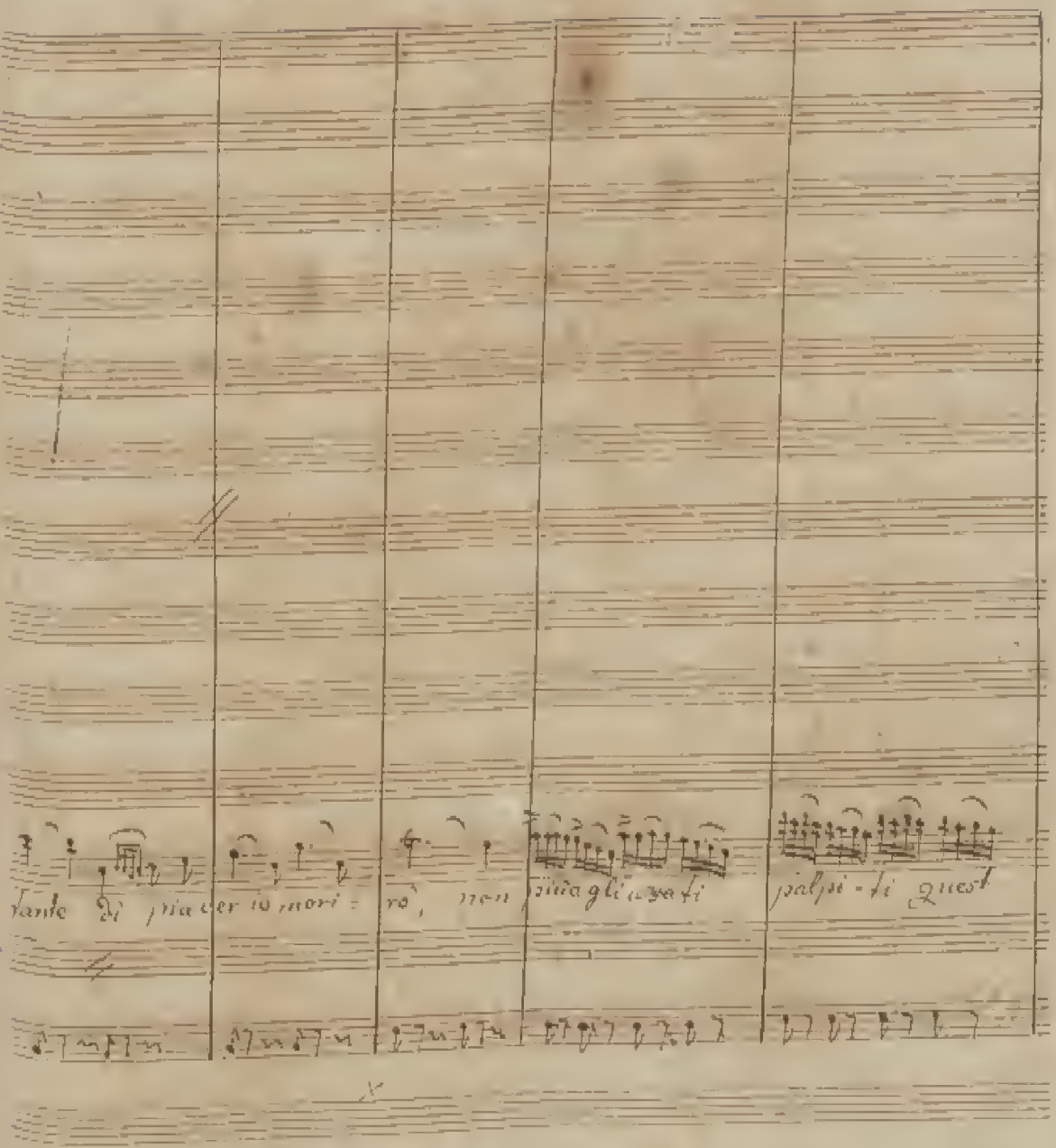
come sopra

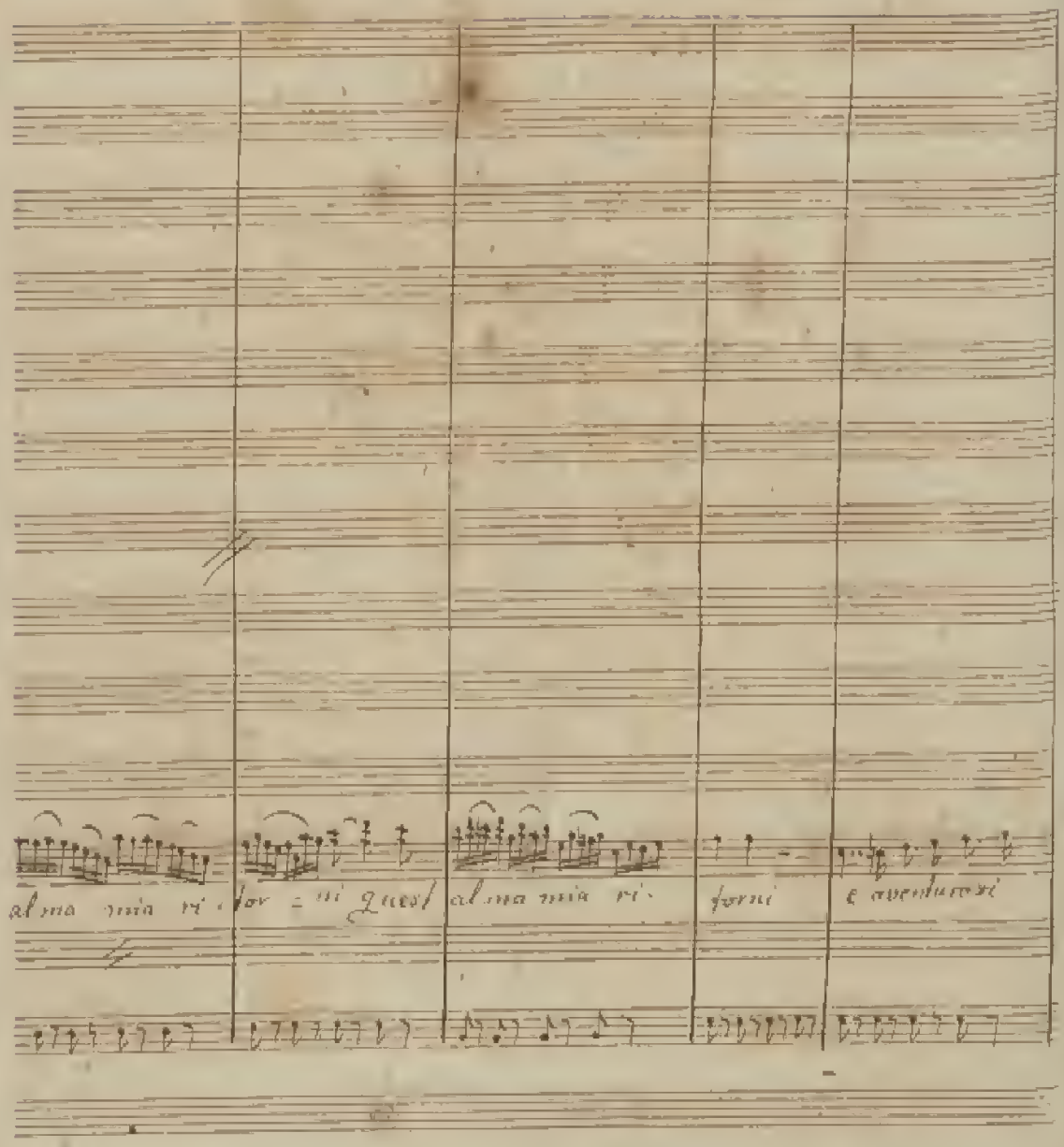
to - quando al seno palpi - tante i dol mio ti stringe rà si.



i del mio ti stringe - ra credi l pur in quel is -

tante di piacer io mori = rò, non più agli usati palpi - ti quest

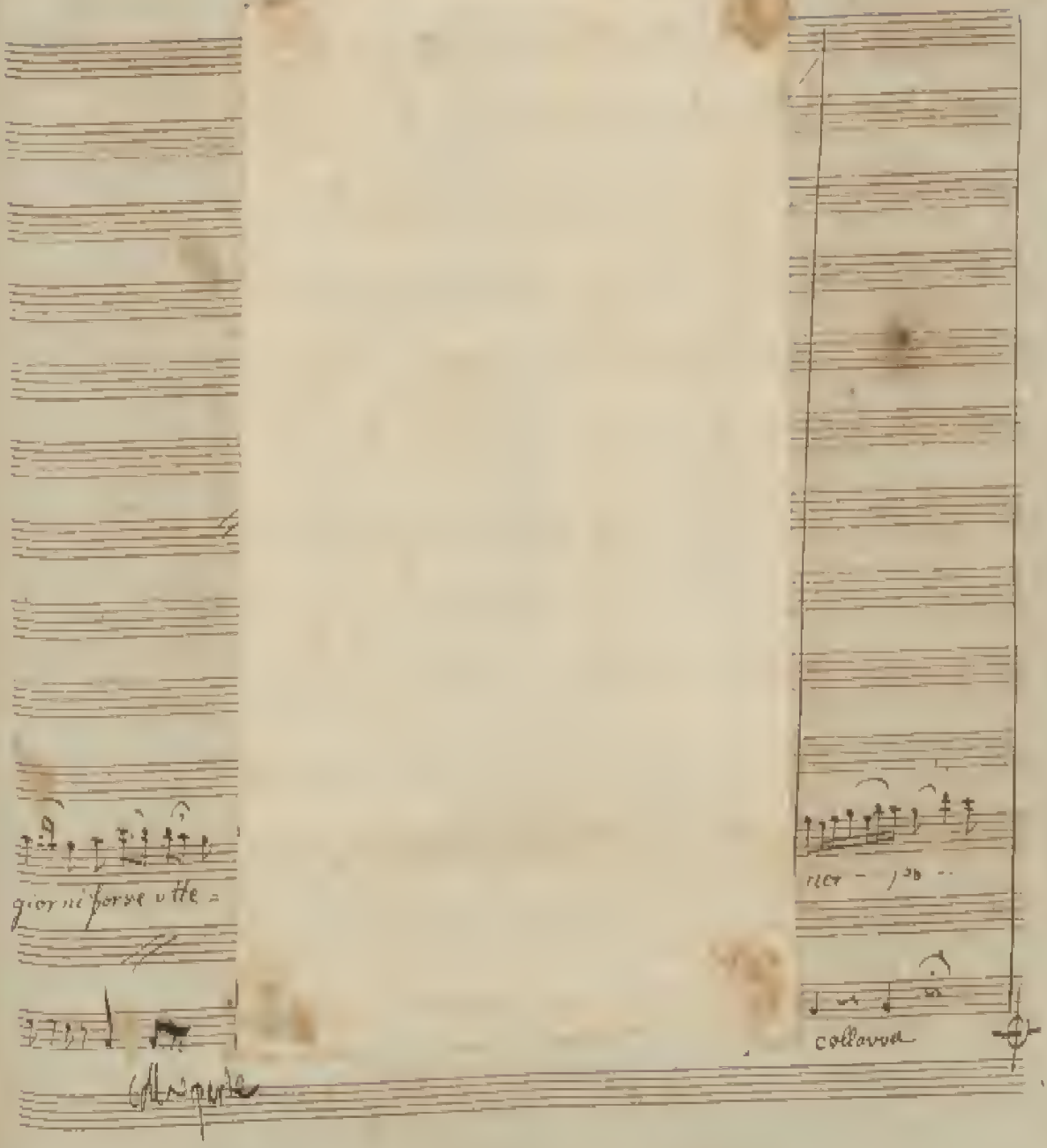


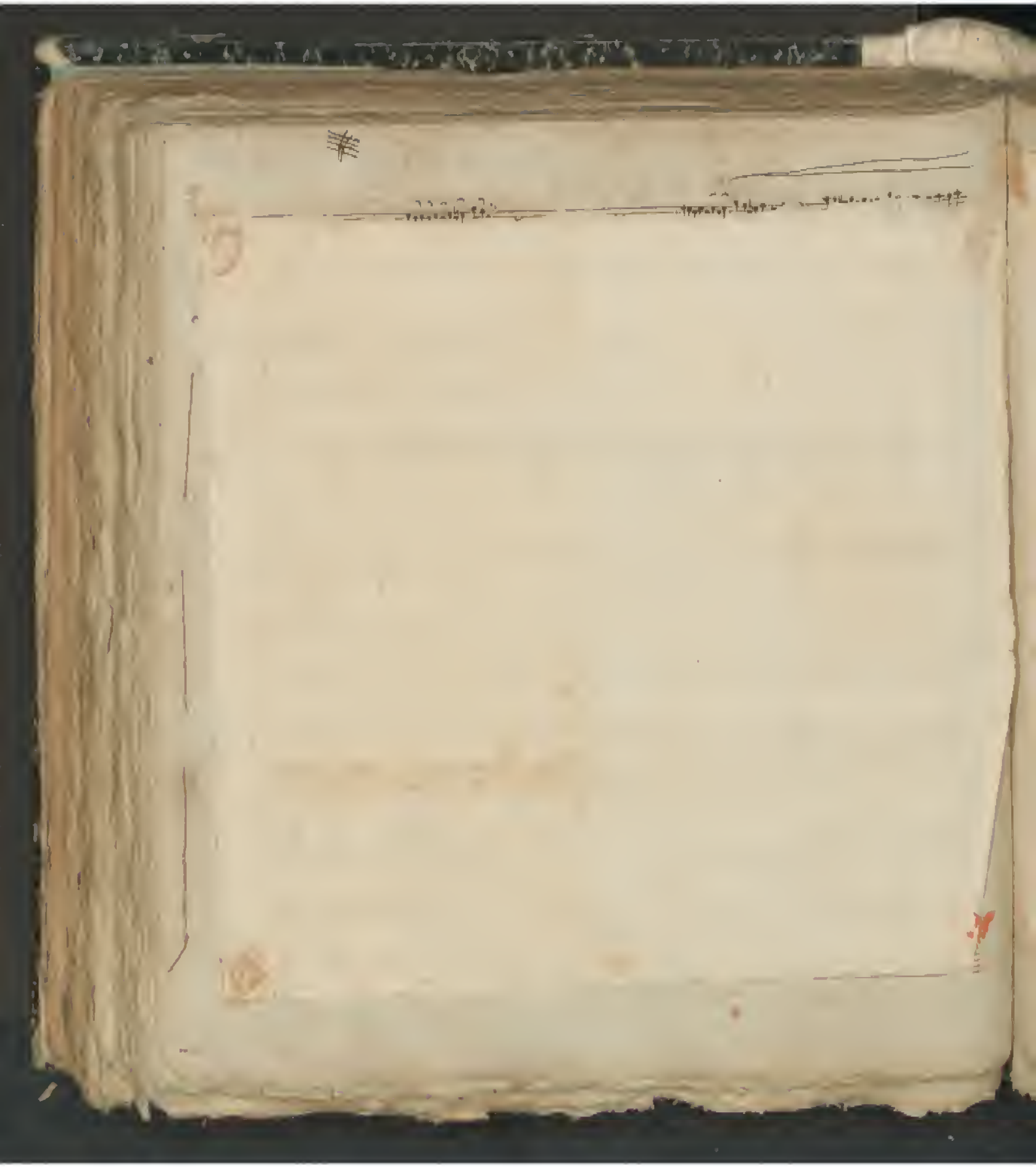

alma mia ri
for = ni quest
alma mia ri
forni
e aventurosi

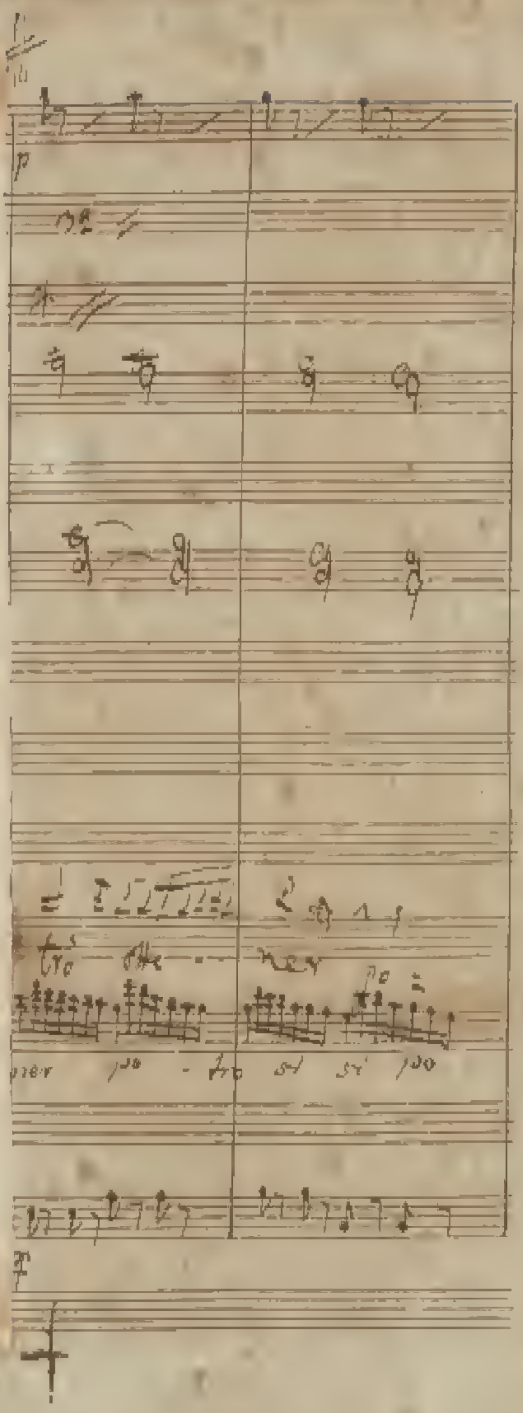
giorni forse vtte =

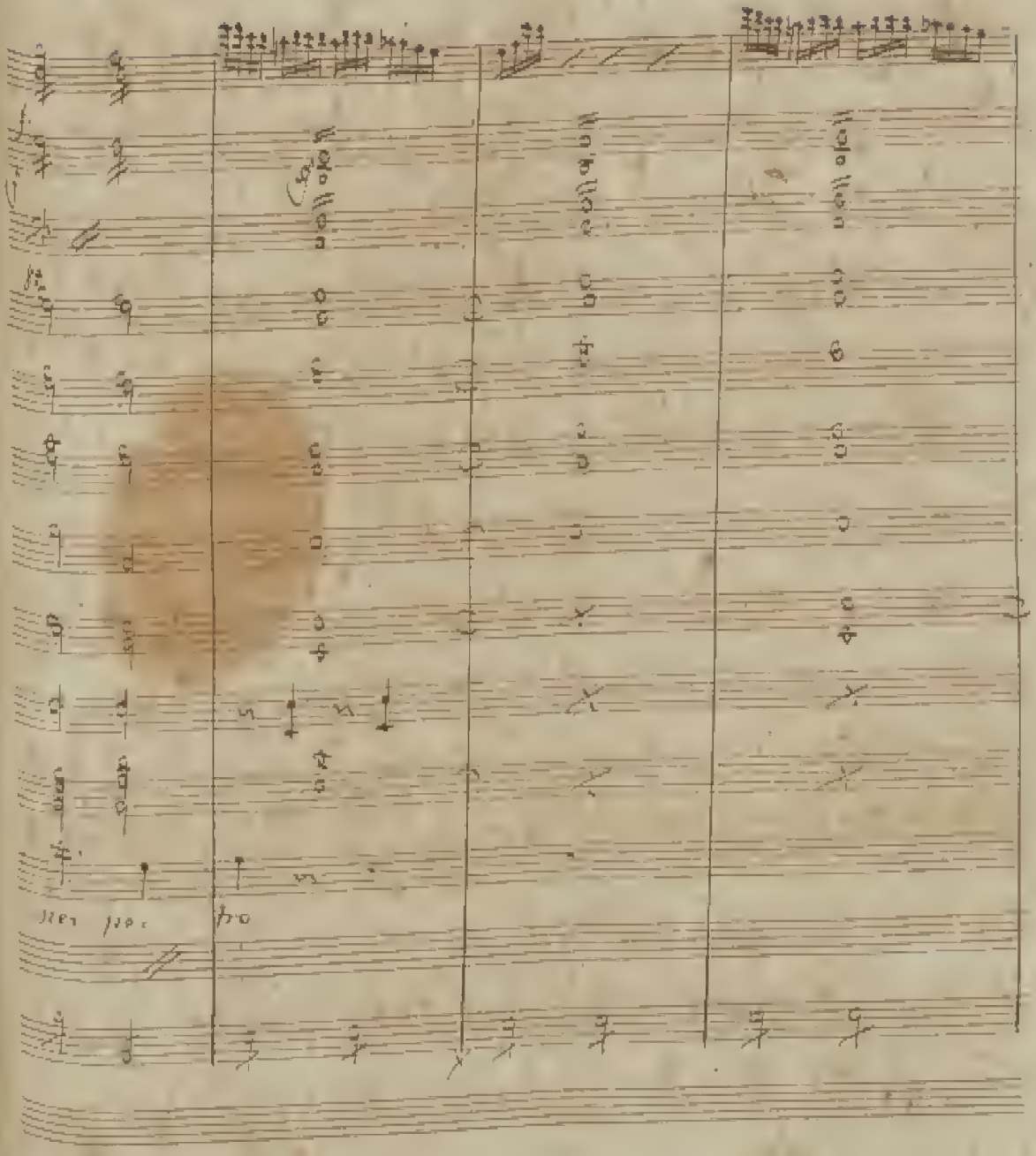
ner - 1ro ..

collavva









Dopo la Cavatina Edoardo

Sinf. Presto presto Cos'è! ma presto andate ma dove se vi

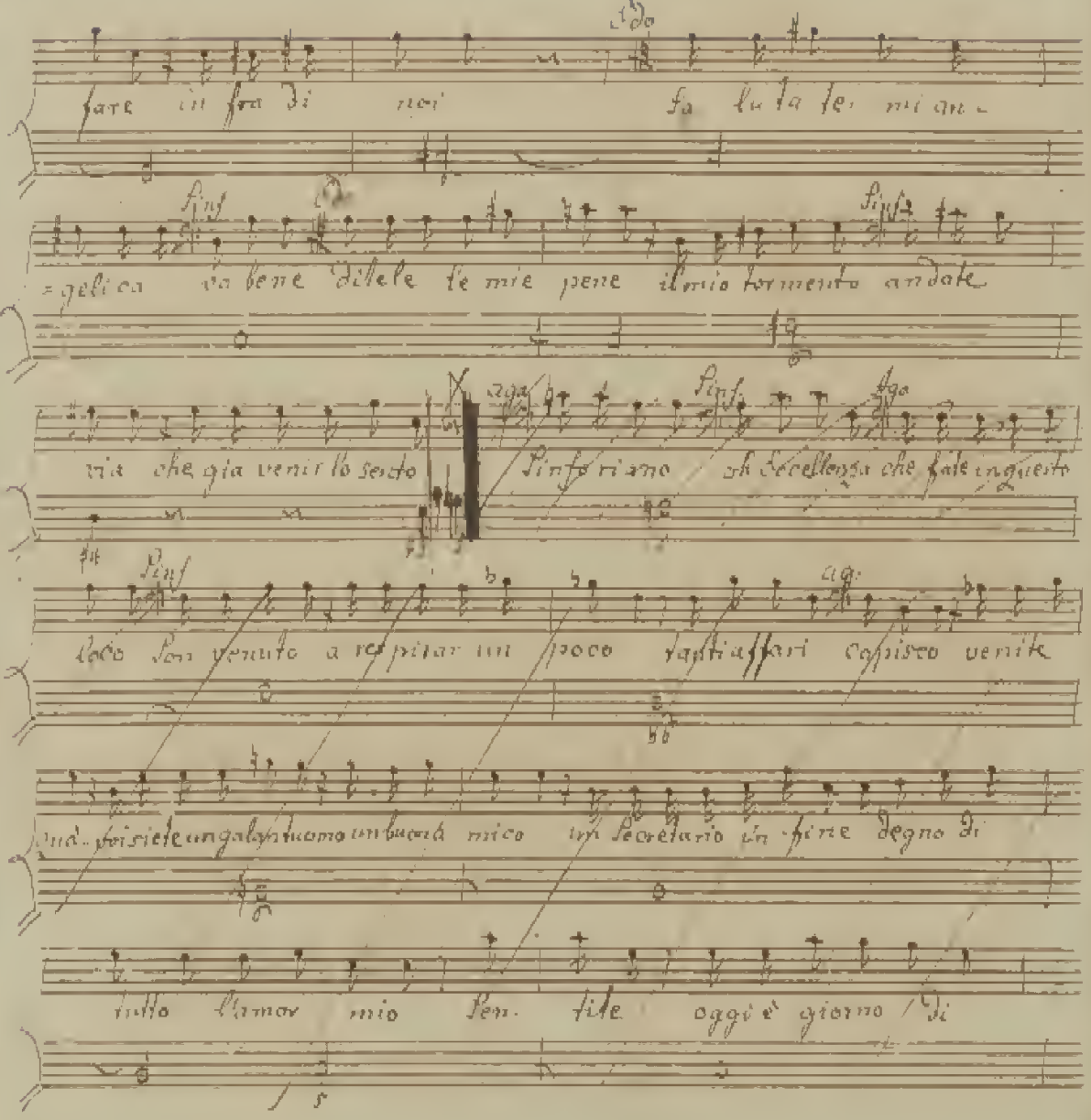
piace il zio della ragazza, mi segue... e se vi vede...

andate via; della piccola porta del giardino eccovi quà la

chiave apri=te adagio, u scite e poi fra una mezz'

ora a me ve=nite ma non potrei sapere?... nulla per

ora; andate, estate zitto cambi=neremo poi quel che si deve



Edo

fare in fra di noi fa lu ta te mi an-

Pinf Edo Pinf

=gelica va bene ditele le mie pene il mio tormento andate

Aga Pinf Aga

via che gia venir lo sento Pinforiano oh Eccellenza che fate in questo

Pinf Aga

loco son venuto a respirar un poco tanti affari capisco venite

qua voi siete un galantuomo un buon amico un Secretario in fine degno di

tutto l'amor mio sen- tite oggi è giorno di

2°

Scena 10ª Agap.

Co chisto trafechino mò cosere me voglio a filo dupio, pe

fà cadere Angelica al Mineo, che l'aggio preparato: chisto a fà lo mezano af-

Sinf. Aga.

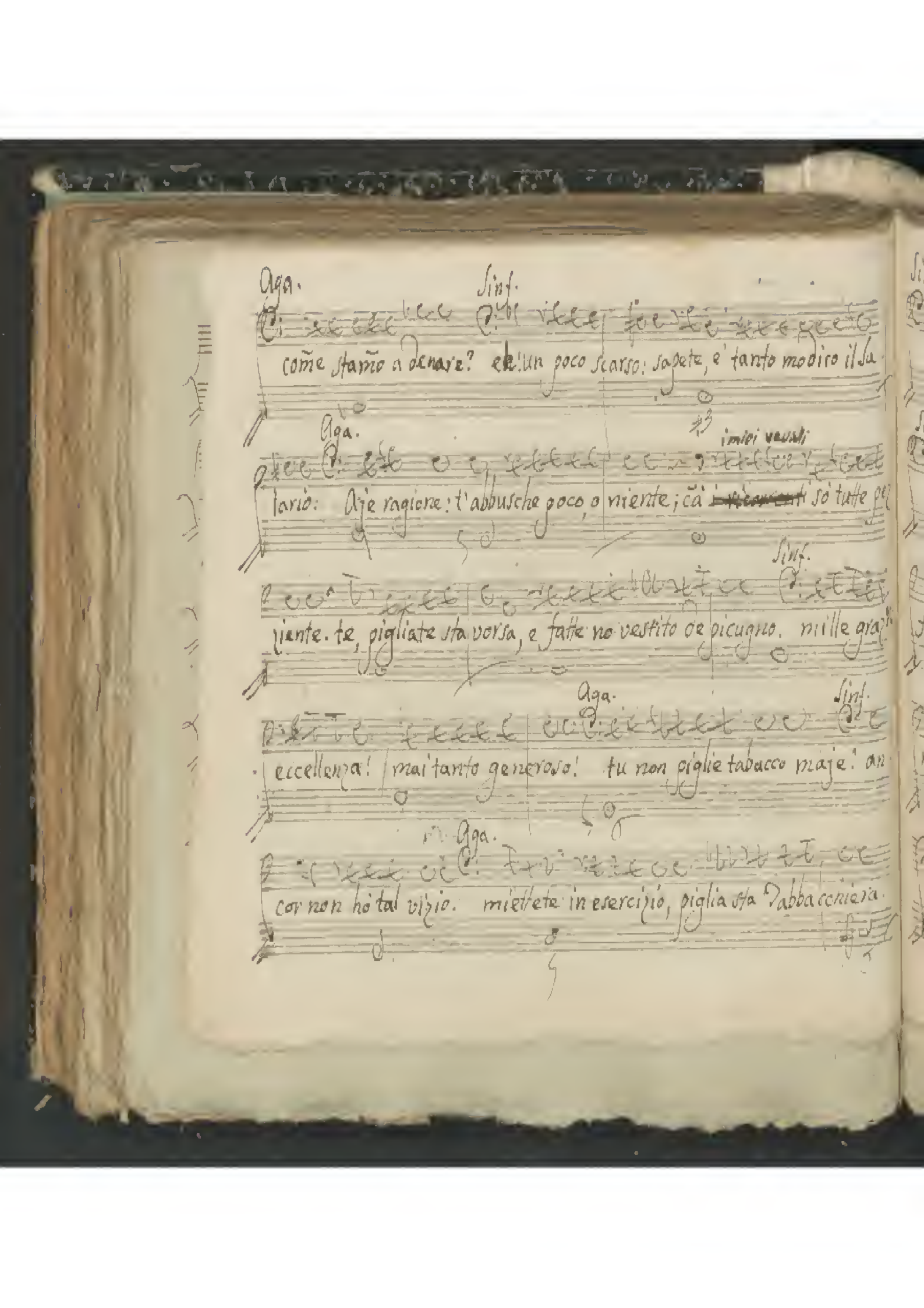
fè c'è nato. Segretario? oh! eccellenza! e tu ca a bascio che baje ncapano

Sinf. Aga.

mosche? Son qui venuto a respirare un poco: tanti affari! e' lo vero: ti compia=

Sinf.

piatò: tu si n'ommo d'annore, e te voglio p'amico oh! servitore.



Aga. Sinf.

come stamo a denare? eh! un poco scarso: sapete, e' tanto modico il Sa-

Aga. i miei vasali

lario: Aje ragione: t'abbusche poco, o niente; cà ~~i ricorrenti~~ sò tutte pez-

Sinf.

ziente. te, pigliate sta vorsa, e fatte no vestito de picugno. mille grazie

Aga. Sinf.

eccellenza! mai tanto generoso! tu non piglie tabacco maje! an-

Aga.

cor non hò tal vizio. miettete in esercizio, piglia sta Tabbacchiera.

Sinf. Aga.

oh! mi confonde la vostra cortesia! da dove impara il donator qual sia.

Sinf: Aga.

non saprei che far debba per mostrarvi la mia riconoscenza mi hai da

Sinf: Aga.

fare un piacere dica, Eccellenza! ecc'oggi c'è gran festa... ce darrà un motti-

Sinf:

monio. bagattella! prendete Moglie!.. e chi? forse la bella venditrice di

Chi? cui fate onor la caccia? mi consolo davver buon prò vi faccia.

Aga. Sinf.

gnernò, e mia nipotima, che oggi s'incaserà vostra Nipote? e con chi?

Aga. Sinf. Ag.

segretezza: le dò lo cancelliero. oh! così brutto! L'omme, e il matri-

Sinf. Aga.

mõnio agghiusta tutto. e Angelica lo sà? Pe' direncello l'aggio chiam-

mata ccà. Tu co na nzorbia, io co l'autorità... tu co na botta, Io con'

Sinf.

auta l'avimõ da fà molla. ma se vostra Nipote ama lo stato

Aga.

nubile? qua nuvole! trovame chella femena, che all'odor maritale

Sinf.

non se mena comme una funa fraceta? vedremo dunque di persuaderla.

Aga.

e dallà vene! mo storoirla de chiacchiare commene.

Scena II.

Ang. e d.

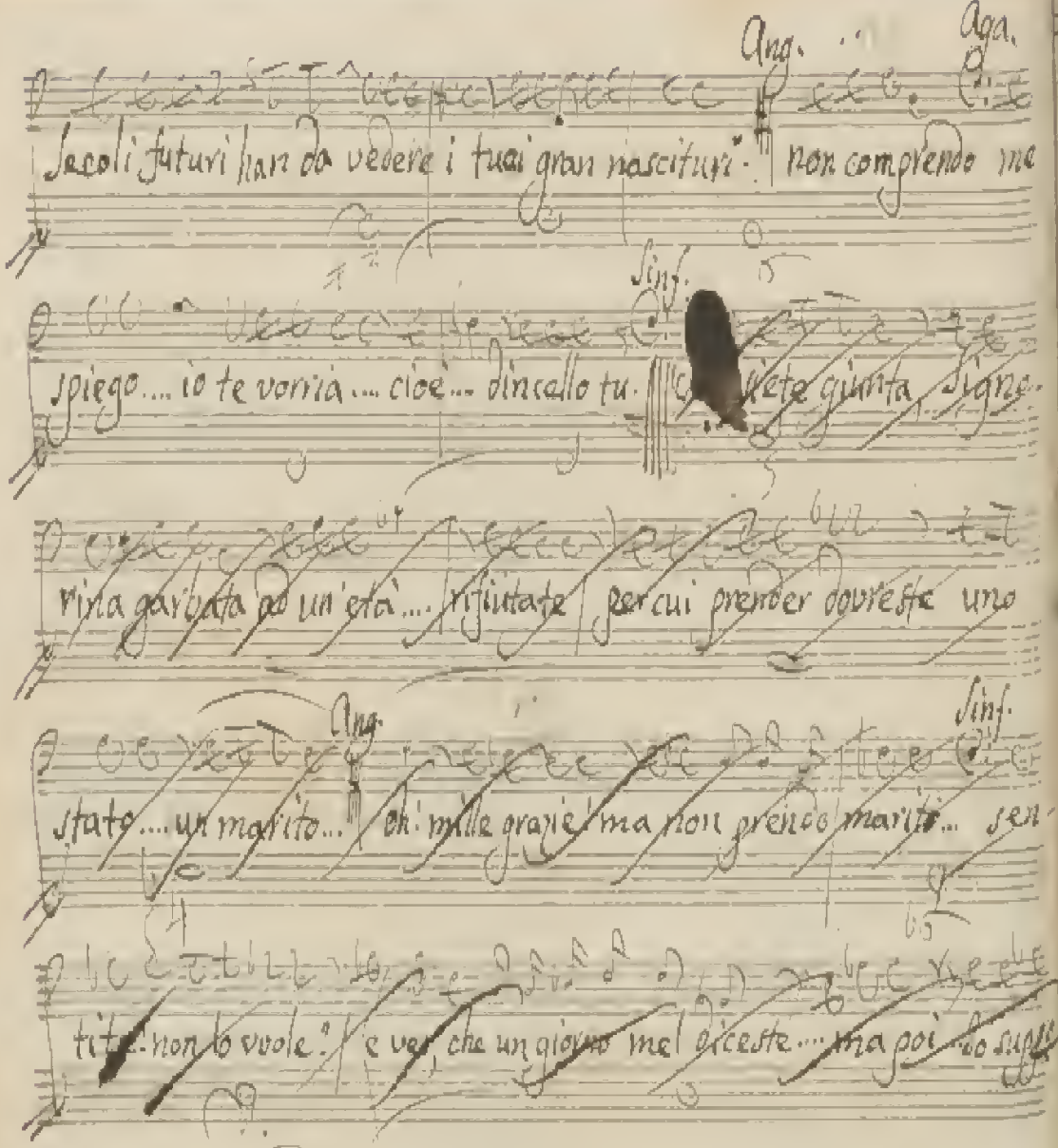
Ang.

Signor Zio, che mai vuole?

Aga.

Io ti hò chiamata pe' dirte, che a sto

munno pe' mori s'hà da nascere, e pecchesto voglio che a nostri



Ang. Aga.

Secoli futuri han da vedere i tuoi gran nascituri. non comprendo me

Sinf.

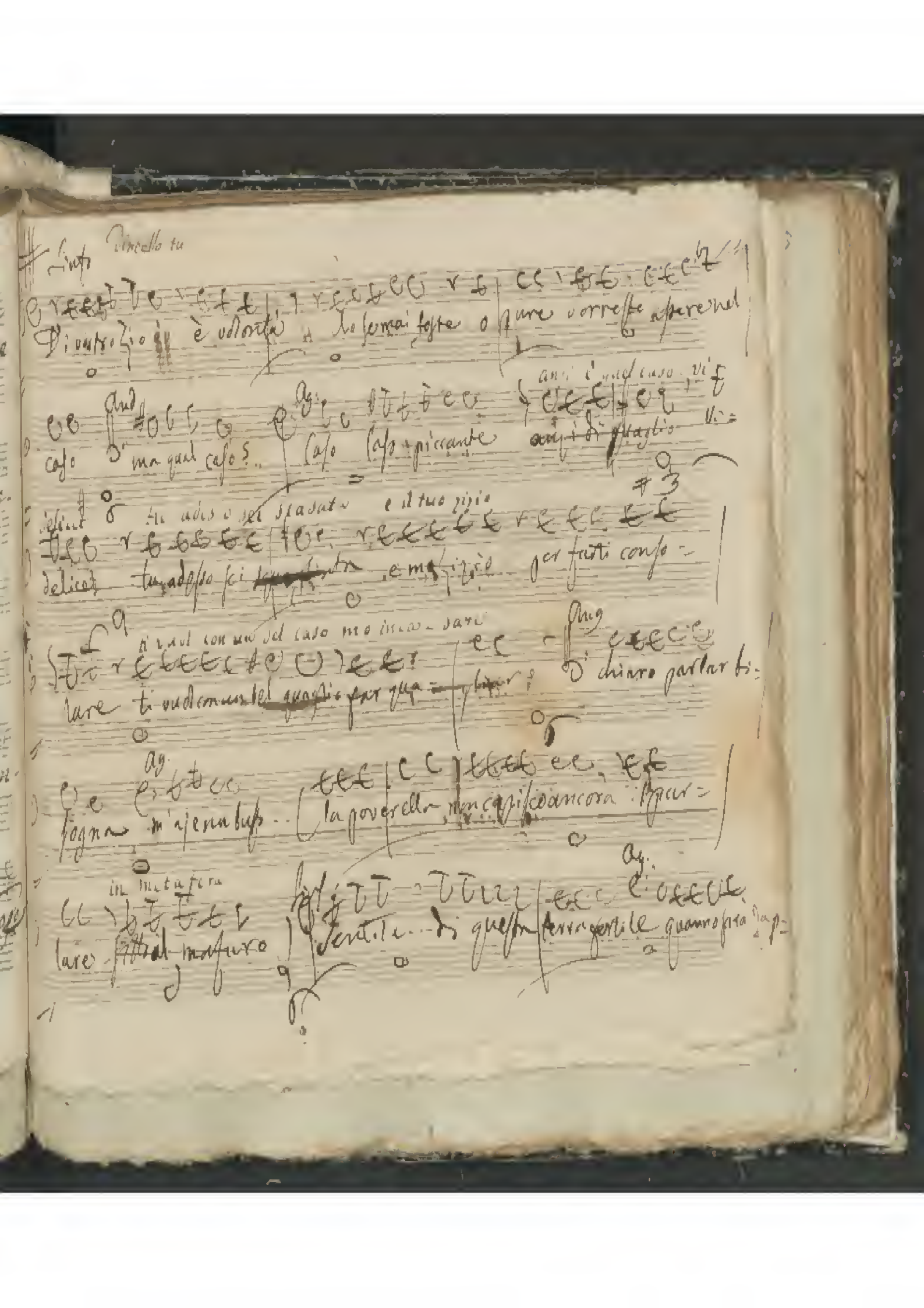
spiego.... io te vorria.... cioè... dincello tu. siete giunta, Signo-

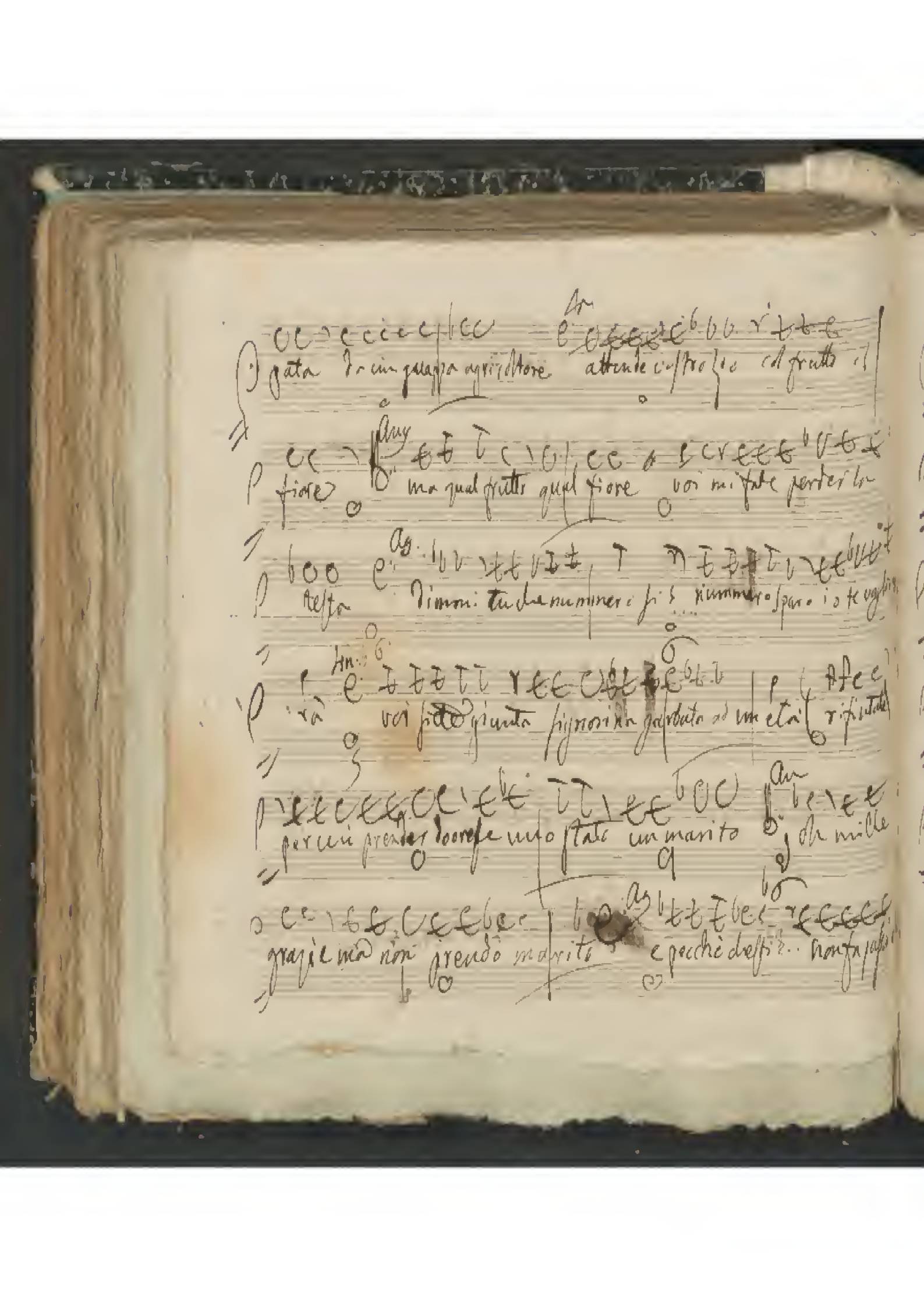
rina garbata ad un'età.... rifiutate per cui prender dovreste uno

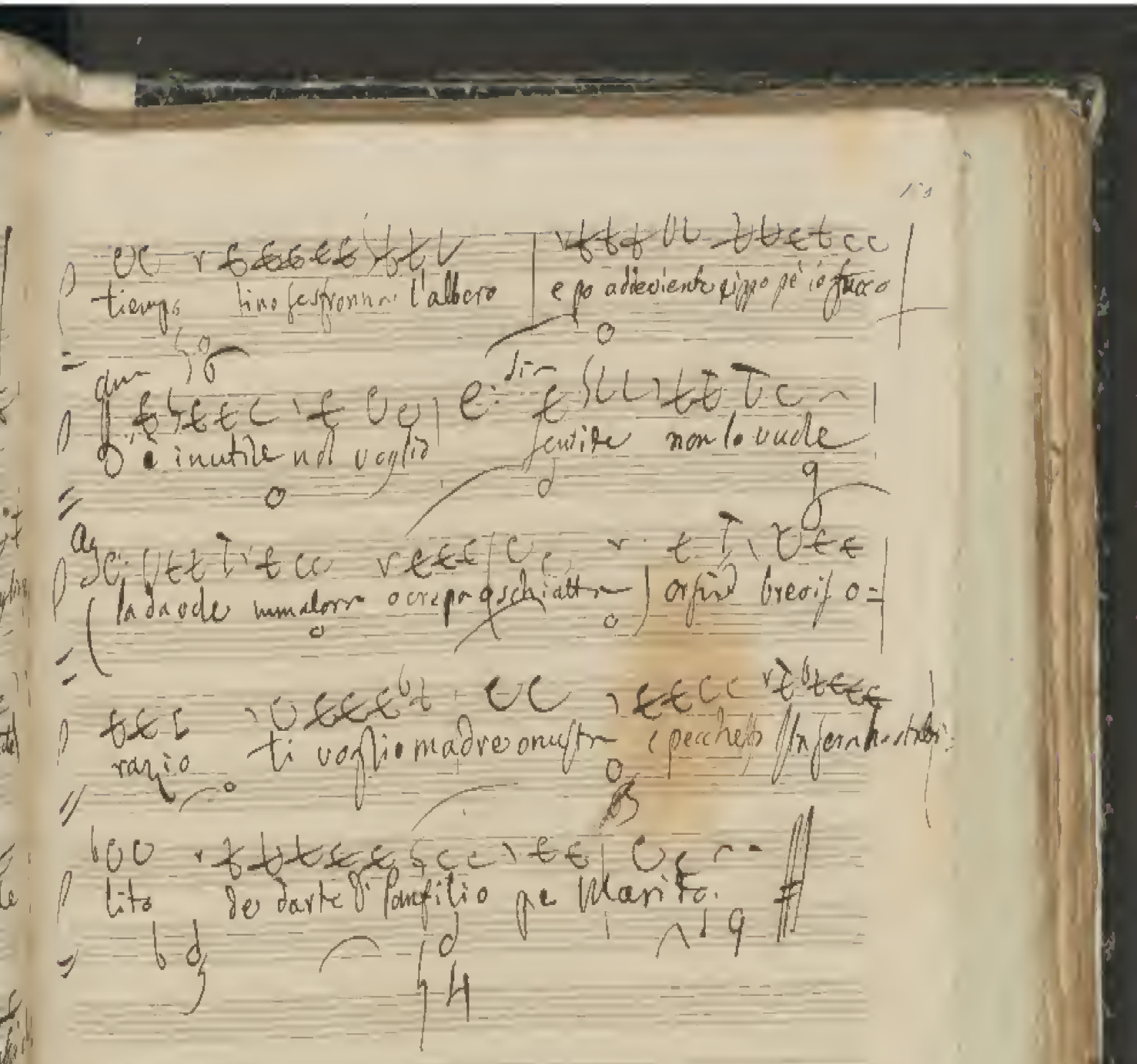
Ang. Sinf.

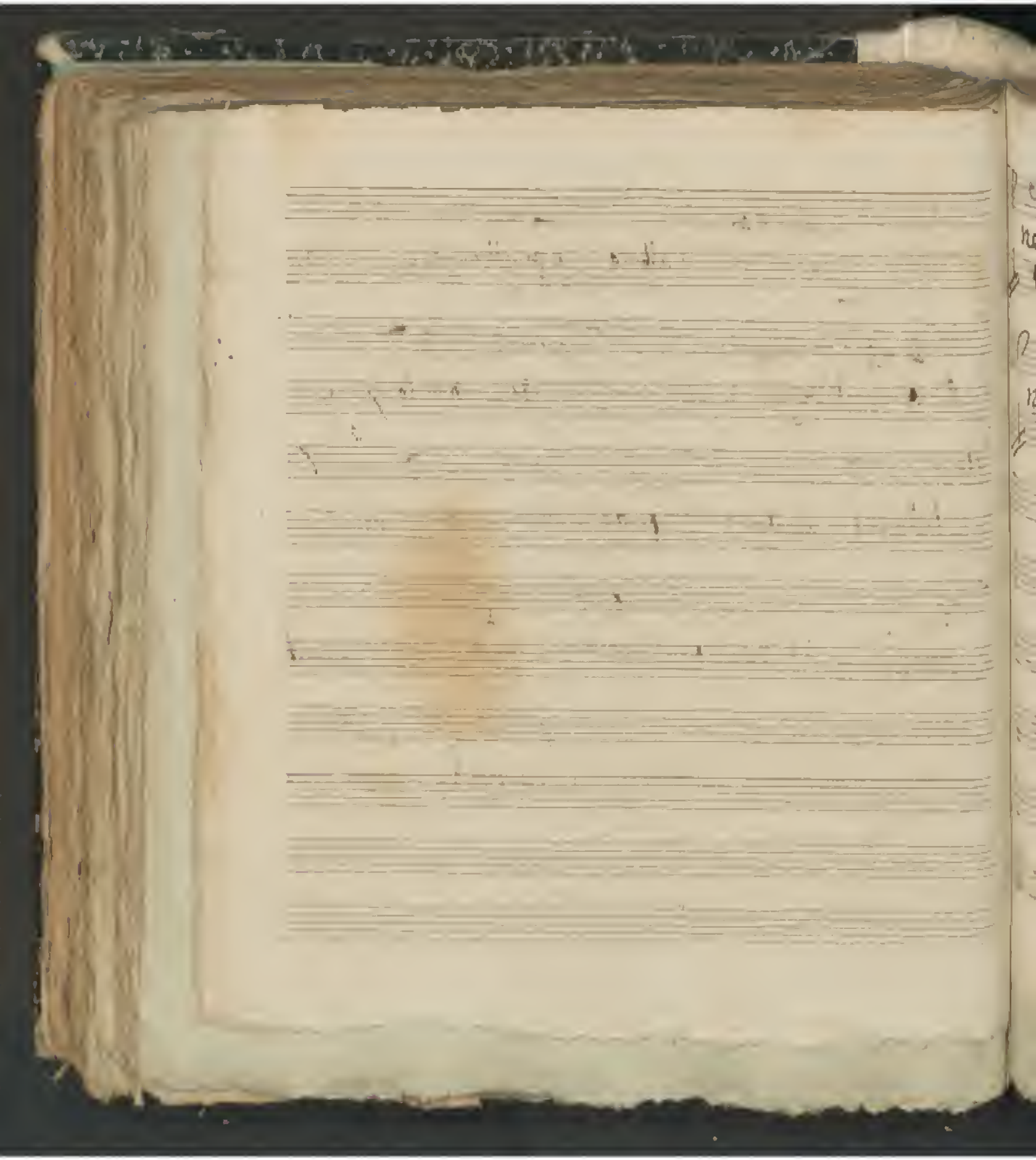
stato.... un marito... oh! mille grazie! ma non prendo marito... sen-

tite... non lo vuole? e ver, che un giorno mel diceste.... ma poi lo suppo







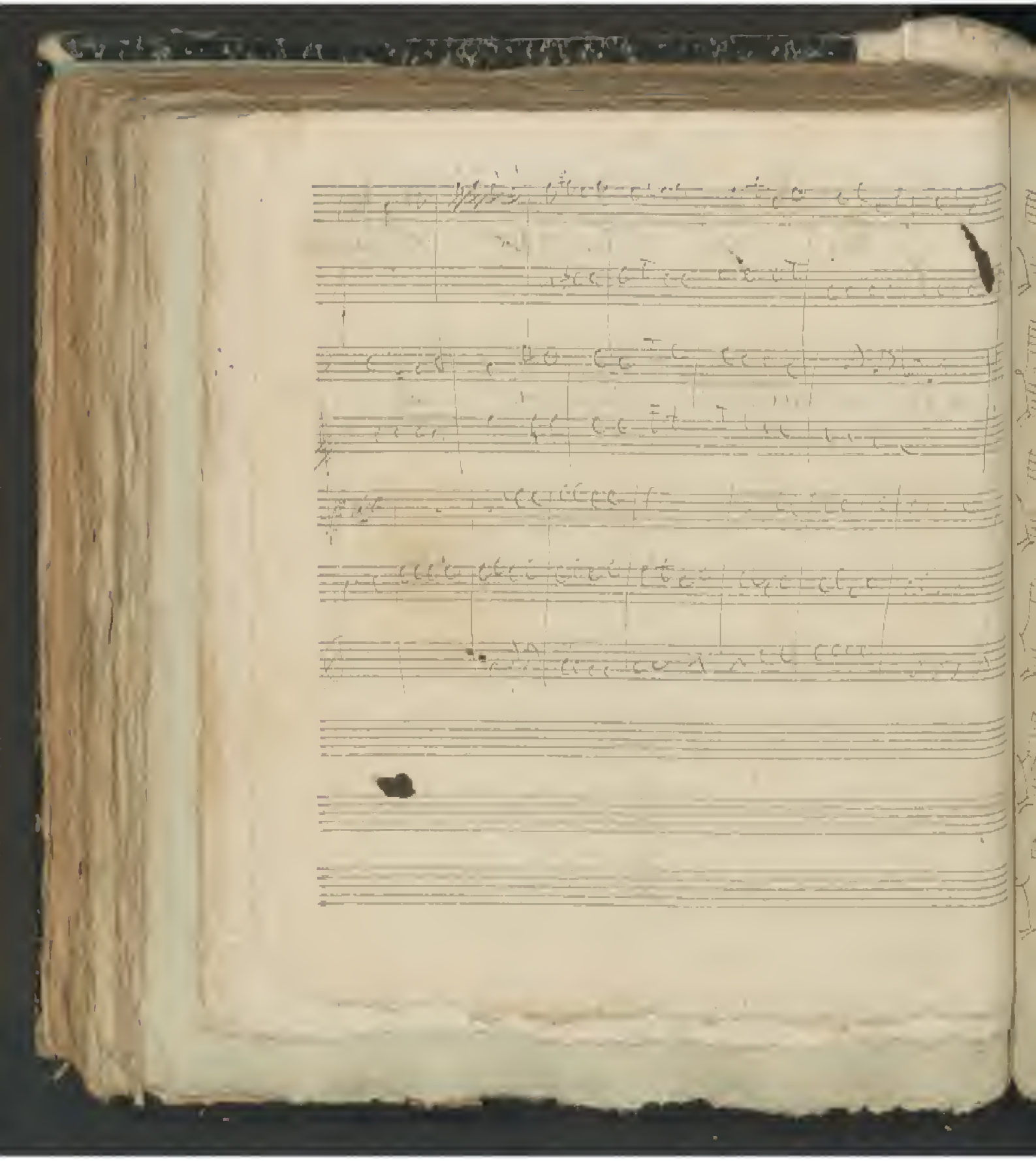


Ang. Sinf. Aga.

neva.... è inutile... sentite. orsù mbrevis arazio. ti voglio Madre o-

nusta, e pecchesto stasera hò stabilito de darete Panfilio pe' Marito

Derzetto B. fà



Sinf. Ag.

festo perche mai? in confi. denza amico marito mia ni-

Sinf. Ag.

-pote e con chi? Segre. tezza, il Cancelliere è innamorato

Sinf. Ag.

pazzo e voi vorreste concluso è già il contratto questa sera si firmerà

Sinf. Ag.

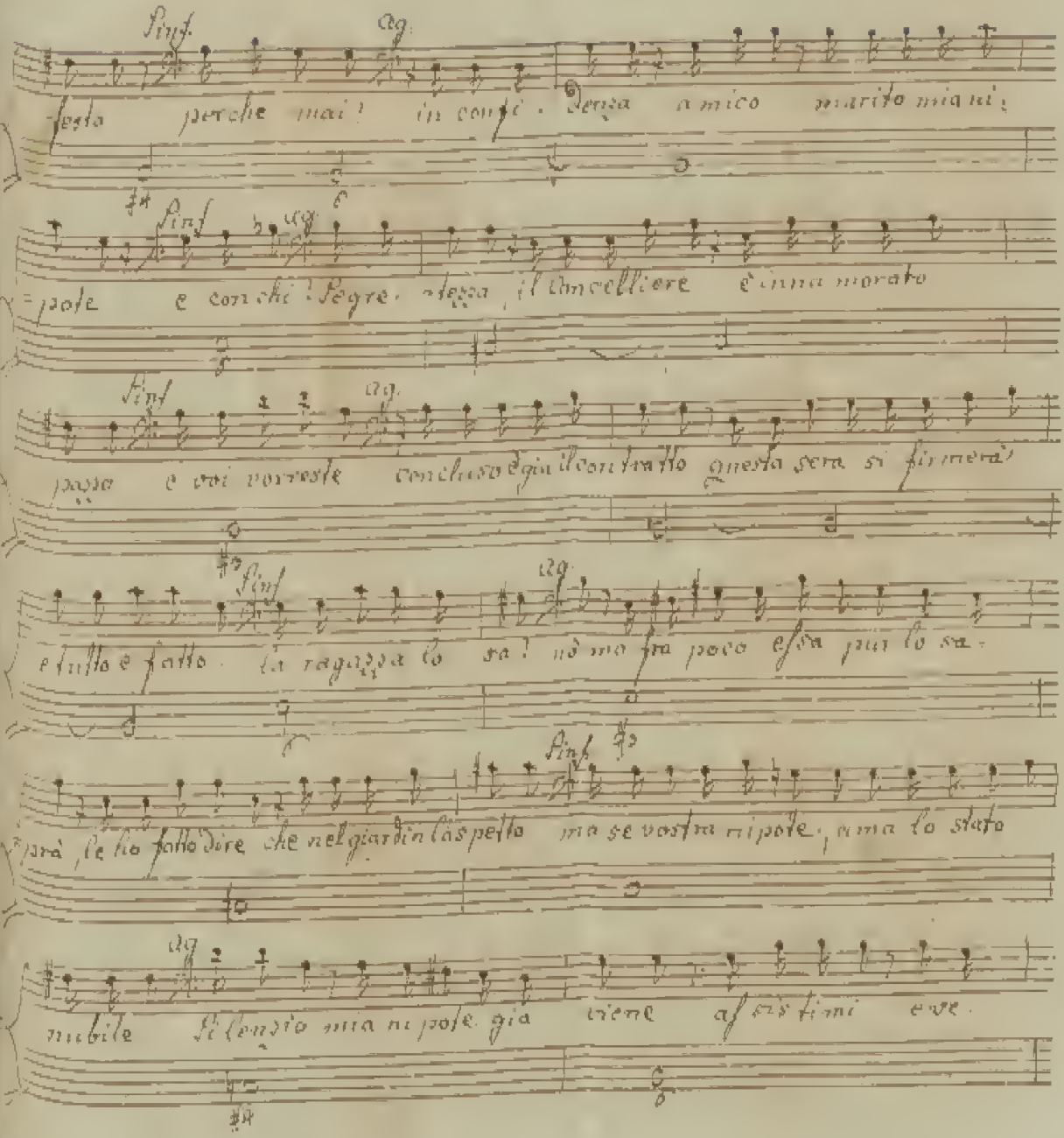
e tutto è fatto. la ragazza lo sa? nò ma fra poco essa pur lo sa-

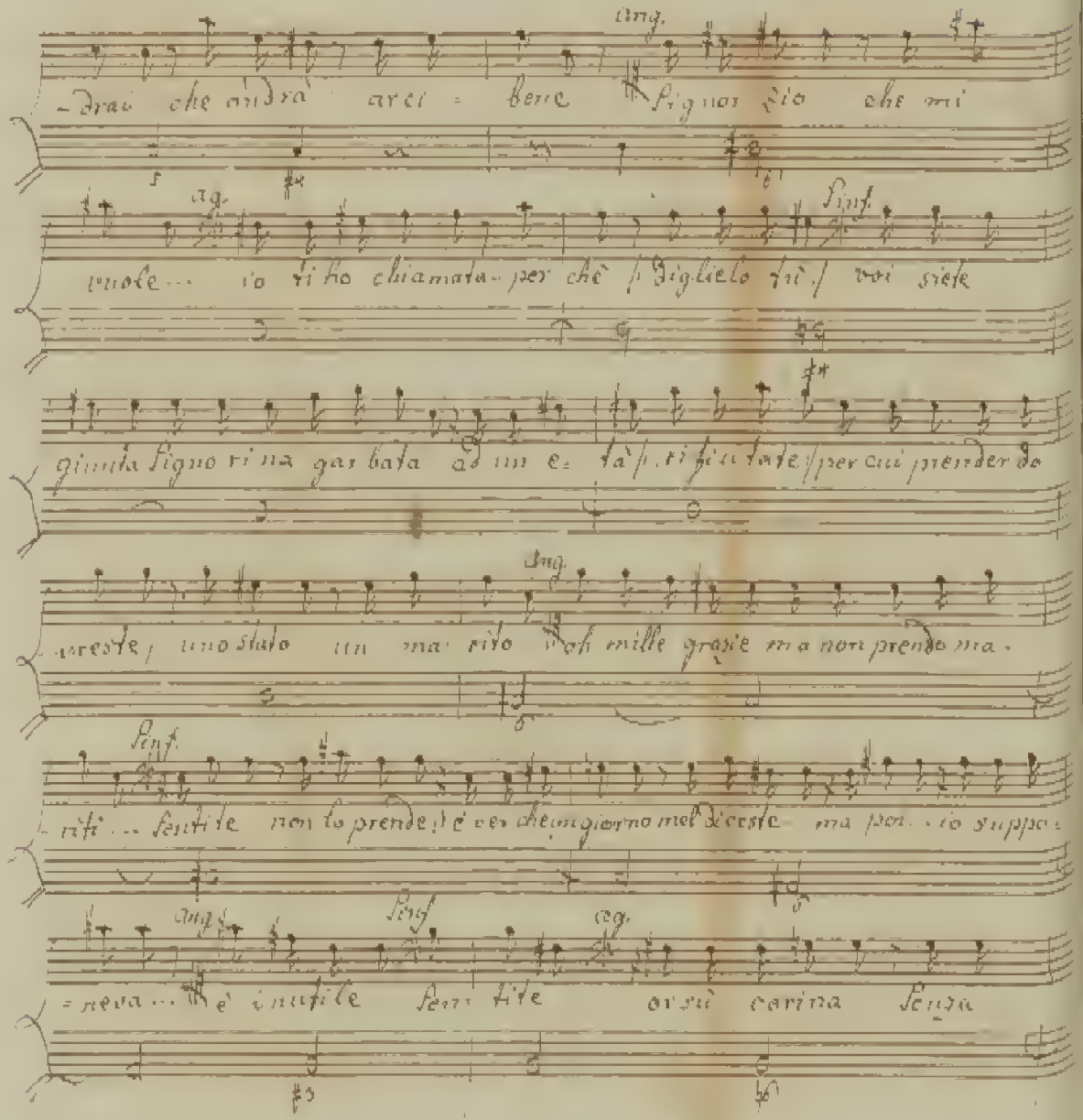
Sinf.

prà, le ho fatto dire che nel giardin l'aspetto ma se vostra nipote, ama lo stato

Ag.

nubile Silenzio mia nipote già viene assistimi e ve.





Ang.

-drai che andrà arci = bene Signor zio che mi

Ag. Pinf.

vuole... io ti ho chiamata per chè (diglielo tù) voi siete

giunta Signo ri na gar bata ad un e= tà (rifiutate) per cui prender do

Ang.

vreste, uno stato un ma rito oh mille grazie ma non prendo ma-

Pinf.

riti... Sentite non lo prende (è ver che un giorno mel diceste ma poi... io suppo=

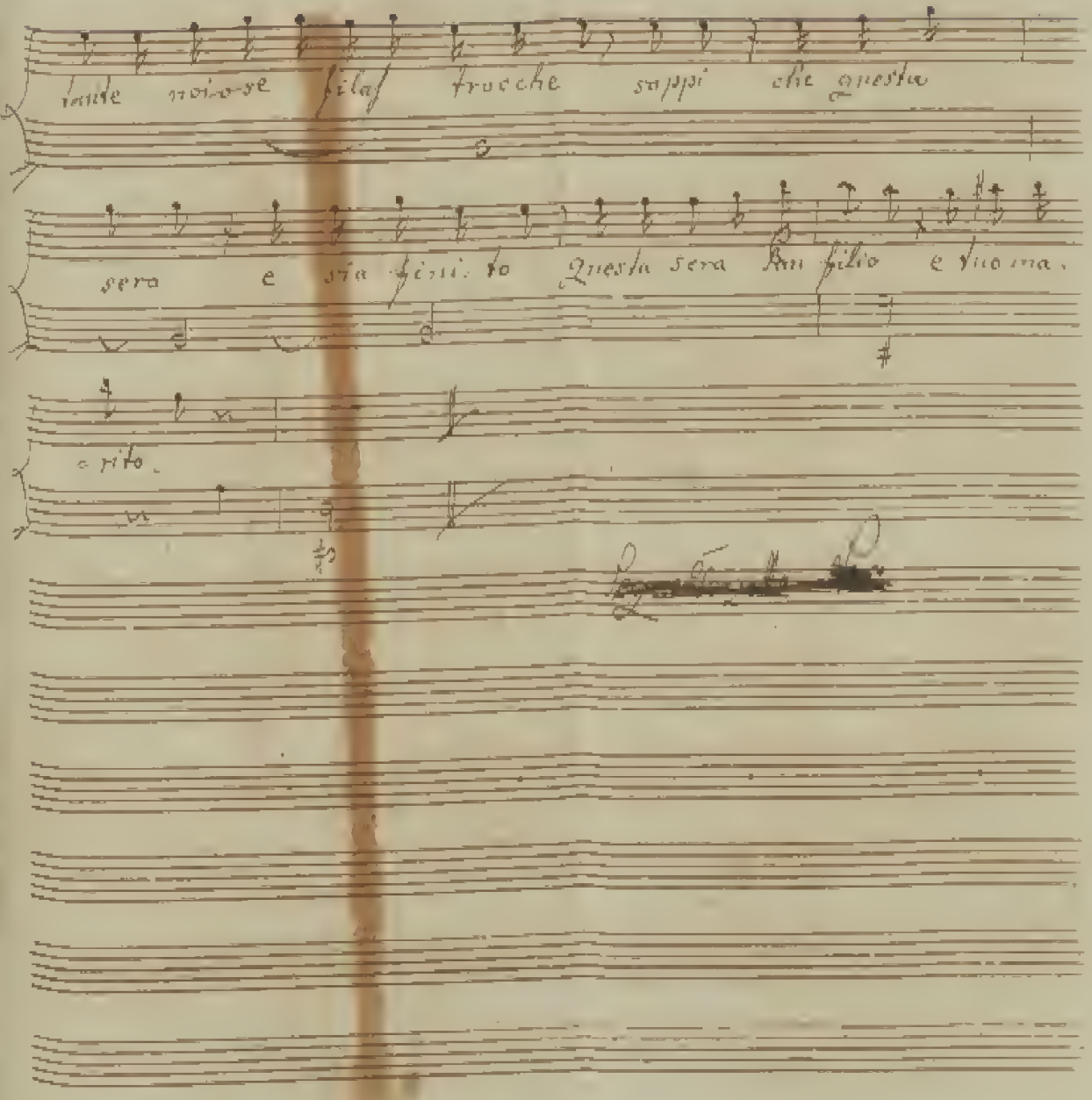
Ang. Pinf. Ag.

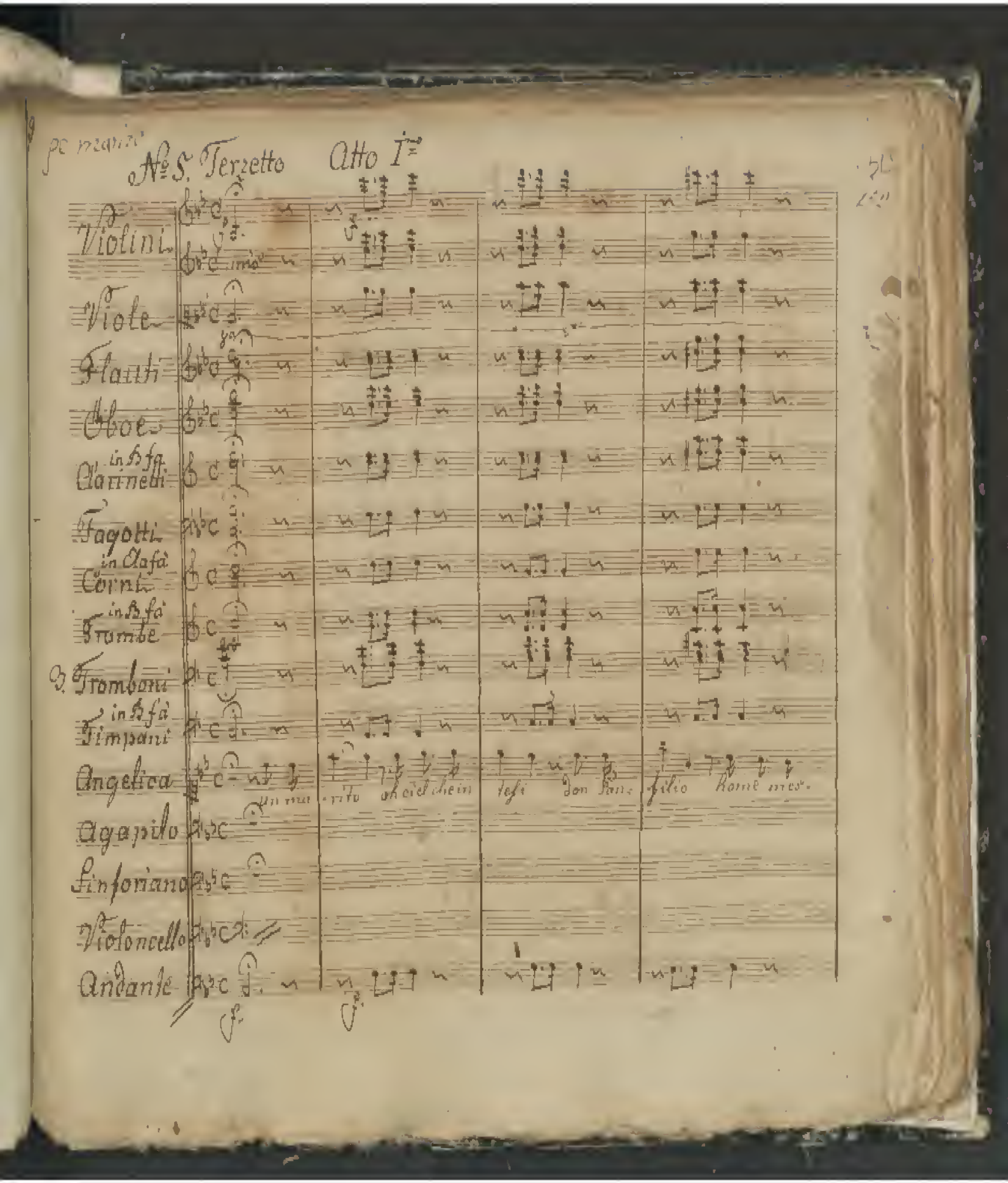
=neva... è inutile Sen tite or sù corina Senza

tante noiose filas trocche sappi che questa

sera e sia fini: to Questa sera Pan filio e tuo ma.

rito.





pe marito

No. 5. Terzetto Atto I.mo

Violini

Viole

Flauti

Oboe

in B fa
Clarinetti

Fagotti

in C a fa
Corni

in B fa
Trombe

3. Tromboni

in B fa
Timpani

Angelica

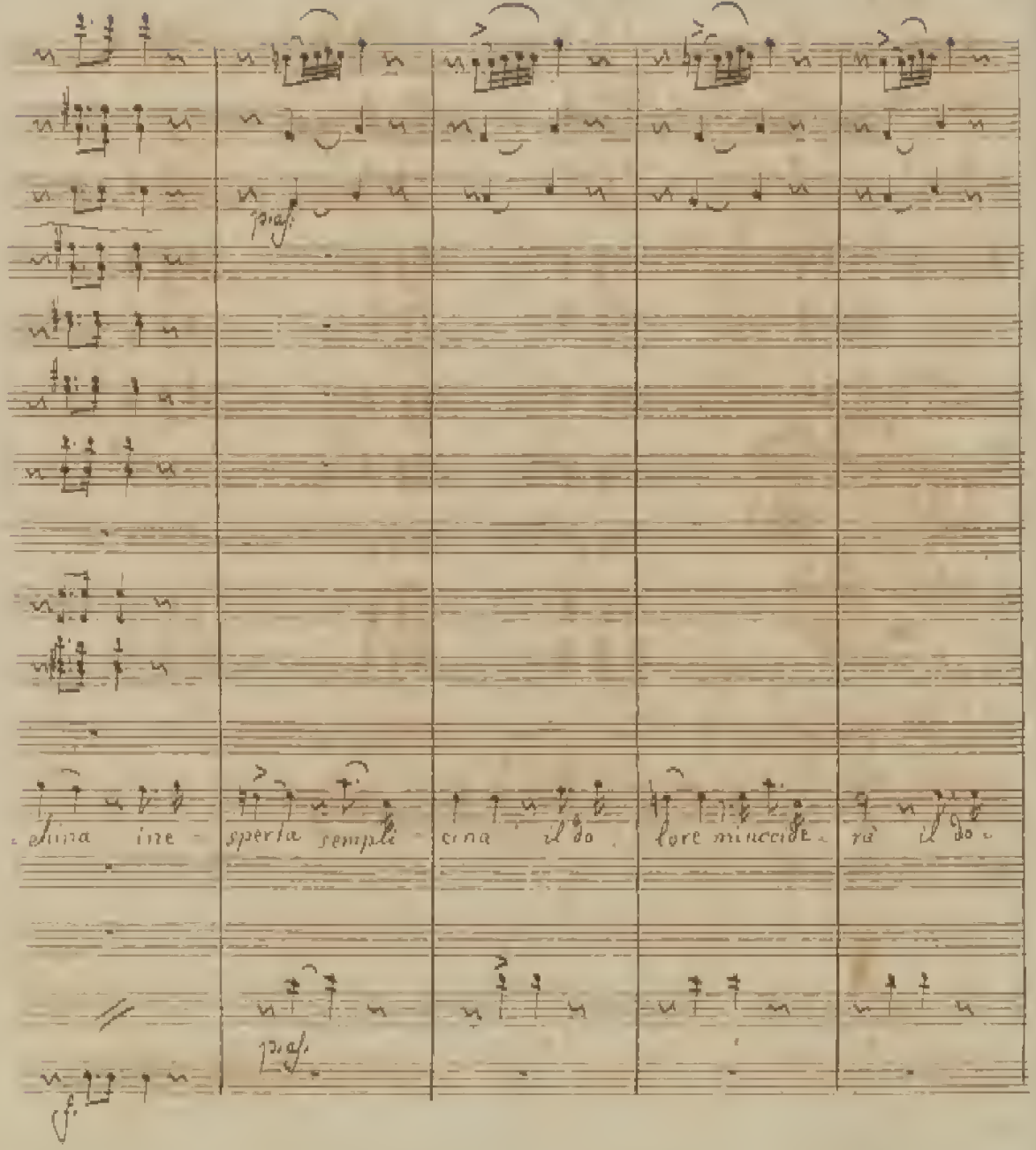
un ma - rito oh ciel che in - tesi don San - filio home mes -

Agapito

Sinforiano

Violoncello

Andante


piaf.
-china ine - sperta sempli - cina il do - lore mi uccide - rà il do -
piaf.
f.

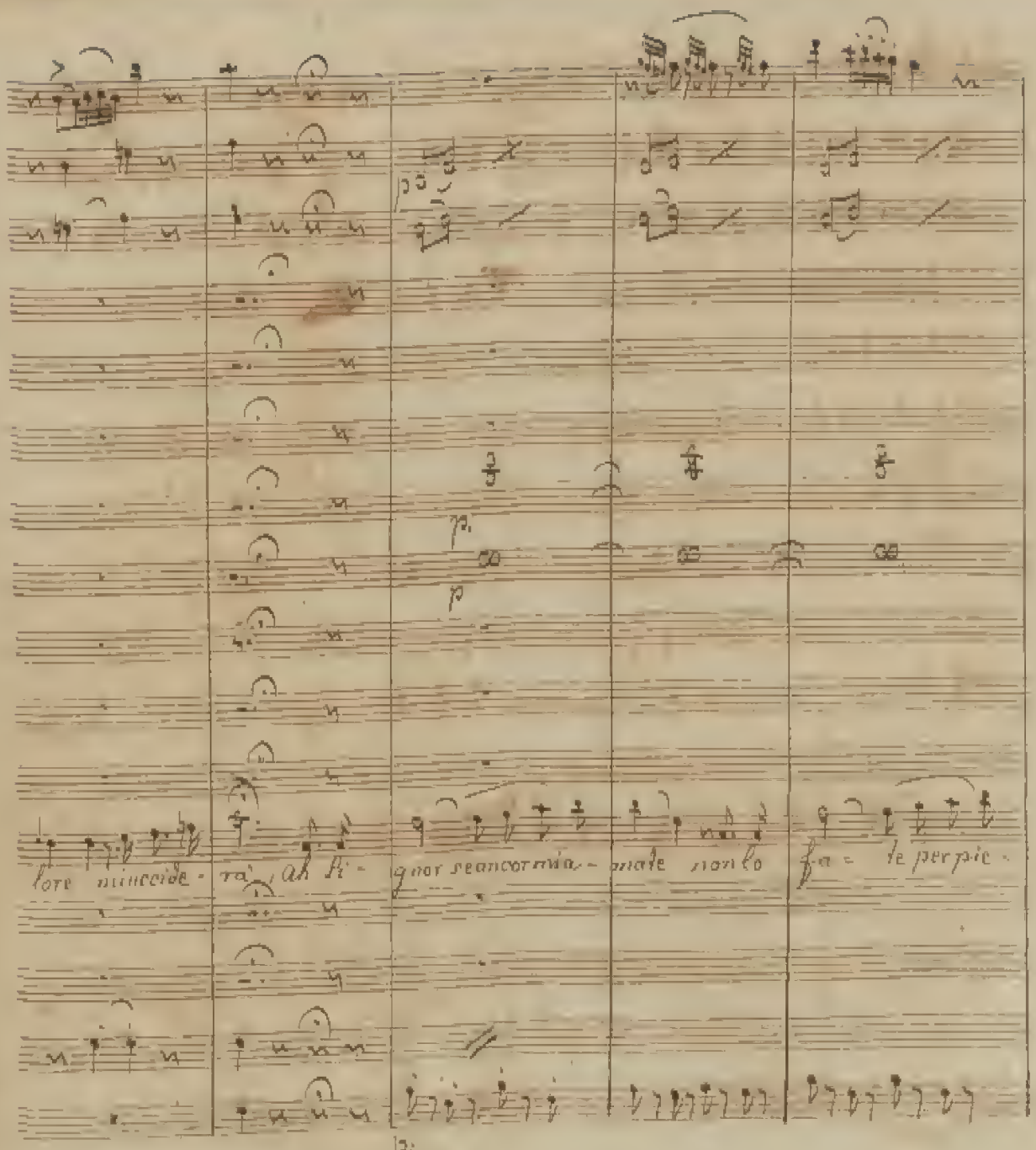
p

p

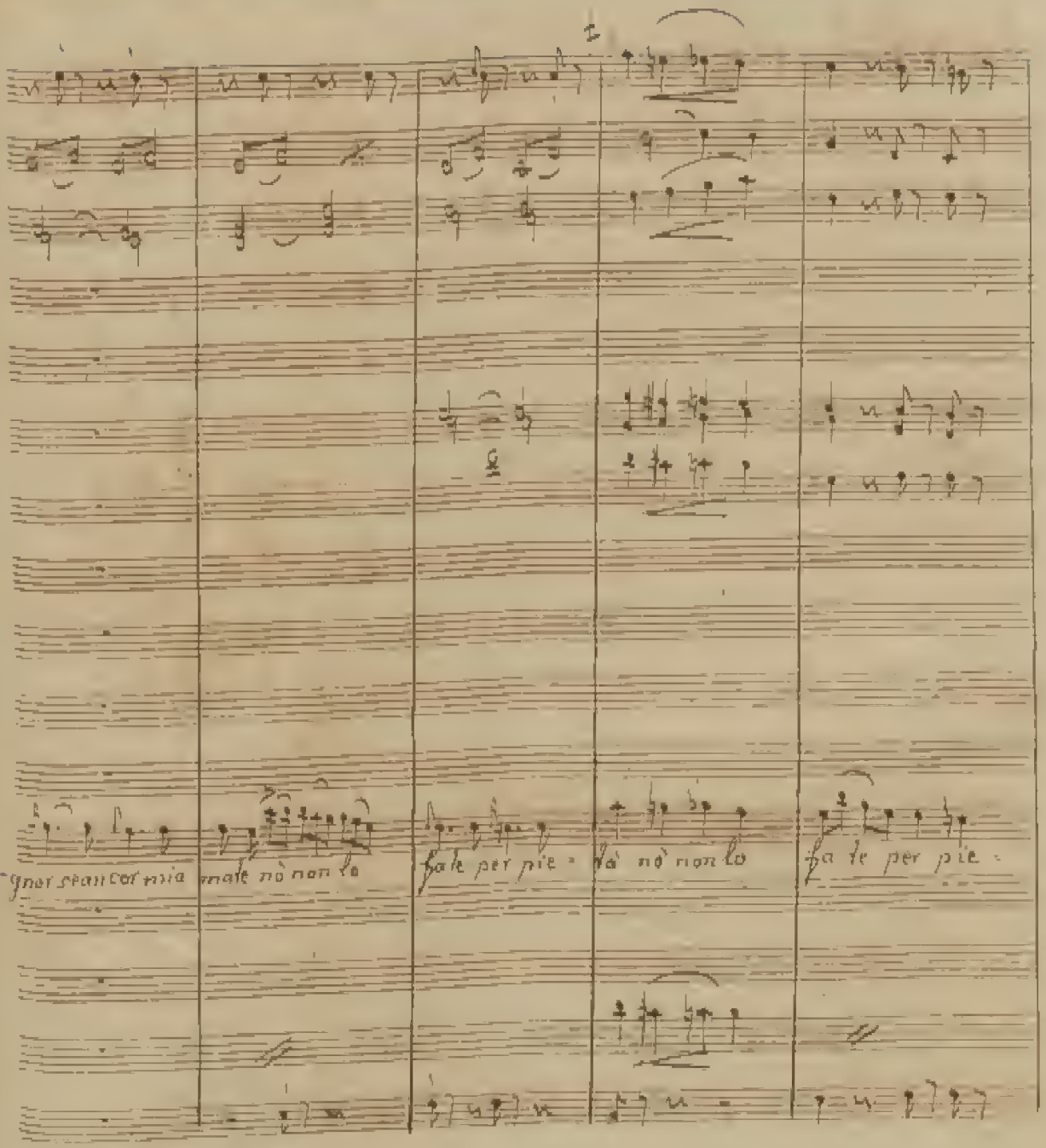
p

lore minccide - rà, ah Si - gnor se ancor mia - mate non lo fa - te per pie -

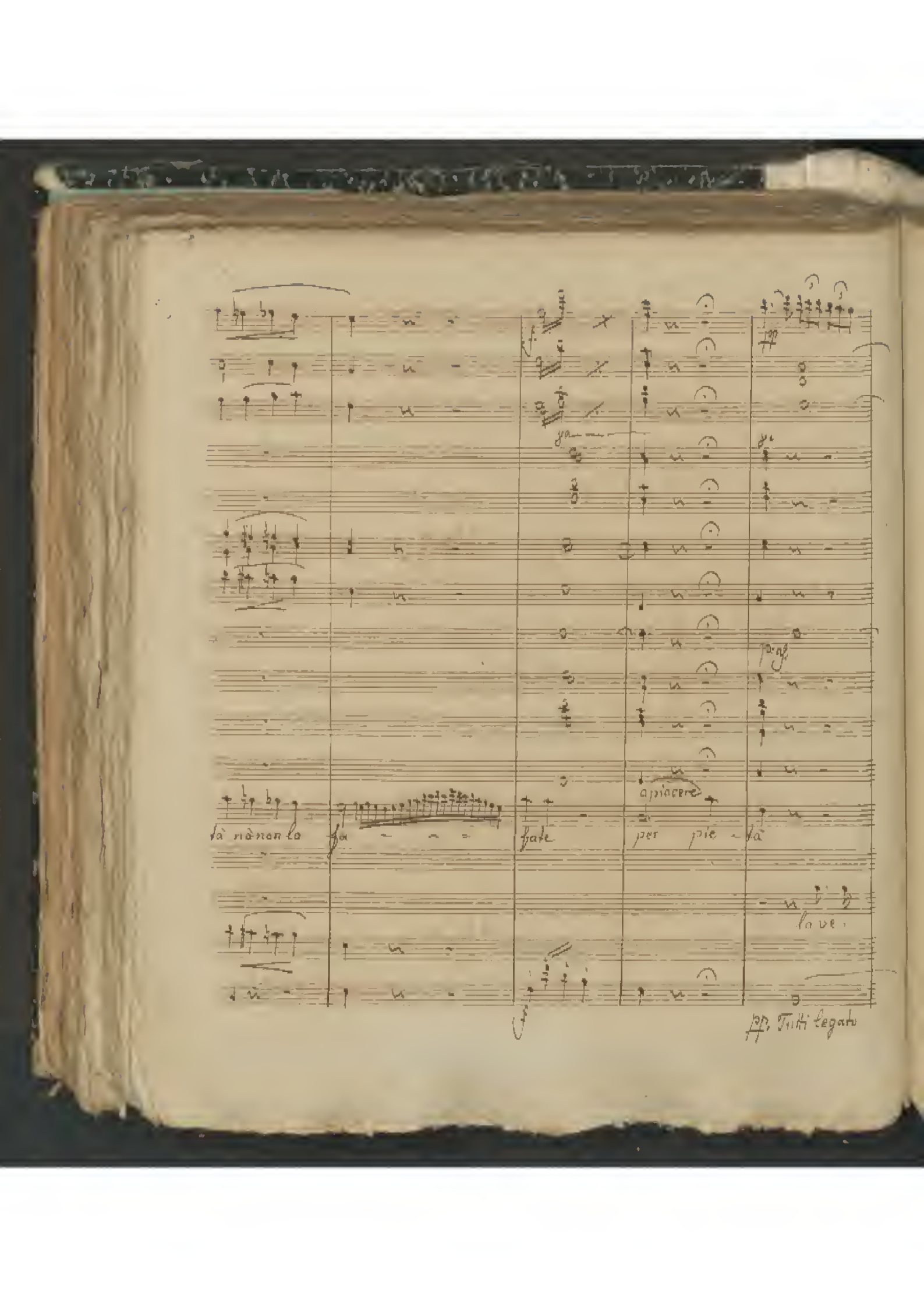
p



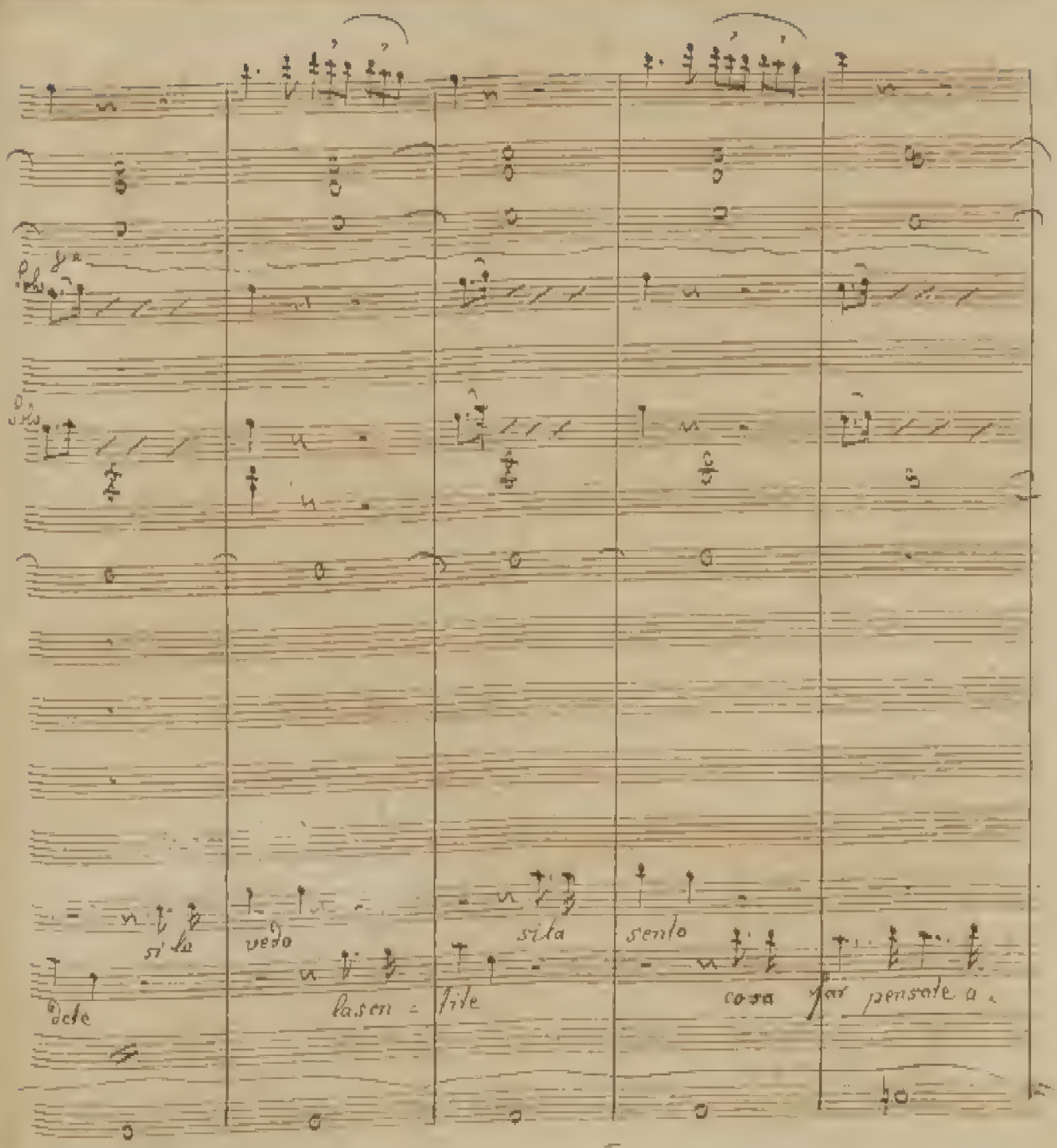
= tà ah Si: gnor se ancor mia - male non lo fate per pie = tà ah Si:



-gner se ancor mia mate nò non lo fate per pie - tà nò non lo fa te per pie -

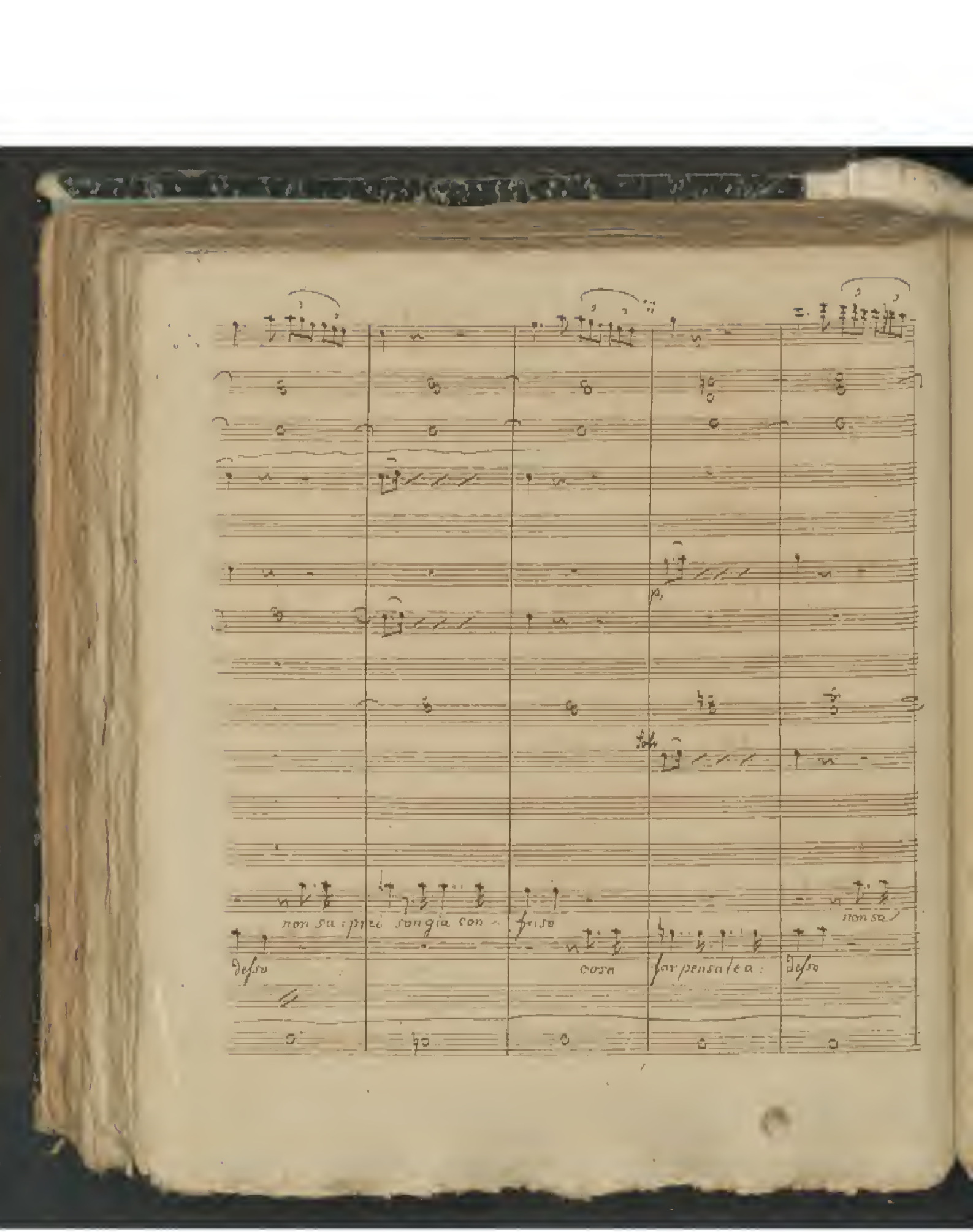


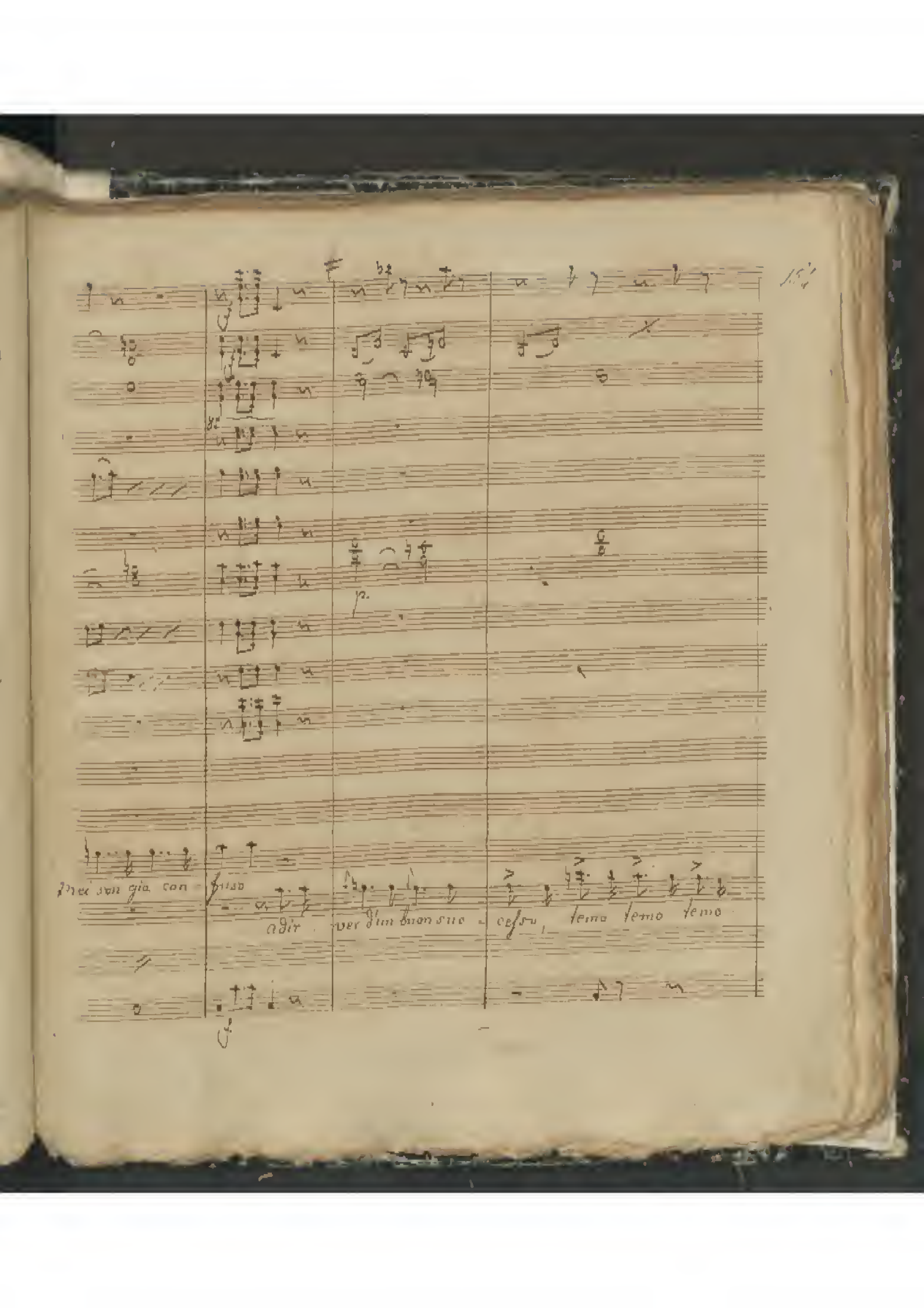
tà nà non la
fa
fate
a piacere
per pie - tà
la ve.
pp. Tutti legato



si la vedo si la sento

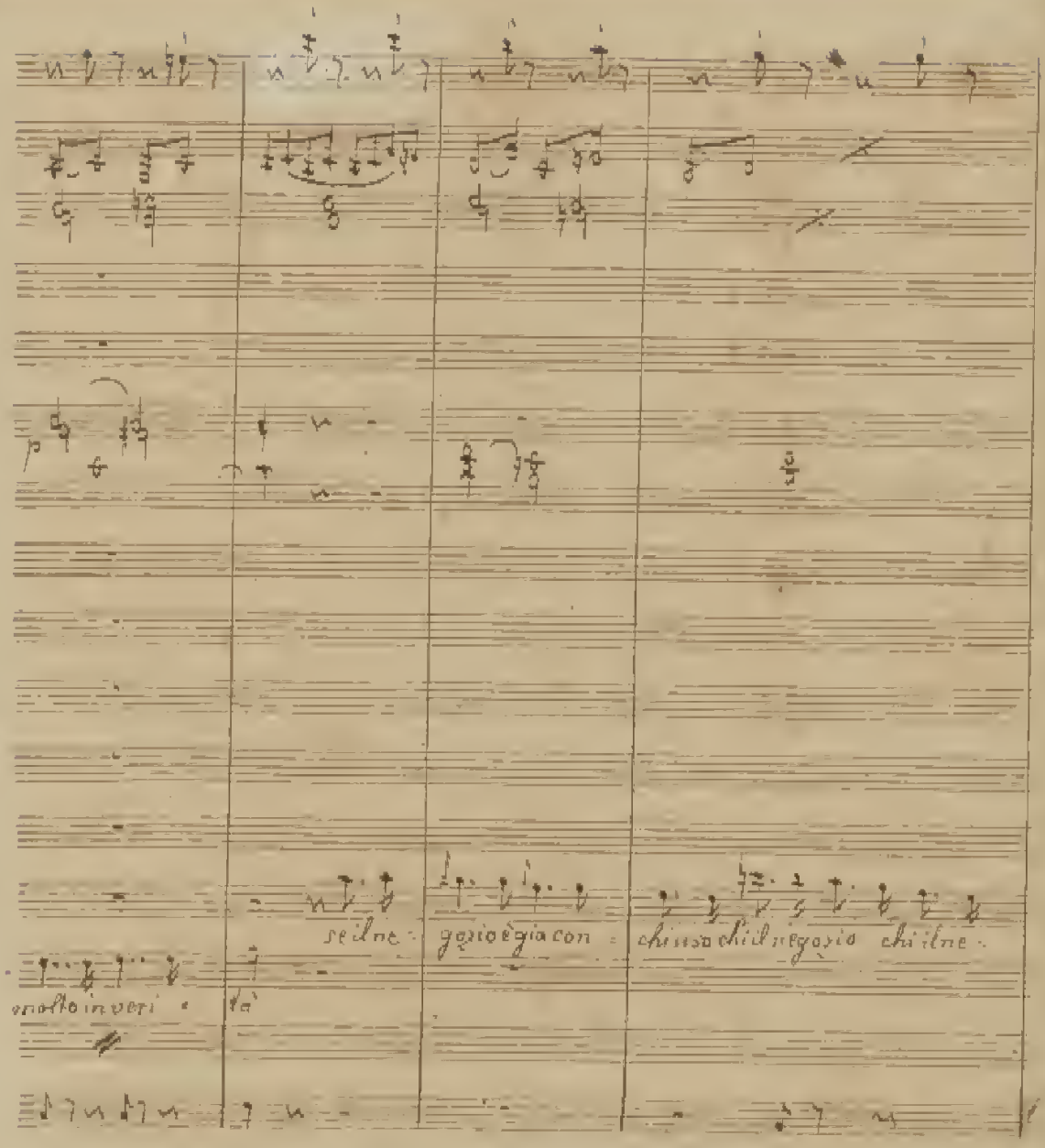
dete la sen = tite cosa far pensate a

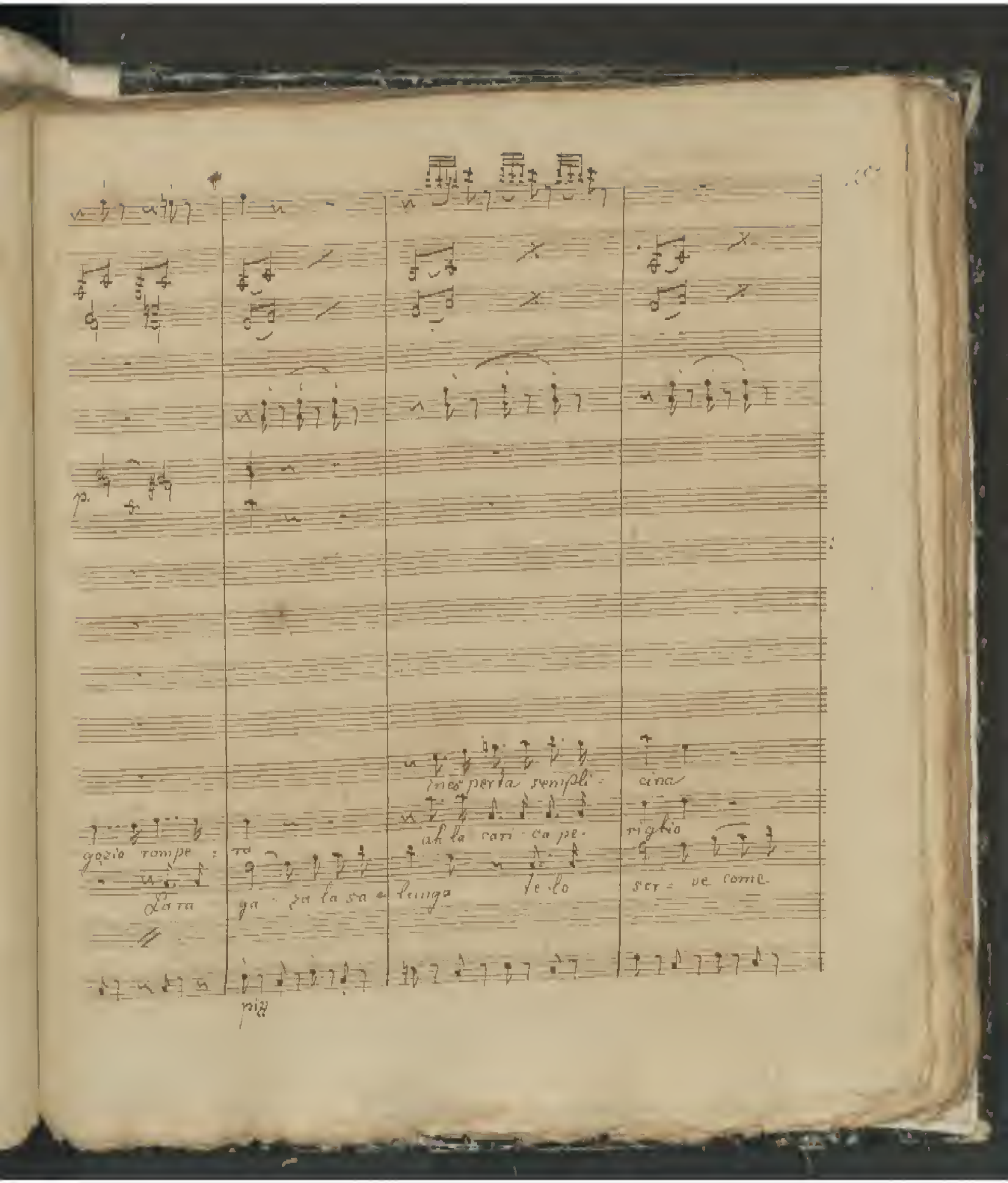

non sa: prei son gia con - friso
non sa
desso
cosa
far pensate a:
desso



Mei son gia con - fuso

adir ver d'un buon suc - cesso, temo temo temo


se il ne
gozio e gia con
chi sa chi il negozio
chi il ne
molto in veri
là



p.

gozio rompe : ra

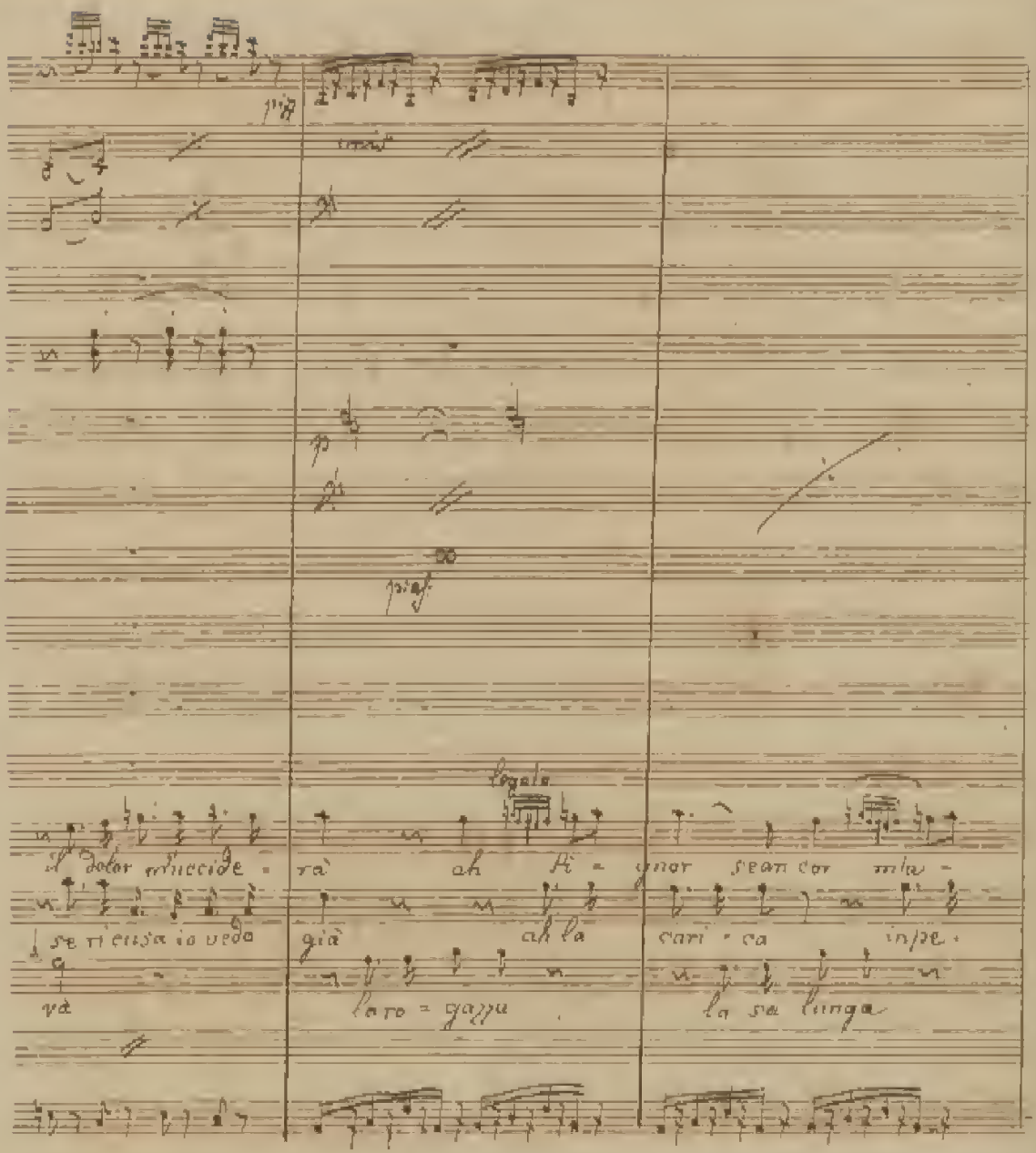
La ra ga - za la sa e lunga

pizz

mes perta sempli - cina

ah la cari - ca pe - riglio

te lo ser = ve come



pizz

p

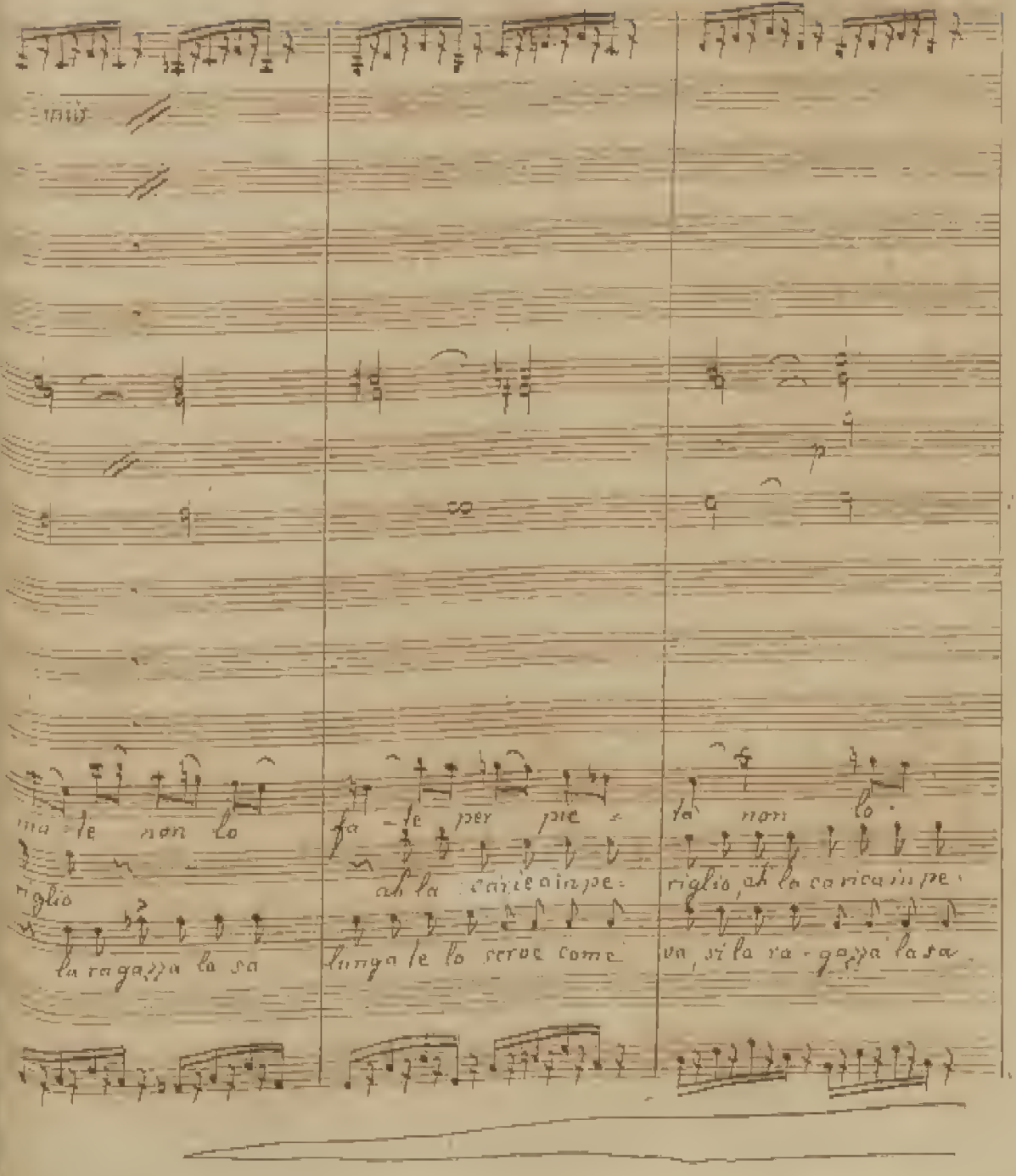
pizz

legato

il dolor m'uccide - rà ah Si - gnor sean cor mia -

se ricusa io vedo già ah la cari - ca in pe -

và la ro - gazza la sa lunga

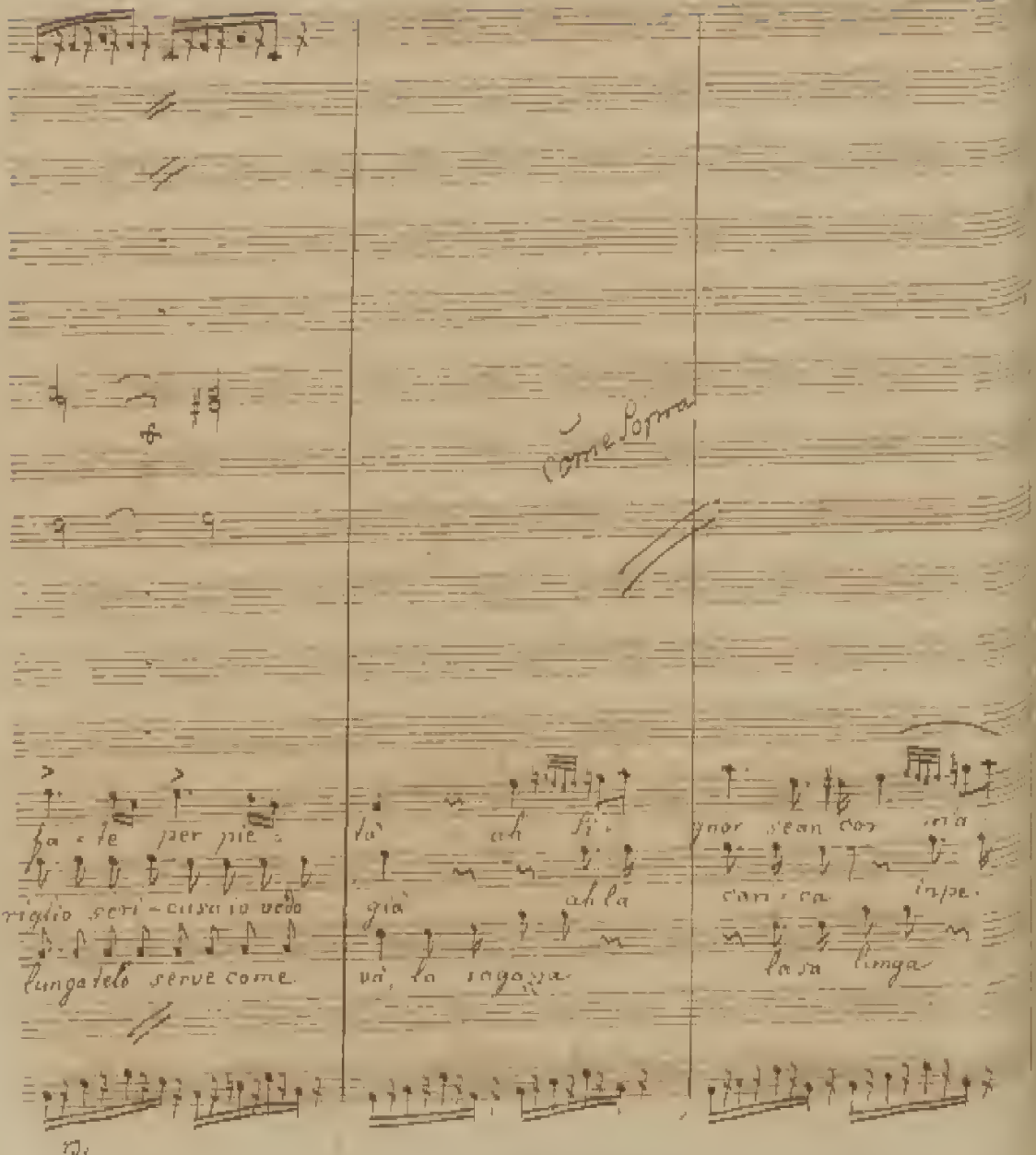


mio

ma - te non lo fa - te per pie - ta non lo

riglio ah la carica in pe - riglio, ah la carica in pe -

la ragazza la sa lunga te lo serve come va, si la ra - gazza la sa.



Come Sopra

fa - te per pie - tà ah fi - gnor sean cor - ma

-riglio seri - cusa io vedo già ah la cari - ca in pe.

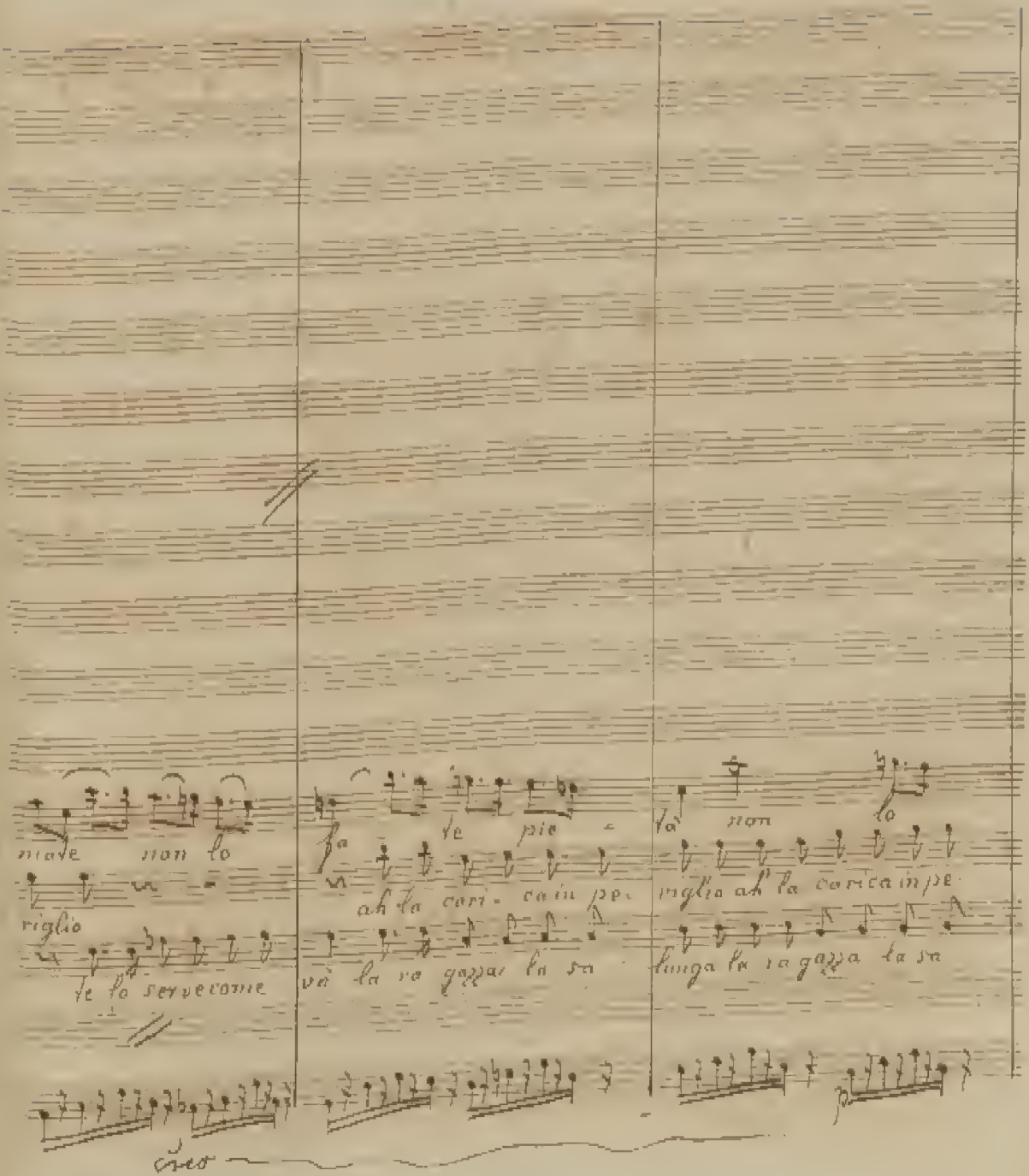
lungatelo serve come và, la ragazza la sa lunga

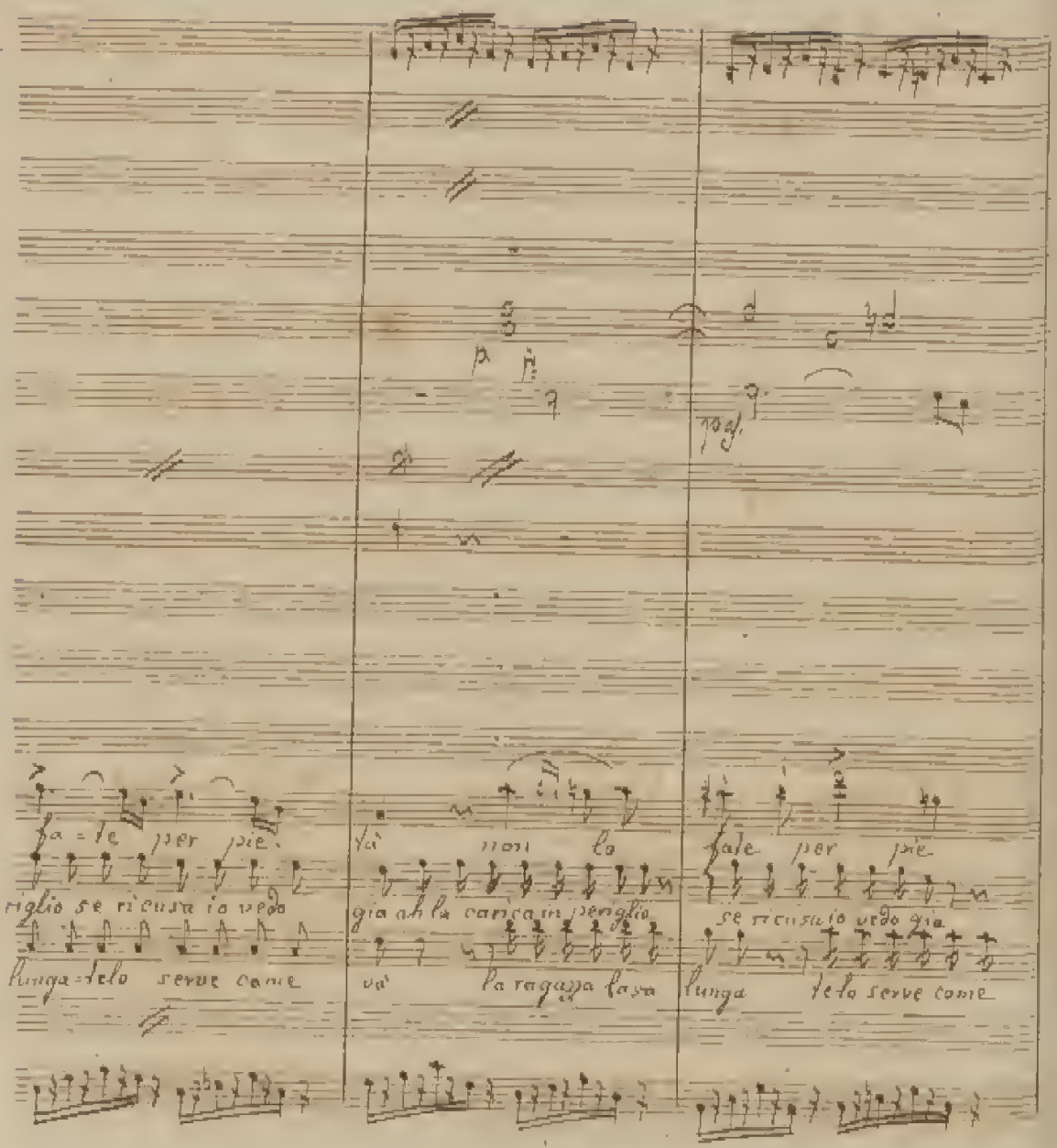
rj.

mate non lo
riglio
te lo serve come

fa te pie - tà non lo
ah la cari - ca in pe - riglio ah la carica in pe
và la ra gazza la sa lunga la ragazza la sa

creo

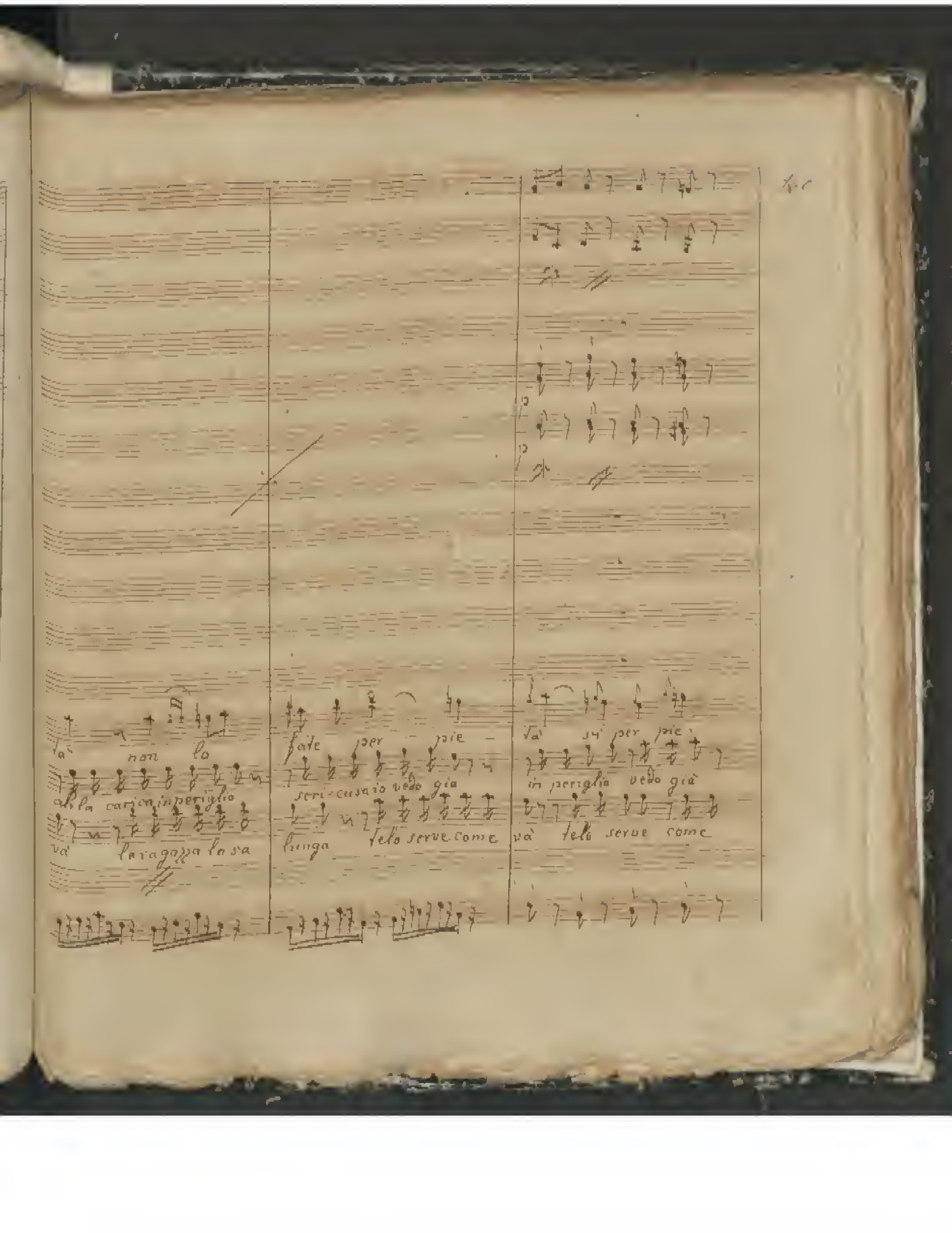




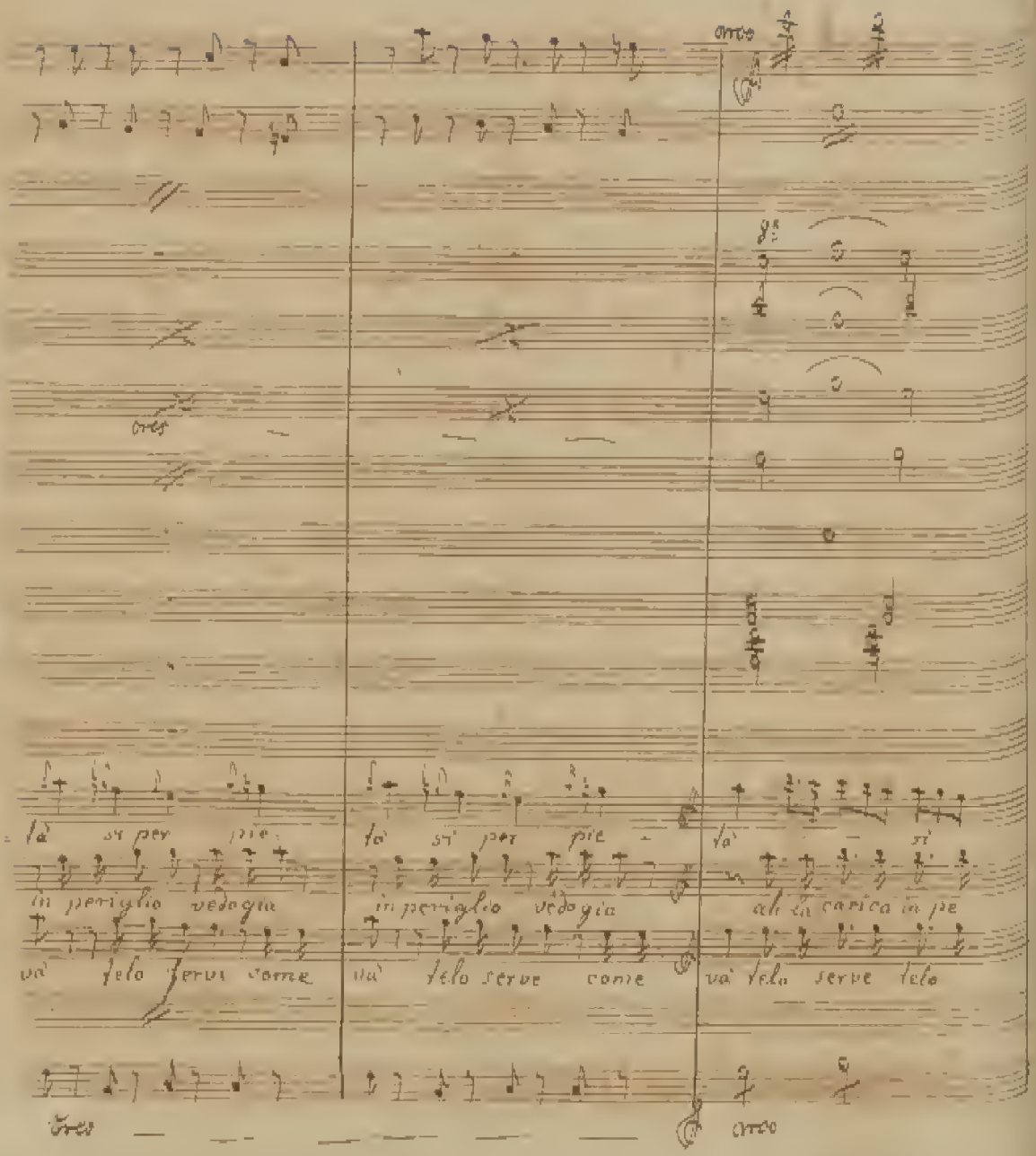
fa = te per pie.
-riglio se ricusa io vedo
lunga = telo serve come

tà non lo
gia ah la carica in periglio
và la ragazza lasa

fate per pie
se ricusa io vedo gia
lunga telo serve come



tà non lo
ah la carica in periglio
và la ragazza la sa
fate per pie
seri-cusa io vedo già
lunga telo serve come
tà sì per pie
in periglio vedo già
và telo serve come



arco

cres

tà si per pie: tà si per pie - tà - si

in periglio vedogia in periglio vedogia ah la carica in pe

và telo servi come và telo serve come và telo serve telo

cres arco

All.o

per pie- tà

ri glio se ri- cusa io vedo già

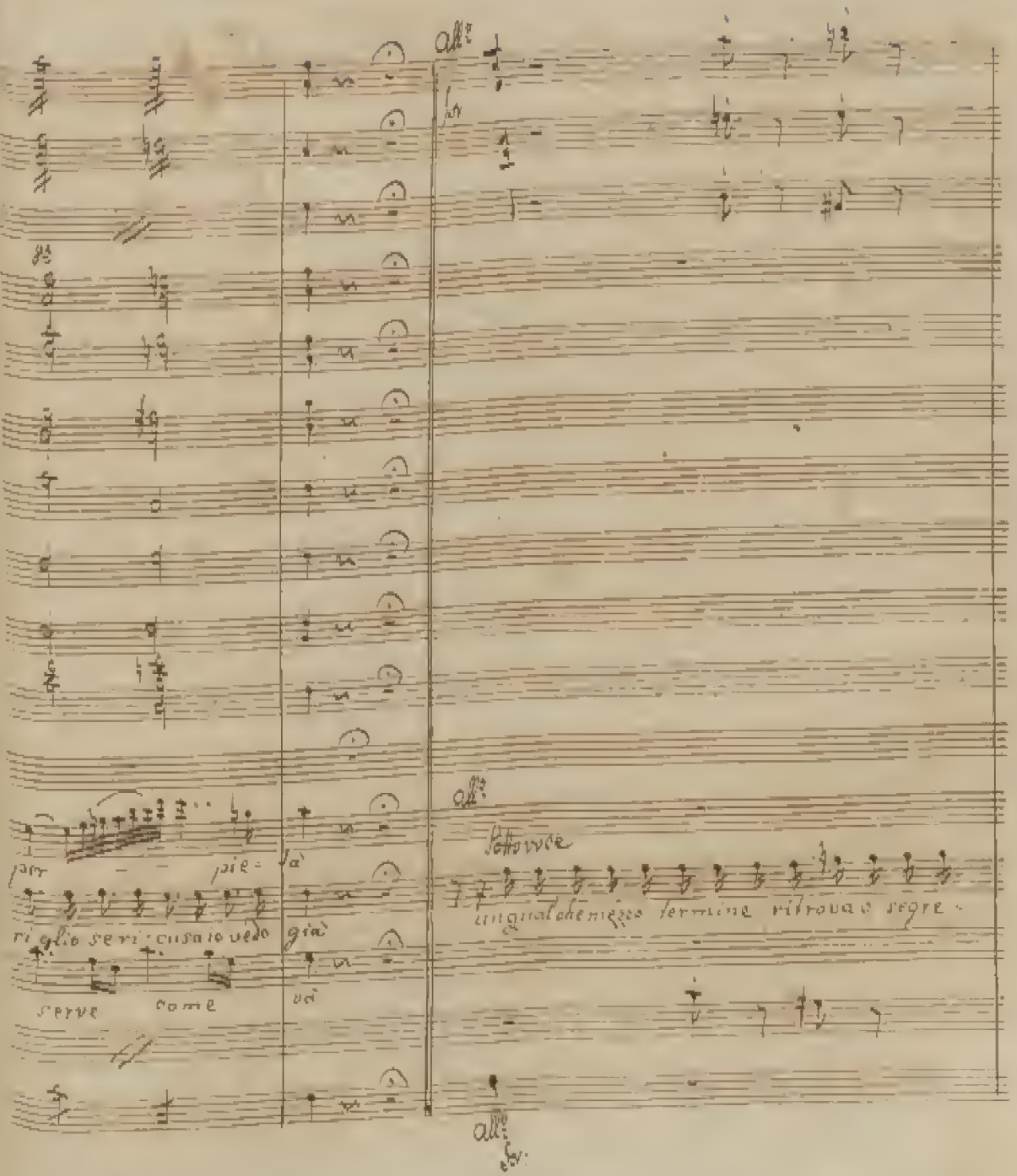
serve come và

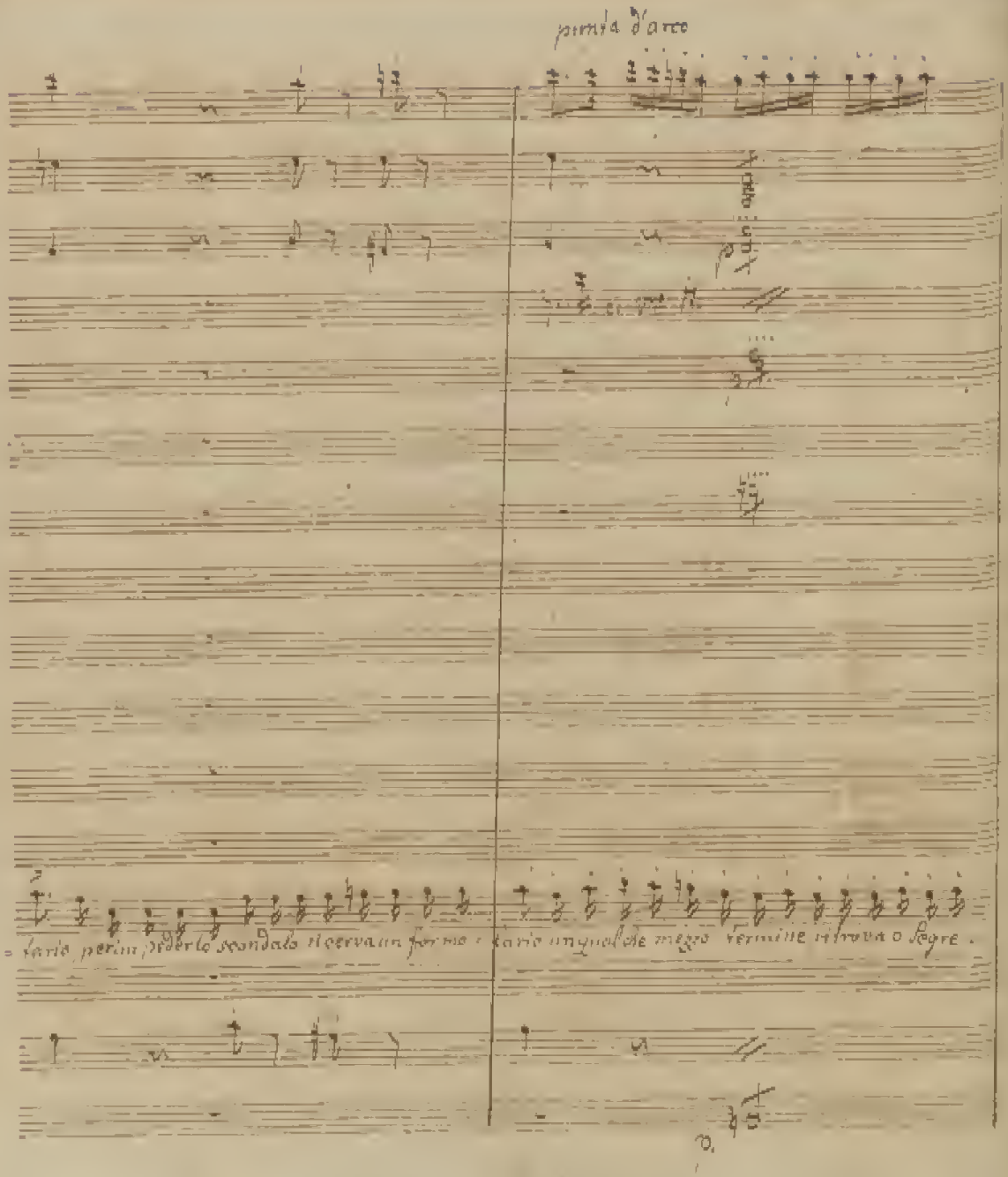
All.o

Sottovoce

un qualche mezzo termine ritrova o segre-

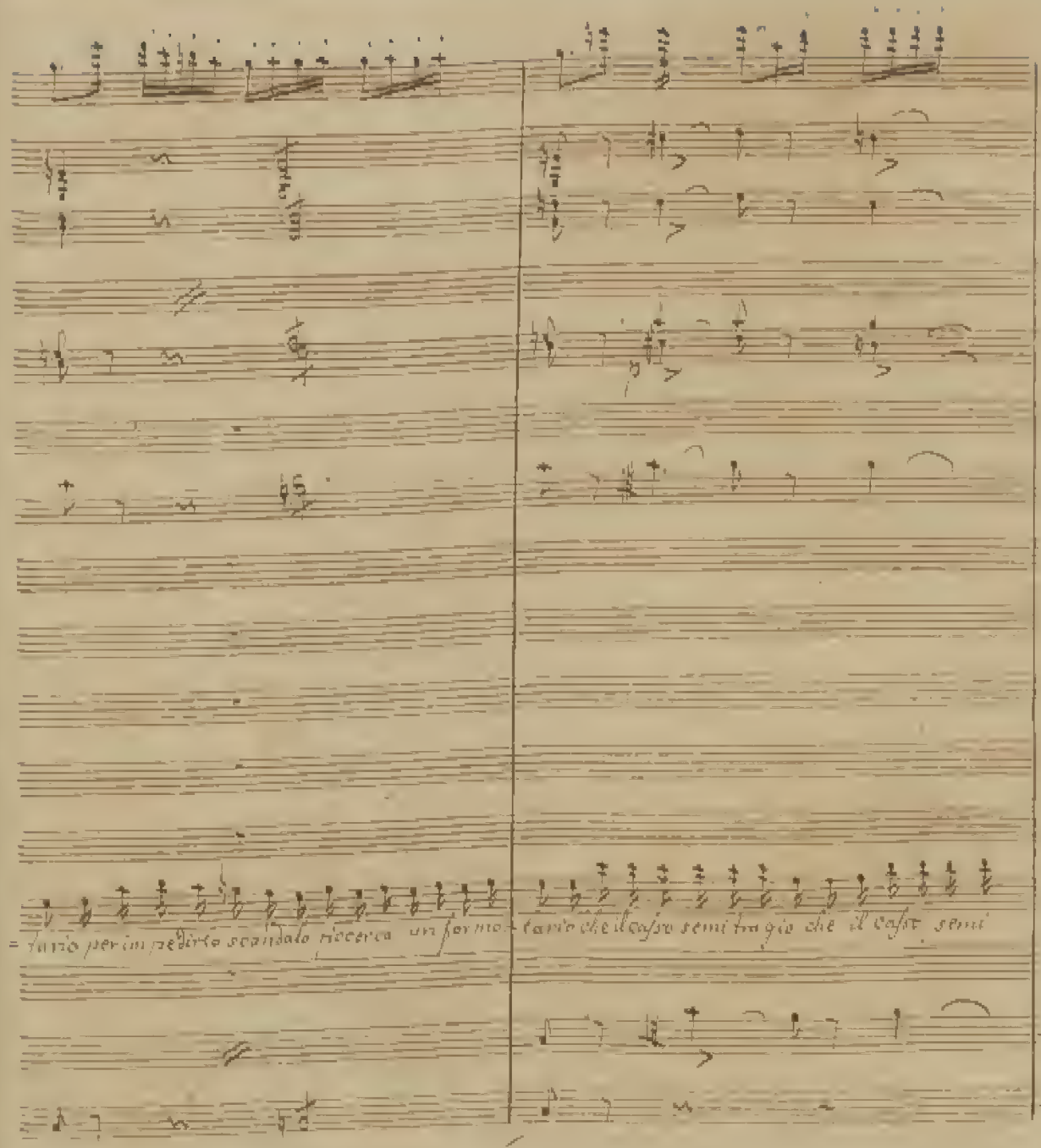
All.o

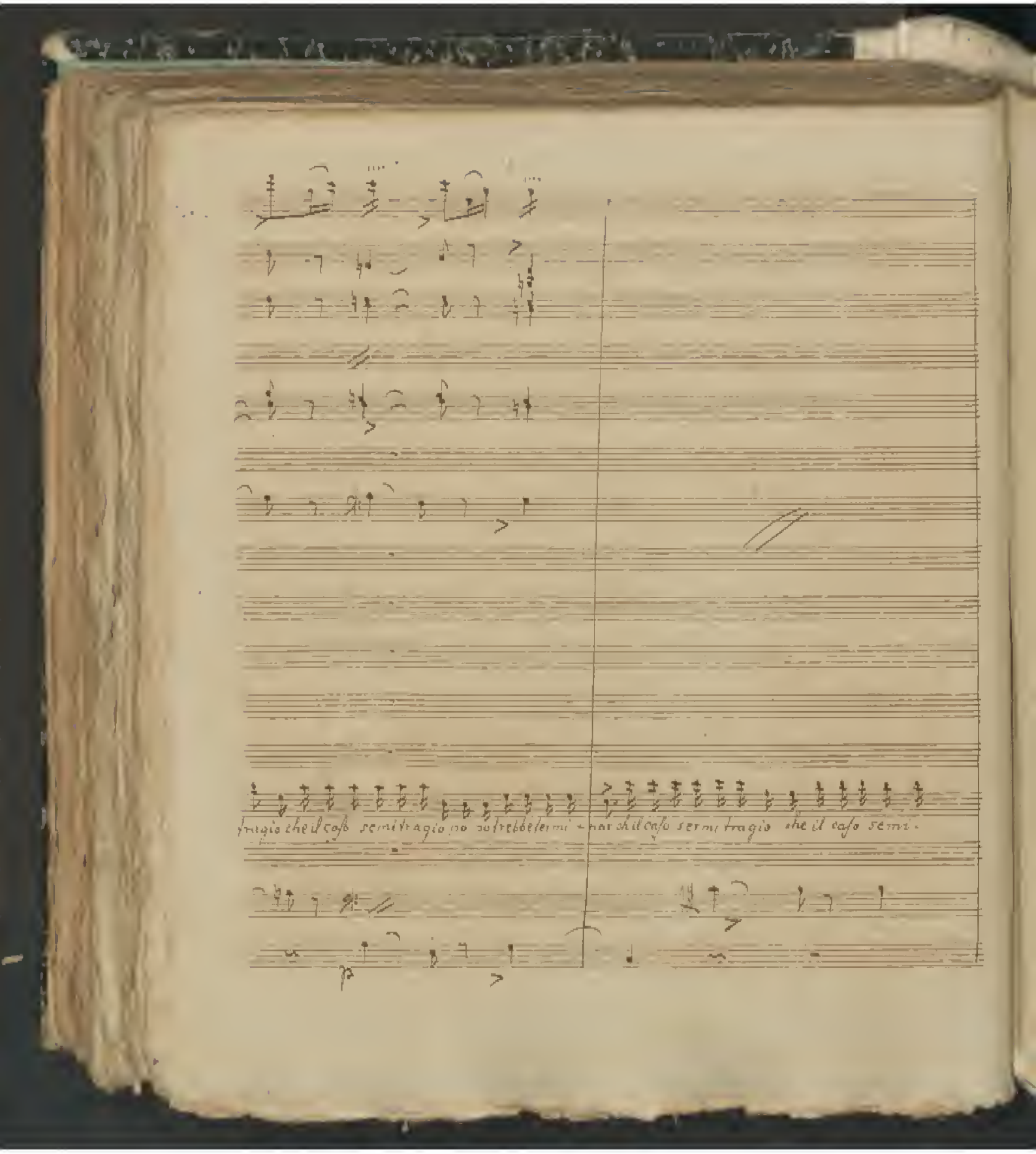




punta d'arco

= tario perim pederlo scandalo ricerva un formo = tario un qualche mezzo termine ritrova o Segre .


= tario per impedirlo scandalo ricerca un formo-
tario che il casso semi tragio che il casso semi



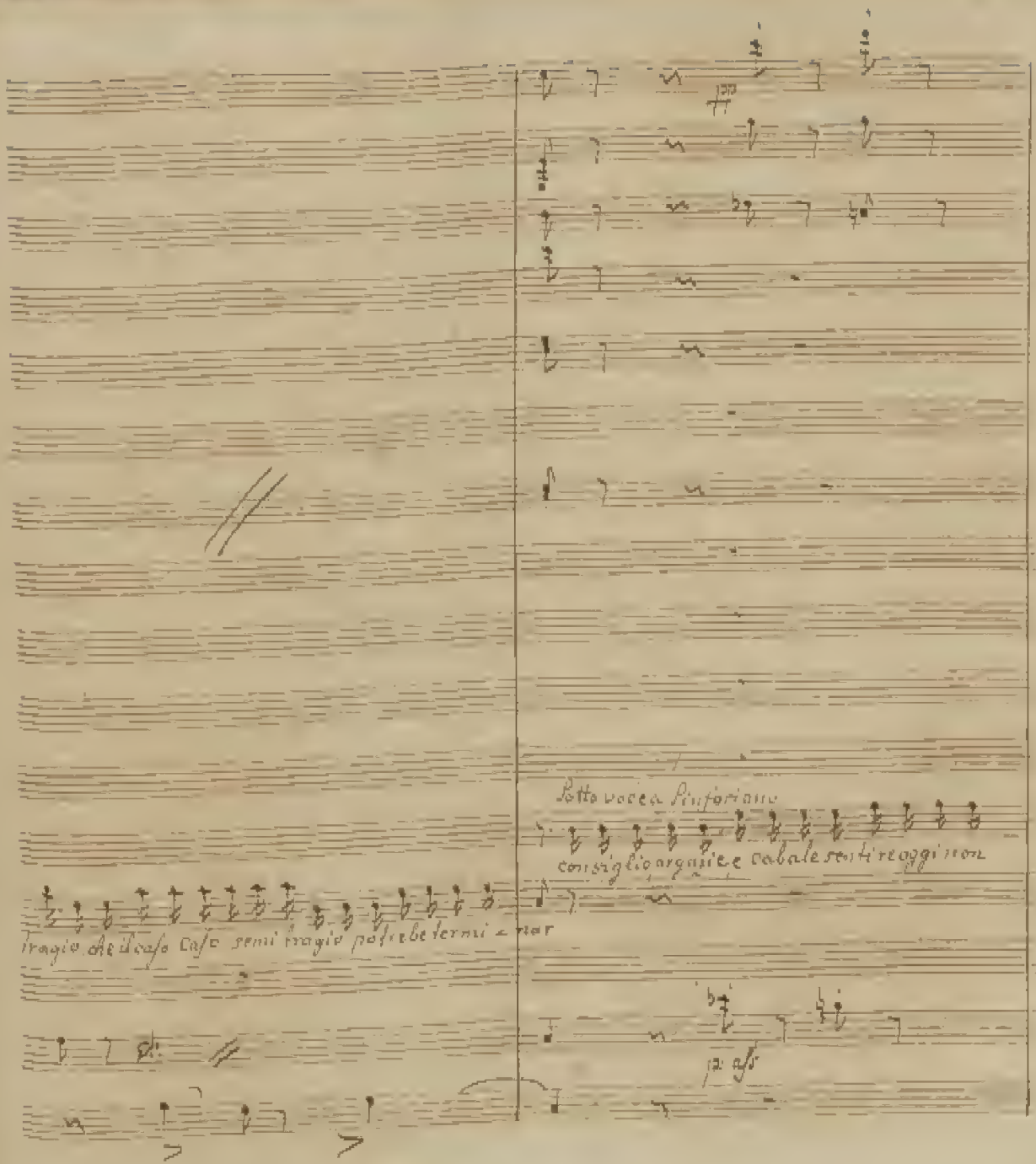
tragio che il caso semi tragio no potrebbe termi - nar ch il caso sermi tragio che il caso semi -

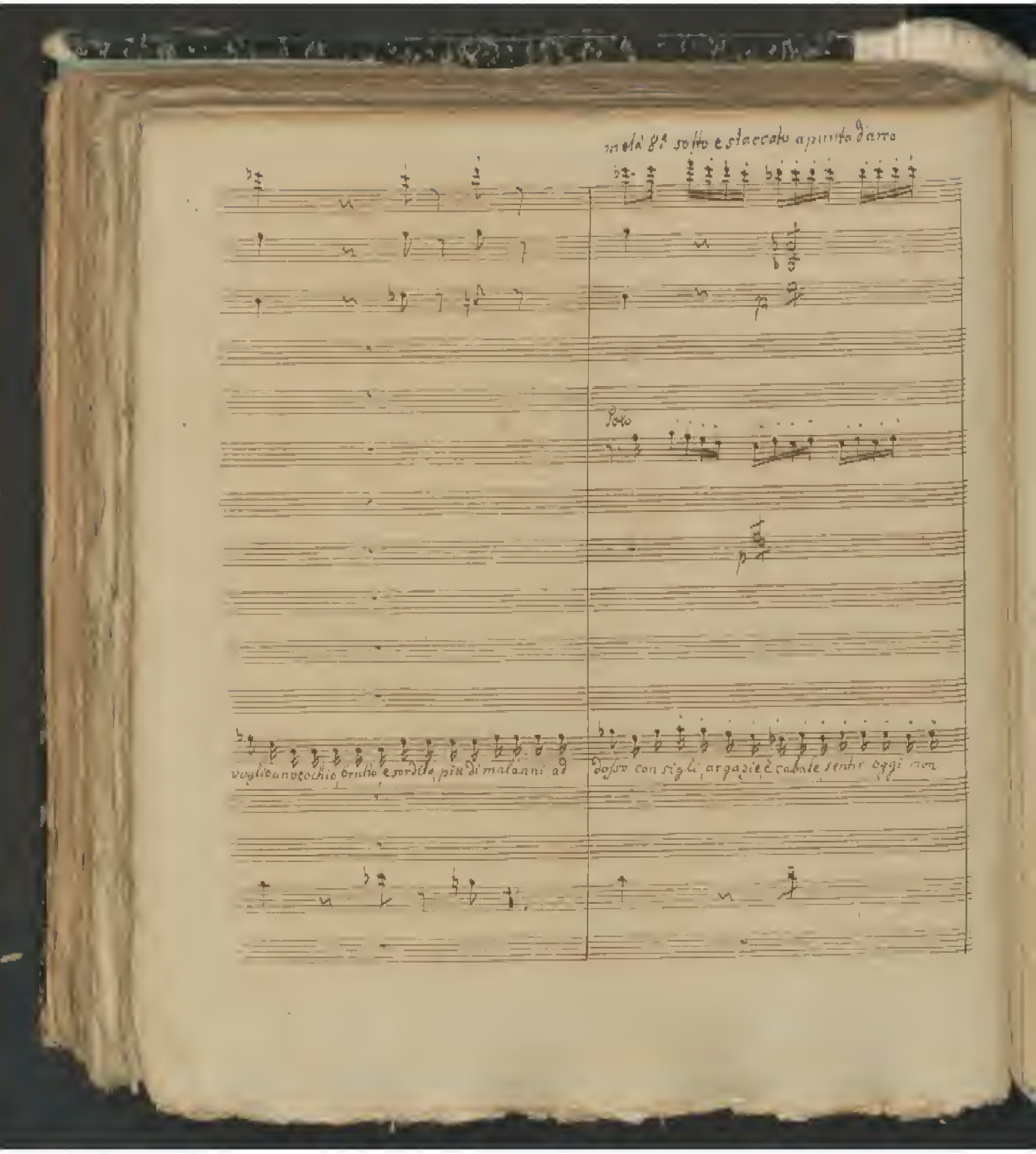
Sotto voce a Pinforiano

consiglio argagie e cabale senti reggi non

tragio che il caso caso semi tragio potrebe termi e nor

p. ass





metà 8ª sotto e staccato a punta d'arco

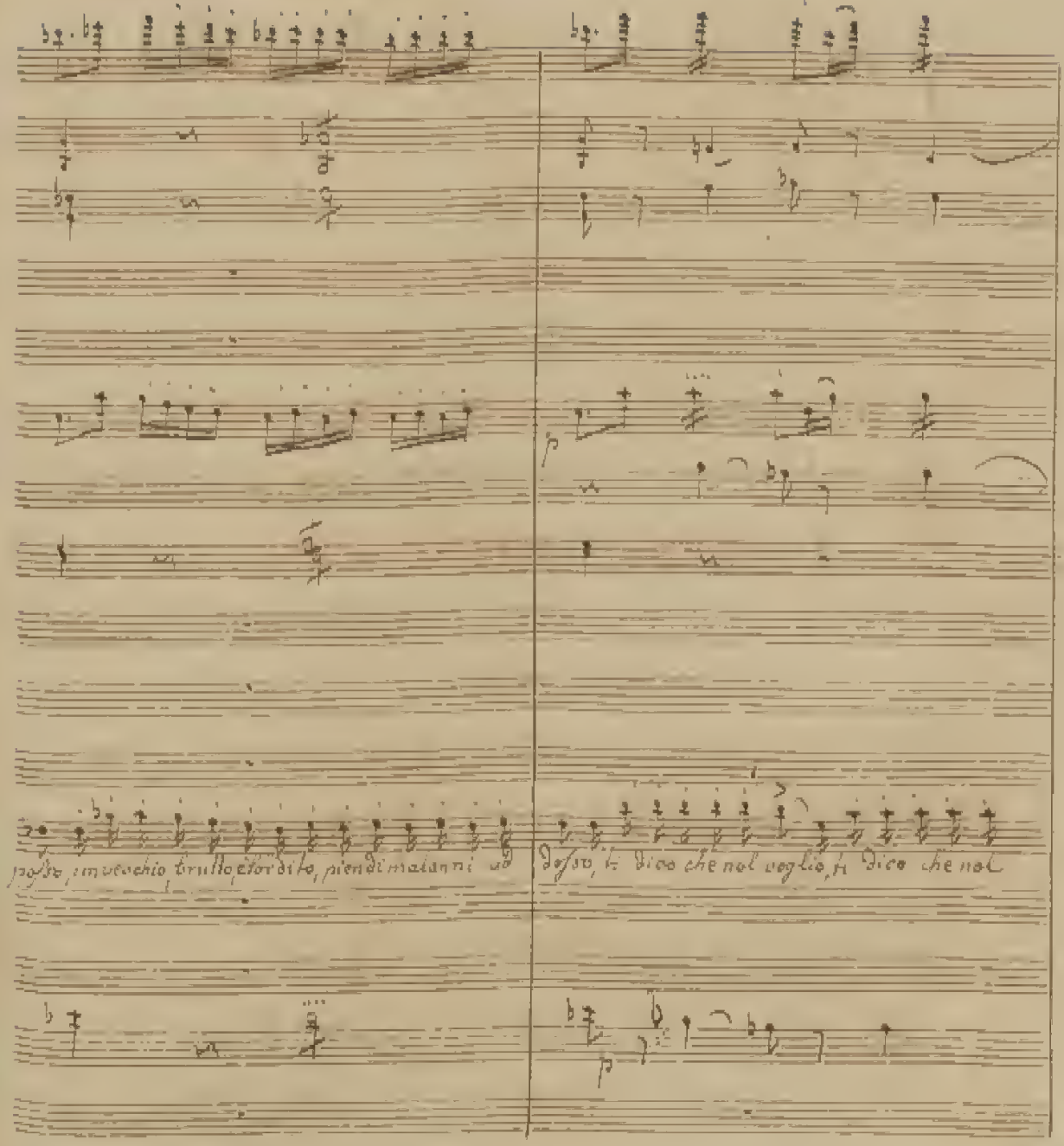
Solo

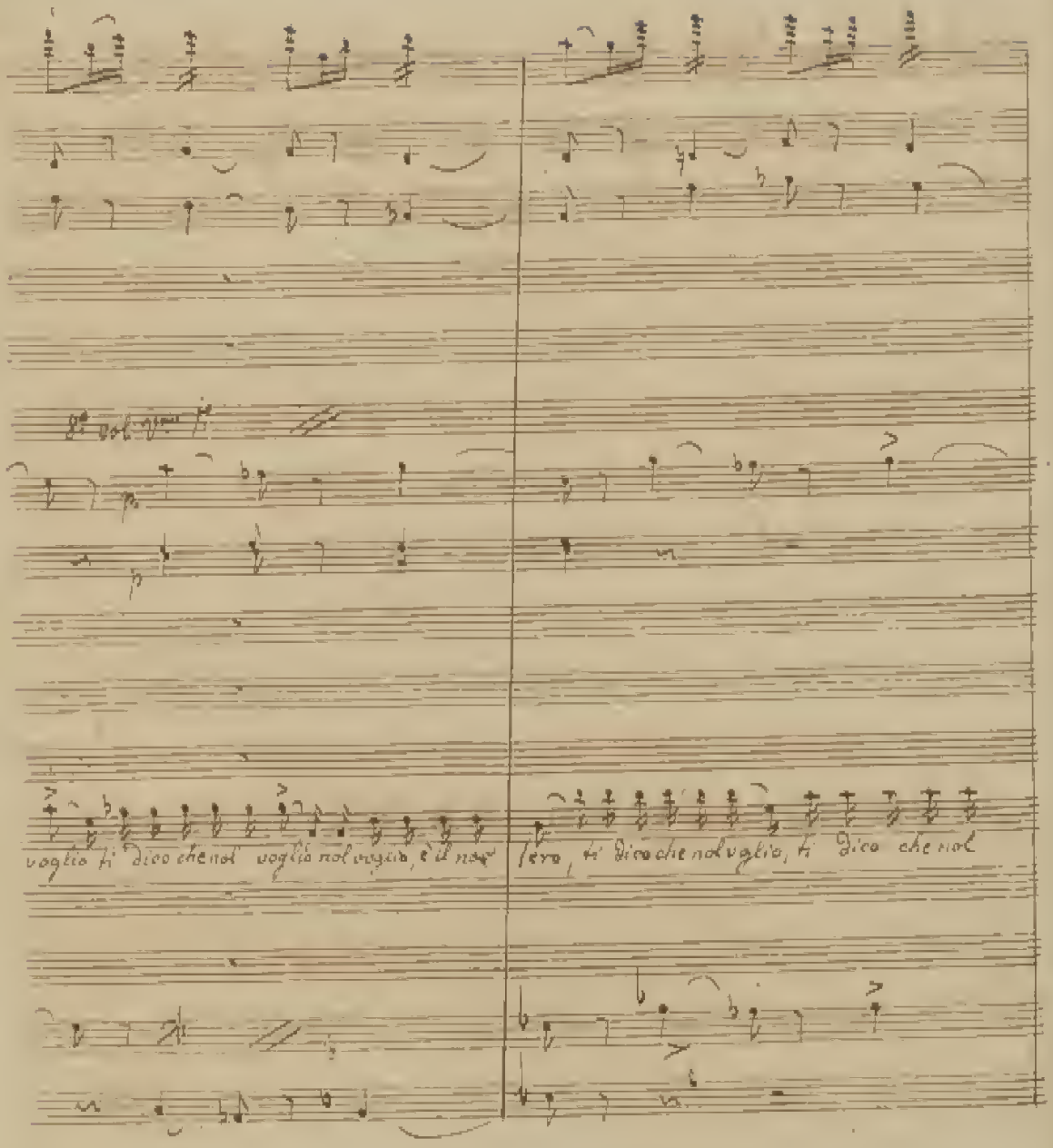
voglio un vecchio brutto e sordito più di mal'anni ad

dosso con sigli, argazie è cabale sentir oggi non

posso, un vecchio brutto, e sordito, pien di malanni ad

dosso, ti dico che nol voglio, ti dico che nol

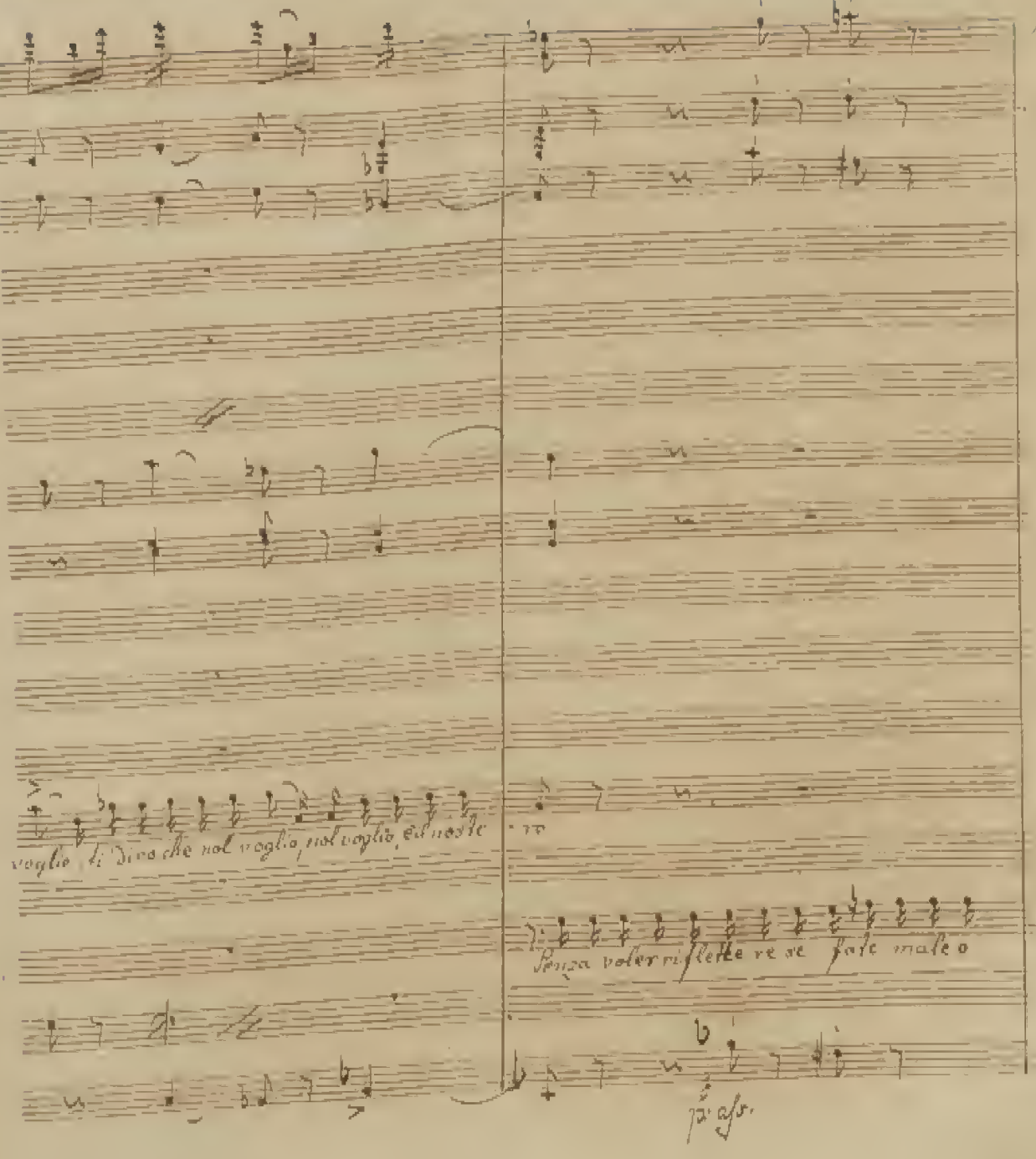


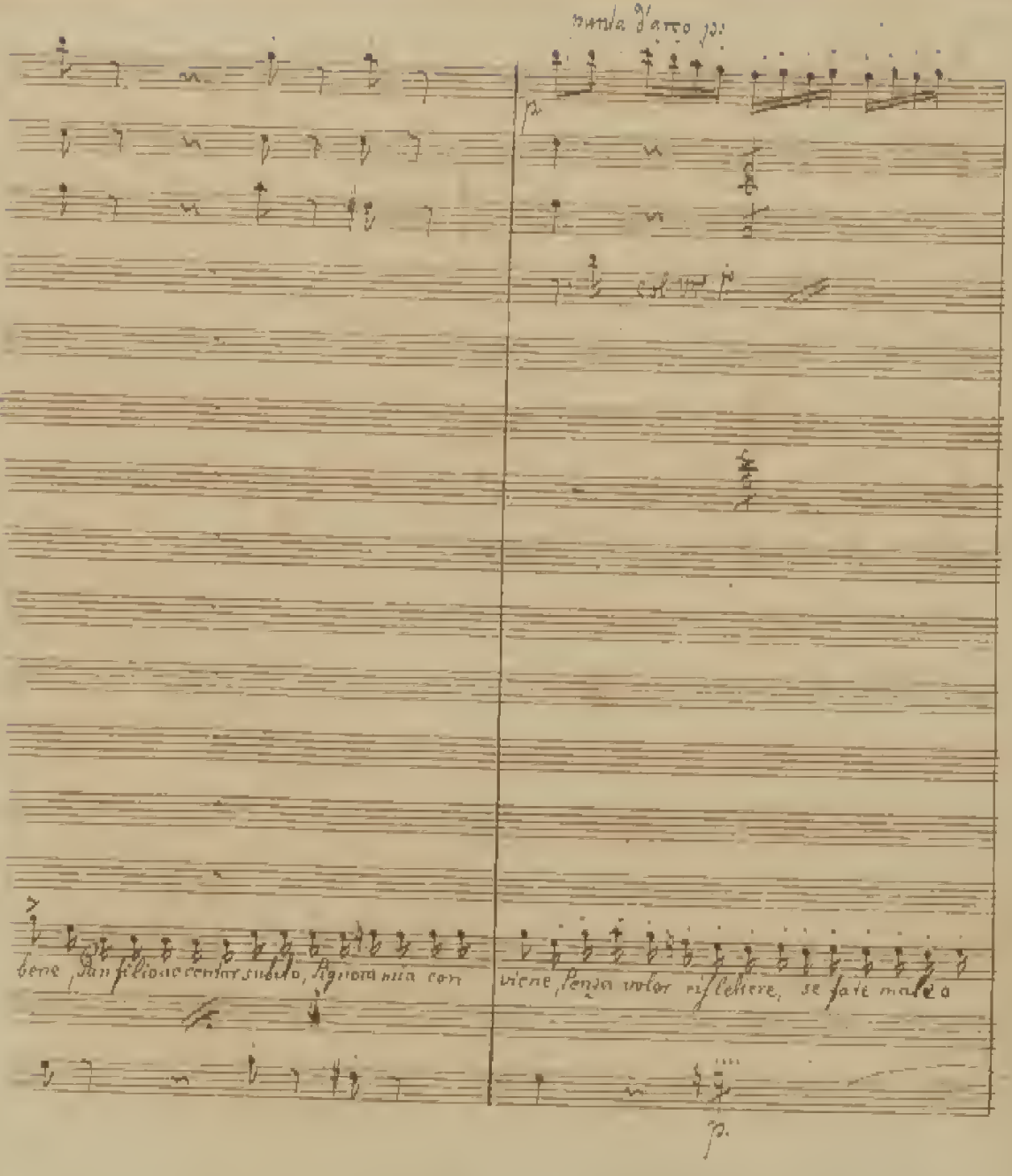

voglio ti dico che nol voglio nol voglio, è il vero
fero, ti dico che nol voglio, ti dico che nol

voglio ti Dico che nol voglio, nol voglio, ed noste - ro

Senza voler riflette re se fate male o

pass.





punta d'arco p:

p.

col vi p.

bene, Pan filio accentar subito, Signora mia con

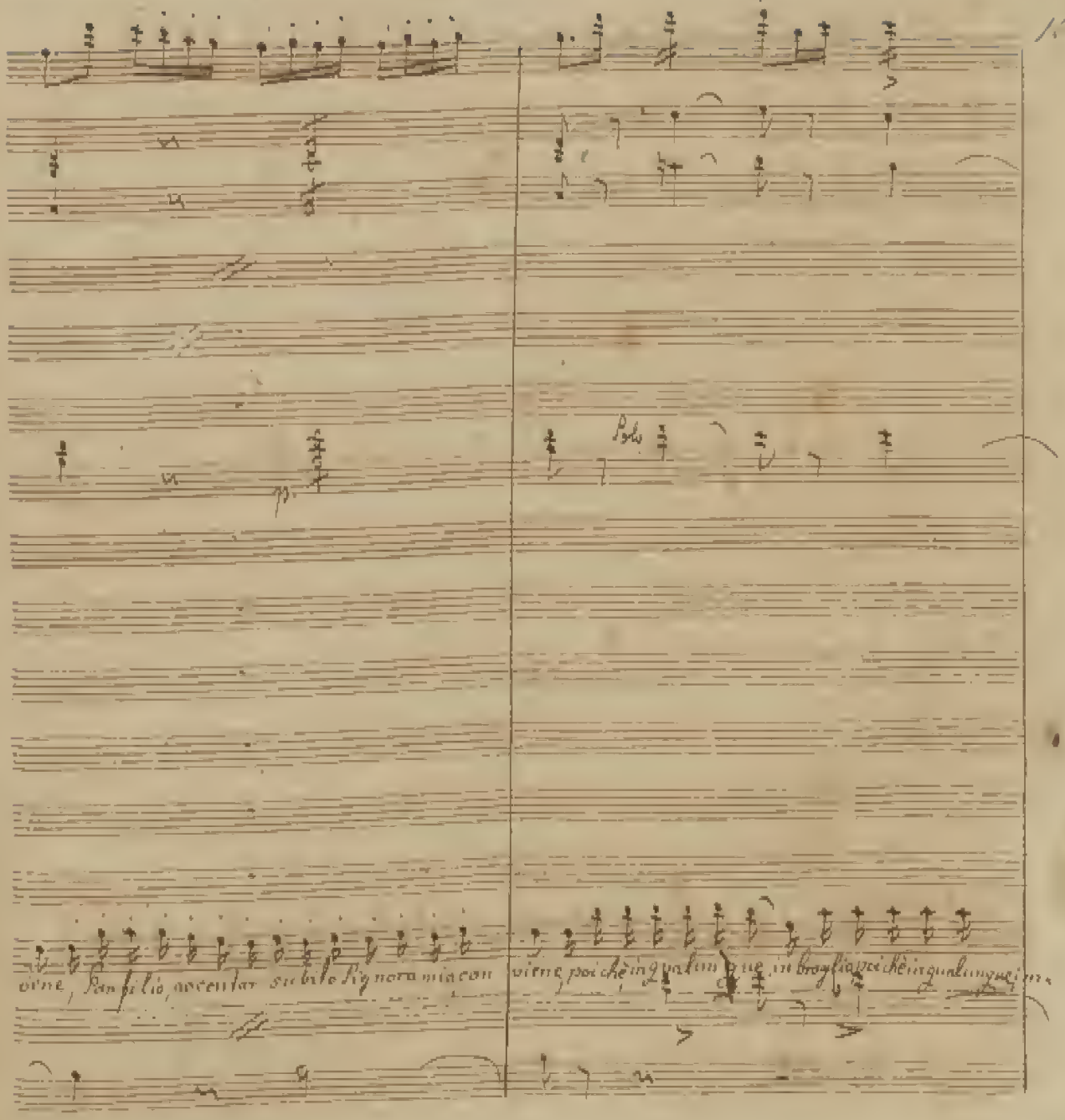
viene, Senza voler riflettere, se fate male o

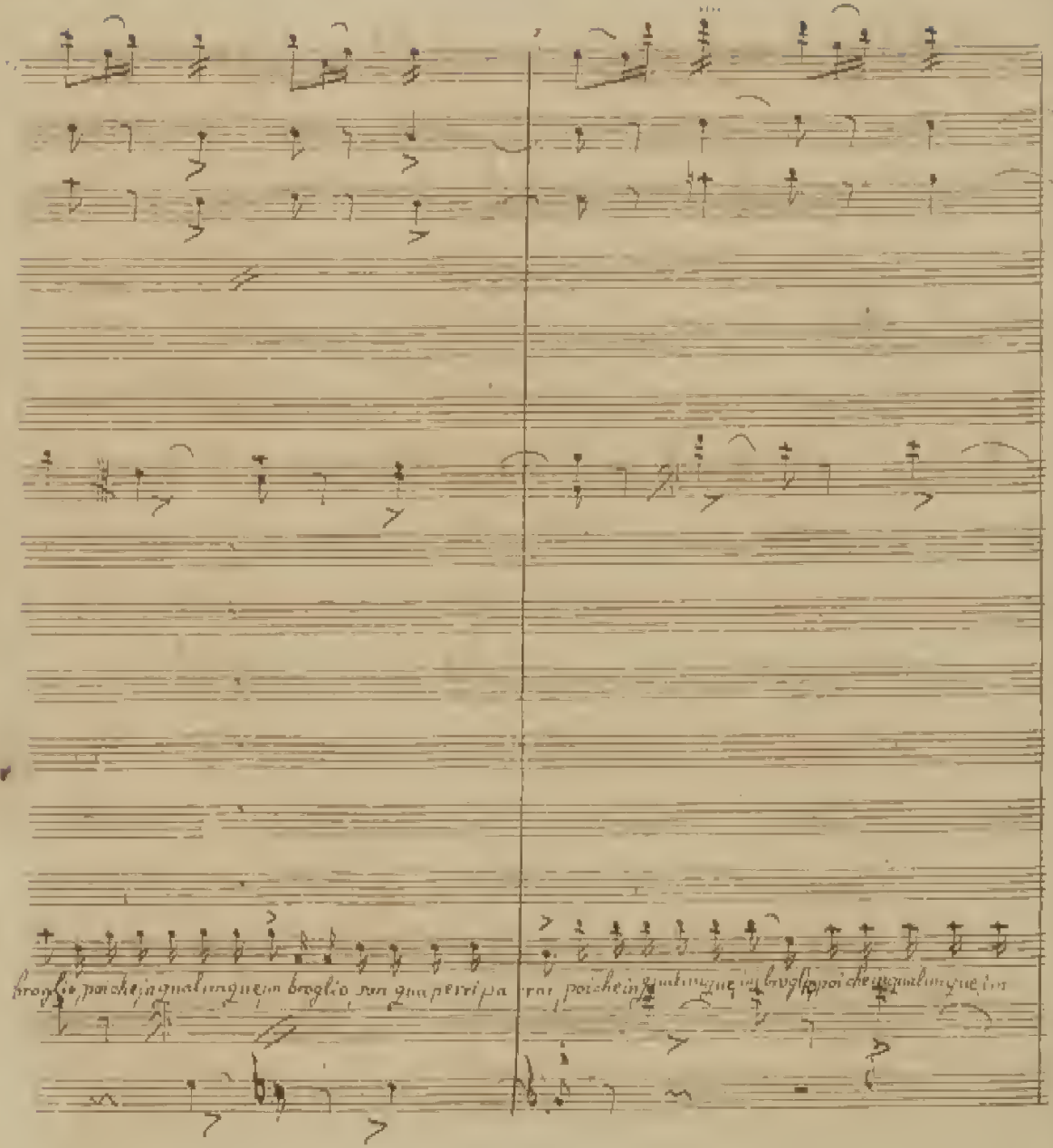
p.

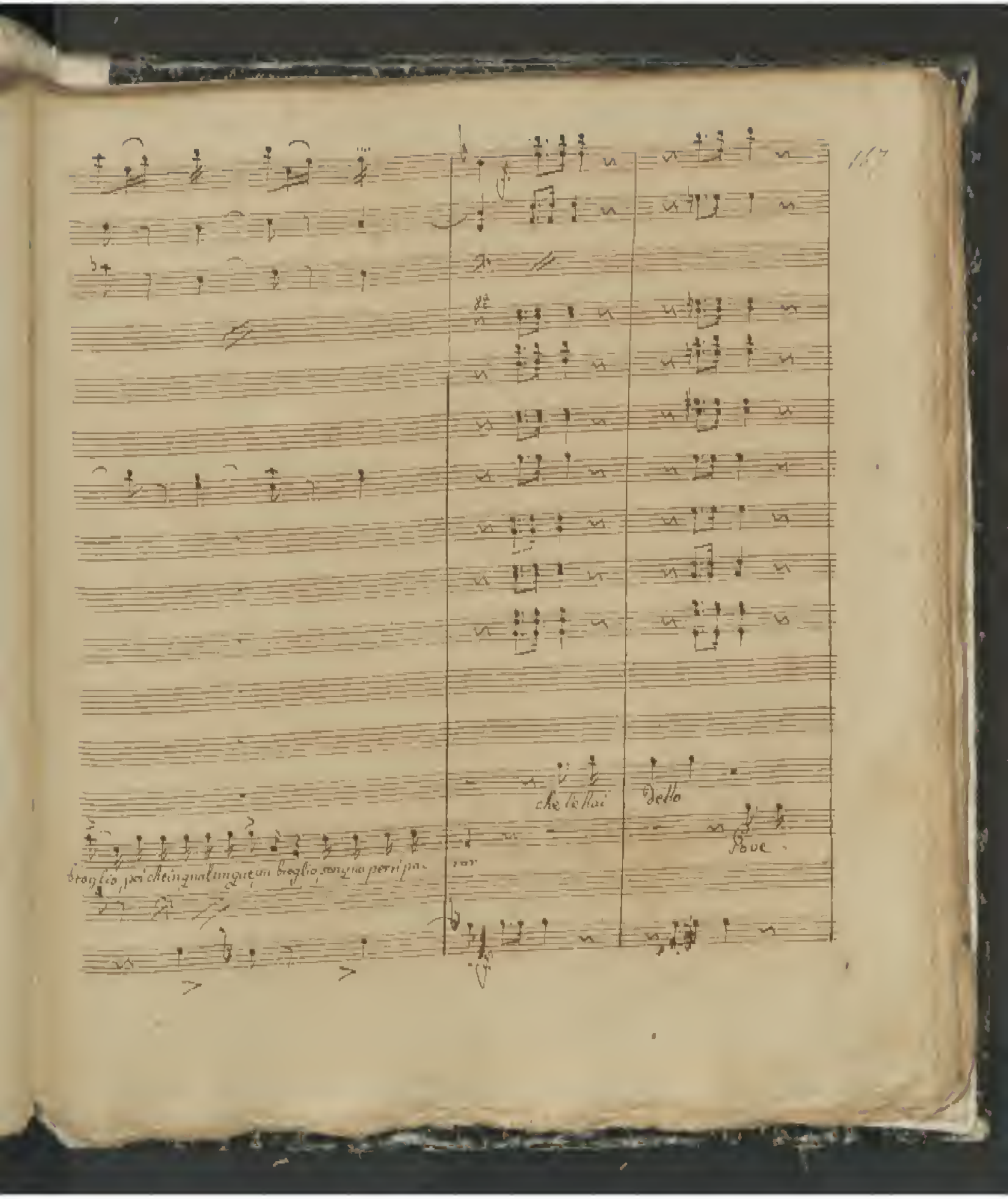
p.

Polo

orne, Panfilio, accentar subito Signora mia con viene poi chè in qualunque in broglio poi chè in qualunque in-




broglio poiche in qualunque un broglio sun qua perri pa
rar poiche in qualunque un broglio poi che qualunque un



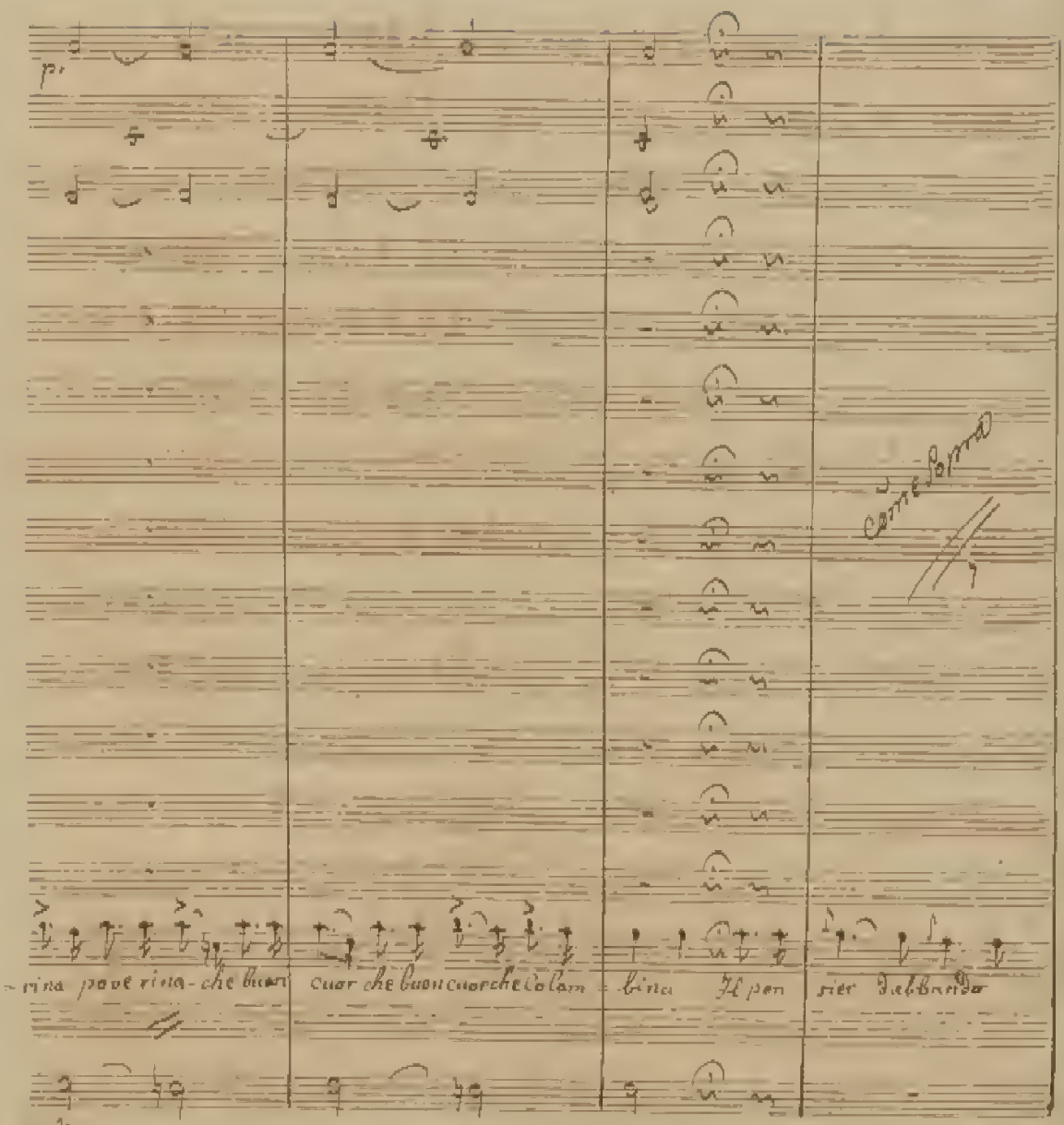
che le Hai

detto

Pove

broglio poi che in qualunque un broglio sen qua perri pa-

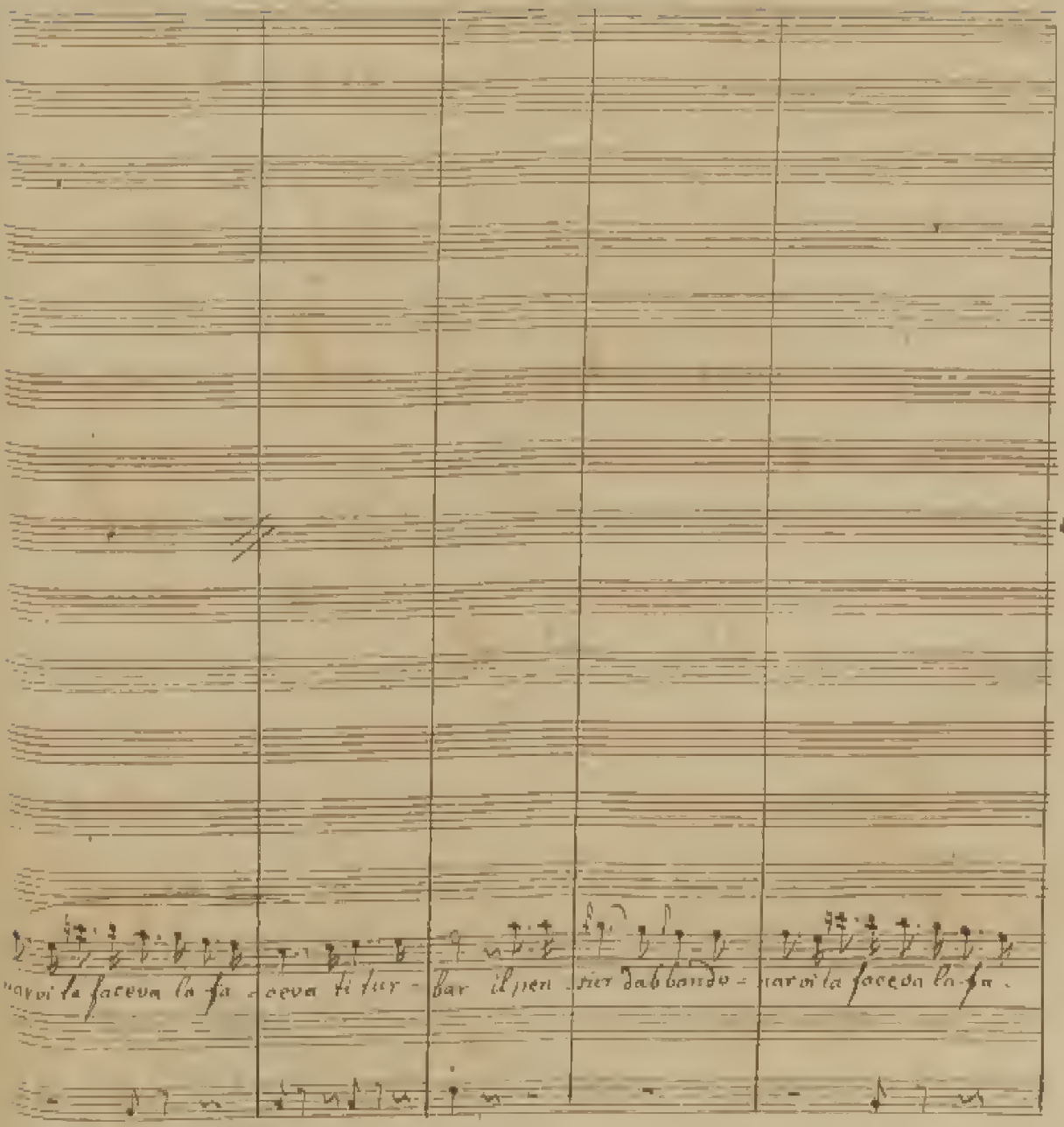
rar

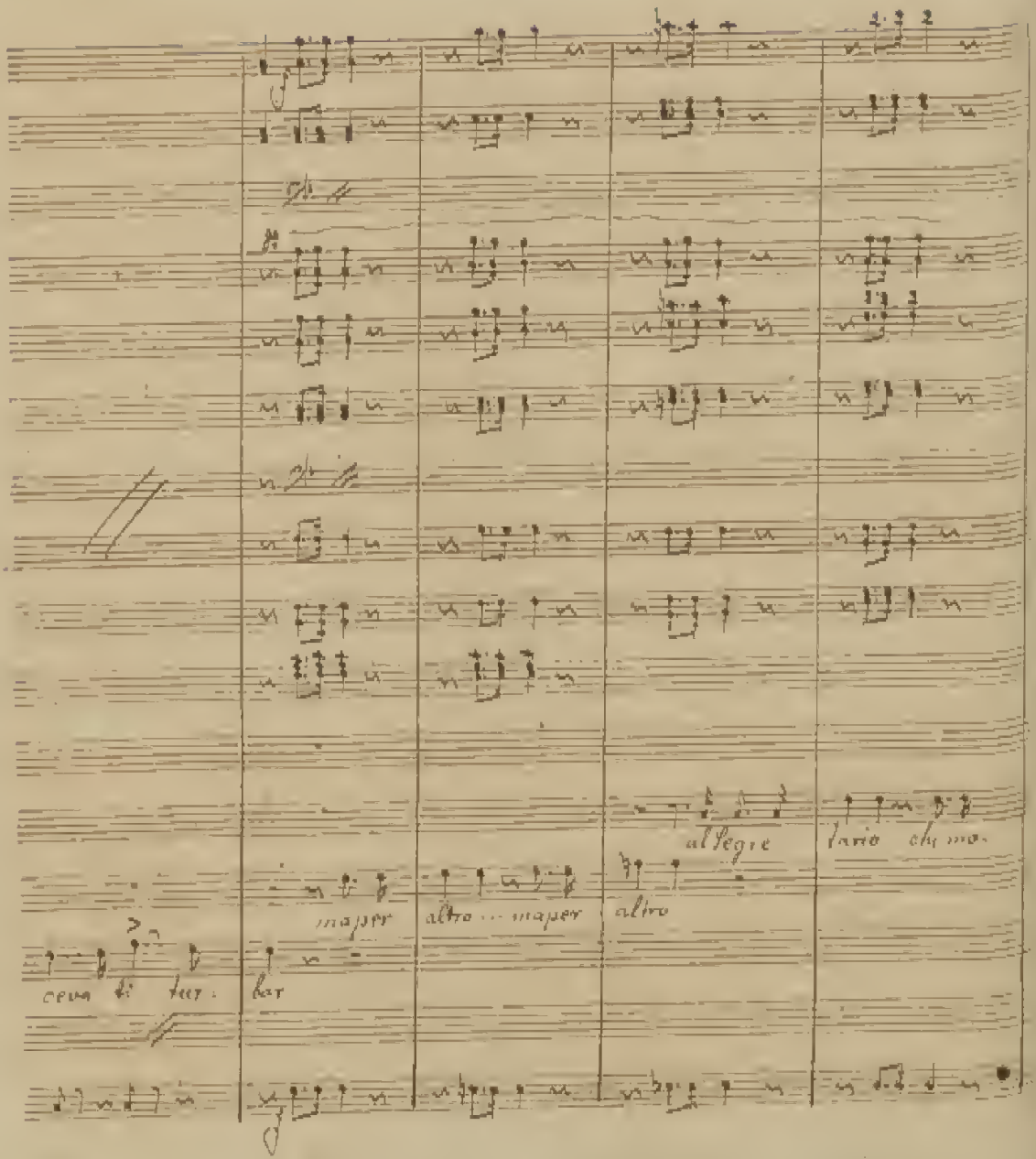


p.

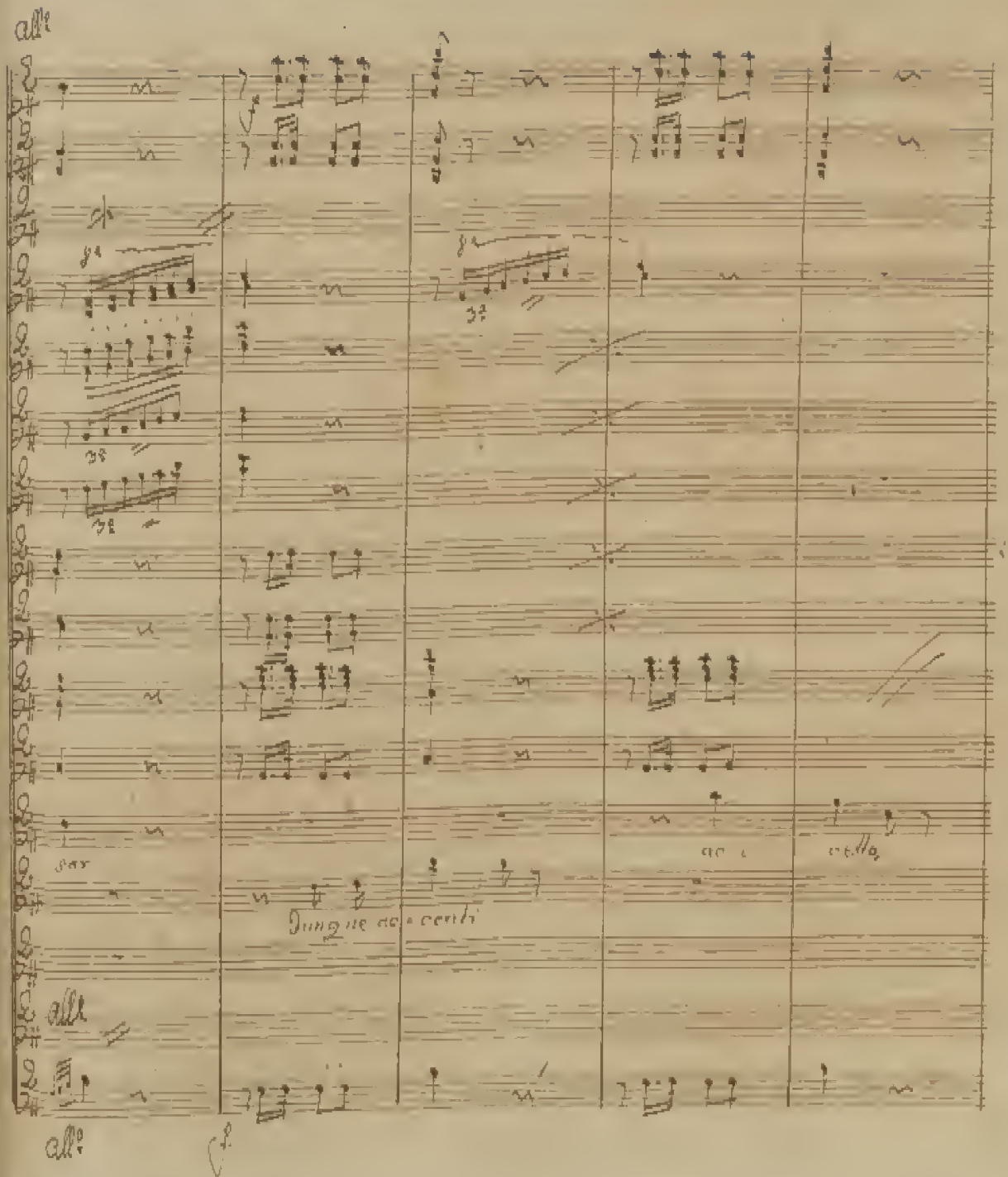
Come sopra

-rina pove rina - che buon cuor che buon cuor che Colom - bina Il pen sier d'abbandon


navvi la faceva la fa - ceva ti tur - bar il pien sier dabbando - nar si la faceva la fa


al Segre
tario chi mo-
maper
altro ... maper
altro
ceva ti tur-
bar

come sopra



all°

sar

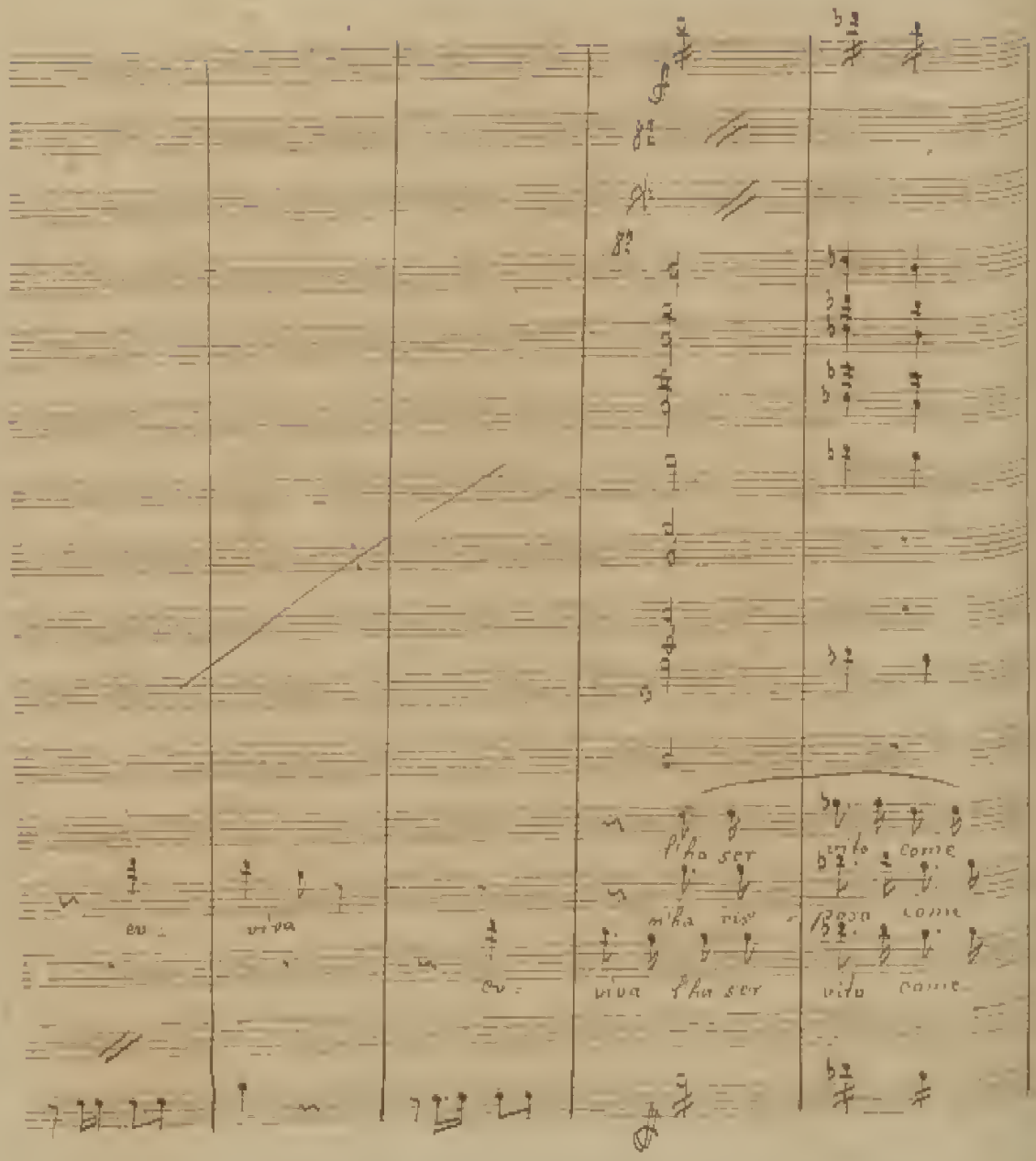
Dunque accenti

ac

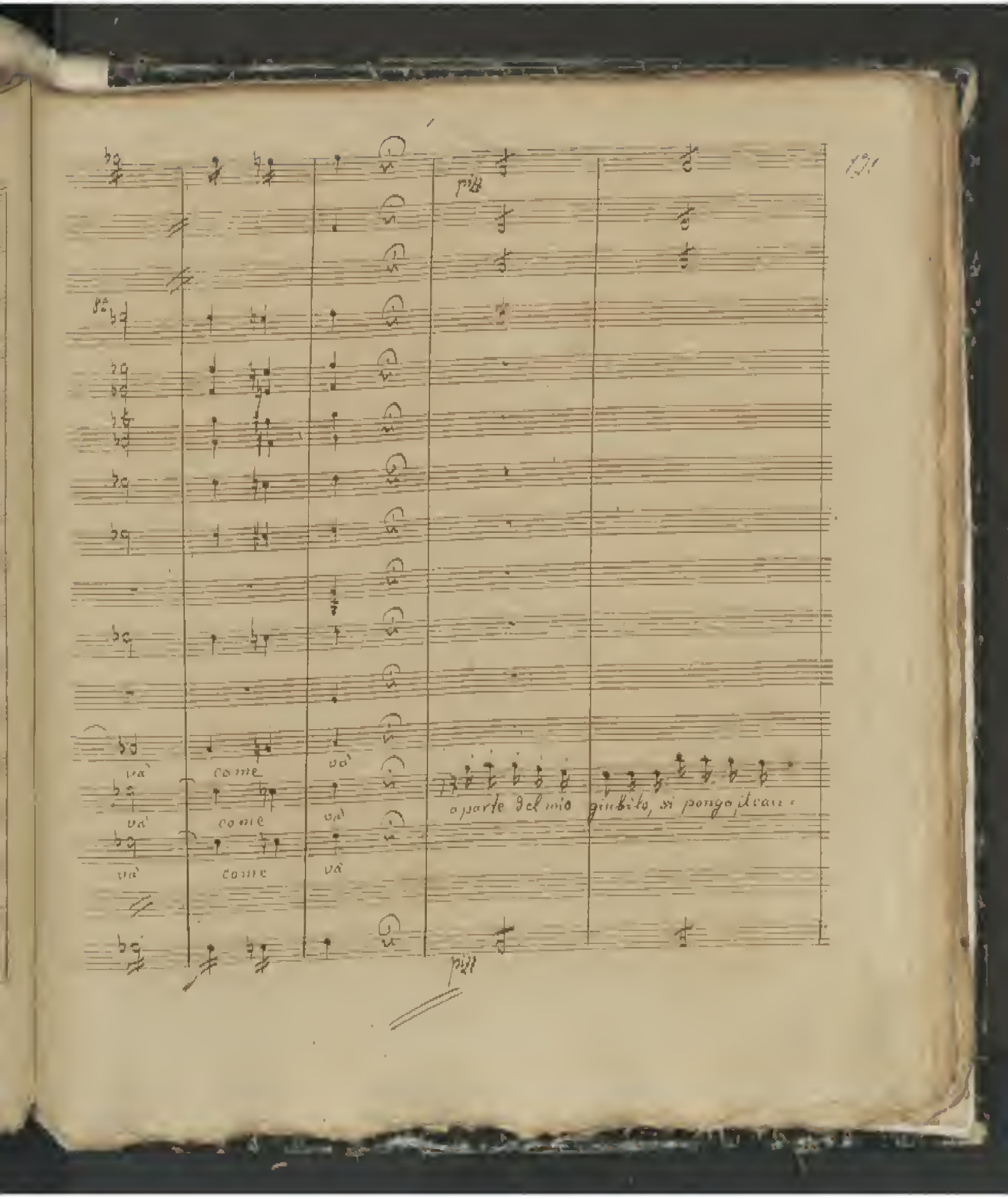
cello

all°

all°



l'ha ser
vito come
m'ha vis
poso come
ev
viva
ev
viva l'ha ser
vito come



pizz

8va

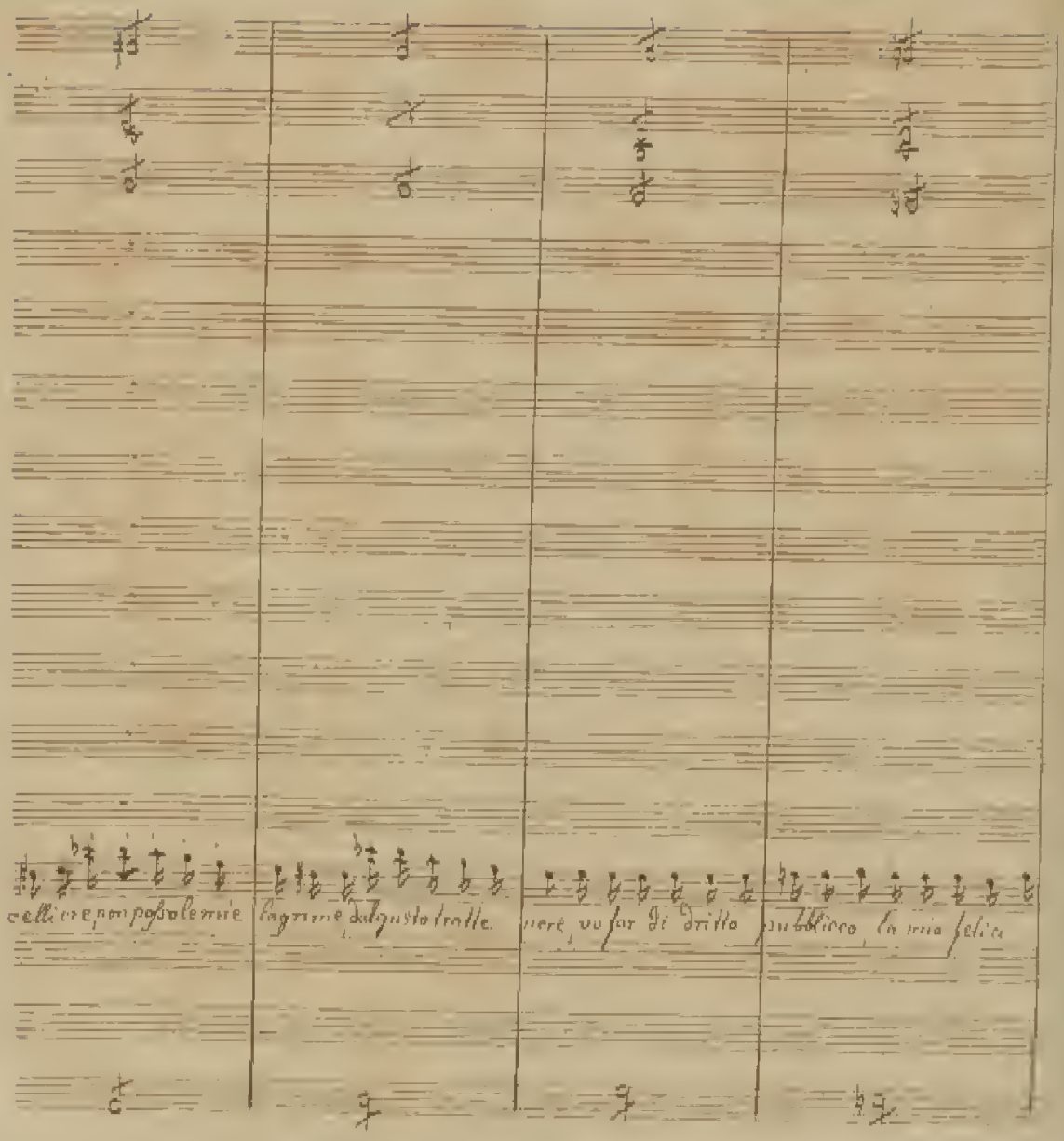
va' come va'

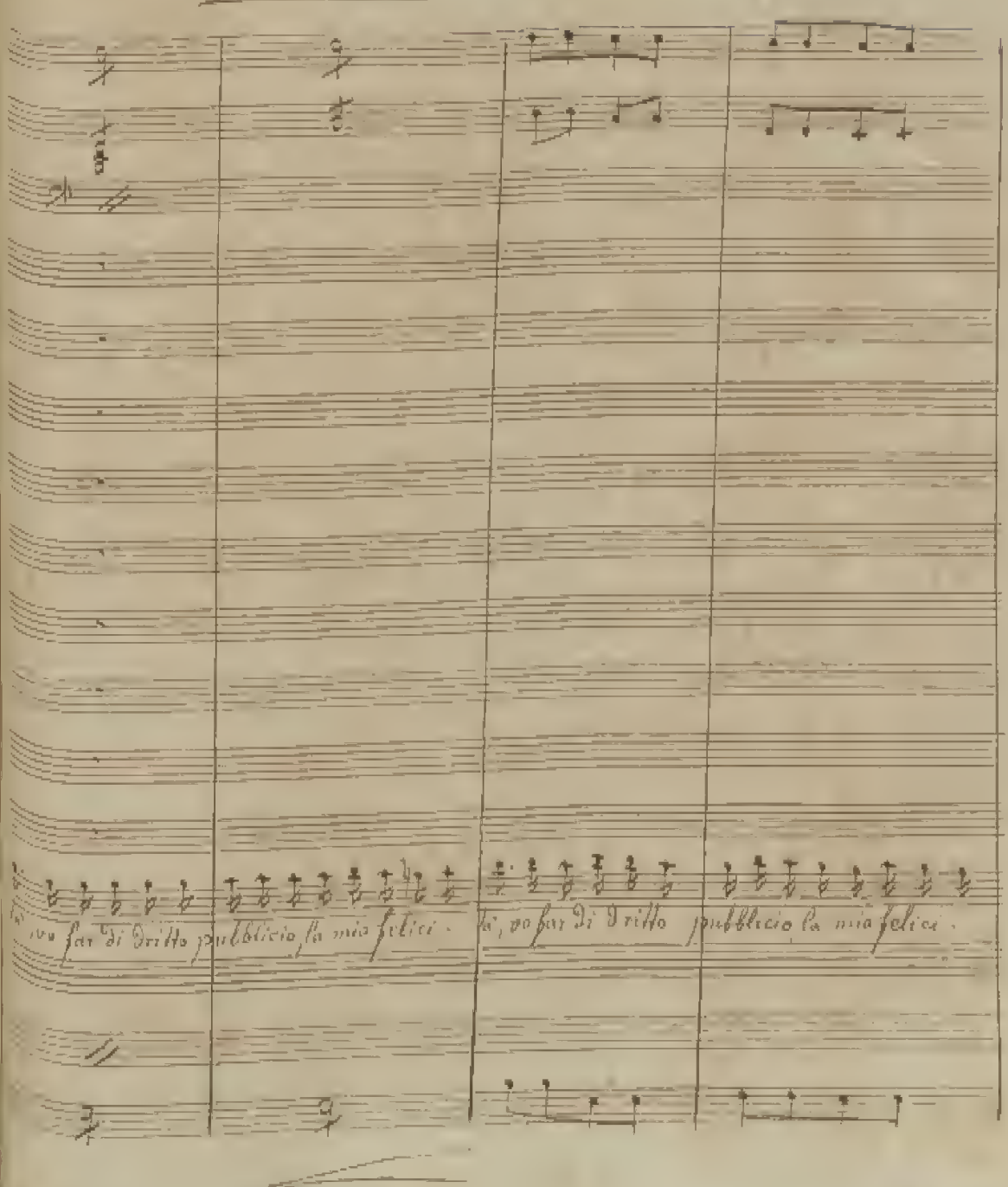
va' come va'

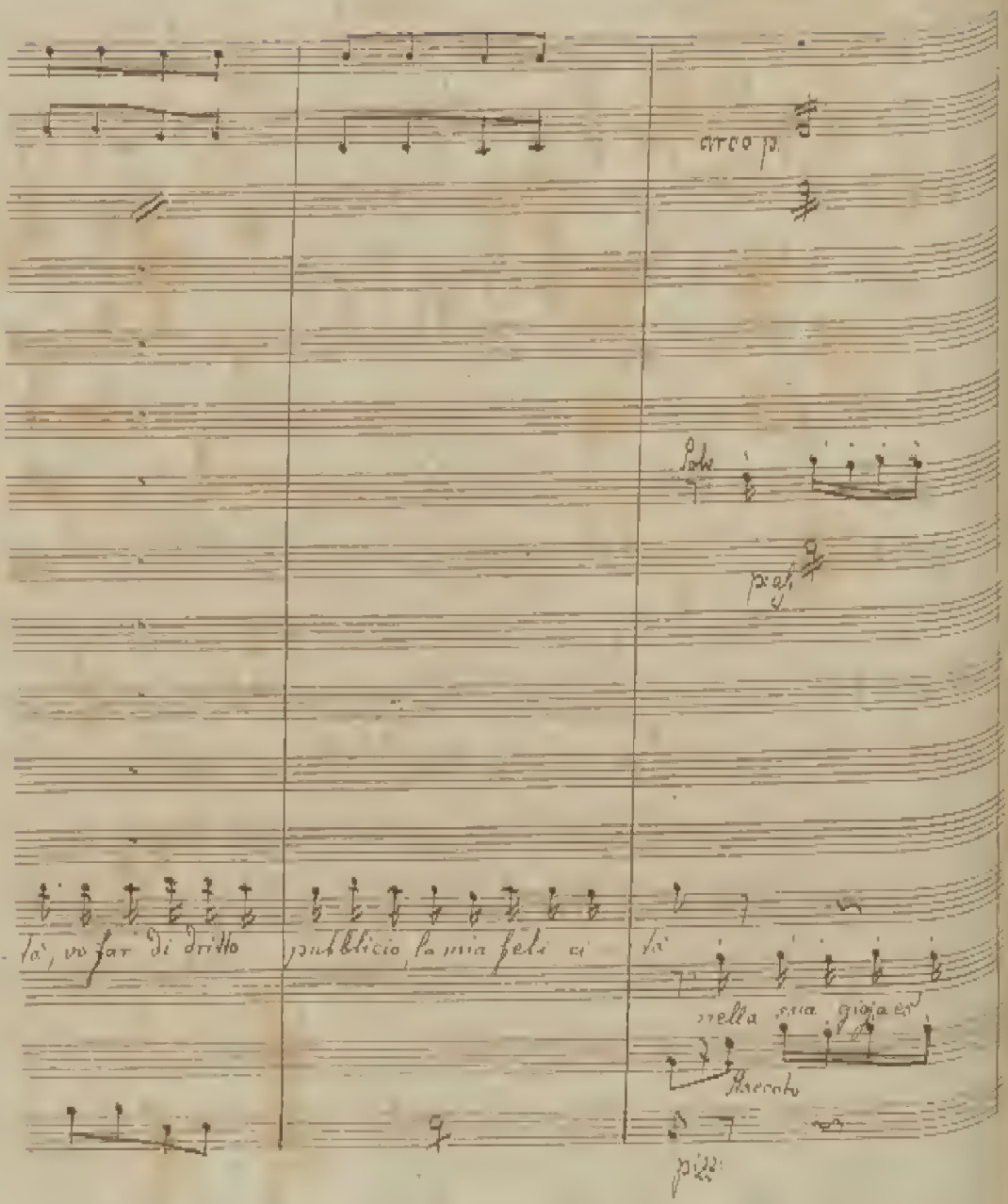
va' come va'

a parte del mio giubilo, si pongo il can-

pizz


cellicre, non posso le mie
lagrime dal gusto tratte.
nere, vo far di dritto
pubblico, la mia felici


vo far di dritto pubblicio la mia felici - tà, vo far di dritto pubblicio la mia felici -



arco p.

Solo

pizz.

tà, vo far di dritto pubblicio la mia feli ci tà

nella sua gioja ed

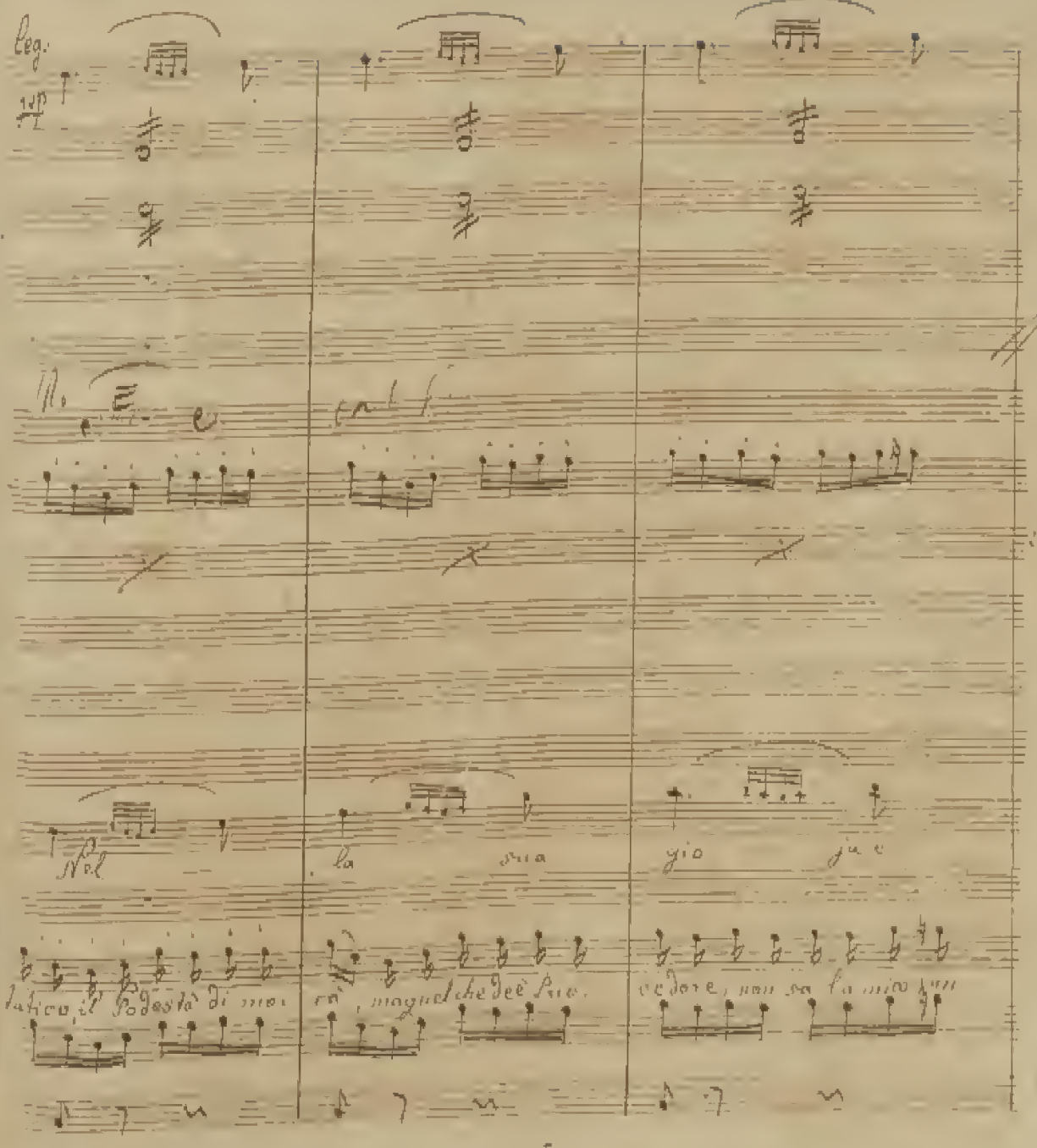
Staccato

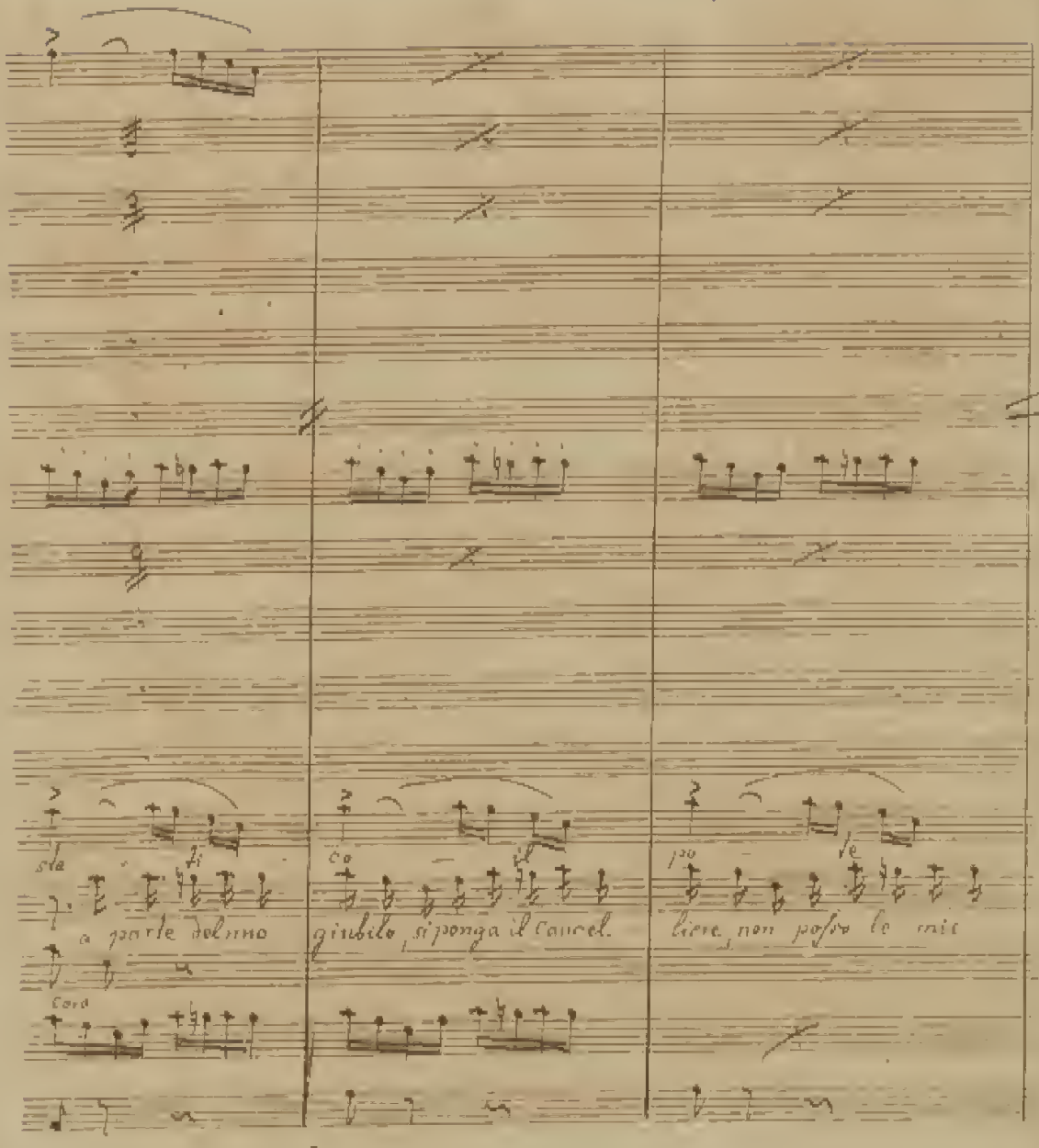
pizz.

leg.

Nel la sua gio ja e

tatico, il Podestà di mo rà, magnel che deè Suo. vedore, non sa la mia pun



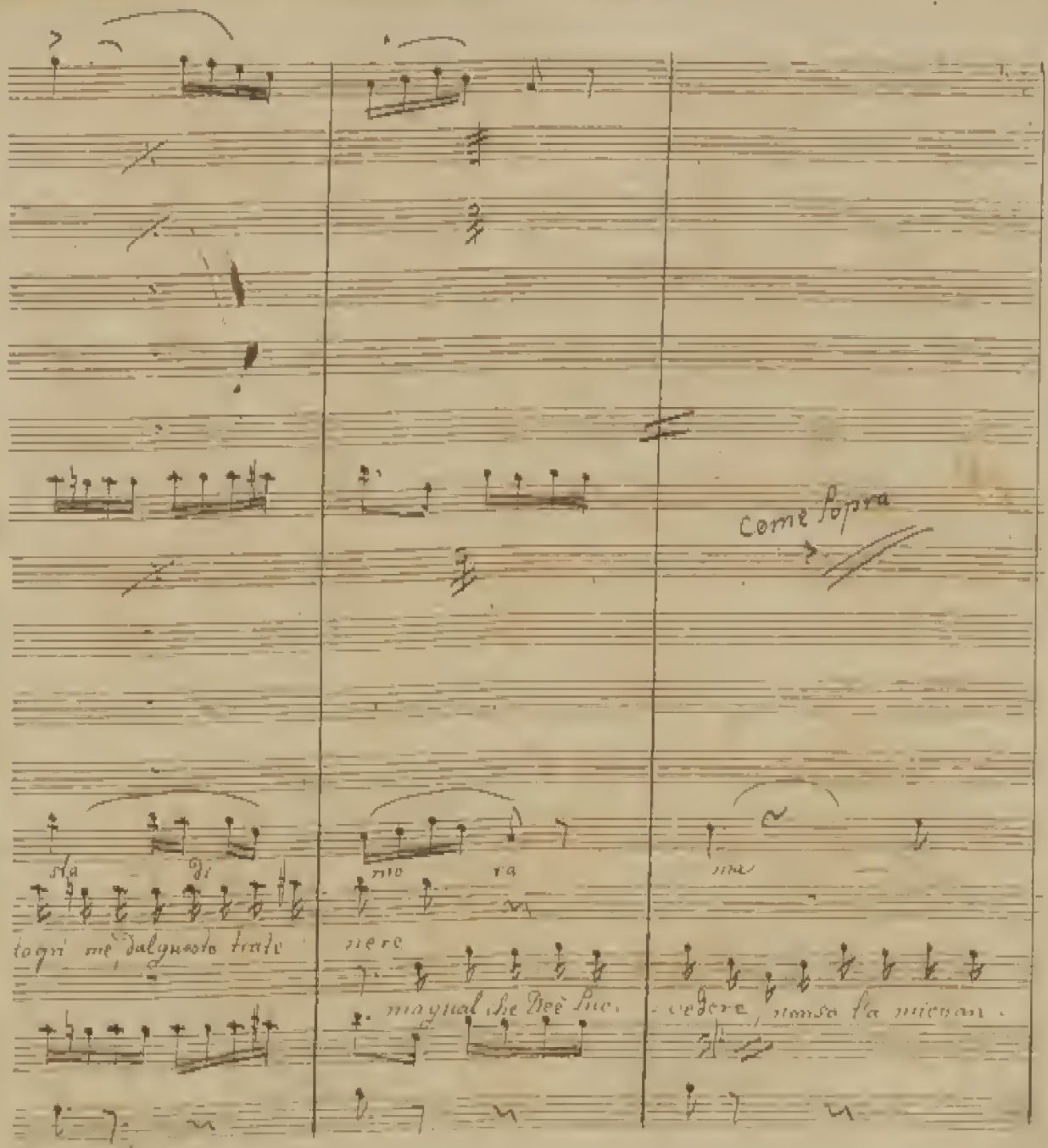

sta ti co il po te
a parte del mio giubilo, si ponga il Cancel. liere, non posso le mie
Cora

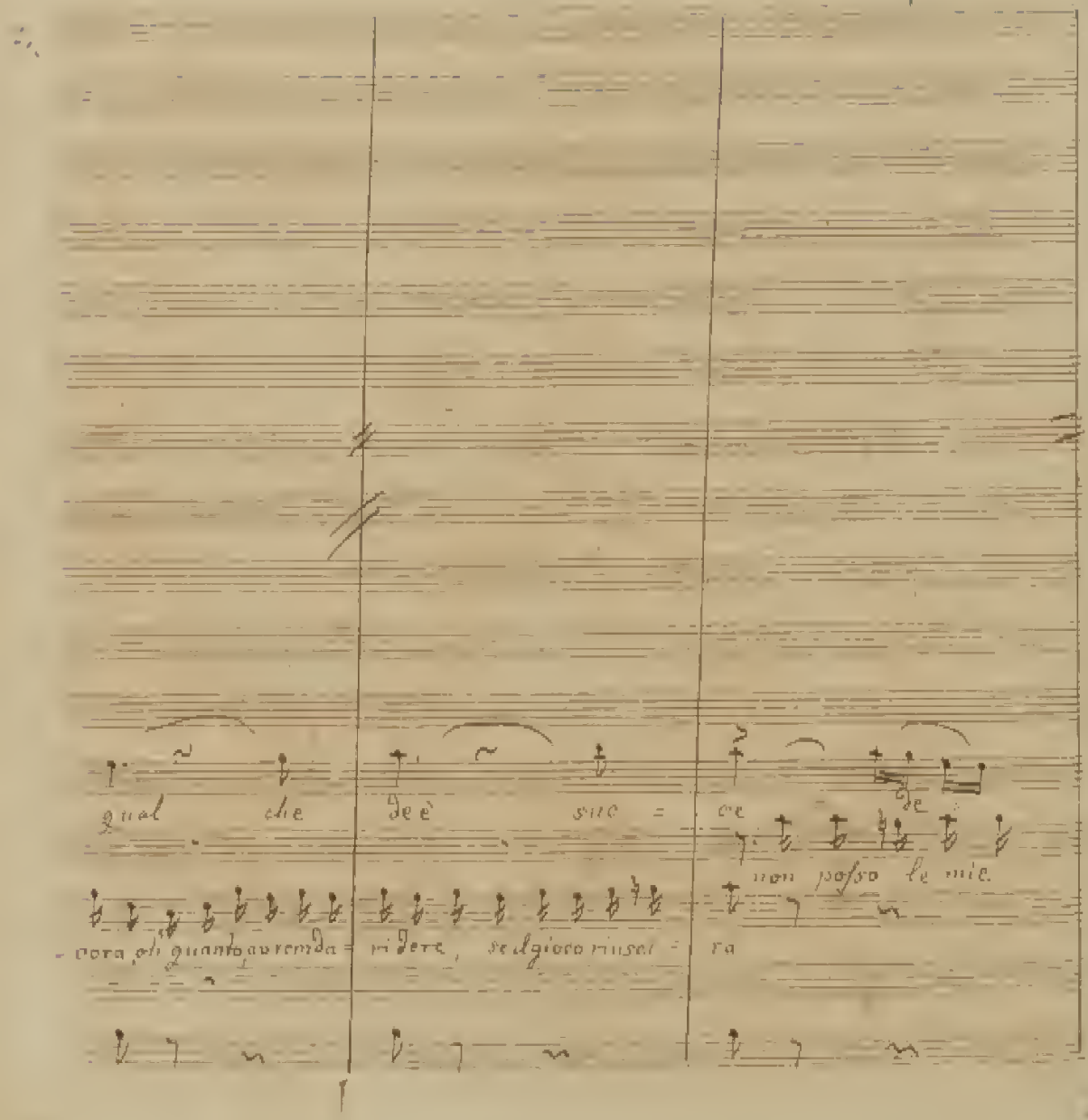
Come sopra

sta di mo ra ma

togri me dal questo trate nere

magnal che Deè suo vedere, nonso la mienan





qual che

dee

suc-

ce

de

non posso

le

mie

ora

oh

quanto

ti

ma-

ri-

dere

se

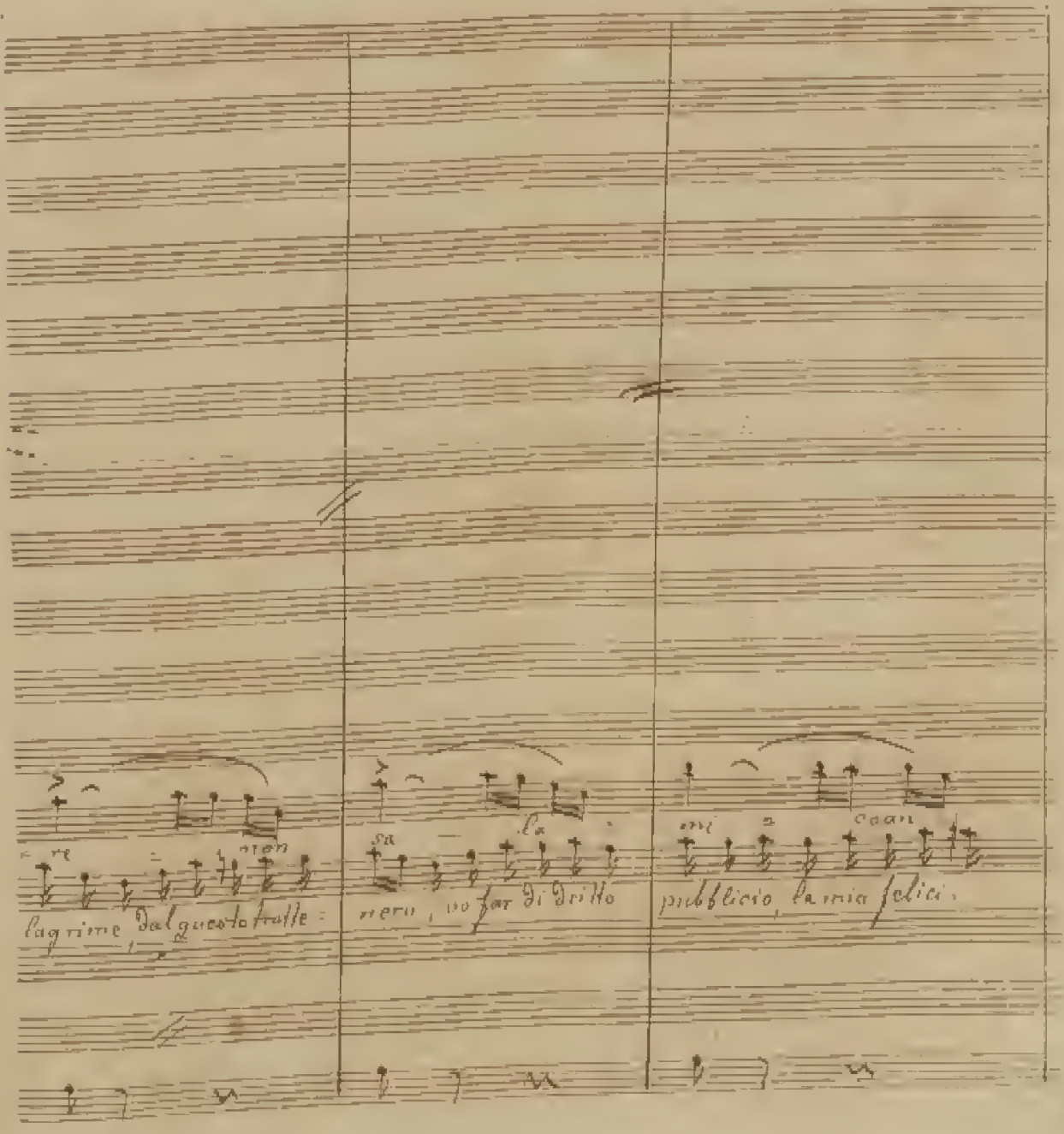
il

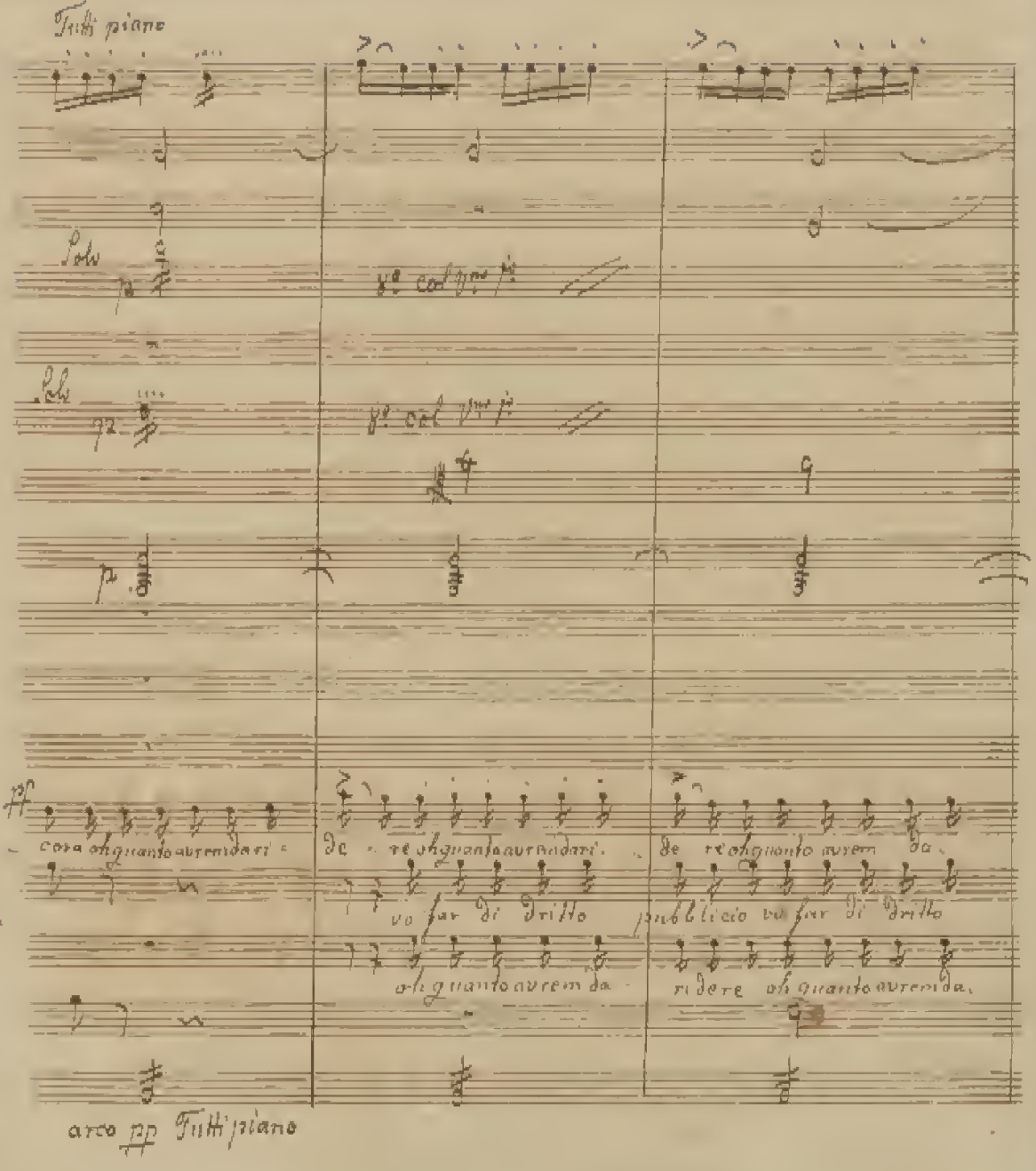
gioco

riuscirà

re non sa la mi coan

lagrime, dal questo tratte = nero, vo far di dritto pubblicio, la mia felici.





Tutti piano

Solo

8° col V.no 1°

Solo

8° col V.no 1°

pp

cora oh quanto avrem da ri - de - re oh quanto avrem da ri - de re oh quanto avrem da -

vo far di dritto pubblicio vo far di dritto

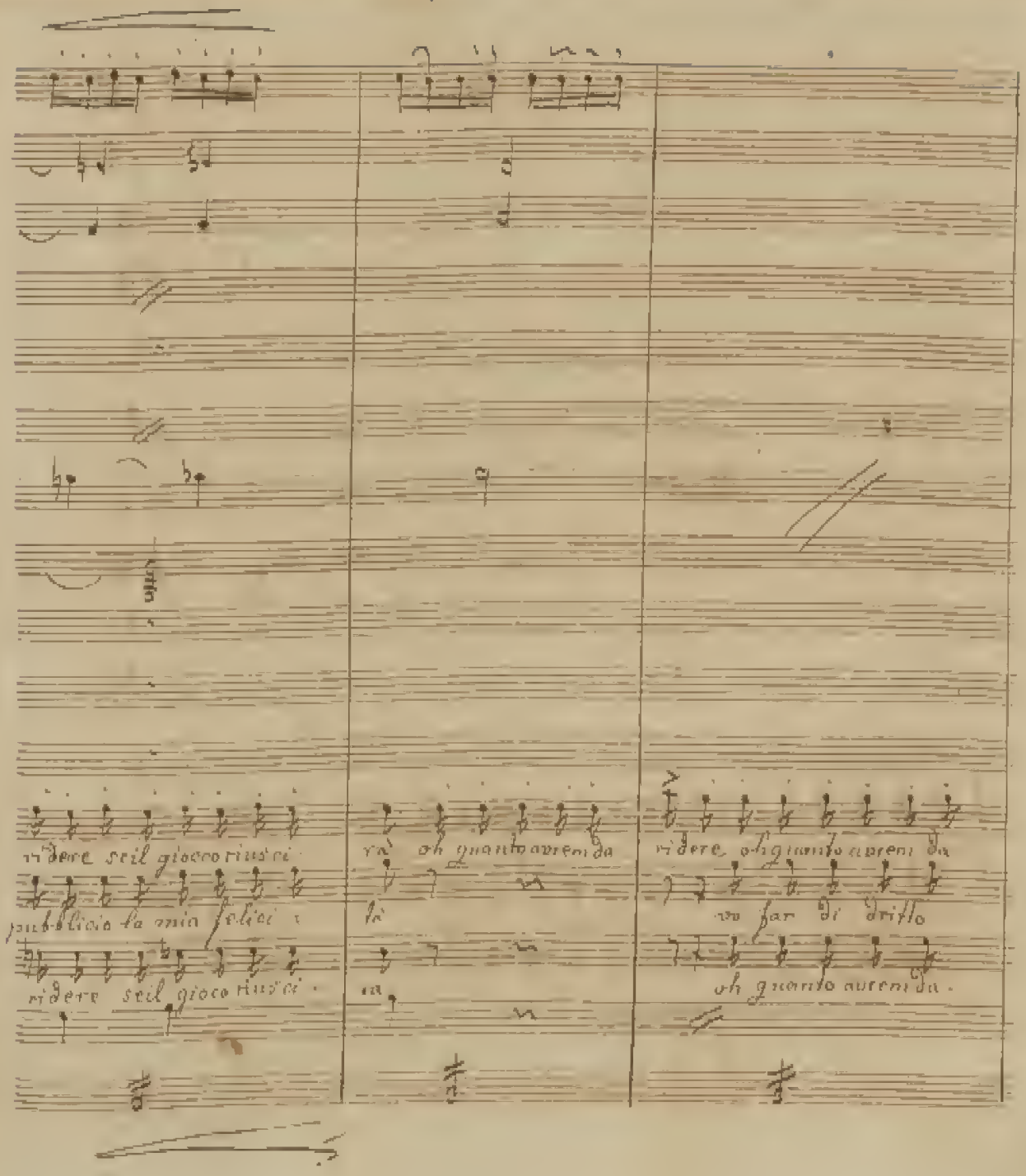
oh quanto avrem da - ridere oh quanto avrem da -

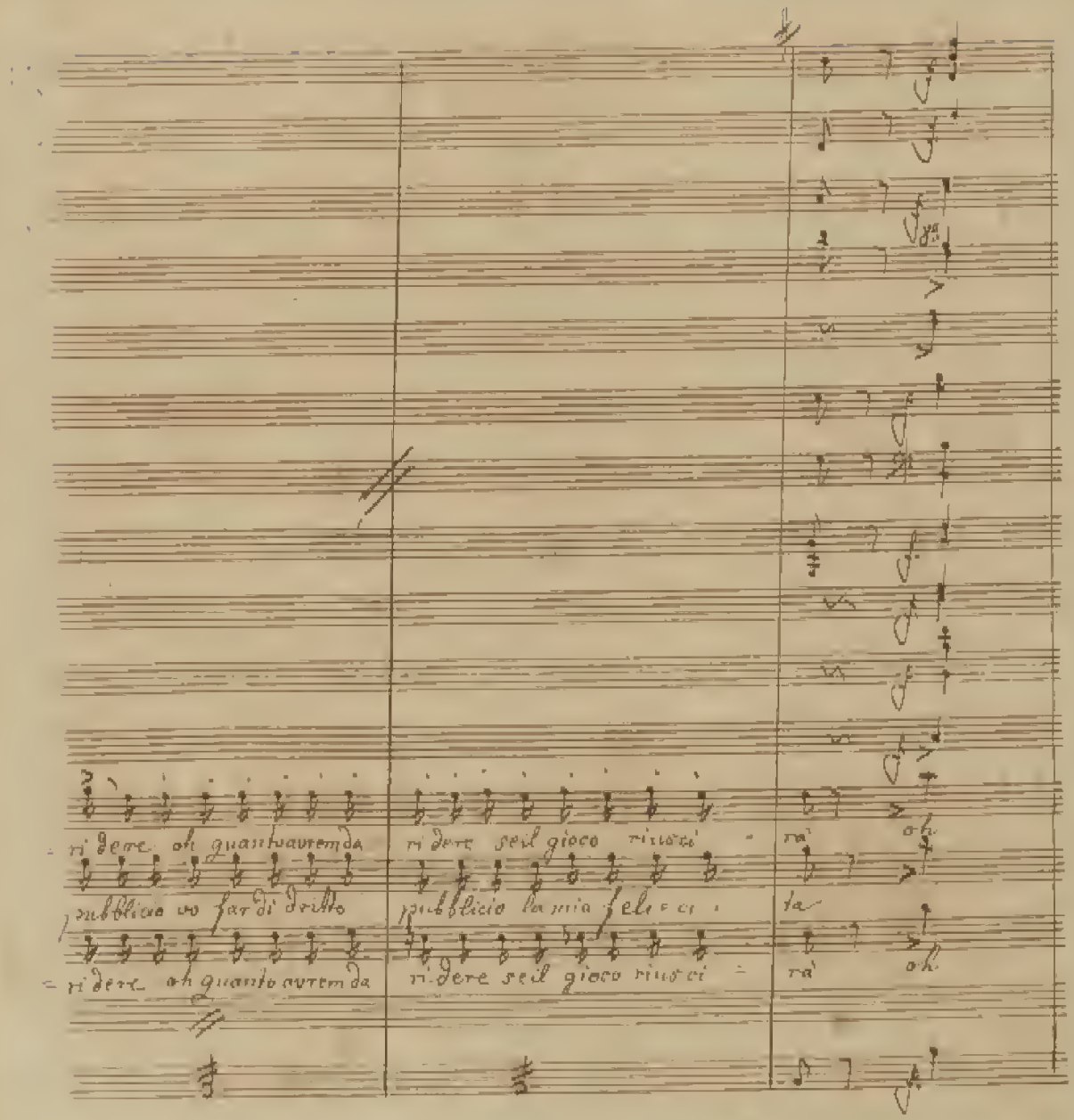
arco pp Tutti piano

ridere se il gioco riusci · rà oh quanto avrem da ridere oh quanto avrem da

pubblicio la mia felici · tà vo far di dritto

ridere se il gioco riusci · ra oh quanto avrem da ·





ri dere oh quanto avrem da ri dere se il gioco riusci - rà oh

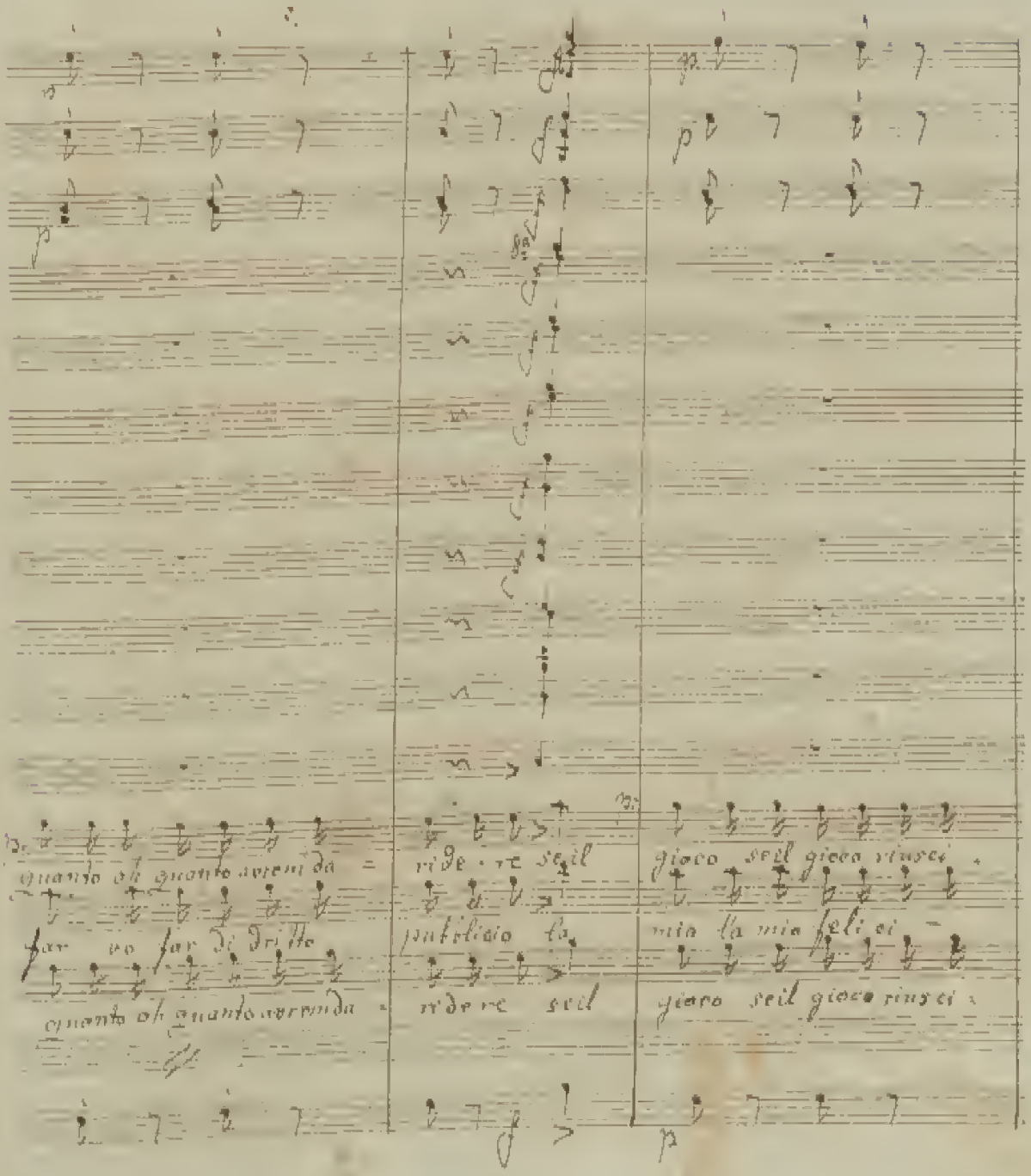
pubblicio vo far di dritto pubblicio la mia feli - ci - ta

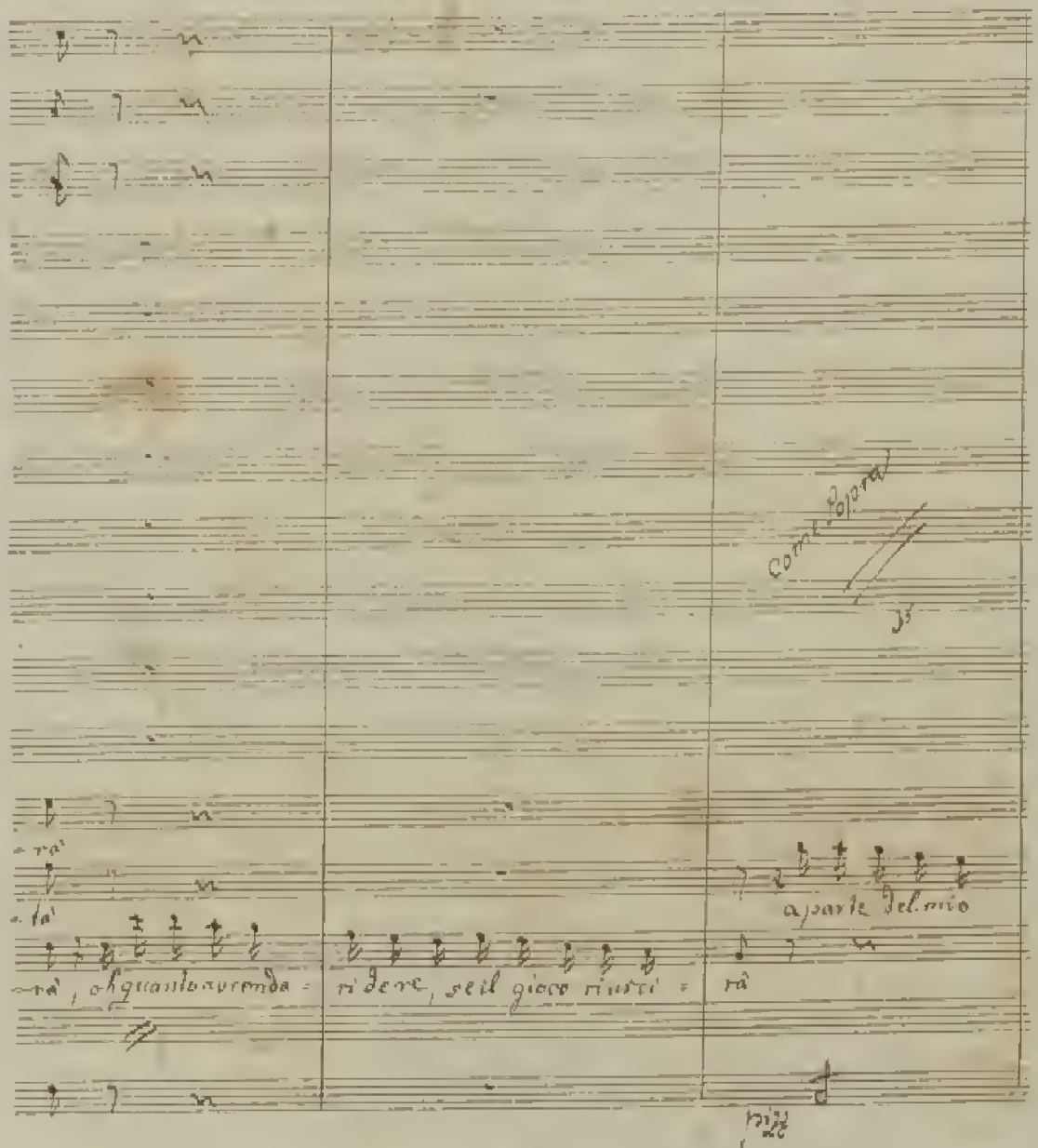
ri dere oh quanto avrem da ri dere se il gioco riusci - rà oh

quanto oh quanto avremda = ride - re se il gioco se il gioco riusci -

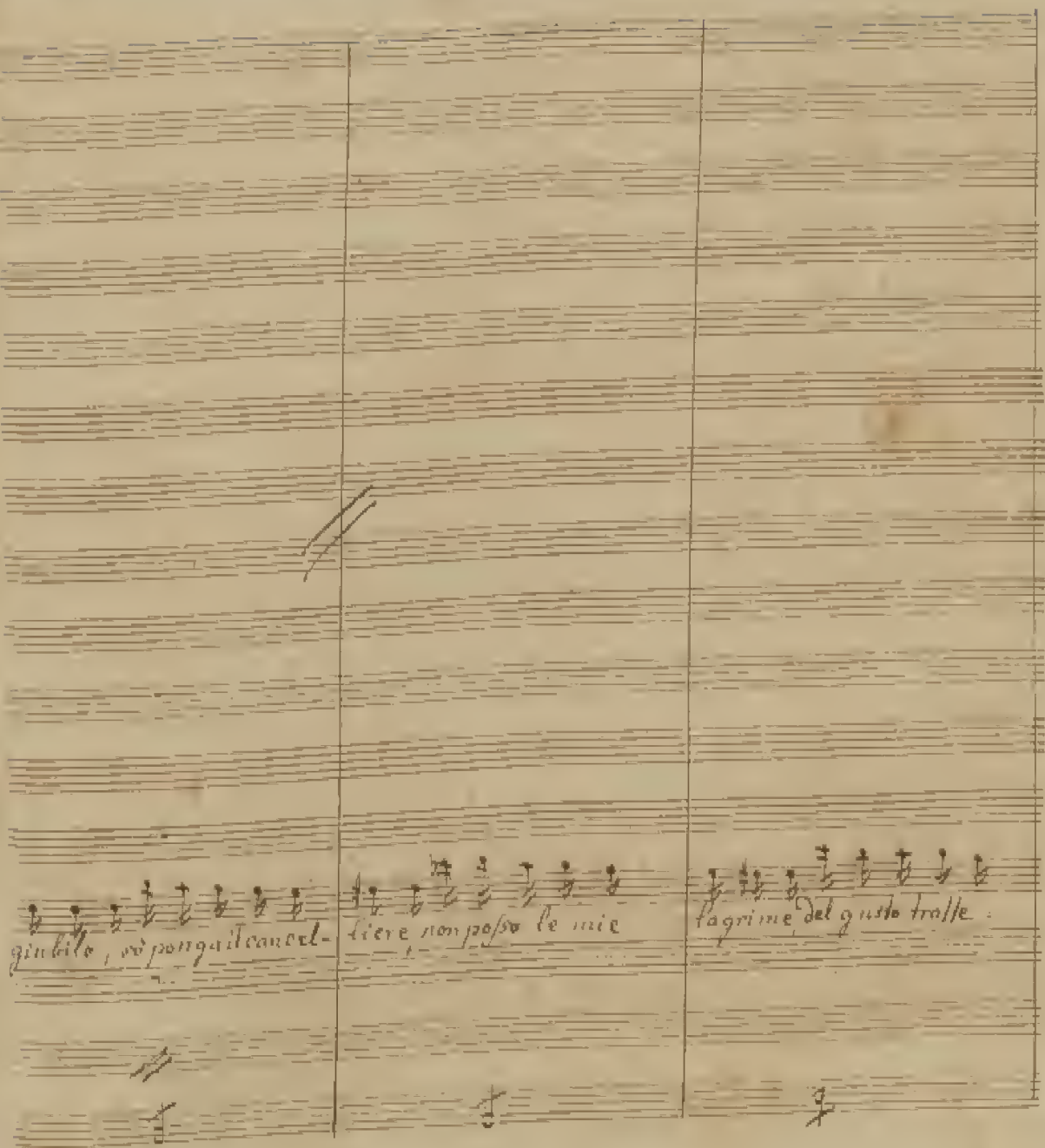
far vo far di dritto pubblicio la mia la mia feli ci -

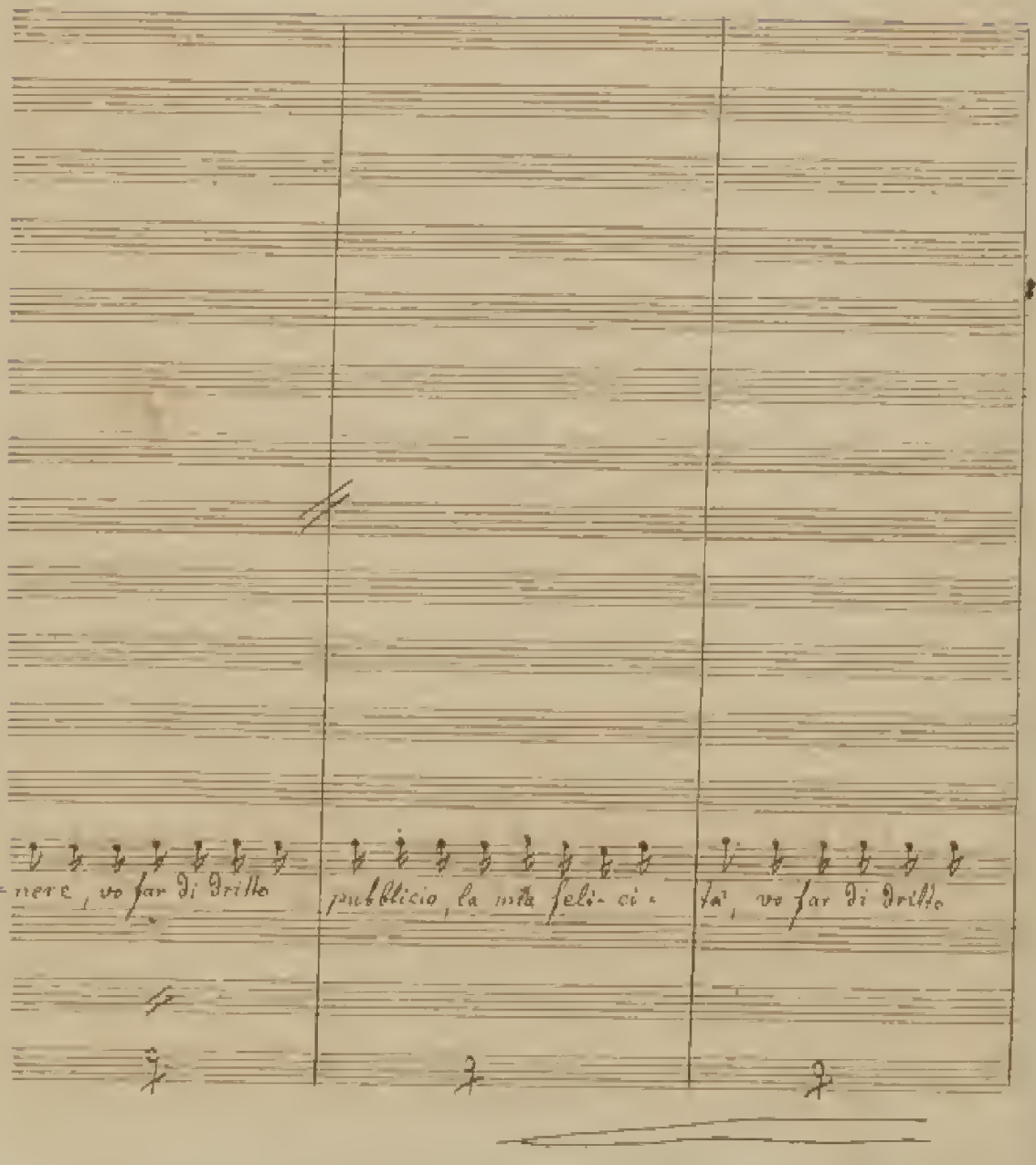
quanto oh quanto avremda = ridere se il gioco se il gioco riusci -

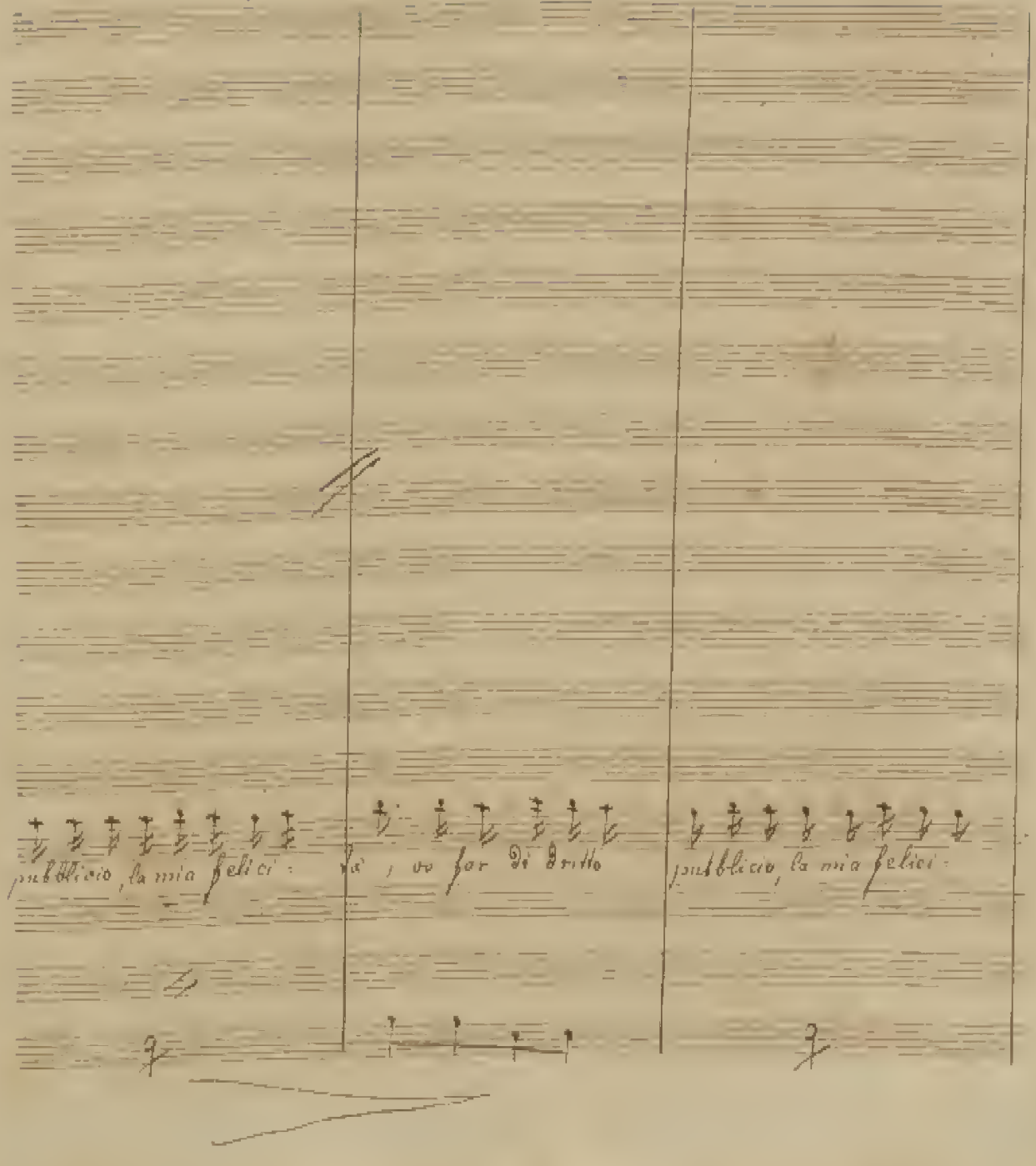


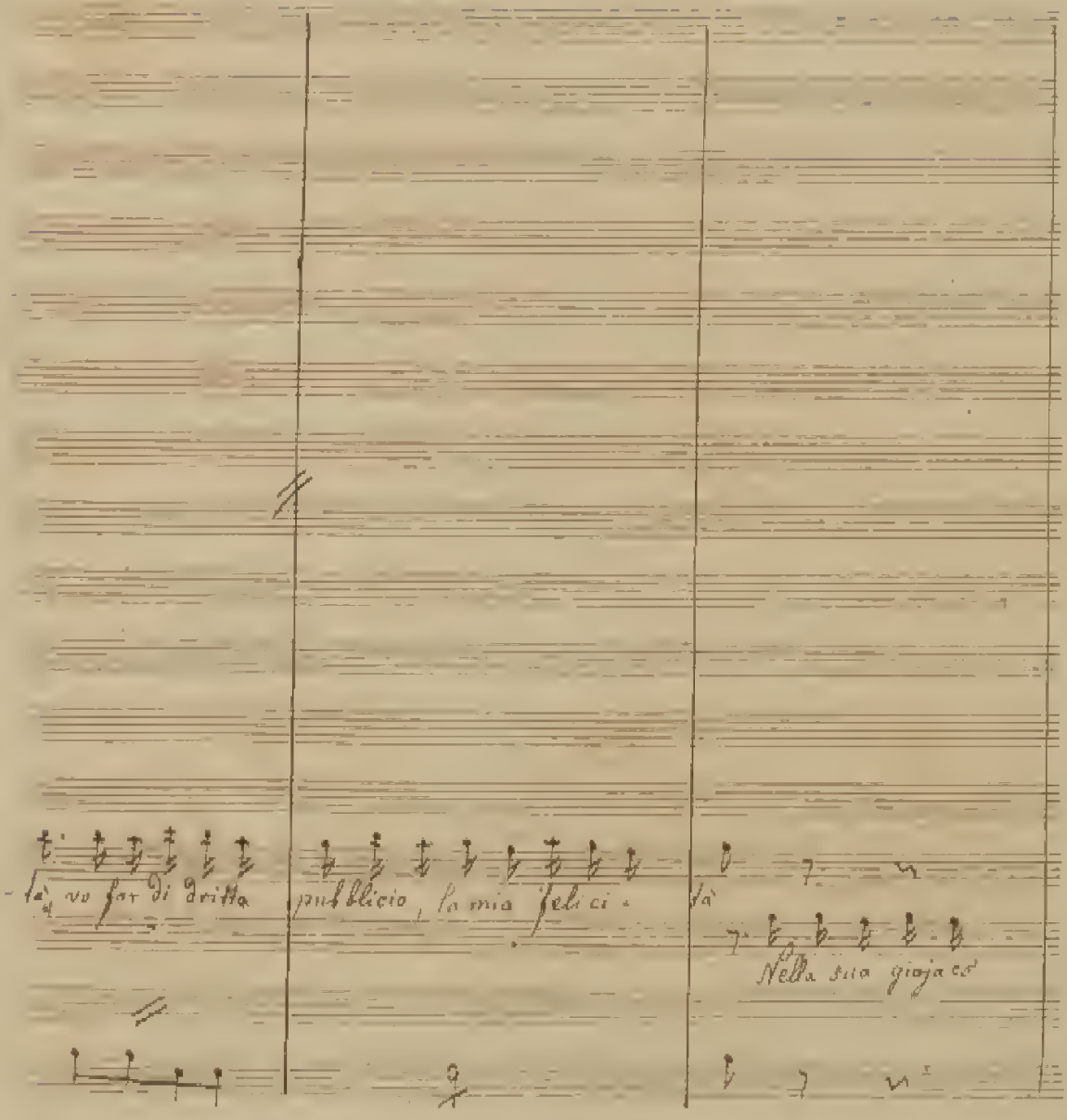

come sopra
a parte del mio
rà, oh quanto avrenda = ridere, se il gioco riusci = rà

giubilo, vò pongaitcancel- liere, non posso le mie lagrime del gusto tratte.




nere, vo far Di Trillo
pubblicio, la mia feli- ci-
ta', vo far Di Trillo


pubblicio, la mia felici-
là, ve for di brillo
pubblicio, la mia felici-

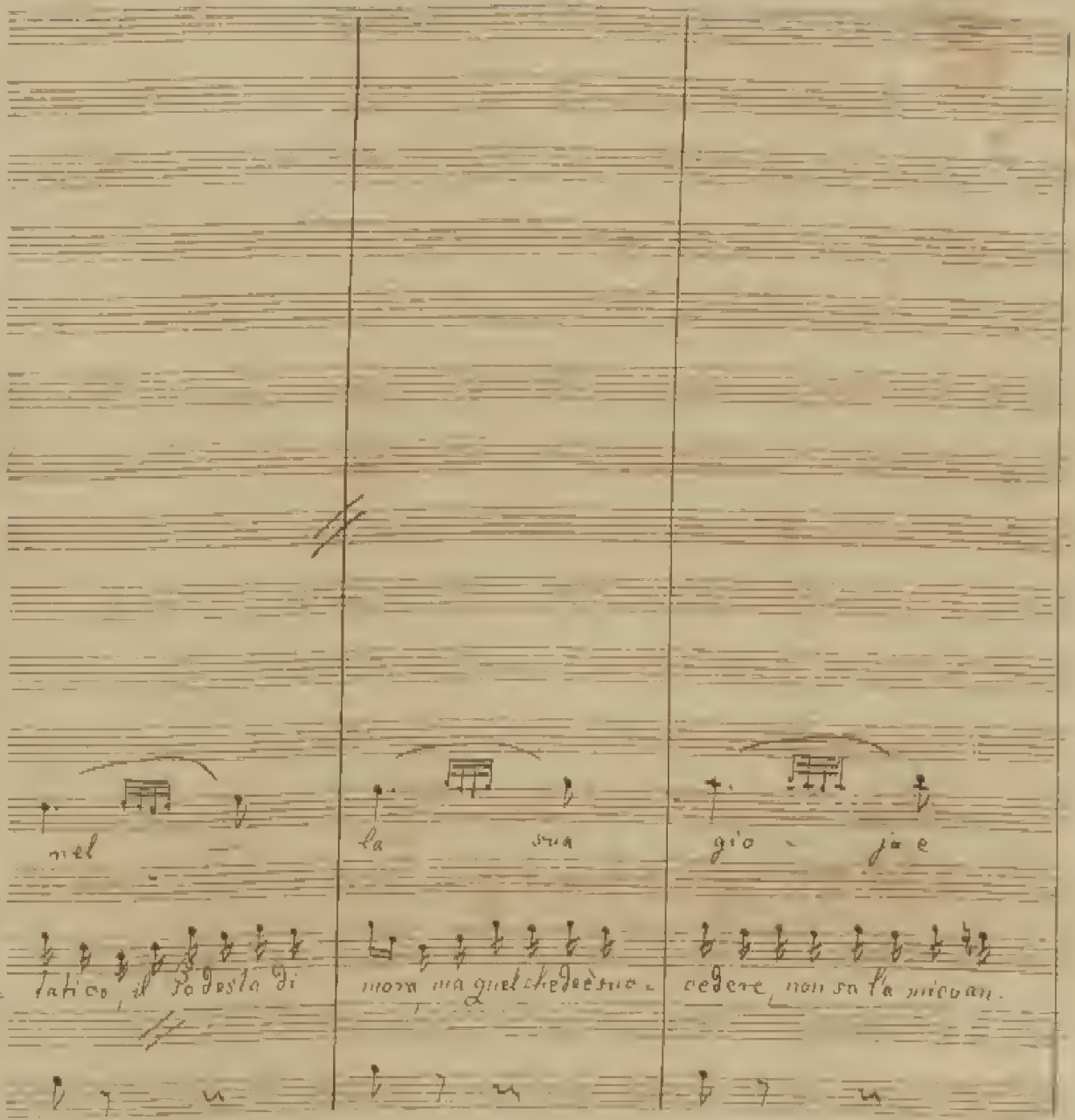


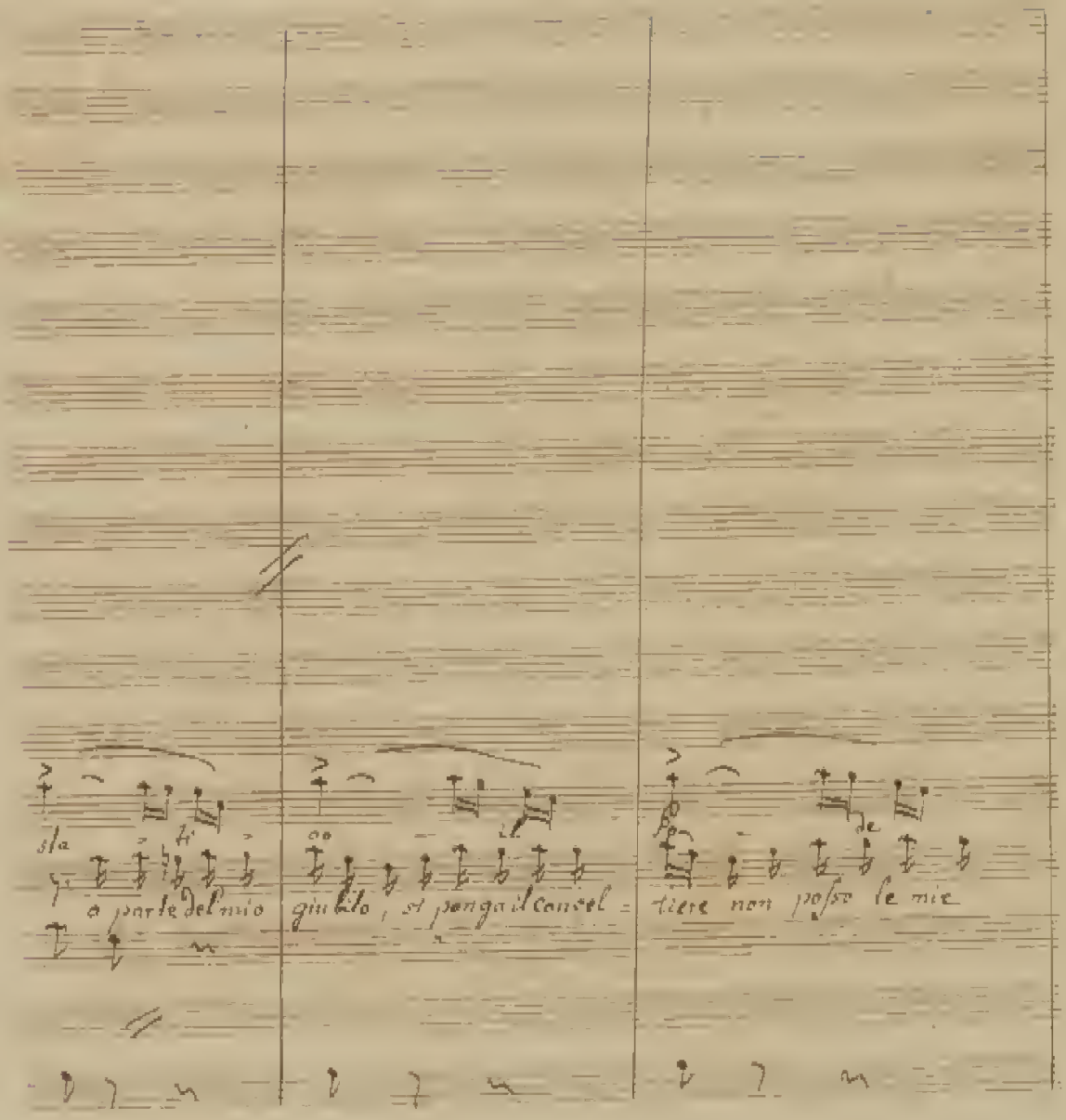
-tà, vo far di dritta pubblicio, la mia felici-tà

Nella sua gioja co'

nel la sua gio - ja e

tatico, il Podesta di mora ma quel che dee suo - cedere, non sa l'a mio van.





sta ti oo il po de

o parte del mio giubilo, si ponga il Cancel = tiere non posso le mie

sta di

lagrime dal questo tratte =

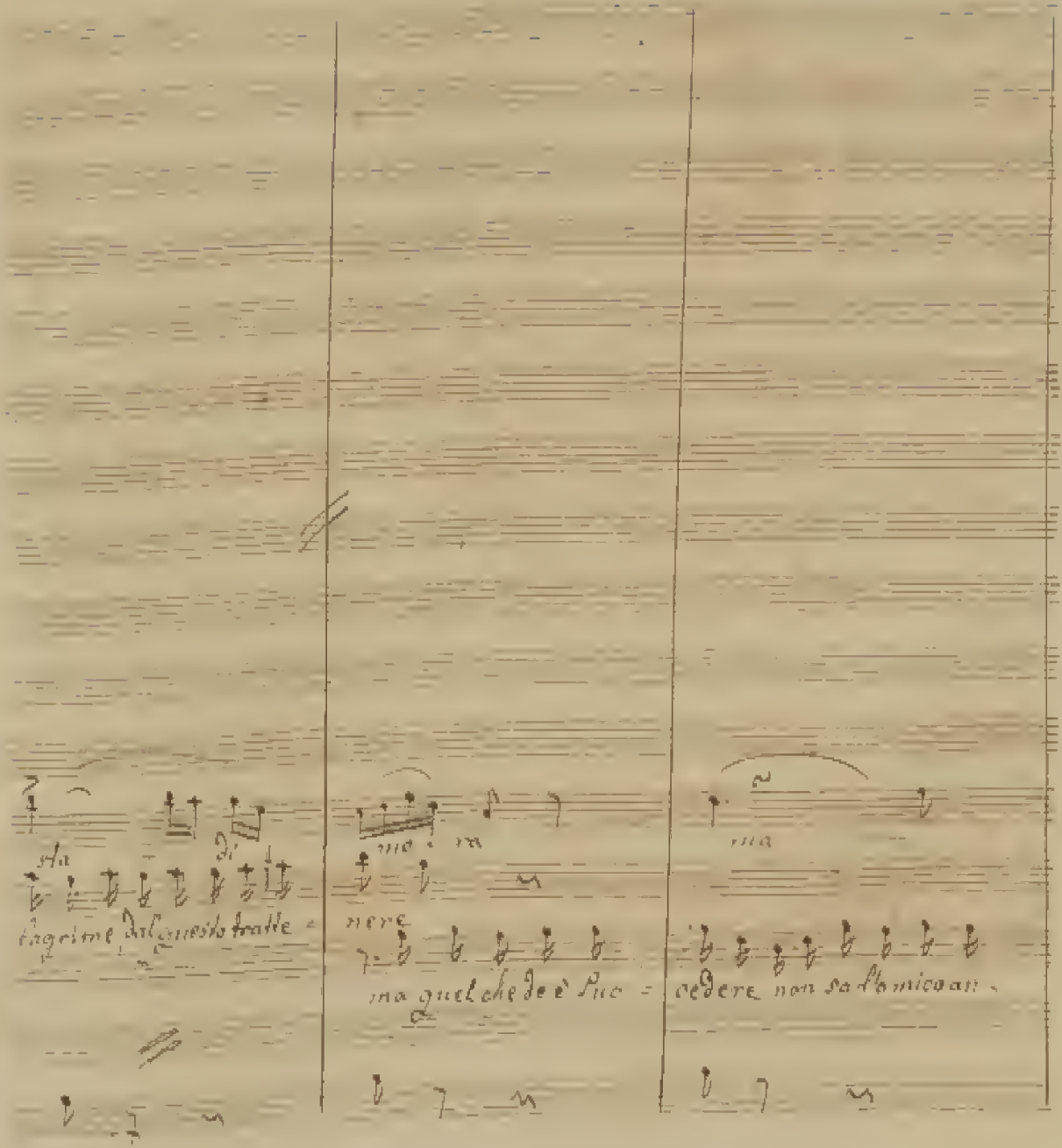
mo = ra

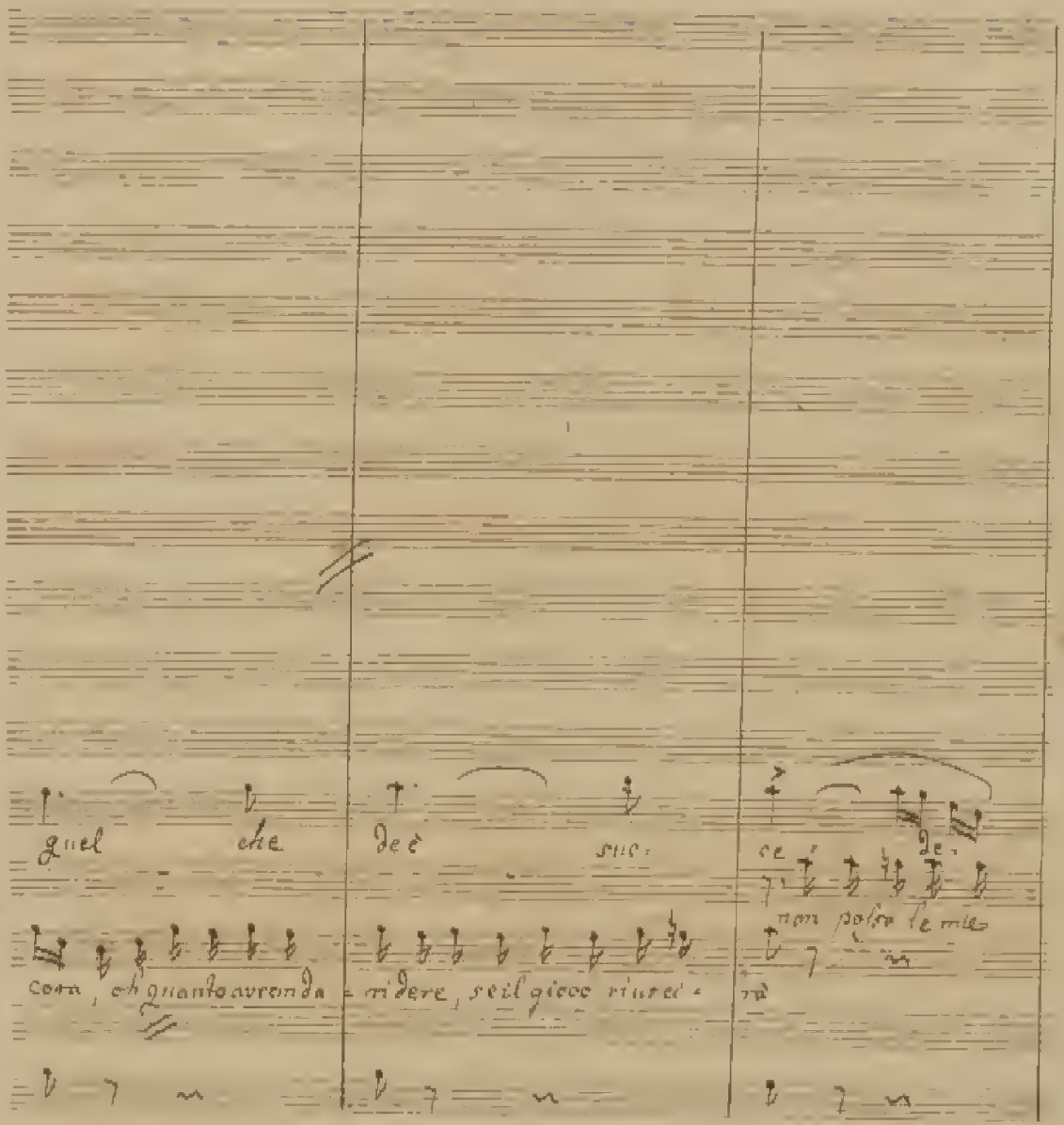
nere

ma quel che de è Suc =

ma

cedere non sa l'amico an =





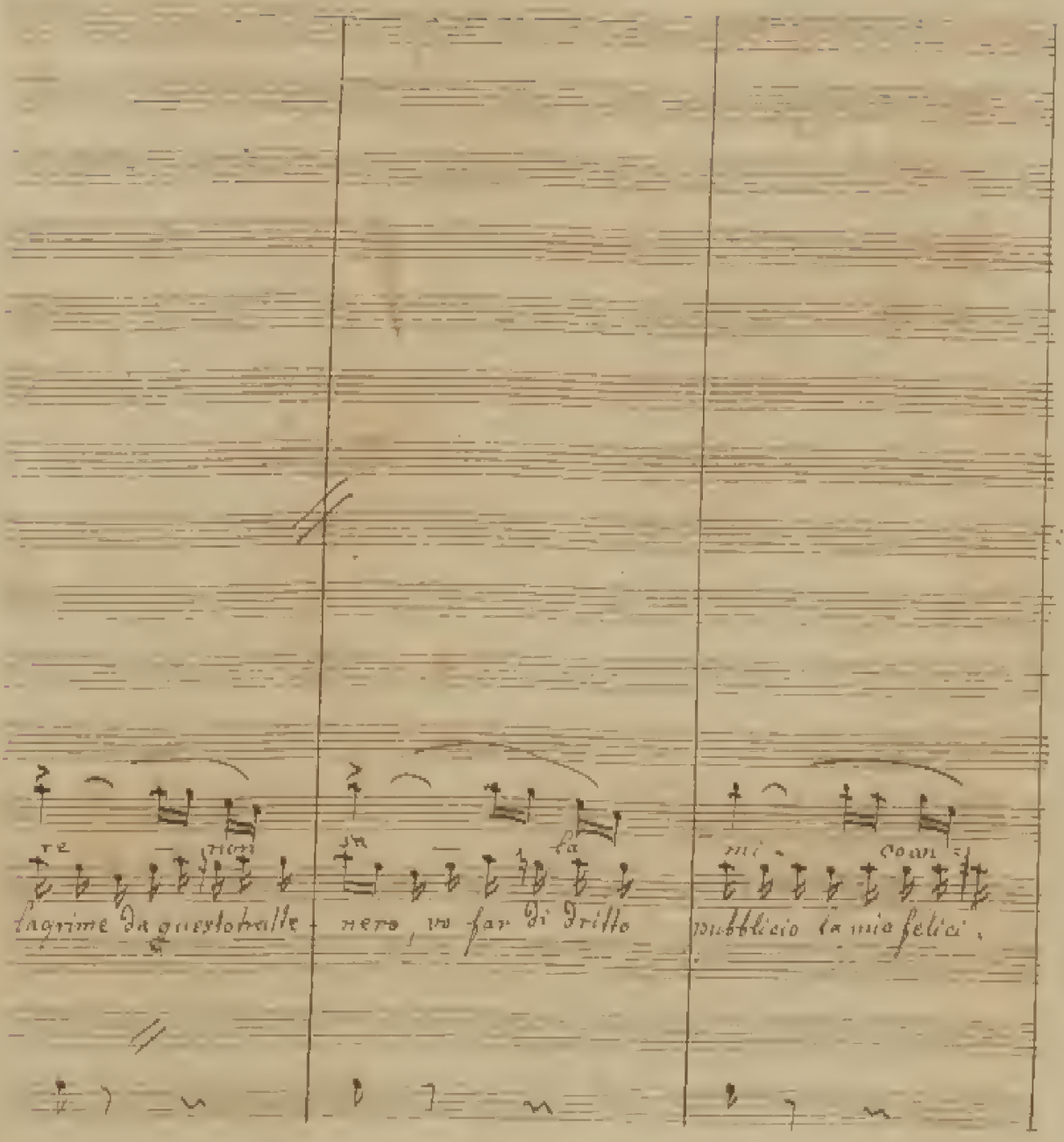
quel che de è suc- ce de-

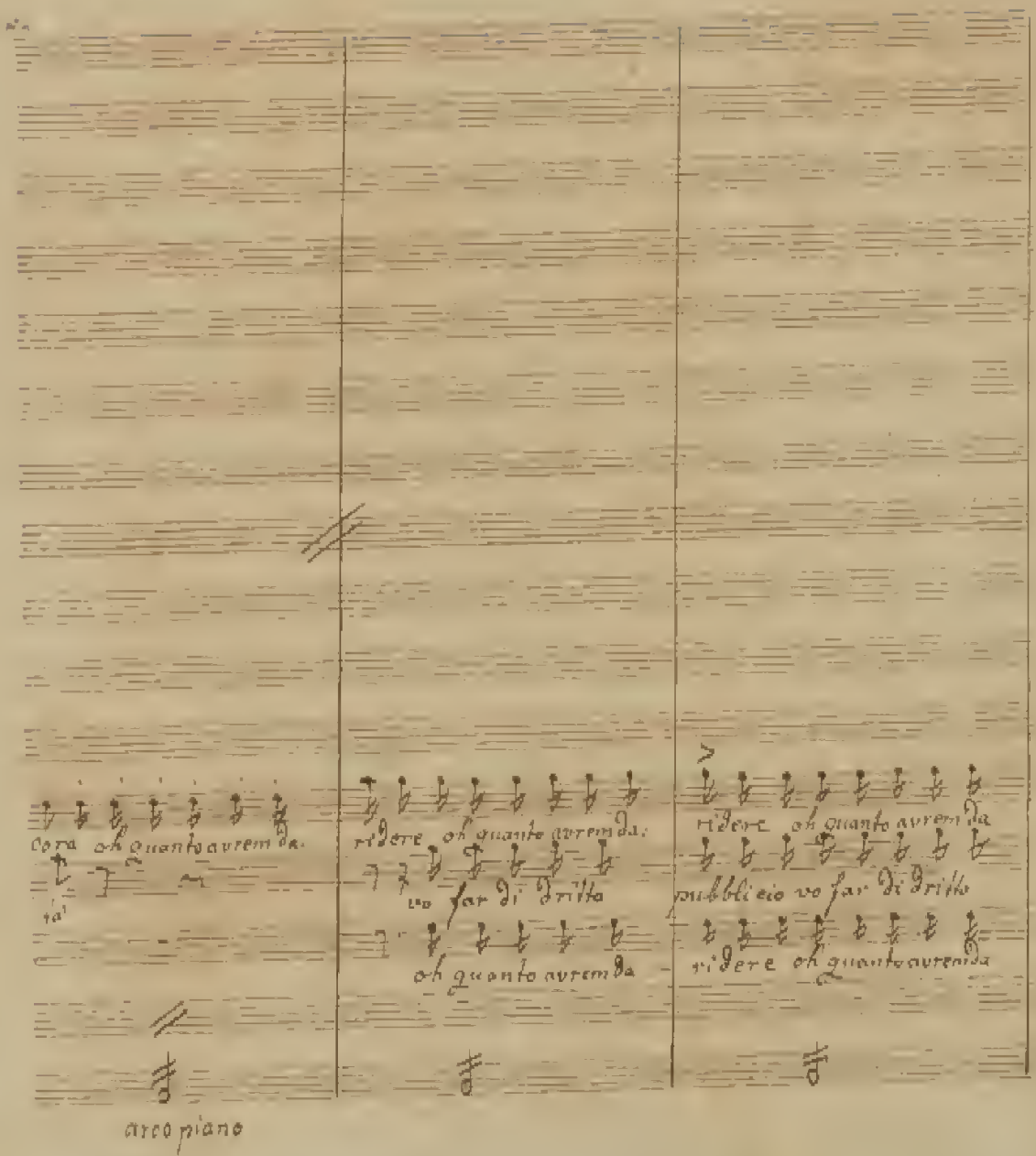
non posso le mie

cora, oh quanto avrem da - ridere, se il gioco riuscirà

re — non sa — la mi — coan=

lagrime da questo tratte - nero, vo far di dritto pubblicio la mia felici.

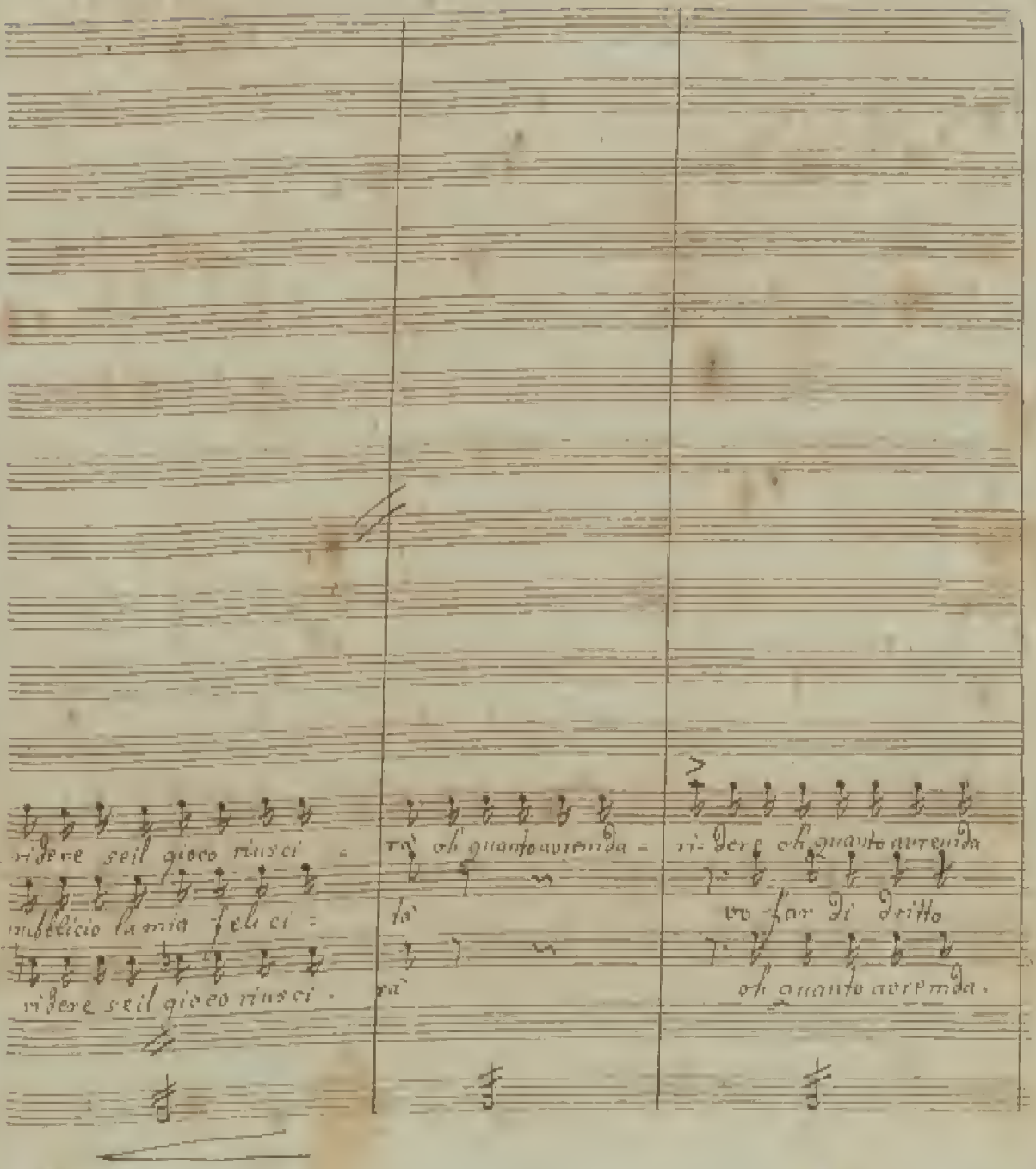


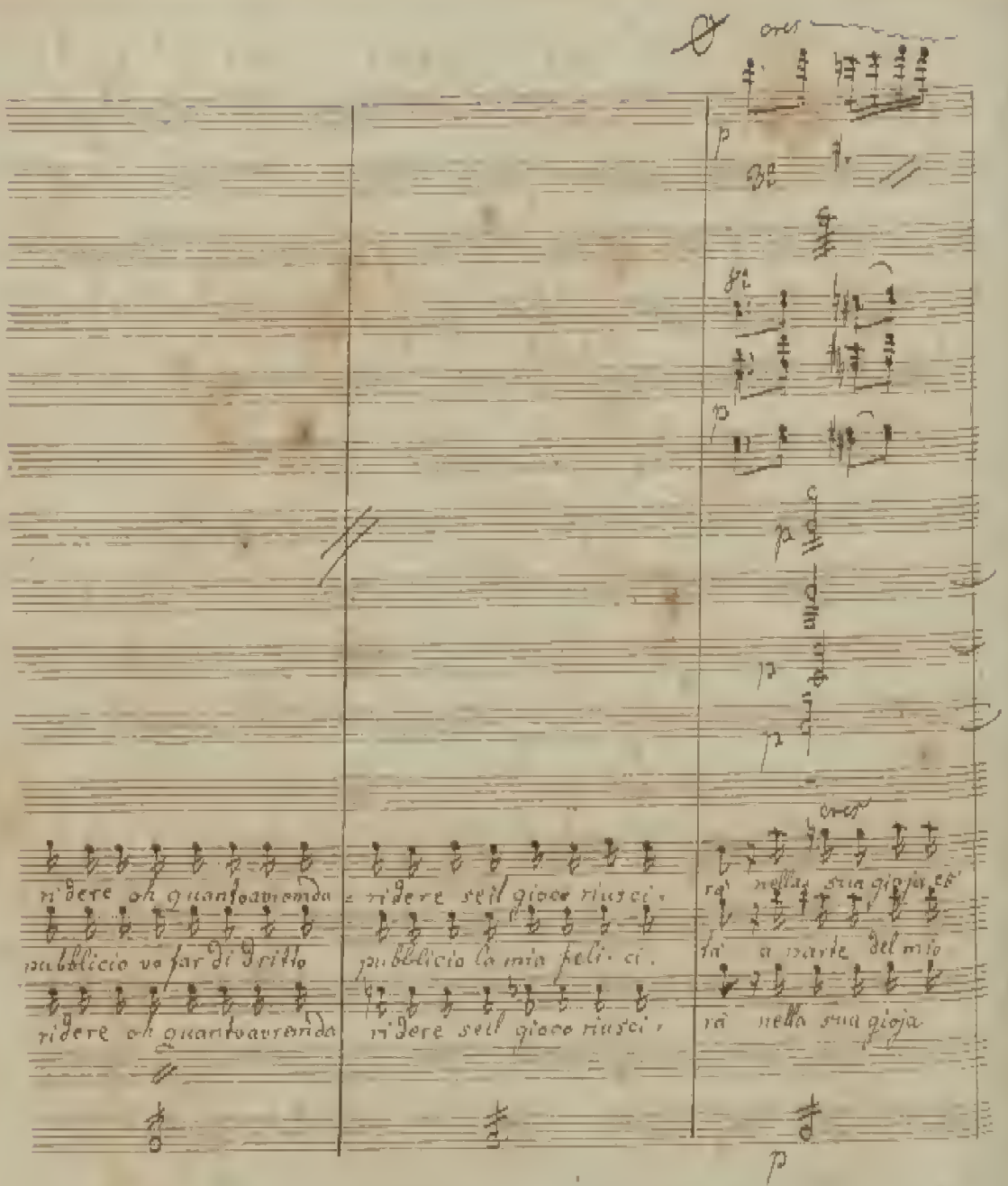

Cora oh quanto avremda
ridere oh quanto avremda
vo far di trilla
oh quanto avremda
ridere oh quanto avremda
pubblicio vo far di trilla
ridere oh quanto avremda
arco piano

ridere se il gioco riusci = rà oh quanto avremda = ri= dere oh quanto avremda

mbblicio la mia feli ci = tà vo far di dritto

ridere se il gioco riusci . rà oh quanto avremda .





cres

p

p

p

p

p

cres

ridere oh quanto avremda = ridere se il gioco riusci. rà nella sua gioja es'

pubblicio vo far di dritto pubblicio la mia feli. ci. tà a parte del mio

ridere oh quanto avremda ridere se il gioco riusci. rà nella sua gioja

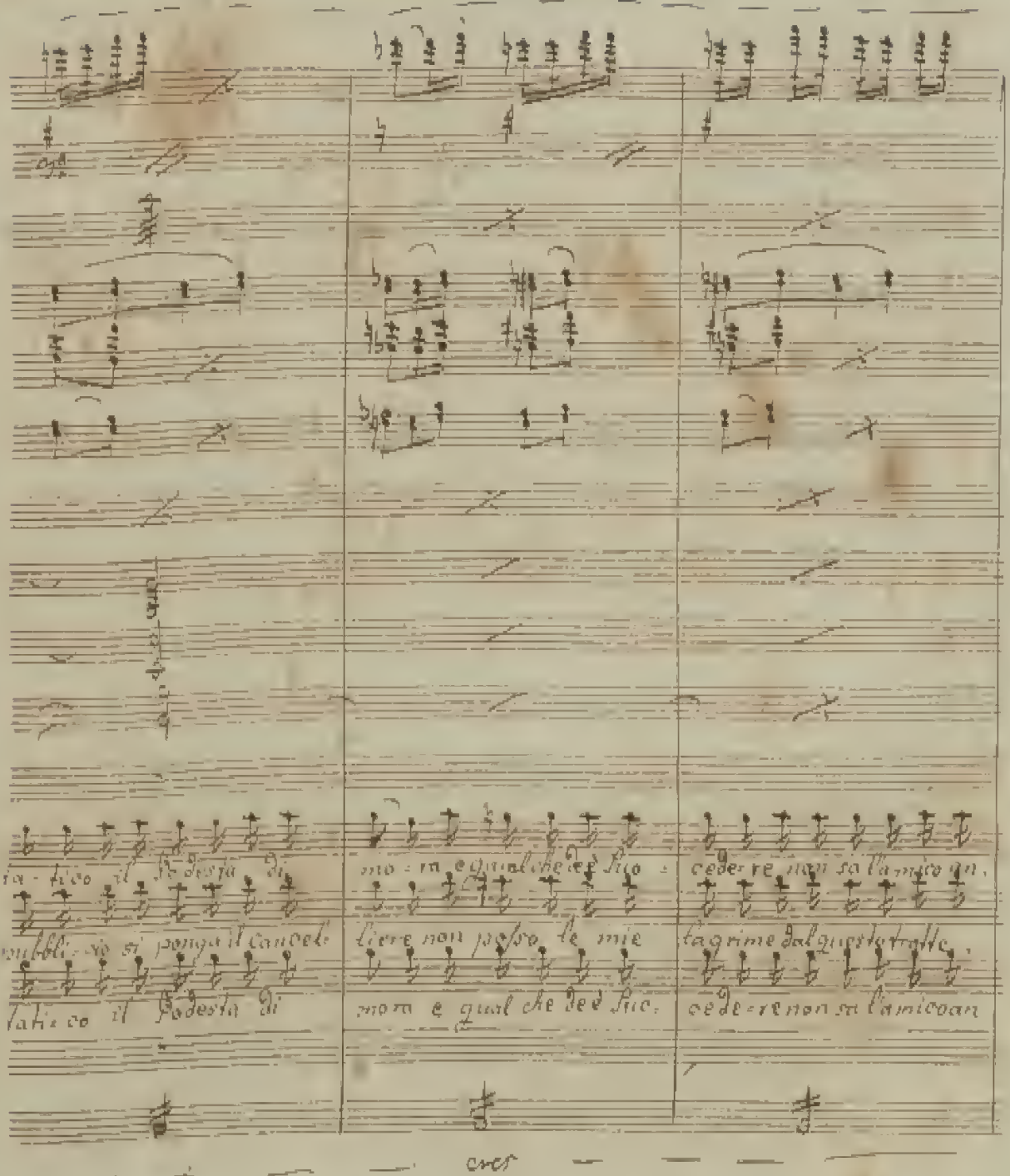
p

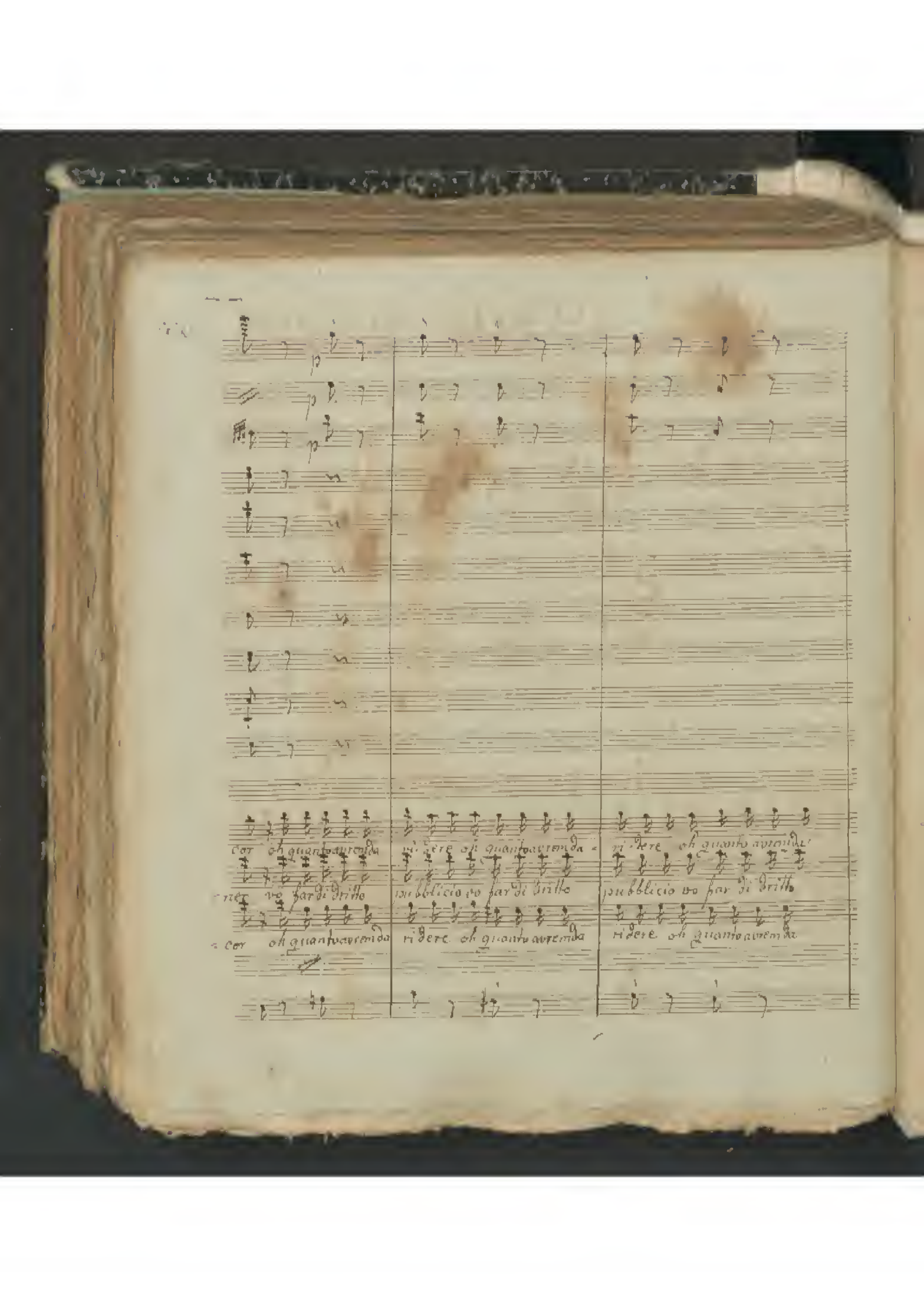
ta - tico il Podestà di | mo - ra e qual che de è Suc - | cede - re non sa l'amico an.

pubbli - cio si ponga il cancel | liere non posso le mie | lagrime dal questo tratte.

= tati - co il Podestà di | mora e qual che de è Suc. | cede - re non sa l'amico an

cres




cor oh quanto avrenda ridere oh quanto avrenda ridere oh quanto avrenda
ner vo far di dritto pubblicio vo far di dritto pubblicio vo far di dritto
cor oh quanto avrenda ridere oh quanto avrenda ridere oh quanto avrenda

Come sopra.

8 Batt.

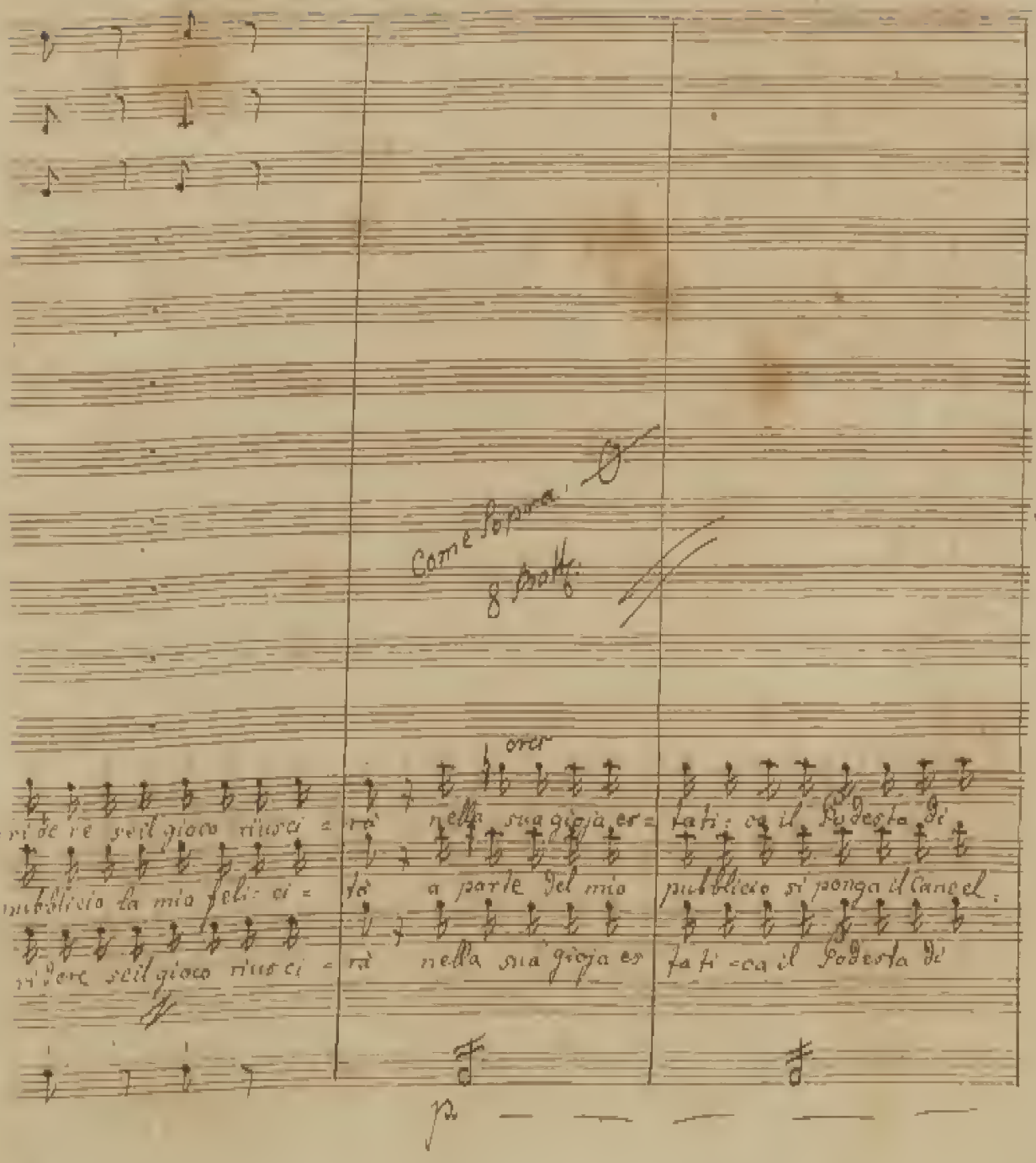
orcr

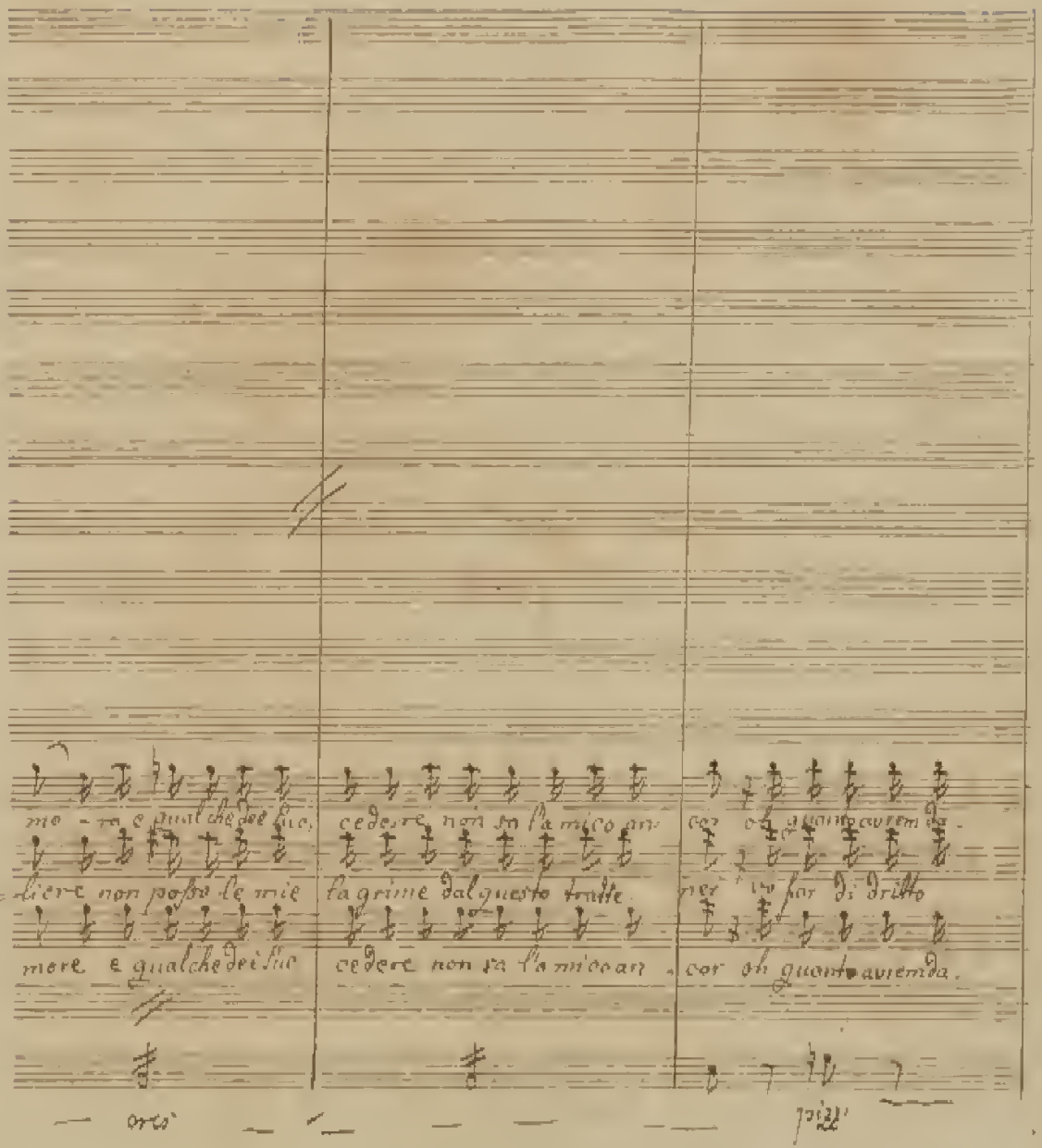
=ri de re se il gioco riusci = rà nella sua gioja es= tati: ca il Podesta di

pubblicio la mia feli: ci = tà a parte del mio pubblicio si ponga il Cancel:

ridere se il gioco riusci = rà nella sua gioja es tati =ca il Podesta di

p





mo - ra e qualche dei suc- cedere non sa l'amico an- cor oh quanto avrem da-

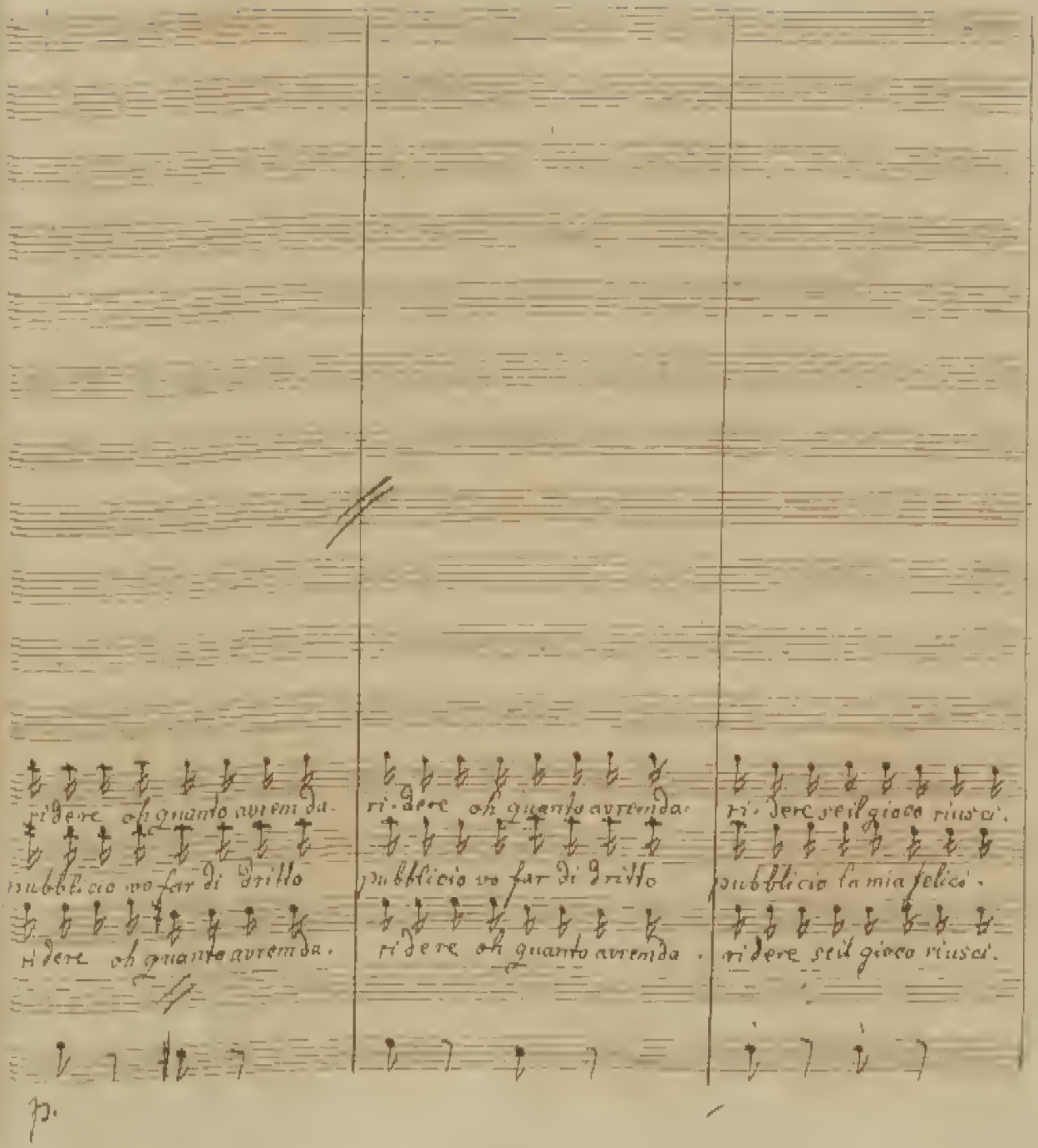
-liere non posso le mie la grime dal questo tratte ner vo far di dritto

more e qualche dei suc cedere non sa l'amico an - cor oh quanto avrem da.

— ores — — — — — — pizz

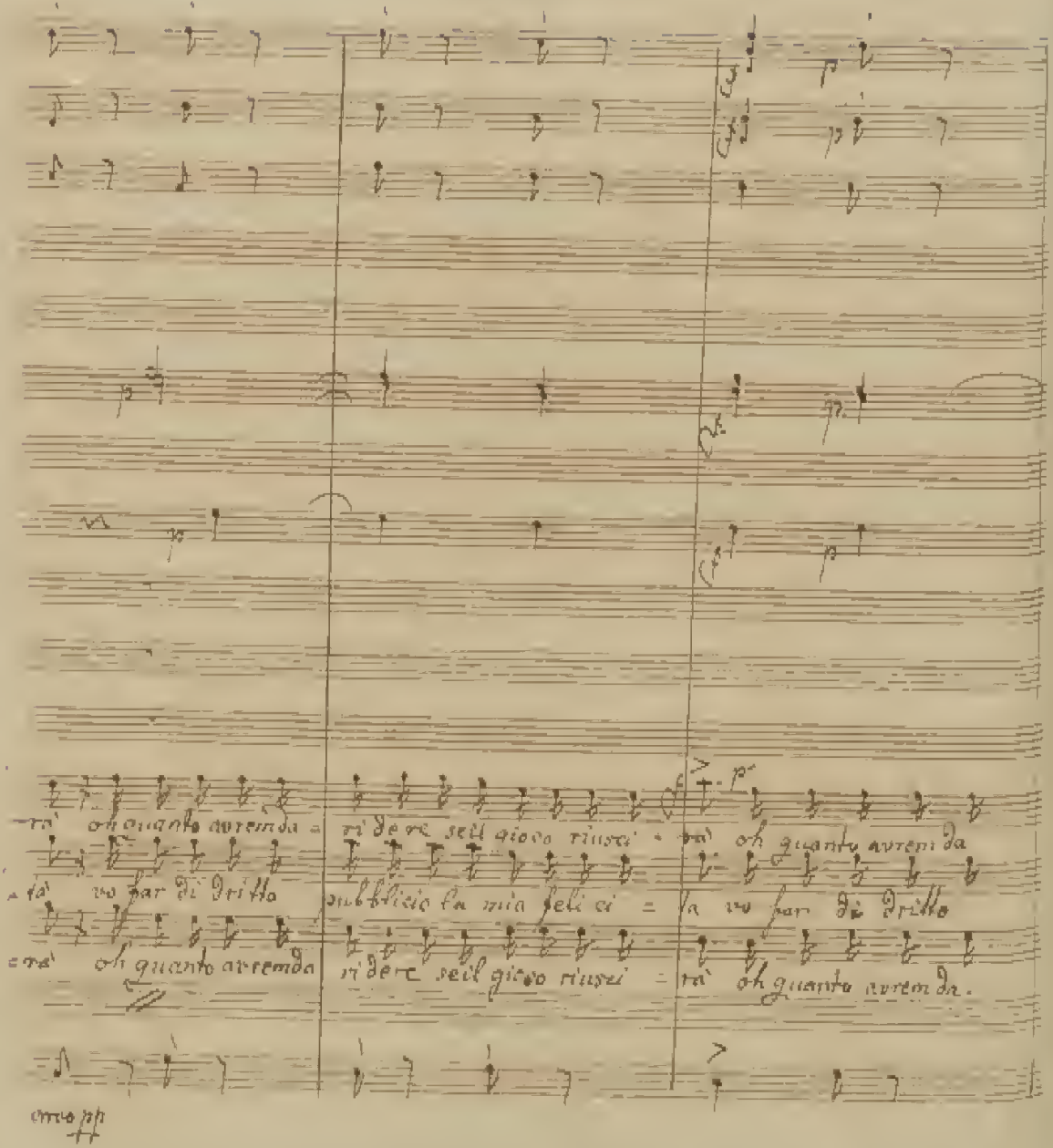
ridere oh quanto avrem da.
pubblicio vo far di dritto
ridere oh quanto avrem da.

ri-dere oh quanto avrem da.
pubblicio vo far di dritto
ridere oh quanto avrem da.



ri-dere se il gioco riusci.
pubblicio la mia felici.
ridere se il gioco riusci.

p.



-rà oh quanto avremda = ridere se il gioco riusci = rà oh quanto avremda

-tà vo far di dritto pubblicio la mia feli ci = ta vo far di dritto

-rà oh quanto avremda ridere se il gioco riusci = rà oh quanto avremda.

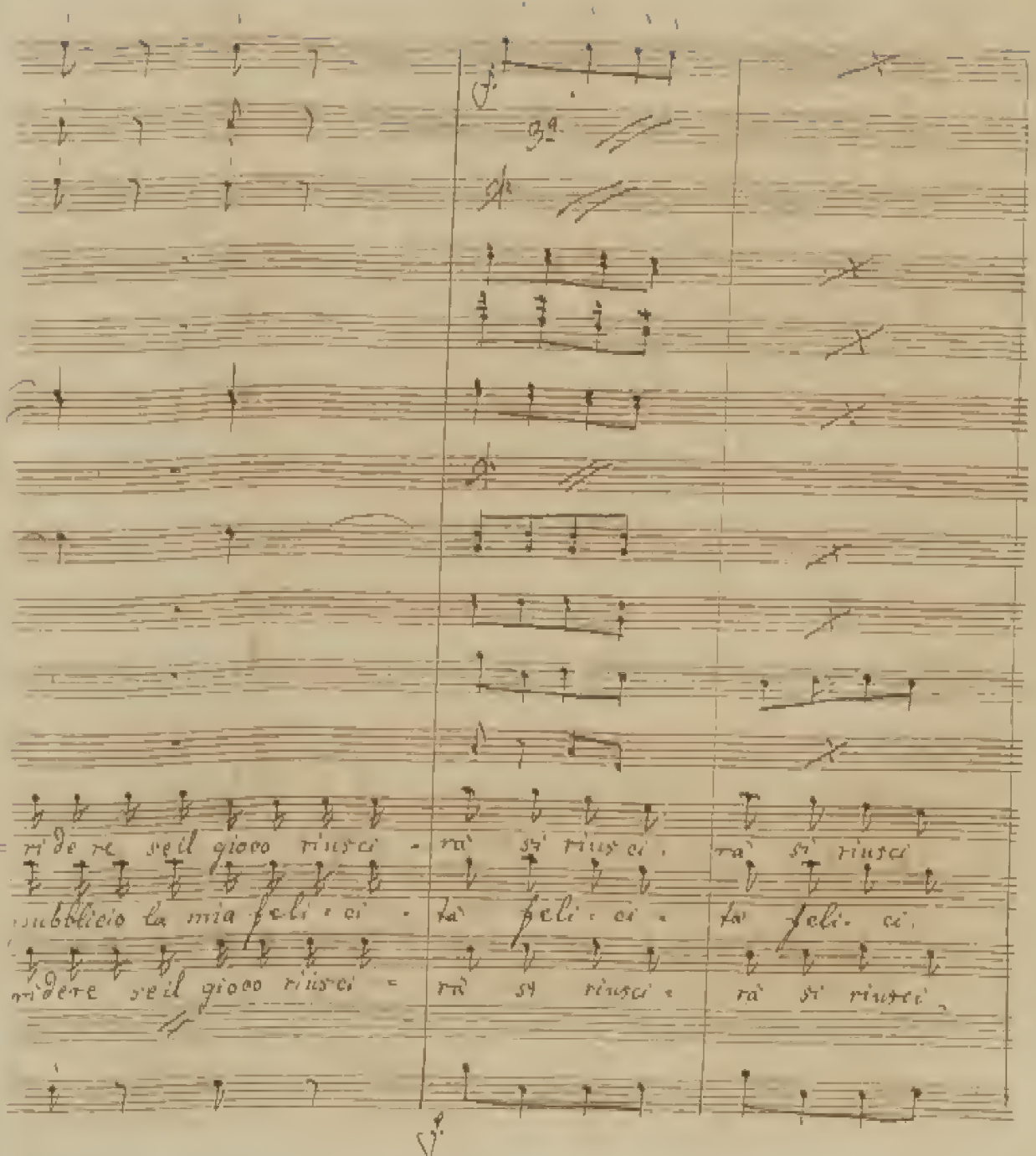
arco pp

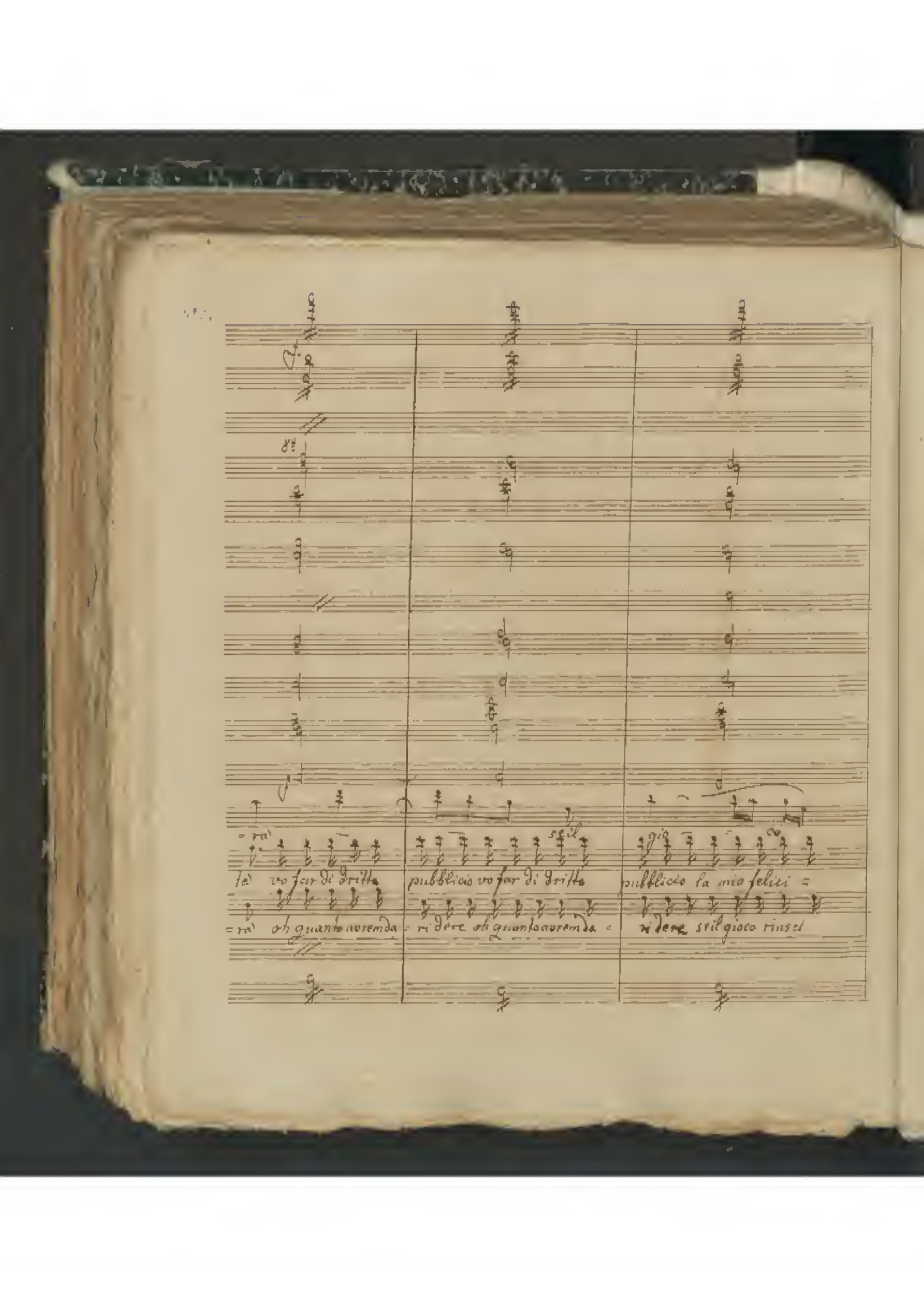
3a

= ri de re se il gioco riusci - rà si riusci. rà si riusci

pubblicio la mia feli - ci - tà feli - ci - tà feli - ci.

= ridere se il gioco riusci = rà si riusci = rà si riusci.





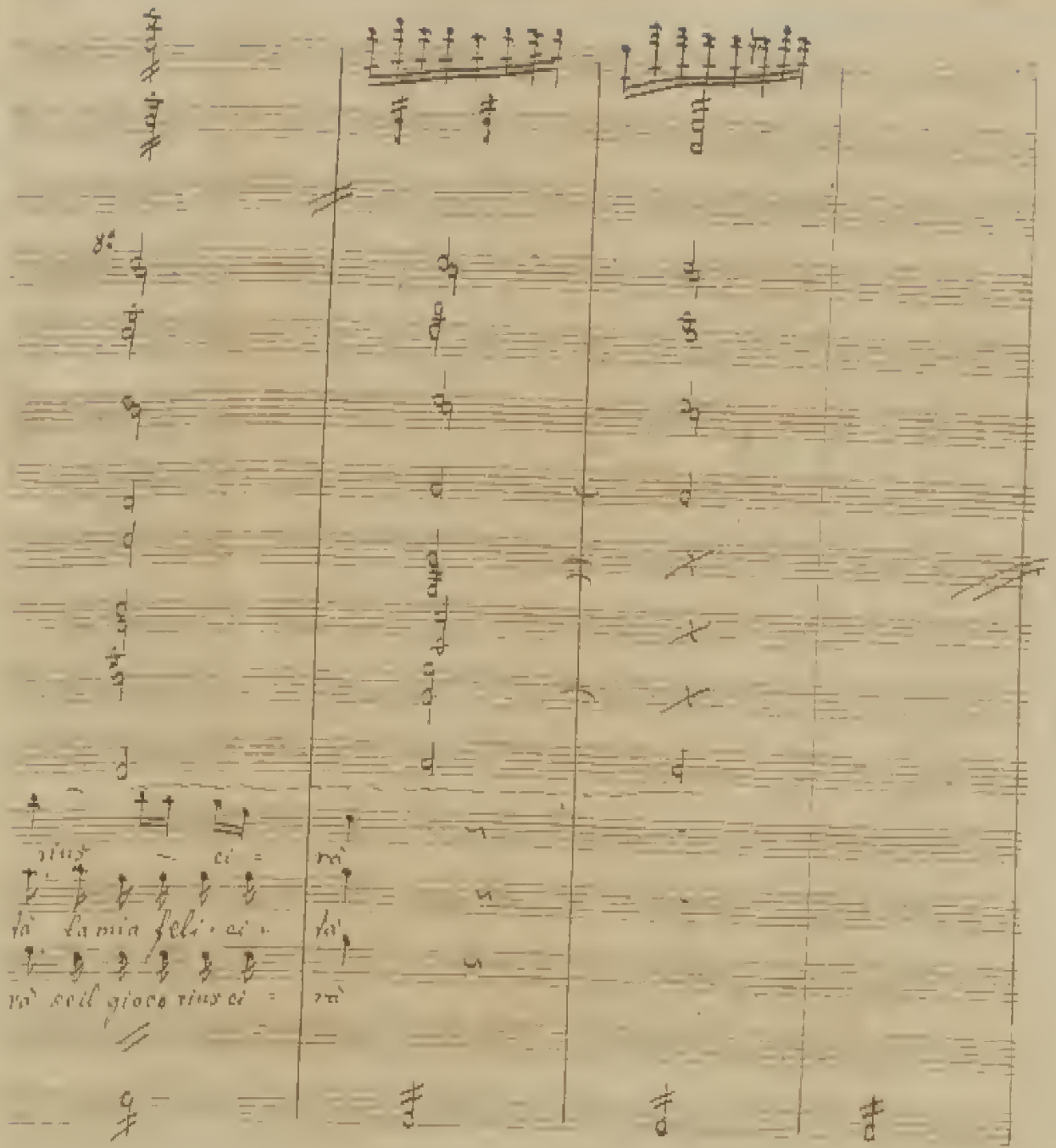
rà
tà vo far di dritto
pubblicio vo far di dritto
pubblicio la mia felici =
rà oh quanto avremda
ridere oh quanto avremda
ridere se il gioco riuscì

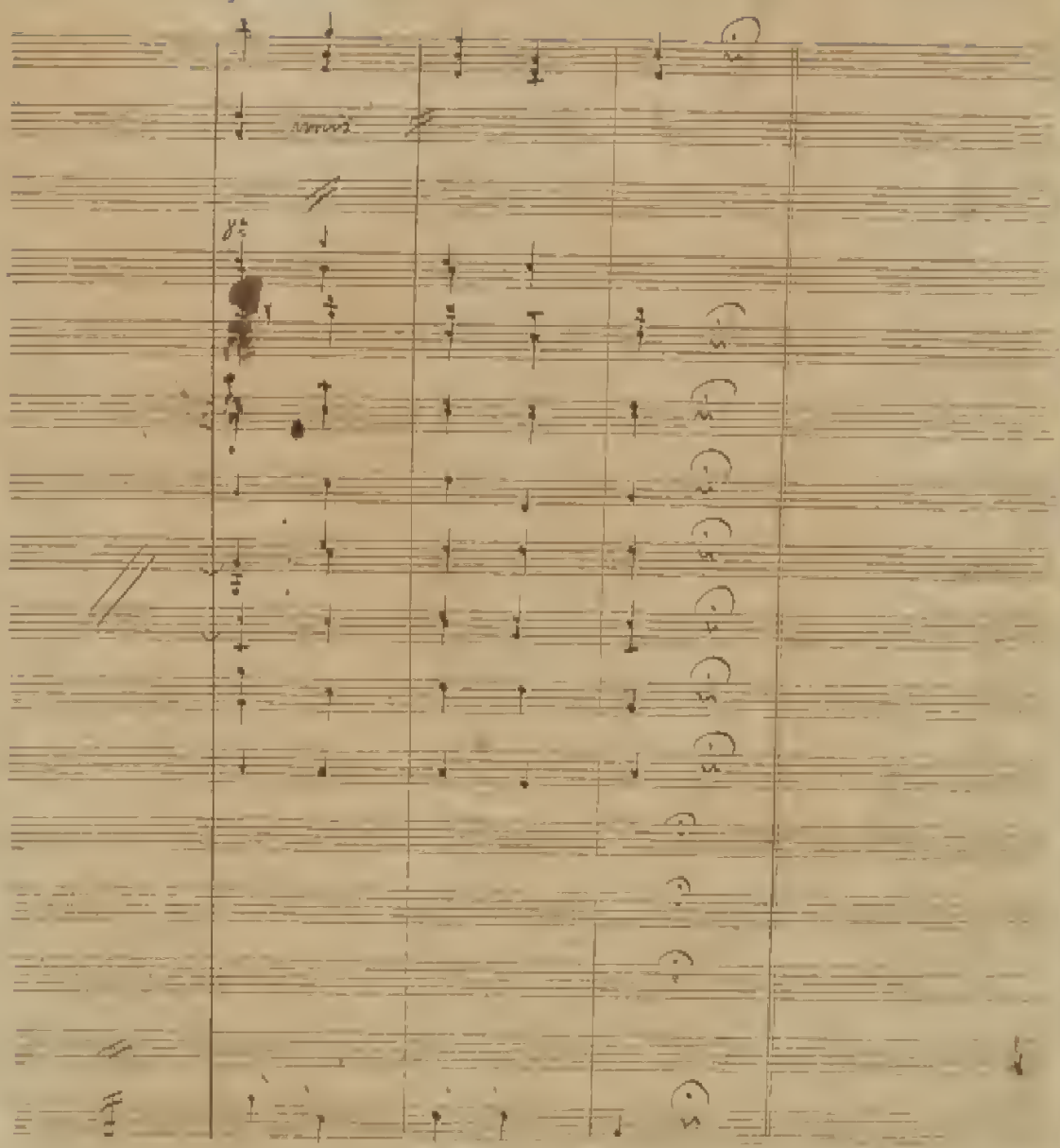
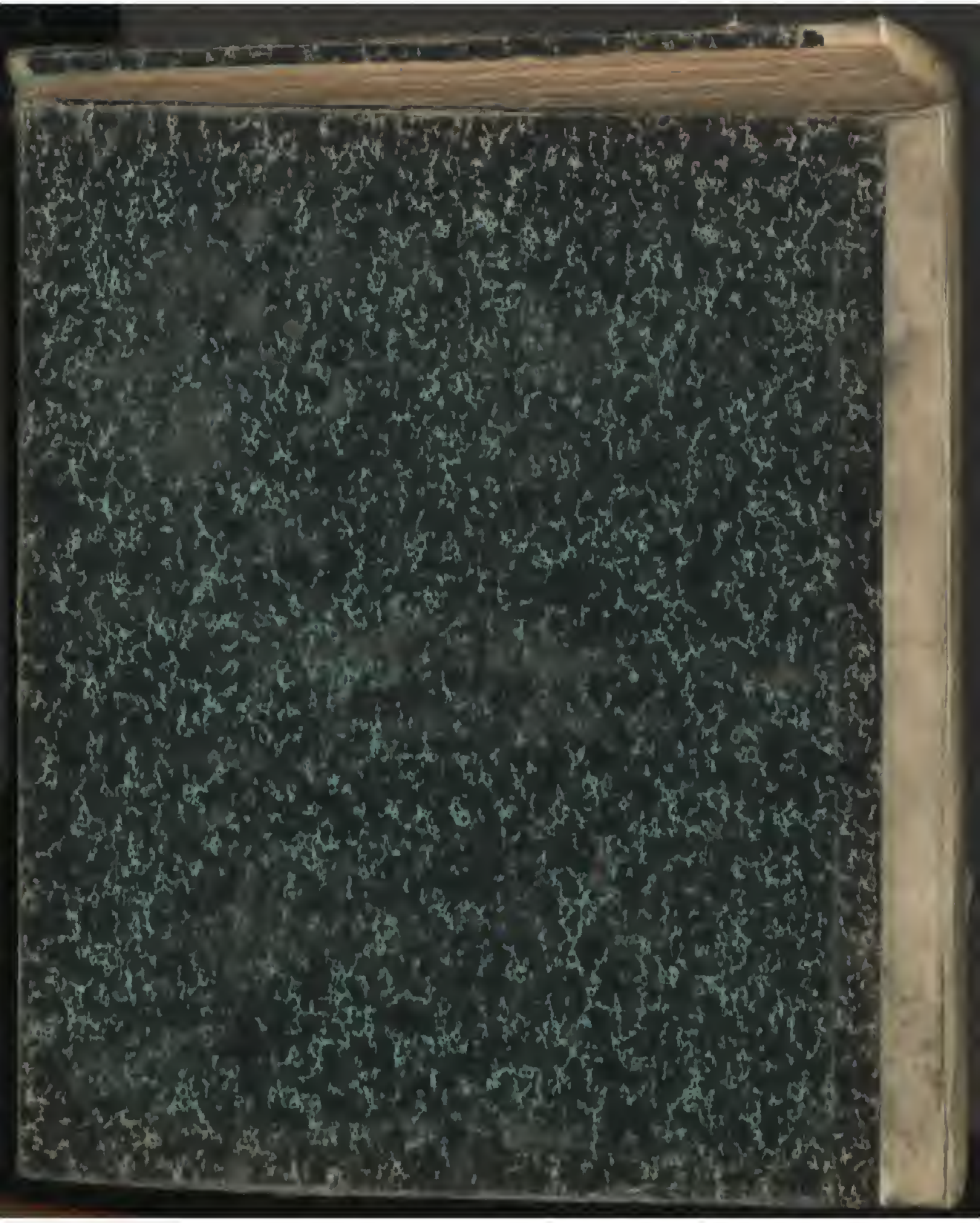
8a

rius ci = rà

tà la mia feli - ci - tà

rà se il gioco rius ci = rà





94.96
191